

CORTE D'APPELLO DI FIRENZE

ANNO GIUDIZIARIO 2016

Discorso inaugurale del Presidente

e

Relazioni dei Dirigenti degli Uffici del distretto

---

ASSEMBLEA GENERALE DELLA CORTE D'APPELLO  
DI FIRENZE

30 GENNAIO 2016



---

*Ringrazio vivamente il Primo Presidente ff. Giulio De Simone che ha retto l'Ufficio con grande competenza e generoso impegno.*

*Ringrazio il Procuratore generale, tutti i Presidenti dei Tribunali e i Procuratori della Repubblica del distretto per le loro relazioni sull'andamento della giustizia nelle rispettive sedi.*

*Ringrazio, altresì, i Presidenti di sezione della Corte d'Appello per i loro contributi a questa relazione, nonché tutto il personale della Segreteria della Presidenza, diretta da Paola Pratellesi, il Funzionario statistico e l'Ufficio del Consegnatario per la preziosa collaborazione.*

---



## Parte I

### **Relazione sull'Amministrazione della giustizia nel Distretto della Corte d'Appello di Firenze**

Desidero ringraziare e salutare gli illustri ospiti e gli amici che ci onorano della loro presenza.

Sento il dovere di rendere onore al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, che con saggezza ed equilibrio è garante dei valori di autonomia ed indipendenza della Magistratura e del quale ammiriamo il rigore morale e intellettuale a difesa dei valori costituzionali della Repubblica italiana.

Non posso nascondere l'emozione che provo nel tornare a lavorare, dopo diciotto anni, a Firenze, città la cui Università ha contribuito in maniera significativa alla mia formazione etica e scientifica, in cui ha lavorato come Magistrato mio Padre, che rappresenta costantemente per me un modello di riferimento morale e professionale insieme con autorevoli Colleghi della sua generazione che, sin dal periodo del tirocinio, mi hanno insegnato a riflettere sul significato più profondo della professione. Da loro spero di avere imparato a rifuggire uno dei morbi peggiori che può affliggere un magistrato, la pigrizia morale che, come diceva Calamandrei, preferisce alla soluzione giusta quella accomodante, fa sfuggire al duro lavoro di scavo che deve affrontare chi vuole scoprire la verità, porta all'intorpidimento della curiosità critica e alla sclerosi della sensibilità umana, sostituisce la comoda indifferenza del burocrate alla pungente pietà che obbliga lo spirito a vegliare in permanenza.

Non posso fare a meno di ricordare con rimpianto il Procuratore Generale Tindari Baglione, Amico e Collega prezioso, che troppo presto ci ha lasciato, alcuni illustri esponenti dell'Avvocatura, come Giuseppe Taddeucci Sassolini, Fabrizio Ariani, Rosario Bevacqua che hanno svolto con encomiabile etica professionale e tanta passione la loro attività, la funzionaria Silvia Marcheselli al cui impegno intelligente ed generoso si deve, tra l'altro, la realizzazione dell'asilo nido all'interno del Palazzo di giustizia.

È per me motivo di orgoglio la presenza del Consigliere del C.S.M. Luca Forteleoni che ho accompagnato giovanissimo in uno stimolante percorso professionale che ha trovato un'ulteriore tappa significativa nell'attuale delicato incarico istituzionale.

Uguale di motivo di orgoglio è per me la presenza del Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia e di Capo (reggente) del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria presso il Ministero della giustizia, Antonello Mura, che per un giorno è voluto ritornare nella città, dove, molti anni fa, ha egregiamente svolto le funzioni giudicanti.

Un particolare saluto va al Presidente della Prima Sezione civile Pietro Mascagni - oggi all'ultimo giorno di servizio - che lascia un esempio indimenticabile di dedizione al lavoro, inteso come impegno non solo professionale, ma anche umano e civile.

Nella stessa misura sono felice di incontrare in questa occasione rappresentanti del personale amministrativo che, con la loro competenza ed abnegazione, costituiscono un pilastro dell'amministrazione giudiziaria.

Intendo rivolgere, come è doveroso, un sentito ringraziamento ai rappresentanti degli organi che, come la Regione Toscana ed il Comune di Firenze, hanno mantenuto con la Corte d'Appello quel rapporto di collaborazione che si è sempre caratterizzato per non essere limitato ai doveri strettamente istituzionali. In particolare, con la Regione è proseguita quella collaborazione cui tanto dobbiamo per lo sviluppo ed il mantenimento dei nostri sistemi informatici. Al Comune dobbiamo rendere il merito di aver provveduto alla gestione dei vari edifici giudiziari della città e, successivamente, di questo Palazzo, in termini costantemente accorti.

## II. L'attività svolta dalla Corte d'Appello nel settore civile

### 1. Considerazioni preliminari

È mia convinzione che la relazione sull'amministrazione della giustizia nel distretto non debba rappresentare uno stanco rituale, bensì un'utile occasione per fare il bilancio dell'anno trascorso e per tentare di delineare le linee guida cui ispirare la nostra attività in un costante confronto concreto con tutti gli interlocutori istituzionali. È per questo motivo che ritengo particolarmente importante e significativa la partecipazione dell'Avvocatura, dei Colleghi, del personale amministrativo.

L'analisi si sviluppa, quindi, sotto due profili: quello del lavoro nel corso del 2015 sotto la guida sapiente, equilibrata, lungimirante del Presidente Fabio Massimo Drago, cui ha fatto seguito la reggenza del Presidente Giulio De Simone che ha dimostrato brillanti capacità umane e professionali e grande abnegazione nell'affrontare il gravoso impegno; l'altro concernente le prospettive future fondate sulla condivisione di alcuni fondamentali obiettivi a partire dalla ragionevole durata dei processi.

### 2. La giurisdizione civile ordinaria

Nel settore contenzioso ordinario civile, cui sono addetti complessivamente **17** giudici, i procedimenti pendenti sono diminuiti a **11793** a fronte dei **12.093** del periodo precedente.

I procedimenti sopravvenuti sono aumentati a **3.059** rispetto ai **2765** del periodo compreso tra il secondo semestre 2014 e il primo semestre 2015.

Il numero dei giudizi che sono stati definiti è aumentato da **2.677** a **2761** attuali.

Nel settore della volontaria giurisdizione gli affari sopravvenuti sono **976** rispetto ai **690** del periodo precedente.

I fascicoli esauriti sono **838** rispetto ai pregressi **899**.

Il tempo di definizione di tale tipologia di cause è sceso a **107 giorni** rispetto ai precedenti **206**.

La durata media complessiva dei processi civili è passata dai **921 giorni** del periodo precedente a **964 giorni**, con una variazione relativa di **+4,6%**.

Questo dato, apparentemente contraddittorio, deve essere interpretato alla luce della disciplina riservata al rito ordinario di cognizione, soggetto ad una duplice disciplina: quella, più snella, introdotta dalla legge n. 134 del 2013, riservata peraltro alle cause in-

trodotte dopo la sua entrata in vigore che possono essere decise con ordinanza di inammissibilità del gravame o con la sentenza contestuale di cui all'art. 281 sexies c.p.c. o con le sentenze d'inammissibilità ex art. 342 c.p.c.p.; quella antecedente alla riforma che non consente l'adozione degli strumenti processuali sopra indicati.

Non deve essere, poi sottaciuto il fatto che ogni sezione civile tratta contemporaneamente **diverse tipologie di giudizi regolati da riti diversi**:

le opposizioni alle indennità di espropriazione sono trattate secondo quanto previsto dall'art. 702 bis c.p.c.;

la delibazione delle sentenze straniere segue il rito camerale;

l'impugnativa dei lodi arbitrali è regolata dal rito ordinario;

le materie devolute alla cognizione del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche sono trattate secondo le previsioni del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche;

i giudizi in materia di locazioni seguono la procedura prevista per i giudizi di lavoro;

la Sezione Specializzata in materia d'impresa (formata da giudici in coassegnazione ad altre sezioni) segue il rito ordinario;

la Sezione minorenni (anch'essa formata da giudici in coassegnazione ad altre sezioni) opera secondo il rito camerale..

Le controversie in materia di **locazioni**, le impugnative dei **lodi arbitrali**, le questioni relative alla **delibazione delle sentenze straniere**, quelle attribuite alla Sezione Specializzata in materia d'impresa ed alla Sezione minorenni sono decise mediamente in un tempo **inferiore all'anno**.

Le **opposizioni** alla stima dell'**indennità di esproprio** e le cause devolute al **Tribunale Regionale delle acque pubbliche** rendono, invece, necessaria un'istruttoria, talora particolarmente impegnativa, come assai impegnative sono generalmente le questioni oggetto di tali giudizi (senza voler trascurare le difficoltà che tuttora si presentano per la determinazione delle indennità di espropriazione). Peraltro, anche questi giudizi vengono decisi in un tempo che rimane ragionevole.

Come si evince dai dati in precedenza riportati, il cuore del problema è rappresentato dal contenzioso ordinario che prosegue secondo le forme previste dalla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore della legge n. 134 del 2013.

Per affrontare in maniera efficace l'arretrato appaiono indispensabili, innanzitutto, puntuali strategie di organizzazione delle risorse, un loro costante monitoraggio mediante un'elaborazione seria, partecipata e costantemente aggiornata dei programmi di gestione da parte dei Presidente e dei Consiglieri della Corte d'Appello.

È, inoltre, necessario potere fare concreto affidamento sulla effettiva destinazione alla Corte dei diciannove **giudici ausiliari**. Allo stato, peraltro, è prevista la presa di possesso in tempi brevi di **solì sei giudici**.

Occorre, anche, accelerare, con la collaborazione del Ministero, le procedure di destinazione alla Corte del personale proveniente da altre amministrazioni o dalle Province, che, allo stato, sono rallentate dai meccanismi delle rinunce e da qualche farraginosità nelle comunicazioni e nei rapporti tra pubbliche amministrazioni.

L'esperienza sin qui maturata insegna che queste nuove energie potranno costituire risorse preziose soltanto se il loro inserimento sarà accompagnato da un'attenta ed efficace attività di formazione.

### **3. La giurisdizione del lavoro**

La Sezione Lavoro ha registrato un'ulteriore significativa riduzione dei tempi di definizione dei giudizi, che sono passati da **475** giorni del periodo precedente agli attuali **420**. Il dato è tanto più significativo ove si consideri che la Sezione ha operato, per la quasi totalità del periodo (e cioè a far tempo dal 23 settembre 2014), con un organico ridotto.

L'impegno dei magistrati addetti alla Sezione e del personale amministrativo, ha consentito una significativa riduzione delle pendenze passate dalle **1425** del precedente periodo alle attuali **1.083**, comprendenti solo 142 cause ultrabiennali.

Occorre, peraltro, evidenziare che si è verificata una riduzione delle sopravvenienze passata dalle precedenti **1161** alle attuali **932**. Si è, quindi, registrato un calo, pari al 19,7%, delle iscrizioni a ruolo (peraltro costante negli ultimi tre anni). Su tale decremento ha inciso soprattutto il contenzioso relativo lavoro dipendente privato che registra una diminuzione del 13,4 % di nuove cause rispetto all'anno precedente.

Resta contenuto anche il contenzioso del pubblico impiego (169 nuove cause), con un decremento di 100 iscrizioni. Va, però, sottolineato che, a partire dal secondo semestre del 2015, è in atto una sensibile crescita, ascrivibile ad un vasto contenzioso promosso dal personale precario della scuola.

Va, altresì, registrato il decremento delle cause in materia di previdenza e assistenza obbligatoria, anche a seguito dell'introduzione dell'art. 445-bis c.p.c. in tema di prestazioni per invalidità e della inappellabilità delle sentenze di primo grado prevista dall'art. 27 della L. n. n.183 del 2011.

### **4. Elementi di valutazione in ordine a specifiche materia della giurisdizione civile**

#### **4.1. Le controversie in cui è parte la Pubblica Amministrazione.**

##### **4.1.1. Controversie in materia di espropriazione**

Nell'ambito dei giudizi in cui la Pubblica Amministrazione è parte, le controversie in materia di espropriazione costituiscono una percentuale significativa non sotto il profilo quantitativo, ma qualitativo per la delicatezza delle relative problematiche anche per quanto attiene ai rapporti fra normativa nazionale e decisioni degli organi di giustizia sovranazionale. Si tratta di giudizi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 29 D. Lgs. n. 150 del 2011 e che vengono, dunque, definiti secondo il rito sommario di cognizione *ex art. 702 bis c.p.c.* che appare scarsamente compatibile con la complessità e molteplicità delle questioni poste da questo tipo di cause.

##### **4.1.2. Altre controversie in cui è parte la Pubblica Amministrazione**

Un ruolo numerico preponderante va riconosciuto alle opposizioni avverso ordinanza - ingiunzione *ex art. 22 L. n. 689 del 1981*, opposizioni da trattare attualmente con il rito del lavoro, ove applicabile *ratione temporis* l'art. 6 del D. Lgs. n. 151 del 2011. Questa tipologia di controversie ha registrato, rispetto al periodo precedente, una sensibile di-

minuzione delle iscrizioni a ruolo; si è, infatti, passati dalle **105** dell'anno 2014 alle **56** del 2015. La pendenza finale è diminuita di circa il 10%.

Per le opposizioni ad ordinanza-ingiunzione, ove non si applichi il rito del lavoro viene normalmente utilizzato lo strumento di definizione di cui all'art. 281 sexies c.p.c., ritenuto dalla giurisprudenza di legittimità compatibile con il suddetto rito del lavoro. Ciò comporta una notevole contrazione dei tempi di definizione, come si desume dal fatto che le cause vengono mediamente definite entro l'anno dalla loro iscrizione a ruolo.

Le domande di risarcimento del danno da emotrasfusioni non incidono in maniera significativa sulle sopravvenienze.

#### **4.2. Le Sezioni specializzate in materia d'impresa**

Presso il Tribunale di Firenze (che ha competenza sull'intero distretto) e la Corte d'Appello operano le rispettive Sezioni specializzate, la cui competenza è aumentata in seguito all'entrata in vigore della legge n. 27 del 2012.

Una quota significativa delle sopravvenienze (**+69,2%**) è costituita dalle controversie societarie, mentre quelle in tema di proprietà industriale costituiscono soltanto un quarto del totale. Considerando che la sollecita definizione delle controversie societarie riveste un ruolo strategico per l'andamento dell'economia e che il funzionamento delle predette Sezioni è stato contrassegnato da tempi di assoluto rispetto (in Corte d'Appello, in particolare, questi giudizi sono trattenuti in decisione all'udienza libellata), la riforma legislativa, che ha ampliato la competenza delle Sezioni, si è rivelata quanto mai opportuna.

#### **4.3. Le controversie in materia di famiglia**

I procedimenti in materia di famiglia (in particolare separazioni, divorzi, modifica delle relative condizioni, reclami avverso provvedimenti presidenziali) hanno visto un aumento, dovuto per buona parte alla diminuita competenza del Tribunale pei Minorenni. Nonostante che la Sezione continui ad avere un consigliere in meno rispetto all'organico, i tempi di definizione di questi giudizi permangono assai contenuti, attestandosi intorno ai **dieci mesi**.

#### **4.4. Le controversie in materia minorile**

La Sezione specializzata per i Minorenni nel periodo in esame ha registrato un lieve calo delle sopravvenienze, passate dalle **134** del 2014 alle **92** del 2015.

La pendenza attuale è di **40** procedimenti e non si rilevano criticità particolari. Anche in questo caso i tempi di definizione, salvo che non si rendano necessari particolari adempimenti istruttori complessi (ad esempio una C.T.U.), si attestano al di sotto dell'anno.

#### **4.5. Le cause di risarcimento danni da circolazione stradale**

Il numero delle sopravvenienze (158 nuovi giudizi) delle controversie in materia di risarcimento del danno da lesioni o morte da incidente stradale risulta pressoché stabile rispetto al precedente anno.

Il numero delle cause esaurite nel corso del periodo di riferimento è quasi doppio rispetto all'anno precedente.

I processi pendenti sono 623 e sono ovviamente diminuiti rispetto a quello del periodo pregresso.

#### **4.6. Le cause civili legate alla materia dell'immigrazione**

Il numero delle sopravvenienze delle cause in tema di ricongiungimento familiare (divise per competenza tra la Sezione Minorenni e la Sezione prima a seconda che in esse sia parte o meno un minore), pur se contenuto (11 sopravvenienze), è in aumento in coerenza con l'accentuato fenomeno dei flussi migratori.

Il contenzioso rientrante nella competenza della Sezione Minorenni pone delicati problemi interpretativi correlati alla corretta esegesi dell'art. 31 della L. n. 286 del 1998, oggetto di progressiva elaborazione anche da parte della giurisprudenza di legittimità.

#### **4.7. Le controversie in materia bancaria, di intermediazione finanziaria, di assicurazione**

La materia è particolarmente vasta, complessa ed è regolata da riti processuali diversi. Permangono ancora alcune cause promosse da privati contro istituti di credito ed aventi ad oggetto la richiesta di risarcimento per la perdita di valore di titoli obbligazionari (bond argentini, Parmalat, Cirio). Queste cause sono regolate dal rito ordinario di cognizione che, come in precedenza accennato, ha significativi riflessi sui tempi di definizione.

Con il rito medesimo ordinario di cognizione vengono trattate le controversie, peraltro non numerose, afferenti le pretese conseguenti all'applicazione dei contratti di assicurazione.

È costante il numero delle complesse e delicate controversie riconducibili all'impugnazione dei provvedimenti sanzionatori irrogati dalle istituzioni di vigilanza (Banca d'Italia e Consob) nei confronti degli amministratori e sindaci di imprese bancarie. sul presupposto della mancata osservanza delle norme che tutelano il risparmio.

#### **5. Brevi riflessioni sui differenti riti processuali civili**

I giudizi d'impugnazione dei provvedimenti relativi a materie differenti da quella del lavoro vengono trattati con il rito ordinario di cognizione.

Nelle controversie in materia di stato delle persone (famiglia minori, cittadinanza, stranieri) si applica il rito camerale.

L'opposizione alle sanzioni in tema di vigilanza sugli intermediari finanziari e sulla tutela del risparmio si svolge in base ad una peculiare forma di rito camerale, introdotta dall'art. 6 del D.Lgs n. 72 del 2015.

Il rito del lavoro regola le controversie in materia di lavoro e di previdenza obbligatoria, le locazioni, le (ormai residue) controversie per risarcimento del danno da sinistro stradale iscritte durante la vigenza della ormai abrogata L. n. 102 del 2006, le opposizioni alle sanzioni amministrative previste dalla L. n. 689 del 1981 iscritte dopo l'entrata in

vigore del D.Lgs. n. 150 del 2011 e le opposizioni alle sanzioni comminate per le manipolazioni del mercato.

I giudizi di grado unico seguono, a loro volta, procedure differenti per ciascuna materia. Le opposizioni alle indennità di espropriazione sono trattate secondo quanto previsto dall'art. 702-bis c.p.c..

La delibazione delle sentenze straniere segue il rito camerale.

L'impugnativa dei lodi arbitrali è regolata dal rito ordinario.

Le materie devolute alla cognizione del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (questa Corte è sede di uno degli otto Tribunali Regionali delle acque pubbliche istituiti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775) sono trattate secondo le previsioni del menzionato R.D. n. 1775 del 1933 e successive modifiche.

Il D.Lgs. 1 settembre 2011 n. 150 è intervenuto su questa pluralità di riti.

L'art. 29 prevede che i giudizi di opposizione alla stima d'esproprio vengano trattati con il rito sommario (art. 29) e siano definiti con ordinanza, piuttosto che sentenza. Tale modifica, peraltro, non incide, allo stato, sui tempi di definizione delle cause, atteso che, come in precedenza rilevato, si tratta di controversie in cui è frequente il ricorso ad una consulenza tecnica d'ufficio, il cui espletamento si rivela sovente complesso, con evidenti ricadute sulla durata delle procedure.

L'art. 6 del medesimo D. Lgs. n. 150 del 2011 stabilisce, a sua volta, il rito del lavoro per le impugnative delle sanzioni amministrative. Ciò comporta la lettura del dispositivo in udienza con conseguente aggravio di lavoro per il Collegio giudicante nell'ambito di controversie che usualmente riguardano somme non rilevanti.

## **6. Il “filtro” in appello**

Il D.L. n. 8 del 2012 ha introdotto un'innovazione che ha mostrato tutta la propria utilità soprattutto quando è stata coniugata con la possibilità di definire anche il giudizio di appello con la sentenza contestuale *ex art. 281-sexies c.p.c.*

Come accennato in precedenza, l'impegno che il relatore della causa deve riporre nello studio del fascicolo in vista dell'udienza “filtro” può essere valorizzato, qualora non si verifichi alcuna ipotesi di inammissibilità, mediante la pronuncia della sentenza che definisca comunque la controversia. È stata, in tal modo, possibile una notevole scrematura dei giudizi di nuova iscrizione ed una conseguente contrazione dei tempi di definizione.

## **7. La mediazione civile**

L'istituto della mediazione, dopo le difficoltà incontrate dalla prima introduzione nel nostro sistema con il D.Lgs. n. 28 del 2010, è stata oggetto di nuova disciplina con il D.L. n. 69 del 2013, convertito in L. n. 98 del 2013. Dopo le iniziali incertezze, anche la Corte di Appello di Firenze ha iniziato ad utilizzare questo strumento ed ha previsto di ricorrervi nello stesso contesto in cui il fascicolo processuale viene studiato dal relatore in vista dell'udienza “filtro”.

L'esperienza è troppo recente per poter esprimere valutazioni ponderate sugli effetti della riforma.

## 8. Il processo civile telematico

Il processo civile telematico rappresenta una innovazione significativa ai fini razionalizzazione delle forme, dei tempi e dei costi del processo.

A decorrere dal 30 giugno 2015 è divenuto obbligatorio il deposito telematico degli atti processuali e dei documenti da parte dei difensori delle parti precedentemente costituite nonché degli atti e dei documenti da parte dei soggetti nominati o delegati dall'autorità giudiziaria (art. 16-bis, comma 9-ter, D.L. 179/2012, convertito con L. 221/2012).

È comunque, ammissibile il deposito telematico degli atti introduttivi dei giudizi o degli atti di costituzione, con la precisazione che, in tale caso, il deposito si perfeziona esclusivamente con tali modalità e, quindi, senza necessità di ulteriore deposito cartaceo (art. 16-bis, comma 1-bis, D.L. n. 179 del 2012, introdotto dall'art. 19, comma 1, lett. a, n. 1 D.L. n. 83 del 2015, convertito con L. n. 132 del 2015).

In una prospettiva di doverosa collaborazione istituzionale sono state segnalate ai competenti organi ministeriali i seguenti profili critici, a tutt'oggi non risolti, che incidono sulla complessiva funzionalità del servizio in fase d'appello:

impossibilità di redigere provvedimenti collegiali (quali ordinanze o decreti) firmati dal solo Presidente: la consolle prevede infatti, attualmente, che la controfirma del Presidente del Collegio si affianchi a quella del magistrato relatore;

impossibilità per il Presidente (del Collegio o della Sezione) di emanare provvedimenti (ad esempio, su istanze di sospensione, ovvero di differimento, di anticipazione dell'udienza) di sua esclusiva competenza in cause assegnate ad altri Consiglieri;

per il rito del lavoro, impossibilità per la cancelleria di numerare e pubblicare la sentenza emessa con il procedimento di cui all'art. 1, commi 48 e ss., L. n. 92 del 2012;

impossibilità di scarico da parte della cancelleria delle ordinanze ex art. 348-bis c.p.c. se non come provvedimento fuori udienza del Presidente;

impossibilità di deposito telematico di reclami ex art. 1, comma 58, L. 92/2012 accompagnati da richiesta di sospensione della provvisoria esecuzione della sentenza reclamata.

Per il rito civile ordinario si registrano criticità nello scarico e nella numerazione delle ordinanze di inammissibilità ex art. 348-bis c.p.c. funzionali anche alla successiva trasmissione all'Ufficio del registro, nonché nello scarico di cancelleria delle sentenze ex art. 281-sexies c.p.c.

Le cancellerie segnalano l'impossibilità di accettare la trasmissione del fascicolo d'ufficio informatico, effettuata dall'organo giudiziario di primo grado, ove il procedimento di appello sia già definito. Si evidenzia, al riguardo, che la possibilità di accettare la trasmissione, se pur tardiva, assume rilevanza non solo ai meri fini di completezza degli atti, ma anche nell'ipotesi di nuova rimessione della controversia alla Corte di Appello (ad esempio, nell'ipotesi di richiesta di sospensione ex art. 373 c.p.c., o di riassunzione del giudizio ex art. 392 c.p.c.);

La dotazione di mezzi materiali è adeguata, eccezion fatta per gli scanner.

Il personale tutto della Corte, già completamente addestrato all'uso degli strumenti informatici grazie all'introduzione, dal 2003, della cancelleria telematica realizzata da quest'Ufficio in collaborazione con la Regione Toscana, non ha incontrato difficoltà nella formazione destinata all'uso del processo civile telematico. Permangono le difficoltà

dovute alle frequenti interruzioni di funzionalità e al mancato completo adeguamento dello strumento informatico alle esigenze proprie di un Ufficio di secondo grado.

Le comunicazioni e le notificazioni vengono effettuate ad opera delle cancellerie di regola con mezzi telematici. A tale modalità si fa eccezione nei soli casi di difficoltà di funzionamento degli strumenti di cui si tratta ovvero quando il destinatario (i consulenti tecnici) non dispongano di indirizzo PEC.

### III. L'attività svolta dalla Corte d'Appello nel settore penale

I dati acquisiti evidenziano un progressivo, costante incremento dei procedimenti penali sopravvenuti, che sono passati dai **4.824** dell'anno precedente agli attuali **6687**. Parallelamente le pendenze sono aumentate dalle 10791 dell'anno precedente a **12.971**, nonostante l'aumento dell'indice complessivo di definizione delle cause, elevato da **3.832** a **4.507**.

Il tempo medio di definizione si è lievemente ridotto, passando dalla media di **548, 57 giorni** a quella di **544, 25 giorni** con una variazione pari a **-0,78%**.

I magistrati addetti a questo settore sono **23**.

L'analisi qualitativa dei dati evidenzia che:

**i delitti contro la Pubblica Amministrazione** sono aumentati del **23,71%**;

**i delitti di omicidio colposo** sono aumentati complessivamente del **18,97%** e, nell'ambito di essi, quelli in materia di **infortuni sul lavoro** sono incrementati del **20%**;

**i delitti di lesioni colpose** sono aumentati del **143,24%** e, nell'ambito di essi, quelli correlati a **infortuni sul lavoro** sono saliti del **131,82%**;

**i delitti in tema di violenza sessuale, stalking e pornografia** sono aumentati complessivamente del **12,57%**; scorporando tale dato si evince che i reati di **stalking** sono aumentati del **40,98%**; e quelli in materia di **pornografia** del **33,33%**;

**i delitti in materia di stupefacenti** sono aumentati dell'**11,41%**;

**i reati informatici** sono aumentati del **100%**;

**i delitti contro il patrimonio** sono aumentati del **32,31%** e, nell'ambito di essi, sono incrementati del **31,92%** i reati di **furto**, del **7,09%** i **furti in abitazione**, del **13,60%** le **rapine** e del **36,51%** le **estorsioni**;

**i reati di falso in bilancio e bancarotta** sono aumentati del **37,80%**;

**i reati in materia di inquinamento** sono incrementati del **70,97%**;

**i reati in materia di edilizia** sono saliti del **6,21%**;

**i reati tributari** sono aumentati del **26,03%**.

I processi definiti con sentenza di non doversi procedere per prescrizione sono saliti da **791** a **1021**.

Nonostante l'evidente impegno profuso dai magistrati, è evidente che le cause di tale situazione sono strutturali e sono da ricercare nei seguenti fattori.

Da un punto di vista ordinamentale è ormai purtroppo radicata la tendenza a semplificare il tipo di risposta rispetto a fenomeni complessi che presuppongono un'analisi articolata e richiedono plurime forme di intervento, ad enfatizzare il ruolo della giustizia penale che, invece, in una moderna democrazia, dovrebbe costituire l'estrema *ratio*, ad affidare, infine, esclusivamente ai magistrati un improprio ruolo propulsivo nella costruzione

ed elaborazione dei valori che deve, invece, collocarsi in una dimensione dinamica le cui coordinate essenziali sono la filosofia, la politica, la società.

A livello di diritto sostanziale il legislatore non ha proceduto in maniera organica alla selezione delle fattispecie incriminatrici, dei beni giuridici meritevoli di tutela in ambito penale e al rivisitazione del sistema sanzionatorio, sì da renderlo maggiormente duttile rispetto alla diversa gravità delle condotte vietate. In tale contesto deve essere salutata con favore l'introduzione della causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto di cui all'art. 131-bis c.p. che, peraltro, impegnerà l'intera Magistratura nella creazione di percorsi giurisprudenziali razionali, organici e leggibili.

In ambito processuale, nonostante i lavori svolti da commissioni ministeriali appositamente costituite, non ha proceduto ad una riforma organica del processo penale. L'instabilità del quadro normativo processuale e le continue modifiche legislative, espressione di logiche contingenti e di interventi settoriali, incidono, infatti, sulla prevedibilità degli orientamenti giurisprudenziali, sul meditato esercizio del diritto di impugnazione da parte dei difensori, sull'efficacia dell'azione giudiziaria, sulla ragionevole durata dei processi.

L'unica significativo intervento che merita di essere segnalato è la L. 28 aprile 2014, n. 67 in tema di procedimento *in absentia* che rappresenta l'ultimo di una serie di interventi normativi succedutisi nel tempo a proposito della mancata partecipazione dell'imputato alla celebrazione del processo instaurato nei suoi confronti, tema che s'inquadra nell'ambito dei rapporti tra pretesa punitiva dello Stato e diritti fondamentali della persona. La legge, costituente l'approdo di un complesso processo riformatore volto ad adeguare l'ordinamento interno ai principi fissati dal giudice sovranazionale, consente di sospendere la celebrazione dei processi nei confronti degli irreperibili e, quindi, di razionalizzare le risorse disponibili ed evitare attività processuali destinate ad essere successivamente invalidate a seguito della prova della mancata effettiva conoscenza del processo da parte dell'imputato.

In ogni caso, gli interventi sul codice penale e di procedura penale dovrebbero procedere parallelamente: la costruzione dei diritti avviene, infatti, in un campo dinamico, le cui coordinate essenziali sono la selezione dei beni giuridici meritevoli di protezione in ambito penale, il loro reciproco bilanciamento, le forme e le tecniche di tutela giuridica.

Nell'attesa degli irrinunciabili interventi normativi, si possono prevedere alcuni correttivi a livello di autoorganizzazione: l'esame preliminare delle impugnazioni; la tecnica di motivazione dei provvedimenti.

Con riferimento al primo profilo, l'istituzione e l'efficace funzionamento, presso le singole sezioni penali, di un costituendo ufficio "spoglio", sul modello della costruttiva esperienza maturata all'interno della Corte di Cassazione, potrebbe servire a:

selezionare prontamente le impugnazioni non rispondenti ai parametri di specificità previsti dal legislatore e a definire i processi con procedure semplificate;

individuare tempestivamente questioni seriali che possono essere oggetto di udienze monotematiche, oppure questioni nuove conseguenti a modifiche normative o a decisioni degli organi di giustizia sovranazionali che presuppongono un preventivo studio approfondito da parte di tutti i consiglieri e l'organizzazione di riunioni sezionali per discuterli a livello teorico;

scongiurare il maturarsi della prescrizione e la decorrenza dei termini massimi di custodia cautelare mediante la sollecita fissazione dei processi;

a razionalizzare la formazione dei ruoli sezionali e a rendere più equa la distribuzione degli affari ai singoli magistrati anche in base ad indici ponderali di complessità.

Ne conseguirebbe un modello positivo di organizzazione idoneo a rendere più ragionevole la durata dei processi sì da rendere effettivo il precetto costituzionale di cui all'art. 111 Cost. e da recepire le indicazioni provenienti dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo.

Per quanto riguarda il secondo dei possibili rimedi in precedenza accennati, sono improcrastinabili interventi diretti a semplificare e rendere essenziale il contenuto delle sentenze emanate. Si tratta di una riflessione comune ad altri settori della giurisdizione (si pensi all'art. 26 della l. n. 1034 del 1971, così come modificato dall'art. 9 della l. n. 205 del 2000 e all'art. 44 della l. n. 69 del 2009, contenente delega per il riassetto del processo amministrativo) e presente anche nella giurisprudenza sopranazionale i cui modelli argomentativi appaiono improntati a tecniche e logiche uniformi e prevedibili. Tutto ciò impone di affrontare la questione della motivazione dei provvedimenti non come strumento funzionale ad un mero incremento produttivo, quanto piuttosto come consapevole e condivisa opzione culturale.

Si tratta, sia ben chiaro, non di varare schemi ripetitivi o moduli di provvedimento da adottare acriticamente, bensì di dotare il giudice d'appello di un nuovo ed efficace linguaggio che rappresenti l'espressione di una rinnovata riflessione sulla logica giuridica, sulle tecniche argomentative, sull'articolazione essenziale del ragionamento giuridico, sviluppato per punti essenziali.

La riflessione sulle tecniche di motivazione dei provvedimenti potrebbe, anzi dovrebbe, costituire la naturale prosecuzione, in ambito distrettuale, del lavoro avviato a livello centrale mediante la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra il Primo Presidente della Corte di Cassazione e il Consiglio Nazionale Forense sui criteri di stesura degli atti d'impugnazione e dei provvedimenti giurisdizionali. Questa attività, il cui avvio sarebbe auspicabile, implicherebbe il coinvolgimento dell'Avvocatura che, peraltro, si è dimostrata sempre disponibile ad innovative riflessioni culturali.

#### **IV. Tempi della giustizia e processo mediatico**

«L'efficacia dei giudici e dei sistemi giudiziari è una condizione necessaria per la tutela dei diritti di ogni persona, per il rispetto delle esigenze di cui all'art. 6 della Convenzione, per la certezza del diritto e per la fiducia del pubblico nello Stato di diritto. L'efficacia sta nell'emettere decisioni di qualità entro un termine ragionevole e sulla base di un apprezzamento equo delle circostanze».

La Raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (2010) 12 offre lo spunto per un'ulteriore riflessione sui tempi del processo penale.

È indubbio che esiste una stretta connessione tra aspettative di giustizia (tanto più accentuate e pressanti rispetto alle manifestazioni più gravi), mutata percezione del tempo conseguente all'utilizzo delle nuove forme di comunicazione tramite internet e reti, diritto all'informazione, modalità e tempi della risposta giudiziale.

In tale articolato contesto, la celebrazione del dibattimento a distanza di molto tempo dal fatto-reato produce un'alterazione della fisionomia complessiva del processo, attribuisce un'impropria centralità alla fase delle indagini preliminari che, nelle intenzioni del legislatore, dovrebbe, invece, essere strumentale alla formulazione dell'ipotesi di accusa da sottoporre alla verifica giudiziale nel contraddittorio fra le parti, rischia di trasformare la custodia cautelare in carcere (che, in base ai principi di proporzionalità e adeguatezza, dovrebbe avere un ambito di applicazione residuale, quando ogni altra misura appare inidonea) in anticipata di espiazione della pena.

Parallelamente può favorire improprie forme di supplenza da parte degli organi di informazione mediante la celebrazione di pseudo processi mediatici che, oltre ad alimentare una morbosa ed esasperata attenzione verso i fatti di cronaca più clamorosi, determinano un'impropria sovrapposizione tra la realtà e la dimensione virtuale, producono un'inegabile assuefazione emotiva con conseguente annullamento di ogni forma di *pietas*, che pure è uno dei pilastri della convivenza civile, non contribuiscono alla comprensione delle problematiche umane e sociali sottese ai vari accadimenti, calpestano la presunzione costituzionale di non colpevolezza creando dei veri e propri "mostri mediatici", vanificano il principio di pari dignità di ogni persona, solennemente affermato dall'art. 2 della Costituzione.

Si conferma, pertanto, l'urgenza di interventi riformatori idonei a recuperare le linee fisiologiche del "giusto processo", a restituire spazio alla ricostruzione probatoria del fatto e all'accertamento della verità nel rispetto del contraddittorio fra le parti, nonché regole chiari ed efficienti.

La ragionevole durata dei processi deve, però, coniugarsi con percorsi epistemologicamente corretti, con argomentazioni motivate circa le opzioni valutative della prova, con la giustificazione razionale della decisione, essendo indiscutibile che il diritto alla prova, come espressione del diritto di difesa, estende il suo ambito fino a comprendere il diritto delle parti ad una valutazione legale, completa e razionale della prova. È evidente, in tale prospettiva, la stretta correlazione dinamica e strutturale esistente tra la regola dell'"*oltre il ragionevole dubbio*" e le coesistenti garanzie, proprie del processo penale, rappresentate: a) dalla presunzione di innocenza dell'imputato, regola probatoria e di giudizio collegata alla struttura del processo e alle metodiche di accertamento del fatto; b) dall'onere della prova a carico dell'accusa; c) dalla regola di giudizio stabilita per la sentenza di assoluzione in caso di "insufficienza", "contraddittorietà" e "incertezza" della prova d'accusa (art. 530, commi secondo e terzo, c.p.p.), secondo il classico canone di garanzia *in dubio pro reo*; d) dall'obbligo di motivazione delle decisioni giudiziarie e della necessaria giustificazione razionale delle stesse.

## V. La Giustizia Minorile

### 1. L'analisi dei dati

La riforma che ha unificato la *status* dei figli, entrata in vigore all'inizio del 2013, ha attribuito al Tribunale ordinario la competenza a conoscere di alcune materie, tra cui, prevalentemente, quella della separazione dei conviventi con prole (art. 317-bis c.c.).

Gli affari civili e i procedimenti di adottabilità sono stati **3023** a fronte dei **2983** del pe-

riodo precedente.

Le iscrizioni di volontaria giurisdizione e di contenzioso civile (fatta eccezione per il dato relativo alle adottabilità) sono state in totale **1933** con un lieve incremento rispetto alle **1888** del periodo precedente.

I dati dimostrano che le modifiche sulla competenza non hanno comportato un significativo sgravio di lavoro.

Sono aumentate a **1151** (rispetto alle **1.130** del periodo precedente) le procedure in tema di responsabilità dei genitori (art. 330 e 333 c.c.) Il Tribunale, nonostante la mancanza di un'unità, è, peraltro, riuscito a definire comunque **1431** procedure in costante e deciso incremento rispetto alle pregresse **991**.

Il Tribunale ha quasi completamente definito i fascicoli ex art.317-bis c.c, residuando, al giugno 2015, una pendenza di soli **4** procedimenti.

La pendenza delle procedure adottive sia nazionali è passata da **1724** a **1571** e quella delle procedure internazionali da **365** a **257**.

Il Tribunale è pienamente osservante dei limiti temporali disposti dalla normativa vigente sui tempi di esame delle domande ed il rilascio del decreto di idoneità.

## **2. Adozioni e relative procedure**

Nel periodo in esame sono state presentate **490** nuove domande di disponibilità all'adozione nazionale, a fronte delle **498** del periodo precedente.

Sono state presentate **268** richieste di idoneità per l'adozione internazionale con evidente flessione rispetto alle pregresse **299**. La netta flessione delle domande di adozione internazionale rispetto alle richieste di adozione nazionale è da ricercare, probabilmente, nei maggiori oneri economici della prima rispetto alla seconda, nella lunghezza delle procedure all'estero ( 4-5 anni di media di cui al massimo uno per il procedimento in Italia), nell'elevata età media dei minori adottabili stranieri (5-6anni).

Le domande di idoneità all'adozione internazionale vedono indici di accoglimento elevati. Nel periodo in esame vi sono stati **246** accoglimenti e **29** rigetti.

Le dichiarazioni di adottabilità dei minori in stato di abbandono sul territorio nazionale sono state, nel periodo in esame, **22** con genitori noti e **19** con genitori ignoti.

Rimane costante il numero dei minori abbandonati alla nascita dalle madri che hanno portato a termine la gravidanza sostenute dalla previsione dell'immediata accoglienza del neonato in virtù delle opportunità offerte sul territorio.

Sotto il profilo procedurale, deve essere segnalata una notevole accelerazione dei tempi dell'abbinamento.

il Tribunale ha proceduto ad una serie di collocamenti provvisori in famiglia a scopo adottivo, senza attendere la definitività della sentenza dichiarativa dello stato di adottabilità, in tutti quei casi in cui il minore, per l'età e il tempo già trascorso in stato di abbandono, avrebbe riportato un serio pregiudizio in attesa dei tempi non brevi della giustizia civile.

Grazie al grande lavoro svolto dall'équipe dell'abbinamento, il Tribunale, in controtendenza rispetto al passato, è riuscito a collocare in famiglia adottiva una serie di bambini in stato di adottabilità portatori di gravi disabilità. A questo proposito deve essere sottolineata la grande disponibilità di numerose famiglie del territorio toscano che si sono

proposte per questo gravoso compito con entusiasmo e generosità, innescando un circuito virtuoso di diffusione della cultura dell'accoglienza, a cui ha certamente dato un prezioso contributo anche la Garante dell'infanzia regionale.

Va, altresì, segnalato un incremento delle domande (art.28 legge n. 184 del 1983) aventi ad oggetto la ricerca delle origini da parte degli adottati, anche a seguito anche di una recente decisione della Corte Costituzionale (cfr. sentenza n. 278 del 2013) che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 28 della predetta legge nella parte in cui non prevedeva che la volontà di anonimato della madre potesse essere revocata.

### **3. Affidamento eterofamiliare**

Il Tribunale ha modificato la prassi vigente in materia di affidamento eterofamiliare dei minori da collocare fuori dalla famiglia. Procede, infatti, in primo luogo all'affidamento ai servizi sociali, incaricati di reperire la famiglia attraverso le banche dati relative e di inviare al Tribunale una relazione sulle capacità genitoriali della coppia individuata. Successivamente, sempre il Tribunale procede alla convocazione della coppia e alla verifica della sua idoneità. Solo dopo l'avvio del collocamento presso la coppia e dopo un congruo periodo di verifica dell'andamento dell'affido, si procede all'affido diretto.

In vista della riduzione dei tempi di definizione delle procedure relative ai minori allontanati dai genitori e della individuazione delle soluzioni previste dalla legge n. 184 del 1983 maggiormente rispondenti all'interesse dei minori e al loro diritto di crescere in una famiglia anche diversa dalla propria, qualora non vi siano le condizioni per un rientro presso i familiari, è stata costituita, con la collaborazione della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minori, della Regione, del Garante Regionale e dell'istituto degli Innocenti, la banca dati dei minori in comunità sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria al fine di monitorare puntualmente lo stato delle procedure e i tempi di permanenza dei minori in comunità.

## **4. Settore penale**

### **4.1. Analisi quantitativa dei dati statistici**

I procedimenti sopravvenuti sono stati **1048** contro i **1204** dell'anno precedente e quelli definiti sono stati **1201** a fronte dei precedenti **1212**.

Le procedure dinanzi al giudice per le indagini preliminari si sono ridotte a **244** rispetto alle **397** rilevate all'inizio del periodo, quelle dinanzi al giudice dell'udienza preliminare si sono attestate a **1230**, in deciso calo rispetto all'inizio del periodo (**1491**) e rispetto altresì all'anno precedente (**1723**), i processi esauriti sono stati **866**.

Nell'udienza preliminare sono stati **74** i procedimenti esauriti con pronuncia di estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova, **136** per perdono giudiziale, **266** per irrilevanza del fatto.

Su una sopravvenienza di **602** procedimenti i rinvii a giudizio sono stati **153**, meno del 30%.

In sede dibattimentale si è passati da una pendenza iniziale di **275** procedimenti, a quella di **225** procedimenti, con un incremento dei processi esauriti (**262**) a fronte di una sopravvenienza di **212** processi.

#### **4.2. Analisi qualitativa dei dati statistici**

La devianza minorile non è tale da giustificare un particolare allarme sociale, pur dovendosi segnalare casi di omicidio.

L'utenza maschile è nettamente superiore rispetto a quella femminile e quella straniera rispetto a quella italiana.

Nel periodo in esame gli ingressi in CPA sono stati complessivamente **108** a fronte dei **111** del periodo precedente e si riferiscono a **28** italiani e **80** stranieri, in prevalenza di sesso maschile.

I reati commessi sono costituiti, per oltre la metà, da reati contro il patrimonio.

#### **4.3. Gli istituti di osservazione**

L'IPM, a causa dei lavori di ristrutturazione in corso degli uffici amministrativi (iniziati nell'estate del 2012, e purtroppo ancora non conclusi), si è progressivamente svuotato sino a giungere alla definitiva chiusura provvisoria nel settembre 2015 a cura del Ministero, per consentire la prosecuzione dei lavori. Ciò ha comportato l'assegnazione ad altri istituti minorili, a volte assai lontani dal territorio toscano

Deve altresì essere segnalata la presenza negli istituti minorili di giovani con connotazioni psichiatriche per i quali il Tribunale ha attivato un percorso in collaborazione tra i servizi sociali dell'amministrazione della giustizia e l'azienda sanitaria locale al fine di individuare il miglior trattamento terapeutico anche in apposite strutture.

## **VI. La Magistratura di sorveglianza**

### **6.1. Analisi quantitativa e qualitativa dei dati statistici**

A fronte di una pendenza inizio periodo di **2.896 fascicoli**, le sopravvenienze sono state pari a **8.000 fascicoli** (4.966 istanze afferenti a soggetti c.d. "liberi" vale a dire con sospensione dell'ordine di esecuzione pena ex art. 656 c.p.p. e 3.021 istanze afferenti a soggetti detenuti), di cui **8.596** definiti e **2.300** pendenti.

Con riferimento all'Ufficio di sorveglianza, a fronte di una pendenza inizio periodo di **2.264 fascicoli**, le sopravvenienze sono state pari a **15.746 fascicoli** (4.195 istanze afferenti a soggetti c.d. "liberi" e 11.548 istanze afferenti a soggetti detenuti), di cui **15.034** definiti, **2.976** pendenti.

Il significativo aggravio di lavoro dell'Ufficio di Sorveglianza è da porre in correlazione con l'entrata in vigore del D.L. 23 dicembre 2013, n. 146, convertito con modificazioni nella L. 21 febbraio 2014, n. 10, in tema di c.d. liberazione anticipata speciale e con il D.L. 6 giugno 2014, n. 92, convertito con modificazioni nella L. 11 agosto 2014, n. 117, che ha introdotto nell'ordinamento penitenziario l'art. 35 ter, riguardante i rimedi risar-

citori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Con specifico riguardo a quest'ultimo provvedimento normativo è da segnalare che sono pervenute a tutti gli Uffici di sorveglianza del distretto complessivamente **1.957 istanze** (1.029 a Firenze, 271 a Livorno, 149 a Pisa e 508 a Siena). Considerata la procedura prevista dal suddetto provvedimento normativo, procedura che prevede la celebrazione dell'udienza e un'istruttoria particolarmente complessa, implicante l'acquisizione di informazioni presso i diversi istituti penitenziari in cui la persona è stata ristretta, è indubbio l'aggravio di lavoro dei Magistrati di sorveglianza e del Tribunale di sorveglianza quale organo d'appello.

## **6.2. Le misure organizzative adottate**

Meritano di essere segnalate le seguenti efficaci iniziative organizzative adottate per ovviare alla cronica carenza di personale amministrativo

- richiesta di applicazione di personale di Polizia penitenziaria;
- inserimento di giovani del servizio civile regionale;
- tirocinio di 230 ore previsto dall'art. 37, comma 11, del D.L. 6 luglio 2011 n. 98 conv. nella L. 15 luglio 2011 n. 111, così come modificato dalla L. 24 dicembre 2012 n. 228;
- tirocinio presso il Tribunale di giovani provenienti dall'Università di Firenze costituente un credito formativo in virtù della convenzione stipulata con l'Università degli studi di Firenze;
- tirocinio di formazione teorico pratico previsto dall'art. 73 del D.L. 21/06/2013 n. 69 conv. nella L. 8 agosto 2013 n. 98;
- convenzione con la onlus "Caritas" per lo svolgimento di attività di volontariato (supporto alle cancellerie) prevista per lavori pubblica utilità;
- convenzione con l'associazione Nazionale Carabinieri, nucleo protezione civile "181 Pegaso", per attività di supporto alle istruttorie dell'Ufficio di sorveglianza.

## **VII. La copertura delle piante organiche**

Le statistiche allegate a queste relazione danno conto nel dettaglio dello stato di copertura delle piante organiche, della Corte d'Appello e di tutti gli Uffici del Distretto.

Con riguardo alla sola Corte d'appello è sufficiente ricordare che le carenze di personale di magistratura sono pari al **18%**, quelle del personale amministrativo del **16%**.

Devono essere specificamente segnalate le difficoltà nella copertura dei posti giudicanti presso il Tribunale di Prato e quello di Siena.

Firenze, 30 gennaio 2016.

Il Presidente della Corte d'Appello  
Margherita Cassano

## **Parte II**

### **Relazioni dei capi degli uffici del distretto**

---



# TRIBUNALE DI AREZZO

## Premessa

1. Il periodo di riferimento (1 luglio 2014-30 giugno 2015) è stato caratterizzato dall'aumento dell'organico dei magistrati -senza che vi sia stato alcun incremento del personale amministrativo- dall'importante potenziamento dell'informatizzazione, dall'adozione di provvedimenti finalizzati a ridurre la significativa sofferenza del contenzioso civile.

La notevole carenza del personale amministrativo<sup>1</sup> (si pensi, ad esempio, al ridotto numero di direttori di cancelleria, di funzionari giudiziari, di cancellieri, di assistenti, si consideri che le originarie consistenti scoperture della pianta organica saranno aggravate dal pensionamento di 5 unità nei mesi da luglio 2015 a gennaio 2016 e dal trasferimento di altre 2 unità, si tenga conto di coloro che sono assenti per lunghe malattie) incide sulla corretta funzionalità di quasi tutti i settori, compromissione che in misura molto modesta è attenuata dagli adottati provvedimenti organizzativi e dalle soluzioni finalizzate ad ottimizzare le attuali risorse.

L'obiettivo dei giudici di abbreviare i tempi di definizione dei processi e di smaltire l'arretrato si scontra con l'esigenza di rispettare l'orario di lavoro dei dipendenti, in particolare se fruiscono del *part-time* o dei permessi ex L. 104/92, e ciò comporta, ad esempio, che l'assistenza all'udienza penale è assicurata distraendo personale dai compiti propri e/o dalle operazioni di cancelleria, soluzioni tampone che comunque determinano disservizi. Si è infatti accertato che gli adempimenti successivi al deposito delle sentenze penali (notifiche, irrevocabilità ecc.) vengono spesso tralasciati, con immediata ricaduta sulla maturazione dei termini di prescrizione del reato e sul danno erariale conseguente alla mancata acquisizione da parte dello Stato dei beni confiscati, delle sanzioni pecuniarie ecc..

Assume quindi carattere di assoluta centralità il "ripopolamento" della cancelleria, non

---

<sup>1</sup> Si consideri che dei 17 posti di funzionario giudiziario previsti in pianta organica, 7 sono scoperti e dei restanti 10, 1 funzionario fruisce del *part-time* verticale 3 dei permessi ex L. 104/92, 1 è assente per malattia dal 2012, sicché l'Ufficio ha la piena disponibilità di 5 funzionari, sui 17 previsti. Analogamente per la posizione di cancelliere: degli 11 previsti in pianta organica, l'Ufficio dispone a tempo pieno di 6 cancellieri, in quanto 3 fruiscono del *part-time* verticale, 1 dei permessi ex L. 104/92 ed 1 di permessi studio; ancor più modesta è la disponibilità degli assistenti giudiziari: dei 23 previsti in pianta organica, 6 posti sono scoperti, dei 17 assistenti in servizio, 1 fruisce del *part-time* orizzontale e 3 di permessi ex L. 104/92, sicché la piena disponibilità si riduce ad 13 assistenti giudiziari, sui 23 previsti. A tanto si aggiunga l'incidenza delle malattie, essendo stata registrata una media mensile di assenze per malattia di 78,92, a fronte di quella di 114,17 relativa al precedente anno. La percentuale mensile del tasso di assenza si attesta nell'anno 2014-2015 su una complessiva media mensile di 278,67 lievemente superiore rispetto a quella -254,58- del precedente anno.

potendosi trascurare che la capacità dell'ufficio giudiziario e della sua struttura amministrativa di reggere anche a riforme epocali, quale quella telematica, non può prescindere dalla presenza di personale amministrativo adeguato, qualificato nella gestione degli applicativi informatici e degli atti digitali, in grado di operare tempestivamente.

**1.1.** Al fine di ottimizzare le modeste risorse di personale amministrativo del quale concretamente il Tribunale di Arezzo dispone, è stato ridisegnato il suo sito web, mettendo a disposizione dell'utenza la modulistica necessaria al deposito delle istanze più frequenti (ad esempio: certificato fallimentare, apertura di amministrazione di sostegno, deposito del rendiconto, richiesta d'iscrizione all'albo dei consulenti ed a quello dei periti ecc.) ma anche fornendo informazioni relative ai bandi di concorso (ad esempio: bandi ex art. 73 L. n.98/2013), ai dati statistici relativi alle materie dell'area civile, così permettendo al visitatore di verificare l'attività svolta ed effettuare un raffronto, anno per anno, della pendenza dei procedimenti e dei provvedimenti emessi.

È stato, inoltre, avviato il processo di archiviazione dei fascicoli dell'area civile, con il fondamentale contributo degli stagisti del servizio civile regionale ai quali sono stati forniti anche scanner, richiesti ed offerti in comodato gratuito dalla locale Camera di Commercio. Con quest'ultima, l'Ufficio giudiziario ha stipulato un'importante convenzione, esempio di proficua collaborazione tra istituzioni: la strumentazione offerta dall'Ente consente di velocizzare il processo di dematerializzazione e, parallelamente, permette agli imprenditori muniti di CNS (carta nazionale dei servizi) di accedere, attraverso il servizio "Imprese e giustizia", ai fascicoli informatici relativi al contenzioso civile ed alle procedure concorsuali di cui sono parte. In tal modo si è migliorato e snellito il servizio giustizia.

**1.2.** Riguardo alla significativa e risalente sofferenza del contenzioso civile si è avviato il procedimento di verifica delle effettive pendenze, mediante "pulizia" del SICID<sup>2</sup>, così constatando che numerosi procedimenti costituiscono "false pendenze", poiché non sono stati scaricati dall'applicativo e, in non pochi casi, risultano quali procedimenti pendenti sia presso le soppresse sezioni distaccate che presso l'Ufficio accorpante. Non vi è dubbio, tuttavia, che sulla complessiva sofferenza del settore in esame ha comunque influito il *turn-over* dei magistrati nel lungo periodo, la mancata tempestiva attività da parte dei C.T.U., dei curatori, dei delegati alle vendite<sup>3</sup>, ma anche l'elevato numero di sopravvenienze nonché la tendenza a definire con maggiore speditezza i procedimenti di più recente iscrizione. Al fine di invertire detta propensione, peraltro abbastanza diffusa in molti uffici giudiziari, è stata adottata, a seguito del trasferimento di un magistrato e di assegnazione di giudici onorari a funzioni penali esclusive, la variazione tabellare che ha individuato e ridistribuito tra i giudici togati le cause di più remota iscrizione, assegnandone a ciascuno un uguale numero, al fine di favorirne la definizione nel minor tempo possibile, pur equiparando i carichi di lavoro.

**1.3.** I provvedimenti organizzativi adottati permetteranno di vedere concreti risultati nel

---

<sup>2</sup> L'attività è ancora in corso, atteso l'esiguo numero di personale amministrativo

<sup>3</sup> Riguardo ai ritardi determinati dagli ausiliari del giudice è in corso la verifica delle cause che li hanno determinati e, sentiti gli interessati, si sta procedendo anche alla revoca dell'incarico, nei casi di negligenza.

tempo<sup>4</sup>, sempre che rimanga invariato il numero dei magistrati in servizio e che venga reintegrato l'organico del personale amministrativo; allo stato, l'analisi dei dati acquisiti dalla Direzione generale di statistica confrontati con quelli rilevati presso l'Ufficio, relativi al periodo in esame, porta sinteticamente a rilevare, riguardo al settore civile<sup>5</sup>:

a. la sofferenza del contenzioso civile, atteso il contenuto numero di definizioni relative alle controversie di più remota iscrizione<sup>6</sup>;

b. la riduzione delle pendenze relative ai procedimenti speciali, malgrado l'elevato numero delle sopravvenienze<sup>7</sup>;

---

<sup>4</sup> Un iniziale effetto positivo dei provvedimenti adottati si rileva nelle variazioni trimestrali degli indici di ricambio e di smaltimento.

<sup>5</sup> Nel periodo monitorato (1 luglio 2014-30 giugno 2015) le pendenze finali presso il Tribunale di Arezzo nel settore civile ammontano a n. 12.557 procedimenti, a fronte del maggior numero - 13.021- di procedimenti pendenti nel precedente periodo (indice di variazione percentuale - 3,56%) tanto a seguito della flessione delle sopravvenienze (procedimenti iscritti nel 2014/2015:12.052, mentre nel precedente periodo ne furono registrati n. 14.860; indice di variazione percentuale -18,90%) ed alla lieve contrazione delle definizioni -n. 12.516 procedimenti definiti nel periodo monitorato, a fronte dei 12.564 procedimenti definiti nel 2013/2014 (indice di variazione percentuale -0,38%).

<sup>6</sup> Nel periodo monitorato la pendenza iniziale (n. 4.495 procedimenti) è superiore rispetto al precedente anno (3.552 procedimenti), mentre la pendenza finale presso il Tribunale di Arezzo per le controversie di contenzioso civile ordinario ammonta a n. 4.196 a fronte del maggior numero - 4.432- relativo al precedente periodo; nel 2014/2015 sono stati iscritti n. 1.672 procedimenti, a fronte delle maggiori sopravvenienze -n. 2.678- relative al precedente anno; sono stati definiti 1.971 procedimenti a fronte del minor numero -1.798- relativo al 2013/2014 (variazioni percentuali relativi ai periodi confrontati: pendenti iniziali 26,55; sopravvenuti -37,57; esauriti 9,62; pendenze finali -5,32. Indice di ricambio relativo al 2014/2015: 1,18, mentre era dello 0,67 nel precedente anno; indice di smaltimento relativo al 2014/2015: 0,32, mentre era dello 0,29 nel precedente anno. L'aumento dei suddetti indici, in particolar modo dell'indice di smaltimento, è indicativo della circostanza che l'Ufficio, sia pure in misura contenuta, ha iniziato a smaltire l'arretrato, pur privilegiando la definizione dei procedimenti di più recente iscrizione. Ed infatti nel 2014/2015 sono state emesse n. 254 sentenze collegiali, relative a controversie iscritte nel 2014; n. 166 sentenze collegiali, relative a controversie iscritte nel 2013; n. 29 sentenze collegiali, relative a controversie iscritte nel 2012; n. 29 sentenze collegiali, relative a controversie iscritte nel 2012; n. 16 sentenze collegiali, relative a controversie iscritte nel 2011; n. 6 sentenze collegiali, relative a controversie iscritte nel 2010; n. 5 sentenze collegiali, relative a controversie iscritte nel 2009; n. 4 sentenze collegiali, relative a controversie iscritte nel 2008 e n. 2 sentenze collegiali relative agli anni precedenti, per il totale di 482 procedimenti. Maggiore attenzione nell'esaurire in primo luogo i procedimenti di più antica iscrizione si coglie, nel periodo 2014/2015, in riferimento alle decisioni del giudice monocratico. Sono state definite, infatti, n. 68 controversie iscritte nel 2014; n. 315 controversie iscritte nel 2013; n. 248 controversie iscritte nel 2012; n. 332 controversie iscritte nel 2011; n. 178 controversie iscritte nel 2010; n. 127 controversie iscritte nel 2009; n. 54 controversie iscritte nel 2008; N. 18 controversie relative ad anni precedenti, per il totale di 1.340 procedimenti.

<sup>7</sup> Nel 2014/2015 le pendenze iniziali ammontano a n. 886 (229 decreti ingiuntivi e 657 altri procedimenti speciali) a fronte del minor numero di pendenze iniziali registrate nel precedente periodo - 876, di cui 96 d.i. e 780, altri- sono sopravvenuti complessivamente 3.844 procedimenti (2.552

c. la riduzione delle pendenze finali nel settore lavoro, malgrado il maggior numero delle sopravvenienze<sup>8</sup>.

Critica è la situazione relativa al dibattimento penale, sia monocratico che collegiale, in quanto l'organico della sezione è stato particolarmente esiguo per un lungo periodo<sup>9</sup>.

---

d.i. + 1.292 altri), a fronte del maggior numero -4.724: 3163 d.i. + 1.561, altri- procedimenti iscritti nel 2013-2014 e sono stati esauriti 4.032 (2.688 d.i. + 1.344, altri) procedimenti a fronte dei 4.514 (3.030 d.i. + 1.484, altri) procedimenti definiti nel 2013-2014. Il numero complessivo dei procedimenti pendenti finali nell'anno in esame ammonta a 669 (698 dagli accertamenti presso l'Ufficio giudiziario, dei quali 93 d.i. + 605, altri), a fronte dei 1.086 (229 d.i. + 857, altri) relativi al 2013-2014. Variazione percentuale relativa ai decreti ingiuntivi relativa alle annualità esaminate: -19,32 sopravvenuti; -11,29 esauriti; -59,39 pendenze finali. Indice di ricambio: 1,05 nel 2014/2015; 0,96 nel 2013/2014. Indice di smaltimento: 0,97 nel 2014/2015; 0,93 nel 2013/2014. Indice di litigiosità sui pendenti finali: 0,27, nel 2014/2015; 0,66 nel precedente anno; indice di litigiosità calcolato sui sopravvenuti: 7,36 nel 2014/2015; 9,17 nel precedente anno. Indice di ricambio relativo ai procedimenti speciali, esclusi i decreti ingiuntivi: 1,04 nel 2014/2015, 0,95 nel precedente anno; indice di smaltimento 0,69 nel 2014/2015, 0,63 nel precedente anno. Indice di litigiosità calcolato sui pendenti finali: 1,75 nel 2014/2015, 2,49 nel precedente anno; indice di litigiosità calcolato sui sopravvenuti: 3,73 nel 2014/2015, 4,53 nel precedente anno.

<sup>8</sup> Nel periodo monitorato: pendenti iniziali complessivamente 1.414 (947 in materia di lavoro; 467 in materia di previdenza) a fronte dei 1.480 pendenti iniziali (1074 in materia di lavoro e 406 in materia di previdenza) nel precedente anno; indice di variazione percentuale: -11,82 in materia di lavoro, 15,02 in materia di previdenza. Sono complessivamente sopravvenuti 718 procedimenti (330 in materia di lavoro e 388 in materia di previdenza, a fronte del minor numero 697 procedimenti (331 in materia di lavoro e 366 in materia di previdenza), iscritti nel 2013/2014; indice di variazione percentuale relativo agli anni confrontati: 3,01 (-0,30, lavoro, 6,01 previdenza). Nel 2014/2015 sono stati definiti n. 904 procedimenti (560 controversie di lavoro e 344 di previdenza) mentre nel 2013-2014 sono stati complessivamente esauriti 763 procedimenti (458 in materia di lavoro e 305 in materia di previdenza); variazione percentuale tra gli anni in esame: 18,48 (22,27 lavoro e 12,79 previdenza). Le pendenze finali relative al 2014/2015 ammontano a 1.228 procedimenti (717, in materia di lavoro e 511 in materia di previdenza), a fronte del maggior numero -1.414 procedimenti (947 in materia di lavoro e 467 in materia di previdenza)- registrato nel precedente periodo; indice di variazione percentuale tra gli anni -13,15 (-24,29 lavoro e 9,42 previdenza). Indice di ricambio 1,26 anno 2014/2015 (1,70 relativo al lavoro e 0,89 relativo alla previdenza) mentre nel precedente periodo l'indice complessivo era 1,09 (1,38 lavoro e 0,83 previdenza); indice di smaltimento 0,42 (0,44 lavoro e 0,40 previdenza) mentre nel precedente periodo l'indice era 0,35 (0,33 lavoro e 0,40 previdenza). Indice di litigiosità calcolato sui pendenti finali nel periodo 2014/2015: 3,54 mentre nel precedente periodo era 4,10; indice di litigiosità calcolato sui sopravvenuti: 2,07 nel 2014/2015, mentre nel precedente periodo era 2,02. Un particolare cenno meritano le controversie relative al cosiddetto rito Fornero: nel 2014/2015 sono sopravvenuti 27 procedimenti di rito sommario e 16 opposizioni per complessivi 43 procedimenti e sono stati esauriti 18 procedimenti di rito sommario ed 1 opposizione, per complessivi 19 procedimenti; i procedimenti pendenti finali sono 9 di rito sommario e 15 opposizioni, per complessivi 24 procedimenti. Indice di ricambio: 0,44 (0,67 rito sommario e 0,06 opposizioni); indice di smaltimento: 0,44 (0,67 rito sommario e 0,06 opposizioni). Non è possibile fare il raffronto con la precedente annualità, non essendo stato rilevato il dato.

<sup>9</sup> Va rilevato che solo dai primi mesi dell'anno 2015 il dibattimento penale è composto dal Presidente della sezione, da n. 5 magistrati e 4 G.O.T..

Infine, sebbene la pianta organica dell'Ufficio giudiziario sia al momento carente di 2 unità (relative al settore civile)<sup>10</sup>, è da rilevarne l'inadeguatezza rispetto al complessivo considerevole bacino d'utenza ed all'economia aretina<sup>11</sup>, realtà dalle quali non si può prescindere per la loro ricaduta sulla qualità e quantità di lavoro del Tribunale.

**1.4.** L'Ufficio del Giudice di pace di Arezzo, che ha accorpato le sedi di Bibbiena, Cortona, San Giovanni Valdarno, Sansepolcro, a seguito del D.Lgs. 156/2012 e D.M. 07 marzo 2014, e nel quale è confluito dal 16 dicembre 2014 anche l'ufficio di Monteverchi, ha una gravosissima scopertura di organico, essendo solo 4 i giudici in servizio<sup>12</sup>, compreso il coordinatore, a fronte degli 8 previsti in pianta organica.

**1.5.** Le relazioni dei referenti informatici del Tribunale di Arezzo evidenziano che il personale (magistrati ed amministrativi) dispone di PC e stampanti (in alcuni casi personali, in altri mediante collegamento alla stampante multifunzionale del piano), dotazioni informatiche che, specie nelle camere di consiglio del dibattimento, sono tuttavia obsolete ed inadeguate. Ancora carente è la dotazione informatica della quale dispongono i G.O.T..

Le banche dati utilizzate in via ordinaria sono Italgire-web, nonché quelle disponibili sul sito della Scuola Superiore della Magistratura.

**1.5.1.** Nel settore civile, tutti i magistrati utilizzano l'applicativo *consolle*, procedendo alla redazione e deposito degli atti. Si è rilevato un deciso aumento del numero dei provvedimenti depositati in via telematica, in special modo riguardo ai settori esecuzioni immobiliari, lavoro e fallimentare.

**1.5.2.** Le cancellerie penali sono dotate di scanner, utilizzano gli applicativi ministeriali: SICP, concretamente a far tempo dalla seconda metà del 2013, ma anche il vecchio programma file maker (che non comunica con il SICP) e ciò crea incongruenze nei dati statistici estrapolati dal sistema riguardo alle effettive pendenze e definizioni dei processi assegnati ai singoli magistrati. Attualmente si è proceduto alla correzione degli errori maggiori ed evidenti, aggiornando i dati sul SICP, nella prospettiva di abbandonare a

---

<sup>10</sup> 1 posto di giudice civile verrà a breve coperto da un M.O.T., sicché la carenza si ridurrà ad 1 unità.

<sup>11</sup> I dati acquisiti dalla Camera di Commercio sono indicativi della realtà economica aretina: essi evidenziano che nel 2014 sono in calo sia le iscrizioni di nuove imprese che le cessazioni: continuano a ridursi le società di persone (-1,4%) e le imprese individuali (-0,3%), ma aumentano le società di capitali (+2,6%) e le altre forme (+1,0%). Sono in flessione: agricoltura (-3,1%), l'edilizia (-1,5%), il commercio (-1,5%), i trasporti (-1,2%), le attività professionali (-0,5%) e immobiliari (-0,3%). Sono, invece in crescita il manifatturiero (+0,3%), prevalentemente per l'esportazione, la ristorazione (+1,5%), i servizi d'informazione e comunicazione (+2,0), attività finanziaria ed assicurativa (+1,9%), servizi di supporto alle imprese (+3,5%), assistenza sanitaria e sociale (+9,6%), attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+7,3%), altri servizi (+1,6). Nel 2014 è diminuito il numero dei protesti sia in numero (-25,3%) che in valore (-29,8%), tendenza che coinvolge tutte le tipologie di effetti ed in particolare gli assegni, che presentano una flessione del 34%. Anche il numero ed il controvalore delle cambiali per le quali è stato elevato protesto nel corso del 2014 è diminuito sensibilmente rispetto al 2013.

<sup>12</sup> Uno dei giudici ha ottenuto il trasferimento in altra sede, in cui prenderà servizio nel mese di novembre.

breve il file maker. I magistrati sono dotati dell'applicativo *consolle area penale* e possono accedere direttamente al portale *on line* delle trascrizioni dei verbali fono-registrati. È stato avviato, con estrema utilità, il sistema di comunicazioni e di notificazioni telematiche penali.

L'assistenza tecnica è, però, assicurata, per l'intero Ufficio giudiziario, da una sola unità che, malgrado l'assoluto impegno e dedizione, non può far fronte al reale fabbisogno.

**1.5.3.** È in corso di perfezionamento l'elaborazione di una piattaforma con la Procura della Repubblica che consenta il flusso telematico d'informazioni, tanto per il civile che per il penale.

**1.5.4.** È stato da tempo richiesto al Ministero, e si presume prossima l'installazione, dell'impianto per l'ascolto a distanza, dotazione particolarmente utile per l'esame dei collaboratori di giustizia –numerosi nella zona-, ma anche per l'ascolto di testimoni che risiedono in località lontane, opportunità che faciliterebbe la regolarità dell'attività dibattimentale e consentirebbe di contrarre le spese.

**1.6.** L'Ufficio giudiziario, nel settore penale, ha complessivamente ricevuto al 31 dicembre 2014 n.399 richieste di ammissione al patrocinio a carico dell'Erario delle quali 382 da parte di indagati o imputati e n. 17 istanze, da parte di persone offese o danneggiate. Le suddette istanze – delle quali 204 sono state accolte, 60 rigettate e la restante parte non ancora valutata- sono aumentate rispetto al precedente anno (338 richieste, delle quali 335 da parte di indagati o imputati e 3 da parte da parte di persone offese o danneggiate, delle quali 123 accolte, 47 rigettate e la restata parte pendente) così come è variata nel 2014 la nazionalità dei richiedenti. Ed infatti, se nel 2013 richiesero d'essere ammessi al beneficio 240 cittadini italiani e 98 di diversa nazionalità, al 31 dicembre 2014 hanno presentato istanza 322 cittadini italiani e 77 di diversa nazionalità.

**1.5.1.** L'onere finanziario sostenuto dallo Stato nel periodo 2014-2015 per la citata finalità è di €. 14.929,12, dei quali €. 11.126,75 per onorari ai difensori, mentre nel precedente periodo fu di €. 1.274,05, di cui €. 1.004,13 per onorari ai difensori. L'entità delle somme liquidate per ciascun periodo, considerate le domande ammesse, porta ragionevolmente a ritenere che siano ancora pendenti richieste di liquidazione.

**1.6.** In ordine al patrocinio a spese dello Stato, nel settore civile, si rileva che al 31 dicembre 2014 sono state iscritte 266 istanze da parte di cittadini italiani -delle quali 247 accolte, 5 respinte e le restanti dichiarate inammissibili- e 107 da cittadini di altra nazionalità – delle quali 94 accolte, 10 respinte e 3 dichiarate inammissibili-, mentre nel 2013 furono iscritte 297 istanze da parte di cittadini italiani –delle quali 260 accolte, 18 respinte e 19 dichiarate inammissibili- e 98 richieste da parte di cittadini di diversa nazionalità, delle quali 83 accolte, 18 respinte e 19 dichiarate inammissibili.

**1.6.1.** Quanto all'onere finanziario sostenuto dallo Stato, si rileva che esso, nel 2014/2015 è stato di €. 33.346,01, di cui €. 20.667,7 liquidati ai difensori, mentre 2013-2014, è stato di €. 4.102,19, di cui €. 3.922,03 per importi liquidati ai difensori.

## **Giurisdizione penale**

**2.** L'area penale, in riferimento al dibattimento, è stata influenzata negativamente dalla gravissima scopertura di organico registrata fino ai primi mesi del 2015. Ed infatti, con-

seguita la 1ª valutazione di professionalità dai 2 M.O.T., immessa nelle funzioni ulteriore M.O.T. e trasferito in Arezzo altro giudice professionale, solo dal febbraio 2015 il dibattimento penale è composto da 5 magistrati togati, oltre al presidente, e n. 4 G.O.T.<sup>13</sup>, assegnati con funzioni esclusive.

**2.1.** In riferimento al settore G.I.P.-G.U.P., nel quale operano 3 magistrati, si rileva che nel periodo monitorato, la pendenza iniziale accertata (6.706 noti + 3.673 ignoti) è maggiore rispetto a quella registrata nel precedente anno (al 01/07/2014 pendevano 5.114 procedimenti nei confronti di noti e 4.474 relativi ad ignoti); nell'arco di tempo sono sopravvenuti 6.848 procedimenti nei confronti di indagati individuati e 7.841 procedimenti nei confronti di ignoti, mentre nel precedente anno sono sopravvenuti complessivamente n. 5.753 procedimenti (variazione flussi 19,03%). Nell'anno in esame sono stati emessi 2.330 decreti di archiviazione nei confronti di soggetti individuati ed ulteriori 5.580 relativamente ad ignoti ed ancora 2.812 decreti penali di condanna, dei quali 413 esecutivi, a fronte di 1.743 richieste della Procura, in parte definite a norma dell'art. 129 c.p.p.. Sono stati disposti 942 rinvii a giudizio, definiti con sentenza 547 processi (264, con sentenza di non luogo a procedere + 123, a seguito di giudizio abbreviato e 160 ex art. 444 c.p.p.). Complessivamente sono stati definiti 4.631 procedimenti, rispetto al minor numero di procedimenti -3.597- conclusi nel precedente anno (indice di variazione flussi 28,75%); le pendenze finali relative all'anno monitorato ammontano a 8.831, maggiori rispetto a quelle accertate -7.277- nel precedente periodo (variazione flussi 22,62%). L'indice di smaltimento -0,34- nel 2014/2015 è pressoché conforme all'anno precedente -0,33- al pari dell'indice di ricambio (0,68, nel 2014/2015; 0,63, nel 2013/2014). La durata media dei procedimenti, calcolata in giorni, è lievemente aumentata: 496,96 giorni, nel 2014/2015, mentre è stata di 483,99 giorni nel precedente periodo. Il numero delle udienze tenute è aumentato nell'anno monitorato -559 udienze- rispetto al precedente -435 udienze-; variazione flussi 28,51%. Il quoziente di criminalità relativo ai pendenti finali (pendenti finali/popolazione residente x 1000) è 25,88, maggiore rispetto a quello del precedente periodo -20,99-; il quoziente di criminalità relativo ai sopravvenuti (sopravvenuti/popolazione residente x 1000) è di 19,86, maggiore rispetto a quello -16,60- accertato nel precedente periodo.

**2.1.1.** L'esame della tipologia dei reati esaminati nella fase delle indagini preliminari porta a rilevare, in particolare, che nel periodo monitorato presso l'ufficio G.I.P.-G.U.P. è stato registrato un congruo aumento dei reati contro la pubblica amministrazione<sup>14</sup>, maggiori di oltre il 50% rispetto al precedente anno; analogo *trend* è relativo ai delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti ed altro, concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità europea<sup>15</sup>. Minore incidenza hanno

---

<sup>13</sup> Attualmente i G.O.T. sono 3, a seguito delle dimissioni rassegnate di una unità nel luglio 2015.

<sup>14</sup> Nel periodo monitorato, dai dati forniti dal funzionario statistico distrettuale, si rileva che sono sopravvenuti 112 processi per reati contro la P.A. e tra questi 1 in cui è stato addebitato il delitto di corruzione, 6 in cui è stato addebitato il delitto di peculato. Nel 2013-2014 sopravvennero 36 procedimenti per reati contro la P.A., tra questi, 1 per concussione e 6 per peculato.

<sup>15</sup> n. 39 relativi a delitti di indebita percezione di contributi e finanziamenti concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Corte. Nel 2013-2014 n. 29 processi per indebita percezione di contributi.

avuto i procedimenti di omicidio volontario, essendone stato iscritto 1 dal 01 luglio 2014-30 giugno 2015, mentre nell'anno precedente ne furono iscritti 3; sono invece lievemente diminuiti i procedimenti iscritti per omicidio<sup>16</sup> e lesioni colpose gravi e gravissime<sup>17</sup> derivanti da infortuni sul lavoro e da incidenti stradali. È aumentato nell'anno 2014-2015 il numero dei procedimenti iscritti per i delitti contro la libertà sessuale: in particolare sono stati iscritti 63 procedimenti in cui è stato addebitato lo *stalking*, mentre nel precedente anno ne furono iscritti 50 e sono stati iscritti n.53 procedimenti per delitti contro la libertà sessuale, mentre nel precedente anno ne furono iscritti 37. Analogamente è aumentato il numero -176-<sup>18</sup> dei procedimenti iscritti in materia di doghe pesanti e leggere, rispetto a quelli -144- del precedente anno; sono diminuiti i procedimenti per reati informatici<sup>19</sup>. Sono addirittura raddoppiati i reati contro il patrimonio<sup>20</sup>; è invariato nel 2014-2015 il numero di procedimenti in cui è addebitato il delitto di falso in bilancio<sup>21</sup>, mentre è aumentato il numero dei procedimenti iscritti per il delitto di bancarotta fraudolenta patrimoniale<sup>22</sup>. È raddoppiato, rispetto al precedente periodo, il numero di iscrizioni relative ai reati in materia di inquinamento e rifiuti (45 nel 2014-2015; 27 nel 2013-2014); sono decisamente aumentati i reati in materia tributaria<sup>23</sup>. Nel 2014/2015 sono stati iscritti 2 procedimenti per reati in materia di edilizia.

Nel periodo monitorato, come nel precedente, non sono stati iscritti reati per associazione di stampo mafioso, per riduzione in schiavitù e per tratta di esseri umani.

Conclusivamente, deve osservarsi che nel periodo monitorato vi è un deciso aumento dei reati contro la Pubblica Amministrazione -raddoppiati rispetto al precedente anno-, di indebita percezione di contributi, finanziamenti ed altro, concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea; analogo *trend* caratterizza i procedimenti per *stalking*, mentre un lieve incremento o sostanziale bilanciamento o, addirittura, lieve di-

---

<sup>16</sup> Nel 2014-2015 sono stati iscritti 43 procedimenti per omicidio, a fronte del maggior numero -4- del precedente anno.

<sup>17</sup> Nel 2014-2015 sono stati iscritti 6 procedimenti per lesioni (di questi 2 per infortuni sul lavoro o per violazione delle norme sulla circolazione stradale), a fronte del minor numero -2- del precedente anno.

<sup>18</sup> Nel 2013-2014 sono stati iscritti 171 procedimenti, 67 dei quali dopo la sentenza della Corte Costituzionale n.32 del 12 febbraio 2014.

<sup>19</sup> Nel 2014-2015 è stato iscritto 1 procedimento per reati informatici, per illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche. Nel precedente periodo furono iscritti 3 procedimenti per reati informatici (1 per accessi abusivi; 1 per frode informatica; 1 per illecita intercettazione).

<sup>20</sup> Nel 2014-2015, in base ai dati estrapolati dall'informatico distrettuale, si è accertato che sono stati iscritti 22 procedimenti per usura, a fronte dei 9 relativi al precedente anno; 44 procedimenti per rapina, a fronte dei 34 relativi al precedente anno; 46 procedimenti per furto in abitazione, a fronte dei 33 relativi al precedente anno; 139 procedimenti per furto, a fronte dei 85 relativi al precedente anno; n. 34 procedimenti per estorsione, fronte dei 28 procedimenti iscritti nel precedente anno.

<sup>21</sup> Nell'anno in esame è stato iscritto 1 procedimento per falso in bilancio, al pari del precedente periodo.

<sup>22</sup> Nel 2014-2015 sono stati iscritti 32 procedimenti per il reato di bancarotta fraudolenta patrimoniale, mentre nell'anno 2013-2014 ne furono iscritti 22.

<sup>23</sup> Nel 2013-2015 sono stati iscritti 118 procedimenti, in riferimento ai reati di cui al d.lgs. 74/2000, mentre nel precedente anno ne furono iscritti 63.

minuzione si rileva riguardo alle iscrizioni relative agli ulteriori reati che, dal punto di vista criminologico, connotano il contesto sociale in cui opera l'ufficio giudiziario.

**2.1.2.** L'incidenza dei procedimenti definiti per prescrizione presso l'ufficio G.I.P.-G.U.P. nel 2014-2015<sup>24</sup> è del 2,35% sul totale dei procedimenti esauriti, lievemente superiore a quella accertata -2,25%- nel precedente anno.

**2.1.3.** Nel 2014/2015 sono state evase 23 rogatorie internazionali ed è stato emesso 1 mandato di arresto europeo.

**2.1.4.** Le richieste di messa alla prova pervenute nel periodo monitorato sono molto contenute. Non sono state riscontrate criticità in ordine all'applicazione delle norme di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto e del processo in assenza.

**2.2.** Il dibattimento monocratico ha definito nel 2014-2015 n. 2.060 procedimenti, inferiore rispetto a quelli conclusi nel precedente anno -2.250 procedimenti- flessione che non trova giustificazione in considerazione della lieve contrazione delle sopravvenienze -2.401 nel 2014/2015; n. 2.464 nel precedente anno- e soprattutto della circostanza che dal febbraio 2015 il dibattimento è composto da 5 giudici togati, oltre al presidente della sezione, e da 4 G.O.T. assegnati con funzioni esclusive, come in precedenza rilevato. La pendenza finale accertata al 30 giugno 2015 è di 2.532 procedimenti. La minore produttività del dibattimento è stata giustificata dal presidente della sezione con riferimento alla necessità di istruire 8 procedimenti rilevanti, dei quali tuttavia solo alcuni, peraltro pendenti da tempo, sono stati conclusi ed anche dalla "necessità di ristrutturare i carichi di lavoro". Va altresì rilevato che l'assoluta maggioranza dei procedimenti con rito monocratico pendenti - 2.125- è nei confronti di 1 solo imputato, mentre nel precedente periodo pendevano n. 2.214 procedimenti nei confronti di 1 solo imputato. Sono altresì aumentate nel 2014/2015 nel dibattimento monocratico le sentenze di non luogo a procedere per prescrizione -297- rispetto a quelle -227, 2 delle quali prima del dibattimento- emesse nel precedente periodo. In sintesi nell'anno in esame, in riferimento al Tribunale in composizione monocratica, è diminuito sia l'indice di smaltimento -0,45- che di ricambio -0,86- rispetto agli indici cumulativi -0,50, smaltimento e 0,91, ricambio- registrati nel precedente 2013/2014, pur essendo aumentato il numero delle udienze -789, nel 2014/2015; 751, 2 delle quali camerali, nel 2013/2014-.

**2.3.** I dati relativi al dibattimento collegiale<sup>25</sup> evidenziano che le pendenze iniziali relative al periodo 2014-2015 sono inferiori<sup>26</sup> rispetto a quelle del precedente anno, mentre sono aumentate le sopravvenienze<sup>27</sup>, con indice di variazione flussi -65,71%.

---

<sup>24</sup> L'ufficio G.I.P.-G.U.P. ha emesso 99 decreti di archiviazione per prescrizione del reato e complessive 10 sentenze nelle quali è stata dichiarata l'estinzione del reato per prescrizione.

<sup>25</sup> Quanto ai procedimenti di competenza del Tribunale in composizione collegiale va rilevato che la maggioranza dei processi -77,59%- pendenti nel 2014-2015 è nei confronti di 1 imputato, l'12,07% dei processi è nei confronti di 2 imputati, l'1,72% dei processi nei confronti di 3 imputati, il 6,90% dei processi nei confronti di 4 imputati, l'1,72% nella classe da 11 a 30 imputati.

<sup>26</sup> Pendenze iniziali 2014-2015: 85 procedimenti, a fronte del maggior numero -99 procedimenti- relativi all'anno precedente.

<sup>27</sup> Nel 2014-2015 il numero delle sopravvenienze è di 58 procedimenti, a fronte dei 35 procedimenti del precedente periodo.

I procedimenti definiti nell'anno in esame -44-<sup>28</sup> è inferiore rispetto all'anno precedente -48-<sup>29</sup> e maggiori sono le pendenze finali -n.99-<sup>30</sup> rispetto all'anno precedente -84-, malgrado siano aumentate le udienze<sup>31</sup>.

**2.3.1.** L'esame della tipologia dei reati per cui è stato disposto il rinvio a giudizio, in base a quanto indicato dal presidente della sezione penale, evidenzia un incremento delle iscrizioni relative a processi in cui sono stati contestati delitti contro la Pubblica Amministrazione<sup>32</sup>. Nell'anno 2014-2015 non vi sono state iscrizioni relative a delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamento ecc., concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea; sono aumentati i processi contro la libertà sessuale<sup>33</sup>. Nel periodo monitorato è aumentato il numero delle iscrizioni relative a processi per *stalking* -32 processi, a fronte dei 24 del precedente anno-, mentre è diminuito il numero delle iscrizioni relative a processi in materia di stupefacenti -63<sup>34</sup>, a fronte dei 75 iscritti nel precedente anno-. Nel 2014-2015 è aumentato il complessivo numero delle iscrizioni di processi per reati contro il patrimonio -605, a fronte del minor numero, 352, iscritti nel precedente anno- dei quali 98 per ricettazione e riciclaggio. È raddoppiato -275 nuovi processi, a fronte dei 155 iscritti nel precedente anno- il numero dei processi in cui sono stati contestati i reati di inquinamento e rifiuti. Sono diminuiti i processi in cui sono stati contestati reati ex d.lgs. n. 74/2000<sup>35</sup>.

Nel periodo monitorato, al pari del precedente, non risultano iscritti processi in cui è stato addebitato il delitto di cui all'art. 416 bis c.p., né processi relativi alla pornografia, alla frode informatica, alle intercettazioni illecite, al danneggiamento dati, alla riduzione in schiavitù ed alla tratta di esseri umani.

La valenza complessiva dei dati acquisiti, dal punto di vista criminologico, consente di ritenere che il contesto sociale in cui opera l'ufficio giudiziario è sostanzialmente esente da infiltrazioni malavitose importanti<sup>36</sup>, tendenzialmente proclive a condotte riconduci-

---

<sup>28</sup> Nel 2013-2014 è stato definito entro 6 mesi il 18,75% -n. 9 procedimenti- dei processi di competenza del Tribunale in composizione collegiale; è stato definito tra 6 mesi ed 1 anno, il 22,92% -n. 11 procedimenti- dei processi; è stato definito tra 1 e 2 anni il 27% -n. 13 procedimenti- dei processi ed è stato definito oltre i 2 anni il 31,25% -n. 15 procedimenti- dei processi

<sup>29</sup> Variazione flussi -8,33%.

<sup>30</sup> Indice di ricambio 2014-2015: 0,76, mentre nel precedente anno era 1,37; l'indice di smaltimento nel 2014/2015: 0,31, mentre nel precedente anno era 0,36. La durata media dei processi, calcolata in giorni è di 658,43 a fronte della maggiore durata -813,55- relativa al precedente periodo.

<sup>31</sup> Nel 2014-2015 sono state tenute 83 udienze, mentre nel precedente periodo ne sono state tenute 86.

<sup>32</sup> Nel 2014-2015 sono pendenti complessivamente 74 procedimenti per delitti contra la P.A. e l'Amministrazione della giustizia, a fronte dei 40 pendenti nel precedente anno.

<sup>33</sup> N. 19 processi in cui è stato addebitato il delitto di cui all'art. 609 bis, mentre nel 2013/2014 pendevano 5 processi con la stessa contestazione.

<sup>34</sup> È da rilevare che 20 dei processi sono relativi alla situazione successiva alla sentenza n. 32 della Corte Costituzionale 12 febbraio 2014.

<sup>35</sup> Nel 2014-2015 sono stati iscritti 117 nuovi processi, mentre nel precedente anno ne furono iscritti 175.

<sup>36</sup> In tal senso depongono il contenuto numero dei processi relativi ai delitti di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione e la circostanza che l'assoluta maggioranza dei processi iscritti -

bili a delitti contro la Pubblica Amministrazione, alla violazione della disciplina in materia di sostanze stupefacenti, allo *stalking*, ai reati in materia di inquinamento, rifiuti e tributari.

**2.2.3.** La Corte di assise, nel periodo monitorato, ha introitato 3 processi<sup>37</sup>, nei confronti di 1 imputato, nessuno dei quali definito.

**2.3.** In riferimento all'appello avverso le misure cautelari, nel 2014-2015 sono sopravvenuti n. 14 impugnazioni.

**2.5.** Gli appelli<sup>38</sup> avverso le sentenze del Giudice di Pace nell'anno monitorato sono diminuiti<sup>39</sup> ed è stato definito un numero di impugnazioni -n. 36- superiore rispetto al precedente periodo<sup>40</sup>, pendenti finali n. 19 procedimenti.

**2.6.** Nel periodo in esame non sono stati emessi provvedimenti di estradizione, di mandato di arresto europeo (MAE) e di "sequestro per equivalente".

Le richieste di misure di prevenzione personale e reale intervenute nel 2014-2015 sono 78.

**2.7.** Nel 2014/2015 sono state presentate n. 14 richieste di messa alla prova.

### **Giurisdizione civile**

**3.** Il periodo in esame (1 luglio 2014-30 giugno 2015) è stato caratterizzato dalla contrazione delle sopravvenienze relative ai procedimenti di cognizione ordinaria (1.672 procedimenti a fronte di 2.678 iscritti nel precedente periodo)<sup>41</sup> e dal maggior numero dei procedimenti esauriti (1.971 a fronte di 1.798 definiti nel precedente periodo)<sup>42</sup>. Conseguentemente, malgrado la maggiore entità delle pendenze iniziali -n. 4.495 procedimen-

---

7.504 su 8.253, complessivamente considerati i processi iscritti nell'ufficio G.I.P.-G.U.P. e quelli per cui è stato disposto il rinvio a giudizio del Tribunale, in composizione monocratica e collegiale- è nei confronti di 1 indagato/imputato, indicatori dai quali desumere che i reati di maggior allarme sociale sono riconducibili a devianze occasionali, dominabili con l'attento controllo delle Forze di polizia.

<sup>37</sup> Il procedimento indicato è stato definito in 2 udienze. L'indice di smaltimento è 1,00, come nel precedente anno, l'indice di ricambio è 1,00.

<sup>38</sup> Le pendenze iniziali nel 2014-2015 ammontano a 33 processi, a fronte del maggior numero -43 processi- relativi al precedente anno.

<sup>39</sup> Nel 2014-2015 sono sopravvenuti 22 appelli, mentre nel 2012-2013 la sopravvenienza era relativa a 30. Indice di variazione flussi -26,67%.

<sup>40</sup> Nel 2014-2015 sono stati definiti 36 appelli, a fronte del minor numero -26- del precedente anno. La variazione flussi è del 38,46%. Le pendenze finali relative all'anno monitorato ammontano a 19, inferiori rispetto a quelle -47- del precedente periodo. Variazione flussi 59,57%. La variazione pendenze nell'anno in esame è del -42,42%, mentre nel precedente periodo era dell'9,30%. L'indice di smaltimento nel 2014-2015 è dello 0,65, a fronte dello 0,36 del precedente anno; l'indice di ricambio è di 1,64, mentre nel precedente anno era dello 0,87. La durata media dei procedimenti, calcolata in giorni, è diminuita -g. 327,24- rispetto a quella -g. 586,61- relativa al 2013-2014.

<sup>41</sup> Variazione percentuale A.G. 2014/2015 vs A.G. 2013/2014: -37,57%.

<sup>42</sup> Variazione percentuale A.G. 2014/2015 vs A.G. 2013/2014: 9,62 %.

ti, a fronte dei 3.552 procedimenti pendenti all'inizio dello scorso anno-<sup>43</sup> nell'anno monitorato le pendenze finali sono sensibilmente diminuite -4.196 procedimenti- rispetto a quelle -4.432 procedimenti- nel accertate 2013/2014<sup>44</sup>.

Riguardo al contenzioso civile ordinario nel 2014-2015 si è registrato l'aumento dei procedimenti inizialmente pendenti -n.4.519- rispetto al minor numero relativo al precedente anno -n.3.638-<sup>45</sup>, la decisa diminuzione delle sopravvenienze (n. 1.704 procedimenti, a fronte di n. 2.766 procedimenti iscritti nel precedente anno)<sup>46</sup>, un congruo aumento delle definizioni (n. 2.012 procedimenti definiti, a fronte del minor numero - 1.885- definito nel precedente anno)<sup>47</sup> ed il contenimento delle pendenze finali -4.211-, rispetto alle maggiori -4.519- accertate nel precedente anno<sup>48</sup>.

Indice di ricambio nell'anno 2014/2015:1,18, mentre era dello 0,68 nel precedente periodo.

Indice di smaltimento nell'anno 2014/2015: 0,32, mentre era dello 0,29 nel precedente periodo.

Indice di litigiosità calcolato sui pendenti finali: 12,15, mentre era del 13,10 nel precedente periodo. Indice di litigiosità calcolato sui pendenti sopravvenuti: 4,92, mentre era del 8,02 nel precedente periodo.

**3.1.** In riferimento agli specifici settori indicati nella nota del Primo Presidente della Corte di Cassazione, si rileva nell'anno in corso una netta diminuzione delle controversie nelle quali è parte la Pubblica Amministrazione<sup>49</sup> ed una parallela cospicua riduzione delle pendenze finali, malgrado la modesta flessione dei procedimenti definiti<sup>50</sup>.

**3.2.** Il numero dei procedimenti iscritti in materia di lavoro è lievemente diminuito nell'anno 2014/2015, essendo pendenti al 1/07/2014 n. 947 procedure, a fronte delle 717 del 30 giugno 2015<sup>51</sup>. La flessione, data la sostanziale uniformità delle sopravvenienze (330, nel 2014/2015; 331 nel precedente anno)<sup>52</sup> è riconducibile ad una maggiore produttività, essendo stati definiti nel periodo in osservazione n. 560 procedimenti, mentre nell'anno precedente ne furono conclusi n.458<sup>53</sup>. L'indice di ricambio, nell'anno in esame è 1,70 a fronte dello 1,38 relativo al precedente; l'indice di smaltimento è 0,44 a fronte del minor indice 0,33 del 2013/2014.

**3.2.1.** Riguardo ai procedimenti in materia di previdenza ed assistenza si rileva che nel

---

<sup>43</sup> Variazione percentuale A.G. 2014/2015 vs A.G. 2013/2014: 26,55 %.

<sup>44</sup> Variazione percentuale A.G. 2014/2015 vs A.G. 2013/2014: -5,32 %.

<sup>45</sup> Variazione percentuale A.G. 2014/2015 vs A.G. 2013/2014: 24,22 %.

<sup>46</sup> Variazione percentuale A.G. 2014/2015 vs A.G. 2013/2014: -38,39 %.

<sup>47</sup> Variazione percentuale A.G. 2014/2015 vs A.G. 2013/2014: 6,74 %.

<sup>48</sup> Variazione percentuale A.G. 2014/2015 vs A.G. 2013/2014: -6,82%.

<sup>49</sup> Sono complessivamente stati iscritti 20 nuovi procedimenti, a fronte dei 64 iscritti nel precedente anno e sono stati definiti 46 procedimenti, a fronte dei 68 definiti nel 2012-2013. Pendenze finali 2014/2015: 14, mentre erano 40 nel precedente periodo.

<sup>50</sup> V. relazione del giudice con maggiore anzianità della sezione civile.

<sup>51</sup> Indice di variazione percentuale: -24,29%.

<sup>52</sup> Indice di variazione percentuale: -0,30%.

<sup>53</sup> Indice di variazione percentuale: 22,27%.

2014-2015 sono state accertate maggiori pendenze iniziali<sup>54</sup> rispetto alle precedenti, un maggior numero di sopravvenienze<sup>55</sup> e, malgrado il maggior numero di procedimenti definiti<sup>56</sup>, il maggior numero di pendenze finali<sup>57</sup>. Gli indici cumulativi evidenziano che nell'anno monitorato vi è stato ricambio di 0,89, a fronte di quello -0,83- accertato nel precedente periodo, e smaltimento di 0,40, uguale a quello -0,40 - relativo all'anno 2013-2014.

Va inoltre ricordato che le rilevazioni della cancelleria del lavoro indicano nell'anno monitorato una sopravvenienza complessiva in materia di lavoro e previdenza (considerati anche i procedimenti di ingiunzione, i procedimenti cautelari, gli ATP e gli altri procedimenti speciali) di n. 1.916 procedimenti (n. 2.104 definizioni e n. 1.549 pendenze finali), superiore rispetto al 2013/2014 (1.909 sopravvenienze; 2.086 definizioni e 1.703 pendenze finali). Le statistiche ministeriali non consentono di confrontare i suddetti dati, indicando il complessivo numero di procedimenti speciali, senza distinguerli per materia.

**3.2.2.** In riferimento alle controversie di lavoro relative alla riforma Fornero, oggetto di prima rilevazione, sono pervenuti nel 2014/2015 n. 17 procedimenti (rito sommario) e 16 opposizioni e sono stati esauriti 18 procedimenti di rito sommario ed 1 di opposizione. Le pendenze finali relative ai procedimenti con rito sommario sono 9, mentre pendono n. 15 opposizioni. Indice di ricambio relativo ai procedimenti con rito sommario: 0,67, mentre per le opposizioni è 0,06. Indice di smaltimento relativo ai procedimenti con rito sommario: 0,67, mentre per le opposizioni è 0,06.

**3.3.** In riferimento alle pendenze iniziali relative al contenzioso in materia di diritto di famiglia (ivi compresi i procedimenti di volontaria giurisdizione di modifica delle condizioni di separazione e divorzio)<sup>58</sup> le pendenze iniziali, nel periodo monitorato, ammontano a 305 procedimenti, a fronte del minor numero -284- relativo al 2013-2014<sup>59</sup>; nel 2014-2015 sono sopravvenuti 253 procedimenti, in lieve flessione rispetto a quelli -256- sopravvenuti nel precedente periodo<sup>60</sup> ed è stato definito un numero di procedimenti -264- lievemente maggiore rispetto a quello -235- del precedente periodo<sup>61</sup>. Indice di ricambio nel 2014/2015: 1,04, nel precedente anno: 0,92.

Indice di smaltimento nel 2014/2015: 0,47, nel precedente anno: 0,44.

---

<sup>54</sup> Nel 2014-2015 le pendenze iniziali sono n. 467, mentre nel precedente anno erano 406: indice di variazione percentuale: 15,02%.

<sup>55</sup> Nel 2014-2015 le sopravvenienze sono n. 388 procedimenti, mentre nel precedente anno erano 366: indice di variazione percentuale: 6,01%.

<sup>56</sup> Nel 2014-2015 i procedimenti definiti sono a 344, mentre nel precedente anno erano 305: indice di variazione percentuale: 12,79%.

<sup>57</sup> Nel 2014-2015 le pendenze finali ammontano a 511 procedimenti, mentre nel precedente anno erano 467: indice di variazione percentuale: 9,42%.

<sup>58</sup> I dati indicati sono stati rilevati dalla segreteria di presidenza e si discostano da quelli cumulativi indicati dalla cancelleria civile.

<sup>59</sup> Indice di variazione percentuale: 7,39%.

<sup>60</sup> Indice di variazione percentuale: -1,17%.

<sup>61</sup> Indice di variazione percentuale: 12,34%.

Indice di litigiosità calcolato sui pendenti finali: 0,85 nel 2014/2015, nel precedente anno: 0,88.

Indice di litigiosità calcolato sui sopravvenuti: 0,73 nel 2014/2015, mentre era 0,74 nel precedente anno.

**3.3.1.** In ordine ai procedimenti di volontaria giurisdizione in materia di famiglia e persone (compresi i procedimenti per separazione consensuale e divorzi congiunti) le pendenze iniziali nel 2014-2015 sono 235 procedimenti, maggiori rispetto a quelle -150- del precedente anno<sup>62</sup>; le sopravvenienze relative al periodo in esame -703- sono lievemente maggiori rispetto al 2013-2014 -696 procedimenti-<sup>63</sup>; sono aumentati nel 2014/2015 i procedimenti definiti -779- rispetto a quelli -611- esauriti nel precedente anno<sup>64</sup>. Le pendenze finali -159- relative al 2014/2015 sono inferiori rispetto al precedente periodo -235-<sup>65</sup>. L'indice di ricambio accertato nell'anno monitorato -1,11- è lievemente superiore a quello -0,88- relativo al 2013/2014; analogamente per l'indice di smaltimento, nel 2014-2015 è superiore -0,83- rispetto a quello -0,72- rilevato nel precedente periodo.

**3.4.** Riguardo ai procedimenti di volontaria giurisdizione non in materia di famiglia e persone, nel 2014/2015 le pendenze iniziali -383- sono superiori rispetto a quelle del precedente anno -333-<sup>66</sup>, sono lievemente diminuite le sopravvenienze -1.462- rispetto al 2013/2014 -1.477-<sup>67</sup> ed è stato definito un numero di procedimenti -1.454- superiore al precedente anno -1.427-<sup>68</sup>. Nonostante la lieve flessione delle sopravvenienze ed il contenuto aumento delle definizioni, le pendenze finali relative al 2014/2015 sono lievemente maggiori -391- rispetto alle precedenti -383-<sup>69</sup>, atteso il maggior numero di pendenze iniziali del periodo. L'indice di ricambio relativo all'anno in esame è maggiore -0,99- di quello registrato -0,97- nel 2013/2014, mentre l'indice di smaltimento -0,79- è invariato negli anni a confronto.

**3.5.** I procedimenti pendenti iniziali nel 2014/2015 in materia di amministrazioni di sostegno, tutele e curatele sono decisamente superiori -2.054- rispetto al precedente anno -655-<sup>70</sup>; sono sopravvenuti -685- procedimenti, in numero inferiore rispetto al 2013/2014 -1.119-<sup>71</sup> e sono stati esauriti un numero di procedimenti -n. 183- nettamente inferiore -306-<sup>72</sup> rispetto al 2013/2014; le pendenze finali relative al 2014/2015 sono più che raddoppiate rispetto al precedente anno -1.468-<sup>73</sup>. L'indice di ricambio nel periodo monitorato -0,27- è uguale a quello dell'anno precedente; l'indice di smaltimento

---

<sup>62</sup> Indice di variazione percentuale: 56,67%.

<sup>63</sup> Indice di variazione percentuale: 1,01%.

<sup>64</sup> Indice di variazione percentuale: 27,50%.

<sup>65</sup> Indice di variazione percentuale: -32,34%.

<sup>66</sup> Indice di variazione percentuale: 15,02%.

<sup>67</sup> Indice di variazione percentuale: -1,02%.

<sup>68</sup> Indice di variazione percentuale: 1,89%.

<sup>69</sup> Indice di variazione percentuale: 2,09%.

<sup>70</sup> Indice di variazione percentuale: 213,59%.

<sup>71</sup> Indice di variazione percentuale: -38,78%.

<sup>72</sup> Indice di variazione percentuale: -40,20%.

<sup>73</sup> Indice di variazione percentuale: 74,11%.

-0,07- è inferiore rispetto a quello -0,17- del 2012-2013. Il rapporto tra procedimenti pendenti finali e popolazione è 7,37 nel 2014/2015 ed era dello 4,26 nel precedente anno. Si conferma dall'esame dei dati confrontati la tendenza, già rilevata nelle precedenti annualità, al progressivo aumento in particolare delle amministrazioni di sostegno.

**3.6.** Nel 2014-2015, al pari del 2013-2014, non vi sono stati procedimenti per espropriazione e occupazione per pubblica utilità.

**3.7.** Nell'anno in esame è sopravvenuto 1 solo procedimento in materia societaria<sup>74</sup>, mentre nel 2013/2014 ne furono iscritti 6; nel 2014/2015 è stato definito un numero di procedimenti -13- superiore a quello -12- del precedente anno e le pendenze finali -15- sono diminuite -27- rispetto al precedente anno. Il risultato appena indicato, tenuto conto che le pendenze iniziali nell'anno monitorato sono costituite da 27 procedimenti, mentre nel precedente periodo erano di 33 procedimenti, consegue all'esiguo numero di sopravvenienze ed al maggior numero di definizioni.

**3.8.** I procedimenti iscritti in materia bancaria, nel periodo 2014/2015, sono 79, mentre erano 75 nel precedente anno; nel periodo in esame sono stati definiti 39 procedimenti, mentre ne furono esauriti 23 nel 2013/2014. Le pendenze finali, atteso il maggior numero di pendenze iniziali -133-registrate nell'anno in corso rispetto al precedente -81- ed il lieve aumento delle sopravvenienze, sono aumentate -173 procedimenti- rispetto al 2013/2014 -133 procedimenti-, malgrado la maggiore produttività.

**3.9.** Nell'anno in corso non vi sono state iscrizioni in materia di intermediazione finanziaria e non vi sono state definizioni. Le pendenze finali -12- sono le stesse iniziali.

**3.10.** Le sopravvenienze in materia di assicurazione nel 2014/2015 sono complessivamente 12, mentre nel precedente periodo erano 20; nel 2014/2015 sono stati definiti 12 procedimenti, mentre ne furono esauriti 15 nel precedente anno. Le pendenze finali -n. 37 procedimenti- del 2014/2015 sono uguali alle pendenze iniziali dello stesso periodo, malgrado il minor numero di sopravvenienze.

**3.11.** Quanto al risarcimento danni da circolazione stradale, le statistiche ministeriali<sup>75</sup> si discostano dalle rilevazioni di cancelleria. In proposito, va osservato che il SICID non contempla la voce "risarcimento danni da circolazione dei veicoli" per cui il dato riferito dalla cancelleria civile è ricavato dagli oggetti più affini: "lesione", "morte", "danni a cose" e tanto può aver determinato le differenti indicazioni.

**3.12.** Sono aumentate, nel periodo in esame, le pendenze finali relative alle controversie in materia di condominio<sup>76</sup>, malgrado il minor numero di sopravvenienze -20- rispetto

---

<sup>74</sup> V. rilevazioni di cancelleria allegate alla relazione del giudice della sezione con maggiore anzianità.

<sup>75</sup> Le statistiche ministeriali indicano che nel 2014/2015 sono stati iscritti 126 procedimenti, mentre le rilevazioni di cancelleria rilevano un minor numero -86- di sopravvenienze; le statistiche ministeriali evidenziano che nel suddetto arco temporale sono stati definiti 155 procedimenti, mentre le rilevazioni della cancelleria evidenziano un minor numero di definizioni -91-; parallelamente diverse sono le pendenze finali relative al settore: 166 in base alle statistiche ministeriali, 304 per la cancelleria civile.

<sup>76</sup> Le pendenze finali relative al 2014/2015 sono 49, mentre erano 45 nel precedente anno.

al 2013/2014 -27-, attese le minori definizioni -16- rispetto al precedente anno -19- ed il maggior numero di pendenze iniziali relative ai periodi confrontati: 45, nel 2014/2015; 37, nel 2013/2014.

**3.13.** Riguardo ai ricorsi per immigrazione clandestina, si evince dalle statistiche ministeriali che nel 2014/2015 sono sopravvenuti 12 procedimenti, ne sono stati definiti 15 e ne pendono 2.

**3.14.** I procedimenti per opposizione a sanzione amministrativa iscritti nel 2014/2015 sono 48, a fronte del maggior numero -80 procedimenti- relativi al precedente anno; è diminuito nell'anno monitorato il numero delle definizioni -84- rispetto al precedente periodo -124-; le pendenze finali -69- sono inferiori rispetto al 2013/2014 -105- atteso il contenuto numero di nuove iscrizioni.

**3.15.** Decisamente contenuto, rispetto al 2013/2014 <sup>77</sup>, è il numero dei procedimenti esecutivi mobiliari -1.744- iscritti nel 2014/2015 <sup>78</sup>; maggiore è il numero delle definizioni -2.124- relative alla suddetta annualità, rispetto a quelle accertate -1.982- nella precedente <sup>79</sup>; sono altresì diminuite le pendenze finali -840- rispetto al precedente periodo -1.220- <sup>80</sup>, malgrado il maggior numero di pendenze iniziali -1.220- relative al 2014/2015, rispetto al precedente anno -n. 875- <sup>81</sup>. La flessione constatata consegue, principalmente, al consistente minor numero di sopravvenienze relative al 2014/2015 -583 procedure meno di quelle sopravvenute nel 2013/2014-, ma anche al maggior numero di definizioni.

L'indice di ricambio nel 2014/2015 è 1,22, mentre nella precedente annualità era 0,85; l'indice di smaltimento nel 2014/2015 è 0,72, maggiore rispetto a quello calcolato 0,62, nel precedente periodo. L'indice di litigiosità calcolato sui pendenti finali è del 2,42 nel 2014/2015, mentre era del 3,54 nel precedente periodo. L'indice di litigiosità calcolato sui sopravvenuti è del 5,03 nel 2014/2015, mentre era del 6,75 nel precedente periodo.

**3.16.** Le procedure esecutive immobiliari pendenti al 01/07/2014 erano 1.206, in numero superiore alle procedure pendenti -1.069- nel precedente anno <sup>82</sup>; nell'anno monitorato sono sopravvenute n.353 procedure, in numero inferiore al precedente periodo -439- <sup>83</sup> e ne sono state esaurite n. 242, rispetto al maggior numero -302- di procedimenti definiti nel 2013/2014 <sup>84</sup>. Le pendenze finali relative al settore n. 1317, malgrado le minori sopravvenienze, sono aumentate rispetto alla precedente annualità -n.1.206- <sup>85</sup> attese le maggiori pendenze iniziali e le contenute definizioni. L'indice di ricambio 0,69 è immutato nelle annualità confrontate e, nel 2013/2014, è minore l'indice di smaltimento -0,16- rispetto a quello accertato -0,20- nel precedente periodo. L'indice di litigiosità calcolato

---

<sup>77</sup> Nel 2013/2014 furono iscritti n. 2.327 procedure esecutive mobiliari.

<sup>78</sup> Indice di variazione percentuale tra gli anni a confronto: -25,05%.

<sup>79</sup> Indice di variazione percentuale tra gli anni a confronto: 7,16%.

<sup>80</sup> Indice di variazione percentuale tra gli anni a confronto: -31,15%.

<sup>81</sup> Indice di variazione percentuale tra gli anni a confronto: 39,43%.

<sup>82</sup> Indice di variazione percentuale tra gli anni a confronto: 12, 82%.

<sup>83</sup> Indice di variazione percentuale tra gli anni a confronto: -19,59%.

<sup>84</sup> Indice di variazione percentuale tra gli anni a confronto: -19,87%.

<sup>85</sup> Indice di variazione percentuale tra gli anni a confronto: 9,20%.

sui pendenti finali è 3,80 nel 2014/2015, mentre era 3,50 nella precedente annualità. L'indice di litigiosità calcolato sui sopravvenuti è 1,02 nel 2014/2015, mentre era 1,27 nella precedente annualità.

**3.17.** Riguardo alle procedure fallimentari e concorsuali le pendenze iniziali relative al 2014/2015 sono 764, inferiori rispetto a quelle -826- accertate nel precedente periodo<sup>86</sup>, sono sopravvenuti n. 379 procedure (delle quali 355 fallimenti), a fronte del maggior numero -459- relativo al precedente periodo<sup>87</sup>, sono state definite n. 501 procedure (delle quali 355 fallimenti)<sup>88</sup> e ne pendono n. 783 (140 relative ad istanze di fallimento), in numero maggiore rispetto al precedente periodo<sup>89</sup>. Il minor numero di definizioni, malgrado le più contenute sopravvenienze, determinano le maggiori pendenze finali accertate nell'anno 2014/2015.

L'indice di ricambio 0,96 è inferiore rispetto a quello accertato -1,14- nel 2013/2014, è minore l'indice di smaltimento -0,39 - rispetto a quello accertato -0,41- nel precedente periodo. L'indice di litigiosità calcolato sui pendenti finali è 2,26 nel 2014/2015, mentre era 2,27 nella precedente annualità. L'indice di litigiosità calcolato sui sopravvenuti è 1,50 nel 2014/2015, mentre era 1,33 nella precedente annualità.

**3.18.** In riferimento ai procedimenti speciali, nell'anno in esame sono complessivamente sopravvenute n.3.844 procedure, ne sono state esaurite n. 4.032 e ne pendono 669<sup>90</sup>. Le sopravvenienze relative ai procedimenti sommari di cognizione, ex art. 702 bis c.p.c., sono 41 (nella precedente annualità erano 46) dati che confermano l'impatto poco significativo della procedura.

**3.19.** Le iscrizioni nel 2014/2015 relative ai procedimenti cautelari (ivi compresi i possessori, le denunce di nuova opera o danno temuto) sono state n. 105, mentre erano inferiori -91- nella precedente annualità<sup>91</sup>.

**3.20.** Si evince dalla relazione del giudice con maggiore anzianità nella sezione civile che non vi è stato significativo utilizzo della mediazione delegata al giudice, né della riforma istitutiva del cosiddetto "filtro in appello".

**3.21.** I procedimenti relativi all'immigrazione sono in numero contenuto<sup>92</sup>, essendone stati iscritti n. 12 nel 2014/2015, definiti 15, pendenti finali 2.

**3.22.** Riguardo alle opposizioni a sanzione amministrativa, nell'anno in esame sono stati iscritti n. 444 procedimenti, ne sono stati definiti n. 943 e le pendenze finali sono di 151 procedimenti.

**3.23.** Gli accertamenti effettuati, consultando i maggiori organismi di mediazione<sup>93</sup>,

---

<sup>86</sup> Indice di variazione percentuale tra gli anni a confronto: -7,51%;

<sup>87</sup> Indice di variazione percentuale tra gli anni a confronto: 13,29%;

<sup>88</sup> Indice di variazione percentuale tra gli anni a confronto: -3,84%;

<sup>89</sup> Indice di variazione percentuale tra gli anni a confronto: 2,49.

<sup>90</sup> Dati forniti dalla Direzione generale statistica.

<sup>91</sup> V. relazione del giudice con maggiore anzianità nella sezione civile.

<sup>92</sup> Dati rilevati dalla Direzione Generale di Statistica.

<sup>93</sup> Ordine degli Avvocati di Arezzo; Servizio di mediazione e camera arbitrale della Camera di Commercio; Mediazione Ordine Commercialisti Arezzo.

permettono di rilevare la contenuta incidenza dell'istituto<sup>94</sup>, in particolar modo a seguito della sentenza n. 272/2012. L'attività di mediazione appare lievemente aumentata a seguito della normativa introdotta con il cosiddetto "decreto del fare", convertito il L. 98/2013.

### **Uffici del Giudice di Pace**

**4.** La giurisdizione penale presso l'ufficio del Giudice di Pace di Arezzo, per quanto attiene alle indagini preliminari, è caratterizzata nel periodo monitorato dall'aumento dei procedimenti iscritti -n. 1.889 - rispetto alla precedente annualità -n.1.772-, dei quali n. 1.977, definiti con decreto di archiviazione. Le pendenze finali al 30 giugno 2015 sono 104, a fronte del maggior numero -192- registrate al 30 giugno 2014.

**4.1.** Quanto al dibattimento è da osservare l'aumento delle pendenze finali (al 30 giugno 2015 pendono 665 procedimenti, mentre al 1 luglio 2014 pendevano complessivamente 453 procedimenti, dei quali n. 43 relativi alla sezione di Montevarchi, fino al 16/12/2014 giorno di chiusura della stessa), l'incremento dei procedimenti sopravvenuti<sup>95</sup> (n. 781, come si evince dalle statistiche prodotte, dei quali n. 27 presso la sezione di Montevarchi, fino al 16/12/2014 giorno di chiusura della stessa). Le sentenze emesse a seguito di giudizio ordinario sono 551 (delle quali n. 12 presso la sezione di Montevarchi, fino al 16/12/2014 giorno di chiusura della stessa) mentre sono 7 le sentenze dichiarative di prescrizione. Le sentenze impugnate nel 2014/2015 sono 26, in misura del 4,66 rispetto alle sentenze pronunciate.

**4.3.** In riferimento al settore civile, le pendenze iniziali relative al periodo in esame sono 2.016, sono stati iscritti 871 procedimenti, definiti n. 2.215 procedimenti; le pendenze finali - n.672- sono notevolmente contenute rispetto al precedente anno.

Quanto ai procedimenti speciali, le pendenze iniziali 2014/2015 sono 221, sono sopravvenuti 2.246 procedimenti e ne sono stati definiti 2414. Le pendenze finali relative al periodo 2014/2015 sono 53.

La relazione del Coordinatore del Giudice di pace di Arezzo e le statistiche allegate non consentono di rilevare l'incidenza delle controversie relative ai sinistri stradali e nella relazione si legge: "non si registrano variazioni significative" in ordine ai giudizi di opposizione a sanzioni amministrative ed ai procedimenti monitorati. Il Coordinatore del Giudice di pace sostiene essere contenuto il numero dei giudizi in materia di immigrazione, mentre sono diminuite le sentenze impugnate.

La relazione richiesta al Coordinatore dei Giudici di pace di Arezzo evidenzia, in riferi-

---

<sup>94</sup> Nel periodo 2014-2015, i procedimenti di mediazione iscritti sono stati complessivamente n. 576, di questi ne sono stati definiti n. 251, per mancata comparizione dell'aderente o rinuncia del proponente, n. 54 per accordo raggiunto, n. 238, per accordo non raggiunto. I procedimenti complessivamente definiti sono 543 e le pendenze finali n. 124, maggiori rispetto a quelle -91- registrate nel precedente anno.

<sup>95</sup> V. relazione del Coordinatore dei giudici di pace.

mento alla sezione di Montevarchi, che presso quest'ultima sono stati esauriti i procedimenti sopravvenuti fino alla chiusura della stessa e che non vi sono state impugnazioni. Non sono state prodotte le statistiche relative al civile della soppressa sezione di Montevarchi.

**4.4.** I dati statistici acquisiti evidenziano che nel periodo monitorato l'ufficio del Giudice di pace di Arezzo ha complessivamente emesso 2.092 sentenze –delle quali n. 778, a norma dell'art. 113, co. 2, c.p.c., pari al 37,18% sul totale- delle quali 151 sono state appellate, mentre per 2 è stato proposto ricorso per Cassazione.

L'esame conclusivo degli elementi acquisiti porta a ritenere decisamente significativo l'impegno del Giudice di pace di Arezzo, in particolar modo ove si consideri la gravosa scopertura di organico.

**4.5.** Analogamente positivo è il giudizio relativo all'andamento dell'ufficio del Giudice di pace di Montevarchi.

Il Presidente del Tribunale  
Clelia Galantino



# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI AREZZO

Nel riscontrare la nota n.5477/15 prot. del 24/08/2015, mi pregio rassegnare e trasmettere alla S.V. le seguenti osservazioni di sintesi:

questo ufficio ha riscontrato una significativa assenza di magistrati in pianta organica che ha comportato una criticità non irrilevante.

In parte si è potuto sopperire rimodulando la complessiva organizzazione dell'ufficio sia attraverso la razionalizzazione nella procedura di iscrizione delle notizie di reato - che attualmente vengono iscritte in tempo reale - sia attraverso la costituzione dell'Ufficio "Trattazione rapida", sotto la direzione dello scrivente, per la definizione di fascicoli processuali che non richiedono il compimento di atti istruttori.

In tal modo si sono contenuti gli effetti negativi della carenza dei magistrati e dell'aumento delle sopravvenienze.

Lo scrivente ha, inoltre, sensibilizzato tutti i sostituti dell'ufficio, anche attraverso l'invio sistematico dei dati statistici, alla definizione urgente dei procedimenti più risalenti nel tempo, in modo da ridurre la quantità e l'anzianità dell'arretrato.

Tra i modelli organizzativi utilizzati si evidenzia, inoltre, un impiego più razionale della Polizia Giudiziaria mediante la creazione di gruppi specializzati, al fine di coadiuvare i magistrati nella trattazione di determinate tipologie di reati (in particolare reati ambientali e reati fiscali).

Anche a seguito di questi interventi si è potuto registrare, sia pure con difficoltà, una riduzione delle pendenze complessive dell'ufficio passate, per il Mod. 21, da n. 11.331 unità a 10.537 unità alla fine del periodo, con tendenza ad ulteriore diminuzione.

Alla stregua delle rilevazioni statistiche riguardanti il periodo in trattazione (1.07.2014 – 30.06.2015) e ai fini di poter articolare in modo razionale le osservazioni di sintesi sull'andamento del "Servizio Giustizia" reso da questa Procura, mi permetto di anticipare le linee di incremento/decremento delle particolari tipologie di reati come elencati a pag. 2 sub punto 2) della nota del Sig. Primo Presidente della Corte di Cassazione sopra richiamata.

**Delitti contro la Pubblica Amministrazione:** nel periodo in esame sono stati iscritti n. 87 procedimenti penali (n. 4 per peculato, n. 2 per concussione e nessun procedimento per corruzione) rispetto ai n. 119 dell'anno precedente, con ciò determinandosi un **decremento rispetto all'anno precedente di 32 unità.**

**Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea:** i casi iscritti risultano 53 rispetto ai 44 dell'anno precedente, rilevandosi pertanto **un lieve incremento.**

**Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso:** nessuna iscrizione nessuna variazione, trattandosi peraltro di materia esulante dalle competenze di questa Procura della Repubblica.

**Omicidio volontario:** n. 2 iscrizioni (in cui le vittime sono state entrambe donne) rispetto alle 8 rilevate nel precedente periodo, con evidente **decremento**.

**Omicidi derivanti da infortuni sul lavoro e da incidenti stradali:** iscritti n. 19 casi di omicidi colposi rispetto ai 34 del periodo precedente e n. 725 casi di lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro o incidenti stradali rispetto ai 514 casi precedenti.

**Delitti contro la libertà sessuale:** iscritti n. 113 casi. Risultano n. 76 i casi di c.d. stalking rispetto ai n. 95 del periodo precedente con un **decremento** del dato quantitativo e nessun caso in tema di pornografia.

**Reati in materia di stupefacenti:** iscritti n.320 casi rispetto ai n.248 del periodo precedente registrandosi in questo caso un notevole incremento.

**Reati informatici:** risultano iscritte n. 59 notizie di reato con **lieve incremento** rispetto al periodo precedente, con 2 casi di illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche, 49 casi di frode informatica, 1 caso di danneggiamento di dati e sistemi informatici e 7 casi di accessi abusivi.

**Reati contro il patrimonio:** i casi di usura risultano 99 rispetto agli 87 precedenti, quasi tutti riferiti ad ipotesi di usura bancaria accompagnati da richieste di sospensione delle procedure esecutive ai sensi della legge antiusura; i casi di rapina iscritti sono 122 rispetto agli 85 precedenti, i casi di estorsione sono 53 rispetto ai 60 dello scorso periodo, i casi di furto in abitazione iscritti risultano n. 1.098 contro i 1.004 del precedente periodo e, infine, sono 18 i casi di riciclaggio e autoriciclaggio in numero esattamente uguale al periodo precedente. In tutti i fatti di reato citati **si può rilevare un notevole incremento** rispetto al precedente periodo (fatta eccezione per i casi di estorsione e di riciclaggio e autoriciclaggio).

**Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale:** sono state iscritte n. 81 notizie di reato di pari numero rispetto al precedente periodo.

**Reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani:** nessun dato trattandosi di reati non di competenza di questa Procura della Repubblica.

**Reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone:** le iscrizioni in materia di inquinamento e rifiuti per l'anno in corso sono state n. 116 rispetto alle 243 precedenti, rilevandosi un **evidente decremento**. Per quanto riguarda gli altri reati in materia ambientale sono stati iscritti n. 72 casi rispetto ai 66 del periodo precedente rilevandosi in questo caso un lieve incremento.

**Reati in materia edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva:** i casi di lottizzazione abusiva rilevati risultano 6 contro i 9 del periodo precedente.

**Reati in materia tributaria:** sono stati iscritte n.306 notizie di reato per l'anno in corso rispetto alle 240 dell'anno precedente con **un importante incremento**.

Per quanto attiene ai dati relativi a **casi di estradizione**: nessun provvedimento.

Per quanto attiene ai dati relativi a **casi di assistenza giudiziaria**: sono state n. 28 le richieste di assistenza giudiziaria riferite al periodo in esame (di cui 27 evase e 1 ancora pendenti) rispetto alle 20 del precedente periodo.

Relativamente all'applicazione del **mandato di arresto europeo**, si comunica che è stato emesso n. 1 mandato di arresto europeo ai fini dell'esecuzione penale rispetto ai 4 del periodo precedente.

Per quanto riguarda, inoltre, **le misure di prevenzione** è stata iscritta n.1 richiesta per l'applicazione di misure di prevenzione personali con evidente decremento rispetto al precedente periodo che ha registrato n. 10 iscrizioni.

Infine per quanto riguarda l'istituto del "**sequestro per equivalente**", applicato frequentemente in materia di reati fiscali e tributari, si comunica che, nel periodo in esame, sono state depositate n. 48 richieste di sequestro per equivalente di cui n. 36 risultano in attesa al Gip mentre n. 12 sono state eseguite per un valore complessivo di € 7.438.762,00.

Con riferimento **all'andamento della prescrizione dei reati**, si comunica che questo ufficio, nel periodo di riferimento, ha richiesto l'archiviazione di n. 202 procedimenti penali per sopravvenuta prescrizione

Per quanto concerne infine l'avvio del sistema delle notificazioni e comunicazioni telematiche penali si comunica quanto segue:

Nei mesi di luglio - agosto 2014 l'Ufficio ha provveduto a dotare di certificato di **firma digitale remota** tutto il personale in servizio appartenente ad uno dei profili professionali nelle cui mansioni rientrasse il potere di certificare la conformità delle copie rilasciate. Successivamente, nel mese di ottobre 2014, sono stati tenuti, presso l'aula formazione del Palazzo di Giustizia di Arezzo, dei **corsi di formazione** sul **sistema SNT**.

È stata poi avviata la **FASE DI SPERIMENTAZIONE**, durante la quale si è proceduto ad effettuare le notifiche con il sistema del c.d. "**doppio binario**" (cartaceo e telematico). Durante tale fase il valore giuridico delle notifiche è stato dato solo dalle notifiche cartacee, ma il contestuale inizio sperimentale delle notifiche telematiche ha consentito, da una parte, di seguire personalmente gli operatori, assicurando una formazione puntuale degli stessi, dall'altra ha consentito di verificare e di superare le criticità del sistema, con particolare riferimento alla verifica della regolarità delle PEC degli avvocati ed alle modalità del deposito degli atti in segreteria in caso di mancata PEC degli stessi.

A tale riguardo è stata adottata una **procedura di segnalazione contestuale** sia all'avvocato interessato, che al relativo Ordine di appartenenza, per le verifiche del caso.

A partire dal 15/12/2014 il Sistema delle Notifiche Telematiche è stato avviato in esercizio definitivo.

Gli **aspetti positivi** del suddetto sistema possono essere riassunti nei seguenti:

1. **Abbattimento dei costi** delle notifiche;
2. **Abbattimento dei tempi di ricezione delle relate di notifica**;
3. **Certezza dell'esecuzione della notifica**, anche in caso di variazione dell'indirizzo postale del destinatario, non comunicata all'ufficio;
4. Rigore nell'indicazione del nominativo del destinatario: occorre indicare il nome esatto, con l'indicazione dell'eventuale doppio nome del destinatario, altrimenti il siste-

ma non dà la PEC, **evitando possibili, successive, contestazioni sulla validità della notifica.**

Attualmente, il sistema non appare completo, mancando la possibilità di invio agli Uffici Unep del documento scannerizzato, per la successiva notifica cartacea all'indagato/imputato e alle parti private che non siano tenute per legge ad essere titolari di una PEC.

**Pianta Organica dei Magistrati:** l'Ufficio prevede la presenza di un Procuratore e di n. 7 Sostituti. Ad oggi la pianta organica non è al completo essendo vacante n.1 posto di sostituto.

**Pianta Organica del Personale Amministrativo:** le osservazioni contenute sul punto nella precedente relazione devono essere pienamente confermate, dovendosi ancora sottolineare come la pianta organica del personale amministrativo appare **assolutamente inadeguata** rispetto alla esigenza di rendere un servizio efficace ed efficiente per l'utenza.

Si aggiunga a questo anche un progressiva erosione delle risorse umane che si verificherà entro breve tempo, a seguito degli annunciati prossimi collocamenti a riposo del personale amministrativo a fronte di nessuna prospettiva di nuove assunzioni.

Si segnala, tuttavia, che l'ufficio, negli ultimi anni è riuscito a far fronte alle problematiche correnti generate dalle carenze della pianta organica, grazie all'utilizzo di tirocini formativi o avvalendosi dei giovani volontari del servizio civile regionale, finanziato dalla Regione Toscana.

**Risorse materiali e dotazione di strumenti informatici:** deve registrarsi ed evidenziarsi la progressiva, continua erosione delle risorse economiche disponibili con specifiche difficoltà a reperire fondi per soddisfare esigenze vitali per l'ufficio (acquisto di carta, toner, copertine, carburante).

Si sottolinea, inoltre, come la congruità della dotazione di strumenti informatici ha consentito di dotare tutti gli Uffici di apparecchiature di ultima generazione con ovvia, positiva ricaduta sulla gestione dei registri e dei servizi già informatizzati e in via di informatizzazione.

Si evidenzia comunque la necessità di avere in dotazione un numero sufficiente di scanner da tavolo, che, al fine di rendere più agevole e meno oneroso il servizio delle notifiche telematiche già avviato, consenta ad ogni operatore di evadere con continuità e speditezza tutti gli adempimenti.

Il Procuratore della Repubblica  
Roberto Rossi

# TRIBUNALE DI FIRENZE

## Sommario

### 1) *CONSIDERAZIONI GENERALI*

### 2) *GIUSTIZIA PENALE*

- a) Dibattimento*
- b) Corte di Assise*
- c) Misure di prevenzione*
- d) Tribunale del Riesame*
- e) Ufficio Gip/Gup*

### 3) *GIUSTIZIA CIVILE*

#### *Introduzione*

- a) famiglia*
- b) rapporti di impresa*
  - b.1) materia societaria*
  - b.2) materia bancaria*
  - b.3) intermediazione finanziaria*
  - b.4) assicurazione*
- c) lavoro*
- d) risarcimento danni*
- e) procedure concorsuali*
- f) locazioni*
- g) procedure esecutive mobiliari e immobiliari*
- h) procedimento sommario di cognizione*
- i) procedimenti cautelari*
- l) mediazione civile*
- m) filtro in appello*

### 4) *GIUDICE DI PACE*

- a) situazione generale*
- b) settore civile*
- c) settore penale*

## **1) CONSIDERAZIONI GENERALI**

Nel periodo oggetto della relazione è proseguita l'opera riformatrice del Governo e del Parlamento in materia di giustizia.

Nella materia civile si sono registrati diversi provvedimenti che hanno apportato numerose modifiche su aspetti processuali specifici dei quali però si nota il loro carattere di mancanza di sistematicità e non di una riforma organica dei codici.

Lo stesso Consiglio Superiore della Magistratura nel parere del 9 ottobre 2014 sul testo del D.L. 132/2014 ha segnalato che la disorganicità degli interventi ha creato incertezza negli operatori, dubbi applicativi e perplessità ermeneutiche e causa di aggiuntivi ritardi e concludeva condivisibilmente che *“la scelta di intervenire con provvedimenti parziali va ripensata nel senso di pervenire a una revisione organica della materia della giustizia civile”*.

Tuttavia la scelta governativa di attuare le proprie riforme con la decretazione di urgenza ha avuto il vantaggio di ottenere risultati operativi immediati, come ad esempio il calo dell'arretrato civile e tempi più brevi dei processi, ma l'auspicio è che, completato il programma ministeriale dei dodici punti, si proceda ad armonizzare tutti i recenti interventi in un corpo ordinato e strutturato che porti a un nuovo testo del codice di procedura integrato con tutte le norme sul processo telematico attualmente distribuite in più testi e a un nuovo testo sulle esecuzioni individuali e concorsuali, completati dall'adozione di tutta la normazione secondaria prevista dalle leggi di riforma, in modo da non vanificare gli effetti positivi sull'economia.

Un sistema normativo poco chiaro favorisce infatti la scarsa trasparenza e sicurezza del mercato e quindi la diffusione dell'illegalità economica e per contrastarla, come ha ricordato il Presidente di Unioncamere in un recente convegno, occorre procedere sul fronte della semplificazione.

Anche le istituzioni internazionali pongono attenzione a questo aspetto.

Nel Report for the 2015 Article IV Consultation / Italy” pubblicato il 7 luglio 2015 dal Fondo Monetario Internazionale infatti si legge:

*“Improving the efficiency of the civil justice will have wide-ranging economic benefits. Despite incremental reforms, the judicial system remains highly inefficient. Building on the recently introduced measures, consideration could be given to rationalizing the type of cases that reach the Supreme Court (Corte di Cassazione); allowing for further specialization of the courts—including in commercial and insolvency matters; using ad hoc measures to reduce the backlog of pending cases; and pushing ahead with the project to develop court performance indicators”*.

Il medesimo rapporto dà poi atto all'Italia che *“New measures have been adopted to improve the functioning of the civil justice, along the lines of the numerous provisions enacted since 2011. A paperless process for civil court cases (processo telematico) was introduced. Two new modalities for the extra-court resolution of disputes have been added. The possibility for judges to resort to fast-track procedures has been widened. These and earlier reforms are already having an impact: in June 2014 the backlog of pending cases was down by 18 percent from the peak of 2009”*.

Tra i principali recenti interventi, oltre al decreto legge 132 del 12 settembre 2014 - già commentato nella precedente relazione e del quale ricordo solo che dal 9 febbraio 2015

ha preso avvio la nuova procedura di negoziazione assistita, che costituisce una ulteriore alternativa per la risoluzione delle controversie, al pari della mediazione ed in chiave deflattiva - segnalo il decreto legge 83 del 27 giugno 2015 convertito con legge 132 del 20 agosto 2015 che attiene a diversi ambiti, tutti collegati, in varia misura, ai temi della crisi d'impresa, della tutela del credito e dell'efficienza e tempestività dell'intervento giurisdizionale.

Il decreto ha previsto il riordino dei fallimenti, dei procedimenti esecutivi e della continuità aziendale per le società oggetto di sequestro giudiziario.

Per ciò che riguarda le procedure concorsuali evidenzio che il concordato preventivo diventa un procedimento competitivo, che i creditori chirografari avranno diritto ad avere almeno il 20% del loro credito, che sono stati introdotti nuovi criteri per la ristrutturazione del debito e per una maggiore rapidità delle operazioni di vendita, che sono state dettati nuovi requisiti per la nomina dei curatori, che è stato istituito un obbligo di trasmissione continua degli atti dal Tribunale alla Procura della Repubblica e che le controversie in cui è parte un fallimento dovranno essere trattate con priorità.

Per ciò che riguarda le esecuzioni segnalo la semplificazione del pignoramento, un diverso contenuto dell'atto di precetto, l'accesso alle banche dati pubbliche, nuovi criteri per la determinazione del valore dell'immobile pignorato e un portale unico del Ministero della Giustizia per la pubblicità delle vendite, con obbligatorietà della inserzione che se non effettuata nel termine stabilito dal giudice comporta l'estinzione della procedura.

Il decreto ha inoltre apportato un ulteriore cambiamento della normativa del processo telematico mediante la modifica o l'abrogazione di norme preesistenti e l'introduzione di norme nuove.

In particolare viene adesso espressamente consentita dal legislatore ai dipendenti di cui si avvalgono le pubbliche amministrazioni per stare in giudizio personalmente, la facoltà (non obbligo) di depositare telematicamente atti e documenti, viene concessa la facoltà per il difensore di depositare telematicamente, a decorrere dal 30 giugno 2015, nei Tribunali e nelle Corti d'Appello, di ogni atto diverso da quelli previsti dal comma 1 e dei documenti che si offrono in comunicazione superando il problema relativo alla possibilità per il difensore di depositare telematicamente atti introduttivi nei Tribunali privi del "valore legale" ex art. 35 DM 44/11 rilasciato dalla DGSIA, è stato ampliato il potere di autentica conferito agli avvocati, con estensione dello stesso anche agli atti notificati che debbano essere depositati in una forma diversa rispetto a quella per mezzo della quale si è perfezionata la notifica e sono state razionalizzate le modalità di attestazione della conformità delle copie informatiche.

È anche contenuta una disposizione che ha contribuito ad un acceso dibattito tra l'Avvocatura e il Ministero.

Mi riferisco al nuovo testo dell'art. 16 bis comma 9 del decreto legge 179/12 che rinvia a un futuro decreto non avente natura regolamentare che dovrà stabilire sia le "... *misure organizzative per l'acquisizione anche di copia cartacea degli atti depositati con modalità telematiche nonché per la riproduzione su supporto analogico degli atti depositati con le predette modalità, nonché per la gestione e la conservazione delle predette cartacee...*" sia "... *le misure organizzative per la gestione e la conservazione degli atti depositati su supporto cartaceo a norma dei commi 4 e 8, nonché ai sensi del periodo precedente*".

A fronte delle preoccupazioni dell'Avvocatura che temeva una formale introduzione dell'obbligo di deposito cartaceo, il Ministero della Giustizia con un comunicato stampa del 23 luglio, ha assicurato che non ci sarebbe stato *“nessun ritorno alla carta”* essendo il PCT *“scelta telematica irreversibile”* e con un successivo comunicato stampa del 4 agosto ha precisato che *“Il regolamento ... avrà il principale obiettivo di una più corretta gestione delle copie cartacee che negli uffici giudiziari ad oggi vengono prodotte, indipendentemente, ed anzi a prescindere, dall'esistenza di protocolli di prassi sulle copie di cortesia ... ed indicherà in maniera esplicita che le copie di cortesia oggetto dei vari protocolli non saranno più gestite e accettate dalle cancellerie”*.

Evidenzio su questo ultimo punto che il Tribunale di Firenze non ha sottoscritto protocolli formali, ma nell'ambito dei Tavoli Tecnici permanenti costituiti con l'Ordine degli Avvocati e con l'Ordine dei Dottori commercialisti ed esperti contabili sono stati concordati comportamenti condivisi rispettivamente per il settore contenzioso e per il settore fallimentare.

Il decreto ha integrato l'art. 16 bis comma 9 del decreto legge 179/12 con il comma *novies* per il quale *“gli atti di parte e i provvedimenti del giudice depositati con modalità telematiche sono redatti in maniera sintetica”*, introducendo nel processo civile un principio già esistente nel processo amministrativo, senza però prevedere il criterio con il quale determinare se l'atto rispetti o meno il requisito della sinteticità.

Il 23 ottobre 2015 è stata diffusa la circolare del Ministero della Giustizia relativa agli adempimenti di cancelleria relativi al PCT, la quale aggiorna e sostituisce le due circolari precedenti, datate rispettivamente 27 giugno e 28 ottobre 2014.

Tra le principali novità segnalo le precisazioni in materia di copie informali, la previsione dell'accettazione del deposito su supporto cartaceo della modulistica relativa alle domande di ingiunzione europea di pagamento, l'obbligo dell'inserimento nei registri di cancelleria dell'intero collegio difensivo, la previsione che, al fine di consentire al giudice d'appello di conoscere pienamente i fatti di causa, le cancellerie trasmettano agli omologhi uffici delle Corti d'appello, oltre al fascicolo telematico del giudizio di primo grado, anche gli atti e i verbali redatti su supporto cartaceo presenti nel fascicolo d'ufficio, nonché una stampa su carta del registro *“storico”* del processo.

Sono intervenute - e altre sono in corso di elaborazione - poi importanti riforme in materia di diritti personali e della famiglia che saranno esaminate nella parte relativa alla famiglia.

Sul fronte della deflazione giudiziaria segnalo la sentenza della Cassazione 4228 del 3 marzo 2015 secondo la quale se si chiede il pagamento di una piccola somma di denaro – sul cui limite però la Cassazione non si è espressa- si abusa del processo e non si può nemmeno iniziare una causa in quanto il servizio giustizia deve bilanciare costi e servizi e tenere presente anche il principio della durata ragionevole del processo.

Quanto finora esposto mostra come la giustizia civile continua ad essere al centro dell'iniziativa parlamentare in misura maggiore rispetto a quella penale che ora ha bisogno di nuove e urgenti attenzioni, che non siano confinate a discussioni politiche sui massimi sistemi, ma che tengano in considerazione il funzionamento della giustizia e del processo penale, in grave crisi soprattutto per la limitata informatizzazione.

Registro su questo punto alcune iniziative come l'entrata in vigore dal 2 aprile 2015 del D. lgs. 16 marzo 2015 n.28 che introduce nel nostro ordinamento penale un nuovo istituto giuridico: la non punibilità per particolare tenuità dell'offesa.

La disciplina si applica a tutti quei reati per i quali è prevista la sola pena pecuniaria o la pena detentiva non superiore a cinque anni, sia nelle ipotesi che le due tipologie di pena siano congiunte sia che siano previste in modo distinto e la norma indica, quali criteri di valutazione, la modalità della condotta, l'esiguità del danno o pericolo e la mancanza di abitudine nel comportamento del reo.

Inoltre è entrata in vigore la legge 16 aprile 2015, n. 47, recante modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali.

Le modifiche più significative possono sintetizzarsi nel senso che la custodia cautelare in carcere potrà essere disposta solo laddove risultino inadeguate altre misure interdittive o coercitive, vengono modificati i presupposti per l'applicazione della misura cautelare della custodia cautelare in carcere, si prevede una valutazione più approfondita degli elementi necessari per verificare l'opportunità di applicare la custodia cautelare in carcere e viene confermata la presunzione di assoluta idoneità della predetta misura per reati particolarmente gravi.

Le norme appena citate, però, a differenza di quanto avvenuto per il processo civile, non contengono alcun elemento di novità per che riguarda il processo penale telematico.

Il nostro Ufficio si è però già attivato per dare un impulso qualificato all'introduzione di un processo penale telematico, come aveva già fatto per il Processo Civile Telematico con l'auspicio che alcune iniziative locali possano essere poi recepite a livello nazionale.

Per i processi con rito ex art. 558 c. p.p. si è approntata dal 2014 la possibilità di gestione interamente informatizzata.

L'aula dedicata alla celebrazione di dette udienze è stata munita di PC, collegato a fotocopiatrice/scanner (appositamente abilitata), gestito dal cancelliere di udienza, il quale può redigere i verbali ed inviarli a SICP e può (previa scansione) inserire i capi d'imputazione su SICP rendendoli immediatamente visibili al PC della Camera di Consiglio (appositamente abilitato) dove il Giudice, accedendo con le proprie credenziali a Atti & Documenti e SICP, può redigere provvedimenti contestuali ed inviarli direttamente a SICP (oppure può compiere successivamente tali attività dalla postazione di lavoro del proprio ufficio).

È attualmente in uso presso l'Ufficio Gip/GUP il programma ASPEN (originariamente sviluppato al Tribunale di Milano e la cui diffusione è stata autorizzata quale programma ministeriale) il quale consente un'assegnazione automatica degli affari con una "pesatura" (con attribuzione di punteggi) selettiva di determinate tipologie.

Sarà pienamente attivo dal gennaio 2016 l'applicativo nazionale Gpop per la gestione degli elenchi e l'estrazione dei Giudici popolari per le Corti d'Assise, programma ministeriale avviato nel 2013 nell'ambito dei progetti *Best Practices*.

Prosegue l'attuazione del Protocollo per la trasmissione telematica e digitalizzata al Tribunale Distrettuale del Riesame di Firenze mediante SIDIP degli atti dei procedimenti penali, nato nel 2013 anch'esso nell'ambito del Progetto *Best Practices* insieme alla Procura della Repubblica di Lucca e alla Procura della Repubblica di Livorno, al quale hanno poi aderito le Procure di Pisa, Pistoia e Grosseto e di cui si tratterà più ampiamente nella successiva parte relativa alla sezione del Riesame.

Il 9 aprile 2015 è stato sottoscritto tra Tribunale di Firenze, Procura della Repubblica di Firenze e Ordine degli Avvocati di Firenze un "Protocollo per l'innovazione del servizio giustizia attraverso il processo telematico" che, come si legge nella premessa, "costitui-

*rà un patrimonio di esperienze e competenze che si confida utile anche in ambito nazionale, con l'avvio di nuovi progetti di sviluppo e diffusione del Processo Penale Telematico, favorendo così economie di scala e celerità di esecuzione”* e si pone come obiettivi la digitalizzazione degli atti d'indagine e processuali, l'interlocuzione telematica con le segreterie degli Uffici di Procura e con le cancellerie degli Uffici giudicanti, ivi compreso il deposito di atti, richieste ed istanze laddove normativamente non precluso; la piena attuazione della disciplina delle notificazioni per via telematica e l'individuazione, anche al fine della redazione di una proposta normativa, di modalità di pagamento per via elettronica dei diritti di cancelleria.

Nella stessa ottica di economia e celerità si pone un altro progetto recentemente attivato e cioè l'ufficio liquidazioni presso il Tribunale di Firenze che nasce in via sperimentale per il dibattimento penale, con l'ambiziosa finalità di diventare il punto di riferimento per gli avvocati, attraverso l'accentramento delle istanze di liquidazione e la gestione delle stesse, in vista della liquidazione del compenso tramite apposito provvedimento del magistrato.

Lo scopo principale del nuovo ufficio è creare una procedura di servizio attraverso la quale è possibile prevedere una naturale riduzione degli adempimenti di cancelleria, dei tempi tecnici e dei costi generali, coniugando criteri di trasparenza ed efficienza.

A questo si aggiunge la recentissima nuova organizzazione delle cancellerie penali attuata dal Dirigente amministrativo con lo scopo di razionalizzare l'attività degli uffici.

Il 17 dicembre 2014 sono state inoltre sottoscritte le linee guida per la sospensione del procedimento e la messa alla prova concordate tra il Tribunale di Firenze, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, il Provveditorato all'Amministrazione penitenziaria per la Toscana, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze e la Camera penale di Firenze.

È poi attualmente in uso il SNT (Sistema Notifiche Telematiche Penali).

Si è citato in precedenza il Processo Civile Telematico e ricordo che il Tribunale, al termine di un percorso iniziato nel 2010 e per effetto dei vari decreti della DGSIA con i quali sono stati resi operativi nel Tribunale i seguenti servizi telematici con valore legale: esecuzioni immobiliari (dal 2.11.2010), decreti ingiuntivi (dal 17.1.2011), deposito dei provvedimenti dei giudici (dal 1.11.2011), comunicazioni telematiche (dal 23.1.2012) deposito delle memorie istruttorie telematiche con esclusione degli atti introduttivi (dal 15 maggio 2013), ha ottenuto dal 2 gennaio 2015 (quindi in vantaggio rispetto alla recente previsione normativa) il valore legale anche per il deposito di tutti gli atti per i quali non sia prevista l'obbligatorietà.

Con l'obiettivo di uno sviluppo sempre maggiore dell'utilizzo delle risorse informatiche il 17 dicembre 2014 è stato sottoscritto tra Tribunale, Procura della Repubblica e Ordine degli Avvocati un protocollo per estendere anche alla Procura della Repubblica la possibilità di usufruire dei vantaggi del PCT nel settore del contenzioso civile ordinario, della volontaria giurisdizione e delle procedure fallimentari, dando così autonoma attuazione, pur in assenza di specifiche disposizioni normative o regolamentari, a ciò che aveva auspicato il Consiglio Superiore della Magistratura nella risoluzione del 12 giugno 2014 sullo stato di attuazione del PCT laddove aveva evidenziato che *“è emersa la necessità di garantire anche alle Procure della Repubblica il pieno accesso agli atti processuali”*.

Il Tribunale di Firenze ha risposto alle esigenze di tutti i soggetti coinvolti (magistrati,

Avvocati, personale amministrativo) in maniera efficace grazie anche al fattivo coinvolgimento di tutti i soggetti, ciascuno per la propria parte ma con condiviso interesse, nei Tavoli tecnici e nello Staff PCT istituiti nell'Ufficio e composti in maniera paritetica e che continuano proficuamente i loro lavori con incontri periodici nei quali si apprezzano i contributi di tutti i partecipanti sempre finalizzati ad una migliore organizzazione del Tribunale nell'interesse generale.

Lo Staff PCT in particolare si è sempre lodevolmente attivato nel senso di elaborare istruzioni operative e vademecum validi per tutti i soggetti: richiamo qui - rinviando per le altre note al sito web del Tribunale- solo la nota operativa del 13 gennaio 2015 che ha illustrato la circolare ministeriale del 27 giugno 2014 e le successive integrazioni, le novità normative e la richiamata autorizzazione ex art 35 dm 44/2011.

Nell'ambito del PCT si sono ottenuti i seguenti risultati:

**COMUNICAZIONI (DAL 16.9.2015 AL 15.9.2015)**

Registro	Inviati	Mancata consegna
Contenzioso	404.109	1.395
Lavoro	73.407	545
Volontaria giurisdizione	32.327	158
Esecuzioni immobiliari	57.684	827
Esecuzioni mobiliari	12.215	350
Concorsuali	19.357	324

**ATTI MAGISTRATI (DAL 16.9.2014 AL 15.9.2015)**

	Contenzioso	Lavoro	VG	ES. imm	Es. mob	Fa ll	Fall. N.R.	Pre fallimentare	CP	NCP
Sentenze	3242	1260	32	0	0	0	0	242	0	0
Verbali	21405	6543	104	1192	19	32	573	629	1	47
Ordinanze	7281	993	37	71	822	4	7	13	1	25
Decreti	8459	2321	885	2647	746	96	2207	1009	9	270
Decreti ingiuntivi	8066	1612	0	0	0	0	0	0	0	0

**DEPOSITI AVVOCATI (DAL 1 7.2014 AL 30.6.2015)**

Registro	
Contenzioso	45989
Lavoro	5277
Volontaria giurisdizione	1258
Esecuzioni immobiliari	6732
Esecuzioni mobiliari	6145
Concorsuali	959

## **DEPOSITI PROFESSIONISTI (DAL 16.9.2014 AL 15.9.2015)**

	Contenzioso	Lavoro	VG	Es.immob.	Es.mob.	Fallimentare
CONSULENTI TECNICI	3435	514	122	1872	102	278
DELEGATI	Non previsto	Non previsto	Non previsto	3631	Non previsto	1
CURATORI	Non previsto	Non previsto	Non previsto	1	Non previsto	18045
CUSTODI	Non previsto	Non previsto	Non previsto	368	27	0

Sebbene i dati non siano esattamente comparabili con l'analogo rilevazione del periodo precedente - in quanto dal 30 giugno 2014 è obbligatorio il deposito telematico per tutti gli atti dei difensori delle parti già costituite nei procedimenti civili (civile e volontaria giurisdizione) iscritti da tale data, dal 31 dicembre 2014 è fatto obbligo di deposito telematico per tutti gli atti dei difensori delle parti già costituite nei procedimenti civili (civile e volontaria giurisdizione) iscritti anche prima del 30 giugno 2014, dal 2 gennaio 2015 è operativo il valore legale per tutti gli atti per i quali non vi è obbligo di deposito telematico e dal 31 marzo 2015 per i procedimenti di espropriazione forzata è obbligatorio il deposito della nota di iscrizione al ruolo - si registra una crescita impetuosa degli atti dei magistrati in tutti i settori oggetto della rilevazione passati complessivamente da 37.875 a 72.923 (con un aumento del 192,5 %) e degli atti degli Avvocati passati da 9.466 a 66.362 (con un aumento del 701 %) e una costante crescita delle comunicazioni passate complessivamente da 475.263 a 599.099 (con un aumento del 79% che tiene conto del già eccellente dato del precedente periodo).

Particolarmente significativo nella nuova rilevazione riguardante il deposito da parte degli altri professionisti è il dato dei depositi effettuati dai curatori fallimentari.

Tali eccellenti risultati sono conseguenza dell'approccio progressivo al PCT come sopra ricordato, che ha consentito all'ufficio (magistrati e personale amministrativo) e ai professionisti di affrontare l'obbligatorietà prevista dalla legge senza alcun timore e anzi con una positiva esperienza maturata nel corso degli anni.

La seconda edizione – in corso di pubblicazione e sempre curata dalla società di consulenza che aveva collaborato nel progetto *Best Practices* e dalla Camera di Commercio di Firenze - del rapporto di analisi sull'impatto dell'adozione di forme di Ufficio per il Processo presso il Tribunale civile di Firenze ha confermato, sia in termini qualitativi che quantitativi, la positività dell'esperienza che ha preso il via nel 2008 con il c.d. progetto "stagisti" e ha mostrato come la soluzione sia ormai ampiamente consolidata all'interno dell'Ufficio Giudiziario e come vi sia continuità nel trend di miglioramento della capacità produttiva ed organizzativa dei magistrati di Firenze, intrecciandosi anche con l'uso delle nuove tecnologie.

Attualmente sono in servizio presso il Tribunale 58 tirocinanti, di cui 39 addetti al settore civile e 19 addetti al settore penale.

La propensione all'uso consapevole ed innovativo delle nuove tecnologie all'interno del processo acquisita nel corso degli anni che ha permesso di raggiungere i positivi risultati sopra richiamati - favorevolmente sottolineati anche dal Ministero della Giustizia - per-

metterà sicuramente all'ufficio di affrontare efficacemente la nuova sfida derivante dal decreto ministeriale presentato il 2 ottobre 2015 che, in attuazione dell'art. 50 del d.l.90/2014 convertito dalla legge 114/2014, ha stabilito le misure organizzative per il funzionamento dell'ufficio del processo al quale saranno addetti tirocinanti laureati, stagisti, magistratura onoraria, personale amministrativo e che consentirà una migliore utilizzazione delle risorse addette al servizio giustizia anche in un'ottica di sempre crescente utilizzo delle tecnologie.

Si rileva tuttavia che art. 1 del decreto, al comma 2 stabilisce che *“l’inserimento dei giudici ausiliari e dei giudici onorari di tribunale nell’ufficio per il processo non può comportare lo svolgimento di attività diverse da quelle previste dalle disposizioni vigenti”*.

La previsione presenta profili problematici, in quanto le attuali previsioni elaborate dal CSM prevedono l'impiego della magistratura onoraria secondo il triplice schema del affiancamento, assegnazione, supplenza.

Si ritiene che le previsioni in questione dovrebbero essere riviste per consentire un impiego della magistratura onoraria più flessibile e più coerente con la creazione di un *équipe* di sostegno delle attività connesse alla giurisdizione e di assistenza all'attività del magistrato.

L'Ufficio per il Processo deve infatti essere concepito, anche alla luce delle sperimentazioni condotte in alcune sedi, fra cui il Tribunale di Firenze, come un gruppo organizzato e coordinato, funzionale al raggiungimento di un obiettivo comune: garantire qualità e celerità della giurisdizione.

Questo obiettivo richiede la razionalizzazione delle risorse esistenti e la revisione dei moduli organizzativi del lavoro del magistrato togato, delle cancellerie e della magistratura onoraria.

Occorre anche un serio e radicale investimento, perché altrimenti l'ufficio per il processo è destinato a rimanere sulla carta, in quanto i giudici onorari costituiscono una forza del tutto eterogenea e il personale amministrativo, peraltro non ancora sufficiente, non conosce ricambio né riqualificazione da moltissimi anni.

Sul fronte dell'innovazione ricordo che il Tribunale di Firenze ha avviato da anni una stretta collaborazione proprio con la Camera di Commercio di Firenze per l'innovazione dei processi lavorativi e organizzativi del Tribunale, concretizzatasi il 3 agosto 2012 con la sottoscrizione di un Protocollo di intesa per i progetti di innovazione giudiziaria.

Il predetto protocollo è nella fase di rinnovo atteso il comune interesse a proseguire e ulteriormente sviluppare forme di collaborazione organizzativa già contenute nella richiamata Intesa che siano in grado di conferire ulteriore impulso e snellezza al processo tecnico-amministrativo di sviluppo telematico, informatico ed informativo degli uffici giudiziari, nonché ai processi di organizzazione e reingegnerizzazione del Tribunale di Firenze, e concordando entrambi i soggetti nel definire come prioritaria e urgente l'innovazione dei servizi della giustizia e l'implementazione delle procedure e dei servizi del Processo Telematico come strategia per affrontare positivamente i problemi di scarsità delle risorse del Tribunale e di necessità di semplificazione e celerità delle procedure.

Il Tribunale, come accennato, ha partecipato al progetto *Best Practices* che è iniziato nel 2012 e si è concluso nel marzo 2014, ma i cui effetti si sono riverberati anche in seguito con riconoscimenti anche a livello nazionale.

Invero nel mese di marzo 2015 è stato pubblicato nel sito [www.qualitapa.gov.it](http://www.qualitapa.gov.it) - a cura

dello staff miglioramento delle performance per la giustizia del Dipartimento della Funzione Pubblica - il caso studio sul Tribunale di Firenze che descrive l'esperienza realizzata dall'Ufficio nell'ambito del Progetto Best practices approfondendo le innovazioni realizzate e nel dettaglio gli obiettivi, gli ambiti di intervento e gli output prodotti dai singoli progetti operativi e nella cui introduzione si legge che *“il cantiere Best Practice del Tribunale di Firenze si distingue per i progetti di semplificazione e trasparenza dei processi organizzativi interni, per l'ampliamento delle modalità di comunicazione al fine di ridurre l'accesso del pubblico all'interno delle cancellerie, ma soprattutto per l'attivazione di una serie di Tavoli Permanenti al fine di implementare e monitorare le iniziative di innovazione dell'Ufficio. La creazione dei Tavoli è stata realizzata come scelta strategica del BRS attraverso la sottoscrizione di una serie di Protocolli con stakeholder esterni, quali l'Ordine degli Avvocati, l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili, la Procura della Repubblica di Firenze e la Polizia Giudiziaria, volti alla semplificazione di alcune procedure di comunicazione ed al miglioramento dei servizi offerti all'utenza specializzata e anche alla risoluzione di questioni organizzative che coinvolgono l'interesse degli stakeholder”*.

Sempre su iniziativa del Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito del progetto "Miglioramento Performance della Giustizia", il nostro Ufficio è stato selezionato, insieme ai Tribunali di Bologna, Catania, Milano, Napoli, Taranto e ai rispettivi Ordini degli Avvocati per un progetto di audit civico in collaborazione con l'associazione Cittadinanzattiva e il 27 luglio 2015 è stato pubblicato *on line* il rapporto conclusivo, nel quale tra l'altro si rileva *“rispetto ai processi di miglioramento avviati dai Tribunali, che emerge come alcuni Uffici, pionieri nell'innovazione dei servizi, quali Milano e Firenze, ottengano un punteggio, rispettivamente di 71 e 60”* (al di sopra del valore medio di 50). Nello stesso rapporto si legge poi che *“calcolando i tempi medi di definizione delle controversie per gli anni 2012-2013-2014, si può osservare che i Tribunali di Bologna, Firenze e di Milano appaiono quelli più efficienti”*.

Il richiamato decreto legge 83/2015 è intervenuto anche sul trattenimento in servizio dei magistrati e sugli organici del personale amministrativo, il cui ormai endemico vuoto verrà integrato con l'inserimento di 2000 lavoratori (1000 nel 2016 e 1000 nel 2017) provenienti da altri enti.

Il principale problema per l'ufficio non è infatti la carenza di magistrati - di cui registro comunque nove vacanze a fronte delle sette del periodo precedente - soprattutto per quanto riguarda la dotazione di giudici onorari per i quali, dopo anni di forte scopertura registro un'immissione di nuovi giudici per effetto delle delibere consiliari del 23 ottobre 2013 e del 4 agosto 2015, che ha portato le presenze a trentotto su un organico di quaranta, ma la mancanza di personale amministrativo.

Sul concreto utilizzo dei GOT il Presidente della seconda sezione civile tuttavia ritiene che *“nonostante si debba molto alla disponibilità di tali giudici, tale impiego non risulta proficuo nel medio e lungo termine. Si è costretti infatti a ricorrere ai g.o.t. in fasi di emergenza, e non è possibile farlo nell'ambito di un progetto fisiologico di distribuzione e trattazione egli affari. Inoltre, i giudici onorari rappresentano una risorsa estremamente disomogenea e instabile,”* e afferma quindi che *“l'attuale assetto della magistratura onoraria di tribunale presenta profili problematici per la realizzazione di un progetto durevole di organizzazione della sezione, in quanto si tratta di una risorsa che può venire*

improvvisamente meno; inoltre, la disponibilità dei giudici è estremamente varia, essendo eterogenea la situazione di ogni giudice onorario: chi si dedica esclusivamente a questa professione ha una disponibilità pressoché totale, a differenza di chi mantiene in altra sede lo studio legale e pertanto deve far i conti sia con i tempi di trasferimento che con un secondo lavoro”.

Ribadisco comunque la necessità, più volte segnalata, di un ricambio sincronizzato tra uscite e entrate dei magistrati trasferiti non compiutamente risolta dalla delibera del 24 luglio 2014, con cui il Consiglio ha provveduto alla rivisitazione della circolare sui trasferimenti e una maggiore rapidità nella copertura dei posti semidirettivi e direttivi e riporto le parole contenute nel testo della relazione dello scorso anno *“quello che viene chiamata governance della giurisdizione esige il governo dei fattori che incidono sul suo positivo svolgimento: ad esempio la estrema mobilità delle persone tende a vanificare ogni programma di buona gestione in quanto si è costretti a continui aggiustamenti di ciò che è stato varato”* che sono ancora di attualità.

Il CSM ha recentemente varato il nuovo Testo Unico sulla Dirigenza che vuol rispondere alle critiche del Presidente Napolitano sull’amplissima discrezionalità di cui gode il Consiglio e alle preoccupazioni del Presidente Mattarella sulla speditezza delle nomine. Al suo interno il Testo Unico ha previsto indicatori specifici per i diversi uffici da ricoprire, ma manca ancora la previsione di criteri manageriali nei percorsi di carriera dei magistrati, ai quali va chiesta, per essere al passo con i tempi, non solo una capacità tecnico giuridica, ma anche una capacità di gestione di realtà complesse, con una diversa valutazione della *performance* basata non su semplici numeri statistici ma su criteri basati, ad esempio, su un *Key Performance Indicator* oggettivo e condiviso.

Criteri manageriali che dovrebbero essere applicati anche all’organo di autogoverno: a tal proposito segnalo che il CSM ha provveduto solo in data 9 settembre 2015 a coprire un posto di presidente di sezione vacante nel nostro Ufficio dal 17 luglio 2014 - dopo quindi quattordici mesi- mentre la posizione del Presidente del Tribunale, vacante dal 19 gennaio 2015, non è stata ancora definita.

Aggiungo che il dato temporale sopra citato appare in contrasto con la procedura prevista dal decreto legge 90/2014 che ha introdotto termini assai stringenti per il conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi: in particolare, per le vacanze programmate la funzione deve essere conferita entro la data della vacanza stessa e negli altri casi il conferimento deve avvenire entro tre mesi dalla pubblicazione. È vero che tali termini rivestono carattere meramente ordinatorio ma principi di buon andamento e di efficienza dell’amministrazione dovrebbero indurre il CSM a ritenerli perentori.

Questi ultimi principi dovrebbero indurre tale Organo a un maggiore ascolto delle periferie che hanno una visione reale dei problemi e potrebbero offrire suggerimenti che vadano al di là delle risposte al pur pregevole censimento in atto delle buoni prassi.

Ad esempio una delle questioni cruciali per il Programma di gestione procedimenti civili previsto dall’art. 37 D.l. 98/2011 è la sua scansione temporale.

Piace ritenere che quanto affermato nel testo del programma per il 2015:

*“Alla luce degli accadimenti normativi e dell’esperienza maturata ritengo che esso debba avere una durata pari a quello triennale prevista per le tabelle di organizzazione, il cui documento organizzativo generale deve costituire il quadro di riferimento e i programmi annuali la sede di verifica periodica del programma più ampio”* sia stato letto

in quanto esso appare con parole analoghe nel parere del CSM deliberato nella seduta del 16 luglio 2015 allorché propone al Ministro che *“sarebbe opportuno introdurre uno stretto raccordo tra il programma per la gestione dei procedimenti civili, amministrativi e tributari pendenti che i capi degli uffici giudiziari, sentiti i presidenti dei rispettivi consigli dell’ordine degli avvocati, redigono, ai sensi dell’art. 37 D.L. n. 98/2011, entro il 31 gennaio di ogni anno ed il documento organizzativo generale che i capi degli uffici predispongono, con cadenza triennale, in occasione della formulazione del progetto tabellare. Tale raccordo potrebbe realizzarsi prevedendo, in primo luogo, che il capo dell’ufficio giudiziario determini gli obiettivi di riduzione della durata dei procedimenti concretamente raggiungibili in un orizzonte temporale, il triennio, più ampio rispetto a quello contemplato dalla norma attualmente in vigore, l’anno in corso, e parametrato al periodo di vigenza del progetto tabellare”*.

Analoghe considerazioni rispetto alle nostre parole si possono leggere anche nella recentissima delibera consiliare 17416 del 25 settembre 2015 nella quale si afferma che *“l’annualità del programma di gestione mal si concilia con una programmazione che, per rendere visibili i risultati, deve riguardare il medio periodo”* e si parla di *“coordinamento del programma annuale di gestione con il DOG (documento organizzativo triennale)”*.

La situazione dell’organico degli ottanta magistrati professionali e dei quaranta giudici onorari è la seguente:

FUNZIONE	ORGANICO	VACANTI (al 30.9.2015)
PRESIDENTE	1	1
PRES. SEZIONE	8	0
PRESIDENTE GIP	1	0
PRES.AGG. GIP	1	0
PRES SEZ LAV	1	0
GIUDICI	63	7
GIUDICE SEZ LAV	5	1
GIUDICI ONORARI	40	2

mentre la situazione del personale amministrativo al 21 settembre 2015 è la seguente:

QUALIFICA	Previsione organico	Presenze	Carenza	Appl-distacchi passivi	Appl-distacchi attivi	Carenza complessiva
Dirigente amministrativo	1	1	0			0
AREA TERZA						
Direttore amministrativo	20	13	7	1		8
Funzionario giudiziario	77	48	29	1		30
Funzionario contabile	1	1	0			0
AREA SECONDA						
Cancelliere	46	38	8	1		9
Contabile	1	0	1			1
Assistente giudiziario	70	55	15	3	2	16
Operatore giudiziario	21	21		1		1
Conducente automezzi	10	7	3	1		4
AREA PRIMA						
Ausiliario	20	15	5		1	4
<b>Totale</b>	<b>267</b>	<b>199</b>	<b>68</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>73</b>

Attualmente in Tribunale risultano 73 vacanze (comprehensive dei vari distacchi, applicazioni o comandi) rispetto all'organico previsto di personale amministrativo non dirigente di 266 unità, con un aumento di due unità rispetto al precedente periodo e con una flessione pari al 27,44 %, a cui vanno aggiunte anche fisiologiche assenze per ferie o malattie.

Si registra un aumento delle carenze in pianta organica passate da 55 a 68, una diminuzione delle applicazioni passive scese da 16 a 8 e un incremento delle applicazioni attivi salite da 1 a 3.

Il dato che desta preoccupazione – in quanto il fenomeno si è accresciuto rispetto al precedente periodo - dalla tabella che precede è rappresentato dalla carenza di 56 (pari al 28,71 %) unità di personale che può essere adibito a mansioni di assistenza all'udienza (funzionari, cancellieri, assistenti) con evidenti ricadute negative sulla giurisdizione.

Vale anche per il personale amministrativo la considerazione svolta per i magistrati e cioè che fermi restando i diritti dei lavoratori ad una loro mobilità, i movimenti in entrata e in uscita devono essere sincronizzati.

La questione del personale amministrativo è uno dei nodi cruciali da affrontare in quanto non è stato mai considerata una questione prioritaria.

Registro comunque un iniziale mutamento di interesse: sta volgendo al termine la procedura di mobilità di personale da altre amministrazioni che dovrebbe consentire l'ingresso nell'Ufficio di 15 funzionari (numero che comunque non copre l'intera vacanza nella qualifica) e, come già detto, nel prossimo biennio ci sarà un altro incremento di duemila unità nell'intero comparto giustizia.

Anche con un personale amministrativo ridotto rispetto alle effettive necessità, anche per effetto della mancata paritaria sostituzione del personale trasferito o cessato, l'ufficio ha fatto sempre fronte alle esigenze, sempre crescenti, della giurisdizione e a loro va pertanto il mio ringraziamento.

Colgo qui l'occasione per rendere un saluto e un ringraziamento al Presidente dott. Enrico Ognibene che il 7 aprile 2015 ha lasciato la toga dopo cinquanta anni di servizio durante i quali Egli ha trasmesso a tutti, magistrati e personale amministrativo, quello che deve essere il senso dell'istituzione e dell'essere uomo di istituzione.

Un concreto aiuto al nostro personale è stato offerto da detenuti della Casa circondariale di Prato nell'ambito di un protocollo - i cui costi sono stati finanziati dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili- per l'impiego di detenuti del predetto complesso nell'iniziativa di sistemazione degli archivi del Tribunale ubicati in Prato e Firenze, con evidente interesse per la reintroduzione nella società dei detenuti stessi, che con il loro lavoro hanno contribuito al completo riordino degli atti archiviati.

È ora in atto un nuovo progetto- i cui costi sono finanziati dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze- sempre per l'impiego di detenuti della Casa circondariale di Prato, i quali, oltre a contribuire al mantenimento a regime degli archivi, cureranno la scansione di atti processuali sotto il controllo e la guida di nostro personale.

Questa nuova progettualità comporta un'offerta di nuovi e più avanzati servizi in coerenza con le linee di sviluppo organizzativo perseguite dal Tribunale nel processo telematico e permetterà ai beneficiari individuati di acquisire una specifica professionalità spendibile all'esterno alla conclusione del periodo detentivo.

Nonostante la novità e vastità degli ambienti, permane l'insufficienza degli spazi destinati agli appena citati archivi, che appaiono sufficienti a contenere solo alcuni recenti anni dell'archivio corrente.

I fascicoli di più remota iscrizione sono infatti dislocati in sedi esterne al NPG situate nel Comune di Firenze e nel Comune di Prato.

Il Tribunale opera nel Nuovo Palazzo di Giustizia in ambienti sufficienti per il corretto svolgimento delle attività dei giudici e delle cancellerie- tutti dotati di adeguate risorse informatiche - continuando ad utilizzare l'Aula Bunker - esterna al NPG - per processi particolarmente rilevanti e con specifiche esigenze di sicurezza che non possono essere assicurate nelle nuove sedi e ha raggiunto uno standard di efficienza di assoluto livello.

Il richiamo alla situazione logistica consente di citare un'altra riforma che consiste nella gestione diretta delle spese per gli edifici a seguito dell'entrata in vigore della legge 23 dicembre 2014 numero 190, articolo 1 - commi 526 - 527 - 528 - 529 e 530 - che disciplina il trasferimento dai Comuni al Ministero della Giustizia delle spese obbligatorie di cui all'articolo 1 della legge 24 aprile 1941 numero 392, con l'abolizione, tra l'altro, delle Commissioni di manutenzione a far data dall'1 settembre 2015 e l'istituzione presso ogni Circondario di una Conferenza Permanente.

La legge non ha soltanto cambiato nome alle commissioni di manutenzione, né ha sem-

plicemente mutato la procedura di gestione delle spese di funzionamento per gli edifici, ma ha innestato una grande riforma epocale la cui attuazione sarà virtuosa se lo spirito di innovazione sarà recepito e condiviso dai Capi degli Uffici e dai dirigenti amministrativi applicando anche nella gestione degli edifici quei principi di economicità e trasparenza che per il nostro Ufficio, come si ricava dalla precedente esposizione, sono oramai patrimonio acquisito, perché *“l'eccellenza non è un atto ma un'abitudine”*.

La riforma induca ad un'altra riflessione: la Dirigenza dell'ufficio giudiziario non ha autonomia finanziaria ed economica e non è incentivata sui risultati della gestione e manca anche un sistema di rendicontazione economica che tenga conto delle entrate e delle uscite del singolo ufficio.

I relativi dati infatti sono riferiti a livello macrogestionale nazionale, ma forse sarebbe opportuno elaborare rilevazioni locali per i singoli uffici con criteri omogenei anche per un migliore controllo delle performance - non limitata alla gestione dei fascicoli civili e penali, ma estesa alla gestione delle risorse - e un loro confronto per una più efficace spending review.

## **2) GIUSTIZIA PENALE**

### **a) dibattito**

La valutazione dell'attività dell'intero settore penale è complessivamente positiva, essendo stato importante il numero di procedimenti definiti, anche dal punto di vista qualitativo.

Il Presidente della seconda sezione penale, dopo aver premesso che *“le ragioni della limitata attendibilità dei dati tratti dal sistema informatico in uso all'ufficio (SICP), necessari per la richiesta segnalazione in ordine alle “linee di incremento o decremento”, sono state esposte in premessa nelle precedenti relazioni”* ha aggiunto che *“per il periodo 1 luglio 2014- 30 giugno 2015 si deve rilevare un'ulteriore carenza costituita dalla mancata indicazione, quanto alle imputazioni ex artt. 589 e 590 cp, dei riferimenti normativi alla legislazione in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro. Così, il dato dei processi pervenuti non può essere disaggregato, se non mediante impraticabile consultazione di ciascun fascicolo, né distinguendo gli omicidi colposi - sia quelli stradali che con violazioni di norme antinfortunistiche oggetto dell'aggravante ex art. 589 comma 2 cp - né le lesioni colpose, quelle gravissime sanzionate unitamente a quelle gravi da aumenti di pena previsti nell'unico contesto normativo ex art. 590 comma 2 cp nonché quelle stradali e da infortuni sul lavoro analogamente contemplate entrambe dall'art. 590 comma 3 cp.”*.

Ha poi riferito quanto segue: *“nei periodi 1 luglio 2013 - 30 giugno 2014 e 1 luglio 2014 - 30 giugno 2015 risultano, le comparate quantità di imputazioni in ordine ai reati di cui agli artt.:*

**a) 314, 317, 318, 319 e 321 cp, n. 8 e n. 13;**

**a1) 323 cp, n. 6 e n. 7;**

**b) 316 ter e 640 bis cp, n. 91 (il dato comprendeva anche le imputazioni ex art. 640 comma 1 n. 2 cp) e n. 10;**

- c) 589 cp, n. 7 e n. 12;
- d) 590 cp, n. 106 e n. 44 (il solo n. 5958/14 annotato mediante il richiamo al Dlgs. n. 81/2008);
- e) 609 bis cp, n. 47 e n. 42,
- g) 600 ter e quater, n. 24 e n. 24;
- h) 615 ter, quater, quinquies e 640 ter cp, n. 38 e n. 76;
- i) 624 bis cp (che ricomprende anche le ipotesi di furto con strappo), n. 225 e n. 162, 628 cp, n. 97 e n. 130, 629 cp, n. 30 e n. 32, 644 cp, n. 4 e n. 4;
- l) 216 legge fallimentare, n. 35 e n. 95;
- m) 44 lett c) DPR n. 380/2001, n. 52 e n. 35; D.L.vo n. 152/2006, n. 142 e n. 152 (il dato non risulta da prospetto ma da ricerca informale della cancelleria);
- n) D.L.vo n. 74/2000, n. 305 e n. 558.

*I procedimenti pervenuti nel periodo in materia di violazione delle norme sulle sostanze stupefacenti, dato non richiesto negli anni precedenti e anch'esso ottenuto per le vie brevi, sono stati n. 256 la gran parte dei quali relativi a fattispecie ex art. 73 comma 5 DPR 309/90.*

*Le evidenze più rilevanti riguardano un'accentuata diminuzione dei delitti ex art. 624 bis e un forte incremento, a dimostrazione della grave congiuntura economico-finanziaria, dei reati di bancarotta fraudolenta; aumentano notevolmente anche gli illeciti tributari, ciò che rivela, a giudizio del sottoscritto, non tanto un'espansione del fenomeno dell'evasione fiscale quanto la crescente emersione dello stesso per effetto della maggiore incisività dell'azione di contrasto degli organi dell'amministrazione finanziaria e del più funzionale coordinamento con l'ufficio del PM. Ancora, raddoppiano le c.d. frodi informatiche che tuttavia riguardano in massima parte fattispecie - ciò che è possibile affermare sulla base dell'esperienza maturata nell'attività ex artt. 132 comma 2 e 160 disp. att. cpp relativamente ai processi a citazione diretta - con danno alle persone offese di non particolare gravità.*

*In ordine all'andamento della giurisdizione penale", occorre, purtroppo, ribadire le considerazioni esposte in passato con riguardo all'assoluta inadeguatezza delle risorse umane e materiali.*

*Attualmente esercitano le funzioni del dibattimento n. 34 giudici (n. 2 presidenti, n. 15 professionali e n. 17 onorari) e operano n. 6 collegi "fissi". Sono destinate agli uffici che dovrebbero essere "serventi" - direzione e coordinamento generale; preparazione udienze, assistenza in udienza e adempimenti successivi (scarichi e esecuzione provvedimenti del giudice); sentenze, incidenti di esecuzione e schede - unità di personale in numero inferiore, e cioè n. 30 delle quali n. 2 con qualifica di direttore amministrativo, n. 5 di funzionario giudiziario, n. 11 di cancelliere, n. 9 di assistente giudiziario e n. 3 di operatore giudiziario.*

*È stato recentemente adottato un provvedimento di riorganizzazione anche logistica, ispirato al criterio della centralizzazione del servizio, delle dette articolazioni amministrative e di costituzione di un ufficio unico delle liquidazioni. Ma si tratta di interventi di corto respiro, destinati a non produrre effetti sostanziali senza che vengano procurate*

sufficienti unità di personale che solo in misura ridotta, né con tempi certi di impiego effettivo, potranno essere recuperate mediante il ricorso alla c.d. “mobilità esterna”.

Le presentazioni ex art. 558 cp - che comportano una complessa organizzazione e il notevole impegno di risorse nonché un oneroso turno annuale cui concorrono solo i giudici delle sezioni dibattimentali compresi i presidenti - sono state nel periodo 1 luglio 2013 – 30 giugno 2014 n. 613 e nel periodo 1 luglio 2014 - 30 giugno 2015 n. 660. L'aumento, pur contenuto, non si spiega, attesi i presupposti più restrittivi di cui alla recente normativa in tema di misure coercitive personali, altro che con la persistente tendenza, peraltro insindacabile l'autonomia del PM al riguardo, ad evitare il ricorso alla soluzione ex art. 121 disp. att. cpp.

Le sospensioni ex artt. 168 bis cp - istituto che richiederebbe adeguate misure di supporto ad oggi non adottate, specie con riferimento al rafforzamento della struttura degli UEPE - e 420 quater cpp sono state rispettivamente n. 209 e n. 321 (il dato non risulta da prospetto ma da ricerca informale della cancelleria).

Le declaratorie di improcedibilità per particolare tenuità del fatto - sebbene a parere del sottoscritto sarebbe da adottare pronuncia ex art. 530 comma 3 cpp e non ex art. 529 cpp salva l'applicazione dell'art. 469 comma 1bis cpp - sono state n. 50. Il dato è assai significativo se si considera che l'art.131 bis cp è in vigore dal 2 aprile 2015 ed è davvero auspicabile, per gli effetti di forte deflazione che ne deriverebbero, un considerevole aumento di richieste e di decreti di archiviazione.

Resta difficile e fonte di non poche complicazioni l'attuazione della nuova disciplina del diritto all'interprete e alla traduzione di cui all'art. 143 cpp, e ciò a causa della non contestuale previsione della formazione di albi di interpreti e traduttori professionali e qualificati e del mancato adeguamento dei compensi i cui criteri di determinazione secondo il sistema delle “vacazioni” sono ancora regolati dalla legge n. 319/1980 in relazione al DM 30 maggio 2002.

In ordine alla “descrizione degli aspetti qualitativi più rilevanti della giurisdizione, per novità, per complessità e per rilevanza socio-economica delle questioni trattate”, nel I semestre 2015 nel processo Fiesoli e altri (c.d. Forteto) è stata emessa la sentenza e depositata la motivazione mentre i processi Aleotti e altri (c.d. Menarini) e Alba+83 sono ormai in fase di discussione. In tali processi, già oggetto di specifico rilievo nella relazione per l'anno 2014 e di altrettanta se non maggiore complessità rispetto a quelli definiti nel precedente biennio, la trattazione è iniziata nel corso dell'anno 2014 impegnando i collegi della Sezione per circa, allo stato, n. 180 udienze complessive”.

Il Presidente della prima sezione penale riferisce che “l'andamento della giurisdizione con riferimento agli affari assegnati alla I Sezione penale è stato pesantemente condizionato sia nell'organizzazione delle attività sia nei tempi di definizione dalle gravi carenze nella pianta organica dei magistrati professionali. Ormai dal luglio 2013 e cioè dall'accorpamento delle sezioni distaccate i giudici in servizio sono sette su una pianta organica di nove.

Ciò ha impedito quanto al rito collegiale il regolare funzionamento dei tre collegi fissi previsti tabellaramente, che non sono stati soppressi soltanto grazie alla collaborazione dei giudici onorari, consentendo la trattazione e definizione di alcuni processi di particolare rilevanza.

La situazione di scopertura dell'organico, sempre molto fluida essendo i trasferimenti

*anche aumentati a seguito dei limiti di durata introdotti dal nuovo ordinamento giudiziario, rende sempre più critica la situazione della Sezione, che comporta una costante diminuzione del numero di procedimenti definiti. Né alcuna significativa incidenza allo stato ha avuto la specializzazione tra le due sezioni penali (decreto n. 105/2011 del 16 settembre 2011).*

*Sono, inoltre, aumentati i processi a carico di imputati detenuti, che – avendo la precedenza sugli altri – non consentono di dare completa attuazione alla programmata organizzazione delle attività.*

*Inoltre le gravi carenze dell'organico del personale amministrativo – che a titolo di esempio non consentono il prolungarsi delle udienze oltre le ore 17 – 17,30 – così come un numero limitato di udienze straordinarie, nonché delle dotazioni dei sistemi informatici, così come l'assenza degli ufficiali giudiziari condizionano l'organizzazione delle attività, creando gravi disservizi nella gestione delle udienze.*

*Quanto al rito monocratico, si è sopperito alle carenze di organico grazie all'impiego dei GOT attraverso gli istituti dell'affiancamento e della supplenza, che ha consentito fino ad ora di non gravare ulteriormente sui colleghi presenti e che dovrebbe consentire nel lungo periodo di ridurre i tempi di durata dei processi.*

*Sempre con riferimento al rito monocratico – non essendo fino ad oggi stato possibile attuare la specializzazione per materia - il numero enorme dei decreti di citazione a giudizio trasmessi alla sottoscritta ai sensi dell'art. 160 dis.att. cpp non consente di valutarne la consistenza. Basti dire che per l'anno 2014 i procedimenti sopravvenuti sono stati 7.487. Sensibilmente aumentati anche i processi cd "monogup", che dai 288 nel 2013 sono passati a 360 nel 2014, così come le opposizioni a decreto penale (da 350 del 2011, 331 nel 2013, a 444 nel 2014).*

*Peraltro tale incremento appare in parte dovuto alla situazione di sofferenza in cui ha versato negli anni scorsi la Sezione Gip.*

*Quanto ai processi con rito ex art. 558 c.p.c. si riscontra un sensibile aumento degli arresti ex art. 381 c.p.p. e la minima applicazione dell'art. 121 disp. Att. Cpp.*

*Quanto alle linee di incremento o decremento delle tipologie di reati, mi riporto ai dati statistici. Mi limito a segnalare con riferimento alle materie specialistiche che sono sopravvenuti nell'anno 2015 (dal 1.1 al 30 settembre 2015) n. 86 procedimenti per bancarotta a fronte di n. 55 per l'intero anno 2014.*

*Tale dato è correlato all'aumento del numero dei fallimenti riscontrato negli anni scorsi conseguente alla crisi economica. Peraltro si tratta di processi sempre più rilevanti vuoi per la complessità delle questioni giuridiche trattate, numero o qualifiche degli imputati (alcuni dei quali anche in custodia cautelare), vuoi per la risonanza mediatica (processo Verdini + 45, processo Electrolux, etc..)*

*Quanto ai procedimenti di criminalità organizzata (art. 416 bis cp e 74 DPR 309/90) si è passati da 9 nel 2014 a 11 nel 2015 (fino al 30 settembre).*

*Quanto all'assistenza giudiziaria, segnalo che si è sempre riscontrata la massima collaborazione vuoi del Ministero vuoi delle Autorità Straniere, dovendosi ex art. 512 cpp costantemente fare ricorso alle rogatorie per l'escussione dei testimoni residenti all'estero.*

*Deve, altresì, riscontrarsi la sempre maggiore applicazione del mandato di arresto europeo in sede dibattimentale. Nell'anno in corso si sono registrate numerose richieste in tal senso.*

*Infine, quanto al “sequestro per equivalente”, dai dati forniti dai colleghi risulta un notevole incremento nell’applicazione dell’istituto soprattutto con riferimento ai reati in materia tributaria”.*

#### **b) Corte di Assise**

Per ciò che riguarda la attività delle due Corti di Assise si espone quanto segue, come riferito dai Presidenti della due sezioni.

##### Procedimenti pendenti al 30.06.2014:

1. n.1/13r.g. Lebbiati G. +4 art. 110,575 c.p. e altro (omicidio);
2. n.6/13r.g. Orefice L. art.575,576,577,101,61n.2 e 411c.p.(omicidio e distruz.soppressione di cadavere);
3. n.1/14r.g. Malaj S. art.575,577n.4co.I e n.3,576co.In.1,61n.4,110cp. (omicidio)
4. n.2/14r.g. DUMITRU C.+2 ART. 600 e 110 c.p. (riduzione in schiavitù)

##### Procedimenti sopravvenuti dal 1 luglio 2014 al 30 giugno 2015:

- 1) n.3/14 r.g. Riina S. art.61n2,110,112n1,422 c.p.(strage);
- 2) n.1/15r.g.Bini V. art.575,577 2co.c.p. (omicidio)
- 3) n.2/15 r.g. Zhang Guowu art.110,630c.p. e 61n.1.e.7c.p. (sequestro di persona)

##### Procedimenti definiti nello stesso periodo:

- 1) n.4/12r.g. Di Noto +1 art.110,600c.p. 110,640coI-3 e 61c.p. ed altro
- 2) n.1/13r.g. Lebbiati G.+4 art.110,575 cp.ed altro
- 3) n.4/13r.g. Mehmeti F.+3 artt.588 co.1 e 2co c.p. 584 c.p. ed altro
- 4) n.6/13 r.g. Orefice L. art.575,576,577,101,61n.2 411c.p.
- 5) n.1/14r.g.MalajS. art.575,577n.4coIn3576coIn.1,61n.4,110 c.p.
- 6) n.3/14 r.g. Riina S. art.61n2,110,112nI,422c.p.

##### Sentenze emesse dal 1 luglio 2014 al 30 giugno 2015

- 1) n.4/12r.g. Di Noto +1 il 7/10/2014 est. dott.Pisano
- 2) n.1/13r.g. Lebbiati G.+4 il 7/1/15 est. dott.D’Isa
- 3) n.4/13r.g. Mehmeti F.+3 il 2/7/15 est.dott.D’Isa
- 4) n.6/13 r.g. Orefice L. il 14/9/15 est.dott.D’Isa
- 5) n.1/14 r.g Malaj S. il 1/12/14 est.D’Isa
- 6) n.3/14 r.g. Riina S. il 9/6/15 est.D’Isa

Sono state celebrate 42 udienze.

##### Procedimenti pendenti al 30 giugno 2015:

3 procedimenti: Dumitru C.+2,Bini V.,Zhang Guowu.

Nell’ analogo precedente periodo (secondo semestre 2013 - primo semestre 2014) erano pendenti 11 procedimenti ed erano sopravvenuti 7, mentre altri sette erano stati procedimenti definiti.

Quanto alle tipologie dei reati trattati dalla Corte si è confermata la sostanziale dualità tra procedimenti concernenti reati di omicidio ed altri connessi, numericamente prepon-

deranti ma senza peculiarità di rilievo degne di segnalazione circa parti offese donne, e quello di riduzione in schiavitù ex articolo 600 c.p.

Merita particolare rilievo il processo definito a carico di Salvatore Riina relativo alla c.d. strage del rapido n. 904 avvenuta il 23/12/1989.

### *c) misure di prevenzione*

Nel periodo 1 luglio 2014 - 30 giugno 2015 sono sopravvenuti 15 procedimenti di cui 4 attinenti a misure di carattere patrimoniale e 11 a misure di prevenzione personali.

Nello stesso periodo sono stati definiti 33 procedimenti di cui 17 inerenti a misure di prevenzione patrimoniali e 16 a misure personali.

I Presidenti del collegio hanno segnalato che dal secondo semestre del 2014 sono cominciate ad affluire richieste di misure di prevenzione patrimoniali in un numero decisamente consistenti che la Procura della Repubblica ha formulato sulla base degli elementi emersi da un procedimento penale giunto alla richiesta dell'udienza preliminare, nel quale erano stati indagati oltre duecento soggetti, soprattutto di etnia cinese.

Nel periodo interessato sono state tenute 6 udienze.

### *d) Il Tribunale del Riesame*

La Sezione nell'arco di tempo considerato (1.7.2014-30.6.2015) ha potuto operare con il presidente e quattro giudici, pertanto con le unità al completo del suo organico tabellare, pur se inferiore, come indicato da tempo dal suo Presidente, al limite di un presidente e cinque giudici.

Peraltro, con la proposta formulata relativa alle nuove Tabelle di organizzazione dell'Ufficio nel corso dell'anno 2014 è stata recepita la richiesta dei magistrati della Sezione di integrazione della sua composizione con magistrati di altro settore nel caso di mancanza di alcuno dei magistrati della Sezione per periodi pari o superiori a 15 giorni, ciò che potrà consentire in futuro di evitare il formarsi di arretrato e di ritardi nella trattazione in particolare degli appelli determinati dall'assenza per periodi di un certo rilievo dall'Ufficio di alcuno dei magistrati.

Nel periodo in esame, sin dal novembre 2013, all'esito di sperimentazione protrattasi dal maggio dello stesso anno, sta operando con alcuni Uffici del Distretto, nei procedimenti cautelari penali di riesame relativi a misure personali (e, allo stato, in misura minore anche negli appelli), la trasmissione telematica e digitalizzata al Tribunale del Riesame di Firenze degli atti dei procedimenti penali.

Si tratta di modalità di invio degli atti sviluppata, con la collaborazione e previo apposito studio di fattibilità del CISIA di Firenze e del Magistrato Referente Informatico Distrettuale di Firenze, nell'ambito del Progetto Best Practices dal Tribunale Ordinario di Firenze con le Procure della Repubblica presso i Tribunali di Livorno e di Lucca mediante utilizzo dell'applicativo ministeriale SIDIP.

Al relativo protocollo ha aderito sin dal dicembre dell'anno 2013 anche la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pisa e, terminata la sperimentazione, sono state invitate a valutare l'opportunità di aderirvi anche le altre Autorità giudiziarie del Distretto di Firenze. Pertanto, la trasmissione degli atti da parte di dette Procure avviene ormai ordinariamente con tale modalità, le cui principali funzionalità sono le seguenti:

- ricezione degli atti in tempo reale rispetto all’invio da parte degli Uffici mittenti sulle postazioni di lavoro del Tribunale del Riesame, che vale ad assicurare l’osservanza dei rigorosi termini previsti a pena di inefficacia delle ordinanze applicative di misure cautelari ex art. 309, commi 5 e 10, C.P.P.;
- risparmi di costi in relazione all’utilizzo dei mezzi di trasporto e del personale da parte di Uffici non prossimi per l’invio degli atti, oltre che in relazione alla formazione dei fascicoli cartacei, spesso costituiti da migliaia di fogli;
- permanente disponibilità degli atti e possibilità di agevole e contemporanea consultazione, con utilizzo di apposita alberatura relativa alla natura dei singoli atti e anche mediante ricerca di testo, sulle postazioni di lavoro nella Sezione per i difensori, i componenti del collegio giudicante e il personale della Cancelleria, così evitandosi la anche solo temporanea indisponibilità degli atti stessi per alcuno degli interessati;
- possibilità di accesso agli atti trasmessi al Tribunale del Riesame dei difensori, oltre che presso la Cancelleria del Tribunale, altresì presso le Segreterie delle Procure mittenti, ove sono configurate cartelle in tutto corrispondenti a ciascun invio effettuato al Tribunale Distrettuale, rendendosi così non necessarie trasferte presso tale Tribunale dei difensori appartenenti ad altri Fori.

È sopraggiunta, quindi, nel corso del corrente anno adesione a tale modalità di trasmissione degli atti anche delle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Grosseto e di Pistoia, con le quali ne è in atto, dunque, la sperimentazione.

È proseguito, inoltre, malgrado la tuttora persistente inutilizzabilità allo stato del SICP nella materia delle impugnazioni cautelari, lo sviluppo, per quanto possibile, anche sotto altri profili, dell’informatizzazione della Sezione, in particolare mediante l’utilizzo ormai da tempo a regime dell’archivio informatico dei provvedimenti del Tribunale e, con riferimento ai procedimenti per i quali non sia utilizzata la funzionalità SIDIP, di un archivio informatico relativo ai provvedimenti impugnati, spesso, come è noto, di considerevole mole, per lo più implementato però dalla Cancelleria della Sezione per la carente attivazione al riguardo delle Autorità procedenti, al fine di rendere più agevole la consultazione e lo studio di detti provvedimenti da parte di tutti i componenti dei collegi, senza necessità di onerare la Cancelleria (o la stessa Autorità mittente) della formazione di plurime corpose copie dei provvedimenti stessi.

Rimandando all’esame dei precisi dati statistici che potrà essere effettuato sulla scorta dei flussi rilevati, il Presidente di sezione riferisce in via più generale che in linea con quanto già osservato in sede di redazione delle proposte per le nuove Tabelle di organizzazione, risulta anche solo dall’esame dei registri di cancelleria che la Sezione ha subito un progressivo e considerevole incremento nel corso degli ultimi anni delle sopravvenienze, atteso che, ammontando nell’anno 2006 i procedimenti sopraggiunti a 1.617 (n. 1.476 relativi a misure cautelari personali e n. 141 relativi a misure cautelari reali), nell’anno 2014 le sopravvenienze sono risultate pari a 2.063 procedimenti (n. 1.852 procedimenti relativi a misure cautelari personali e n. 211 relativi a misure cautelari reali), con un incremento complessivo quindi dei procedimenti sopraggiunti presso la Sezione nel corso dell’anno 2014 rispetto al 2006 pari a circa il 27%.

Per quanto attiene particolarmente al periodo considerato, è, però, da osservare che i procedimenti sopraggiunti nel primo semestre dell’anno 2015 ammontano, per quanto riguarda le impugnazioni relative a misure cautelari personali, a n. 867 e, per quanto ri-

guarda le impugnazioni relative a misure cautelari reali, a n. 123, mentre nel primo semestre dell'anno 2014 i procedimenti sopraggiunti ammontavano rispettivamente a n. 983 e a n. 120, di tal che si evidenzia per tale ultimo periodo un lieve decremento complessivo delle sopravvenienze relative alle misure cautelari personali, stabile restando, invece, in sostanza il dato relativo alle misure cautelari reali.

Si sono riscontrati alcuni casi di inefficacia di ordinanze applicative di misure cautelari, essenzialmente per mancata trasmissione degli atti da parte delle Autorità procedenti, evidenziatisi in particolare con riferimento ai procedimenti (principali) instaurati con richiesta di convalida di arresto e presentazione per il giudizio direttissimo, per i quali si constata generalmente minore familiarità con tale adempimento.

Benché siano stati progressivamente ridotti i tempi di trattazione degli appelli cautelari, compatibilmente con l'organico della Sezione, nella maggior parte dei casi il ritardo nella definizione di tali procedimenti continua a essere dovuto alla non tempestiva trasmissione degli atti su cui sono fondati i provvedimenti impugnati da parte delle Autorità procedenti, effettuata talora anche a distanza di mesi dalla richiesta o in modo incompleto, ciò che determina non di rado la necessità per la Cancelleria di formulare anche ripetuti solleciti e del Tribunale di disporre rinvii dell'udienza.

Le materie di maggiore rilievo oggetto dei procedimenti trattati dalla Sezione hanno riguardato come per il passato soprattutto:

– reati di criminalità organizzata, sotto molteplici profili e in particolare, anche in relazione a sequestri per equivalente per rilevanti importi disposti nei relativi procedimenti, con riferimento a:

ipotesi di associazioni per delinquere finalizzate alla commissione di delitti di estorsione, usura, riciclaggio, in materia tributaria, in materia di prostituzione, anche aggravati per l'uso del cd. metodo mafioso o per il fine di agevolazione dell'attività di associazioni di tipo mafioso ai sensi dell'art. 7 D.L. n. 152/1991, conv. in L. n. 203/1991;

ipotesi di associazioni finalizzate alla commissione di delitti in materia di sostanze stupefacenti;

- delitti, caratterizzati anche da reiterazione particolarmente rilevante delle condotte, di furto in abitazione e di rapina aggravata;
- delitti di pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione;
- delitti in materia fallimentare;
- delitti di omicidio e di tentato omicidio;
- delitti contro la libertà sessuale;
- reati tributari.

Peraltro, mentre per quanto attiene alle misure cautelari reali le impugnazioni, quanto meno quelle di maggior complessità, sono intervenute soprattutto in procedimenti per reati tributari e per delitti di trasferimento fraudolento di valori ai sensi dell'art. 12-quinquies D.L. n. 306/1992, conv. in L. n. 356/1992, largamente predominanti, come di consueto, risultano, quanto alle impugnazioni relative alle misure cautelari personali, i dati relativi ai reati in materia di sostanze stupefacenti (comprensivi anche delle ipotesi associative), poi quelli relativi ai delitti di furto aggravato e di furto in abitazione (complessivamente considerati) e quelli relativi ai delitti di rapina, mentre successivamente si collocano quelli relativi ai delitti di estorsione, maltrattamenti in famiglia e atti persecutori, associazione per delinquere e omicidio e tentato omicidio.

È proseguito un abbastanza diffuso ricorso all'adozione della misura degli arresti domiciliari con applicazione del cd. braccialetto elettronico ai sensi dell'art. 275-bis C.P.P., a seguito anche delle più recenti modifiche normative.

Tuttavia, il Presidente della sezione ritiene che ormai si sia raggiunto un elevato livello di criticità nel disporre tale misura, a cui pur nell'intenzione del legislatore sarebbe da assegnare un ruolo centrale nel quadro delle misure cautelari (l'art. 275, comma 3-bis, C.P.P., inserito dall'art. 4 L. n. 47/2015, prevedendo appunto che *“nel disporre la custodia cautelare in carcere il giudice deve indicare le specifiche ragioni per cui ritiene inidonea, nel caso concreto, la misura degli arresti domiciliari con le procedure di controllo di cui all'articolo 275-bis, comma 1”*), posto che, da un lato, evidente risulta come la misura stessa presupponga che il destinatario disponga di adeguato domicilio e di persone in grado di provvedere al suo mantenimento ristretto nell'abitazione, ma questa sia situazione niente affatto corrispondente generalmente alla norma in relazione alla più diffusa tipologia di reati per i quali sono disposte misure cautelari personali (come si diceva appunto in precedenza: reati in materia di stupefacenti e furti e rapine, spesso posti in essere da soggetti privi di mezzi di sostentamento e di idonei punti di riferimento familiare o sul territorio), e, d'altra parte, il più ampio ricorso a tale misura ha ben presto fatto emergere l'insufficienza, potrebbe dirsi, allo stato, strutturale, delle dotazioni di braccialetti elettronici, con conseguente formazione di vere e proprie *“liste di attesa”*, anche di mesi, e subordinazione di fatto nella maggior parte dei casi dell'adozione della misura degli arresti domiciliari alla concreta disponibilità del braccialetto elettronico, allorché sia resa possibile dall'eliminazione della prescrizione del dispositivo nei confronti di altri soggetti cautelati.

Se è pur vero che di recente è stato prospettato, anche nella giurisprudenza di legittimità, che potrebbe avere esecuzione, finché il braccialetto elettronico non sia effettivamente disponibile, la misura degli arresti domiciliari senza applicazione del dispositivo di controllo, tale soluzione non pare agevolmente motivabile sul piano logico in relazione alle esigenze cautelari da tutelare (e, in effetti, anche poco compatibile con la previsione di legge, l'art. 275-bis C.P.P. prevedendo un accertamento della disponibilità dello strumento di controllo), non comprendendosi come possa prescindersi, sia pur temporaneamente (ma, comunque, generalmente per arco di tempo non breve) dall'adozione di un dispositivo pur valutato necessario in relazione a tali esigenze, e di fatto svuoterebbe, comunque, del tutto il significato della cautela, non giustificandosi più all'evidenza l'applicazione del braccialetto elettronico dopo che la misura degli arresti domiciliari abbia avuto regolare esecuzione per diversi mesi senza di esso.

È pur da rilevare, infine, che gli indicati elementi di criticità dispiegano i loro effetti anche combinandosi con l'elevazione realizzata del limite di pena per l'applicazione della misura della custodia cautelare in carcere, per le fattispecie di reato interessate in sostanza le esigenze cautelari da tutelare potendo molto spesso essere affidate solo a misure a contenuto non custodiale e meramente prescrittivo (pur se eventualmente associate tra loro).

#### ***e) Ufficio Gip/Gup***

La sezione dei giudici per le indagini e per l'udienza preliminare del Tribunale di Firenze, come si può desumere dai dati inseriti nel censimento speciale della giustizia penale con relativa analisi dei flussi e delle pendenze, al 31 dicembre 2013, ad opera del Dipar-

timento dell'Organizzazione giudiziaria del Ministero della Giustizia e reso noto con il cd. rapporto Barbuto del 14 marzo 2015, si colloca per carico complessivo del lavoro al 19.mo posto fra i Tribunali di Italia (fra l'altro immediatamente dopo Torino e Bari) con riferimento al numero di procedimenti pendenti.

Nel periodo di osservazione che qui interessa (dal 1° luglio 2014 al 30 giugno 2015) l'ufficio in questione ha conosciuto una fase di relativa stabilità, infatti, a parte temporanei esoneri dal servizio per motivi di salute, ovvero per consentire ad uno dei magistrati addettivi, il dott. Matteo Zanobini, di condurre a termine un importante processo celebrato in dibattimento dinanzi al Tribunale in composizione collegiale (proc. 5606/2013 RG dib. a carico di Rodolfo Luigi Fiesoli + 22), redigendo anche la relativa sentenza (un documento di circa mille pagine), non è stato interessato da movimenti di personale di magistratura evitando di subire i connessi, inevitabili ritardi riconducibili al succedersi di magistrati nella gestione del ruolo, oltre alle evidenti conseguenze prodotte da, sia pur temporanee, carenze di organico.

L'organico è dunque rimasto stabile ed integralmente coperto nel periodo interessato e questo nonostante il dimensionamento dell'Ufficio sia inferiore di circa un'unità rispetto a quanto prescritto dalla circolare per la formazione delle tabelle.

Tale fortunata contingenza ha consentito una significativa riduzione delle pendenze dei procedimenti a carico di noti: infatti si è passati da 11.037 procedimenti pendenti al 30 giugno 2014 (si noti che il censimento del Ministero sopracitato aveva indicato una pendenza al 31 dicembre 2013 di 12.177 procedimenti) a 9.614 procedimenti pendenti al 30 giugno 2015 con una riduzione della pendenza, quindi, del 13% ed un incremento delle definizioni, raffrontando i medesimi periodi, del 18.35% (da 12.090 a 14.309 con un incremento delle definizioni di 2.219 procedimenti, pur a fronte di un incremento delle sopravvenienze nello stesso periodo pari al 6.42%, da 12.136 procedimenti a 12.916).

periodo	Iscritti	definiti	pendenti a fine periodo
1/7/2013- 30/6/2014	12.136	12.090	11.037
1/7/2014- 30/6/2015	12.916 (+ 6.42%)	14.309 (+18.35%)	<b>9.614 (- 13%)</b>

I procedimenti a carico di ignoti hanno al contrario registrato un aumento della pendenza ma occorre tener conto del sensibile aumento delle sopravvenienze.

periodo	iscritti	definiti	pendenti a fine periodo
1/7/2013-30/6/2014	18.274	18.547	3.327
1/7/2014-30/6/2015	21.954 (+20.1%)	20.924 (+12.8%)	<b>4.681 (+40.69 %)</b>
titolo di reato (art. c.p.)	1/7/2014 - 30/6/2015	1/7/2013 - 30/6/2014	Variazione
600 ter	35	39	stabile
600 quater	38	56	meno 30%
612 bis	64	dato non disponibile	-
609 bis	69	113	meno 39%
609 ter	16	34	meno 50%
609 quater	21	24	meno 10%
615 ter	288	153	più 88 %
615 quater	36	9	più 300 %
615 quinquies	2	1	più 50 %
572	337	119	più 183 %
314	31	32	stabile
316 ter	17	8	più 50 %
317	2	6	meno 66 %
318	2	5	meno 65 %
319	7	15	meno 50 %
321	6	12	meno 50 %
323	60	57	stabile
416 bis	2	7	meno 66 %
648 bis	17	51	meno 66 %
628	68	236	meno 71 %
624 bis	109	93	più 19 %
629	111	117	stabile
640 bis	17	19	stabile
640 ter	218	123	più 77 %
644	17	22	meno 20 %
575	23	18	più 25 %
584	3	3	stabile
589	114	84	più 36 %
590	68	106	meno 36 %
art. 216 r.d. 267/1942	118	113	stabile
art. 2 d. l.vo 74/2000	78	139	meno 44 %
art. 8 d. l.vo 74/2000	35	35	=
art. 4 d. l.vo 74/2000	68	72	stabile
art. 74 d.P.R. 309/1990	41	29	più 41 %

Rispetto all'anno precedente si rileva quanto segue:  
 il numero di nuovi procedimenti iscritti per i maggiori delitti dei pubblici ufficiali contro la p.A. (peculato, corruzione e concussione, nonché abuso di ufficio) si mantiene costante;  
 sempre elevato ed in aumento il numero di procedimenti iscritti per omicidio colposo;  
 in flessione i procedimenti iscritti per reati di violenza sessuale ed usura;  
 stabili quelli di bancarotta fraudolenta;  
 stabili i reati in materia tributaria ad eccezione delle violazioni dell'art. 2 d. l.vo 74/2000 che invece sono in netta flessione;  
 sostanzialmente stabile il numero dei procedimenti iscritti per estorsione, così come quelli in materia di pedopornografia;  
 in netta diminuzione le rapine;  
 in sensibile incremento i procedimenti per il delitto di maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.).

Peraltro, i dati riportati nella tabella che precede sono in larga misura viziati da fattori di disturbo: al di là del fisiologico errore negli scarichi occorre tener conto degli stralci e dei procedimenti con molteplici imputazioni che rischiano di essere, a seconda dei casi, sovra- o sottostimati.

Tale notazione ne deve indurre una di carattere più generale: per quanto sforzi siano stati fatti, e continuano a farsi, per cercare di ottenere un dato numerico di base selettivo ed attendibile relativamente ai flussi dei procedimenti e dei provvedimenti in entrata ed in uscita per titolo di reato e per tipologia di provvedimento, non può che sottolinearsi ancora una volta l'inadeguatezza dei dati statistici a disposizione anche per la difficoltà di estrarre i dati stessi da un sistema informatico non particolarmente sofisticato in tale prospettiva.

A tale considerazione deve esserne abbinata un'altra per la quale la composita varietà in cui si articolano i provvedimenti di pertinenza della funzione Gip-Gup richiederebbe la disponibilità di un dato disaggregato, invece indisponibile, in mancanza del quale appare difficoltoso individuare in maniera precisa le linee di tendenza soprattutto con riferimento a singoli e specifici titoli di reato.

A commento dei dati sopra esposti possiamo considerare che: una valutazione complessiva e comparativa con i dati relativi al periodo secondo semestre 2012- primo semestre 2013 consente di osservare un trend positivo, accentuatosi nell'ultimo periodo, relativamente alla pendenza complessiva dell'ufficio.

Devesi registrare una netta inversione di tendenza rispetto al periodo precedente quanto al numero di sentenze pronunciate incrementatosi nel periodo 1° luglio 2014-30 giugno 2015 di oltre il venticinque per cento.

II° semestre 2013	709 sentenze	
I° semestre 2014	872 sentenze	totale 1581
II° semestre 2014	964 sentenze	
I° semestre 2015	1038 sentenze	totale: 2002

tutto questo nonostante non sia venuta meno la complessità (dal punto di vista qualitativo e quantitativo, per numero degli imputati e delle imputazioni) in percentuale di molti processi trattati nella fase Gup.

Sostanzialmente stabile il ricorso ai riti alternativi mentre è in netto miglioramento la definizione dei procedimenti mediante decreto penale.

Sostanzialmente stabile nel tempo è il numero complessivo dei provvedimenti per intercettazione telefonica anche se si registra una diminuzione della durata di ciascuna di esse.

Purtroppo i dati di rilevazione statistica non consentono di valutare il fenomeno della giustizia penale patrimoniale: in particolare non si è in condizione di riferire in merito all'andamento dei provvedimenti di confisca cd. per equivalente o di valore ed ai sequestri preventivi ad essa finalizzati (art. 321, sec. comma. c.p.), materia che tuttavia appare in progressiva e costante espansione e comporta un rilevante impegno soprattutto nella successiva fase della gestione del provvedimento ablatorio.

La carenza di personale che possa dedicarsi alla rilevazione di tali dati, oltre ad un tutt'altro che ottimale livello di gestione dei dati da parte dei programmi a disposizione, rappresentano un indubbio elemento di difficoltà nello studio di tale aspetto del settore della giustizia penale di essenziale importanza nella gestione dei fenomeni criminali.

Analoga deve essere la valutazione con riferimento all'applicazione della normativa in materia di responsabilità degli enti (d. l.vo 231/2001) che comunque appare in netta flessione a dimostrazione di una sua sostanziale difficoltà applicativa tanto da indurre molti commentatori a parlare apertamente di un suo fallimento applicativo (notazione grave questa in quanto coinvolge una mancata efficacia preventiva che essa sarebbe stata invece chiamata ad assolvere in via prioritaria).

Le recenti riforme intervenute in materia di libertà personale hanno inciso in maniera sensibile sul numero degli arresti in flagranza ma non hanno sortito un'analoga efficacia sul numero complessivo delle misure cautelari personali adottate che permane elevato. Il fenomeno ha molteplici cause: l'incremento di procedimenti per reati gravi sia di criminalità organizzata che di natura economica o contro la p.A. (il calo del numero dei procedimenti non deve ingannare in quanto occorrerebbe poter distinguere fra procedimenti per fatti di minor rilevanza e quelli per gravi episodi, in specie di corruzione, che rimangono, anche se non numerosi quantitativamente, di spiccata rilevanza quanto ad entità degli episodi ed alla qualità degli interessi pubblici coinvolti).

A tale considerazione occorre aggiungere quella per la quale si registra un sensibile, quotidiano aumento del ricorso a misure non custodiali (in specie quelle di cui agli artt. 282 bis e 282 ter c.p.p.) che hanno rivelato una peculiare efficacia nella gestione delle situazioni di crisi familiare o comunque del rapporto interpersonale di coppia, ambito nel quale si registra un sensibile aumento complessivo dei procedimenti, ascrivibile verosimilmente in parte anche alla maggiore presenza di coppie di etnia extracomunitaria che denotano costumi e culture diversi e rappresentano oramai una rilevante percentuale dei procedimenti sopravvenuti in tale materia. Ancora una causa incidente, e non in maniera marginale, sulla qualità piuttosto che sul numero delle misure cautelari personali pendenti, è rappresentata dal sostanziale fallimento, perché tale deve essere considerato, dell'innovazione introdotta con l'art. 275 bis c.p.p., recentemente novellato, del sistema delle modalità di controllo mediante apparato elettronico (cd. braccialetto) in relazione alla misura degli arresti domiciliari. L'esiguo numero di apparati (e di linee) messe a disposizione ha in breve determinato il suo esaurimento provocando lunghe liste di attesa, che si protraggono anche per periodi di tempo prolungati, tanto ingiuste nei confronti dell'indagato/imputato quanto di difficoltosa gestione per l'A.G. e per le forze di polizia preposte al controllo.

La sostanziale stabilità del numero di procedimenti in materia fallimentare e tributaria rappresenta un dato di difficoltosa lettura. Quanto ai reati tributari occorre considerare che la maggior parte di essi vede la comunicazione di notizia di reato pervenire alla Procura della Repubblica con grave ritardo rispetto ai fatti con conseguente esercizio dell'azione penale in tempi a quel punto incompatibili con l'esaurimento del processo prima dello spirare del termine prescrizione.

Quanto ai reati fallimentari verosimilmente la stabilità del loro numero è determinata dall'attenuarsi della crisi economica che comunque non manca di continuare a far sentire i suoi pesanti effetti. Una valutazione più approfondita richiederebbe tuttavia un'analisi comparata con l'efficacia dei nuovi istituti concorsuali e di ristrutturazione del debito di impresa che verosimilmente possono aver indotto i creditori ad una maggiore prudenza nel ricorso a quelli tradizionali (istanza di fallimento, in primis) facendo pertanto scolorire la rilevanza penale di fatti spesso più marginali o comunque frutto piuttosto di difficoltà di gestione che non di una volontà di frode del complesso creditorio.

Le difficoltà dell'intero sistema giudiziario e la lentezza con la quale si interviene soprattutto per un'efficace depenalizzazione, annunciata ma non ancora attuata mediante l'esercizio della delega al governo pur conferita, oltre ad una sempre maggiore farraginosità della procedura penale, si ripercuote poi sulla qualità e quantità di lavoro necessario per definire il singolo procedimento; la consapevolezza della gravissima situazione in cui versa il dibattimento, tributario di questo ufficio, comporta che spesso ci si faccia carico di adempimenti di integrazione istruttoria nel corso dell'udienza preliminare per non incrementare in maniera ingiustificata il lavoro del dibattimento ma che, in un sistema meno affannato, sarebbe stato meglio fossero stati svolti già in fase di indagine preliminare. A tali osservazioni di ordine generale e premessi i dati preliminari occorre ancora aggiungere alcune considerazioni di ordine organizzativo e normativo.

Superfluo rimarcare ancora una volta il gravissimo disagio e gli enormi problemi organizzativi che la oramai cronica e sempre più ingravescente carenza di personale amministrativo ed ausiliario comporta. Non possiamo non rimarcare come tali carenze di organico finiscono spesso per svuotare di significato e di efficacia concreta il lavoro giurisdizionale svolto pur con ammirevole abnegazione dai colleghi e dal personale amministrativo stesso, dal momento che la necessità di assicurare servizi prioritari, per esempio, finisce con il determinare accumuli di ritardi sempre maggiori negli adempimenti di Cancelleria successivi alla pronuncia dei provvedimenti giurisdizionali definitivi dei processi.

A tale aspetto logistico se ne accompagnano altri di natura squisitamente normativa.

È ancora troppo presto per poter dare una valutazione affidabile dell'incidenza deflattiva di istituti di recente introduzione quali la cd. messa alla prova, la cui operatività, a regime, non manca di creare problemi organizzativi e di gestione dei procedimenti sia alle Cancellerie (in relazione anche in questo caso alla sospensione dei procedimenti) che agli organi incaricati di seguirne l'iter (l'UEPE), tale considerazione vale, a maggior ragione, per la tenuità del fatto.

La nuova disciplina dell'assenza non pare aver sortito effetti particolarmente significativi sul piano del numero dei procedimenti pendenti, Né del resto tale era la finalità precisa che era chiamata a soddisfare.

L'iperproduzione normativa comporta difficoltà interpretative ed organizzative che determinano scelte da parte dei dirigenti con un'evidente assunzione di responsabilità da

parte loro cui non ci si vuole certamente sottrarre e tuttavia impropria per i dirigenti degli Uffici interessati laddove si è costretti talvolta a forzature rese cogenti dalla carenza di personale e dalla necessità di garantire in ogni caso il servizio.

Ancora una volta riteniamo di dover concludere evidenziando come il fenomeno della estinzione dei reati per prescrizione, in drammatico e costante aumento, rappresenti purtroppo la spia maggiormente allarmante e scoraggiante della gravità di una situazione alla quale diviene sempre più difficile porre rimedio per quanto grandi siano gli sforzi organizzativi ed i tentativi di pianificazione e programmazione del lavoro cui si cerca di ricorrere.

### **3) GIUSTIZIA CIVILE**

#### **Introduzione**

Il contenzioso ordinario, analogamente a quello di volontaria giurisdizione, continua ad essere elevato nonostante l'impegno dei magistrati sui quali grava un rilevante numero di cause, in alcuni casi ai limiti del gestibile.

Si offrono alcuni dati sull'andamento temporale delle principali attività dell'ufficio- rapportate a tre periodi per un miglior confronto- utilizzando i seguenti indicatori: durata media, indice di ricambio, quoziente di estinzione, precisando che non si è tenuto conto delle presenze effettive registrate nell'ufficio (tramutamenti, assenze, esoneri) né del grado di difficoltà dei singoli affari, che richiedono impegni qualitativamente diversificati.

Nel periodo in esame vi registra una **durata media** dei processi differenziata per i principali settori, con aumenti rispetto al precedente periodo per settore fallimentare, esecuzioni immobiliari e contenzioso civile e riduzione per i settori separazioni e divorzi contenziosi, esecuzioni mobiliari e lavoro.

Va segnalata l'ottima performance di questo ultimo settore, la cui durata media è passata da 729,02 giorni nel periodo 2012-2013 agli attuali 527,66.

Tale risultato è diretta conseguenza dell'assetto organizzativo attuato dal Presidente della sezione che ha consentito di raggiungere gli obiettivi prefissati di una riduzione delle pendenze e della durata.

Rimane oltre il triennio la durata media del settore fallimentare e delle esecuzioni immobiliari, ma ciò si giustifica anche per la difficoltà di vendere gli immobili con prolungamento nella definizione delle procedure.

<i>Durata media</i>	<i>2012-2013</i>	<i>2013-2014</i>	<b><i>2014-2015</i></b>
Lavoro	729,02	653,77	<b>527,66</b>
Fallimentare	1964,58	1750,7	<b>2123,06</b>
Esecuzioni immobiliari	1374,28	1362	<b>1492,99</b>
Esecuzioni mobiliari	186,83	119,98	<b>106,13</b>
Separazioni e divorzi contenziosi	709,52	842,13	<b>826,9</b>
Contenzioso civile	990,73	844,88	<b>951,97</b>

Rispetto al precedente periodo, positivo è anche l'**indice di ricambio** (che misura lo smaltimento del lavoro giudiziario in contrapposizione alla domanda di giustizia) di tutti i settori, con una flessione solo per il settore fallimentare.

<i>Indice di ricambio</i>	2012- 2013(*)	2013-2014	<b>204-2015</b>
Lavoro	1,06	1,3	<b>1,4</b>
Fallimentare	0,81	0,88	<b>0,78</b>
Esecuzioni immobiliari	0,71	0,74	<b>0,92</b>
Esecuzioni mobiliari	1,05	1,08	<b>1,17</b>
Separazioni e divorzi contenziosi	0,71	0,77	<b>1,10</b>
Contenzioso civile	0,8	0,76	<b>1,20</b>

(\*dati ricavati dalle tabelle della commissione flussi per il programma ex art. 37 per l'anno 2014)

Altrettanto positivo è anche il **quoziente di estinzione** (che misura la consistenza dei procedimenti esauriti rispetto al carico di lavoro) di tutti i settori, con una modesta flessione solo per le esecuzioni immobiliari e il contenzioso civile.

<i>Quoziente di estinzione</i>	2012- 2013(*)	2013-2014	<b>2014-2015</b>
Lavoro	0,35	0,4	<b>0,47</b>
Fallimentare	0,36	0,37	<b>0,30</b>
Esecuzioni immobiliari	0,21	0,18	<b>0,18</b>
Esecuzioni mobiliari	0,63	0,78	<b>0,83</b>
Separazioni e divorzi contenziosi	0,25	0,27	<b>0,31</b>
Contenzioso civile	0,2	0,35	<b>0,30</b>

(\*dati ricavati dalle tabelle della commissione flussi per il programma ex art. 37 per l'anno 2014)

Da un' analisi dei dati SICID risulta una percentuale di fascicoli di contenzioso, pendenti al 30 giugno 2015 e aventi un'anzianità superiore ai tre anni e mezzo (iscritti fino al 31.12.2011), del 20 %, in ulteriore costante diminuzione rispetto ai due analoghi precedenti periodi e a ulteriore conferma dell'impegno dei magistrati nella riduzione dell'arretrato anche come conseguenza delle direttive operative impartite ai Presidenti delle se-

zioni civili in occasione del programma per la gestione dei procedimenti civili e dall'opera di controllo e verifica da loro attuata.

In sede di redazione del prossimo programma per l'anno 2016 ex art. 37 D.L. 98/2011 si adotteranno nuove misure per l'ulteriore riduzione delle cause di più risalente iscrizione tenendo conto degli obiettivi indicati dal Ministero della Giustizia nella recente relazione del 30 settembre 2015 relativa al c.d. "Progetto Strasburgo"

Si ribadisce che il già richiamato frequente mutamento degli organici delle sezioni per effetto di trasferimenti non sincronizzati rende a volte difficile attuare compiutamente piani di smaltimento e di riduzione delle pendenze.

### a) Famiglia

La prima sezione civile tratta in sostanza tutte le materie giuridiche e le correlate procedure relative ai diritti civili della persona, come singolo e come partecipe delle formazioni sociali, da maggiorenne e da minore d'età, intendendo così le patologie dei nuclei familiari (separazioni, divorzi, esercizio della responsabilità genitoriale potenzialmente pregiudizievole per la prole, scioglimento di comunione legale o ereditaria), ed alla tutela dei diritti soggettivi delle persone, come quelli di status, della capacità, successori, all'identità, al nome, alla libertà di associarsi, alla permanenza dello straniero nel territorio italiano.

Ad avviso del Presidente della sezione *“gli elementi di perturbamento dell'andamento della vita familiare, e della crescita serena ed equilibrata dei figli, sono purtroppo molti: la crisi della coppia genitoriale oggi trova radici nei profondi cambiamenti sociali e di ruolo degli ultimi anni (ingresso della donna nel mondo del lavoro, sua maggiore autonomia, crisi del maschio, fortissimi investimenti psicologi sulla prole, difficoltà procreativa, crisi economica, famiglie ricomposte).*

*Ovviamente tutto questo porta ad un aumento esponenziale della conflittualità intersoggettiva, anche in sede giudiziaria, dove si possono avere anche fenomeni di strumentalizzazione delle procedure e di tendenza a non raggiungere mediazioni ed accordi”.*

A fronte di ciò il Presidente della sezione segnala *“una buona risposta della struttura giudiziaria, che è riuscita a diminuire il numero delle procedure pendenti nel corso del periodo in esame: le procedure pendenti di separazione personale consensuale sono passate da 544 a 415 ; quelle di divorzio congiunto da 290 a 288 , quelle per separazione giudiziale da 759 a 754 , quelle di divorzio da 612 a 557, grazie ad un'elevata produttiva dei giudici della sezione”.*

Il Presidente della sezione “famiglia, minori e persona” si dice *“preoccupato per quanto sinora riportato, che si riverbera in maniera assolutamente grave sull'esercizio della giurisdizione nelle materie di competenza della sezione, chiamata in tutte le sue componenti, magistratuale e di personale amministrativo, ad un duro lavoro per fronteggiare il numero relevantissimo di procedure, aggravato dalle difficoltà dei servizi pubblici nel coadiuvare il giudice a pronunciare i migliori provvedimenti possibili nell'interesse degli utenti, ovvero a tentare utili mediazioni familiari e di conseguenza seguono con particolare attenzione, oltre che con sincera apprensione, gli sviluppi che prenderà il percorso del decreto delegato in materia di riforma della procedura minorile e della famiglia, nonché della creazione delle sezioni specializzate in quelle materie presso ciascun tri-*

*bunale circondariale, attualmente in via di stesura da parte del Governo, nella speranza che attraverso la riforma legislativa si pervenga ad una più razionale sistemazione processuale che consenta una migliore efficienza della risposta giudiziaria alla domanda di tutela dei diritti”.*

Il Presidente di sezione prosegue poi così la sua analisi: “*seguo la falsariga del disegno di legge approvato in CDM il 31.8.2014, art. 1, comma 1 n.2):*

*- da condividere pienamente la creazione delle sezioni specializzate, ma con l'accorpamento dei tribunali più piccoli, diciamo con un bacino di utenza inferiore ai 3-400.00 abitanti, perché altrimenti gli organici ridotti non consentono la composizione delle sezioni con giudici realmente specializzati (non devono svolgere altre funzioni, in pratica è l'unica garanzia per una vera specializzazione);*

*- la concentrazione della competenza in materia di adozione di minorenni in capo alla sezione specializzata del capoluogo distrettuale equivale al blocco totale della sua attività lavorativa. Faccio un esempio: al Tribunale per i Minorenni di Firenze, dove ho lavorato 5 anni, le adozioni richiedevano l'impegno di tutti i giudici togati (6), di tutti gli onorari (24) e di almeno tre unità di cancelleria. La sezione che oggi presiedo, ove dovesse trattare le migliaia di procedure adottive che pendono, sarebbe del tutto paralizzata; per di più, quella materia è da sempre trattata dal Tribunale per i minorenni, che ha il necessario know-how per farlo, cosa che invece manca del tutto alla sezione civile di un tribunale; unica soluzione possibile, ove si intendesse mantenere tale intenzione, l'inserimento nell'organico delle sezioni specializzate di un congruo numero di giudici onorari esperti della materia, ed il contemporaneo aumento delle dotazioni organiche del personale di cancelleria delle medesime sezioni, con necessaria diminuzione della relativa pianta del TM;*

*- assicurare alla sezione l'ausilio dei servizi sociali è espressione troppo vaga. Già oggi il Tribunale per i minorenni ed il Tribunale Ordinario si rivolgono ai servizi per inchieste socio-familiari, in quanto lo prevedono le normative vigenti, ma con palesi crescenti difficoltà dei servizi pubblici, soffocate dai vigenti limiti di spesa, per cui allo stato non sembra proprio ipotizzabile, ad esempio, un distacco di assistenti sociali presso le istituende sezioni. Quanto ai “tecnici specializzati nelle materie di competenza”, si tratta di una risorsa assolutamente necessaria per assicurare la doverosa qualità delle decisioni e per fronteggiare i numeri elevatissimi di procedure nelle materie de quibus: ed allora soluzione ottimale sarebbe quella di prevedere che un membro del collegio giudicante di tre persone sia un esperto, cui sarebbe possibile delegare istruttoria, soprattutto gli ascolti dei minori, il mantenimento dei contatti con i servizi, persino i tentativi di conciliazione o mediazione: senza queste figure è impossibile pensare ad un funzionamento minimamente decente delle sezioni in questione. Certo si potrebbe vietare espressamente il loro utilizzo nelle fasi presidenziali e cautelari, se monocratiche.*

*La rideterminazione delle piante organiche è in realtà la prima questione da affrontare: già due anni fa il tribunale ordinario ha dovuto affrontare un pesantissimo sovraccarico di affari per lo spostamento della competenza delle procedure ex art. 317 bis c.c. vecchia formulazione senza che sia stato aumentato di un solo elemento l'organico di magistratura o di personale amministrativo: affidare alle sezioni specializzate tutta la materia civile minorile senza un preciso calcolo delle necessità di pianta organica sarebbe un disastro e, se mi è consentito, anche un ingiustificato “regalo” ai Tribunali minorili,*

*che vedrebbero ridotto il loro lavoro in maniera rilevantissima (resterebbe loro affidato solo il settore penale!)”*

Aggiunge il presidente sezione che *“l’orientamento che sta prendendo maggiormente piede tra gli operatori è quello della creazione un unico rito speciale per la trattazione delle procedure affidate alla sezione specializzata per la famiglia, che assuma in sé il meglio delle attuali plurime procedure di legge: in sostanza una procedura in camera di consiglio che preveda l’espletamento di un’udienza non più presidenziale ma innanzi al giudice relatore in tempi brevi, al fine di assumere provvedimenti interinali, con ordinanza reclamabile innanzi al collegio o alla Corte (meglio, sia per problemi di eccessive incompatibilità, che per portare le questioni fuori dell’ufficio di primo grado), istruttoria delegata al relatore, termini e preclusioni alle difese solo per la costituzione e la prima memoria, che dovrebbe racchiudere in sé tutte quelle oggi previste dall’art. 183 c.p.c., niente conclusionali ma discussione orale innanzi al collegio. Posso assicurare che così in un anno massimo è possibile arrivare alla sentenza.*

*Solo così, a mio parere, sarà possibile evitare che l’attuale situazione come sopra ho cercato di descrivere, possa addirittura peggiorare a seguito di una riforma non coraggiosa o troppo di “compromesso” rispetto alle divergenti istanze che provengono oggi dall’avvocatura da una parte, dai magistrati minorili dall’altra”.*

Nel frattempo è stata depositata ordinanza di rimessione alla Corte Costituzionale n. 233 del 2014 perché valuti la legittimità o meno dell’attuale impianto di ripartizione della competenza tra Giudice ordinario e giudice specializzato minorile, sotto il profilo dell’irragionevolezza di un sistema che prevede per casi del tutto analoghi giudici del tutto diversi (si pensi solo alla composizione dei due organi, che giudicano il primo con tre magistrati togati, il secondo con due togati e due onorari esperti delle materie in gioco) , con rischi ancora attuali di giudizi confliggenti da parte dei due Tribunali, nonché di dichiarazioni di incompetenza e relativi conflitti .

Nel corso dell’ultimo anno sono intervenute due modifiche normative di grande rilievo. La prima riguarda i tempi necessari per poter domandare lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio: il precedente termine triennale è stato portato ad un anno, in caso di separazione personale tra i coniugi contenziosa, a sei mesi in caso di separazione consensuale.

Il Presidente sezione ritiene che *“probabilmente sarebbe stato maggiormente opportuno differenziare i termini a seconda della presenza o meno di prole minorenni , ma questa è stata la scelta del legislatore, che peraltro ha ancora una volta dimenticato gli effetti delle riforme normative sul funzionamento degli uffici giudiziari: non era difficile, infatti, prevedere quella che sarà una vera e propria ondata di ricorsi per divorzio, attesa i nuovi termini ridotti per la procedibilità di tali domande, e l’ammissibilità di deposito di tali domande in pendenza del giudizio di separazione (i predetti termini infatti decorrono dall’iniziale udienza presidenziale, e non dal momento della pronuncia definitiva del giudizio).*

*L’unica speranza di evitare una semiparalisi del lavoro delle sezioni famiglia dei tribunali ordinari risiede nella seconda novella: la possibilità delle parti di stipulare un accordo di negoziazione assistita da almeno un legale per ciascuna di esse, da sottoporre al vaglio del Pubblico ministero, e del Presidente del tribunale ove il primo ufficio non autorizzi l’accordo perché ritenuto contrario agli interessi della prole; ed in caso di as-*

*senza di figli, i coniugi possono sottoporre l'accordo direttamente all'Ufficiale di Stato civile".*

Riferisce ancora il Presidente di sezione che gli auspicati effetti positivi sull'arretrato del Tribunale non si sono ancora verificati, a meno di dieci mesi dall'entrata in vigore della riforma, ed occorrerà aspettare almeno un anno per poterne tracciare un bilancio e segnala che i rapporti con il Foro sono ottimi, come è nella tradizione fiorentina: sono in via di conclusione i lavori congiunti con la locale Avvocatura al fine di addivenire all'aggiornamento e perfezionamento del vigente protocollo per le procedure in materia di famiglia e minori.

## ***b) Rapporti di impresa***

### ***b.1 Materia societaria***

La sezione Specializzata per le Imprese (c.d. Tribunale delle Imprese), che ha competenza regionale, è composta dai quattro giudici del terzo collegio della terza sezione civile e dal Presidente della Sezione, la cui scopertura risalente al luglio 2014 è stata sanata solo con la presa di possesso del nuovo presidente in data 12 ottobre 2015.

L'attività della Sezione per quanto concerne le procedure cautelari riguarda soprattutto la proprietà industriale e la materia societaria (soprattutto in relazione a sequestri conservativi riguardo ad azioni di responsabilità nei confronti di amministratori o sindaci).

Per quanto concerne le cause di merito sono senz'altro prevalenti quelle in materia societaria rispetto a quelle in materia di proprietà industriale, con una proporzione di 1 a 4. Limitato il numero delle cause in materia di appalti di opere pubbliche.

Sottolineo che per previsione tabellare i giudici del terzo collegio, in considerazione del rilevante carico di lavoro dei giudici del primo collegio della terza sezione civile che tratta la materia contrattuale, trattano in esclusiva anche le cause in materia di contratti bancari, leasing, factoring, franchising e cessione di azienda.

Nonostante la difficoltà che derivano dalla trattazione di un cospicuo numero di cause diverse da quelle riservate per legge alla competenza del Tribunale delle Imprese i giudici della sezione, pur con la richiamata vacanza del posto semidirettivo, hanno svolto un eccellente lavoro quantitativo e qualitativo nella definizione di controversie caratterizzate da una peculiare specificità tecnica.

### ***b.2 Materia bancaria***

Le controversie in materia bancaria continuano a riguardare in gran parte questioni relative all'anatocismo, al superamento del tasso soglia di cui all'art. 108/96 (in particolare in seguito alla pronuncia della Corte di Cassazione n. 350/13 che ha stabilito la rilevanza anche degli interessi moratori ai fini della verifica del superamento del tasso soglia) e commissione di massimo scoperto.

Vanno segnalati gli elevati numeri delle sopravvenienze delle controversie bancarie (224 nel 2013, 358 nel 2014 e 195 nei primi otto mesi del 2015) sintomo di una crisi finanziaria delle imprese.

### ***b.3 Intermediazione finanziaria***

Le nuove cause di intermediazione finanziaria, di numero limitato, riguardano essenzialmente operazioni con i titoli Lehmann Brothers e contratti di interest rate swap collegati a contratti di mutuo..

### ***b.4 Assicurazione***

Si conferma anche per questo periodo il numero ridotto delle cause aventi ad oggetto il pagamento dell'indennizzo per polizze contro danni, furto e infortuni.

### **c) Lavoro**

La Sezione Lavoro del Tribunale di Firenze ha un organico di cinque giudici, oltre al Presidente, ma nel periodo in oggetto i posti di organico non sono stati tutti interamente coperti, in quanto la dott.ssa Santoni il 10/4/2015 ha lasciato l'Ufficio per prendere servizio presso la locale Corte di Appello, ove è stata trasferita a sua domanda.

Di fatto, pertanto, la Sezione ha operato con 4,75 giudici (il posto della dott.ssa Santoni è infatti rimasto scoperto per l'ultimo trimestre, e cioè per un quarto del periodo) + 0,5 riferito al Presidente di Sezione = 5,25 giudici, a fronte dei 5,5 previsti.

Alla sezione dal settembre 2014 sono poi addetti anche due GOT: la dott.ssa Torcini, la quale affianca la dott.ssa Carlucci e, parzialmente, la dott.ssa Papait e, dal 10/4/2015, gestisce il ruolo ad esaurimento lasciato dalla dott.ssa Santoni; la dott.ssa Giannini, la quale affianca la dott.ssa Taiti e, parzialmente, la dott.ssa Papait.

Il Presidente di sezione riferisce che, come l'anno precedente, il personale amministrativo addetto (dimezzato rispetto a dieci anni fa), consta di 6 persone (tra cui un soggetto con handicap, e quindi spesso assente per sottoporsi alle cure del caso, ed una risorsa impiegata part-time), oltre al direttore di cancelleria.

Il Presidente della sezione segnala che la Sezione Lavoro è al centro del progetto di adozione del processo civile telematico nel Tribunale di Firenze e che nell'anno di riferimento ed attualmente il suo presidente e tutti i giudici utilizzano normalmente per il loro lavoro (e quindi anche per il processo a cognizione ordinaria) il programma "consolle del magistrato", con cui redigono verbali, sentenze, ordinanze e decreti con valore legale.

Il Presidente riferisce che non ostante la difficile situazione sopra rappresentata, grazie allo sforzo congiunto di tutti gli addetti alla sezione (magistrati e personale di cancelleria), analizzando i dati statistici, le pendenze complessive risultano diminuite (da 4140 alla data del 1/7/2014- di cui 2660 cause di lavoro, 494 cause di pubblico impiego, 970 cause di previdenza e 16 procedimenti di impugnazione di licenziamento c.d. Fornero- a 3.295 al 30/6/2015,- di cui 1913 di lavoro, 890 di previdenza, 438 di pubblico impiego e 54 c.d. Fornero), con una riduzione di 845 procedimenti, pari ad un abbattimento complessivo del 20,41% (nell'anno precedente era stato abbattuto il 13,85% del ruolo).

Il presidente riferisce poi degli eccellenti risultati ottenuti dalla sezione nel periodo di riferimento.

Con riferimento al biennio precedente (e cioè alle pendenze alla data del 1/7/2013) la riduzione dei procedimenti pendenti è stata addirittura pari al 31,1677%, e cioè quasi di un terzo (da 4.787 a 3.295).

Si evidenzia che, in misura ancora maggiore dell'anno precedente, l'abbattimento della pendenza è stato molto più consistente che in passato e ha riguardato tutte le tipologie di controversie, sia le cause di lavoro (da 2.660 a 1913, con una differenza di 747 procedimenti), sia le cause di pubblico impiego (da 494 a 438 con una differenza di 56 procedimenti), sia le cause di previdenza (da 970 a 890, con una differenza di 80 procedimenti). Le sopravvenienze nel periodo- esclusi i procedimenti monitori- 2149, di cui 997 cause di lavoro, 174 di pubblico impiego, 833 di previdenza e 143 Fornero (l'anno precedente le sopravvenienze erano state all'incirca equivalenti, e precisamente 2156, di cui 1346 cause di lavoro, 156 di pubblico impiego e 654 di previdenza)- sono state di molto superate dai procedimenti definiti – 2994, di cui 1744 di lavoro, 230 cause di pubblico impiego , 913 di previdenza e 107 c.d. Fornero (l'anno precedente le cause esaurite erano state 2819, di cui 1615 cause di lavoro, 283 cause di pubblico impiego e 921 cause di previdenza). L'indice di ricambio è quindi salito a 1,3932, (arrotondato per eccesso ad 1,4), a fronte di un 1,3 dell'anno precedente.

Il confronto delle *performance* dell'ufficio nel periodo 1/7/2014- 30/6/2015, rispetto al periodo precedente (1/7/2013-30/6/2014), evidenzia come l'aumento della percentuale di abbattimento delle pendenze sia dovuto esclusivamente ad un incremento della produttività della sezione (+ 175 procedimenti esauriti), essendo rimaste le sopravvenienze sostanzialmente immutate (-7 procedimenti rispetto all'anno precedente).

Sono state emesse 1308 sentenze nel periodo 1/7/2014-30/6/2015 (pari al 43,6873% dell'intero contenzioso esaurito), dato particolarmente apprezzabile qualora si consideri la circostanza del trasferimento della dott.ssa Santoni dal 10/4/2015 e la circostanza che dal 18/7/2012 è entrata in vigore la c.d. Riforma Fornero che ha introdotto un rito speciale per le impugnazioni dei licenziamenti previsti dall'art. 18 L. 300/70 e successive modifiche, che si conclude con ordinanza, e che, analogamente, per i procedimenti riguardanti le invalidità civili è stato introdotto dal gennaio 2012 altro rito speciale (ATP ex art. 445 bis c.p.c.) che si conclude con decreto.

Anche l'indice di smaltimento (dato dal rapporto tra procedimenti esauriti e la somma delle pendenze con le sopravvenienze) è migliorato rispetto all'anno appena passato, essendo salito da 0,40 a 0,476, segno questo che il programma di smaltimento dell'arretrato prospettato in sede di procedura ex art. 37 L. 111/2011 è efficace ed idoneo al raggiungimento degli obiettivi ivi prospettati.

Grazie al piano di smaltimento efficacemente adottato dal presidente di Sezione, la durata media dei giudizi (avuto riguardo ai soli dati concernenti il contenzioso ordinario di lavoro, pubblico impiego, previdenza e procedimenti c.d. Fornero, esclusi i procedimenti monitori) con riferimento al periodo oggetto di valutazione risulta diminuita, essendo scesa da una media di 653,55 alla media attuale di 527,66 giorni.

I tempi di giustizia alla Sezione Lavoro sono pertanto diminuiti di ben 126,11 giorni rispetto all'anno precedente, pari a quasi il 20% (precisamente 19,2896%), mentre rispetto al biennio precedente sono diminuiti addirittura di 201,36 giorni, e cioè del 27,62%.

#### ***d) Risarcimento danni***

L'orientamento della Corte di Cassazione espresso con la sentenza a sezioni unite del 30.6.2011, n. 14402, in merito ai criteri di liquidazione del danno alla persona e all'im-

piego delle tabelle milanesi ha comportato un certa riduzione delle cause relative alla responsabilità da circolazione di autoveicoli, favorendo ipotesi di accordo, anche se formalmente le cause risultano “abbandonate” ai sensi dell’art. 309 cpc.

Le cause qualificate ex art. 2051 c.c. contro la P.A. originate da dissesti stradali costituiscono una vera emergenza, anche se, rispetto all’anno passato, si nota una maggiore collaborazione e un maggiore disponibilità conciliativa, anche grazie alla stabilizzazione degli orientamenti giurisprudenziali della Suprema Corte e dei giudici della sezione.

Le carenze di manutenzione delle reti viarie, magari dovute a forme di *spending review*, comportano l’aumento di costi, sia pure su altri piani, prima di tutto per gli enti locali, ancorché assicurati e quindi anche per la giurisdizione civile.

Riferisce il Presidente della seconda sezione civile che è intenzione quindi della Sezione promuovere, nei prossimi tempi, iniziative per pervenire a protocolli interistituzionali con i soggetti interessati, *in primis* i Comuni, per favorire una definizione rapida, anche extraprocessuale, dei conflitti che nascono dalla cattiva manutenzione delle strade.

Sotto il profilo della gestione dei “sinistri” si riscontra una buona gestione da parte delle strutture sanitarie pubbliche, mentre appare inefficiente e dispendiosa quella operata dalle cliniche private che sono spesso poco disponibili alla transazione anche rispetto a fatti di una certa semplicità.

Anche nelle controversie gestite dal Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada si evidenzia una trascuratezza degli uffici competenti per l’istruttoria interna in ordine alle cause di rivalsa.

Il Presidente della seconda sezione civile evidenzia, per il secondo collegio della sezione tabellarmente competente in materia, la criticità circa la pluralità dei riti: oltre a quello ordinario, si applica il rito sommario ex art. 702 bic (peraltro poco utilizzato dai difensori e spesso “convertito” in rito ordinario), e sono frequenti gli appelli contro sentenze dei giudici di pace (specie in tema di ordinanze ingiunzione), senza contare il rito cautelare e per ingiunzione.

### ***e) Procedure concorsuali***

La crisi economica degli ultimi anni ha determinato un forte aumento del numero delle procedure concorsuali e, in particolar modo, dei fallimenti.

Va segnalata peraltro una diminuzione delle istanze di fallimento (passate da 691 a 675) e delle dichiarazioni di fallimento (passate da 424 a 371).

Il tentativo del legislatore di offrire alle imprese l’opportunità di superare la crisi evitando l’uscita dal mercato, favorendo il ricorso allo strumento concordatario, con la previsione degli istituti del concordato in bianco di cui all’art. 161 6° comma LF e del concordato in continuità di cui all’art. 186bis LF ha determinato il proliferare di tali procedure.

La previsione dell’entrata in vigore della nuova normativa di cui al DL n. 83/15 convertito nella L. n. 132/15, che ha stabilito che la proposta di concordato deve assicurare il pagamento di almeno il 20% dell’ammontare dei crediti chirografari, ha determinato a sua volta la presentazione di molti ricorsi proprio per evitare le nuove limitazioni.

Nell’immediato futuro è quindi prevedibile un aumento delle procedure fallimentari rispetto a quelle di concordato preventivo.

La durata delle procedure (presso il Tribunale sono pendenti alcune procedure risalenti agli anni '80 ed un certo numero risalenti agli anni '90) è influenzata sia dalla crisi del mercato immobiliare, che non consente la liquidazione del patrimonio delle procedure, nonché dalla durata delle cause civili.

In proposito una riduzione dei tempi può essere consentita dalle nuove norme che prevedono la possibilità di chiusura della procedura anche nel caso di giudizi pendenti e la trattazione con priorità delle controversie in cui è parte un fallimento.

Su questo punto ricordo infatti la recente modifica all'art. 43 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, al quale, per effetto dell'art. 7 del D.L. 83/2015 è stato aggiunto in fine, il seguente comma: *“Le controversie in cui è parte un fallimento sono trattate con priorità. Il capo dell'ufficio trasmette annualmente al presidente della corte di appello i dati relativi al numero di procedimenti in cui è parte un fallimento e alla loro durata, nonché le disposizioni adottate per la finalità di cui al periodo precedente.”*.

Appare auspicabile che tale priorità venga ritenuta tale anche dagli uffici superiori.

Crescente è il caso delle procedure di composizione della crisi del privato, in conseguenza della situazione di crisi che ha interessato i singoli consumatori: si tratta di procedure i cui ristretti tempi di trattazione incidono sui tempi di gestione delle procedure concorsuali.

#### ***f) Locazioni***

Nel periodo di riferimento si registra una diminuzione delle pendenze per tutte le tipologie di controversie (rilascio per inadempimento del conduttore, rilascio per finita locazione, altri motivi) sia nel settore locatizio abitativo che in quello non abitativo.

Ciò è avvenuto in quanto si rileva che il totale dei procedimenti definiti (2767) è nel complesso superiore al totale dei sopravvenuti (2482).

Si rileva rispetto all'anno precedente l'aumento delle intimazioni per convalida che passano da 146 circa a 178 al mese.

Si tratta per lo più di morosità “incolpevoli”, cioè dovute a perdita del posto di lavoro e spesso riguardano contratti di locazione che hanno avuto per diversi anni un decorso fisiologico.

Risultano stanziati e distribuiti presso vari comuni, dei fondi destinati a sanare le morosità, ma ancora non si è in grado di valutare l'incidenza di tale misura: si rileva, inoltre, che spesso il regolamento per l'utilizzazione dei fondi varia da comune a comune; si tratta comunque di aiuti che non incidono sul flusso generale degli sfratti di morosità in quanto vengono attuati dopo l'avvio dei procedimenti di sfratto.

Anche per il primo collegio della seconda sezione civile, competente per tali materie, si rileva, come già segnalato nell'anno precedente, l'impegno dovuto al fatto di dover impiegare una molteplicità di riti: rito ordinario, rito locatizio, rito sommario ex art. 702 bis, rito cautelare (di prima e seconda fase); rito per le controversie agrarie; rito per la volontaria giurisdizione, procedimenti di ingiunzione.

Per le materie complessivamente trattate da questo collegio si sottolinea che la maggior parte delle controversie in tema di diritti reali si riferiscono a conflitti di natura parafamiliare oppure a rapporti di vicinato, segnati da una asprissima conflittualità e da un impegno della giurisdizione del tutto sproporzionato rispetto alla tipologia di lite.

A tale proposito il Presidente di sezione rileva in generale lo “spreco” di attività giurisdizionale per un certo tipo di contenzioso segnalando, a titolo di esempio, l’inutile duplicazione delle controversie per opposizione alle ordinanze ingiunzione in materia di lavoro (per violazioni formali) che spesso duplicano istruttorie già svolte o da svolgere davanti al giudice del lavoro e esponendo la tutela ipertrofica del possesso, che dà origine ad una fase interdittale spesso impegnativa (dal punto di vista istruttorio), comprensiva di una fase di reclamo, vi è poi l’eventuale prosecuzione per il c.d. merito possessorio, sostanzialmente sulla medesima lite, che si conclude con sentenza e con la possibilità di appello e ricorso per cassazione.

Lo stesso conflitto genera poi le possibilità di tutela petitoria (che magari “rovesciano” la tutela provvisoria dello stato di fatto costituito dal possesso), a sua volta articolata in primo, secondo e terzo grado.

È pertanto condivisibile il suo appello affinché, in un’epoca di risorse scarse, nelle sedi competenti si provveda ad introdurre modifiche che impediscano lo “spreco” di cui si è detto.

### ***g) Procedure esecutive mobiliari ed immobiliari***

Dati positivi si registrano per le esecuzioni mobiliari in quanto si rileva una sostanziale diminuzione delle pendenze per effetto del maggior numero di definizioni rispetto alle sopravvenienze e per effetto di una marcata riduzione delle sopravvenienze.

Le modifiche legislative di cui al DL n. 132/14 convertito in L. n. 162/14 e DL n. 83/15 convertito in L. n. 132/15 in tema di iscrizione a ruolo della procedura da parte del legale del creditore entro un determinato termine dalla consegna degli atti da parte dell’ufficiale giudiziario a pena di inefficacia del pignoramento hanno comportato un’ apprezzabile riduzione delle nuove iscrizioni.

Può determinare invece un aumento delle pendenze riguardo alle espropriazioni presso terzi la nuova procedura prevista dall’art. 549 c. p.c. nel caso di contestazione della dichiarazione resa dal terzo, procedura che stabilisce un’istruzione sommaria da parte del giudice dell’esecuzione, destinata a concludersi con ordinanza opponibile ai sensi dell’art. 61 c. p.c.

Andranno monitorati con attenzione gli effetti delle recenti riforme citate nelle considerazioni generali per verificare se le nuove norme renderanno più efficace l’andamento del processo esecutivo e il bilanciamento degli interessi dei creditori e dei debitori.

Su questo punto segnalo la modifica apportata dal D.L.83/2015 all’art. 480 c. p.c. al cui secondo comma è stato aggiunto che “il precetto deve altresì contenere l’avvertimento che il debitore può, con l’ausilio di un organismo di composizione della crisi o di un professionista nominato dal giudice, porre rimedio alla situazione di sovraindebitamento concludendo con i creditori un accordo di composizione della crisi o proponendo agli stessi un piano del consumatore”.

Per ciò che riguarda le esecuzioni immobiliari è stata rilevata una leggera diminuzione di sopravvenienze nel 2015 rispetto al 2014, presumibilmente in considerazione delle nuove norme intervenute nel dicembre del 2014 e giugno 2015, già menzionate, in tema di pignoramento ed iscrizione a ruolo.

Persiste grande difficoltà nella definizione delle procedure per gli esiti infruttuosi della vendita a causa della stagnazione del mercato.

Viene evidenziata la necessità di formazione dei professionisti delegati.

### h) procedimento sommario di cognizione

È in aumento il numero delle domande introdotte con il rito previsto dall'art. 702-bis c.p.c., passate dalle 567 del precedente periodo alle 1050 dell'attuale periodo.

Meno marcato l'incremento delle definizioni (passate da 489 a 544).

Frequente è l'applicazione del rito sommario di cognizione - ai sensi dell'art. 14 D.lgs. n. 150/11 - nelle controversie in materia di liquidazione degli onorari di avvocato per il mutamento di rito disposto in seguito ad opposizione a decreto ingiuntivo.

Il Presidente della seconda sezione civile riferisce che alla luce della frammentazione dei riti tuttora esistenti, si rivela poco incisiva la riforma sulla semplificazione di cui al d.lgs. n. 150 del 1°9.2011.

### i) procedimenti cautelari

Sempre elevato è il numero dei procedimenti cautelari (797) – in leggera diminuzione rispetto al precedente periodo (833) - che necessitano, per la loro natura di offrire una risposta immediata a una richiesta di tutela preventiva, di una pronta trattazione che avviene comunque sempre in tempi molto brevi, anche qualora si debbano assumere prove testimoniali ovvero, nelle cause nunciatriche e a volte anche nelle possessorie, si debba espletare una consulenza tecnica.

In aumento invece il numero di ricorsi cautelari nelle materie di competenza del “Tribunale delle Imprese” (124 ricorsi rispetto ai 117 del precedente periodo).

Senza particolare rilievo, rispetto agli anni precedenti, il numero dei ricorsi cautelari in corso di causa.

In leggera diminuzione anche il numero delle istanze di accertamento tecnico preventivo (321 rispetto a 365) che sono attribuiti in maniera paritetica ai Presidenti delle tre sezioni civili.

Parimenti assegnati i ricorsi per decreto ingiuntivo le cui iscrizioni sono diminuite da 8697 a 7387.

Ricordo che dal 30 giugno 2014, così come disposto dall'articolo 16 bis, comma 4 del Decreto Legge 179 del 2012, per il procedimento di ingiunzione il deposito dei provvedimenti, degli atti di parte e dei documenti ha luogo esclusivamente con modalità telematiche.

### l) mediazione civile

Riferisce il Presidente della seconda sezione civile che dalla fine del 2013, come noto, vi è stata una netta ripresa della mediazione, probabilmente per effetto delle modifiche introdotte con il d.l. 69/2013.

Con tale decreto, infatti, la mediazione è tornata ad essere obbligatoria per molte materie che riguardano la seconda sezione, primo collegio. Inoltre, per tutti i casi di diritti disponibili, è stata prevista la possibilità per il Giudice non più di invitare le parti a ricorrere alla mediazione, ma di ordinare l'invio in mediazione.

Dall'ottava edizione del rapporto ISDACI ([www.isdaci.it](http://www.isdaci.it)) risulta che le domande di mediazione, per il 2014, sono in crescita esponenziale rispetto al 2013 (di circa +331,7 %).

Risulta in crescita, rispetto al 2013, la percentuale di adesione della parte chiamata in mediazione (40,5% contro il 32,4%) e, contestualmente, è diminuita la percentuale di mancate adesioni (56,7% contro il 57,3%).

Quando la parte chiamata alla mediazione compare, l'accordo viene raggiunto nel 24,4% dei casi. Il tasso di accordi raggiunge il 47% quando le parti non si fermano al solo primo incontro, in particolare, il 67% nelle mediazioni volontarie, il 45% in quelle obbligatorie e il 33% nelle mediazioni demandate dal giudice.

Il presidente della seconda sezione civile ancora evidenzia, peraltro, che a Firenze, dal 2014, è stato ulteriormente incrementato e sviluppato il progetto "Nausicaa2" sulla mediazione delegata dal Giudice, anche grazie alla collaborazione tra l'Osservatorio sulla Giustizia civile di Firenze e l'Università di Firenze, attraverso incontri mirati ai temi della mediazione, nell'ambito delle varie sezioni, per esaminare le specificità dell'istituto nelle varie tipologie delle materie.

È stato possibile tra l'altro effettuare il monitoraggio dell'esperienza a cura del Laboratorio Unaltromodo dell'Università di Firenze.

I dati e i vari profili della sperimentazione, racchiusi nel volume collettaneo "*Mediazione su ordine del giudice a Firenze – Prassi, problemi e linee guida di un modello*" (Utet, 2015), rivelano aspetti molto interessanti e la fruttuosità della mediazione, purché entrambe le parti partecipino di persona alla stessa.

Si riporta di seguito una sintesi dei dati forniti dal laboratorio Unaltromodo dell'Università di Firenze:

## **LA MEDIAZIONE DEMANDATA DAL GIUDICE NEL TRIBUNALE DI FIRENZE**

in collaborazione con l'Osservatorio sulla Giustizia Civile di Firenze

Progetto Nausicaa2

Le tappe della sperimentazione:

- 3) progettazione in sede di Osservatorio sulla Giustizia Civile – sez. Mediazione
- 4) studio tassonomico del contenzioso nel Tribunale di Firenze
- 5) incontri separati con i Presidenti e i Giudici di sezione
- 6) raccolta delle manifestazioni di interesse da parte dei Giudici
- 7) affiancamento ai Giudici di collaboratori universitari
- 8) incontri, seminari ed eventi formativi con la partecipazione dei Giudici
- 9) svolgimento della sperimentazione e monitoraggio continuo
- 10) coordinamento e gestione di un servizio di informazione e orientamento

Circolarità del percorso monitorato:

- 11) provvedimenti giudiziali di invio in mediazione
- 12) depositi delle domande di mediazione presso gli organismi
- 13) esiti delle procedure di mediazione
- 14) udienze di rinvio e verifica dei risultati

## **I numeri:**

**2753** fascicoli esaminati dai collaboratori che hanno affiancato i Giudici

**1122** fascicoli con valutazione positiva di mediabilità

**507 provvedimenti giudiziari di invio in mediazione**

86 mancato deposito di domanda di mediazione

**421 domande di mediazione depositate presso gli organismi**

37 procedure in corso al 30 aprile 2015

## **Gli esiti:**

Primo Campione di studio:

**384 procedure di invio giudiziale con successivo deposito della domanda di mediazione**

Di cui:

**193 procedure effettivamente svolte**

191 procedure non effettivamente svolte

**38% accordo nelle procedure di mediazione effettivamente tentata**

Secondo Campione di studio:

**318** casi di circolarità compiuta del processo sperimentale

**95 processi cessati**

**30% effetto deflattivo sul contenzioso giudiziario oggetto di sperimentazione**

Terzo Campione di studio:

**67** Provvedimenti giudiziari di invio in mediazione cui non è seguita procedura di mediazione

**24 processi cessati**

**36 % effetto deflattivo prodotto dal solo ordine giudiziale di invio in mediazione**

Il forte incremento nelle adesioni all'invito o all'ordine del giudice è connesso all'indirizzo giurisprudenziale, iniziato proprio dal Tribunale di Firenze (e ora seguito da numerosissimi tribunali italiani), secondo cui è indispensabile la presenza personale delle parti e l'effettivo svolgimento della mediazione nel caso di mediazioni demandate dal giudice.

Il presidente della seconda sezione civile ha segnalato, in particolare, due ordinanze della sezione specializzata per le imprese, del 17.3.2014 e del 18.3.2014 e due della seconda sezione civile rispettivamente del 19.3.2014 anche in Giur.it, 2015, p. 241) e del 26.11.2014, (in Riv. dir. proc. 2015), tutte pubblicate in vari siti tra cui: [www.101mediatori.it](http://www.101mediatori.it)).

Il Presidente f.f. della terza sezione civile – tabellarmente competente per la materia contrattuale e la materia dell'impresa - riferisce che nei casi in cui appare opportuno, in relazione alla natura, al valore della causa ed all'attività istruttoria che risulta necessaria (ad esempio consulenza tecnica) viene disposto l'esperimento del procedimento di mediazione, che peraltro risulta avere esito positivo in misura non superiore al 15-20% dei casi.

## ***m) filtro in appello***

Il Presidente f.f. della terza sezione civile ha riferito che il giudizio di ammissibilità dell'appello di cui all'art. 348 bis c.p.c. risulta utile per la definizione immediata di circa la metà degli appelli esaminati.

#### 4) GIUDICI DI PACE

##### a) situazione generale

Il coordinatore dell'Ufficio del Giudice di Pace di Firenze, premesso di avere assunto recentemente le funzioni di Coordinamento dell'Ufficio, come da incarico conferito con decreto del Ministero del 3 giugno 2015, ha precisato, in riferimento all'anno giudiziario 2014/2015, di aver preso atto dello stato dell'Ufficio ponendo in essere le opportune verifiche, anche strettamente amministrative, stante l'assenza di un Dirigente predisponendo le misure più urgenti iniziando un lavoro di programmazione degli interventi per ottimizzare l'organizzazione del lavoro.

Il coordinatore ha evidenziato che l'anno trascorso si è contraddistinto dalla riorganizzazione che si è resa necessaria, facendo fronte alle nuove esigenze e priorità, a seguito dell'accorpamento degli Uffici soppressi di Borgo San Lorenzo, Empoli, Castel Fiorentino e Pontassieve che ha portato ad un incremento di lavoro nelle cancellerie e ad una redistribuzione del lavoro tra i giudici.

Ha poi aggiunto che *“al 30/06/2015 i giudici in servizio erano 22 di cui quattro nella sezione penale, ma allo stato l'organico è variato per il pensionamento dei giudici Vannucchi e Montanaro, il trasferimento del giudice Grimaldi, le dimissioni del giudice Dei risultando ad oggi 19 giudici in servizio.*

*In previsione al 31/12/2015 cesseranno il servizio, per il raggiungimento del limite dell'età, i giudici Francesco Trassari, Paolo Lonardo e Anna Borghini rimanendo quindi in servizio 16 giudici di cui 4 impiegati nella sezione penale.*

*Quanto alla pianta organica dell'Ufficio al 30/09/2015 si ha una copertura pari al 100% nelle qualifiche di Dirigente Amministrativo, Direttore Amministrativo e Funzionario Giudiziario”.*

Si precisa che il 12 ottobre 2015 ha preso possesso delle funzioni il Dirigente amministrativo dott.ssa Maria Cosima Monaco

Il coordinatore descrive la situazione degli organici nei seguenti termini: *“l'Ufficio è composto da otto Cancellieri, di cui attualmente una applicata in Corte di Appello di Firenze (Totarelli Patrizia dal 13/04/2000) in quanto Santopaolo Fatima (in precedenza applicata in Corte di Appello) dal 02/10/2015 è rientrata presso l'Ufficio, nove Assistenti Giudiziari di cui uno applicato alla sede distaccata della Scuola della Magistratura di Scandicci (Boccherini Stefania dal 15/09/2014), sei Operatori di cui cinque in servizio e sette Ausiliari, inoltre, un Cancelliere risulta stabilmente applicato da circa quindici anni, senza soluzione continua, in Corte di Appello.*

*Ad oggi è in atto l'applicazione per tre giorni la settimana di un Funzionario proveniente da un altro Ufficio Giudiziario resosi necessario ed urgente per coprire l'attività dell'Ufficio spese di giustizia e recupero crediti, stante il trasferimento della Dott.ssa Maria Teresa Nuvoli.*

*Si evidenzia a riguardo la continua copertura del personale in particolare nelle figure dei Direttore Amministrativo e Funzionario Giudiziario e comunque di Operatori Giudiziari, tenuto conto che all'aggravio portato dalle sedi distaccate soppresse, al quale non ha fatto seguito un aumento del personale”.*

Il coordinatore sottolinea poi che *“le rilevazioni statistiche, sia del settore civile sia di*

*quello penale, presentano ancora oggi dei limiti che non consentono di monitorare i procedimenti pendenti all'inizio e alla fine del periodo considerato mentre, per ciò che riguarda i procedimenti civili definiti, non offre le possibilità di una completa ed esauritiva rilevazione statistica (il programma imposta per default la data di immissione della richiesta), che dia conto dei procedimenti definiti ad una certa data con sentenza, con ordinanza o con decreto.*

*L'incompletezza di tali informazioni non ha consentito dunque una completa valutazione delle modalità di definizione dei procedimenti distinti, durata degli stessi e anno di iscrizione; pertanto, si dà conto del totale dei procedimenti iscritti a ruolo (assegnati), definiti nel periodo 01.07.2014 – 30.06.2015, e ancora pendenti a tale data raffrontato a ugual periodo dell'anno precedente”.*

*Viene poi riferito come “la condizione degli archivi appare grave, gli spazi non sono sufficienti, tenuto conto della soppressione degli Uffici dei Giudici di Pace del Circondario, e delle pessime condizioni in cui si trovano i fascicoli.*

*Le attività di ricerca e reperimento degli stessi e degli atti, il cui attuale stato di conservazione appare in contrasto con la normativa posta a tutela della sicurezza degli addetti all'attività lavorativa, è difficoltosa tenuto conto dell'assenza di personale preposto a tale incombenza, operazioni che al momento vengono coperte solo parzialmente dal personale che viene sottratto ad altri servizi”.*

Premesse queste difficoltà operative e ricordato che è stato inoltre portato avanti il protocollo d'intesa stipulato con l'Ordine degli Avvocati relativo al progetto pilota di informatizzazione degli atti che sta proseguendo con risultati positivi, il coordinatore ha manifestato l'intento di “*incrementare e migliorare il servizio, riorganizzando l'Ufficio e utilizzando gli strumenti informatici a disposizione che consentono di razionalizzare e velocizzare le procedure con uno sgravio di lavoro per il personale dell'Ufficio, per le Amministrazioni (Comune, Prefetto ecc.) offrendo un migliore servizio ai cittadini”.*

Alle considerazioni del Coordinatore va aggiunto che con nota del 2 ottobre 2015 il Ministero della Giustizia ha informato del ripristino del già soppresso Ufficio del Giudice di Pace di Empoli (che avrà competenza anche per il territorio già ricadente nella giurisdizione del già soppresso Ufficio del Giudice di Pace di Castelfiorentino) su iniziativa dei Comuni interessati in base alla procedura delineata dall'art. 3 del d.lgs. 156/2012-come variato dal D.L. 192/2014 convertito con modifiche con L.11/2015 -e dalla circolare del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del 12 maggio 2015.

Il giorno 9 ottobre 2015 è iniziato presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Firenze il periodo di formazione e affiancamento delle quattro unità di personale amministrativo selezionate dall'Ente locale per garantire il funzionamento in autonomia dell'ufficio ripristinato.

### **b) settore civile**

Il coordinatore dell'Ufficio del Giudice di Pace di Firenze ha riferito che le rilevazioni statistiche del sistema informatico nazionale SIGP hanno evidenziato che nel periodo 1° luglio 2014 – 30 giugno 2015 le iscrizioni a ruolo (Assegnazioni) nel complesso sono state 15239, subendo un'ulteriore riduzione del 11,00% rispetto al periodo 1° luglio 2013 – 30 giugno 2014, in cui le iscrizioni a ruolo erano state nel complessivo 17.125 (3,25% in meno rispetto al 2012-2013, in cui le iscrizioni erano state 17.700).

Si registra pertanto che la tendenziale diminuzione delle iscrizioni a ruolo (1886 procedimenti in meno), che va individuata principalmente nella diminuzione delle iscrizioni a ruolo in opposizione alle sanzioni amministrative (OSA), le cui iscrizioni a ruolo sono passate da 3744 a 2617, riducendosi così di 1.886 procedimenti in meno rispetto al periodo precedente, pari al 30,10% in meno, e ciò verosimilmente a causa dell'obbligo del pagamento del contributo unificato per le opposizioni avverso i verbali di contestazione delle violazioni del Codice della Strada (come previsto dall'art. 2, comma 212, della legge 23.12.2009, n. 191) e la scomparsa dei ricorsi c.d. "seriali" avverso i verbali emessi dalla Polizia Municipale di Firenze (transito illegittimo corsie riservate, autoveicoli viali ecc.).

Le sopravvenienze delle cause ordinarie (obbligazioni pagamento, risarcimento danni ecc.) che registrano un calo, sono diminuite di 666 procedimenti rispetto al periodo precedente pari al 39,15% in meno, passando da 1701 del periodo 2013/2014 a 1035 del periodo 2014/2015.

In controtendenza le sopravvenienze delle cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, deve registrarsi un lieve aumento delle iscrizioni, passando da 1609 a 1632 con un aumento di 23 procedimenti, pari al 1,42% in più rispetto al periodo 2013/2014.

Le iscrizioni a ruolo dei decreti ingiuntivi sono passate dal 9872 a 9362 con una diminuzione di 510 procedimenti pari al 5,16% in meno.

In materia di immigrazione si registra una netta diminuzione i pervenuti sono passati da 199 a 78 con una diminuzione pari al 60,80% in meno rispetto al periodo precedente.

Quanto ai definiti nel periodo i procedimenti civili relativi ad O.S.A. definiti sono passati da 4894 a 3864 con una diminuzione quindi del 21,04% ; le cause ordinarie beni mobili sono passate da 1858 a 1319 diminuzione del 29%; cause per risarcimento danni per sinistri stradali sono passate da 1965 a 2055 con un aumento del 2,03%, i decreti ingiuntivi sono passati da 9185 a 10329 con l'aumento del 12,45%, per un totale quindi di 18138.

I definiti in materia di immigrazione sono passati da 220 a 89 e quindi c'è la diminuzione del 59,54%.

I numeri dei procedimenti civili pendenti al 30/06/2015 è pari a 7992 a fronte dei 9804 dell'anno precedente con una diminuzione pari al 18,48%; mentre quello delle cause trattenute in decisione in attesa di deposito sono di 577 e la durata media di definizione per i procedimenti ordinari è di 553 giorni per le opposizioni O.S.A. 295 giorni.

Il coordinatore ha precisato che i dati sono relativi ai procedimenti instaurati nella sede di Firenze mentre allo stato non è possibile fornire i dati precisi degli Uffici accorpatis in quanto ancora in lavorazione.

### **c) Settore penale**

Il coordinatore dell'Ufficio del Giudice di Pace di Firenze riferisce che l'analisi della rilevazione dei dati estratti dal sistema RE.RE. (Registro notizie reato persone note) comunicati dalla cancelleria penale per il periodo 01/07/2014 – 30/06/2015 ha evidenziato che i procedimenti sopravvenuti nel complesso sono stati 1702, subendo un aumento del 37,59% rispetto al periodo 1° luglio 2013 – 30 giugno 2014, in cui le iscrizioni a ruolo

erano state nel complessivo 1237 (7,82% in meno rispetto al 2012-2013, in cui le iscrizioni erano state 1342).

Nello stesso periodo i procedimenti definiti in dibattimento con sentenza sono stati 1552 quindi non si rileva sostanziali scostamenti dei dati rispetto al precedente periodo che sono stati 1562 con una diminuzione del solo 0,64%.

Si deve registrare una lieve diminuzione dei procedimenti dei GdP in funzione di Gip, i procedimenti sopravvenuti sono stati 894 pari al 17,14% in meno rispetto ai 1079 dell'anno precedente; mentre i definiti sono stati 1207, pari a un 4,81% in meno rispetto ai 1268 definiti nel periodo precedente.

Con riferimento alla fase del giudizio, i procedimenti pendenti in dibattimento penale sono passati da 1991 a 2143 con un aumento del 7,09% mentre quelli pendenti nella funzione di Gip sono passati da 420 a 107 quindi con una diminuzione del 74,52%.

La media dei tempi di definizione con sentenza dei procedimenti penali è passata da 648 giorni a 518.

Il Presidente del Tribunale f.f.  
Antonio Banci

# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

## SITUAZIONE COMPLESSIVA DELL'UFFICIO

### Organico dei magistrati

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, su un organico di 27 sostituti procuratori, in atto ne annovera N. 26, tre in più rispetto al periodo scorso. Alla fine del mese di novembre è prevista l'entrata in servizio di un altro magistrato. Tuttavia è imminente la scoperta di un posto, poiché uno dei sostituti procuratori, il dott. Ettore Squillace Greco, con delibera del Consiglio Superiore della Magistratura in data 19/10/2015, è stato nominato Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Livorno. Il numero dei posti coperti, dunque, rimarrà invariato: n. 26 su n. 27, con percentuale di copertura vicina al massimo.

Risulta scoperto uno dei tre posti di Procuratore Aggiunto, nonostante sia vacante fin dal mese di gennaio 2015 e sia stato pubblicato nel successivo mese di marzo.

Sono in servizio N. 30 vice procuratori onorari sui 31 previsti. La loro collaborazione è elemento ormai da tempo divenuto strutturale, essenziale per garantire la funzionalità e l'efficienza dell'Ufficio. I V.P.O. forniscono un apporto determinante, assicurando la rappresentanza dell'Ufficio del P.M. nella maggioranza delle udienze monocratiche e nella quasi totalità delle udienze innanzi al Giudice di Pace.

### Situazione del personale amministrativo

La situazione del personale amministrativo, come peraltro accade in tutti gli uffici giudiziari, registra ulteriori, accentuate difficoltà rispetto alla non facile situazione già riferita nel periodo scorso.

I "tagli" nella pianta organica operati nel recente passato, l'assenza di nuove assunzioni da molti anni e quindi il progressivo innalzamento dell'età media del personale, la continua emorragia per pensionamenti (nel periodo sono stati ben quattro) ovvero per provvedimenti di comando, distacco o applicazione ad altri uffici, determinano gravi difficoltà.

Ad oggi, sono in servizio un totale di 123 elementi sui 150 previsti nella pianta organica, pianta organica che fu già ridotta dalla legge finanziaria 2010. Le scoperture riguardano:

N. 3 direttori amministrativi

N. 10 funzionari giudiziari

N. 1 funzionario contabile

N. 5 cancellieri

N. 1 operatore giudiziario

N. 2 autisti

Inoltre, in questo momento risultano applicati o distaccati ad altri uffici ben 6 elementi, di cui 1 direttore amministrativo, 2 cancellieri, 1 assistente giudiziario, 1 assistente in-

formatico e 1 operatore giudiziario. Per contro, vi sono cinque elementi provenienti da altri uffici.

Tali gravi carenze rendono sempre più complicato garantire la piena efficienza dell'Ufficio e dei servizi che devono essere erogati.

Si è ancora in attesa dell'assegnazione di tre elementi provenienti dalla procedura di mobilità in corso, procedura che riguarda il personale delle abolite Provincie. Si auspica che tale complessa operazione possa presto essere portata a compimento con la concreta immissione in servizio del suddetto personale.

Una nota decisamente positiva è stata rappresentata, nel decorso periodo, dalla presenza del personale c.d. "precario", che conferisce un apporto di consistenza tale da essere divenuto determinante per il funzionamento stesso dell'ufficio.

Nel corrispondente periodo scorso, erano in servizio, impegnati per la durata di un anno nell'espletamento di vari progetti, N. 29 volontari del servizio civile della Regione Toscana. Attualmente sono presenti appena 20 elementi, che termineranno il loro impegno nel febbraio 2016. Si tratta di giovani i quali, benchè destinati a prestare la propria opera per un arco di tempo molto breve, si contraddistinguono, nella grande maggioranza, per un non comune impegno, grande entusiasmo e disponibilità, veloce acquisizione delle specifiche competenze. L'apporto di tale categoria di "precari" e delle altre tipologie di personale a tempo determinato che negli ultimi anni hanno consentito agli uffici giudiziari di giovare di forze fresche e nuove, è ormai da considerarsi vitale per molti dei servizi cui l'Ufficio deve attendere. È oltremodo auspicabile che tali forze non vengano a mancare, in attesa di altrettanto auspicabili immissioni a tempo indeterminato, a copertura della pianta organica.

### **Attività finalizzata al miglioramento organizzativo e informatico**

#### **Misure organizzative**

**Iscrizione delle notizie di reato.** Il più acuto problema riscontrato all'atto della presa di possesso del sottoscritto, cioè alla fine del mese di giugno del 2014, riguardava i tempi di iscrizione delle notizie di reato. Nella relazione dell'anno precedente, difatti, il problema era descritto come segue: *"I tempi di iscrizione delle notizie di reato sono assai lunghi. Alla fine di giugno 2014 per l'iscrizione ordinaria (eccettuati cioè i procedimenti relativi ad atti urgenti o dei quali venisse disposta la c.d. iscrizione prioritaria con apposito provvedimento) il tempo di lavorazione era di circa 90 giorni, con un arretrato di circa 14.000 notizie di reato da iscrivere."*

Per fronteggiare il grave problema, che direttamente si ripercuote sulla pronta ed efficace risposta di giustizia che gli Uffici di Procura devono assicurare, veniva dato impulso all'adozione di misure straordinarie. Veniva disposta la creazione di una task-force di personale, il cui impegno consentiva nel volgere di pochi mesi, già alla fine di dicembre 2014, di smaltire quasi interamente l'arretrato e di riportare i tempi di iscrizione nei livelli fisiologici. Si tratta di un risultato di importanza essenziale per il buon funzionamento di tutta la struttura.

**Provvedimento organizzativo** All'inizio dell'anno 2015 è stato adottato il nuovo programma organizzativo dell'Ufficio, che contiene una serie di novità rispetto al passato,

tese a modernizzare l'Ufficio e a migliorarne la complessiva efficienza. Preme evidenziare che il suddetto provvedimento è stato adottato all'esito di una serie di consultazioni anche con i responsabili dei vari settori amministrativi nonché in esito a formali riunioni con tutti i magistrati dell'Ufficio, attività che ha consentito di varare il provvedimento in un contesto di larga previa condivisione e di generale preparazione rispetto alle novità introdotte.

Queste ultime possono così sinteticamente descriversi:

- Creazione del c.d. "Ufficio Primi Atti", che, sotto la responsabilità di un magistrato e composto da elementi della P.G. e del personale amministrativo, ha il compito di classificare, smistandole, tutte le notizie di reato che giornalmente pervengono e di trattenere tutte quelle che possono essere definite senza attività investigativa alcuna.

L'Ufficio, organizzato e diretto dal dott. Turco, ha dato i frutti sperati: sono circa mille al mese i procedimenti archiviati *de plano* ovvero inviati ad altri uffici per competenza, che dunque non intasano inutilmente le scrivanie dei sostituti procuratori; inoltre sono drasticamente diminuiti i casi di frantumazione e parcellizzazione delle assegnazioni di casi collegati. Continua a funzionare bene l'ufficio definizione affari semplici, distinto in due larghi settori di competenza, ciascuno dei quali è coordinato da uno dei due Procuratori Aggiunti in servizio, il dott. Pappalardo e il dott. Merlo. Essi smaltiscono una notevole quota dei procedimenti.

- Creazione del gruppo specialistico "Ambiente, salute e lavoro", che si occupa di tutti i reati legati ai grandi settori indicati nell'intitolazione: inquinamento, urbanistica, infortuni sul lavoro, reati contro la salute pubblica. Esso si affianca ai gruppi già esistenti in materia di: pubblica amministrazione; criminalità economica; reati informatici; famiglia e minori. Quest'ultimo Gruppo è stato potenziato, rispetto al passato, con l'assegnazione di un altro magistrato, sicché adesso esso si compone di ben sei magistrati.

- Miglioramento della circolazione orizzontale e verticale delle informazioni all'interno dell'Ufficio. Sono state introdotte regole tendenti a far meglio circolare le informazioni sui procedimenti in trattazione da parte di ciascun magistrato, con il conferire maggior concretezza al coordinamento di ciascun Gruppo specializzato da parte di un procuratore aggiunto o del procuratore e con il prevedere una serie di "visti" sugli atti da parte dei coordinatori.

### **Misure sul miglioramento informatico**

**Digitalizzazione atti.** Nel periodo in esame l'Ufficio ha continuato ad estendere l'attività di digitalizzazione degli atti relativi ai procedimenti, in special modo quelli in fase di avviso ai sensi dell'articolo 415 bis c.p.p., cioè nella fase della chiusura delle indagini preliminari, sviluppando l'attività di rilascio copie digitali ai difensori. La maggior parte dei procedimenti penali vengono scannerizzati e acquisiti al sistema SIDIP. L'Ufficio utilizza anche il Portale SNT come canale sicuro per l'invio delle copie digitali richieste dai difensori: in questo modo si sono dimezzati gli accessi nelle segreterie centralizzate poiché il difensore si reca una sola volta presso l'ufficio, visiona il fascicolo, compila il modulo di richiesta copie, paga i diritti dovuti e riceve presso la sua casella di posta certificata la copia degli atti richiesti. Questo servizio risulta essere particolarmente apprezzato dal Foro fiorentino.

**Portale SNT (Servizio Notifiche Telematiche)** - L'Ufficio ha dato altresì concreta realizzazione del sistema di notificazione telematica degli atti. L'ufficio utilizza il Portale SNT (Servizio Notifiche Telematiche) in maniera massiva per le notificazioni ai difensori, agli indagati / imputati domiciliati presso i difensori, alle case circondariali. La quantità di notifiche inviate è elevata, il funzionario responsabile del servizio informa che il locale CI-SIA ha affermato che la Procura di Firenze è il primo ufficio nel distretto per numero di notificazioni inviate. Il personale è ormai addestrato all'utilizzo dell'applicativo e gli uffici che effettuano la maggior parte delle notifiche sono anche attivi nel segnalare agli Ordini Professionali eventuali avvocati privi di PEC. Questo ufficio utilizza il portale SNT anche come strumento di comunicazione e trasmissione di atti tra gli uffici giudiziari: a questo proposito occorre evidenziare che è stato predisposto un protocollo d'intesa con il Tribunale al fine di regolamentare il flusso delle informazioni - trasmissione atti. A tal proposito potrebbe essere considerata l'opportunità di un intervento regolatore della materia da parte dell'Amministrazione Centrale, per meglio disciplinare la gestione dei messaggi tra uffici. L'Ufficio, come già detto, utilizza inoltre il Portale SNT come canale sicuro per l'invio delle copie digitali richieste dai difensori.

**Portale Notizie di Reato.** Dopo la fase iniziale di sperimentazione dell'applicazione denominata "Portale notizie di reato" di cui si dava conto nella relazione relativa allo scorso anno, come previsto, è entrato a regime il programma che consente di ricevere informaticamente e riversare con procedura molto semplificata nel sistema SICP le notizie di reato da parte dei vari uffici di polizia giudiziaria. Si tratta di un'innovazione che permette di risparmiare molte ore – lavoro occorrenti per iscrivere nei registri della Procura della Repubblica le notizie di reato. Dal mese di marzo 2015 – data di fine del periodo di sperimentazione, al 30/6/2015 è stata raggiunta una quota di iscrizioni tramite Portale NDR, sulla totalità delle notizie di reato pervenute, che complessivamente sfiora il 30%. Anche ciò contribuisce ad agevolare l'abbattimento dei tempi di iscrizione.

## **STATISTICHE - DATI COMPLESSIVI**

Dalla verifica dei dati informatici risultanti dai registri generali si ricava, per quanto concerne l'attività globale di questo ufficio di Procura, che nell'arco temporale in riferimento (1 luglio 2014 – 30 giugno 2015) risultano sopravvenuti 23.301 procedimenti iscritti a R.G. mod.21 (noti), con un incremento rispetto all'uguale periodo di un anno prima di N. 3.386 procedimenti (+ 16,5 %).

Sono stati definiti N. 21.773 procedimenti (+ 1482 rispetto all'anno precedente), dunque vi è stato un incremento di definizioni in termini assoluti, cosa che ha limitato in termini percentuali la pendenza complessiva, pur in termini numerici aumentata.

Quanto al dettaglio dei dati più significativi relativi alla definizione dei procedimenti contro Noti (mod. 21), è stata richiesta l'archiviazione del procedimento in 8.015 ipotesi, mentre si è proceduto con richiesta di emissione di decreto penale di condanna per 2.065 procedimenti. Le richieste di giudizio immediato sono state 183 e ben 659 le citazioni a giudizio con il rito direttissimo. N. 1.324 i procedimenti definiti con richiesta di rinvio a giudizio e N. 5.071 con decreto che dispone il giudizio.

Riguardo al mod.44, procedimenti contro ignoti, risultano sopravvenuti 26.734 procedimenti (+ 6.275 rispetto all'anno precedente, + 30,3 % in termini percentuali) e definiti 24.075 (+ 4.949 rispetto al periodo precedente, +26% in termini percentuali). Anche per i procedimenti c/Ignoti la pendenza è dunque aumentata (n. 8.730 procedimenti, + 2.610 rispetto al periodo decorso), ma il numero di procedimenti definiti è complessivamente di molto aumentato. Dei procedimenti contro ignoti definiti, ben 1.299 (rispetto ai 1104 del periodo precedente) sono passati a modello 21 per essere stati individuati gli autori del reato.

Il numero delle iscrizioni al mod. 21 bis, riguardante i procedimenti di competenza del giudice di pace è stato di N. 4.126 (+ 855 rispetto al periodo precedente). Ne sono stati esauriti N. 3193 (+ 388 rispetto al periodo precedente). Anche in questo caso la pendenza complessiva è aumentata, risultando essere, alla fine del periodo in esame, di 7.076 procedimenti (+ 906 rispetto all'uguale periodo dell'anno precedente), ma anche il numero dei procedimenti complessivamente definiti è aumentato.

La complessiva produttività dell'Ufficio è nel complesso aumentata e può definirsi soddisfacente.

Il consistente aumento del numero dei procedimenti sopravvenuti conto noti, ignoti e giudici di pace, senza dunque contare i procedimenti mod. 45 (+ 10.516 complessivamente rispetto al periodo precedente) è dato che non deve trarre in inganno. Esso può essere agevolmente spiegato, almeno in gran parte, con il deciso impulso che è stato dato al fine di risolvere il grave problema del ritardo nell'iscrizione delle notizie di reato, ritardo che, alla fine del corrispondente periodo decorso (pochi giorni dopo l'insediamento del sottoscritto Procuratore), era di circa 90 giorni. Come detto in altra parte della presente relazione, grazie alle misure straordinarie adottate e all'abnegazione del dirigente, del direttore di sezione e del personale amministrativo tutto, già alla fine del mese di dicembre 2014 l'arretrato è stato quasi interamente smaltito. Si tratta di risultato assai positivo, che non poteva tuttavia non ripercuotersi sulla complessiva pendenza, che difatti risulta aumentata dall'"ondata" di iscrizioni che si è registrata. Il dato relativo al complessivo andamento dell'Ufficio ed alla sua produttività deve quindi essere valutato alla luce dell'aumento del numero di procedimenti definiti, che è complessivamente maggiore di ben 6.819 procedimenti rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Così come in tale ottica deve essere interpretato il dato – pressochè costante - del corrispondente aumento dei titoli di reato iscritti rispetto all'identico periodo precedente, che non sempre, pertanto, è spia di un aumento reale dei casi di commissione dei relativi delitti nel periodo di riferimento.

## **IL TERRITORIO DI COMPETENZA – I FENOMENI CRIMINALI**

Di seguito una sintetica, dunque sommaria, illustrazione dei maggiori fenomeni criminali che si registrano sul territorio e di qualcuno fra i più rilevanti procedimenti trattati.

### **ATTIVITÀ DI COMPETENZA DISTRETTUALE**

#### **CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

Deve confermarsi l'analisi, già espressa negli anni scorsi, che vede la Toscana teatro di molteplici attività criminali di particolare gravità, alcune inquadrabili nell'ambito delle

c.d. mafie “classiche”, altre ricadenti nella sfera delle c.d. “nuove mafie”. Queste ultime sono organizzazioni composte prevalentemente da stranieri; esse tuttavia non disdegnano di stringere patti e alleanze con altre organizzazioni.

Oltre le attività criminali riguardanti i traffici illeciti (stupefacenti, rifiuti, merce contraffatta), le organizzazioni criminali più ramificate e organizzate - su tutte la Camorra e la ‘ndrangheta - mirano anche ad accaparrarsi settori dell’economia c.d. legale per riciclare il danaro proveniente dalle attività criminali.

In Toscana si sono sviluppati i meccanismi tipici di infiltrazione delle mafie nei circuiti dell’economia legale: l’acquisto di esercizi commerciali e di beni immobili; l’attività di impresa esercitata in forma diretta o indiretta, cioè attraverso la partecipazione in imprese sane; l’accaparramento di lavori pubblici e privati, la partecipazione al mercato immobiliare, il trattamento dei rifiuti, la gestione di pubblici esercizi, specie di ristorazione e intrattenimento.

Sebbene non vi siano emergenze concrete che portino ad affermare che nella regione Toscana siano presenti insediamenti della ‘ndrangheta o della camorra nella forma delle cellule territoriali di controllo del territorio tipica delle regioni di origine o sviluppatesi in altre regioni del Nord, occorre registrare la continua emersione di spunti investigativi che vedono la presenza di soggetti delle cosche mafiose operare in Toscana, alcune volte disponendo della complicità di sodali del luogo, a dimostrazione della forte liquidità di cui tali soggetti dispongono e della capacità attrattiva e corruttiva che tali disponibilità comportano.

Per quanto riguarda le organizzazioni criminali composte da stranieri, va evidenziato che in alcuni casi si è accertato che esse agiscono con modalità tipiche delle organizzazioni mafiose. Esse sono dedite per lo più al traffico di sostanze stupefacenti.

La criminalità organizzata cinese si conferma, in talune zone del territorio, peculiare, pericoloso fenomeno il cui contrasto si presenta oltremodo difficile.

Nel territorio della regione non mancano, poi, le attività criminali organizzate relative al traffico di rifiuti, alla tratta di esseri umani, al traffico di merci contraffatte.

### **Le organizzazioni mafiose italiane**

#### **COSA NOSTRA**

Nel periodo in esame, merita menzione il procedimento penale N. 1105/2011 nei confronti di Riina Salvatore imputato, quale mandante, determinatore ed istigatore della strage, commessa in Firenze il 23 dicembre 1984, facendo deflagrare un ordigno esplosivo collocato all’interno di una carrozza del treno rapido 904 Napoli - Milano. Il processo, conclusosi con sentenza di assoluzione in primo grado, avrà un prosieguo in grado d’appello, avendo questo Ufficio proposto tempestiva impugnazione della indicata sentenza.

#### **‘NDRANGHETA**

I dati emersi nel periodo giugno 2014 - luglio 2015 confermano le linee di tendenza registrate in passato, nel senso che in Toscana non sembra siano attivi “locali” di ndr-

gheta (sintomo di radicamento territoriale consolidato), tuttavia sono presenti, e operano attivamente, molti soggetti legati a importanti cosche calabresi.

Secondo quanto emerge dalle indagini concluse di recente e dai processi in corso, si può affermare che le presenze di 'ndranghetisti in Toscana sono ricollegabili sia alle cosche che dominano nei "mandamenti" della provincia di Reggio Calabria (Ionico, tirrenico, città) che nel resto della Regione. In particolare, per il versante ionico sono state registrate presenze significative delle cosche delle province di Catanzaro e Crotona; per il versante ionico delle compagini storiche formatesi nelle aree del lametino, del vibonese, della piana di Gioia Tauro. Vanno, peraltro, segnalate anche alcune presenze di soggetti legati alle cosche della zona ionica reggina e della città di Reggio Calabria.

Usura, estorsioni, infiltrazione nel settore degli appalti pubblici e privati, traffici di droga e di merce contraffatta, sono i settori criminali in cui operano prevalentemente gli appartenenti alla 'ndrangheta in Toscana.

Questi i principali procedimenti trattati nel periodo in considerazione:

- Procedimento n. 6662/12 R.G.N.R. DDA. Le indagini hanno tratto le mosse dai contatti avuti da un agente sottocopertura con B, un calabrese trapiantato ad Altopascio, disponibile a fare da tramite per la vendita di droga.

Seguendo le mosse dell'indagato si è aperto un nuovo scenario riguardante un gruppo di soggetti toscani, brasiliani e albanesi che trafficavano sostanza stupefacente. In estrema sintesi si può dire che dagli incontri promossi dal B. sono emerse le figure di due soggetti di Pontedera in contatto con brasiliani in grado di importare in Italia consistenti partite di stupefacenti. A loro volta i brasiliani sono in contatto con albanesi, stabilizzati nella zona di Pistoia e anch'essi dediti al traffico di droga. Seguendo le mosse di questi soggetti si è giunti, il 10 ottobre 2012, al sequestro nell'aeroporto di Fiumicino di oltre 15 Kg. di cocaina e all'arresto dei tre corrieri. Contestate, oltre ai vari delitti fine, un'associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e un'associazione ex art. 416 c.p. finalizzata alle rapine in territorio pisano. Il Gip di Firenze ha emesso ordinanza di applicazione misure cautelari per 17 persone. Esercitata l'azione penale alcuni imputati hanno chiesto il patteggiamento allargato, altri il giudizio abbreviato. La discussione è prevista per il mese di novembre.

- Procedimento n. 12771/12 RGNR DDA. Le indagini hanno tratto le mosse da altro procedimento in cui il principale indagato era LG, soggetto che in più intercettazioni ambientali ha apertamente dichiarato la propria appartenenza alla cosca FACCHINERI di Cittanova. L'insieme dei dati acquisiti ha consentito finora di ricostruire alcune illecite operazioni di importazione di droga sul nostro territorio (le indagini sono fin qui caratterizzate da tre sequestri di cocaina per un totale di circa 160 Kg.) che appaiono espressione del programma criminoso di un'associazione dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti di cui fanno parte elementi della famiglia AVIGNONE e altri indagati. Sono state eseguite due ordinanze applicative di misure cautelari emesse dal Gip del Tribunale di Firenze nei confronti di 18 indagati. Arrestati i componenti delle 'ndrine Paviglianiti, attiva nei locali di ndrangheta calabresi aperti a San Lorenzo, Roghudi, Roccaforte del Greco e Condofuri, e Avignone attiva nei locali di Taurianova (RC), con ramificazioni in tutto il territorio nazionale ed in particolare in Emilia Romagna, Lombardia e Liguria. Arrestati anche tre broker internazionali operati per conto della ndrangheta. Le indagini sono state svolte con il coordinamento della DNA e in proficuo collegamento con le DDA di Genova, Reggio Calabria, Lecce, Palermo.

## **CAMORRA**

Come già evidenziato in passato, i clan della Camorra in Toscana operano attivamente in varie parti del territorio, e segnatamente in provincia di Pisa, in Versilia, nel Valdarno aretino e nella provincia di Prato. In Versilia, come già illustrato, sono stati compiuti negli anni scorsi, anche ad opera della DDA di Napoli, diversi arresti nei confronti di soggetti appartenenti al clan del Casalesi. Si può affermare inoltre che nell'area pisana vi sono significativi interessi economici dei clan napoletani.

Conformemente al proprio modus operandi, la Camorra in Toscana cerca di evitare il più possibile di ricorrere ad azioni criminose eclatanti che possano attirare l'attenzione degli inquirenti, e di mantenere al contrario un profilo basso, per potere meglio dedicarsi a traffici illeciti ed anche ad affari economici apparentemente leciti.

### **Principali procedimenti nel periodo**

Nel proc. 13683/10, le cui indagini sono state seguite dalla Guardia di Finanza di Pisa, son in corso di notifica gli avvisi di conclusione indagini in merito a episodi di riciclaggio e intestazione fittizia di beni (operazione Friariello con aziende di ristorazione in sequestro e con nomina di custode e amministratore) . Il procedimento particolarmente complesso è stato gestito in coordinamento con la DDA di Napoli, da cui è stato acquisito l'intero incartamento delle ipotesi associative mafiose (clan Contini) . SI tratta della cosiddetta "Operazione Friariello" con collegamento investigativo con la DDA di Napoli, nell'ambito delle indagini a carico del clan Contini di Napoli. Il tribunale del riesame e la Cassazione hanno confermato i sequestri . Sono state sequestrate cinque aziende di ristorazione tra Pisa e Viareggio, con nomina di custode giudiziario. Ad oggi è stato possibile dare in affitto l'azienda di tre dei cinque ristoranti, di un quarto è stato dichiarato il fallimento ed è stata contestata l'ipotesi di bancarotta fraudolenta per le distrazioni accertate. Si stanno definendo le eventuali condizioni per l'affidamento in gestione della quinta azienda rimasta ancora inattiva.

### **La criminalità cinese**

Il procedimento principale, pendente già in passato, ma che nel periodo in esame ha visto la formulazione della richiesta di rinvio a giudizio, è il proc N.18282/08, le cui indagini sono state condotte dal Nucleo P.T. della Guardia di Finanza. Le imputazioni riguardano i delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso, riciclaggio, intestazione fittizia di beni e vari reati tributari. Come detto, nell'anno incorso è stata esercitata l'azione penale e il processo pende attualmente nella fase dell'udienza preliminare, con udienza fissata per il mese di marzo 2016. Gli imputati sono circa 300. Nel procedimento sono stati disposti sequestri preventivi anche per equivalente per circa 60 milioni di euro. Per tali beni sono stati nominati tre custodi giudiziari.

Il processo ha ad oggetto fenomeno criminale sommerso che è risultato essere molto diffuso nella comunità cinese. Attività commerciali formalmente in regola che producono ricavi completamente sottratti al fisco attraverso prestanome che poi spariscono e con rimesse in Cina per importi calcolati di oltre 4 miliardi di euro. Il tutto compiuto grazie a una rete di agenzie di trasferimento di denaro compiacenti e che si prestano al riciclaggio. Riciclaggio reso possibile anche dal frazionamento delle somme trasferite in importi inferiori alla soglia stabilita dalla legge anticiclaggio. Si contesta la natura ma-

fiosa della associazione criminale cinese organizzata intorno ai money transfer, ipotizzando condotte di assoggettamento e costrizione di natura mafiosa.

Nell'ultimo anno non sono giunte evidenze di una recrudescenza del fenomeno con le stesse modalità. Peraltro ciò non esclude, anzi fa propendere per l'ipotesi che i canali di trasferimento di provviste illecite all'estero siano stati modificati e ricalibrati rispetto alla risposta repressiva.

Va inoltre segnalato il persistere dell'interesse della criminalità cinese nel settore della contraffazione di modelli industriali e marchi, svolta in prevalenza nelle zone di Firenze e Prato: consoterie associate su base per lo più familistica, dedite sia alla produzione in laboratorio che al commercio di articoli prodotti in Cina ed importati in Italia, con notevole capacità di azzerare gli effetti dei sequestri di merce e di riprodursi in nuove attività illecite. Le difficoltà maggiori a livello investigativo, per ciò che attiene alla criminalità organizzata cinese, derivano dalla notoria carenza di interpreti fiduciari disponibili a tradurre conversazioni intercettate.

Sempre con riguardo alla criminalità cinese va segnalato l'incremento delle attività illecite nel traffico di sostanze stupefacenti, in particolare metanfetaminici (droghe tipo *ice* e *shaboo*), nel quale è attiva la comunità pratese, con collegamenti con la comunità filippina (nuova nel settore).

#### **La criminalità organizzata albanese**

Negli ultimi anni la criminalità organizzata albanese risulta essere stata molto attiva nel territorio del Distretto. Essa si occupa prevalentemente del settore del traffico di sostanze stupefacenti. Riscontri significativi in tal senso derivano dai numerosi procedimenti condotti dalle forze di polizia giudiziaria in tutta la regione Toscana.

Il tratto peculiare di tale fenomeno di criminalità organizzata è quello di agire attraverso affiliazioni rinsaldate da legami familiari e di comune provenienza di zona geografica dall'Albania (Valonesi, albanesi del nord ecc.) . Si tratta di organizzazioni criminali di difficile repressione per la loro notevolissima capacità di rivitalizzarsi e rinnovarsi negli uomini e nelle modalità operative. Da segnalare come nel tempo si siano evoluti anche i modi di comunicazione tra gli affiliati, che sono alla costante ricerca di modalità comunicative tali da rendere più difficili le intercettazioni.

La presenza sul territorio di tali associazioni criminali è talmente importante che appare verosimile ipotizzare che la criminalità albanese almeno in certe aree territoriali abbia acquisito una sorta di monopolio o di preponderanza operativa nella attività di commercio degli stupefacenti. Da ultimo si osserva come una indagine sulla criminalità albanese di un certo livello criminale immediatamente comporta un salto di livello a rapporti transnazionali e a collegamenti stabili con fornitori sempre di etnia albanese ubicati in Olanda Spagna o Sudamerica o nella stessa Albania, ove spesso trovano rifugio latitanti che dal proprio paese d'origine continuano a tessere le fila della organizzazione criminale.

Il fenomeno quindi, visto nel suo complesso, sembra descrivere una sorta di controllo di tutta la filiera illecita: dal grande trafficante allo spacciatore al dettaglio, le organizzazioni criminali albanesi sono in grado di controllare ogni passaggio della attività illecita e di porsi quale interlocutore credibile anche con altre realtà criminali operanti nel settore, prima su tutte quella calabrese.

Molte delle indagini su queste organizzazioni comportano la necessità di attività rogatorie e dell'assistenza di Eurojust.

## **TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI**

Le attività di indagine svolte in relazione a procedimenti penali in materia di narcotraffico internazionale di sostanze stupefacenti, di cui numerosi in corso di svolgimento, hanno confermato il quadro sostanziale già delineatosi nel corso degli anni precedenti, evidenziando che la Toscana, sia per la particolare posizione geografica che per le infrastrutture presenti (in particolare il porto di Livorno), è spesso utilizzata come “*porta di accesso*” per l’importazione di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente da parte di gruppi criminali organizzati.

I procedimenti in materia trattati nel periodo sono i seguenti:

Proc. Pen. 12273/2010 – mod. 21 DDA

Il procedimento ha ad oggetto una vasta organizzazione criminale, composta prevalentemente da cittadini dominicani, operante, sin dal mese di ottobre 2009, principalmente nell’area geografica della Toscana (province di Pistoia, Prato, Firenze) e di La Spezia. Nel corso delle indagini, eseguite dai Carabinieri di La Spezia, il GIP di Firenze aveva emesso nel mese di ottobre 2013 nei confronti di 32 imputati ordinanza applicativa di misure cautelari per i delitti di cui agli artt. 73, 74 D.P.R. 309/90. Dopo l’esercizio dell’azione penale 11 imputati hanno chiesto essere giudicati con il rito abbreviato ed un’imputata ha patteggiato la pena. All’esito del giudizio abbreviato 10 imputati sono stati condannati a pene fino a 12 anni di reclusione. Per i rimanenti imputati, per i quali si procede con il rito ordinario il processo è pendente dinanzi al Tribunale di Prato.

Proc. Pen. 1620/2012 – mod. 21 DDA

Il procedimento ha ad oggetto un’organizzazione criminale, composta da cittadini dominicani, nigeriani, spagnoli e italiani, operante dall’anno 2011, principalmente in Poggibonsi, in provincia di Siena. Nel corso delle indagini il GIP di Firenze aveva emesso, nel mese di ottobre 2013, nei confronti di 31 imputati, ordinanza applicativa della misura cautelare della custodia in carcere per i delitti di cui agli artt. 73, 74 D.P.R. 309/90, aggravati dalla transnazionalità dell’attività delittuosa. L’associazione costituita aveva lo scopo di commettere più delitti di importazione dalla Repubblica Dominicana, di rilevanti quantitativi di cocaina, la quale, previo scalo in Spagna, veniva poi trasportata in Italia (Toscana, Veneto, Lombardia, , in Svizzera ed in Grecia, dai corrieri che di volta in volta venivano incaricati, conseguendo da tale attività delittuosa notevoli guadagni, comprovati dalle transazioni di denaro avvenute tramite varie compagnie di money transfer, dalle quali risulta che il solo indagato RODRIGUEZ Josè Miguel, ha inviato in Spagna, Olanda e Repubblica Dominicana una somma di almeno 96.594,00 euro dal 01.01.2011 al 05.03.2012. Dopo l’esercizio dell’azione penale, 21 imputati hanno chiesto essere giudicati con il rito abbreviato ed un imputato ha richiesto di patteggiare la pena. Il giudizio abbreviato si è concluso con svariate sentenze di condanna a pene fino a 13 anni e mesi sei di reclusione. Per i rimanenti tre imputati il procedimento è pendente dinanzi al al Tribunale di Siena, in composizione collegiale.

Proc. Pen. 2514/2014 – mod. 21 DDA

Il procedimento è di notevole interesse per le modalità con cui si è concretizzata la costituzione del sodalizio criminoso e dell’importazione di 54,450 kg di cocaina (con principio attivo del 66,70%) dalla Colombia che è stata sequestrata dalla P.G. operante (Nucleo di Polizia Tributaria Guardia di Finanza di Pisa) presso il Porto di Catania. Le indagini hanno fatto emergere che era stata costituita una organizzazione criminale tra le

province di Pisa e Firenze composta soggetti provenienti dal mondo imprenditoriale della zona di Santa Croce sull'Arno. Il difficile momento di crisi economica potrebbe aver indotto gli imprenditori individuati a trovare nuove fonti di guadagno, sebbene illecito, nel commercio di stupefacenti. Dalle attività investigative emergeva che il pomeriggio del 29 giugno 2015, una nave porta container giungeva presso la stazione marittima di Livorno con al suo interno un container contenente 54,450 kg di cocaina (con principio attivo 66,70%) inviata da trafficanti colombiani, alla compagine criminale italiana per la successiva distribuzione sul territorio nazionale. Per un disguido la droga non veniva sbarcata e il container proseguiva alla volta di Catania, ove lo stupefacente veniva sequestrato dalla Guardia di Finanza a seguito di ispezione doganale, all'insaputa dei trafficanti di droga che successivamente tentavano di recuperare per tre volte il carico ad essi destinato. A seguito del concretizzarsi del pericolo di fuga veniva emesso un decreto di fermo del P.M. nei confronti di 12 indagati (10 italiani e 2 colombiani) che veniva eseguito in data 24 luglio 2015, salvo che per un indagato colombiano che già si era dato alla fuga (sono in corso specifiche ricerche in campo internazionale) mentre l'altro colombiano veniva arrestato mentre si stava imbarcando su un aereo all'Aeroporto di Roma Fiumicino. Tutti i soggetti destinatari del fermo sono in atto sottoposti a misure cautelari

21 luglio 2014

Circa 120 militari del Comando Provinciale di Firenze, coadiuvati da quelli di Prato, Siena, Pistoia e del Nucleo Cinofilo di Firenze, hanno dato esecuzione a 34 provvedimenti cautelari emessi nei confronti di soggetti dimoranti nelle province di Firenze e Prato, 17 dei quali destinatari di provvedimenti restrittivi della libertà personale. Nello stesso procedimento sono state deferite in stato di libertà ulteriori 21 persone. Per tutti il reato contestato è quello di cui all'art. 73 D.P.R. 309/90 (detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, eroina ed hashish). Le indagini, condotte anche mediante ausili tecnici, hanno permesso di svelare una fiorente attività di spaccio, ed in particolare di quella cosiddetta di "strada", principalmente in Firenze, Campi Bisenzio, Montemurlo ed in Prato, luoghi ove operava il gruppo principale, composto da maghrebini tutti con numerosi precedenti penali specifici. Nel corso delle investigazioni sono stati raccolti elementi e riscontri su oltre un migliaio di episodi di cessione di droga.

27 luglio 2014

I militari del Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Firenze-Oltrarno hanno portato a termine una complessa attività investigativa che ha permesso di stroncare una fitta rete di spacciatori nordafricani che diffondevano hashish e cocaina sia in città che in alcuni dei comuni dell'hinterland fiorentino. Sono in tutto 12 le persone – tutte straniere – indagate per i reati di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti: per 8 di loro sono scattate le manette e l'immediato accompagnamento alla Casa Circondariale di Firenze-Sollicciano, mentre per ulteriori 3 è stato disposto l'obbligo di dimora.

Operazione "Vacanze Romane" – ottobre 2014

36 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dai GG.II.PP. dei Tribunali di Firenze e Milano, su richiesta delle rispettive Direzioni Distrettuali Antimafia, e sequestri di beni per oltre 2 milioni di euro, sono state eseguite dai militari dei Nuclei di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Firenze e Varese. L'attività di indagine, avviata nel marzo 2010 dai finanziari del GICO di Firenze, denominata "VACANZE ROMA-

NE”, corroborata da una sofisticata attività tecnica d’intercettazione e specifici servizi di osservazione e pedinamento, ha consentito di accertare l’esistenza di una struttura criminale dedicata al traffico internazionale di stupefacenti, con diverse ramificazioni in Italia, riconducibile a due cittadini albanesi operanti nei Paesi Bassi ove avevano stabilito la loro base operativa. Dalle indagini è emerso che un importante crocevia del traffico di stupefacenti era radicato nel territorio varesino. L’attività investigativa, denominata “MALESOR 2011”, è proseguita nei confronti del ramo operante in Lombardia, a cura del Nucleo di Polizia Tributaria di Varese. Il coordinamento delle indagini tra la Procura della Repubblica di Firenze e quella di Milano ha permesso al GICO di Firenze ed al Nucleo PT di Varese di segnalare complessivamente all’ A.G. 94 soggetti ed ottenere l’emissione delle misure restrittive della libertà personale in carcere nei confronti di nr. 36 soggetti di prevalente nazionalità albanese, di cui nr. 16 - tra i quali i capi indiscussi delle organizzazioni criminali in parola - destinatari di Mandato di Arresto in ambito internazionale. Inoltre, il G.I.P. del Tribunale di Milano ha anche disposto il sequestro, finalizzato alla successiva confisca, di 9 immobili, quote societarie di 2 imprese attive nel settore dell’edilizia, 9 autovetture e 13 conti correnti in uso agli indagati, per un valore complessivamente stimato in oltre 2 milioni di euro. Le investigazioni condotte sul versante toscano dal GICO di Firenze, nell’ambito dell’operazione “VACANZE ROMANE”, hanno permesso di sequestrare circa kg. 15 di cocaina, kg. 3,9 di MDMA (ecstasy), kg. 1.334 di marijuana e kg. 54 di hashish, nonché all’arresto in flagranza di reato di 16 persone.

11/12/2014

La polizia di Stato ha dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti ritenuti responsabili dei reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L’operazione che ha coinvolto le province di Firenze, Bergamo, Bolzano, Brescia, Prato e Pisa. A capo del gruppo, prevalentemente composto da cittadini magrebini, una donna di origini marocchine ritenuta dagli inquirenti, insieme ad altri due, la referente principale di questa organizzazione dedicata all’importazione e commercializzazione sul territorio italiano di hashish proveniente da Spagna e Marocco e cocaina dall’Olanda. Nel corso dell’inchiesta nei mesi precedenti la polizia aveva già arrestato 5 persone a vario titolo, contestando in un caso anche la detenzione abusiva di un’arma da fuoco rinvenuta e sequestrata insieme a sei chili e mezzo di cocaina, quasi cinquanta di hashish, uno di sostanza da taglio, tre autovetture e 15.000 euro in contanti. Sviluppando gli elementi emersi a seguito di questi arresti in flagranza la Squadra Mobile di Firenze ha ricostruito i canali di approvvigionamento dello stupefacente del gruppo che, dopo aver importato la droga dall’estero, toccava diverse città e zone del nord e centro Italia. Proprio nei pressi del capoluogo toscano, a Signa, nel gennaio 2013 gli uomini della Sezione Antidroga della Questura di Firenze arrestarono due membri della banda sequestrando una pistola semiautomatica, 48 chili di hashish e 5 di cocaina. Nel corso dell’operazione la polizia ha anche sequestrato 750 grammi di cocaina, materiale per il confezionamento e per mettere sottovuoto lo stupefacente, oltre alla somma in contanti di 17.000 euro.

14 febbraio 2015

I Carabinieri della Compagnia di Borgo San Lorenzo, Signa e Firenze hanno dato esecuzione a 5 provvedimenti di custodia cautelare, di cui 3 in carcere e 2 agli arresti domici-

liari per associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Contestualmente sono state eseguite 25 perquisizioni domiciliari.

Il 17 febbraio 2015

I Carabinieri della Compagnia di Borgo San Lorenzo hanno tratto in arresto S.F. 26 enne albanese, B.F. e B.D. entrambi 20enni fiorentini, L.M. 21enne del luogo, in esecuzione di misure cautelari emesse dal G.I.P. del Tribunale di Firenze, nell'ambito delle attività di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti destinati ai giovani e giovanissimi consumatori di droghe leggere. È stato così stroncato un fiorente commercio di droga leggera destinata a giovanissimi clienti per lo più mugellani: almeno una decina i casi riscontrati di spaccio a studenti delle scuole superiori borghigiane e fiorentine ed almeno una quindicina gli episodi di spaccio a ragazzi che non superavano i 17 anni di età.

Operazione "GUFO 2013".

Il 19 febbraio 2015 i finanziari del GICO del Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze hanno eseguito, nelle province di Reggio Calabria, Bologna, Alessandria, Palermo, Modena, Parma, Genova, Milano e Pavia, 16 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, prevalentemente di origine calabrese – collegati alle "ndrine" degli Avignone e dei Paviglianiti, rispettivamente di Taurianova e di San Lorenzo, in provincia di Reggio Calabria -, accusati a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanza stupefacenti, con l'aggravante del fine di agevolare associazioni mafiose. Le investigazioni sono state avviate a seguito dell'operazione "LUPICERA", conclusasi nel 2013 con l'arresto di n. 13 soggetti legati alla 'ndrina dei "Facchineri" di Cittanova, operante nella zona di Altopascio, risultati in affari con esponenti della famiglia Avignone. Le indagini espletate, dai risvolti internazionali si sono sviluppate nell'arco di tre anni ed hanno richiesto l'adozione di sofisticate metodologie di intercettazione per cercare di ricostruire le rotte del narcotraffico, lungo le quali la droga proveniente dal sud-america giungeva nel nostro Paese, attraverso le c.dd. "vie del mare", abilmente occultata all'interno di container con carichi di copertura o sofisticati doppiopondi. Complessivamente, nel corso delle indagini, in quattro distinti interventi operati presso i porti di Genova e Gioia Tauro, sono stati sequestrati 280 kg. di cocaina purissima per un valore, una volta immessa sul mercato dello spaccio, pari a circa 42.500.000 di euro. Oltre alle 16 ordinanze di custodia cautelare in carcere, i militari del GICO hanno provveduto a notificare agli arrestati il sequestro di beni mobili ed immobili per un valore complessivo di circa due milioni di euro. Nel dettaglio: cinque fabbricati, 5 autoveicoli ed un motociclo, due ditte individuali e diverse partecipazioni societarie.

Operazione "RAMBLA BLANCA"

Il 10 marzo 2015, militari del Gruppo di Firenze hanno eseguito 17 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di soggetti di origine albanese nelle province di Roma, Arezzo, Reggio Emilia, Ragusa e Lecce. L'ipotesi di reato è associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanza stupefacente. Le attività investigative hanno svelato l'esistenza di una ramificata struttura criminale transnazionale dedicata al traffico di sostanze stupefacenti composta da cittadini albanesi. L'organizzazione aveva stabilito basi in Spagna e Olanda, per la cocaina, ed Albania e Grecia, per la cocaina, da dove la sostanza stupefacente giungeva in Italia (principalmente Toscana, Emilia Romagna, Lazio, Sicilia, Calabria, Puglia). Il sodalizio criminale era strutturato in modo tale

da curare ogni singola fase: dall'approvvigionamento della sostanza stupefacente all'importazione in Italia, dalla lavorazione della droga al minuto spaccio nonché al reimpiego del denaro provento dell'illecita attività. Nel corso delle indagini sono state trattate in arresto in flagranza di reato 25 persone e sottoposti a sequestro complessivamente oltre 30 kg. di cocaina, 2 tonnellate di marijuana, € 32.740,00 in contanti, 7 autovetture, 1 furgone, 1 autocarro, 2 natanti, 3 bilance, 1 pressa. Sono stati, inoltre, svolti accertamenti di natura patrimoniale nei confronti dei componenti dell'organizzazione criminale che hanno consentito il sequestro preventivo delle risorse finanziarie e dei beni mobili ed immobili (1 fabbricati - 5 autoveicoli - n. 7 conti correnti) ad essi riconducibili per un valore complessivo di oltre 600.000 euro.

16/3/2015 - OPERAZIONE "LEKE"

Militari della Compagnia Carabinieri di Empoli, nei comuni di Prato - Calenzano e Groppallo (PC) hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Firenze su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Firenze, nei confronti di cinque persone. Si tratta di soggetti inseriti nel gruppo criminale a struttura gerarchica, facente capo ad una famiglia di nazionalità albanese, operativamente attiva principalmente nei Comuni di Sesto Fiorentino e Firenze ma con diramazioni, tramite i propri gregari, nel comprensorio di Empoli e nel pistoiese in particolare nell'area di Lamporecchio, ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (art. 74 D.P.R. 309/90) del tipo cocaina e marijuana. Durante le investigazioni, condotte dalla Compagnia Carabinieri di Empoli, sono state trattate in arresto quattro soggetti in flagranza di reato, con contestuale sequestro complessivo di circa 150 grammi di stupefacente di tipo cocaina e grammi 100 del tipo marijuana ed hashish che, ancorché in quantitativi complessivamente non elevati, hanno tuttavia contribuito a comprovare ulteriormente la fondatezza delle ipotesi investigative.

OPERAZIONE "SIESTA" .

Il 15 aprile 2015 i finanziari del G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze hanno eseguito, nelle province di Firenze, Pisa, Pistoia, Lucca e La Spezia, complessivamente 14 ordinanze di custodia cautelare (13 in carcere ed 1 ai domiciliari). Il provvedimento altrettanti soggetti italiani, brasiliani ed albanesi, accusati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanza stupefacente, rapina, lesioni personali e detenzione e porto illegali di armi da fuoco. Le attività investigative sono iniziate nella seconda metà del 2012 ed hanno consentito di portare alla luce l'esistenza di una organizzazione criminale multietnica, con base operativa tra le province di Pisa e Pistoia. Il sodalizio criminale faceva giungere dal Brasile la cocaina in Italia occultandola all'interno di sofisticati doppi-fondi di valige, imbarcate su voli internazionali che atterravano presso gli scali aeroportuali di Roma-Fiumicino o Milano-Malpensa. Complessivamente, nelle varie fasi investigative, sono stati sequestrati circa 80 kg. di cocaina purissima per un valore, una volta immessa sul mercato dello spaccio, di oltre 12 milioni di euro. Nel corso delle indagini è stato accertato, inoltre, che alcuni appartenenti al sodalizio criminale, oltre a dedicarsi al traffico di droga, avevano creato una "sottoconsorteria" dedicata alle rapine a mano armata presso esercizi commerciali della provincia di Pisa e di Firenze.

## **TRATTA DI ESSERI UMANI**

Proseguono indagini e processi, assai numerosi, trattati negli ultimi anni da questo Ufficio in materia di tratta di esseri umani, a dimostrazione che anche nel territorio toscano non mancano casi di tale forma moderna di schiavitù. Le vittime sono quasi esclusivamente donne straniere di giovane età o minorenni, tutte particolarmente vulnerabili a causa della loro condizione di povertà e di mancanza di adeguata istruzione e di concrete opportunità lavorative.

La principale forma di sfruttamento resta quella di tipo sessuale, anche se si registra un aumento dei casi di accattonaggio forzato ed, in misura minore, di servitù domestica. I trafficanti di esseri umani riescono a convincere le vittime, residenti all'estero, e spesso anche i loro familiari, profittando della loro condizione di necessità e vulnerabilità e con l'inganno (in genere, falsa promessa di una vita migliore, di un lavoro onesto o di sicuri e consistenti guadagni sia pure derivanti dall'attività di prostituzione o di elemosina in strada) ad espatriare in Italia. Le indagini espletate denotano un modus operandi nella maggior parte dei casi ricorrente: subito dopo il trasporto delle ragazze in Italia, esse vengono schiavizzate, sottoposte a continui controlli, private dei documenti d'identità, di ogni capacità di autodeterminazione e di movimento e costrette a sottostare alle richieste degli sfruttatori che si appropriano quasi interamente dei guadagni derivanti dalla prostituzione o dall'accattonaggio, concedendo loro solo i minimi mezzi di sussistenza.

Le indagini che hanno riguardato tale fenomeno criminale hanno consentito, in tempi relativamente brevi, di ottenere negli anni recenti molteplici sentenze di condanna, molte divenute definitive, per i delitti di tratta e di riduzione in schiavitù. L'inizio delle indagini è stato quasi sempre determinato da richieste di aiuto rivolte dalle vittime a passanti, a personale sanitario del P.S., alle Forze di Polizia, o, talvolta, ai loro familiari residenti all'estero, quando sono riuscite a fuggire o a sottrarsi momentaneamente ai controlli dei loro aguzzini. In tali casi il successivo sviluppo ed il buon esito delle stesse sono stati possibili grazie alle indicazioni da loro fornite che hanno consentito agli inquirenti, con l'ausilio del prezioso strumento delle intercettazioni, di identificare e catturare i responsabili e rendere libere così anche le altre ragazze sfruttate. A volte sono state le segnalazioni di privati cittadini, relative a situazioni di possibile sfruttamento di ragazze dedite alla prostituzione e di disabili adibiti all'accattonaggio, che hanno dato impulso alle indagini.

Di seguito la sommaria descrizione dei principali procedimenti trattati nel periodo in oggetto:

Proc. Pen. N. 7840/2010 RGNR – mod. 21 DDA

Il procedimento, in atto pendente dinanzi la Corte d'Assise di Arezzo, ha per oggetto i delitti di riduzione in schiavitù e violenza sessuale continuata in danno di più donne seguaci delle comunità religiose fondate dai due imputati: un ex-sacerdote e un suo seguace. Le indagini sono state svolte dalla "Squadra Anti-Sette" della Squadra Mobile della Questura di Firenze. Le intercettazioni telefoniche ed ambientali e le informazioni acquisite hanno evidenziato un notevole stato di soggezione continuativa delle numerose vittime, attuato mediante pressioni psicologiche, esercitate con il richiamo costante a distorte dottrine religiose evocanti oscure presenze demoniache e la minaccia della dannazione eterna, al fine di indurle a versare frequenti contributi in denaro e ridurle alla più completa obbedienza, testimoniata dall'abbandono delle famiglie, di ogni relazione

affettiva, dei beni materiali e del posto di lavoro, rimettendosi completamente alla volontà degli indagati per il compimento di ogni atto della vita quotidiana, dalla decisione di sottoporsi a visita medica sino a quella riguardante la persona con cui unirsi in matrimonio, compresa la sottomissione a prestazioni sessuali non gradite, presentate e credute necessarie per potere accogliere Dio e scacciare il diavolo.

Proc. Pen. N. 10158/2014 RGNR – mod. 21 DDA

Il procedimento è pendente davanti alla Corte d'Assise di Pisa, con udienza di discussione prevista il 03 dicembre p.v. Le indagini sono state condotte dalla Squadra Mobile della Questura di Pisa.

Il procedimento riguarda un cittadino kosovaro accusato del delitto di riduzione in schiavitù in danno di una ragazza minorenni di nazionalità serba a lui affidata dai genitori ai fini di una convivenza di tipo matrimoniale con il proprio figlio, anche lui minorenni. I fatti si sono svolti in Pisa, da fine marzo 2014 fino al 5 luglio dello stesso anno, periodo nel quale la ragazza è stata costretta dall'imputato a subire le violenze sessuali attuate dal sedicente marito ed a svolgere, per tutto l'arco dell'intera giornata (dalle sei di mattina fino all'una o due di notte) estenuanti prestazioni lavorative domestiche, con contestuale privazione di ogni libertà di muoversi e di comunicare sia con i propri familiari, a mezzo telefono ed internet, che con altre persone estranee al suo nucleo familiare, tra cui anche i propri genitori in Serbia.

Proc. Pen. 20280/2011 RGNR – mod. 21 DDA

Il procedimento è pendente dinanzi alla Corte di Assise di Arezzo e si svolge nei confronti di tre imputati, due uomini ed una donna, di nazionalità romena, per i delitti di tratta in danno di quattro giovani ragazze loro connazionali e per il delitto di riduzione in schiavitù di tre delle persone offese, ed uno di loro, anche per il delitto di sfruttamento violento della prostituzione. I fatti sono commessi nel territorio delle province di Arezzo e Siena tra il 2 settembre ed il 17 novembre 2011. Dal racconto delle persone offese, riscontrato dalle intercettazioni effettuate e dalle indagini di P.G., emergeva che loro erano state reclutate dall'imputata che già loro conoscevano, la quale, con la falsa promessa di un lavoro onesto e mediante approfittamento della loro situazione di necessità, le aveva indotte a trasferirsi in Italia. Le vittime, fidandosi dell'amica, già a conoscenza della loro situazione personale (giovani ragazze senza lavoro e fonti di reddito), e delle concrete opportunità di lavoro prospettate da lei, che già da tempo viveva in Italia, non hanno avuto esitazione ad accettare la proposta di lavoro. Una delle tre ragazze, giunta per prima in Italia, intorno a fine ottobre del 2011, veniva subito affidata ad uno degli imputati e da questi costretta, con l'uso di violenza e minacce, a prostituirsi insieme ad altre due ragazze che già si prostituivano per suo conto. Altre tre giovani vittime, giunte in Italia intorno a metà novembre 2011, gli imputati avevano già progettato di offrirle in vendita, allo scopo di destinarle alla prostituzione, a cittadini albanesi con i quali avevano già condotto le trattative e concordato il prezzo di vendita. Le tre ragazze riuscivano a sottrarsi ai loro aguzzini perché una delle tre ragazze riusciva a telefonare alla madre in Romania informandola della condizione a cui lei e le altre due ragazze erano sottoposte. A seguito di ciò la madre si rivolgeva alla Polizia romena e veniva attivato il Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia che determinava l'intervento dei Carabinieri. Nel corso delle indagini nei confronti di tutti e tre gli imputati è stata emessa in data 28.12.2013 ordinanza di custodia cautelare in carcere, eseguita in data 15 gennaio 2014.

## **TRAFFICO MERCI CONTRAFFATTE**

I delitti relativi al traffico organizzato di merci contraffatte risultano ricorrere con frequenza nel territorio del Distretto. A tale attività, come già evidenziato, sono particolarmente dediti soggetti di etnia cinese.

I procedimenti principali riguardanti il traffico organizzato di merci contraffatte hanno riguardato:

Proc. Pen. 3231/2014 – mod. 21 DDA

Il procedimento in fase di chiusura di indagini, per i reati di cui agli artt. 110, 473, 474 ter e 648 c.p.. I soggetti sottoposti ad indagini (italiani e cinesi) risultano essere stabilmente organizzati in gruppi dediti alla produzione e commercializzazione di prodotti di lusso contraffatti che poi vengono venduti all'ingrosso come genuini a prezzi di "listino" o esportati all'estero. I proventi di tale attività delittuosa, vengono poi occultati attraverso bonifici bancari o giroconti presso apposite società di comodo, in modo da ostacolare la tracciabilità del denaro. La merce trattata è costituita da capi ed accessori di abbigliamento, calzature ed accessori di pelletteria con su apposti i nomi delle note griffe illegalmente riprodotti; i fatti risultano commessi in Firenze ed in altre province della Toscana. Sono state recentemente eseguite numerose perquisizioni che hanno consentito il sequestro di prodotti contraffatti e di considerevoli somme di denaro contante.

Operazione "VOLTURNO"

Il 12 maggio 2015 i finanzieri del Gruppo di Firenze hanno dato esecuzione, nelle province di Firenze, Pisa, Teramo e Roma, a misure cautelari nei confronti di 13 persone. I destinatari del provvedimento - emesso dal Gip del Tribunale di Firenze sono 10 cinesi, 2 senegalesi ed 1 italiano, tutti appartenenti ad un'associazione per delinquere (ex art. 416 c.p.) finalizzata alla produzione e commercializzazione di accessori di abbigliamento contraffatti. Del sodalizio criminale facevano parte anche altre 4 persone denunciate a piede libero. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati complessivamente: 26.447 accessori di abbigliamento contraffatti, 1 immobile adibito a laboratorio di pelletteria, 22 macchinari per la produzione dei manufatti e 7 punzoni. Sottoposti, oggi, a sequestro preventivo finalizzato alla confisca 1 unità immobiliare adibita ad abitazione di residenza di alcuni dei soggetti coinvolti, 6 autovetture ed 1 furgone, per un valore complessivo di € 295.000, nonché le somme depositate su 13 conti correnti.

## **TRAFFICO ORGANIZZATO DI RIFIUTI**

Numerose sono le attività investigative in corso relativamente al traffico di rifiuti, fenomeno già in passato rilevato come tutt'altro che trascurabile nel territorio del Distretto.

Nel corso del periodo in esame è proseguito il procedimento derivato dalla scoperta, in una cava dismessa in Paterno, di molteplici rifiuti, anche pericolosi, ivi interrati nel tempo. È imminente la conclusione delle indagini.

Parte rilevante dell'attività dell'Ufficio in detta materia è costituita dal sostegno delle ragioni di accusa nell'ambito di alcuni processi aventi ad oggetto reati in materia ambientale e traffico di rifiuti, scaturiti dalle indagini svolte negli anni decorsi sull'esecuzione di grandi opere (cantieri autostradali, proc 9149/2007, in dibattimento, proc 25186/2010, Tav sottoattraversamento di Firenze, ud preliminare). Altri procedimenti sono in fase di indagine. Tutti riguardano – fra l'altro – il tema della gestione delle terre di scavo o dei fanghi derivanti dalle perforazioni.

Non può non evidenziarsi, al proposito, che i fatti che hanno assunto rilievo penale derivano anche dalla circostanza che nel corso degli anni si è assistito a un sistematico richiamo, in tema di smaltimento e gestione dei rifiuti da parte delle stazioni appaltanti e degli appaltatori delle grandi opere strutturali pubbliche, alla disciplina “in deroga” sulle terre e rocce. Tale normativa, continuamente rimaneggiata dal Legislatore si è nei fatti rivelata non adeguata alla soluzione delle questioni ambientali, che appalti di tale importanza avrebbero imposto di prevedere preventivamente, con una adeguata previsione di costi e di modalità di corretta gestione dei rifiuti nonché di misure di contenimento degli effetti ambientali (sistemi di regimazione delle acque, sistemi di depurazione, impianti di trattamento degli inerti a piede di cantiere per un riutilizzo nel cantiere stesso e così via). In tale contesto, come detto, si è manifestata la inadeguatezza della disciplina derogatoria riconducibile al tema dei sottoprodotti alle caratteristiche reali di tali scarti industriali, in quanto è risultato che le contaminazioni presenti nelle terre di scavo e la miscelazione eterogenea di sostanze ne rendevano pericoloso per l’ambiente l’impiego “tal quale”. Proprio questa peculiarità, ossia le modalità di impiego in concreto, è stata quella che ha portato a valutare come rifiuti materiali che nelle previsioni progettuali erano qualificati come sottoprodotti. In una prospettiva squisitamente sostanziale di tutela dei beni costituzionali, quali l’ambiente, si poteva infatti rilevare pressochè costantemente che il modo con cui questi scarti venivano messi a dimora in siti scelti allo scopo produceva rilasci di inquinanti a danno dei corsi d’acqua ovvero alterazioni morfologiche di aree non degradate che divenivano quindi degradate; ciò, in assenza di alcuna cautela adottata o di prescrizione imposta. La considerazione che questo peggioramento qualitativo sia espressamente ritenuto dalla disciplina comunitaria sui rifiuti come discrimine tra la natura di un rifiuto e un non rifiuto, ha fatto sì che si ipotizzassero le contestazioni di reato sopra indicate.

## **ATTIVITÀ NELLA COMPETENZA “ORDINARIA”**

### **Delitti contro la pubblica amministrazione**

Nel periodo in esame l’attività volta alla repressione dei delitti contro la P.A. non ha conosciuto rallentamenti.

La più rilevante indagine, per gravità dei reati contestati, per ruolo rivestito dai soggetti coinvolti e per opere pubbliche interessate e dunque per ammontare di danaro pubblico gestito, è quella denominata “Operazione sistema”. Essa ha avuto un significativo momento nel mese di marzo 2015, quando sono state eseguite ordinanze cautelari e perquisizioni e acquisita grande mole di documenti.

Di seguito una sommaria illustrazione.

Il R.O.S. dei Carabinieri il 16/6/2015 ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Firenze nei confronti di 4 indagati per concorso in tentata corruzione per induzione, corruzione per atti contrari ai doveri d’ufficio, turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente ed altri delitti contro la Pubblica Amministrazione. Ulteriori 41 indagati a piede libero sono stati sottoposti a perquisizione, estesa anche agli uffici di società e istituzionali nella loro disponibilità, tra cui Uffici della Struttura di Missione presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., dell’ANAS International Enterpri-

ses, delle Ferrovie del Sud Est S.r.l. del Consorzio Autostrada Civitavecchia - Orte – Mestre, dell’Autostrada regionale Cispadana S.p.a. e dell’Autorità portuale Nord Sardegna. Alcune perquisizioni sono svolte con il concorso di personale dell’Agenzia delle Entrate per gli accertamenti di competenza in materia fiscale. L’esecuzione dei provvedimenti ha interessato le province di Roma, Milano, Firenze, Bologna, Genova, Torino, Padova, Brescia, Perugia, Bari, Modena, Ravenna, Crotone e Olbia. L’attività investigativa era stata avviata nel 2013 per accertare ulteriori presunti illeciti nella gestione degli appalti per la realizzazione del “Nodo TAV” di Firenze e del sotto-attraversamento della città, ricompresi nelle c.d. “*Grandi Opere*”, di competenza della Struttura Tecnica di Missione istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il cui Dirigente, sottoposto a misura, è risultato personalmente interessato alla gestione dell’iter amministrativo delle più importanti opere infrastrutturali del Paese.

In tale ambito, le indagini hanno documentato gli stretti rapporti tra quest’ultimo e il responsabile della società a cui sono stati affidati incarichi di direzione lavori per la realizzazione di diverse “*Grandi Opere*”, ferroviarie ed autostradali tra le quali figurano:

- la linea ferroviaria A/V Milano – Verona (tratta Brescia – Verona), conferiti dal Consorzio CEPAV DUE, aggiudicatario dei lavori;

- il Nodo TAV di Firenze per il sotto attraversamento della città, conferiti dal Consorzio NODAVIA, aggiudicatario dei lavori;

- la tratta ferroviaria A/V Firenze Bologna, conferiti dal Consorzio CAVET, aggiudicatario dei lavori;

- la tratta ferroviaria A/V Genova - Milano Terzo Valico di Giovi, conferiti dal Consorzio COCIV, aggiudicatario dei lavori;

- l’autostrada Civitavecchia - Orte - Mestre, conferiti dal Consorzio “ILIA OR - ME, aggiudicatario dei lavori;

- l’autostrada Reggio Rolo – Ferrara, conferiti dalla Autostrada Regionale Cispadana spa;

- l’Autostrada EAS EJDYER – EMSSAD in Libia, conferiti da Anas International Enterprise spa.

Il “SISTEMA” collusivo, che dà il nome all’indagine, risulta avere sfruttato a proprio vantaggio la previsione normativa, contenuta nel Codice degli Appalti (D.lgs. n. 163/2006 - art. 176 comma 2, lett. d), che affida al contraente generale l’esecuzione dei lavori e la loro direzione. La legge ha definito la figura del “*general contractor*” quale soggetto giuridico che garantisce alla P.A. committente la realizzazione di opere strategiche “*chiavi in mano*”, occupandosi anche della progettazione e della gestione della fase realizzativa dell’opera direttamente, o attraverso imprese terze. Inoltre le convenzioni e i successivi contratti fra l’ente appaltante e il general contractor prevedono che il direttore dei lavori designato e il suo staff debbano avere il preventivo gradimento dell’ente appaltante. Proprio il rapporto di “*dipendenza*” del controllore dal controllato appare essere stato sfruttato dagli indagati per la realizzazione dei propri fini di arricchimento illecito, facilitando l’accoglimento delle pretese degli esecutori dell’opera in termini di minori controlli e accettazione di riserve e varianti, con il conseguente incremento dei costi dell’opera e quindi dei guadagni. Nella mattinata del 2 aprile 2015, inoltre, nell’ambito dello stesso procedimento, i Carabinieri del ROS hanno eseguito una ulteriore ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di due imprenditori

perché ritenuti responsabili di corruzione, in concorso con gli indagati tratti in arresto il 16 marzo 2015. I due arrestati ricoprono gli incarichi rispettivamente di presidente del CdA e di amministratore delegato di una società ritenuta costituita, secondo l'ipotesi accusatoria, per mediare i rapporti di natura corruttiva. Va evidenziato infine che solo due fra gli indagati sottoposti a misura coercitiva hanno proposto impugnazione al Tribunale del Riesame. Quest'ultimo ha rigettato i ricorsi, confermando le rispettive misure.

Il 18/11/2014 militari del Gruppo Tutela Spesa Pubblica del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Firenze hanno dato esecuzione al provvedimento di ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Firenze nei confronti di tre soggetti imprenditori operanti nel settore sanitario, indagati per l'ipotesi di reato di cui agli artt. 321 c.p. - in relazione agli artt. 319 e 320 c.p. - e 319bis c.p..

La misura cautelare è stata eseguita nell'ambito di una complessa indagine riguardante alcune forniture di dispositivi medici ospedalieri nella regione toscana.

Contestualmente sono state disposte numerose perquisizioni in Toscana, Emilia Romagna, Lombardia, Liguria e Piemonte.

### **Criminalità organizzata “comune”**

Numerosi i procedimenti per il delitto di associazione per delinquere. Sono state scoperte organizzazioni dedite allo sfruttamento della prostituzione, altre finalizzate alle rapine, ecc.

Di seguito si illustrano alcuni dei più importanti procedimenti.

Il 20 novembre 2014 Polizia e Carabinieri hanno dato esecuzione a 9 misure cautelari nei confronti di 9 cittadini albanesi ritenuti di far parte di una associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti in abitazione, nonché alla ricettazione di beni rubati. L'indagine ha interessato proprio una serie di furti in appartamento messi a segno nei mesi precedenti nel capoluogo toscano e in altre province della Regione. Secondo quanto emerso dalle indagini, questa organizzazione avrebbe avuto finalità di commettere reati contro il patrimonio ed in particolare furti in appartamento perpetrati attraverso più “batterie operative”. L'organizzazione si sarebbe infatti avvalsa di un contabile che gestiva il denaro ricavato dalla vendita della refurtiva, di un incaricato di reperire gli strumenti da scasso ed infine di soggetti che avevano il compito di ricettare l'oro e gli altri oggetti rubati.

Il 19 marzo 2015, a seguito di un' articolata attività d'indagine il Commissariato di Empoli e la Squadra Mobile di Firenze hanno arrestato dodici cittadini stranieri, di cui undici georgiani ed un bulgaro, in esecuzione sia di provvedimenti di “fermo di indiziato di delitto” emessi dal Pubblico Ministero poi confermati in custodia cautelare in carcere in sede di convalida, sia in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal GIP del Tribunale di Firenze. Nei confronti degli arrestati, tra cui due donne, sono stati ritenuti sussistenti gravi indizi di colpevolezza in ordine ad una serie di furti in abitazione, consumati e tentati con la tecnica del c.d. “lockpicking” (consistente nell'apertura di porte blindate mediante l'uso di chiavi alterate o grimaldelli appositamente sagomati), commessi in varie località del territorio nazionale come Firenze, Empoli, Vinci, Pontedera, Pisa, Genova, Sesto Fiorentino nonché altre città della Toscana, della Liguria e del Piemonte ove i gruppi operativi erano particolarmente attivi.

### **Criminalità economica**

Numerosi i procedimenti trattati per bancarotta fraudolenta, usura, reati tributari, fascia di delitti indicativa di una vivace fenomenologia criminale in uno dei territori a più alto reddito del Paese. Il gruppo specializzato in tali reati ha richiesto ed ottenuto numerosi provvedimenti cautelari, personali e reali. Di seguito breve descrizione di alcuni dei casi più rilevanti.

Il 13 gennaio 2015 i militari del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Firenze hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due fratelli imprenditori forlivesi ed un imprenditore bosniaco indagati per le ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta transnazionale, infedeltà patrimoniale, ricorso abusivo al credito e truffa. In fase di sequestro beni mobili ed immobili fino a concorrenza del valore di oltre 13 milioni di euro. Il provvedimento nasce da una complessa attività investigativa a seguito del fallimento di una S.r.l., impresa operante nel campo della produzione di calzature e prodotti antinfortunistici che ha permesso di portare alla luce un sodalizio criminale che ha organizzato e materialmente eseguito la spoliazione di tutti i beni aziendali della predetta società, in danno dei creditori. In particolare, le indagini svolte hanno consentito di accertare come i menzionati imprenditori forlivesi abbiano minuziosamente programmato il fallimento della loro società “spogliandola” completamente di attrezzature, merci, dipendenti e finanziamenti - per un valore complessivo di euro 13.356.000,00 -, trasferendo, detti beni, presso la controllata bosniaca. Successivamente, il 10 giugno 2015 venivano sequestrati ulteriori beni immobili per un valore di oltre 3 milioni di euro. Il processo, svoltosi con il rito abbreviato, si è concluso in primo grado con la condanna degli imputati.

Il 19 febbraio 2015 la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 3 soggetti ritenuti responsabili di estorsione, truffa e lesioni personali nei confronti di imprenditrici fiorentine. Agli arresti domiciliari, su disposizione del GIP del Tribunale di Firenze che ha accolto la richiesta della locale Procura della Repubblica, sono finiti padre e figlio di 60 e 32 anni, originari della provincia di Salerno, ed un 44enne barese, pregiudicato, che operava sotto falsa identità. La vicenda ha avuto inizio nel dicembre 2013 quando gli indagati si sono accordati con la titolare di un bar/tabaccheria in zona Isolotto per costituire una società impegnandosi a rilevare, successivamente, le quote di maggioranza. Gli indagati non solo non pagavano il canone mensile ma, ogni giorno, prelevavano l'intero incasso fino ad arrivare a pressanti minacce e ripetute aggressioni nei confronti delle titolari e di un giovane dipendente del bar. All'interno dell'esercizio, al fine di controllare l'attività delle vittime, è stata imposta la costante presenza di un “guardaspalle” dei malavitosi.

Il 14 aprile 2015, i finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze hanno proceduto alla notifica di 18 ordinanze applicative di misure cautelari interdittive (consistenti nel divieto temporaneo di esercitare la professione di promotore finanziario), emesse nei confronti di altrettanti promotori finanziari, tutti indagati per l'ipotesi di reato di abusivismo di cui all'art. 166 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. n. 58/98), caratterizzato dalla transnazionalità ex art. 3 della legge n. 146/2006. In particolare, le indagini hanno permesso di individuare 18 promotori finanziari, iscritti all'Albo Unico dei Promotori Finanziari, i quali, parallelamente all'attività regolarmente svolta su mandato di istituti di credito italiani nelle province di Firenze, Prato, Pisa, Arezzo, Livorno, Treviso, Vene-

zia, Pavia, Alessandria, Cuneo e Reggio Emilia, si sono anche adoperati per procacciare clienti interessati a porre in essere investimenti attraverso una società finanziaria svizzera non autorizzata a svolgere alcuna attività in Italia.

### **Delitti contro donne e soggetti deboli**

Il gruppo specializzato in tale materia ha anch'esso efficacemente operato, così da fornire adeguata e pronta risposta di giustizia nelle situazioni che vedono, per reati di tale materia, nella tempestività dell'intervento un elemento decisivo sia per porre fine a sofferenze umane spesso assai acute sia per evitare che la progressione criminosa degeneri in più gravi delitti.

Numerosi i provvedimenti richiesti ed ottenuti tendenti ad applicare misure adeguate alla repressione dei fenomeni di stalking e maltrattamenti in famiglia, assai ricorrenti nel territorio.

Fra i procedimenti più rilevanti si segnalano i seguenti.

Processo c.d. "Forteto".

Il 17 giugno 2015 ha avuto termine uno dei processi più rilevanti in materia di violenza sessuale e maltrattamenti mai celebrati in Firenze e probabilmente in tutto il territorio nazionale. Si tratta del processo N. 1619/11 R.G.N.R. c/ Fiesoli Rodolfo + 22, capo ed appartenenti, con vari ruoli, alla cooperativa "Il Forteto". Le parti offese dei numerosi reati contestati erano ben 14. Per molti reati non si è potuto procedere perché estinti per prescrizione. L'attività processuale ha consentito, attraverso numerose dichiarazioni testimoniali e documenti, una precisa ricostruzione delle gravi vicende che hanno scandito la vita in comune che si è svolta al Forteto fra il 1977 e il 2011. L'autorità giudiziaria è stata chiamata per la seconda volta – e a distanza di oltre trent'anni – ad occuparsi di fatti di maltrattamento e di "abusi sessuali" che si sarebbero verificati all'interno della comunità denominata "Il Forteto", i cui membri avevano fondato una cooperativa agricola diventata nel tempo una delle più importanti realtà economiche della Toscana nel settore caseario. Le vittime di quei fatti, oggi come allora e con poche eccezioni, erano state tutte affidate alla comunità de "Il Forteto" su disposizioni delle pubbliche autorità. È risultato che i minori ed i disagiati ricoverati al Forteto avevano pressochè costantemente subito prevaricazioni, violenze, abusi sessuali, maltrattamenti; ciò accadeva in nome di alcune assurde, addirittura incredibili "regole" vigenti all'interno della comunità, regole che anziché essere combattute, perché erano contrarie a qualsiasi principio, e suscettibili di valutazione in sede penale, specie laddove venivano imposte a giovani innocenti, e quindi incapaci di difendersi, sono state per anni praticate al di fuori di ogni controllo. La vicenda dibattimentale, iniziata il 4.10.2013, ha visto la celebrazione di oltre 90 udienze. Il processo è stato caratterizzato spesso da momenti di tensione. Le difese hanno sollevato istanza di ricusazione del Presidente del collegio e poi di rimessione del processo. Tali istanze, al termine dei rispettivi procedimenti, sono state entrambe rigettate. Il Tribunale di Firenze, il 17 giugno 2015, ha emesso sentenza di condanna per 16 dei 23 imputati.

Il 04 marzo 2015 i Carabinieri del Comando Provinciale di Firenze, a Santa Croce sull'Arno (PI), hanno proceduto all'arresto di BG, operaio conciario quarantenne, in relazione al decesso della moglie BM, avvenuto a Fucecchio il 30.10.2014, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dell'uomo, accusato dei reati di

maltrattamenti in famiglia omicidio aggravato. L'iniziale ipotesi investigativa circa le responsabilità del BENVENUTI trovava conferma nell'esame autoptico che individuava la *causa mortis* della BERTOZZI nell'arresto cardiocircolatorio conseguente a fratture e contusioni interne (non riscontrate dai primi sanitari intervenuti) e dalla circostanziata denuncia presentata dal fratello della vittima nei giorni seguenti il decesso. All'esito di articolate indagini veniva delineato il travagliato rapporto che da anni legava i due coniugi, caratterizzato da comportamenti aggressivi da parte dell'uomo, continui maltrattamenti e violente percosse nei confronti della moglie, così da ridurla in totale sottomissione.

Il 26 febbraio 2015 sono state eseguite 13 perquisizioni domiciliari, personali e informatiche nell'ambito della vasta operazione contro la pedopornografia che ha visto coinvolti i Carabinieri di Siena e la Polizia Postale di Firenze. Le indagini hanno preso le mosse da una denuncia sporta presso una Stazione Carabinieri da parte della madre di un minore di anni 13, che aveva confidato di aver ricevuto attenzioni di carattere sessuale da un uomo, materializzatesi anche con "sms" dal contenuto palesemente pedopornografico. Nel corso della successiva attività investigativa veniva identificato l'autore dei messaggi in F. M., 55enne residente in un comune dell'agro senese, che attraverso social network scambiava ingenti quantitativi di materiale pedopornografico (video e foto) con numerosi altri pedofili ed organizzava incontri omosessuali con soggetti minorenni dopo averli adescati. La successiva attività confermava l'esistenza di un copioso e duraturo flusso di dati telematici tra l'indagato ed almeno altri 12 soggetti in reciproco contatto, avente ad oggetto non solo lo scambio di video ed altro materiale a contenuto pedopornografico ma anche la condivisione di contatti con minori precedentemente adescati per l'ampliamento delle reciproche opportunità di incontro a fini sessuali. Le perquisizioni eseguite nelle province di Siena, Pisa, Caserta, Viterbo, Pavia, Modena, Milano, Verona, La Spezia, Trento e Roma offrivano decisivi elementi di riscontro alle condotte delittuose ipotizzate. Nel contesto operativo, infatti, è stato rinvenuto e sequestrato, nella disponibilità di alcuni tra i numerosi soggetti perquisiti, ingente quantitativo di materiale pedopornografico per cui, su concorde avviso dell'A.G. mandante, si è proceduto all'arresto in flagranza di reato di due indagati e al deferimento in stato di libertà di tutti i restanti soggetti per i reati di detenzione e divulgazione con mezzi informatici di materiale pedopornografico.

Il 21/5/2015 la Polizia di Stato ha eseguito a Firenze 10 ordinanze di custodia cautelare per sfruttamento della prostituzione e tentato omicidio. L'attività investigativa scaturisce da una rissa, verificatasi nella tarda serata del 12 aprile 2014, a Firenze, in piazza delle Medaglie d'Oro, tra due gruppi di etnia albanese, armati di coltelli, bottiglie e oggetti contundenti. Nell'episodio rimasero gravemente feriti tre cittadini stranieri. L'attività preliminare ha consentito di appurare che il violento episodio fu determinato da interessi legati allo sfruttamento della prostituzione di giovani donne di origine albanese e del territorio sul quale collocarle. L'attività investigativa, denominata "Operazione PATJETER" ha permesso di far luce su alcuni gruppi criminali di etnia albanese, dediti non solo al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione nella periferia nord di Firenze, nella zona di Calenzano e nella periferia est di Prato, ma anche al traffico di sostanze stupefacenti ed alla compravendita di armi.

## **I DATI STATISTICI**

### **Delitti contro la pubblica amministrazione**

Il totale di iscrizioni nella materia dei delitti contro la pubblica amministrazione registra un incremento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente: sono stati iscritti N. 1.324 procedimenti a fronte dei 1.204 dell'anno 2013 -2014.

Le iscrizioni per i reati di peculato sono state N. 42, quelle per il reato di corruzione N. 18; Riguardo al reato di concussione, risultano iscritti nell'arco di tempo esaminato 2 procedimenti.

### **Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti ecc. dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'U.E.**

Il flusso di iscrizioni di procedimenti nella indicata materia è di N. 10 (- 5 rispetto al periodo precedente).

### **Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso**

Si registrano N. 7 iscrizioni di procedimenti (+ 3 rispetto al periodo decorso) per il reato di cui all'art.416 bis.

### **Delitti di omicidio e tentato omicidio.**

Nel periodo in esame vi sono state 6 iscrizioni per delitti di omicidio volontario, tre in più rispetto ai 3 casi registrati nel periodo precedente. Due di tali casi sono relativi ad episodi di omicidio-suicidio. Il numero di procedimenti per il delitto di tentato omicidio è stato di 10, uno in più rispetto all'annualità precedente. Di detti crimini, quattro omicidi e quattro tentati omicidi hanno avuto donne quali vittime.

### **Delitti di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime da infortuni sul lavoro.**

In diminuzione il dato statistico relativo all'accertamento dei reati di omicidio colposo derivante da infortunio sul lavoro, passati dai 3 casi nel precedente periodo ai 2 dell'attuale. Anche nel campo degli infortuni non mortali il dato appare confortante, essendosi passati dalle 65 iscrizioni per lesioni gravi o gravissime dello scorso periodo alle 43 del periodo in esame.

### **Delitti di omicidio colposo da incidenti stradali.**

In aumento il dato statistico relativo all'accertamento dei reati di omicidio colposo derivante da incidenti stradali, passati dai 28 casi nel precedente periodo ai 36 dell'attuale. In aumento anche il dato delle iscrizioni per lesioni gravi o gravissime da incidente stradale, passato dai 58 del passato periodo ai 100 dell'attuale.

### **Delitti contro la libertà sessuale, di stalking e in tema di pornografia.**

Il dato complessivo registra un notevole incremento, essendosi passati dai N. 473 procedimenti iscritti per delitti di tale genere nel periodo 2013 – 2014 alle 623 iscrizioni nel periodo in esame.

In dettaglio, il numero delle iscrizioni, per il delitto di cui all'art. 612 bis c.p., c.d. stalking, introdotto con D.L. 11 del 23.02.2009 è in aumento, essendo passate le iscrizioni di procedimenti dalle 164 dell'anno decorso alle 258 del periodo in esame.

In ordine al delitto di pornografia, il dato è invece stabile, poiché nell'anno decorso risultano essere stati iscritti n. 100 procedimenti e nel periodo in esame N. 97.

Le iscrizioni per i delitti di violenza sessuale (609 bis e segg. C.p.) sono state N. 225.

### **Delitti in materia di stupefacenti**

Nel periodo in esame vi sono stati complessivamente N. 1422 iscrizioni per i delitti concernenti gli stupefacenti, contro i N. 1.139 del precedente periodo, registrando un incremento notevole. Di esse, ben 27 iscrizioni hanno riguardato il delitto di cui all'art. 74 DPR N. 309/1990 (associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti).

### **Reati informatici.**

In aumento costante è il dato relativo ai reati informatici, in buona parte relativo alle ipotesi di frodi informatica e di accesso abusivo ai sistemi.

Nel periodo in esame per tale categoria di delitti vi sono state complessivamente N. 6.614 iscrizioni rispetto alle 5.798 del periodo precedente. Nel dettaglio, vi sono stati 7 casi di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche rispetto ai 4 precedenti; N. 3.115 iscrizioni per il delitto di frode informatica rispetto alle N. 2.790 del periodo decorso; N. 46 procedimenti iscritti per il delitto di danneggiamento di dati e sistemi rispetto ai N. 25 dell'anno precedente; N. 3.446 iscrizioni per accesso abusivo rispetto alle N. 2.979 del periodo decorso.

### **Reati contro il patrimonio.**

In deciso aumento il numero di iscrizioni per la categoria dei reati contro il patrimonio, passate, nel complesso, dalle N. 42.338 del periodo 2013 – 2014 alle N. 51.648 del periodo in esame.

In aumento i delitti di furto (N. 35.141 rispetto ai N. 26.261 dell'anno decorso) e di furto in abitazione (N. 6.778 rispetto a N. 5.915 del periodo precedente).

In aumento le iscrizioni per il delitto di usura (N. 130, + 48 rispetto al precedente periodo); in calo le rapine (N. 769, -15 rispetto all'anno decorso); in aumento le estorsioni (N. 290, + 112 rispetto all'anno precedente).

### **Delitti in materia di falso in bilancio e di bancarotta fraudolenta patrimoniale-Reati in materia tributaria.**

Le iscrizioni per tali delitti registrano un decremento, essendo passate dalle N. 787 del periodo 2013 – 2014 alle N. 668 dell'attuale.

Nel dettaglio, le iscrizioni per il delitto di falso in bilancio sono state N. 14 (- 9 rispetto all'annualità precedente); notevolmente aumentate quelle per bancarotta fraudolenta patrimoniale, che sono state N. 145.

In calo il dato relativo ai reati c.d. tributari, infatti nel periodo in esame sono stati iscritti n. 508 procedimenti a fronte dei N. 753 iscritti nel periodo precedente.

### **Reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani.**

Relativamente ai delitti sopra indicati, di competenza della D.D.A., si segnala che nel periodo in esame vi sono state N. 10 iscrizioni per il delitto di riduzione in schiavitù e N. 6 iscrizioni per il delitto di tratta di esseri umani.

### **Reati ambientali**

Si è registrato un certo decremento delle iscrizioni relative ai reati c.d. ambientali. In particolare, vi sono state N. 143 iscrizioni per i reati di cui agli artt. 256 b e 259 D.lvo n.152/2006 rispetto alle 212 del precedente periodo. In materia urbanistica, con specifico riferimento alle iscrizioni per il reato di lottizzazione abusiva, vi è stato un analogo decremento, sono stati iscritti infatti N. 60 procedimenti (- 70 rispetto all'anno decorso)

### **Misure di prevenzione**

Nel periodo in esame sono sopravvenuti N. 26 procedimenti in materia di misure di prevenzione. Sono state avanzate N. 13 proposte per l'applicazione di misure di prevenzione, 12 delle quali in materia ordinaria e N. 1 in materia antimafia. Di tali proposte, 1 ha avuto ad oggetto anche la confisca dei beni dei prevenuti.

Giova evidenziare che nel mese di giugno 2015 la Suprema Corte di Cassazione ha confermato in via definitiva le misure di prevenzione patrimoniali disposte dal Tribunale di Prato ai capi della associazione mafiosa di stampo camorristico del clan Terracciano.

### **SEQUESTRI PER EQUIVALENTE**

N. complessivo di procedimenti rilevati: 19 (16 richieste accolte e 3 rigettate), di cui:  
n. 14 richieste per violazioni del D.lvo 74/2000  
n. 3 richieste per violazioni del D.lvo 152/2006  
n. 2 richieste per violazione del DPR 309/90

### **MANDATI DI ARRESTO EUROPEO E RICHIESTE DI ASSISTENZA GIUDIZIARIA**

- Sono stati emessi N. 2 mandati di arresto europeo.
- Sono state effettuate N. 39 richieste di assistenza giudiziaria.

### **RICHIESTE DI ARCHIVIAZIONE PER ESCLUSIONE DELLA PUNIBILITÀ PER PARTICOLARE TENUITÀ DEL FATTO**

Le archiviazioni per esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto ai sensi dell'articolo 131 bis c.p. sono state, nel periodo 1/3/2015 - 30/06/2015, n. 215.

Questo nuovo istituto è stato applicato soprattutto nei procedimenti originati da furti nei supermercati, riguardanti circa il 50 % delle richieste di questo tipo. Altre ipotesi di reato trattate sono quelle relative alle norme in materia di immigrazione ed in particolare all'art. 6 D. lvo 286/98. Deve tuttavia osservarsi che - al di là dell'incidenza in punto di deflazione del nuovo meccanismo normativo - la procedura di legge risulta eccessivamente gravosa per gli uffici di cancelleria: deve essere dato sempre avviso all'indagato e all'eventuale parte offesa e spesso le notificazioni sono negative con conseguenti problemi di definizione del procedimento. Il lavoro di cancelleria è ulteriormente aggravato dalle frequenti opposizioni presentate dalle parti offese, che determinano l'avvio del procedimento in camera di consiglio davanti al GIP.

Il Procuratore della Repubblica  
Giuseppe Creazzo

# TRIBUNALE PER I MINORENNI DI FIRENZE

## GIUSTIZIA MINORILE IN GENERALE

### Brevi note sullo stato dell'amministrazione minorile

Il tribunale per i minorenni di Firenze, che ha competenza regionale, ha un organico di giudici togati (8 più il presidente) di fatto mai al completo. E infatti anche per l'anno in esame è mancato dal giugno 2014 un giudice, la dott.ssa Bellucci, facente parte della commissione esami di magistratura.

Nonostante questo, grazie ad una buona organizzazione dell'ufficio e alla collaborazione di tutti, magistrati e personale amministrativo, il tribunale per i minorenni di Firenze ha prodotto uno dei migliori risultati numerici del distretto, soprattutto nel settore civile, come emerge dalle tabelle statistiche comparate.

Il personale amministrativo si è attestato su 28 dipendenti, di cui 6 usufruiscono della 104, due sono applicati ad altri uffici (uno part time), due a tempo parziale.

La scarsità dei fondi per la spesa corrente (euro 4100) ha determinato alcuni disservizi, alcuni gravi, quali blocco delle stampanti o dei fax, che pur avendo l'ufficio spinto molto verso l'informatizzazione, anche oltre le indicazioni già recepite a livello centrale, sono ancora strumenti necessari, non rientrando i TM nel PCT. Basti pensare che il blocco delle stampanti impedisce la stampa e il deposito dei provvedimenti dei giudici, la stampa delle relazioni inviate via PEC dai servizi sociali ecc.

A seguito di tali carenze economiche, che hanno determinato periodi di decisa emergenza, questa presidenza si è rivolta ai privati per richiedere materiali necessari all'andamento dell'ufficio, essendo rimaste senza risposta le numerose lettere inviate agli organi competenti per segnalare la situazione.

### L'informatizzazione

Si aspetta ancora il passaggio a gestionali di cancelleria più evoluti, anche in ragione del fatto che SICAM per il settore civile e REGeminori per il settore penale da tempo non risultano più tra i softwares autorizzati dal Ministero. Si sottolinea che per l'ipotetico passaggio a SIGMA il materiale informatico è stato trasferito, come richiesto, FIN DA FEBBRAIO 2014.

Per quanto ufficio pilota **fin dal 2011**, non è stato possibile attivare le notifiche penali digitali nonostante le molteplici richieste di interventi di adeguamento inoltrate a CISIA, DGSIA e responsabili nazionali di progetto.

Al momento quindi l'unica alternativa è lo sviluppo di programmi autoprodotti, in sostituzione e/o affiancamento agli obsoleti applicativi ministeriali in uso.

Nonostante le difficoltà, si è comunque provveduto:

1. Al costante incremento dell'archivio digitale dei provvedimenti civili, in convenzione gratuita con una casa editrice digitale specializzata, che ad oggi conta 4700 files;
2. Al costante aggiornamento della banca dati dei minori in struttura (funzionalità non

contemplata dal SICAM), coordinata con la Procura Minorile nel rispetto della L.184/83;

3. Alla realizzazione della collegata banca dati degli adottanti nazionali, al fine di velocizzare le procedure di abbinamento.

Restano evidenti, purtroppo, le inadeguatezze delle postazioni di lavoro, che sono carenti di strumenti base come gli scanner (finalizzati alla dematerializzazione delle procedure e alle comunicazioni via PEC), oltre che di stampanti, come indicato sopra. Inoltre i nuovi PC finalizzati alla fruibilità degli applicativi di rete quali SIAMM, SICOGE, PERSEO, GECO, PERLA, SCRIPTA – tutti in uso – sono costantemente in conflitto con i vecchi gestionali sopra citati.

Il grave problema della sicurezza e vigilanza dei locali ove si svolgono le funzioni giudiziarie, più volte segnalata (nessuna sorveglianza dedicata è attiva all'ingresso nel quale ripetutamente accedono liberamente persone anche squilibrate o aggressive, che interrompono l'attività giudiziaria dei magistrati e delle cancellerie, spesso in presenza di pubblico) è stato per il momento risolto con la messa a disposizione di personale della polizia penitenziaria in forze all'Istituto Meucci, temporaneamente chiuso per i lavori di ristrutturazione, che purtroppo si stanno prolungando oltre il previsto.

Tale intervento, se pure costituisce un positivo inizio, non può però considerarsi sufficiente, essendo necessario attrezzare l'ingresso come tutti gli uffici giudiziari, con controllo degli accessi. Per questo è già in corso la realizzazione di un progetto ad hoc, che speriamo possa concludersi in tempi ragionevoli, così come è in corso analogo progetto per adeguare l'edificio alle necessità dei portatori di disabilità presenti anche tra il personale.

Pur essendo i lavori in fase sostanzialmente conclusiva non sono prevedibili i tempi di definizione che dipendono da enti esterni alla giustizia.

Il vetusto ancorché pregevole edificio di via della Scala risente di grave trascuratezza protrattasi nel corso degli anni a cui si sta cercando di rimediare con interventi di risistemazione interna, che negli ultimi tre anni, grazie alla pronta disponibilità del Dipartimento della giustizia minorile, hanno ridato dignità al luogo di lavoro. Tutto il piano terra e parte del primo piano sono stati riordinati, con l'eliminazione di materiale in disuso, imbiancatura, completo rifacimento della cancelleria civile e dell'aula di udienza.

Ha trovato infine soluzione un altro annoso problema del tribunale per i minorenni di Firenze e cioè l'individuazione di spazi idonei per i due archivi cartacei presenti nei locali del Tribunale, che erano del tutto fuori norma sotto il profilo della prevenzione incendi e non più sostenibili per ragione di spazio.

Il Dipartimento Giustizia Minorile ha individuato uno spazio consistente in un capanno in disuso posto all'interno del carcere di Sollicciano i cui lavori di ristrutturazione e messa a norma per la sicurezza sono stati ultimati nel maggio 2014. Finalmente nel corso dell'estate 2015 si è potuto effettuare il trasloco dei fascicoli nel nuovo archivio, completamente allestito nel frattempo e adeguatamente collaudato.

Per la gestione dell'archivio è in via di completamento apposito software autoprodotta.

#### Settore Civile

La riforma che ha unificato la status dei figli, entrata in vigore all'inizio del 2013, come si è già rilevato lo scorso anno, ha spostato la competenza di alcune materie, tra cui prevalentemente quella della separazione dei conviventi con prole (ex art. 317 bis c.c.) al tribunale ordinario.

Ciò ha comportato un calo delle sopravvenienze civili rispetto a due anni fa, anche se modesto e comunque in aumento rispetto all'anno precedente.

E infatti le iscrizioni civili/adottabilità due anni fa sono state 3281, l'anno scorso sono state 2983 e nell'anno in esame sono 3023.

Le corrispondenti iscrizioni solo di volontaria giurisdizione e contenzioso civile (con esclusione quindi del dato relativo alle adottabilità) per l'anno in esame sono state in totale 1933 contro 1888 (1884+4) dell'anno precedente e contro le 1996 (1976+20) di due anni fa.

Come si può notare anche raffrontando i dati, la perdita di tale competenza non ha prodotto particolari sgravi del lavoro di questo ufficio.

L'ufficio ha quasi completamente smaltito i fascicoli già ex art.317 bis c.c, residuando al giugno 2015 una pendenza di soli 4 fascicoli ed è prossimo l'abbattimento dei procedimenti ultratriennali, con pendenze nel periodo molto limitate.

Va segnalato all'interno del dato complessivo delle sopravvenienze civili che prosegue il già segnalato calo delle domande di disponibilità all'adozione internazionale, passate da 335 a 299 ed ora a 268, sulle cui cause si rimanda al paragrafo successivo.

Le procedure inerenti il pregiudizio e quelle di adottabilità sono particolarmente all'attenzione del TM.

Queste ultime avvengono con collegialità piena nel contraddittorio di tutte le parti in tempi ragionevoli e compatibili con i tempi di crescita dei minori.

Abbiamo anche dato corso ad una serie di collocamenti provvisori in famiglia scelta dal TM a scopo adottivo, senza attendere la definitività della sentenza dichiarativa dello stato di adottabilità, in quei casi in cui il minore, per l'età e il tempo già trascorso in stato di abbandono, avrebbe riportato un serio pregiudizio in attesa dei tempi non brevi della giustizia civile.

Grazie al grande lavoro dell'équipe dell'abbinamento, invertendo un trend del passato, siamo riusciti anche a collocare in famiglia adottiva una serie di bambini in stato di adottabilità portatori di gravi disabilità.

A questo proposito vorrei sottolineare la grande accoglienza riscontrata da parte di numerose famiglie del territorio toscano che si sono proposte per questo gravoso compito con entusiasmo e generosità, innestando un circuito virtuoso di diffusione della cultura dell'accoglienza, a cui ha certamente dato un prezioso contributo anche la Garante dell'infanzia regionale, con la quale si è molto collaborato su diversi temi relativi all'infanzia.

Questa presidenza, dalla sua immissione in possesso avvenuta il 21 giugno 2012, ha dovuto far fronte alle problematiche connesse con l'indagine penale nei confronti di alcune persone facenti capo al Forteto, atteso che all'interno di tale realtà, che ricordiamo non era preposta all'accoglienza di minori, si trovavano alcuni pochi minorenni ( non più di una decina) affidati in precedenza e fino al 2010, dal Tribunale per i Minorenni di Firenze a soggetti ivi inseriti.

Allo stato, dopo un delicato e paziente lavoro di ricognizione dei casi, riaperti quelli che risultavano definiti, in piena collaborazione con il PM minorile, sono state svolte accurate istruttorie che hanno determinato la fuoriuscita di tutti i minori dal Forteto, pur rimanendo 8 di essi tuttora in collocamento presso le precedenti coppie.

Si è peraltro revocato l'affidamento diretto ad esse, con attribuzione al Servizio Sociale competente e sono tuttora in corso gli accertamenti necessari a definire il più idoneo collocamento dei minori.

Si è proceduto a modificare la prassi vigente in materia di affidamento eterofamigliare dei minori da collocare fuori dalla famiglia, procedendo in primo luogo all'affidamento ai servizi sociali con incarico di reperire la famiglia attraverso le banche dati relative e di inviare al TM relazione di valutazione delle capacità genitoriali della coppia individuata. Il TM procede quindi alla convocazione della coppia e alla verifica della loro idoneità in relazione al caso concreto.

Solo dopo l'avvio del collocamento presso la coppia e dopo un congruo periodo di verifica dell'andamento dell'affido, si procede all'affido diretto.

La giurisdizione del settore civile potestà (rectius responsabilità genitoriale) è caratterizzata dall'attenzione posta dal servizio sociale toscano al sostegno alla famiglia naturale e alla natura degli interventi giudiziari che mirano principalmente alla conservazione delle relazioni famigliari attraverso interventi di sostegno.

Solo in casi estremi si è fatto ricorso allo strumento del collocamento dei minori fuori dalla famiglia, cercando di privilegiare l'affido eterofamigliare o intra famigliare.

Un obiettivo di questa presidenza è quello di ridurre per quanto possibile i tempi delle procedure relative ai minori allontanati dai genitori e individuare le soluzioni previste dalla legge 184/83 maggiormente rispondenti all'interesse dei minori e al loro diritto di crescere in una famiglia anche diversa dalla propria, qualora non vi siano le condizioni per un rientro presso i famigliari.

A tal fine si è cercato di incrementare non solo le richieste di diagnosi sulle situazioni ma anche delle prognosi per consentire al Tribunale per i minorenni una corretta progettualità che non sia solo emergenziale.

Si è per questo costituita la banca dati dei minori in comunità sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria, con la collaborazione della Procura della Repubblica, della Regione, del Garante Regionale e dell'istituto degli Innocenti, in modo da monitorare puntualmente lo stato delle procedure da una parte e i tempi di permanenza dei minori in comunità dall'altra.

Le pendenze di procedure sulla responsabilità dei genitori (art. 330 e 333 c.c.) per il periodo in esame evidenziano le connotazioni del fenomeno: alla pendenza iniziale (1667), che presenta un lieve incremento rispetto a quella dell'anno precedente (1392) ha fatto riscontro un aumento delle sopravvenienze costante pari a 1151 contro le 1.130 dell'anno precedente). L'Ufficio è riuscito a definire comunque 1431 procedure in costante e deciso incremento rispetto alle 991 procedure dell'anno precedente, pur senza un giudice nell'intero anno in esame, giungendo ad una pendenza finale di 1387 in netto calo rispetto a quella di 1667 dell'anno scorso.

I procedimenti ex art.317 bis c.c. pendenti all'inizio del periodo erano 132. A fronte di un'unica sopravvenienza, sono stati definiti nel periodo 129 procedimenti, con una residua pendenza di soli 4 fascicoli.

#### Andamento delle adozioni nazionali ed internazionali

In ordine alle adozioni è da rilevare che il fenomeno continua ad assumere particolare rilievo.

Nel periodo in esame sono state presentate 490 nuove domande di disponibilità all'adozione nazionale, (l'anno scorso se ne annotavano, come pervenute nel periodo 498), 268 richieste di idoneità per l'adozione internazionale (l'anno scorso se ne annotavano 299

l'anno precedente 335), con un deciso segnale di inversione di tendenza dell'andamento delle domande che vede in flessione l'adozione internazionale rispetto alle richieste nella nazionale, probabilmente a causa dei maggiori oneri economici della prima rispetto alla seconda.

Tale fenomeno si inserisce in un trend generale che riguarda l'adozione internazionale anche negli altri Stati e che anzi ha visto l'Italia in controtendenza fino al 2011.

La chiusura di alcuni paesi stranieri delle adozioni dei propri cittadini minori, il carattere sempre più sussidiario dell'adozione internazionale, la lunghezza delle procedure all'estero ( 4,5 anni di media di cui al massimo uno per il procedimento in Italia) l'elevata età media dei minori adottabili stranieri (5/6anni), ha prodotto innegabilmente una flessione, anche se permangono elevati gli ingressi di minori stranieri adottati nel nostro paese, che rimane tra i primi Paesi di accoglienza.

Circa l'andamento delle pendenze, è da rilevare che nell'ambito delle procedure adottive (Adoz. Nazionale ed Internazionale) la pendenza è passata da 1724 a 1571 la nazionale e da 365 a 257 l'internazionale e vede il T.M. pienamente osservante dei limiti temporali disposti dalla norma sui tempi di esame delle domande ed il rilascio del decreto di idoneità.

Le domande di idoneità all'adozione internazionale vedono indici di accoglimento elevati. Nell'anno in esame vi sono stati 246 accoglimenti e 29 rigetti.

Le dichiarazioni di adottabilità dei minori in stato di abbandono sul territorio nazionale sono state nell'anno in esame pari a 22 con genitori noti e a 19 con genitori ignoti.

Per una corretta lettura delle pendenze, rispetto alle domande presentate, è comunque da ripetere che la definizione delle procedure relative all'adozione nazionale non dipende dal lavoro del magistrato, ma dall'automatica decadenza della domanda dopo tre anni dalla presentazione.

Rimane costante il numero dei casi di minori abbandonati alla nascita. Si tratta comunque di numeri significativi per quella positiva lettura dell'attivarsi, nella "visibilità", delle opportunità offerte sotto il nome di "Mamma segreta" già evidenziata l'anno scorso.

Rispetto agli anni precedenti va segnalata una notevole accelerazione dei tempi dell'abbinamento.

Va altresì segnalato un incremento delle domande ex art.28 legge 184/83 di ricerca delle origini da parte degli adottati, a seguito anche della sentenza della Corte Costituzionale n.278/2013 che ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 28 nella parte in cui non si prevede che la volontà di anonimato della madre possa essere revocata.

Questo Tribunale ha ritenuto immediatamente applicabile la predetta sentenza e sta procedendo all'istruttoria e definizione dei ricorsi ex art.28 Legge 184/83.

Sino ad oggi sono state individuate due mamme anonime in vita che hanno entrambe revocato l'anonimato a seguito della delicata istruttoria svolta e dell'interpello effettuato.

Questo ufficio, come già espresso in precedenza, sente il dovere di esprimere preoccupazione per ipotesi di riforma della giustizia minorile che spezzi l'unitarietà dell'attuale sistema.

La giustizia minorile, di competenza distrettuale, è fortemente specializzata perché tratta in via esclusiva e unitaria la materia civile della responsabilità genitoriale e delle adozioni e il penale minorile.

La conoscenza dei processi evolutivi di un soggetto minore dalla nascita ai 18 anni consente di cogliere le ragioni di problemi e di devianze e calibrare opportunamente gli in-

terventi. Il nostro processo minorile è maturato all'interno di questa cultura ed ha prodotto ottimi risultati in termini di numeri, i più bassi di Europa, di pace sociale e quindi anche di spesa, argomento non trascurabile di questi tempi.

La materia poi della responsabilità genitoriale, dalla più piccola limitazione al provvedimento estremo di adozione, richiede grande competenza e specializzazione.

Pare difficile che le sezioni ordinarie dei tribunali, sparse sul territorio, con organici modesti possano essere specializzate, perché sappiamo che le sezioni ordinarie trattano normalmente cause di diversa natura, tra cui quella familiare. Solo in alcune grandi città esiste la sezione specializzata che però è già oberata di lavoro ordinario e che comunque per una serie di materie fa ricorso ai Got.

Il TM gode invece del contributo dei giudici onorari, certamente prezioso per l'integrazione dei saperi tra il diritto e le scienze psico-sociali, che invece il tribunale ordinario non ha.

Condivido le critiche di parte del mondo forense che ha stigmatizzato l'utilizzo eccessivo dei GO nelle istruttorie.

Va però ricordato che gli organici dei TM sono rimasti quasi invariati nel corso dei decenni nonostante l'aumento delle competenze e degli oneri dovuti all'incremento delle separazioni delle coppie di fatto e al nuovo codice di procedura penale minorile.

Sono certamente opportuni interventi diretti a regolare l'utilizzo appropriato dei giudici onorari e a disciplinare il procedimento civile minorile, che da tempo attende l'intervento del legislatore, nonché a riordinare complessivamente la materia.

Sarebbe invece molto dannoso prevedere lo spostamento delle procedure sulla responsabilità genitoriale alle sezioni dei TO, oltre che per i suesposti motivi, anche perché verrebbe meno la continuità del giudice a conoscere delle procedure sul pregiudizio e dell'adottabilità, dato che le seconde sono strettamente connesse alle prime. Invece di concentrare le tutele si produrrebbe una ulteriore frantumazione.

#### Settore penale

In ordine alla devianza minorile è da confermare che in generale la situazione non è tale da giustificare particolare allarme sociale, ancorché questo ufficio ha processato più di un minore per omicidio.

Circa la suddivisione dell'utenza fra minori italiani e stranieri è prevalente l'utenza straniera.

La suddivisione tra maschi e femmine vede una preponderanza maschile rispetto a quella femminile, costituita in prevalenza da minorenni stranieri.

Nel periodo in esame gli ingressi in CPA sono stati complessivamente 108 (111 l'anno scorso e 135 l'anno precedente) di cui 28 italiani e 80 stranieri, soprattutto maschi.

La tipologia dei reati porta a ribadire la maggioranza di reati contro il patrimonio che costituiscono oltre la metà di quelli commessi.

L'IPM a causa dei lavori di ristrutturazione in corso degli uffici amministrativi iniziati nell'estate del 2012, e purtroppo ancora non conclusi, si è progressivamente svuotato sino a giungere alla definitiva chiusura provvisoria nel settembre u.s. a cura del Ministero, per consentire la prosecuzione dei lavori.

Questo ha comportato che i pochissimi detenuti sono stati dirottati in altri carceri minori a volte anche molto lontani dal territorio toscano.

Deve altresì essere segnalata la difficoltà delle strutture carcerarie quanto alla presenza di giovani con connotazioni psichiatriche per i quali è stato attivato un percorso in collaborazione tra i servizi sociali dell'amministrazione della giustizia e l'azienda sanitaria locale al fine di individuare il miglior trattamento terapeutico anche in strutture ad hoc.

Circa le pendenze, in ambito penale, le procedure del GIP allo stato sono 244 in deciso calo rispetto alle 397 rilevate all'inizio del periodo. I procedimenti GIP sopravvenuti sono stati 1048 contro i 1204 dell'anno scorso e quelli definiti 1201 contro i 1212.

*Nell'anno in esame le pendenze GUP si sono attestate a 1230, in deciso calo rispetto all'inizio del periodo (1491) e rispetto altresì all'anno precedente (1723).*

*Le sopravvenienze GUP sono state 602 e gli esauriti 866.*

*Nell'udienza preliminare i procedimenti esauriti con pronuncia di estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova sono stati 74, per perdono giudiziale 136 e per irrilevanza del fatto 266.*

*Su una sopravvenienza di 602 procedimenti i rinvii a giudizio sono stati 153, meno del 30%.*

*In sede GUD, si è passati da una pendenza iniziale di 275 procedimenti, in calo rispetto all'anno precedente (306) e a quelli di due anni fa (352) ad una pendenza di 225 procedimenti, con incremento dei processi esauriti, pari a 262, a fronte di una sopravvenienza pari a 212 processi.*

*Riesame: non risulta pendente alcuna procedura. Nel corso del periodo ne sono sopravvenute 6 (5 riesami e 1 appello) – esauriti 6.*

#### Tribunale di Sorveglianza

Modeste sono le pendenze in ambito di Tribunale e Magistrato di sorveglianza. Per il Magistrato di sorveglianza sono stati emessi 38 provvedimenti ; per il Tribunale di sorveglianza da una pendenza iniziale di 13 procedimenti, oggi si è passati ad una pendenza di n.15 (sopravvenuti 38, definiti 36) procedimenti.

#### Rapporti con i servizi di assistenza sociale

In ordine ai rapporti con i Servizi Sociali è da confermare la continua piena collaborazione in ambito penale tra il Tribunale per i Minorenni di Firenze ed i servizi: attiva è la collaborazione tra il Servizio Sociale Ministeriale ed il Tribunale, tra il Servizio Ministeriale ed i servizi del territorio, sono stati effettuati e sono programmati per il futuro incontri tra tutti gli operatori (magistratura e servizi) per affinare gli strumenti che permettano di dare risposta alla attuali significative problematiche.

Sono altresì da ripetere, circa i rapporti con i servizi del territorio, in civile, le espressioni con cui l'anno scorso si evidenziava che la storica efficienza che ha da sempre connotato significativo rapportarsi nel lavoro e che permette comunque sufficiente prestazione del servizio, è messa a dura prova dal periodico mutare degli operatori del territorio, che comporta spesso la perdita di quel patrimonio di conoscenza oltremodo importante soprattutto nei territori, nei quartieri ove maggiore è la fragilità, la riduzione delle risorse crea allarmante difficoltà ad individuare soluzioni alternative nelle situazioni anche di grave pregiudizio per i minori.

Il Presidente per i Minorenni  
Laura Laera



# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI FIRENZE

STATO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA MINORILE NEL  
DISTRETTO CON RIFERIMENTO ALL'ATTIVITA' DEL PUBBLICO MINISTERO

## Settore Penale

Anche per questo anno deve confermarsi che nella Regione Toscana, come per gli anni precedenti, l'andamento della criminalità minorile non ha presentato situazioni di particolare allarme sociale, diversamente da ciò che si rileva per i giovani in alcune altre regioni. Va rilevato tuttavia che cominciano ad evidenziarsi fenomeni che vanno posti assolutamente sotto attenzione come si dirà in seguito.

Come ogni anno è opportuna la solita ripetitiva premessa per rappresentare le peculiarità degli uffici minorili in quanto non sempre sono ben conosciute le particolarità specifiche di questi uffici che li differenziano dalle procure ordinarie. Infatti il processo penale minorile è caratterizzato dalla necessità di valutare la personalità dell'imputato ed a tal fine vi è l'esigenza di acquisire concreti elementi al riguardo ed in particolare sulle condizioni e le risorse personali, familiari, sociali ed ambientali del minore. Ciò al fine non solo di accertarne l'imputabilità (da verificarsi positivamente in concreto nella singola fattispecie) ed il grado di responsabilità, ma di valutare anche la rilevanza sociale del fatto e disporre le adeguate misure penali, che (pur mantenendo la loro natura) hanno sempre lo scopo effettivo di mirare al concreto recupero del ragazzo, ed attivare gli eventuali provvedimenti civili a tutela dello stesso (nelle ipotesi, molto frequenti, che si accertino carenze e quantomeno "disattenzioni" ancorché incolpevoli nell'ambito familiare).

A tal fine il sistema individua specifiche formule decisionali di carattere sostanzialmente meno punitivo, che debbono tener conto dello stato di sviluppo della maturità del minore e della sua personalità, (es: sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto, perdono giudiziale e messa alla prova). Prevede altresì l'esclusione dell'obbligatorietà delle misure precautelari e cautelari (entrambe regolate in modo specifico per il rito minorile) e la fondamentale regola tendenziale della rapida uscita dal circuito penale del minore che delinque, analizzando le cause delle condotte poste in essere, ed intervenendo anche nell'ambito civilistico a tutela del minore ove ciò occorra (spesso dietro un procedimento penale nei confronti di un minore vi sono varie problematiche familiari).

Va ribadito che l'essenza del sistema penale minorile si fonda, per la sua corretta funzionalità, su una "*ragionevole rapidità*" nella trattazione dei procedimenti penali, che per la loro struttura e per le relative regole possono e debbono essere esauriti in tempi abbastanza limitati.

Il nostro Ufficio, per svariati motivi, in questi ultimi anni ha attraversato un periodo piuttosto travagliato e si è trovato ad affrontare notevoli difficoltà.

Alla presa di possesso del presente procuratore si era determinato un consistente arretrato nei procedimenti penali, verosimilmente anche per la carenza dell'organico dei magistrati, che aveva avuto come conseguenza di porre in *crisi il sistema penale minorile, che ha un senso di esistere solo se riesce ad intervenire con ragionevole tempestività nel processo evolutivo della personalità del minore*. Giudicare un ragazzo quando è diventato un uomo (o comunque non è più "quel" ragazzo) riporta inevitabilmente a valutare prevalentemente il "fatto" piuttosto che la "persona". In tal caso la funzione "educativa" e di "recupero" finisce con il vanificarsi. Come conseguenza è accaduto, soprattutto in passato, che talora lo stesso minore non "intercettato" tempestivamente con interventi dissuasivi potesse commettere ulteriori reati (non percependo in concreto le conseguenze di quelli commessi prima) e avesse poi molteplici procedimenti penali.

La situazione della nostra Procura era fortemente migliorata, poiché non solo non si era accumulato ulteriore arretrato ma si era eliminato in sostanza gran parte di quello esistente. Al riguardo occorre sottolineare che l'ufficio ha in organico, oltre al Procuratore, tre Sostituti e per lunghi periodi a causa di trasferimenti e tempi tecnici per la copertura dei posti liberati i Sostituti sono rimasti due con una relativa carenza di organico del 33%. Vi sono state purtroppo anche difficoltà di rapporti tra un Sostituto e gli altri Magistrati e con il personale amministrativo per culminare con il procuratore. Ciò ha influito negativamente sull'armonia interna dell'Ufficio e finito con distrarre in parte dal lavoro stesso, fin quando, dopo l'intervento del CSM, la collega ha deciso di chiedere il trasferimento e lo ha ottenuto. Ovviamente il Procuratore ha dovuto svolgere sempre anche il lavoro di sostituto, contribuendo in gran parte alla diminuzione dell'arretrato. Ciò ha comportato l'ovvia conseguenza di seguire con minor attenzione i compiti propri del procuratore il quale, in uffici piccoli come il nostro svolge anche le funzioni del dirigente amministrativo, figura non prevista in organico.

A settembre del 2015, purtroppo il Procuratore è stato molto male rimanendo assente per mesi dall'Ufficio, i due Sostituti sono rimasti soli e fortunatamente il Procuratore Generale ha disposto l'applicazione di un giovane Collega che ha svolto il lavoro in modo encomiabile sotto tutti i punti di vista. Tornato in servizio il Procuratore (oggettivamente non come prima), ha preso servizio la terza Sostituta, la Collega Spina valentissima ma comunque nuova del minorile e, quando sembrava che si potesse ripartire a pieno ritmo, la collega Parducci si è rotta una gamba ed è stata assente per alcuni mesi. Questi episodi, unitamente ad altre seppur meno gravi ricorrenti disavventure (unitamente alle molteplici malattie del personale amministrativo) ci ha fatto temere che un'"ombra sinistra" gravasse sul nostro ufficio,

Va ricordato comunque, come già evidenziato in passato, che l'eliminazione dell'arretrato penale in Procura ha determinato conseguentemente un consistente aumento dei processi in Tribunale, del tutto non fisiologico e la situazione è diventata problematica per il notevole aumento della durata e della pesantezza delle udienze, che quasi sempre finiscono nel tardissimo pomeriggio, incidendo ovviamente sul tempo a disposizione del pubblico ministero per le indagini.

La predetta situazione ha reso ancora problematico svolgere al meglio tutti i complessi compiti del magistrato minorile nei confronti dei ragazzi durante le indagini. Gli stessi Servizi Sociali della Giustizia, oberati naturalmente dalle numerosissime relazioni da effettuare per le udienze preliminari (che vi sono per qualsiasi reato per i minorenni) e di-

battimentali, si trovano in concreta difficoltà ad effettuare anche interventi diffusi durante le indagini e di conseguenza le relative richieste vengono limitate dalla Procura allo stretto indispensabile.

La conseguenza inevitabile è stata un aumento, seppur contenuto, dell'arretrato, che non dovrebbe tuttavia incidere eccessivamente attesi anche gli attuali tempi di lavorazione del Tribunale e le iniziative deflative introdotte.

Per quanto esposto comunque, il nostro Ufficio ha organizzato, tendenzialmente, il proprio lavoro effettuando e facendo effettuare più interrogatori possibili (ovviamente per i ragazzi reperibili), per far giungere in tal modo ai minori il tempestivo messaggio concreto che la loro condotta comporta delle precise conseguenze ed altresì un segnale alle famiglie di prestare maggior attenzione al sistema di vita dei figli. Per i fatti più significativi si cerca poi di chiedere il giudizio immediato, mentre per quelli più lievi e occasionali si chiede direttamente l'applicazione dell'irrelevanza penale del fatto, cercando in tal modo di non appesantire ulteriormente le udienze preliminari.

La nostra Procura ha altresì seguito tendenzialmente a praticare la "riunione" dei procedimenti penali relativi allo stesso minore già durante le indagini preliminari, per valutarne in modo più completo e incisivo la personalità ed effettuare ove occorra richieste di apertura di procedimenti civili o amministrativi. Ciò comporta qualche ritardo, che non incide tuttavia nella sostanza visto i tempi di fissazione dell'udienza preliminare. Si potrebbero creare altresì potenziali problemi di competenza interna tra i magistrati, ma che con il rinnovato clima di serenità vengono agevolmente e saggiamente superati.

L'organico del personale amministrativo dell'Ufficio è modesto. Ridotto e portato a sole 15 persone, senza la previsione della figura del dirigente amministrativo, ciò che costringe il Procuratore a gravare per i molteplici adempimenti sul Direttore Amministrativo ed è caratterizzato da alcune incredibili fragilità psichiche ed emotive (che purtroppo spesso ci sono in tanti uffici, ma in quelli "piccoli" come il nostro incidono particolarmente) che comportano numerose e lunghe malattie nonché serie difficoltà nei rapporti. Nell'ultimo semestre è stato veramente problematico far fronte alla situazione. Ciò ha comportato anche una difficoltà nella lavorazione dei procedimenti penali da parte della segreteria, peraltro pressata anche per l'aumento del numero degli stessi avendo posto in lavorazione l'arretrato (oltre quello corrente). Va tuttavia altresì ribadito e dato atto che altra parte del personale amministrativo attualmente si dedica veramente con lodevole impegno al lavoro. Peraltro la scarsità delle risorse umane a fronte della molteplicità e varietà degli adempimenti ha reso necessari continui monitoraggi e aggiustamenti. In ciò sono stati utilissimi i validi ragazzi del servizio civile, che grazie ai progetti intelligentemente predisposti, abbiamo ottenuto e con i quali in qualche modo abbiamo fatto fronte alla situazione.

Permane la cronica ristrettezza e mancanza dei locali nell'ufficio per creare adeguate postazioni di lavoro, nonostante reiterate richieste di sistemazione e messa a norma di due piccole stanze, per le quali non risultano ancora disponibili i veramente modestissimi fondi necessari.

Si è altresì finalmente realizzata l'acquisizione di un ampio archivio presso il carcere di Solliciano, con locali già sistemati, che ha permesso il trasloco dei fascicoli superando gli annosi problemi di spazio.

La Sezione di Polizia Giudiziaria è collocata all'esterno dell'edificio della Procura e non

è con la stessa collegata e questo non rende “scorrevoli” i contatti. Tutti gli appartenenti alla predetta sezione, collaborano comunque in modo encomiabile.

Esaminando i dati concreti si rileva quanto segue:

Dai dati statistici appare in leggera flessione *il numero dei nuovi procedimenti iscritti al registro notizie di reato rispetto al periodo passato (1702 rispetto ai 1805).*

Mentre per gli ignoti (mod. 44) si registrano 100 procedimenti penali sopravvenuti e non è dato enucleare un dato certo sul numero degli autori proprio perché ignoti.

Si conferma comunque la storica prevalenza dei reati contro il patrimonio: 613 contro 583 del periodo precedente e quindi con un lieve aumento;

Quanto ai delitti di maggior allarme sociale, va registrato che vi è stato un *reato di omicidio volontario.*

*Sono in lieve calo le estorsioni (26 contro 32).* Vi è comunque da tener presente che le estorsioni poste in essere dai ragazzi nella gran parte dei casi sono nei fatti molto più banali di quanto indichi la gravità del titolo del reato.

*Sono stazionarie le denunce per rapina (51 contro 54).* Valgono anche per questo dato le considerazioni effettuate per le estorsioni.

*Relativamente ai reati contro la libertà sessuale la situazione è leggermente peggiorata essendo aumentati i reati relativi (49 procedimenti in luogo dei 42 del periodo precedente).* Va anche ricordato che si deve ragionevolmente tener conto che nei reati di violenza sessuale per un verso rientrano anche fatti non gravi e, per altro verso, soprattutto attraverso un uso errato e considerato di internet spesso i giovani ricevono informazione e messaggi in ordine alla sessualità del tutto fuorvianti, che li portano a vivere tali esperienze in modo assolutamente inadeguato soprattutto per grande ignoranza. Ci sono talora anche comportamenti (quasi naturalmente) ambigui delle ragazze, alle prese con l’inizio della sessualità. Sarebbe veramente importante che l’approccio dei giovani al fenomeno della sessualità potesse essere accompagnato con insegnamenti educativi, volti ad escludere la “patologia” della violenza dalla connotazione quasi implicita di tali condotte. Sarebbe auspicabile un maggiore intervento delle famiglie (i figli sono loro), che spesso ignorano qualsiasi situazione, delegano tutto agli altri e poi rimangono “profondamente sorpresi” di quello che succede.

*Aumentano i reati in materia di stupefacenti passati da 233 del periodo antecedente a 289 del periodo in esame.* Il dato peraltro non è sufficientemente indicativo del fenomeno che sembra ingigantirsi sempre di più. Perdura la presenza di sostanze stupefacenti “pesanti” anche nell’ambito studentesco, e dalla lettura degli atti dei procedimenti si intuisce che anche i ragazzi hanno “affinato” l’arte della cessione, portando spesso addosso solo una o al massimo due dosi e nascondendo le altre nelle vicinanze. Sul punto è spesso sconcertante la “disattenzione” delle famiglie, che talora non hanno avuto alcun sospetto sul comportamento dei figli, o comunque lo hanno negligenemente sottovalutato. Sono poi numerosissimi i controlli (ispezioni, perquisizioni ecc... ai sensi dell’art. 103 d.p.r. n. 309/90) trasmessi in Procura al fine delle necessarie convalide. Da questo dato emerge un consistente “uso personale”, spesso significativo anche di piccoli spacci, ma molto diffusi. La nuova situazione normativa determinatasi con la modifica dell’art. 73 d.p.r. 309/1990 ha portato come conseguenza una minore efficacia degli interventi nei confronti dei minorenni, le condotte dei quali rientrano quasi sempre nel quinto comma del predetto articolo. Ormai segnali forti che possano impressionare i ragazzi

sono crollati, con la conseguenza che gli adulti, ancor più di quanto già avveniva si servono dei minori per le loro attività di cessione. L'Ufficio cerca attualmente di effettuare comunque interventi più percepibili con rapidi interrogatori e ove possibile con giudizi immediati. Il dato prognostico è purtroppo decisamente negativo.

Dai dati statistici relativi al Centro di Prima Accoglienza di Firenze risulta una ulteriore diminuzione degli ingressi rispetto al periodo precedente: 78 in luogo di 111. Dei quali 72 arresti, 4 fermi di p.g. e 2 accompagnamenti ai sensi dell'art. 18 bis d.p.r. n. 448/88. Gli stranieri rimangono in maggioranza (45 su 27). Ovviamente in genere i ragazzi stranieri sono quelli che hanno meno risorse di accoglienza.

Quanto alle misure precautelari, nell'anno di riferimento, vi sono state le richieste di convalide di arresti, fermi e di accompagnamenti di minorenni ai sensi dell'art. 18 bis d.p.r. n. 448/88, di cui ai ragazzi entrati al C.P.A.

Si deve comunque sempre sottolineare che tali provvedimenti in ambito minorile, per le situazioni che rimangono fisiologicamente di carattere minorile, finiscono con il risentire molto anche del profilo educativo.

Sono stati emessi 84 ordini di esecuzione della pena, 53 esecuzione di pene concorrenti e 204 tra le varie posizioni giuridiche, decreti di fungibilità, ordini di scarcerazione, richieste varie al Giudice dell'Esecuzione (come applicazione indulto, revoca di sospensioni condizionale etc.etc.), pareri.

Nello stesso periodo sono state iscritte 125 nuove esecuzioni, di queste nuove esecuzioni 16 sono a carico di italiani, 109 a carico di stranieri.

Le udienze dinanzi al giudice dell'esecuzione ed al tribunale di sorveglianza sono state 46

### Settore Civile

Il settore civile della Procura continua ad avere una notevole quantità di lavoro per le competenze specifiche nelle materie del diritto di famiglia e dei minori, atteso il significativo aumento delle segnalazioni che pervengono in Procura. Va sempre sottolineato che di ciò in passato non si sia tenuto conto per un eventuale adeguamento degli organi degli uffici, sia come magistrati che come personale amministrativo. Ovviamente l'ufficio ne ha risentito "nel suo complesso" sia sotto il profilo della qualità che della quantità del lavoro. Un equilibrio tra queste due esigenze è spesso problematico. Il decreto legislativo 20 febbraio 2006 n. 106 (come modificato dalla legge n. 206 del 2006), recante disposizioni in materia di riorganizzazione dell'ufficio del pubblico ministero, ha peraltro delineato l'organizzazione delle procure solo nel settore penale e tale dimenticanza solo parzialmente ovviata da un intervento del CSM, assume maggiore rilievo con riferimento agli uffici requirenti minorili, atteso che gran parte del lavoro che attiene al civile è "naturalmente" sempre urgente perché finalizzato alla tutela del minore.

Oltre ad alcune ipotesi previste da leggi speciali, in relazione a convenzioni internazionali o regolamenti comunitari, rimangono centrali i ricorsi per la dichiarazione dello stato di adottabilità (legge 4 maggio 1983 n. 184, come modificata dalla legge 28 marzo 2001 n. 149) per i quali il procuratore per i minorenni seguita ad avere la *titolarità esclusiva dell'azione civile*, e i procedimenti finalizzati alla decadenza e alla limitazione della potestà genitoriale (artt. 330 e 333 cod. civ., come modificati dalla citata legge n. 149 del 2001).

Le modifiche apportate dalla legge 10 Dicembre 2012 n. 219 se in parte hanno alleggerito il lavoro del Tribunale per i minorenni avendo eliminato, tra le altre, la competenza dello stesso per i ricorsi di cui alla vecchia formulazione dell'art. 317 bis cod. civ. (affidamento dei figli in caso di separazione di conviventi non coniugati), hanno tuttavia creato dei problemi aggiuntivi per la Procura. Infatti la competenza per la materia relativa alla limitazione della potestà genitoriale (artt. 333 cod. civ.) è divenuta in qualche modo "fluttuante". Ciò in quanto è competente il Tribunale per i Minorenni solo quando non penda dinanzi al Tribunale Ordinario un giudizio relativo a separazione, divorzio o affidamento dei figli tra genitori non coniugati o 316 cod. civ. Quindi la Procura, che seguita a ricevere praticamente tutte le segnalazioni dai Servizi Sociali e dalle Forze di Polizia, prima di proporre un ricorso al Tribunale per i Minorenni deve cercare di verificare se presso il Tribunale Ordinario non penda tra i genitori uno dei giudizi suindicati. Questo complica il lavoro e soprattutto rischia di rallentarlo in modo consistente o, infine, di sovrapporre in parte le due competenze quando un giudizio dinanzi al Tribunale Ordinario venga proposto successivamente all'intervento del Tribunale per i Minorenni ma prima che sia stata presa una decisione. Rimane poi la difficoltà pratica per il Servizio Sociale di conoscere in concreto la pendenza di giudizi tra i genitori presso il Tribunale Ordinario per trasmettere le relative relazioni.

In base all'art. 9 novellato della legge n. 184 del 1983 "chiunque ha facoltà di segnalare all'autorità pubblica situazioni di abbandono di minori di età e i pubblici ufficiali, gli incaricati di un pubblico servizio, gli esercenti un servizio di pubblica necessità devono riferire al più presto al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni del luogo in cui il minore si trova sulle condizioni di ogni minore in situazione di abbandono di cui vengono a conoscenza in ragione del proprio ufficio".

Conseguentemente, sempre a tal fine, il citato art. 9 ha previsto che gli istituti di assistenza pubblici o privati e le comunità di tipo familiare, trasmettano semestralmente al Procuratore minorile l'elenco di tutti i minori collocati presso di loro con l'indicazione specifica per ognuno di essi della località di residenza dei genitori, dei rapporti con la famiglia e delle condizioni psicofisiche del minore stesso finalizzate al controllo e alle successive iniziative. Sono altresì previste ispezioni semestrali presso le predette strutture allo stesso fine, che tuttavia allo stato presentano difficoltà pratiche di realizzazione diretta, oltre che per lo smaltimento dei procedimenti penali, anche per la carenza di personale sia per la *dislocazione delle 92 strutture con oltre 1058 minori su tutto il territorio della Toscana*. Il numero dei minori collocati in struttura è enormemente lievitato in considerazione del noto fenomeno dell'immigrazione.

Comunque pervengono semestralmente all'Ufficio per il dovuto esame e controllo le schede informative relative a tutti i singoli minori collocati. Tale attività nel nostro Ufficio è concentrata sul Procuratore che si avvale della collaborazione del personale di polizia giudiziaria, per un verso per permettere ai colleghi Sostituti di dedicarsi alla completa eliminazione dell'arretrato penale, vista anche la grande carenza in percentuale dell'organico e, per l'altro verso, per non incidere sulla segreteria civile che non sarebbe allo stato in grado di svolgere anche questo compito.

La delicatezza e il numero degli affari civili, ben superiore agli affari penali, rende in particolare necessario l'impegno degli uffici requirenti minorili nella fase preliminare rispetto all'esercizio dell'azione civile che, a differenza dell'azione penale, si caratterizza

in sostanza per la sua non obbligatorietà, nel senso che l'eventuale non esercizio della stessa non è sottoposto al controllo del giudice.

All'importanza di tale fase c.d. "preistruttoria", nel corso della quale il pubblico ministero minorile svolge un'essenziale funzione di filtro rispetto alle segnalazioni provenienti dal territorio, si ricollega la necessità di adottare criteri predeterminati e automatici anche per l'assegnazione dei procedimenti civili.

L'ufficio utilizza un sistema automatico per l'assegnazione degli affari civili, fondato sulla divisione territoriale in province, anche per consolidare la diretta conoscenza dei Servizi Sociali e delle problematiche del territorio, facendo tuttavia salve le ipotesi di urgenza (neonati non riconosciuti ecc..) che, in assenza per qualsiasi motivo del titolare del territorio, vengono valutate dal Procuratore ed, in sua assenza, dal Magistrato di turno.

Come risulta *dai dati statistici* nel periodo 2014 - 2015 il numero degli affari civili iscritti in procura è aumentato rispetto al periodo precedente (2696 rispetto a 2587). Sono altresì leggermente aumentati i ricorsi presentati in Tribunale, che sono stati 1263 contro 1123 mentre le archiviazioni civili sono state 1263. Sono stati effettuati 2882 interventi e formulati i relativi pareri, e sono stati apposti i relativi altrettanti visti sui provvedimenti del Tribunale. Gli interventi ed i pareri sono di nuovo aumentati dopo la flessione dello scorso anno..

Si inviano di seguito, per una visione più completa dell'Ufficio le ulteriori seguenti informazioni.

#### a) *Durata dei processi civili e penali*

Per i processi penali si è già detto sopra.

Quanto alle segnalazioni civili, si procede alla loro iscrizione nel registro Affari Civili (registro informatico di comodo) e dopo il pubblico ministero procede ai necessari accertamenti preliminari, all'esito dei quali viene esercitata l'azione civile davanti al Tribunale per i Minorenni ove ne sussistono i presupposti o il procedimento è archiviato allo stato. Le situazioni urgenti vengono risolte in tempi brevissimi, anche "ad horas", mentre la pendenza dei fascicoli civili, negli altri casi, non supera di norma il periodo dei necessari accertamenti, salvo eventuali ritardi da parte dei Servizi nell'invio delle relazioni socio-familiari.

#### b) *Risorse materiali*

L'edificio nel quale sono ubicati gli Uffici della Procura è inadeguato sotto il profilo della dimensione degli spazi, poiché occorrerebbero alcuni locali in più. Il problema sotto questo profilo è paradossalmente "aggravato" dal completamento dell'organico. Il personale è, infatti, costretto ad anguste convivenze e la presenza dell'utenza (avvocati, indagati, genitori ecc...) viene a distrarre anche gli altri occupanti della stessa stanza e non solo il diretto interessato.

Purtroppo la Sezione di Polizia Giudiziaria si trova in locali esterni all'ufficio e ciò rende meno scorrevole il lavoro di collaborazione ed incide sullo stesso. Se il pubblico ministero deve procedere ad interrogatori o altri atti di indagini in sede non vi sono comunque posti e spazi adeguati dove far attendere le persone.

Il sistema informatico della Procura e del Tribunale rende ancora non completamente soddisfacente il sistema e conseguentemente il funzionamento dei software applicativi utilizzati e necessita di continue sistemazioni (non sempre definitive).

Per i registri penali è ancora in uso RE.GE 2,1 minori che funziona con il sistema opera-

tivo “XP” che non “gira” con il sistema operativo “seven” dei nuovi computers, con problemi di adattamento.

Sembrava prossima l’installazione di “Sigma” altro sistema informatico di registro penale e civile (anche questo tuttavia ormai datato), ma si pongono concreti problemi di migrazione dei dati tra i due sistemi che andrebbero fatti manualmente, mantenendo almeno per un periodo di tempo in uso entrambi.

Queste problematiche ed il modestissimo numero di intercettazioni disposte dall’ufficio (venti nel periodo), rende allo stato superflua qualsiasi informatizzazione per la gestione delle spese e dei relativi registri, che creerebbe allo stato solo problemi aggiuntivi per la gestione dei relativi applicativi. Sono peraltro in uso nell’ufficio dei registri di comodo informatici per le esecuzioni penali e per il civile.

## A) GIUSTIZIA PENALE

*Reati commessi da cittadini stranieri, in particolare extracomunitari ed aspetti criminogeni del flusso migratorio.*

Si rimanda alla parte generale.

*Reati di violenza sessuale e pedofilia.*

Si rimanda alla parte generale.

*Misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni sportive.*

Scarsissima si è rivelata l’incidenza delle misure, anche per il limitatissimo numero di casi nel periodo di riferimento.

*Applicazione della prescrizione nei vari gradi di giudizio.*

Nel periodo in esame non vi sono state richieste d’archiviazione per prescrizione durante le indagini.

Per quanto attiene al “processo in assenza” potrà significativamente dare indicazioni anche statisticamente più precise il Tribunale.

Per quanto attiene alla “messa alla prova” vi è un istituto specifico per i minorenni, così come per la punibilità per particolare tenuità del fatto.

*Incremento o diminuzione, rispetto al periodo precedente, delle intercettazioni telefoniche e ambientali:*

Nel periodo vi sono state diciassette delle quali tre prorogate una volta.

*Incidenza sulle pendenze del distretto dell’utilizzazione del ricorso ai procedimenti speciali in primo e secondo grado, anche in relazione all’applicazione dell’art. 599 c.p.p.*

Nel rito minorile, che non prevede il patteggiamento e il procedimento per decreto, non è in concreto utilizzato il giudizio direttissimo. Ciò poichè dal disposto di cui all’art. 25, 2° comma D.P.R. 488/1988, si può procedere a giudizio direttissimo solo se è possibile compiere gli accertamenti sulla personalità ed assicurare al minorenne l’assistenza affettiva e psicologica, rispettivamente ai sensi degli artt. 9 e 12 dello stesso D.P.R.

Ne discende la quasi totale impraticabilità del giudizio direttissimo entro le 48 ore dall’arresto previsto dall’art. 449, 1° comma c.p.p., mentre alle altre ipotesi è di ostacolo la limitazione nei confronti della polizia giudiziaria delle facoltà di notifica degli atti del pubblico ministero, con la conseguente necessità di affidarsi ai tempi più lunghi delle notifiche a mezzo degli ufficiali giudiziari, con i relativi inconvenienti. Alcuni vantaggi

cominciano ad apprezzarsi con le notifiche telematiche. È per contro abbastanza utilizzato il giudizio immediato, rito speciale consentito nel procedimento minorile, che si è rivelato efficace per la tempestiva risposta sui ragazzi, che si trovano a confrontarsi con le conseguenze della loro condotta. Meno frequente è il ricorso al giudizio abbreviato, attesa la struttura del rito minorile, che consente, all'udienza preliminare, di accedere anche alle formule più favorevoli del perdono giudiziale o dell'irrelevanza del fatto, rispetto alle quali è evidentemente non appagante la prospettiva di una diminuzione della pena. Particolarmente significativa per i minorenni è la dichiarazione di irrilevanza penale del fatto. La suddetta formula indulgenziale può essere adottata solo nei casi in cui ricorrano congiuntamente i requisiti della tenuità del fatto e dell'occasionalità del comportamento.

L'istituto della sospensione del processo con messa alla prova (art. 28 D.P.R. 448), che ben si attaglia a determinate ipotesi criminose e a determinati minori, consentendo l'uscita degli stessi dal circuito penale all'esito di attività con fini di recupero ed educativi, è stato utilizzato dal Tribunale per i Minorenni, nel periodo di riferimento, in moltissimi casi, con grande soddisfazione dei ragazzi e dei genitori. All'elaborazione del progetto predisposto dai servizi minorili, che viene sottoposto al giudice per la decisione, ha sempre partecipato attivamente il pubblico ministero minorile, anche per le eventuali prescrizioni da impartire al minorenne.

*Percentuale di incremento o diminuzione delle impugnazioni anche alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 26 del 2007 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 1 e 10 della legge 20 febbraio 2006, n. 46.*

Incidenza poco significativa.

*Effetti pratici della legge 5 dicembre 2005 n. 251 recante modifiche al codice penale in materia di attenuanti generiche, di recidiva, di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi, di usura e di prescrizione.*

Incidenza poco significativa.

## B) GIUSTIZIA CIVILE

Si rimanda, per la materia civile, alle considerazioni già svolte nella parte introduttiva e a quelle che seguiranno in sede di indicazioni specifiche sui singoli argomenti di giustizia minorile.

## C) INDICAZIONI SPECIFICHE SU SINGOLI ARGOMENTI DI GIUSTIZIA MINORILE

1) *Rapporti con i servizi di assistenza sociale e apporto dato dai predetti servizi all'attività del Tribunale e della Procura in termini di qualità ed efficienza.*

La funzione dei servizi è essenziale sia nel procedimento civile che nel procedimento penale minorile.

In quest'ultimo, in ogni stato e grado del procedimento, l'autorità giudiziaria si avvale dei servizi minorili dell'amministrazione della giustizia, talvolta con l'apporto dei servizi di assistenza istituiti dagli enti locali.

L'attività dei servizi ministeriali si incentra soprattutto, come si è già ricordato, nell'ac-

quisizione degli elementi di conoscenza, di natura personale, familiare, sociale ed ambientale, che devono essere forniti al giudice e al pubblico ministero: questa Procura si avvale pertanto della collaborazione delle suddette strutture soprattutto nel corso delle indagini preliminari, in vista delle richieste da formulare al giudice, per la presa in carico non solo dei minori denunciati a piede libero ma, segnatamente, dei minori arrestati, fermati o sottoposti a misura cautelare, per i quali è obbligatorio l'affidamento ai servizi minorili (art. 19, 3° co. D.P.R. 448).

Fondamentale si è altresì rivelato l'apporto dei servizi minorili dell'amministrazione della giustizia per lo svolgimento, anche in collaborazione con i servizi locali, delle necessarie attività di osservazione, trattamento e sostegno in sede di affidamento del minore finalizzato alla messa alla prova dello stesso, previa sospensione del procedimento (art. 28 D.P.R. 448).

Gli operatori dei servizi minorili ministeriali sono dotati di apprezzabile professionalità e disposti, se necessario, alla collaborazione con i servizi locali e con il privato sociale.

L'attività dei servizi è in particolare consistita in un'accurata analisi dei bisogni di ciascun soggetto e nella realizzazione di progetti educativi individualizzati, indispensabili per conseguire positivi risultati nei confronti dei minori coinvolti nel procedimento penale.

Permangono peraltro le difficoltà relativamente all'attuazione dei progetti nei confronti di alcuni minori stranieri (in particolare extracomunitari), sia per il nomadismo che per le difficoltà derivanti dalle diverse culture.

Quanto ai servizi istituiti presso gli enti locali, essi sono deputati alla presa in carico dei minori in vista dell'adozione di provvedimenti civili da parte del Tribunale per i Minorenni, in conseguenza di carenze educative, di maltrattamenti familiari o, addirittura, di abbandono.

Il nostro Ufficio era l'unico referente per i servizi locali nella fase preliminare, propeudica all'eventuale esercizio dell'azione civile nei confronti dei genitori o alla eventuale segnalazione di situazioni di abbandono nelle procedure di adottabilità.

Attualmente con l'introduzione della legge 10 Dicembre 2012 n. 219 i servizi debbono rapportarsi direttamente anche con i Tribunali ordinari nelle ipotesi previste dalla legge. Nel complesso i servizi locali sono pertanto in grado di governare sufficientemente il fenomeno del disagio familiare dei minori e, in particolare, di supportare il pubblico ministero minorile nella sua funzione di impulso processuale, sia nell'ipotesi di abbandono e di conseguente richiesta di apertura dell'adottabilità, sia nei casi di condotte pregiudizievoli dei genitori, con apertura delle procedure ablativo o limitative della potestà.

*2) Problematiche più rilevanti e andamento delle adozioni nazionali ed internazionali, specificando il numero e la durata media dei procedimenti relativi allo stato di adottabilità ed allo stato di adozione.*

I dati richiesti in materia di andamento delle adozioni potranno meglio essere forniti dal locale Tribunale per i Minorenni.

Da parte di questo Ufficio sono stati riscontrati alcuni indubitabili miglioramenti nelle procedure del Tribunale.

*3) Esito complessivo dell'intervento penale minorile, problematiche che esso pone anche nella fase di esecuzione della pena, eventuali iniziative assunte in collaborazione con enti locali o altre strutture, dirette al recupero ed all'inserimento sociale dei minori interessati da procedimenti penali.*

Da quanto sopra esposto si può trarre una valutazione ancora sostanzialmente positiva circa l'esito complessivo dell'intervento penale minorile, innanzitutto sotto il profilo dell'impegno, oltre che del personale di questa Procura, dei vari organi amministrativi che hanno competenza nella materia: la Sezione di Polizia Giudiziaria, i Servizi Sociali ministeriali e locali, i dirigenti e gli operatori del Centro di Accoglienza e dell'Istituto Penale Minorile.

Credo che si possa affermare che anche il Foro abbia potuto apprezzare gli sforzi fatti, dovendo pur sempre scontare le molte problematiche dell'organizzazione del nostro sistema giudiziario.

Si sottolinea altresì come, a fianco della tradizionale funzione di titolare dell'azione penale del Procuratore della Repubblica e dei suoi Sostituti, particolarmente rilevante appaia altresì quella di titolare del potere di iniziativa nelle procedure civili che costituiscono attualmente una parte molto delicata dell'attività del magistrato minorile.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
Massimo Floquet



## TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

L'organico del Tribunale di Sorveglianza di Firenze, comprensivo di quello degli Uffici di Sorveglianza di Firenze, Livorno, Pisa e Siena, è composto da 12 magistrati così distribuiti: 6 a Firenze, 3 a Livorno, 2 a Pisa, 1 a Siena, più il Presidente.

Nel periodo di riferimento, presso l'Ufficio di Sorveglianza di Firenze, si segnala la perdurante assenza, a seguito di nomina a componente della Commissione esaminatrice del concorso a 365 posti di magistrato indetto con D.M. 30.10.2013 del dr. Claudio Caretto, che ha determinato l'allontanamento dall'ufficio del suddetto magistrato a far data dal 19.6.2014.

All'Ufficio di Sorveglianza di Pisa, ove a far data dal 22/2/2015 è stato trasferito ad altro ufficio l'unico magistrato presente, dr.ssa Eugenia Mirani, hanno preso possesso i magistrati dr. Rinaldo Merani e dr. Leonardo Degl'Innocenti, rispettivamente in data 24/2/2015 e 19/5/2015.

Per quanto riguarda il **personale amministrativo**, nel periodo di riferimento, è stato coperto il posto di dirigente amministrativo a far data dal 10.7.2014.

L'organico del personale Amministrativo del Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Firenze ad oggi è composto da 29 unità, a fronte delle 36 previste, con un tasso di **scopertura pari al 19,5%**.

In base all'ultima pianta organica pubblicata nel B.U. n. 14 del 31.7.2015 che non ha modificato quella precedente pubblicata nel B.U. n. 18 del 30/9/2013 risultano vacanti:

- un posto di direttore amministrativo Terza Area;
- tre posti di funzionario giudiziario Terza Area (ex cancelliere C1), con un tasso di scopertura pari al 50%;
- tre posti di cancelliere Seconda Area (ex B3), (a far data dal 24/5/2015 è stato trasferito ad altro ufficio, a domanda, il cancelliere sig.ra Cavalieri);
- tre posti di assistente giudiziario (ex operatore B2) (a far data dal 22/12/2014 è stata trasferita definitivamente la sig.ra Iorio già distaccata a L'Aquila dal 8/6/2009);
- un posto di ausiliario F1 (ex commesso).

È tuttora in corso l'applicazione alla Corte di Appello di un cancelliere (a far data dal 30.12.2006).

È presente, dal mese di aprile 2010, un direttore amministrativo distaccato dal Tribunale di Pistoia.

In proposito non può non evidenziarsi la necessità che nel breve o quantomeno, medio periodo, si provveda alla copertura di tali vacanze; necessità imposta dal numero rilevante dei procedimenti iscritti; infatti nel periodo 1.7.2014 – 30.6.2015 risultano pervenuti globalmente **23.749** (nel periodo precedente 22.354) procedimenti, dei quali **8.000** (nel periodo precedente 8.341) afferenti alle procedure di competenza del Tribunale e **15.749** (nel periodo precedente 14.013) afferenti alle procedure di competenza dell'Ufficio di Sorveglianza di Firenze (vedi statistiche allegate); nel periodo precedente.

Sempre con riferimento alle risorse umane e strumentali, non si può non segnalare la situazione degli uffici di sorveglianza di Livorno, Pisa e Siena.

Presso l'Ufficio di Sorveglianza di Livorno, a far data dal 1° ottobre 2014, un funzionario giudiziario è stato posto in quiescenza per raggiunti limiti di età.

Presso l'Ufficio di Sorveglianza di Pisa, nella cui competenza rientrano gli istituti penitenziari di Lucca, Pisa e Volterra, è tuttora vacante il posto di conducente di automezzi speciali a far data 6.3.2012.

Presso l'Ufficio di Sorveglianza di Siena, nella cui competenza rientrano la Casa Circondariale di Siena, gli istituti penali di San Gimignano, Grosseto e Massa Marittima, per quanto riguarda il personale amministrativo vi è una scopertura pari al 33,33%, infatti, a fronte di un organico previsto di 9 unità, nel periodo di riferimento è rimasto vacante il posto di direttore amministrativo (scoperto da sette anni e coperto solo a giugno 2015) e risultano tuttora scoperti 2 posti di funzionario giudiziario.

Inoltre, si è aggiunta l'assenza di un operatore giudiziario, per grave malattia, per tutto il periodo.

Tale situazione ha costretto l'Ufficio, a lavorare solo con 4 unità di personale amministrativo e nessuno in III<sup>a</sup> fascia.

In questi anni, al fine di far fronte alla situazione di costante carenza di personale amministrativo, sono state attivate le diverse iniziative di seguito indicate:

- richiesta di applicazione di personale di Polizia penitenziaria (attualmente è presente un ispettore di polizia penitenziaria distaccato presso il Tribunale) che è stata prorogata di sei mesi in sei mesi;

- servizio civile regionale: il 1° luglio 2012 hanno iniziato la loro attività i primi due giovani; l'esperienza è stata assai proficua, pertanto l'ufficio ha partecipato anche al bando gli anni 2013 e 2014 permettendo l'inserimento a gennaio 2014 di 6 giovani e a febbraio 2015 di altri 6 giovani del servizio civile regionale per 12 mesi di attività;

- tirocinio di 230 ore (dal 06/05/2014 al 15/09/2014) previsto dall'art. 37 comma 11 del D.L. 6 luglio 2011 n. 98 conv. con L. 15 luglio 2011 come modificato dalla L. 24/12/2012 n. 228 che ha interessato tre persone, di cui due fra quelli che avevano prestato servizio civile nell'anno 2012 -2013 ed un soggetto proveniente dalle liste di disoccupazione, prorogato di altre 70 ore dal 19/03/2015 al 30/04/2015;

- tirocinio con l'Università di Firenze: nel settembre 2012 è stata firmata la convenzione con l'Università di Firenze, prorogata per altri due anni da settembre 2013, per tirocini curriculari di studenti che attribuiscono crediti agli stessi; nel periodo di riferimento hanno partecipato 12 studenti;

- tirocinio di formazione teorico pratico previsto dall'art. 73 del D.L. 21/06/2013 n° 69 conv. L. 08/08/2013 n. 98, della durata di 18 mesi, al quale hanno aderito cinque giovani laureate.

Nell'anno 2015 sono state stipulate due convenzioni,

- 1) con l'associazione Caritas ONLUS, il 22 aprile 2015, per svolgere l'attività di volontariato prevista per lavori pubblica utilità (LPU) presso il Tribunale di Sorveglianza di Firenze per svolgere semplici attività di supporto alle cancellerie;

- 2) con l'associazione Nazionale Carabinieri, nucleo protezione civile "181 Pegaso", il 10 giugno 2015, che ha stabilito l'apporto di due volontari dell'associazione per le istruttorie dell'ufficio di Sorveglianza.

Come sopra evidenziato, dalle statistiche allegate emerge con chiarezza il rilevante aumento del numero di iscrizioni all'Ufficio di Sorveglianza (12,50% in più).

Per quanto riguarda il Tribunale, infatti, a fronte di una pendenza inizio periodo di **2.896** fascicoli, le sopravvenienze sono state pari a **8.000** fascicoli (4.966 istanze afferenti a soggetti c.d. “liberi” vale a dire con sospensione dell’ordine di esecuzione pena ex lege Simeone-Saraceni e 3.021 istanze afferenti a soggetti detenuti), di cui **8.596** definiti, **2.300** pendenti; le pendenze sono diminuite del 20,6% trattasi, peraltro, di pendenze rispetto alle quali occorre evidenziare come le relative procedure sono già state tutte fissate ad udienza e per tutte è stata avviata istruttoria; il modulo organizzativo adottato, infatti, prevede l’immediata iscrizione delle procedure, l’altrettanta immediata fissazione della data di udienza ed il contestuale avvio dell’istruttoria.

Si riportano per una migliore comprensione i dati dell’anno 2014: pendenze inizio 2.245, sopravvenienze 8.341 (4.874 istanze afferenti a soggetti c.d. “liberi” e 3.447 istanze afferenti a soggetti detenuti), di cui 7.687 definiti, 2.899 pendenti finali.

Per quanto riguarda l’Ufficio, a fronte di una pendenza inizio periodo di **2.264** fascicoli, le sopravvenienze sono state pari a **15.746** fascicoli (4.195 istanze afferenti a soggetti c.d. “liberi” e 11.548 istanze afferenti a soggetti detenuti), di cui **15.034** definiti, **2.976** pendenti.

Si riportano per una migliore comprensione i dati dell’anno 2014: pendenze inizio 2.722, sopravvenienze 14.013 (3.861 istanze afferenti a soggetti c.d. “liberi” e 10.149 afferenti a soggetti detenuti), di cui 14.495 definiti, 2.240 pendenti finali.

Con riguardo al carico di lavoro dell’Ufficio di Sorveglianza occorre segnalare l’aumento legato all’entrata in vigore del DECRETO-LEGGE 23 dicembre 2013, n. 146 (*Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria*) convertito con modificazioni dalla L. 21 febbraio 2014, n. 10, “c.d. Liberazione Anticipata speciale” e del DECRETO-LEGGE 26 giugno 2014, n. 92 (*Disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell’articolo 3 della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali, nonché di modifiche al codice di procedura penale e alle disposizioni di attuazione, all’ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria e all’ordinamento penitenziario, anche minorile*) convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 117, che ha introdotto nell’Ordinamento Penitenziario l’art. 35 ter.

In tema di **rimedi risarcitori** sono pervenute a tutti gli uffici di sorveglianza del distretto complessivamente **1.957** istanze (1.029 a Firenze, 271 a Livorno, 149 a Pisa e 508 a Siena).

Da segnalare che tale nuova previsione, considerata la procedura prevista che richiede l’udienza e la complessità dell’istruttoria, che interessa tutti gli istituti del territorio nazionale in ragione della provenienza geografica dei soggetti ristretti nelle carceri toscane, ha enormemente incrementato sia il lavoro dei magistrati di sorveglianza che del Tribunale quale organo d’appello.

Con riferimento specifico all’Ufficio di Sorveglianza di Firenze, è da segnalare come siano in progressivo evidente e costante aumento soprattutto le istanze di liberazione anticipata anche in seguito all’entrata in vigore della c.d. Liberazione Anticipata speciale;

- pendenti inizio periodo 243;

- sopravvenuti 4.998 (776 dalla libertà e 4.222 dalla detenzione); di queste 2.540 relative alla liberazione anticipata speciale (277 dalla libertà e 2.263 dalla detenzione);

- definite nel periodo in esame 4.906;
- pendenti fine periodo 335

**nel precedente periodo (1-7-2013-30-6-2014):**

- pendenti inizio periodo 351;
- sopravvenuti 3.477 (556 dalla libertà e 2.921 dalla detenzione); di queste 875 relative alla liberazione anticipata speciale (50 dalla libertà e 825 dalla detenzione);
- definite nel periodo in esame 3.603;
- pendenti fine periodo 225
- Sopravvenute nel 2013 2.843 (433 dalla libertà e 2.410 dalla detenzione);
- definite nel 2013 2.844.

Specularmente queste osservazioni si possono riferire anche agli uffici di sorveglianza del distretto.

Con riferimento ancora al Tribunale, nel periodo in esame, come già per il passato, si conferma come il maggior numero di istanze relative alle misure alternative sia costituito dalle istanze di affidamento in prova al servizio sociale, rispetto alle istanze di detenzione domiciliare.

Più specificamente con riguardo alle istanze di **affidamento in prova al servizio sociale** si evidenziano i seguenti dati:

- pendenti iniziali 1.006,
- sopravvenuti nel periodo 2.240,
- decisi nel periodo 2.405 (di cui 933 conclusi con accoglimento, 1.152 rigettati, 79 dichiarati inammissibili e 204 n.l.p),
- pendenti finali 841 (-20%)

La situazione precedente era la seguente:

- pendenti iniziali 837,
- sopravvenuti nel periodo 2.247,
- decisi nel periodo 2.077 (di cui 907 conclusi con accoglimento [+15,5%], 844 rigettati, 71 dichiarati inammissibili e 203 n.l.p),
- pendenti finali 1.007.

Per quanto riguardano le istanze di **detenzione domiciliare**:

- pendenti iniziali 720,
- sopravvenute nel periodo 1.666,
- decise 1.837 di cui 690 accolte (+28%), 496 respinte, 144 inammissibili e 472 n.l.p.;
- pendenti finali 549.

La situazione precedente era la seguente:

- pendenti iniziali 546,
- sopravvenute nel periodo 1.767,
- decise 1.593 di cui 498 accolte (+10,5%), 477 respinte, 110 inammissibili e 461 n.l.p.;
- pendenti finali 720.

Per quanto riguardano le istanze di **semilibertà**:

- pendenti iniziali 261,
- sopravvenute nel periodo 551,
- decise 616 di cui 111 accolte (+31% ), 256 rigettati, 35 inammissibili e 208 n.l.p.

La situazione precedente era la seguente:

- pendenti iniziali 197,
- sopravvenute nel periodo 593,
- decise 528 di cui 79 accolti (-30% ), 258 rigettati, 31 inammissibili e 150 n.l.p.
- pendenti finali 262.

Come ben si vede il carico di lavoro che fa capo al Tribunale di Sorveglianza e all'Ufficio di Sorveglianza è notevolissimo; ad esso si è riusciti finora a far fronte sia in virtù della riorganizzazione e razionalizzazione delle risorse umane, che grazie all'impegno dei magistrati e del personale.

Ininfluenza può definirsi l'impatto delle modificazioni apportate al d.lgs. 286/98, in materia di immigrazione, dalla legge 189/2002 (espulsione dello straniero identificato e detenuto che si trovi nelle condizioni di cui all'art. 13 comma 2) sull'attività del Magistrato di Sorveglianza sia con riferimento all'Ufficio di Sorveglianza di Firenze che agli altri uffici del distretto.

Le istanze di applicazione provvisoria della legge Simeone-Saraceni provenienti da soggetti detenuti sono passate da 218 a 280.

Sono altresì da evidenziare le istanze di permesso premio e di permesso per gravi motivi.

Per quanto riguardano le istanze di permesso la situazione è stata la seguente:

	istanze pervenute	istanze pervenute
	1/7/2014-30/6/2015	1/7/2013-30/6/2014
<b>PERMESSI</b>		
FIRENZE	1.910	2.126
LIVORNO	1.024	1.327
PISA	796	985
SIENA	754	791
Totale	4.484	5.229

	istanze pervenute	istanze pervenute	ACCOLTE	ACCOLTE	RESPINTE	RESPINTE
	1/7/2014-30/6/2015	1/7/2013-30/6/2014	1/7/2014-30/6/2015	1/7/2013-30/6/2014	1/7/2014-30/6/2015	1/7/2013-30/6/2014
<b>PERMESSI PREMIO</b>						
FIRENZE	1.693	1.926	847	992	651	723
LIVORNO	967	1.183	653	834	274	314
PISA	712	922	503	645	106	76
SIENA	621	696	337	405	137	174
Totale	3.993	4.727	2.340	2.876	1.168	1.287

	istanze pervenute	istanze pervenute	ACCOLTE	ACCOLTE	RESPINTE	RESPINTE
	1/7/2014-30/6/2015	1/7/2013-30/6/2014	1/7/2014-30/6/2015	1/7/2013-30/6/2014	1/7/2014-30/6/2015	1/7/2013-30/6/2014
<b>PERMESSI GRAVI MOTIVI</b>						
FIRENZE	217	200	79	82	107	90
LIVORNO	127	144	72	76	50	61
PISA	84	63	36	30	33	27
SIENA	133	95	61	37	58	46
Totale	561	502	248	225	248	224

Le istanze di permesso dichiarate inammissibili sono state 193 (a Firenze 95, a Livorno 9, a Pisa 27, a Siena 62); nel periodo precedente erano state 188 (a Firenze 120, a Livorno 13, a Pisa 26 e a Siena 29).

A fronte di n. 2.588 permessi concessi, dei quali 2.340 permessi premio e 248 per gravi motivi, nel periodo in esame si sono verificate 5 evasioni da permesso premio.

Con riferimento alla Legge 199/2010 (Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno); le istanze pervenute nel periodo in esame, nel distretto sono state complessivamente 642, così suddivise: 372 a Firenze, 72 a Livorno, 133 a Pisa e 65 a Siena; di cui: 250 accolte (a Firenze 156, a Livorno 31, a Pisa 41 e a Siena 22); 228 respinte (a Firenze 124, a Livorno 29, a Pisa 57 e a Siena 18) e 109 dichiarate inammissibili (a Firenze 53, a Livorno 13, a Pisa 30 e a Siena 13).

Nel periodo precedente sono pervenute complessivamente 816 istanze, così suddivise: 424 a Firenze, 128 a Livorno, 176 a Pisa e 88 a Siena; di cui: 320 accolte (a Firenze 167, a Livorno 69, a Pisa 49 e a Siena 35); 263 respinte (a Firenze 166, a Livorno 34, a Pisa 42 e a Siena 21) e 134 dichiarate inammissibili (a Firenze 82, a Livorno 13, a Pisa 18 e a Siena 21).

Sempre in aumento (+ 29%), sono le istanze di ammissione al patrocinio a spese dello stato che sono passate da 663 del periodo precedente a 771 del periodo in esame; di queste, 664 sono pervenute a Firenze (617 erano quelle pervenute nel periodo precedente), 52 a Livorno (23 nel periodo precedente), 25 a Pisa (14 nel periodo precedente) e 30 a Siena (9 nel periodo precedente).

Sostanzialmente ininfluente sull'andamento complessivo del lavoro il numero di istanze di sospensione condizionata della pena pervenute in numero di 7 a Firenze (periodo precedente 16), 1 a Livorno (come nel periodo precedente), 2 a Pisa (1 nel periodo precedente) e 4 a Siena (7 erano quelle pervenute nel periodo precedente), per un totale di 14 contro le 25 del periodo precedente.

Circa, poi, le eventuali problematiche afferenti a particolari materie quale le "misure alternative alla detenzione nei confronti dei soggetti affetti da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria (art. 47 quater l. 354/75) non ve ne sono da segnalare; trattasi infatti di istanze e relativi provvedimenti di concessione in numero assolutamente non significativo. Altresì da evidenziare il non indifferente numero di procedimenti di differimento pena per incompatibilità con la detenzione, pervenuti in numero di 234 contro i 190 del precedente periodo.

Corre a questo punto l'obbligo di segnalare che la grave situazione di sovraffollamento segnalata negli anni precedenti appare, allo stato, in certo qual modo superata a seguito degli interventi legislativi ante riferiti.

Infatti, al 30.6.2014 negli istituti penitenziari della regione erano presenti 3.413 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 3.140 (+ 9%).

Al 30.6.2015 negli istituti penitenziari della regione erano presenti 3.070 a fronte di una capienza regolamentare di 3.234.

Peraltro, in questi anni sono drasticamente diminuite le risorse destinate al sistema penitenziario.

La condizione resta, quindi, assai complessa soprattutto con riferimento ai problemi strutturali degli istituti che non ricevono da tempo risorse finanziarie necessarie a garantire quantomeno la manutenzione ordinaria.

Emblematica la situazione della Casa Circondariale di Firenze Sollicciano, il più grande istituto della Toscana, che presenta gravi problemi di carattere strutturale nelle diverse sezioni che hanno finito anche per incidere sulle condizioni igienico-sanitarie.

### Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari Situazione al 30 Giugno 2015

Istituto	Capienza Regolamentare	Detenuti presenti		di cui stranieri	di cui definitivi
		totale	donne		
AREZZO -	101	26		2	18
EMPOLI -	18	15	15	5	13
FIRENZE "MARIO GOZZINI"	90	87		27	83
FIRENZE "SOLLICCIANO"	494	<b>693</b>	91	462	393
GROSSETO -	15	<b>21</b>		9	10
LIVORNO -	385	209		70	148
LIVORNO "GORGONA"	87	58		27	58
LUCCA -	91	<b>105</b>		51	63
MASSA MARITTIMA -	48	40		15	37
MONTELUPO FIORENTINO	175	92		20	10 condannati e 81 internati
PISA -	217	<b>259</b>	28	133	166
PISTOIA -	57	18		4	17
PORTO AZZURRO -	363	258		119	249
PRATO -	613	<b>616</b>		328	394
SAN GIMIGNANO -	235	<b>372</b>		62	358
SIENA -	58	<b>63</b>		32	41
VOLTERRA -	187	138		48	134

### Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari Situazione al 30 Giugno 2014

Istituto	Capienza Regolamentare	Detenuti presenti		di cui stranieri	di cui definitivi
		totale	donne		
AREZZO -	102	25		2	19
EMPOLI -	18	18	18	10	16
FIRENZE "MARIO GOZZINI"	90	94		30	88
FIRENZE "SOLLICCIANO"	493	825	87	564	476
GROSSETO -	15	25		5	12
LIVORNO -	286	155		76	79
LIVORNO "GORGONA"	87	66		32	66
LUCCA -	91	135		73	78
MASSA MARITTIMA -	48	38		18	37
MONTELUPO FIORENTINO -	175	104		23	11 condannati e 89 internati
PISA -	220	284	31	156	174
PISTOIA -	57	84		36	44
PORTO AZZURRO -	363	326		178	315
PRATO -	613	688		383	441
SAN GIMIGNANO -	235	351		65	342
SIENA -	60	50		23	29
VOLTERRA -	187	145		42	143

Peraltro occorre evidenziare che per quanto riguarda gli istituti di Arezzo e Pistoia sono in corso lavori di ristrutturazione non ancora conclusi che hanno contribuito a limitare il numero delle presenze.

Con riferimento all'istituto di Prato, che è sia casa circondariale che casa di reclusione, si ritiene di evidenziare come il 36% dei ristretti sia in custodia cautelare (su 616 presenti, 221 imputati e 394 condannati); come ben si vede è una percentuale da circondariale puro; possiamo quindi affermare che, in questi anni, tale istituto ha sostanzialmente mutato identità diventando assai simile alle case circondariali metropolitane che maggiormente sopportano l'impatto del sovraffollamento.

Tanto ciò è vero che nell'istituto di Firenze Sollicciano (circondariale con una sezione di reclusione) la percentuale dei soggetti ristretti in custodia cautelare è del 42,5% (su 693 presenti, 292 imputati e 393 condannati).

Dato quest'ultimo in controtendenza atteso che, a livello nazionale, il 33,8% della popolazione detenuta, è in carcere in custodia cautelare, in attesa di sentenza definitiva.

Infatti al 30.6.2015, a fronte di una capienza regolamentare di 49.552, erano presenti 52.754 detenuti (+6,5%), di cui 34.276 condannati definitivi, 8.878 in attesa di primo giudizio, 8.952 condannati non definitivi.

A fronte di tale situazione, come sopra evidenziato, abbiamo assistito in questi anni ad una drastica riduzione delle risorse economiche; esemplificativamente nel 2007 (44.587 detenuti) il bilancio del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria era di 3.095.506,32 euro; nel 2011 (67.174 detenuti) il bilancio era di 2.766.036,324 euro; come si può notare il bilancio è stato ridotto del 10%, ma i tagli non sono stati omogenei; infatti, i costi del personale sono stati tagliati del 5,3%; quelli per gli investimenti (edilizia penitenziaria, acquisizione mezzi di trasporto, macchine, attrezzature ...) del 38,6% e quelli per il mantenimento, l'assistenza, la rieducazione ed il trasporto dei detenuti del 63,2%. Tali dati parlano da soli. In carcere manca tutto e si fa grande fatica ad assicurare i bisogni più elementari dei detenuti. In un tale contesto, garantire attività trattamentali adeguate è estremamente difficile; si pensi solo alla materia del lavoro che è normativamente previsto per i condannati definitivi come vero e proprio diritto, conseguente al dovere dell'amministrazione penitenziaria di offrire occasioni lavorative durante l'esecuzione pena in carcere; in realtà è ormai una opportunità ambita da molti ma disponibile per pochi.

In tale panorama meritano, pertanto, di essere ricordate le iniziative realizzate nel carcere di Prato fra il 2011 e tuttora in corso che ha visto un significativo numero di detenuti ammessi al lavoro all'esterno e alla semilibertà che hanno provveduto a riorganizzare gli archivi del Tribunale di Firenze; l'iniziativa ha visto la sinergia fra il Tribunale Ordinario di Firenze, il Tribunale di Sorveglianza, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e l'Amministrazione Penitenziaria; anche quest'anno, grazie ad un ulteriore finanziamento dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, potrà proseguire la sistemazione degli archivi attraverso l'ammissione all'esterno di altri detenuti.

**Sempre rilevante il numero dei detenuti extracomunitari, su un totale di 3.070 detenuti presenti nelle carceri toscane al 30.6.2015, 1.417 erano stranieri (46%).**

Quest'ultimo dato evidenzia il limitato impatto del Decreto Legge 146/2013 come conv. in L. 21 febbraio 2014, n. 10 (*Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria*) nonostante l'ampiamiento a 18 mesi del termine di ammissibilità rispetto a questa fascia di detenuti; è

estremamente difficile, infatti, per i soggetti stranieri, privi di riferimenti parentali o amicali sul territorio, reperire un domicilio ove effettuare la misura.

A fronte di una situazione oggettivamente critica e soggettivamente spesso drammatica per i ristretti come quella finora descritta va peraltro posto in rilievo che in carcere si svolgono un numero notevole di attività artistiche e culturali in genere; per brevità si possono ricordare per la loro significatività il laboratorio teatrale a Volterra, a Firenze Sollicciano e a Livorno.

Importanti e sostanzialmente rilevanti gli interventi degli enti locali con riferimento alle attività rivolte al carcere; tra gli enti maggiormente impegnati sicuramente il Comune di Firenze, la società della salute di Pisa, il Comune di Prato.

Un cenno, infine, anche alle misure alternative attraverso le quali i detenuti sono ammessi ad eseguire la pena fuori dall'istituto.

Una nota di carattere generale: alla fine del 2005, prima dell'entrata in vigore dell'indulto 2006, il numero dei soggetti in misura alternativa su tutto il territorio nazionale era pari a 23.394, al 30.6.2013: 22.702, al 30.6.2014: 23.252; **al 30.6.2015: 23.377**.

Sempre sul piano nazionale è importante segnalare come siano leggermente aumentati gli affidamenti in prova al servizio sociale, mentre diminuite le semilibertà e le detenzioni domiciliari, misura più contenitiva e dal contenuto rieducativo più ridotto.

	IN CORSO AL 30/06/2014	IN CORSO AL 30/06/2015
AFFIDAMENTO IN PROVA	12.305	12.717
SEMILIBERTA'	821	747
DETEZIONE DOMICILIARE	10.126	9.913
<b>TOTALE</b>	<b>23.252</b>	<b>23.377</b>

In Toscana, le misure complessive in corso al 30/6/2015 erano 1.550: **901** (905) affidamenti in prova al servizio sociale, **93** (90) semilibertà, **556** (560) detenzioni domiciliari.

Per quanto riguarda la situazione organizzativa dei singoli istituti, si è potuto apprezzare un significativo miglioramento; sono state infatti, coperte in questi anni le

direzioni di San Gimignano, Siena, Pistoia e Gorgona in quanto quest'ultima è stata accorpata alla Casa Circondariale di Livorno di cui è diventata sezione distaccata.

È invece coperta con applicazione la Casa di Reclusione di Volterra il cui direttore è stato trasferito alla Casa Circondariale di Firenze.

È stata altresì coperta, sia pure di recente, la Direzione della Casa di Reclusione di Porto Azzurro dopo anni di scopertura che avevano provocato problemi di gestione complessiva dell'istituto.

Persiste, viceversa, il deficit organizzativo degli istituti con riguardo agli operatori dell'area educativa e agli assistenti sociali.

Ed anche per quanto riguarda, infine, la Polizia Penitenziaria occorre evidenziare due problematiche: quella della scopertura di organico derivante dai pensionamenti che sono superiori agli ingressi e l'altra che deriva dall'essere impiegata in compiti diversi da quelli operativi negli istituti; ad esempio, per sostituire il personale amministrativo – contabile o destinato alla guida di automezzi.

Tra gli Istituti del distretto vi sono la Casa Circondariale di Firenze Sollicciano e l'ex Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino, in quanto non ancora operativa la R.E.M.S. "Residenza per l'esecuzione delle Misure di Sicurezza" prevista a Volterra nell'area del vecchio ospedale psichiatrico.

Con riferimento alla 1^ Casa Circondariale di Firenze – Sollicciano occorre ricordare, co-

me per il passato, che trattasi di istituto di particolare complessità anche in relazione alle diverse tipologie di soggetti che ospita; infatti, è articolato su 13 sezioni maschili, un reparto per soggetti transessuali, collocato in una parte della sezione femminile e un centro clinico; un reparto protetto per autori di reati di natura sessuale ed ex appartenenti alle forze dell'ordine; una sezione per collaboratori che ospita attualmente due soli soggetti; una sezione per le osservazioni psichiatriche a competenza regionale, ma di fatto pluriregionale, collocata presso il c.d. Centro Clinico (infermeria) e priva di spazi autonomi; in proposito non appare inutile ricordare che i soggetti che a Sollicciano fruiscono di assistenza psichiatrica sono circa 400; numero comprensivo della casa di cura e custodia presso la sezione femminile, la sola in Italia con questa funzione. Vengono assegnate a questa sezione anche detenute per osservazione psichiatrica, unico istituto in Italia in cui ciò è possibile; due sezioni ospitano soggetti tossicodipendenti con programmi gestiti da esperti esterni in sinergia con il Sert del carcere; una di esse accoglie i ristretti che vogliono impegnarsi nel programma; l'altra anche detenuti senza programma.

Infine, presso la sezione femminile vengono accolte le madri con bambini di tutta la regione e anche da altre regioni. In proposito occorre ricordare che la Regione ha dato il via al progetto dell'istituto a custodia attenuata proprio per le madri detenute con bambini (ICAM) previsto dal Protocollo d'Intesa del 27.1.2010 con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria, Opera Madonnina del Grappa e il Tribunale di Sorveglianza, ma il percorso non si è ancora concluso.

Con riferimento all'Ospedale Psichiatrico Giudiziario appare doveroso segnalare che con D.L. 52/2014 si è disposta la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari a far data dal 31.3.2015.

Peraltro, nonostante tale previsione l'ex Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino ospita tuttora 81 internati di cui 34 toscani e gli altri provenienti dalla Sardegna, dall'Umbria e dalla Liguria.

Ciò in ragione del fatto che la R.E.M.S. prevista a Volterra non è ancora stata aperta essendo in corso i lavori di adeguamento.

La condizione in cui attualmente si esegue la pena, nonostante la diminuzione delle presenze, oltre a rendere difficili oggettivamente le condizioni di vita all'interno degli istituti, rende sempre più problematico, come sopra ricordato, l'efficace svolgimento delle attività trattamentali, determinando, in sostanza, una inaccettabile accentuazione del carattere afflittivo della pena e della sofferenza ad essa connessa; la stessa è, verosimilmente, all'origine delle numerose manifestazioni di disagio che vengono periodicamente segnalate e che vanno dallo **sciopero della fame**, agli atti di autolesionismo **1.021**, ai tentativi di suicidio **137** e ai suicidi **5** (3 a Sollicciano, 1 a Pisa e 1 a Lucca).

Infine appare doveroso segnalare la valenza e l'efficacia della presenza e della partecipazione del Volontariato Penitenziario, organizzato in varie forme e comunque nel complesso ben funzionante e particolarmente collaborativo e funzionale al sistema, anche per le attività di accompagnamento di detenuti ai primi permessi premio e perfino per l'ospitalità esterna per permessi premio o a volte anche per misure alternative.

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza  
Antonietta Fiorillo

# TRIBUNALE DI GROSSETO

## **A) - In generale**

Devono essere ribadite le considerazioni, le osservazioni ed i rilievi precedentemente e costantemente svolti in questa ed in altre occasioni dal compianto presidente ADDIMANDI: “lo scenario generale dell’amministrazione della giustizia non ha registrato con il trascorrere dell’anno mutamenti radicali tali da indurre all’ottimismo. Anche in questo Tribunale permane una grave, concreta crisi”.

Per l’anno decorso non si sarebbe dovuto operare il consueto quindicennale rilievo sulle vacanze di posti di magistrato, sui meccanismi dei loro movimenti ed anche sugli istituti ispirati alla temporaneità di funzioni, atteso che per la prima volta risultano coperti i posti in organico. Ma tale fenomeno si è immediatamente riproposto nella realtà: oltre al decesso del Presidente - che ovviamente sino al completamento delle procedure di nuova nomina (sicuramente particolarmente complesse dato che tale nomina si trova nella nutrita compagnia di un movimento di numerosissime sedi e cariche per il taglio delle proroghe di anzianità) pone un considerevole carico di incombenze e competenze sul Presidente di sezione quale facente funzioni, in parte condivise con i colleghi più anziani del settore civile (soprattutto) e della sezione penale (in minor parte e solo di recente) – è in corso il tramutamento di sede della collega giudice del lavoro, Antonella CASOLI, (con necessaria applicazione interna di un altro collega) e tra l’autunno e la fine anno del 2016 andranno in pensione i colleghi più anziani del settore civile, Vincenzo PEDONE e Paolo Cesare OTTATI.

Sullo sfondo permane, soprattutto in materia civile, una quantità di pendenze che non può essere smaltita con i magistrati effettivamente presenti e con le strutture materiali (fatta eccezione per quelle informatiche, che hanno raggiunto un buon grado di adeguatezza) esistenti.

In tale scenario ridondano ancora le conseguenze connesse alla trattazione del noto processo penale nei confronti di Francesco Schettino “c.d. Costa Concordia”, che ha richiesto un imponente impegno dell’Ufficio e che si può considerare concluso quanto all’impegno diretto dei magistrati con il deposito della sentenza nel luglio 2015 e quanto all’impegno delle cancellerie è invece in corso la raccolta degli atti di appello (in totale 36), anche se a breve è prevista la fine di tali incombenze e l’invio degli atti alla Corte d’Appello. Per quel che attiene alle dimensioni del processo si rimanda alle relazioni per gli anni passati ed in allegato ad una scheda riassuntiva.

Lo sforzo dell’Ufficio nel definire il processo in tempi che hanno del miracoloso ha avuto inevitabilmente conseguenze nella gestione di tutto il resto del ruolo penale - sia dell’Ufficio del GIP/GUP, sia del dibattimento - pur affrontato con spirito di sacrificio e abnegazione da parte di tutti i magistrati e dalle cancellerie.

## **B) - Lo stato del personale di Magistratura in Ufficio**

Su di un organico complessivo di 16 magistrati (comprensivo del Presidente del Tribunale e del Presidente di Sezione) l’Ufficio ha operato per parte del periodo in questione con un

organico quasi al completo, mancando solo il collega Gian Marco DE VINCENZI, poi destinato alla Sezione promiscua (nel dibattimento penale), che per effetto di posticipati possessi ( e attualmente per alcuni periodi applicato al Tribunale di Sondrio) ha preso possesso solo nell'agosto 2015. Va sottolineato peraltro il necessario periodo di adattamento delle due colleghe nel Settore civile - anche per il disagio di affrontare ruoli da tempo curati solo da G.O.T. - MULTARI e FROSINI, una entrata in servizio nel mese di ottobre 2014, l'altra nel gennaio del 2015. E purtroppo va sottolineata anche la mancanza del Presidente ADDIMANDI, prima con assenze e poi con periodi di aspettativa per problemi di salute, dal settembre 2014 sino al decesso avvenuto nel marzo dello scorso anno.

Permane inoltre una drammatica carenza del personale di cancelleria e di tutti gli ausiliari e collaboratori, fenomeno cagionato e destinato ad aumentare per l'assenza del ricambio dei dipendenti andati in pensione (c.d. blocco del turn over). Solo in minima parte - e temporaneamente - vi era stato un sollievo per il riassorbimento del personale in forza alla sede distaccata di Orbetello. Non si sa quando si concretizzerà l'arrivo di tre funzionari della Provincia per effetto della prevista mobilità; unico dato positivo in questi giorni la presa di possesso di uno di detti tre funzionari . Nel frattempo sono aumentate le incombenze per il personale in conseguenza del passaggio dell'amministrazione ordinaria dei palazzi di giustizia dal Comune alla nostra amministrazione.

### **C) - Giustizia Penale - Sede Circondariale**

#### **UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI E DELL'UDIENZA PRELIMINARE**

Si è già accennato che è stata portata a compimento la fase, che aveva registrato un quanto mai complesso incidente probatorio ed una quanto mai complessa udienza preliminare, G.I.P./G.U.P. del noto processo penale nei confronti di Francesco Schettino "c.d. Costa Concordia". I colleghi di detto Ufficio peraltro hanno dato una mano al dibattimento penale con sostituzioni per i colleghi impegnati nelle udienze di detto processo. Detto Ufficio dal settembre 2012 registrava una vacanza su tre posti in organico, ovviata solo nel mese di luglio 2015.

Si riporta quanto relazionato esaurientemente dal nuovo Coordinatore sull'andamento dell'ufficio Gip-Gup.

*“Con riferimento a quanto richiesto a questo Ufficio per la stesura della relazione di cui all'oggetto, tenuto conto delle indicazioni di cui alla nota del Primo Presidente della Cassazione allegata alla richiesta del Presidente della Corte di Appello, si riporta di seguito il prospetto statistico riepilogativo dei procedimenti sopravvenuti dall' 1.7.2014 al 30.6.20 15 del settore Gip/Gup:*

#### **SETTORE GIP/GUP**

#### **ELENCO SOPRAVVENUTI DAL 1/7/2014 - AL 30/6/2015(\*)**

	NOTI	IGNOTI
DELITTI CONTRO LA P.A.	102	47
Di cui		
a) peculato	12	0
b) corruzione	2	0
c) concussione	3	0
INDEBITA PERCEZIONE DI CONTRIBUTI, FINANZIAMENTI CONCESSI DA ENTI PUBBLICI	22	0

ASSOCIAZIONE A DELINQUERE DI STAMPO MAFIOSO	0	0
OMICIDIO VOLONTARIO	1	0
di cui sia stata vittima una donna	1	0
OMICIDIO E LESIONI COLPOSE	27 omicidi 202 lesioni	18 omicidi 1040 lesioni
DELITTI CONTRO LA LIBERTA' SESSUALE	33	4
STALKING	43	2
PORNOGRAFIA	0	0
REATI INFORMATICI:		
a) intercettazione illecita di comunicazioni	0	0
b) frode informatica	0	0
c) danneggiamento di dati e sistemi informatici	0	0
REATI CONTRO IL PATRIMONIO	553	6940
di cui:		
a) usura	3	5
b) rapina	14	24
c) estorsione	20	11
d) furto in abitazione	35	1022
BANCAROTTA FRAUDOLENTA PATRIMONIALE	8	0
RIDUZIONE IN SCHIAVITU	0	0
TRATTA DI ESSERI UMANI	0	0
INQUINAMENTI E RIFIUTI	15	1
EDILIZIA	170	12
LOTTIZZAZIONE ABUSIVA	1	0
REATI TRIBUTARI	61	0

(\*) dati estratti da SICP mediante Consolle

Da un confronto con il prospetto statistico relativo all'anno precedente è possibile rilevare:

- un incremento dei procedimenti relativi ai delitti contro la P.A. nella misura del 30% per quanto riguarda i noti (102 noti e 47 ignoti a fronte dei 72 e 38 dell'anno precedente);
- un solo procedimento di omicidio volontario contro noti, a fronte dei quattro procedimenti di omicidio volontario dell'anno precedente (di cui 2 contro ignoti);
- una triplicazione dei procedimenti di omicidio colposo contro noti (27 a fronte dei 9 dell'anno precedente);
- un sostanziale raddoppio dei procedimenti relativi ai delitti contro la libertà sessuale (33 a fronte dei 17 dell'anno precedente);
- un lieve aumento dei procedimenti relativi al reato di stalking (43 a fronte dei 38 dell'anno precedente);
- l'assenza di significative differenze per quanto riguarda gli altri procedimenti di cui al prospetto precedente.

**RICHIESTE DI ASSISTENZA GIUDIZIARIA:**

risultano pervenute 21 richieste di rogatoria, mentre non risultano richieste di estradizione né di applicazione di mandato di arresto europeo.

**PRESCRIZIONE DEI REATI:**

risultano emessi 38 decreti di archiviazione per prescrizione in procedimenti contro noti e 2 decreti in procedimenti contro ignoti; non risultano invece emesse sentenze di non doversi procedere per prescrizione dei reati.”

## SEZIONE PROMISCUA (DIBATTIMENTO PENALE)

Si rimanda a quanto in generale sopra riportato nell'introduzione in ordine alle difficoltà della Sezione in ordine all'effetto perturbante della trattazione del noto processo penale nei confronti di Francesco Schettino "c.d. Costa Concordia".

Le conseguenze emergono nella crudezza dei dati DGSTAT Penale del Ministero, che si possono riassumere in un raddoppio quasi delle pendenze di fronte al dibattimento collegiale (passate da una media di 65 processi circa per anno ai 119 attuali).

Per quanto riguarda poi i procedimenti monocratici è confermato il minor numero delle definizioni rispetto alle sopravvenienze. Ciò dipende certo anche dall'effetto "coperta corta": per far fronte alle gravissime emergenze del settore civile e dell'Ufficio G.I.P./G.U.P. negli anni passati, su parere del Consiglio Giudiziario e su disposizione del C.S.M., è stata ritoccata la composizione della sezione Penale, divenuta Promiscua, con la diminuzione dei componenti da cinque a quattro e mezzo (un collega, come sopra detto, riveste un ruolo per il 50 % nel penale e per il 50 % nel civile).

Affrontando le specifiche richieste di cui alla nota del Primo Presidente della Cassazione allegata alla richiesta del Presidente della Corte di Appello in ordine alle linee di incremento o decremento di particolari tipologie di reato, è stata elaborata la seguente tabella comparativamente nei periodi dell'ultimo quinquennio:

TIPOLOGIE DI REATI	SOPRAVVENUTI 2014 - 2015	SOPRAVVENUTI 2013 - 2014	SOPRAVVENUTI 2012 - 2013	SOPRAVVENUTI 2011 - 2012	SOPRAVVENUTI 2010 - 2011
• Delitti contro la pubblica amministrazione e con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione	63 sopravvenuti; 6 per peculato, Nessuno per corruzione, 2 per concussione	70 sopravvenuti; Nessuno per peculato o per corruzione, 1 per concussione	76 sopravvenuti; 1 per peculato, 3 per corruzione, Nessuno per concussione	53 sopravvenuti ; 1 per peculato, 3 per corruzione, 2 per concussione	68 sopravvenuti; nessuno per Corruzione.
Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dalla Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea	Indebita percezione di erogazioni pubbliche nessuno	Indebita percezione di erogazioni pubbliche nessuno	Indebita percezione di erogazioni pubbliche 1	Indebita percezione di erogazioni pubbliche 1	Non risultano pervenuti procedimenti del genere
• Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno

•Omicidio volontario con particolare attenzione ai reati di cui sia rimasta vittima una donna	1, con vittima una donna	Nessuno	Nessuno	1 (tentato)	5
• Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro e gravissime da incidenti stradali	Infortuni sul lavoro Omicidio colposo nessuno Lesioni colpose 6 Strada Omicidio colposo nessuno Lesioni colpose 12	Infortuni sul lavoro Omicidio colposo nessuno Lesioni colpose 5 Strada Omicidio colposo 1 Lesioni colpose 1	Omicidio colposo 1 Lesioni colpose 13	Omicidio colposo 1 Lesioni colpose 4	Nessun omicidio 8 Sole lesioni
Delitti contro la libertà sessuale; di <i>stalking</i> ed in tema di pornografia	Libertà sessuale 12 <i>Stalking</i> 17 Pornografia nessuno	Libertà sessuale 5 <i>Stalking</i> 18 Pornografia nessuno	Libertà sessuale 6 <i>Stalking</i> 13 Pornografia 1	Libertà sessuale 11 <i>Stalking</i> 12 Pornografia 3	libertà sessuale 4 <i>Stalking</i> 9 Pornografia 2
• Reati informatici con particolare riferimento all'attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche; di frode informatica e danneggiamento di dati e sistemi informatici	Reati informatici Nessuno Frode informatica o intercettazione Nessuno	Reati informatici Nessuno Frode informatica o intercettazione Nessuno	Reati informatici 4 Frode informatica o intercettazione e Nessuno	Reati informatici 3 Frode informatica o intercettazioni Nessuno	Reati informatici 13 Frode informatica 1 Intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche Nessuno danneggiamento di dati e sistemi informatici Nessuno
• Reati contro il patrimonio con particolare riferimento ai reati di usura, rapina estorsione, furto in abitazione	Reati contro il patrimonio 397 Estorsione 11 Rapine 17; Usura Nessuno; Furto in abitazione 42	Reati contro il patrimonio 393 Estorsione 9 Rapine 9; Usura Nessuno; Furto in abitazione 31	Reati contro il patrimonio 415 Estorsione 10 Rapine 12; Usura Nessuno; Furto in abitazione 27	Reati contro il patrimonio 338 Furti semplici 117 Estorsione 7 Rapine 18; Usura 1; Furto in	Reati contro il patrimonio 302 Estorsione 8; Rapine 10; Usura Nessuno; Furto in abitazione 16

				abitazione 14	
• Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta fallimentare	bancarotta fraudolenta 1 falso in bilancio Nessuno	bancarotta fraudolenta 2 falso in bilancio Nessuno	bancarotta fraudolenta 2 falso in bilancio Nessuno	bancarotta fraudolenta 1 falso in bilancio 2	bancarotta fraudolenta 2; falso in bilancio 1
Reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Reati materia di inquinamenti, rifiuti, nonché edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva	(Inquinamento e rifiuti) 4  Edilizia e urbanistica 96  Lottizzazione abusiva nessuno	(Inquinamento e rifiuti) 6  Edilizia e urbanistica 95  Lottizzazione abusiva 1 (con 61 imputati)	(Inquinamento e rifiuti) 19  Edilizia e urbanistica 98  Lottizzazione abusiva 65	(Inquinamento e rifiuti) 6  Edilizia e urbanistica 70  Lottizzazione abusiva 95	(Inquinamento e rifiuti) 27  Edilizia e urbanistica 114  Lottizzazione abusiva 63
Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel D.L.vo 74 / 2000	61	48	28	Nessuno	22

I dati più significativi sono i seguenti, con andamento diversificato:

- Si conferma sostanzialmente l'aumento per i reati contro il patrimonio, già registrato nei due anni precedenti, ed in particolare quello dei furti in abitazione e delle rapine (e al riguardo l'allarme sociale diffuso, che soprattutto trova il suo riscontro nei dati di cui sopra dell'Ufficio GIP / GUP, ove fanno la parte del leone i procedimenti rimasti con autore ignoto);
- Conferma quanto ai dati di stalking dell'aumento negli anni come per i reati contro la libertà sessuale; quanto alla prima ipotesi la spiegazione va cercata probabilmente nella maggiore conoscenza del nuovo istituto e nella maggiore sensibilità sociale.
- I reati connessi a fallimenti e procedure concorsuali mantengono l'andamento degli anni precedenti con numeri minimi; effetto sicuramente attribuibile al cambiamento di normativa in materia, meno fallimenti, meno bancarotte.
- Costanti i dati sui reati di Edilizia e urbanistica, anche se rispetto al passato negli ultimi anni sono scomparse le lottizzazioni abusive.
- Costanti i dati sui delitti contro la pubblica amministrazione, anche nelle singole fatti-

specie più gravi, ad eccezione dei reati di peculato che registrano un aumento notevole in termini percentuali anche se si tratta pur sempre di soli sei numeri.

- Notevole aumento per i reati in materia tributaria con riferimento a quelli indicati nel D.L.vo 74 / 2000, ma la recente normativa che ha inciso sulle soglie di punibilità induce a ritenere che la situazione tornerà presto alla normalità.

Quanto alle altre categorie di reati, minime e poco significative la variazioni, rapportate a numeri di ridotto o nessun rilievo.

Nulla da segnalare in merito:

- all'extradizione e all'assistenza giudiziaria ed al mandato d'arresto europeo (L: 22 aprile 2005, n. 69).

#### MISURE DI PREVENZIONE PERSONALI

<i>Misure di prevenzione personali</i>	SOPRAVVENUTI	SOPRAVVENUTI	SOPRAVVENUTI	SOPRAVVENUTI	SOPRAVVENUTI
	2014 - 2015	2013 - 2014	2012 - 2013	2011 - 2012	2010 - 2011
	6	5	2	6	1

Dati altalenanti, ma sostanzialmente in una media costante.

#### MISURE CAUTELARI REALI

I dati sui sequestri, normali o per equivalente, vanno meglio rilevati negli uffici della Procura – che le richiede ed esegue – o del G.I.P.

Sempre proporzionalmente rilevante il numero delle confische.

#### PRESCRIZIONI

<i>Prescrizioni</i>	2014 - 2015	2013 - 2014	2012 - 2013	2011 - 2012	2010 - 2011
	57	44	61	27	26

Il dato della presente rilevazione non si discosta di molto da quello delle relazioni dell'ultimo triennio.

Comunque i dati manifestano un aumento, sia pur ancora contenuto nel periodo attualmente in esame. D'altra parte si tratta di un fenomeno di scarso rilievo quantitativo se raffrontato al numero totale delle definizioni dei procedimenti (le prescrizioni costituiscono circa il 4,6 % rispetto ai procedimenti comunque definiti al dibattimento - 1232). Nella valutazione critica della definizioni si registra un rilevante aumento della pendenza rispetto al periodo precedente nei procedimenti dibattimentali collegiali, 119 rispetto a 87.

Costante il dato delle pendenze degli appelli alle sentenze del Giudice di Pace (46), poiché definizioni e sopravvenienze sostanzialmente si equivalgono (iscritti 38 e definiti 37).

Ben più marcato l'aumento della pendenza per i procedimenti dibattimentali monocratici: 3.772 rispetto ai 3.383 del periodo precedente .

È stato già più volte segnalato che il processo "Costa Concordia" avrebbe comportato

un aumento di prescrizioni ed un minor numero di procedimenti definiti per l'impegno su più fronti dei colleghi, gli uni alle udienze di detto processo e gli altri nella sostituzione dei primi per le udienze monocratiche dei giorni corrispondenti.

Non sono di nostra competenza osservazioni su Tribunali e Uffici di sorveglianza

#### **D) - GIUSTIZIA CIVILE**

Negli anni precedenti si erano progressivamente manifestate tendenze positive che avevano portato di recente a quell'indice "1" sottolineato anche dai dati della Commissione Flussi, come il raggiungimento del pareggio tra sopravvenienze e definizioni, nonostante in questo settore sia stato rovinoso l'assorbimento della Sezione distaccata di Orbetello, non coperta da tempo da un giudice togato e con una dota particolarmente pesante di procedimenti pendenti nel contenzioso ordinario.

Ciò era dovuto alla completa riorganizzazione del settore civile contenzioso, con l'introduzione del principio della specializzazione, gradito sia ai colleghi che al Foro per gli innegabili vantaggi sia quantitativi che qualitativi nella produttività, che avevano interrotto la deriva negativa dell'ultimo decennio. Tale riorganizzazione per materie - avviata nel 2010, corretta nel 2011, con una revisione in quest'anno operata su accordo unanime dei componenti del settore civile con correttivi per il migliore bilanciamento dei ruoli, in particolare dovuti al carico di lavoro di Orbetello - era stata adottata con il generale consenso e su di essa non erano e non sono mai state proposte osservazioni contrarie.

Nel corso dell'A.G. 2014/2015, tra l'ottobre 2014 ed il gennaio 2015, con la immissione in possesso di due magistrati (la Dott.ssa Anna Multari e la Dott.ssa Claudia Frosini) l'organico del settore civile è stato completato. Tale fatto ha determinato da un lato una razionalizzazione del servizio con la attribuzione a togati di quei ruoli che, in precedenza, erano stati assegnati a magistrati onorari (che pur con la loro buona volontà non assicurano identici livelli di produttività); e per altro verso, lo snellimento del servizio, specie con riguardo alla attività camerale del collegio, essendo stato istituito un secondo collegio (cosa in precedenza impossibile) con competenze parzialmente incrociate, al fine di evitare l'inevitabile quanto in passato frequente necessità di sostituzione di componenti incompatibili.

Relativamente al contenzioso ordinario, sebbene la produttività sia cresciuta (le definizioni sono passate da 1508 a 1638), l'aumento delle sopravvenienze non ha determinato l'auspicata decisiva rilevante diminuzione nella pendenza dei procedimenti pendenti alla fine del periodo (5276 al 30.6.2014; 5739 al 30.6.2015). Il periodo che ci separa dalla prossima relazione inaugurale con il mantenimento dell'attuale livello di organico completo (a parte l'incognita della durata della scoperta del posto di giudice del lavoro) potrebbe forse segnare la massima erosione del livello della massa delle pendenze.

Di contro di poca incidenza si manifestano i tentativi del Legislatore di incidere sulla massa dell'arretrato nella materia civile.

Del tutto irrisoria continua a rimanere la deflazione della mediazione endo ed extra processuale.

Non riguarda invece il tema dell'efficienza quantitativa quanto quella dei risultati qualitativi il tanto osannato avvio del processo telematico.

Questo ha comportato, per il personale di magistratura, insieme ad indubbi vantaggi, anche non pochi inconvenienti. Questi ultimi sono in parte attribuibili alla non perfetta ef-

ficienza del sistema, che ha denunciato tendenziale lentezza operativa unitamente a frequenti malfunzionamenti, aggravati talvolta da una inappropriata progettazione, con conseguente impiego di un tempo di lavorazione degli affari, che talvolta supera quello in precedenza necessario. A titolo di esempio, per l'esame del ricorso monitorio e l'adozione del relativo provvedimento, si richiede un tempo indiscutibilmente ben maggiore di quello imposto dal sistema cartaceo. Occorre poi evidenziare la sistematica difficoltà, nei casi in cui contestualmente si debba operare sul fascicolo telematico consultandone gli atti e si debba redigere un provvedimento, derivante dall'allungamento dei tempi, stante la più complicata coesistenza sullo stesso schermo di due testi diversi. Ed è infine necessario porre in rilievo il sensibile incremento di tempo di lavoro del magistrato al videoterminale, specie con riferimento alle udienze istruttorie, per le quali si richiede una applicazione pressoché ininterrotta.

Negli anni passati di rilievo sono state l'istituzione e l'attività dell'Osservatorio sul diritto civile (nel cui ambito si sviluppò la suddivisione dei ruoli con la specializzazione sopra descritta); tale attività è stata ripresa anche di recente per il rinnovo dei protocolli d'udienza e del diritto di famiglia.

#### - Fallimenti e procedure concorsuali, esecuzioni immobiliari e mobiliari.

Esauriente appare sul punto la relazione del collega Dott. Vincenzo Pedone, che con competenza e spirito di sacrificio cura le relative materie (oltre ad altre numerose incombenze).

Pare pertanto sufficiente riportarsi a quanto dallo stesso precisato.

*“Permane la difficoltà a chiudere le procedure fallimentari stante la pendenza di procedimenti giudiziari nei quali la Curatela è parte attrice o convenuta. Infatti, nonostante il costante sostegno garantito alle iniziative di tipo transattivo intraprese dalle Curatele e dalle controparti, la durata delle relative controversie, in atto anche in circondari diversi, si mantiene assai consistente.*

*Si è tuttavia registrato un sensibile decremento delle pronunce di fallimento, verosimilmente dovuto al ricorso ormai generalizzato alla procedura di concordato preventivo ed in particolare alle richieste di pre-concordato (per complessivi sei mesi) che determinano un marcato rallentamento delle cause prefallimentari; queste ultime, com'è noto, debbono restare sospese sino alla declaratoria di inammissibilità o risoluzione o, comunque, sino alla completa esecuzione del concordato.*

*La cennata, rilevante crescita delle istanze di concordato preventivo continua a rappresentare fenomeno da considerare positivamente, per i risultati benefici indotti sulle imprese debtrici e sull'economia complessiva del circondario. Prosegue anche il già rilevato fenomeno della mancata presentazione dei piani nei termini assegnati e prorogati, con conseguente declaratoria di inammissibilità delle istanze, anche nei casi in cui non esistono istanze di fallimento. Ciò denota – come già osservato in precedenza - un uso strumentale delle istanze, verosimilmente presentate al solo scopo di conseguire il beneficio dell'art.168, 1°c. L.F.- Si sono registrati casi di risoluzione del concordato.*

*Alla luce del costante incremento numerico delle procedure concorsuali si stanno accentuando difficoltà di cancelleria nel rendere il servizio necessario.*

*Si deve registrare un rallentamento delle nuove esecuzioni mobiliari e quello, più contenuto, delle nuove esecuzioni immobiliari. Occorre anche ribadire che il perdurante sta-*

*to di crisi economica, con la conseguente rarefazione di soggetti interessati a partecipare alle aste, rappresenta fattore di ostacolo alla chiusura delle procedure esecutive, i cui totali hanno subito un sensibile incremento. Ciò va ulteriormente ad aggravare i problemi della cancelleria destinata ai due servizi che, in concreto, deve intervenire sul singolo fascicolo un numero di volte superiore rispetto al passato. Per tutta la materia si richiamano i dati statistici.”*

#### SEZIONE LAVORO

Anche per tale materia appare assolutamente esauriente la relazione della collega Antonella Casoli, Giudice della Sezione Lavoro presso questo Tribunale, che, tenuto conto del prospetto delle statistiche distrettuali nonché delle risultanze ottenute dalle verifiche eseguite dalla Cancelleria Sezione Lavoro sulle rilevazioni trimestrali e sul sistema SICID in uso presso l'Ufficio, ha osservato quanto segue.

*“Nel periodo dal 1°7.2014 al 30.6.2015 il numero delle sopravvenienze in materia di previdenza e lavoro ha subito un certo decremento passando da circa 1139, nel periodo 2013-2014, a 1046 nel periodo 2014-2015.*

*Il numero dei procedimenti in materia di previdenza e lavoro esauriti nel periodo 1°7.2014 - 30.06.2015 risulta, dai controlli interni all'Ufficio, passato da 1118, di cui circa 334 contenziosi definiti con sentenza e 160 decreti emessi a seguito di ricorsi ex art. 445 bis c.p.c. (procedimenti di materia di invalidità che venivano definiti, quanto meno sino a giugno 2012, con sentenza), a 1207, di cui circa 392 contenziosi definiti con sentenza e 135 decreti emessi a seguito di ricorsi ex art. 445 bis c.p.c., per un totale complessivo pari a 527, con un leggero incremento rispetto al periodo 2013/2014 (494), ma con un buon incremento dei procedimenti contenziosi definiti con sentenza.*

*Dalle statistiche distrettuali risulta inoltre che il numero dei procedimenti in materia di previdenza e lavoro pendenti al 30.6.2015 è pari a 680. Dai controlli interni risulta pertanto una diminuzione delle pendenze passate da 859 al 30.6.2014 a 680 al 30.06.2015.”*

È di tutta evidenza pertanto lo “stato di salute” della materia del lavoro, ove l'indice di smaltimento è confortante e ben superiore al fatidico “1”.

Unica incognita per il futuro è rappresentata dall'avvicendamento della collega, destinata al tribunale di Tivoli, con la necessità di una applicazione interna e una speranza di una sostituzione in tempi brevi.

In sintesi:

#### GIUSTIZIA CIVILE IN GENERALE

1) La litigiosità si mantiene sempre su livelli elevati, come risulta dalla tabella che segue.

	Pendenti al 1/7/14	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/6/15
Contenzioso ordinario	5276	1428	1638	5739
Contenzioso speciale	443	2152	2194	401

Nel periodo in esame sono state emesse n. 1494 sentenze.

- 2) La durata media dei procedimenti è di circa cinque anni.
- 3) Il tempo medio di deposito dei provvedimenti è di giorni trenta.
- 4) Pur riconoscendo che l'introduzione degli istituti contemplati dagli artt. 185, 186 bis, 186 ter e 186 quater c.p.c. potrebbe consentire una più rapida definizione dei processi, si osserva tuttavia che raramente ricorrono i presupposti normativi per l'emissione dei relativi provvedimenti.
- 5) Si rileva, allo stato, uno scarso ricorso al rito dei procedimenti sommari di cognizione. Al 30/6/2015 risultano n. 192 procedimenti.
- 6) Nel periodo di riferimento sono stati emessi n. 240 provvedimenti di natura cautelare, comprensivi di sequestri giudiziari e conservativi, provvedimenti ex art. 700 e provvedimenti possessori, oltre a n. 1262 decreti ingiuntivi emessi.

#### LOCAZIONI

Nel periodo in esame sono stati iscritti n. 564 procedimenti in materia di locazione, con prevalenza delle cause di rilascio per morosità. In caso di opposizione il tempo medio di definizione dei procedimenti può quantificarsi in mesi 18, salvo ipotesi di attività istruttoria particolarmente complessa.

Nulla di significativo in ordine all'esecuzione dei provvedimenti di licenza o di sfratto.

#### VOLONTARIA GIURISDIZIONE

I tempi medi di definizione dei procedimenti in materia di volontaria giurisdizione, attesa la natura e l'urgenza degli stessi, si riuscivano a contenere tra i 15 ed i 20 giorni, salvo necessità di particolari istruttorie.

#### PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

Nel periodo in esame risultano n. 123 persone ammesse al patrocinio a spese dello Stato.”

Il Presidente del Tribunale f.f.  
Giovanni Puliatti



## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI GROSSETO

Con riferimento alla Sua richiesta di redigere una relazione sugli argomenti indicati nella nota n. 6014/2015 del 18 settembre 2018, pervenuta qui il 21 settembre, premetto, come del resto Lei già sa, che mi sono insediata presso l'Ufficio giudiziario di Grosseto, in qualità di Procuratore della Repubblica, solo il 16 settembre c.a.; conseguentemente ho preso in carico l'impegno della predisposizione della relazione richiesta molto di recente, dopo l'insediamento e un successivo breve periodo di ferie.

Mi scuso, in ogni caso, per il ritardo nella predisposizione dell'elaborato (che avrebbe dovuto essere trasmesso entro il 5 ottobre) e per la verosimile mancanza di approfondimento e accuratezza dello stesso.

Prima di affrontare gli specifici punti indicati nella nota, ritengo utile, proprio in virtù dell'incarico assunto solo di recente, di effettuare un'ulteriore premessa.

Nel brevissimo periodo intercorrente tra la presa di possesso nell'Ufficio e la data odierna, ho svolto preliminari riunioni sia con i sostituti, sia con i VPO, sia con il personale amministrativo, sia con la polizia giudiziaria (non solo con i componenti delle varie aliquote della sezione di polizia giudiziaria, ma anche con i Dirigenti dei vari corpi di polizia giudiziaria operanti sul territorio), sia con il presidente del Tribunale (soprattutto, ma non solo, ai fini dell'istituzione della *Conferenza permanente* istituita ai sensi del DPR 18 agosto 2015 n. 133) e con il Dirigente dell'Ufficio GIP.

Come Lei sa, i sostituti procuratori sono attualmente solo sei (dopo il trasferimento del dott. Stefano Pizza). Con i sei sostituti procuratori ho svolto una riunione plenaria, durante la quale ho chiesto, tra l'altro, a ciascun magistrato di informarmi, attraverso un appunto scritto, di tutti i più rilevanti procedimenti penali a loro in carico (sia in indagini, sia nella fase dibattimentale).

Una volta in possesso delle note dei sostituti, ho quindi esaminato partitamente con ciascuno di loro i singoli procedimenti segnalati.

Da questa disamina, ho rilevato l'esistenza ancora di vari stralci del noto procedimento relativo al naufragio della nave *Costa Concordia*, alcuni anche di notevole consistenza e complessità (soprattutto quello relativo a un omicidio colposo conseguente a infortunio sul lavoro consumatosi all'isola del Giglio il 1° febbraio 2014, durante le operazioni di rimozione della *Costa Concordia* dalle acque antistanti la Punta Gabbianara dell'Isola del Giglio, ma anche altri procedimenti penali. Tra i quali uno per disastro ambientale).

Sono stati evidenziati, inoltre, dai colleghi procedimenti penali molto rilevanti in materia di reati contro l'incolumità pubblica (reato di inondazione colposa, in seguito alle alluvioni verificatesi, in epoche diverse, nel territorio grossetano, reato di disastro ambientale, tra cui quello prodottosi verosimilmente nella laguna di Orbetello), di reati economici (banconote fraudolente di consistente rilevanza economica, e altri reati fallimentari, usura bancaria, ecc.), di reati contro la P.A. commessi da pubblici ufficiali o amministratori locali, ma anche di reati commessi contro pubblici ufficiali (tentato omicidio di un carabiniere), reati contro il patrimonio (associazione per delinquere finalizzata alle truffe assicurative, ecc.).

Particolarmente numerosi sono i reati in materia di edilizia ed urbanistica (vari i procedimenti penali anche per grosse lottizzazioni abusive). Frequenti sono anche i procedimenti in materia ambientale, di cui alcuni di consistente complessità.

Dal confronto con i sostituti, ma soprattutto dalle relazioni informative ricevute dalle forze dell'ordine, ho ricavato come sia presente sul territorio un forte allarme con riferimento soprattutto ai reati predatori (massimamente per i frequenti furti in appartamento), nonché con riferimento allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Risulta la presenza, soprattutto nella parte nord della provincia, in particolare nella zona di Gavorrano e di Follonica, di elementi appartenenti ad organizzazione criminali, anche di tipo mafioso, o comunque collegamenti di tali organizzazioni, aventi base nel Sud Italia, in particolare nel napoletano, con la criminalità comune del luogo (per la commissione di furti e rapine in appartamenti o di camion e TIR).

Le implicazioni che derivano da queste strette connessioni sono gravi e preoccupanti.

Il primo quadro d'insieme della situazione criminale del circondario, dunque, non è stato tranquillizzante (a dispetto della "vulgata" che descrive il territorio grossetano come "zona tranquilla", con indici di criminalità non particolarmente elevati).

Per ovvi motivi, il quadro sopra delineato, necessariamente sommario, è perciò del tutto parziale e approssimativo.

\*\*\*\*\*

Quanto agli argomenti da Lei segnalati che hanno formato oggetto della riunione dei Procuratori Generali tenutasi a Roma, presso la Procura Generale della Cassazione, nei giorni 18 e 19 giugno 2015, dopo aver compulsato sui punti specifici, nei giorni scorsi, i sostituti, posso segnalare quanto segue.

#### **A. L'istituto della messa alla prova (ex legge n. 67/2014)**

Non è stata registrata finora, presso la Procura della Repubblica di Grosseto, una rilevante applicazione dell'istituto, almeno in fase cognitiva.

In particolare, i sostituti hanno riferito della scarsissima applicazione, **in fase di indagini preliminari**, dell'istituto (qualche caso molto sporadico, in relazione soprattutto al reato ex art. 186 Cod. Strada).

Alcune delle (poche, all'incirca una **decina**) istanze sono state avanzate dagli imputati e/o dai difensori principalmente **in sede di udienza preliminare** (con riferimento, prevalentemente, ai reati relativi agli stupefacenti – comma 5 – alcune truffe, come le truffe alle assicurazioni, alcune appropriazioni indebite, ecc.).

Anche in questo caso, tuttavia, l'istituto non ha trovato un'agevole applicazione, nel senso che ha comportato plurimi rinvii a causa delle difficoltà incontrate dal difensore dell'imputato (secondo la rappresentazione che lo stesso ne ha fatto) nel produrre un programma di trattamento elaborato in accordo con l'UEPE competente (Ufficio di Siena), a causa dei noti carichi di lavoro di tale struttura.

Si presume che sia per questo, cioè per la modestissima applicazione dell'istituto in tale fase, che, in precedenza, non siano state elaborate linee-guida da parte del Procuratore uscente.

La scrivente, peraltro, si riserva nei prossimi giorni – come già preannunciato con una

nota inviata ai sostituti – di fissare una riunione per discutere possibili linee guida da adottare sul punto (sia per assicurare l’uniforme esercizio dell’azione penale, sia per monitorare in qualche modo il fenomeno).

Invece, i VPO, che, presso la Procura di Grosseto, allo stato, vengono delegati **in udienza dibattimentale**, salvo rare eccezioni, per tutti i processi di competenza **monocratica** (sia i processi ex art. 550 c.p.p., sia quelli provenienti da udienza preliminare), hanno riferito che, dall’entrata in vigore della nuova normativa, le richieste in fase dibattimentale, presso il giudice monocratico, sono state circa una **trentina**.

Varie le tipologie di reato oggetto dei procedimenti interessati, in particolare resistenza a pubblico ufficiale, guida in stato di ebbrezza, ecc.

È da precisare che questo Procuratore, al suo arrivo, ha preso atto dell’assenza di un sistema di rilevamento. La scrivente intende seguire, per i primi tempi, un criterio del tutto empirico, che, considerata anche l’attuale non intensa applicazione dell’istituto, può risultare, allo stato, idoneo: essa ha già richiesto ai VPO di segnalare, con annotazione sullo statino di udienza, i procedimenti per i quali vi sia stata richiesta di MAP, con indicazione della tipologia di reato. Quanto ai sostituti, invece, intende richiedere, nella prossima riunione già fissata per il 23 ottobre, di inviare a questo Procuratore, per il “visto”, tutte le richieste di parere che dovessero giungere dal GIP relative all’applicazione dell’istituto (la segreteria del Procuratore provvederà ad effettuare copia delle relative istanze, e a conservarle in un raccoglitore appositamente istituito).

Essi inoltre annoteranno sullo statino, durante l’udienza preliminare, le richieste avanzate dall’imputato o dal suo difensore in quella diversa sede, inviando lo statino alla segreteria della scrivente; possibilmente, nelle udienze successive, forniranno notizie sullo sviluppo e definizione della richiesta della parte.

Si intende, tuttavia, per affrontare l’argomento nella sua totalità e compiutezza, invitare il tribunale (Presidenza del Tribunale e soprattutto Ufficio GIP) ad effettuare riunioni congiunte, eventualmente insieme anche con alcuni responsabili dell’Ufficio Esecuzione Penale Esterno (UEPE) di Siena e con rappresentanti del Consiglio dell’Ordine degli avvocati, al fine di stipulare un protocollo, come si è già fatto o si sta facendo, del resto, in altre Regioni.

## **B. La speciale tenuità del fatto, quale causa di esclusione della punibilità (art. 131-bis c.p.)**

I sostituti procuratori di Grosseto, nel periodo immediatamente antecedente all’insediamento nell’Ufficio dello scrivente Procuratore della Repubblica, avevano concordato tra loro criteri di massima e avevano individuato le ipotesi di reato e i presupposti concreti in presenza dei quali procedere alla richiesta di archiviazione per la particolare tenuità del fatto.

Sono stati affrontati in tale studio, ma anche all’interno di confronti già avuti dalla scrivente con i sostituti, i seguenti casi come quelli più interessanti e problematici:

– *procedimenti e processi pendenti all’entrata in vigore del d.lgs.* Si è concluso, in proposito, che la causa di non punibilità della speciale tenuità del fatto si applica a tutti i reati commessi anche prima dell’entrata in vigore del decreto legislativo oltre a tutti i procedimenti e processi in corso;

– *i delitti tentati.* Si è ritenuto che la norma sia applicabile anche ai delitti tentati. Ovviamente-

te, per valutare la lieve entità di un fatto non consumato, occorrerà adottare un giudizio di tipo prognostico. Quanto al computo della pena, tra le due opzioni (far riferimento al limite previsto per il reato consumato o a quello previsto per il reato tentato), sembrerebbe preferibile questa seconda opzione, sia perché tiene conto della natura di fattispecie autonoma del reato tentato, sia perché consente una maggiore operatività dell'istituto della tenuità del fatto.

- *i reati per i quali sono previste soglie di punibilità* (ad esempio: reati in materia tributaria o in materia di contrabbando di tabacchi lavorati esteri): in tali casi, sembrerebbe apparentemente che la valutazione circa la tenuità del fatto sia stata già adottata preventivamente ed astrattamente dal legislatore e che non residuerebbe spazio per una valutazione discrezionale del giudice. Tuttavia, si è detto che lo spazio per l'applicazione dell'istituto potrebbe essere costituito da quella "zona grigia" tra il comportamento del tutto inoffensivo (che non integra dunque il reato) e quello caratterizzato invece da offensività, ma molto lieve e tuttavia apprezzabile;
- *i reati per i quali è prevista, quale causa di non punibilità, la eliminazione delle conseguenze dannose ovvero pericolose del reato*: ci si riferisce alle ipotesi in cui è prevista la rimessione in pristino o istituti analoghi. In questi casi, si tende ad escludere la possibilità di applicare l'istituto, a meno che non intervenga l'eliminazione delle conseguenze dannose, ovvero pericolose del reato (l'applicazione dell'istituto potrebbe diventare una molla e uno stimolo importante ad operarsi in tal senso per i trasgressori);
- *i reati ambientali ed edilizi*. Se commessi in zone vincolate appare problematica l'applicabilità, salve le violazioni di carattere esclusivamente formale. Sicuramente, per gli illeciti ambientali, vi rientrerebbero solo le condotte meramente formali, non reiterate, e tenendo comunque sempre presente la salvaguardia dei beni finali (ambiente, salute, territorio, ecc.). In ogni caso per i reati ambientali va dato avviso al Ministero dell'ambiente, oltre all'ente locale; per i reati edilizi all'ente locale;
- *illecito (contravvenzionale) in materia di alimenti*, di piccola entità: si ritiene applicabile l'istituto;
- *i reati per i quali la punibilità è prevista all'esito dell'accertamento del superamento di valori di carattere tecnico*. Non sembra potersi desumere dalla struttura della norma l'inapplicabilità della causa di non punibilità, in quanto l'entità del superamento incide sulla valutazione del requisito dell'esiguità dell'offesa;
- *i reati che consentono l'oblazione o altre modalità di definizione analoghe*. Non si ravvisano ragioni, tendenzialmente, per non applicare la causa di non punibilità. Del resto, non può escludersi che l'interessato possa chiedere l'oblazione anche dopo la richiesta di non punibilità per particolare tenuità dell'offesa;
- *i reati che prevedono cause estintive all'esito di rilascio di atti amministrativi in sanatoria*. Anche in questo caso, in linea di principio, non vi è ragione di escludere l'applicabilità dell'istituto. Opereranno gli ordinari criteri.
- *i reati che prevedono la confisca obbligatoria del profitto del reato (in via diretta o per equivalente)*. La previsione della misura di sicurezza non appare ostativa, pur se un rilevante criterio di valutazione dell'esiguità dell'offesa sarà rappresentata proprio dalla entità del profitto.
- *i reati che prevedono come elemento costitutivo o aggravante il riferimento all'offesa o al pericolo*. Si tratta, ad esempio, delle fattispecie in cui il dolo specifico è costruito sulla base del danno causato. In tali ipotesi occorrerà una penetrante valutazione sul requisito dell'esiguità del danno o del pericolo;

– *i reati contro il patrimonio*. Particolare rilievo dovrà essere attribuito, ai fini dell'esiguità dell'offesa, all'entità del danno causato (sul punto i sostituti hanno costruito una sorta di tabella che prevede delle "tariffe", da valutare comunque in base al caso concreto nella sua interezza).

Peraltro, anche con riferimento all'istituto in questione finora **l'applicazione** in concreto nel corso delle **indagini preliminari**, malgrado più significativa di quella relativa alla *messa alla prova*, è risultata, comunque, piuttosto sporadica.

I casi di applicazione hanno riguardato, per ora, la guida in stato di ebbrezza, qualche illecito edilizio o contravvenzione in materia di rifiuti di pochissimo rilievo, piccole appropriazioni indebite non aggravate, il peculato d'uso, episodi di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, di danneggiamento aggravato, ecc.).

I sostituti segnalano che, nei suddetti casi, non è risultata alcuna opposizione alla richiesta di archiviazione.

Tuttavia essi hanno fatto riferimento, criticamente, alla scarsa celerità della procedura, per la necessità di notificare la richiesta a indagato e persona offesa.

Quanto all'applicazione dibattimentale, invece, i VPO delegati per il dibattimento monocratico e per le udienze davanti al GdP, hanno riferito che, dall'entrata in vigore della nuova normativa, le richieste in dibattimento sono state circa una **quarantina davanti al giudice monocratico e una ventina davanti al GdP**.

Esse tuttavia hanno riguardato soprattutto la fase del dibattimento, anziché il pre-dibattimento. I proscioglimenti, ove la richiesta è stata accolta, sono seguiti, in sostanza, a una piena istruttoria dibattimentale.

I casi più frequenti di applicazione in dibattimento hanno riguardato l'ipotesi di furto al supermercato e piccoli abusi edilizi, ma anche l'art. 181 co. 1-bis D. L.vo n. 42/04 in concorso con l'art. 44 TU Edilizia (nei casi, ad esempio, nei quali era già intervenuta sanatoria per il reato edilizio), nonché l'ipotesi di guida in stato di ebbrezza<sup>96</sup> (peraltro non sempre il giudice ha ritenuto che fosse applicabile l'istituto).

La scrivente, anche in questo caso, preso atto dell'assenza di un **sistema di rilevamento**, ha richiesto ai VPO di segnalare sullo statino di udienza i procedimenti in relazione ai quali vi fosse stata richiesta e applicazione dell'istituto previsto dall'art.131-bis c.p.

Quanto ai sostituti, anche con riferimento al predetto istituto, la scrivente intende richiedere, nell'imminente riunione già sopra indicata, di far sottoporre al visto le richieste di archiviazione per particolare tenuità del fatto (richieste da inserire e conservare in apposito registro tenuto dalla segreteria del Procuratore), proprio per monitorare l'applicazione della suddette causa di non punibilità, al fine di omogeneizzare, in un secondo momento, i casi di applicazione, quanto più possibile.

Sono in fase di preparazione, del resto, **linee guida** sull'applicazione dell'istituto, che terranno conto anche dei criteri di massima individuati dagli stessi sostituti antecedentemente alla presa di possesso della scrivente, in maniera, comunque, da creare un model-

---

<sup>96</sup> In relazione al quale la Cass. Sez. IV del 31 luglio 2015 n. 33821 ha ammesso la possibilità di applicazione.

lo organizzativo sostanzialmente uniforme, per evitare scelte diversificate con riferimento a situazioni simili.

Si valuterà anche se concentrare in un unico gruppo di lavoro la trattazione dei procedimenti<sup>97</sup> – in modo da ottenere un’applicazione uniforme o comunque non troppo differenziata dei parametri indicati dalla legge – oppure se, essendo quello di Grosseto un Ufficio medio-piccolo, limitarsi a dare, sulla base dei rilevamenti effettuati, degli indirizzi e delle linee guida, ai quali tutti potranno uniformarsi.

È necessario, in ogni caso, da parte dell’Ufficio:

- 1) fornire direttive alla polizia giudiziaria affinché corredi l’informativa di reato anche di elementi conoscitivi utili ai fini della valutazione della sussistenza dei presupposti richiesti dalla norma: *tenuità dell’offesa* e *non abitualità del comportamento*;
- 2) predisporre un elenco di tipologie di reato, sulla base della discussione con i sostituti, per i quali, in astratto, potrebbe ricorrere una particolare tenuità del fatto e, nell’ambito di ciascuna fattispecie astratta individuata, selezionare delle specifiche ipotesi tratte da una casistica consolidata nelle quali potrebbe ravvisarsi in concreto la particolare tenuità dell’offesa;
- 3) affidare, nella pratica quotidiana, la selezione di tali ipotesi all’eventuale gruppo di lavoro o allo stesso procuratore, che si farà coadiuvare da un’unità di p.g. (proprio per cercare di creare uniformità di indirizzi);
- 4) in alternativa, predisporre direttive precise e prevedere il necessario “visto” per tutte le richieste di archiviazione per tenuità del fatto, che saranno acquisite in copia in un unico raccoglitore anche informatico (per il monitoraggio);
- 5) acquisire certificato penale e carichi pendenti (oltre a iscrizioni ricavabili dal SICP) per l’accertamento della non abitualità del comportamento;
- 6) predisporre modelli di archiviazione-tipo per categorie di reato, in relazione alle fattispecie più frequenti da individuarsi in concreto;
- 7) eventualmente organizzare incontri con i magistrati dell’Ufficio GIP sull’applicazione “in vivo” della normativa relativa alla particolare tenuità del fatto, per stimolarne un opportuno confronto.

Si è convinti, malgrado un inizio un po’ deludente, con incertezze e difficoltà di applicazione, che la disciplina dell’archiviazione per particolare tenuità del fatto, se correttamente interpretata e indirizzata, potrà dare un significativo contributo nell’ottica della deflazione processuale.

### **C. Questione delle persistenti problematiche in tema di scarcerazioni e del rispetto dei termini di custodia cautelare**

In attesa di una migliore e pienamente soddisfacente implementazione del SICP, si ritiene di dover adottare, anche presso questo nuovo Ufficio, come si era fatto per l’Ufficio

---

<sup>97</sup> Nella Procura di Grosseto non esiste ancora un gruppo di lavoro dedicato alla trattazione e definizione di questa tipologia di procedimenti, né, in generale, un *Ufficio di Prona Definizione* (come invece nelle Procure di Santa Maria Capua Vetere e Napoli Nord), per la trattazione degli affari semplici e, appunto, di pronta definizione.

di provenienza della scrivente (la Procura di Santa Maria Capua Vetere), una **scheda (almeno cartacea) di rilevazione delle misure cautelari**, finalizzata sia al controllo della scadenza della misura, sia al monitoraggio degli esiti di ciascuna richiesta cautelare (dal momento dell'emissione dell'ordinanza del GIP fino al Riesame e/o all'Appello davanti al Tribunale del Riesame) e dei tempi di emissione di ciascun provvedimento.

Si allega un modello di tale scheda (**all. 3**), in forma cartacea.

La scheda – da inserirsi non solo nel singolo procedimento, ma altresì in un raccoglitore (cartaceo o informatico) da conservarsi presso la segreteria del Procuratore, a fini statistici – potrebbe essere modificata in modo da ricomprendere anche fasi successive a quella delle indagini preliminari e, soprattutto, potrebbe essere condivisa con l'Ufficio GIP, se non con l'Ufficio Dibattimento. Importanti a tal fine potrebbero risultare iniziative di coordinamento tra l'Ufficio di Procura e quello del Tribunale.

#### **D. Usura: provvedimenti di sospensione ex art. 20 comma 7 legge n. 44/99**

La norma ex art. 20 co. 7 della legge n. 44/99, modificata per effetto dell'intervento normativo di cui all'art. 2 co. 1 della legge n. 3/2012, contenente disposizioni concernenti il *Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura*<sup>98</sup>, riveste carattere eccezionale perché determina la compressione dei diritti di soggetti terzi.

Essa, tuttavia, non detta i criteri ai quali il Procuratore della Repubblica deve attenersi ai fini della decisione in ordine all'emissione del provvedimento.

È opportuno pertanto che si stabiliscano criteri uniformi di valutazione.

A tal fine si osserva che:

- non sono stati elaborati fin qui dall'Ufficio di Grosseto criteri-guida ai fini dell'individuazione dei presupposti per l'adozione del provvedimento di sospensione di cui all'art. 20 co. 7 in riferimento a ciascuna delle ipotesi di cui all'art. 20 co. 1, 3 e 4, nonché di proroga di cui al co. 2;
- tuttavia, rappresenta criterio condiviso tra i magistrati appartenenti alla sezione che tratta i reati di *criminalità economica* procedere, ai fini dell'accoglimento dell'istanza, ad una valutazione nel merito delle circostanze denunciate dalla vittima: in sostanza, si ritiene che il riconoscimento del beneficio non possa essere, ovviamente, legato alla mera assunzione della qualità di persona offesa nel procedimento penale di riferimento e, quindi, alla presentazione della denuncia in sede penale;
- allo stato le istanze vengono valutate ed evase all'interno del fascicolo relativo al procedimento penale di riferimento;
- è tuttavia in fase di studio la possibilità di procedere per esse ad autonoma iscrizione a modello 45 (evenienza questa che favorirebbe anche un più completo monitoraggio statistico delle procedure);

---

<sup>98</sup> Per la quale è rimesso al Procuratore della Repubblica il compito di emettere il c.d. “provvedimento favorevole” che produce l'effetto di sospendere, per la durata di trecento giorni, i termini per i pagamenti, di prescrizione e decadenza nonché, per la medesima durata, le procedure esecutive iniziate contro la persona offesa.

- a differenza di quanto avvenuto nel 2014, non vi sono stati nel 2015 provvedimenti (positivi) in riferimento a ciascuna delle ipotesi previste dall'art. 20 co. 1, 2, 3 e 4;
- non sono stati emessi (neppure nel 2014) provvedimenti di proroga del termine di sospensione.

### **E. I rapporti tra procedure fallimentari e le iniziative del pubblico ministero**

Con riferimento alla riforma in materia fallimentare di cui al D. L.vo n. 5/2006, e succ. modifiche, in materia di concordato preventivo, si precisa che:

- a seguito dell'emissione di decreti di ammissione al concordato preventivo, nel 2015 sono stati iscritti circa sette/otto procedimenti penali;
- dopo la riforma di cui al d.lgs. n. 5/2006, il decreto di ammissione al concordato preventivo è ordinariamente iscritto, al pari della sentenza dichiarativa di fallimento, a modello 45. Si segnala che la predetta iscrizione a modello 45 è di solito anticipata al momento della presentazione, da parte dell'imprenditore, dell'istanza di ammissione al concordato preventivo, istanza che, per prassi, pur in assenza di uno specifico obbligo di legge, viene trasmessa dal Tribunale fallimentare alla Procura.

Si fa presente, del resto, che sarebbe nelle intenzioni di questo Procuratore la predisposizione di un protocollo tra la Procura e il Tribunale fallimentare, che consenta un continuo ed efficace scambio di informazioni fra i due Uffici, anche con riferimento alla bancarotta concordataria.

Si aggiunge, per quanto di interesse, che da vari anni presso questo Ufficio giudiziario esiste una convenzione con la locale Camera di commercio, che consente alla polizia giudiziaria e ai sostituti di accedere direttamente ai bilanci delle società e acquisire con celerità notizie circa la consistenza patrimoniale delle società riferibili agli indagati.

### **F. Nuove competenze del procuratore nazionale antimafia in materia di terrorismo e connesse implicazioni sul coordinamento dell'attività investigativa**

Sono stati presi in considerazione tutti i reati che, pur non rientrando nella competenza funzionale della Direzione Distrettuale Antimafia, siano spia di attività e interessi riconducibili all'area del terrorismo, in particolare del terrorismo di matrice islamica.

Vengono considerati reati spia, ad esempio, quelli in materia di armi o in materia di immigrazione clandestina, o che hanno a che vedere con le rimesse di danaro all'estero di extracomunitari.

Per tutti i reati spia (o che tali possono rivelarsi nel tempo) di fondamentale importanza si considera il coordinamento con l'ufficio della DDA (che si collegherà a quello della DNA), necessario per creare una sorta di *rete di collegamento investigativo permanente*, al fine di potenziare e rendere più efficaci le indagini degli uffici di procura circondariali in relazione a tale tipologia di reati.

È anche per questo che questo Procuratore ha ritenuto essenziale stabilire da subito intese con il Procuratore distrettuale antimafia, al fine di un efficace coordinamento.

Appare il caso di segnalare quanto probabilmente è già noto e cioè che il territorio del grossetano è stato interessato dalla permanenza temporanea della terrorista italiana (di

matrice islamica), originaria del Sud Italia e residente in Lombardia, partita per la Siria – per raggiungere lo Stato Islamico e partecipare alla jihad – proprio da Scansano (GR), dove aveva vissuto fino a poco prima della partenza, insieme con il marito albanese, dove si trova il nucleo familiare dello stesso.

#### **G. Altre questioni da segnalare**

Quanto ad altri temi di rilevanza generale, si reputa di segnalare l'avvenuta applicazione pratica del protocollo sottoscritto con l'ANSV (come da indicazioni di codesta Procura Generale) nell'ambito di recente indagine relativa a un grave incidente in volo dell'elicottero PEGASO del 118, che ha causato gravi lesioni a un medico e a un infermiere dell'elisoccorso (a causa della rottura del verricello con il quale i due sanitari si stavano calando in una zona impervia per apprestare soccorso a una paziente, poi deceduta).

Il Procuratore della Repubblica  
Raffaella Capasso



# TRIBUNALE DI LIVORNO

## SETTORE CIVILE

### A. Andamento della giurisdizione civile

#### Controversie con la PA

Come già segnalato per l'anno 2014, l'unico elemento degno di rilievo è l'alto numero di opposizioni a ordinanze ingiunzione della Direzione del Lavoro relative a violazioni della disciplina del lavoro. Si tratta in vari casi dei medesimi fatti che già hanno dato origine a provvedimenti di INPS e INAIL con relative opposizioni, ma che non possono essere riunite in quanto l'ordinanza della DdL è notificata anche molto tempo dopo rispetto ai provvedimenti dei menzionati Istituti.

Si segnala anche la tendenza a rifiutare soluzioni conciliative o a insistere per il rigetto dell'opposizione anche quando le opposizioni contro le ordinanze INPS e INAIL sono già state accolte.

#### Controversie in materia di lavoro e previdenza

L'ufficio del giudice del lavoro vede consolidarsi l'andamento in calo delle sopravvenienze in numeri assoluti e la tendenza all'aumento delle cause di lavoro e pubblico impiego e alla diminuzione delle cause previdenziali ed assistenziali.

I tempi di definizione degli ATP previdenziali sono influenzati dalla durata delle CTU. La tempistica di definizione è in corso di riduzione a seguito di previsione di udienze tematiche e lavoro tramite consolle con supporto dell'assistente.

Il numero dei ricorsi c.d. riforma Fornero continua a essere contenuto (64 nel periodo in considerazione). Continua la tendenza alla riduzione dei procedimenti cautelari ante causam collegato alla riforma (24 contro i 26 del periodo precedente).

#### Diritto di famiglia e minori

Il settore del diritto di famiglia vede tempi di definizione per ogni tipo di procedimento consensuale e contenzioso estremamente ridotti.

Quando, nei casi previsti dalla legge, si procede all'audizione dei minori in sede contenziosa e nei procedimenti camerati collegiali si utilizza tendenzialmente l'apposita aula per l'audizione protetta dei minori in dotazione al Tribunale.

La riforma di cui alla L. 219/2012, che ha modificato la competenza del Tribunale Ordinario e del Tribunale per i Minorenni ha implicato un aumento di procedimenti camerati collegiali (le sopravvenienze sono raddoppiate), i quali necessitano istruttorie accurate e la creazione di buone prassi nelle relazioni coi Servizi Sociali e Psicologici. Tale aumento e il rischio di un eccessivo aumento dei tempi di definizione ha indotto alla creazione di un secondo collegio con raddoppio delle udienze. Inoltre la suddivisione dei divorzi congiunti tra tutti i collegi ha diminuito sensibilmente i tempi anche in tali procedimenti.

Il Giudice Tutelare ha visto aumentare in modo costante i procedimenti di amministra-

zione di sostegno, con conseguente aumento del lavoro gravante sull'ufficio in termini di accessi alla cancelleria, di lavoro giudiziario e di relazioni con le risorse pubbliche e private sul territorio.

È stata prevista la creazione di un ufficio di accoglienza per il pubblico della volontaria giurisdizione con trasferimento dell'ufficio in nuovi locali idonei e servizio di helpdesk con personale volontario e tirocinanti. Il progetto è in fase iniziale.

È in fase di conclusione un accordo con il Garante per l'Infanzia della Toscana, il Comune di Livorno e il Tribunale per i Minorenni per la creazione di un albo dei tutori. Il protocollo è in attesa di sottoscrizione.

#### Rapporti di impresa

A seguito delle riforme sulla competenza in materia societaria, residuano presso il Tribunale cause in materia di diritto bancario; oggetto di tali cause sono: interesse usurario con particolare riguardo agli interessi moratori; commissione massimo scoperto anche dopo le modifiche previste dal D.L. 29.11.2008 n. 185 conv. in L. 28.01.2009 n. 2. Si tratta di cause complesse. La sezione ha elaborato un quesito per le CTU molto articolato e basato sulle varie opzioni interpretative, che è stato trasmesso al CdO per la diffusione nella prospettiva di favorire la certezza del diritto e la prevedibilità delle decisioni.

#### Espropriazione

Nulla da segnalare

#### Risarcimento danni da circolazione veicoli

Nulla da segnalare

#### Condominio

Nulla da segnalare

#### Equa riparazione

Nulla da segnalare

#### Immigrazione

Nulla da segnalare

#### Opposizione a sanzioni amministrative

V. sopra cause con la PA

#### Procedure esecutive mobiliari e immobiliari

Il numero delle vendite è condizionato dall'andamento della crisi economica.

In materia di esecuzioni mobiliari sono in rilevante aumento le procedure di opposizione agli atti esecutivi, in relazione alla nuova disciplina dell'accertamento dell'obbligo del terzo.

#### Procedure concorsuali

L'andamento dei fallimenti è stabile; si segnala un incremento delle chiusure nell'ambito del progetto organizzativo dell'ufficio. Deve essere sottolineato che l'impossibilità di definire molte procedure deriva dalla pendenza presso la Corte d'Appello e la Corte di Cassazione di cause introdotte dalla curatela e che presentano una durata particolarmente lunga.

Una accelerazione delle chiusure sarà garantita dall'applicazione della nuova normativa

(D.L. n. 83 del 2015 convertito in L. 132 2015). Ed infatti In base all'art. 7 D.L. n. 83 del 2015 la chiusura della procedura di fallimento per ripartizione dell'attivo (art. 118 n. 3) l.f.) non è impedita dalla pendenza di giudizi. Viene così evitato l'effetto domino di propagazione della durata del giudizio in cui sia parte una curatela sulla durata della procedura fallimentare. A tal fine in sede di conversione del D.L. n. 83 del 2015 è stata apportata una modifica all'art. 43 L.F. che impone un criterio di priorità nella trattazione delle controversie in cui è parte un fallimento.

I concordati preventivi, aumentati notevolmente nel precedente periodo in relazione alla previsione del c.d. concordato in bianco, a seguito delle recenti modifiche normative ed alla previsione di minime percentuali di soddisfazione dei crediti, sono calati sensibilmente

#### Riti processuali e procedimenti speciali

Non si segnalano particolari problemi in relazione ai differenti riti e procedimenti speciali.

Il numero dei cautelari ante causam è in diminuzione, verosimilmente anche in relazione ai ridotti tempi di definizione dei giudizi.

Il numero dei procedimenti sommari ex art. 702 bis c.p.c. è estremamente ridotto (circa 100 in un anno); il procedimento viene sovente utilizzato anche in materia non propriamente caratterizzata per istruttoria sommaria (es. responsabilità medica e da inadempimento del contratto preliminare di compravendita immobiliare per irregolarità urbanistiche)

Il numero degli appelli contro le decisioni del GdP è ugualmente molto limitato e, quindi, l'incidenza del procedimento per l'inammissibilità è nullo.

#### Mediazione civile

In assenza di rilevamenti statistici non è stimabile l'effetto positivo della mediazione stragiudiziale a fini deflattivi del contenzioso ordinario.

Sulla base di una constatazione empirica, si rileva che stanno diminuendo le cause in cui le parti tornano davanti al giudice a seguito di rinvio in mediazione.

#### Trattazione e riduzione dell'arretrato

Da oltre tre anni la Sezione Civile è impegnata in un programma di tendenziale eliminazione dell'arretrato / contenimento entro limiti fisiologici (stimabili nel 4-5% delle pendenze totali).

Nei vari progetti organizzativi sono fissati obiettivi intermedi di eliminazione dell'arretrato ultratriennale che è in diminuzione costante. Le cause civili ordinarie ultradecennali sono 3 e trattasi di cause riassunte a seguito di impugnazione. Le cause civili ordinarie ultraquinquennali sono 17; quelle di lavoro e previdenza 2. Le cause ultratrienni sono in fase avanzata di trattazione e in buona parte fissate per conclusioni. In totale l'arretrato ultratriennale rappresenta alla fine del periodo circa il 10% del contenzioso lavoro e il 6,5% del contenzioso ordinario.



# SETTORE PENALE

## SEZIONE PENALE DIBATTIMENTALE

I dati relativi ai processi attribuiti alla competenza del Tribunale in composizione collegiale sono i seguenti: pendenti inizio periodo 127 sopravvenuti 69 esauriti 55 pendenti alla fine periodo 141 (nel periodo precedente risultavano sopravvenuti 62 e esauriti 39).

Vi è stato dunque un lieve aumento delle sopravvenienze, un incremento delle definizioni che tuttavia non hanno ridotto le pendenze, che risultano aumentate da 126 nel periodo precedente a 141.

I tempi medi di definizione dei processi sono stati di giorni 705 rispetto ai 553 del periodo precedente con un sensibile aumento della durata media dei processi collegiali.

I dati statistici vanno apprezzati tenendo conto che nel periodo in esame sono stati definiti alcuni processi complessi e risalenti, la cui trattazione ha assorbito un maggior numero di udienze, con ridotto ricorso alle udienze straordinarie per la carenza del personale amministrativo a seguito dell'accorpamento delle sezioni distaccate.

Va, comunque, evidenziato che sono state emesse solo 3 sentenze di non doversi procedere per prescrizione dei reati.

I dati relativi ai processi attribuiti alla competenza del Tribunale monocratico sono i seguenti:

Pendenti inizio periodo 2558; sopravvenuti 2888; esauriti 2125; pendenti a fine periodo 3321 (nel periodo precedente erano sopravvenuti 2239 processi e ne erano stati definiti 2153).

Si è dunque registrato un sensibile aumento delle sopravvenienze, una sostanziale stabilità delle definizioni, con significativo aumento delle pendenze.

Il tempo medio di definizione dei procedimenti con rito monocratico è stato di 373 giorni rispetto ai 318 giorni del periodo precedente. Il freno seppure modesto al contenimento della durata dei procedimenti monocratici è ascrivibile anche alla diminuzione delle definizioni con applicazione della pena (213 a fronte di 287 del periodo precedente e 478 nel 2013) e alla contrazione dei giudizi introdotti con rito direttissimo (132 a fronte di 160 nel periodo precedente). Va altresì evidenziato che si è ridotta drasticamente la definizione dei processi semplici (e quindi di breve durata), molti dei quali sono rinviati con sospensione del termine di prescrizione perché relativi a reati inclusi nella L. delega 67/14 sulla depenalizzazione.

Non si è fatto ricorso alle questioni pregiudiziali previste dall'art 234 del Trattato CEE e non vi sono state occasioni di diretta applicazione della disciplina comunitaria.

Dai dati statistici non risultano provvedimenti relativi all'extradizione ed all'applicazione del mandato di arresto europeo, né risultano richieste di assistenza giudiziaria.

In merito ai provvedimenti emessi ex art.168 bis c.p. e 464 bis c.p.p. (messa alla prova), dal registro cartaceo istituito dalla cancelleria, risultano emesse n.30 ordinanze di ammissione alla messa alla prova e nessuna sentenza di estinzione del reato ex art.464 septies c.p.p. fino al 30.6.2015.

Sono state emesse n.3 sentenze di condanna con confisca ex art. 322 ter c.p..  
Sono state emesse n. 6 sentenze di assoluzione per particolare tenuità del fatto ex art. 131 bis c.p..  
Risultano sospesi n.11 processi ex art. 420 quater c.p.p. (sospensione del processo per assenza dell'imputato)  
I giudizi introdotti con rito direttissimo sono stati complessivamente 132 a fronte di 160 nel periodo precedente.  
I processi definiti ex art.444 c.p.p.- sono stati 213 mentre nel periodo precedente erano stati 278 mentre le definizioni con giudizio abbreviato sono sensibilmente aumentate ( 315 a fronte di 231 nel periodo precedente).  
I processi trattati con il rito abbreviato sono stati complessivamente 315, mentre nel periodo precedente erano stati 231, con un sensibile incremento.  
I processi definiti con sentenza ex art.469 o 531 c.p.p. per prescrizione dei reati sono stati complessivamente 84 rispetto ai 55 del periodo precedente e quindi circa il 5% delle definizioni.  
Le impugnazioni depositate nel periodo considerato sono state complessivamente 749 con un sensibile incremento rispetto al periodo precedente (609).  
Nel periodo esaminato sono state emesse n.3 ordinanze applicative di misure di prevenzione personali, di cui n.1 avente ad oggetto anche la misura di prevenzione patrimoniale.

#### GRATUITO PATROCINIO

Sono pervenute 360 istanze di ammissione al patrocinio a spese dello Stato e sono stati emessi 256 provvedimenti di ammissione e 35 di rigetto.  
I dati, raffrontati con quelli del periodo precedente mostrano un lieve aumento delle istanze (320 nel periodo precedente), numero stabile di ammissioni(252 nel periodo precedente) e aumento dei rigetti (25 nel periodo precedente).

Questi i dati richiesti per tipologia di reati estratti dal funzionario di cancelleria:

#### DELITTI CONTRO LA P.A.

##### PECULATO

Pendenti iniziali	13
Sopravvenuti	5
Esauriti	5
Pendenti Finali	13
Dati stabili	

##### CONCUSSIONE

Pendenti iniziali	4
Sopravvenuti	0
Esauriti	1
Pendenti Finali	3
Dati stabili	

## CORRUZIONE

Pendenti iniziali	4
Sopravvenuti	2
Esauriti	1
Pendenti Finali	5
Dati stabili	

## CONCUSSIONE MEMBRI COMUNITA' EUROPEA E STATI ESTERI

pendenti iniziali	0
sopravvenuti	0
esauriti	0
pendenti finali	0

## ALTRI DELITTI CONTRO LA P.A. (ART. 322 – 332)

Pendenti iniziali	15
Sopravvenuti	3
Esauriti	6
Pendenti Finali	12
Dati stabili	

## DELITTI DEI PRIVATI CONTRO LA P.A. ( ART. 336-340)

Pendenti iniziali	146
Sopravvenuti	159
Esauriti	120
pendenti finali	185

I dati mostrano aumento delle sopravvenienze da 112 a 159, aumento delle definizioni (da 96 a 120), aumento delle pendenze (da 146 a 185).

## ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

Pendenti iniziali	11
Sopravvenuti	4
Esauriti	4
Pendenti Finali	11
Dati stabili	

## ASSOCIAZIONE DI STAMPO MAFIOSO NEGATIVO come per il periodo precedente

## OMICIDIO VOLONTARIO CONSUMATO NEGATIVO

## OMICIDIO VOLONTARIO TENTATO

Pendenti iniziali	2
Sopravvenuti	0
Esauriti	1
Pendenti finali	1
dati stabili	

## OMICIDIO COLPOSO

Pendenti iniziali	23
Sopravvenuti	7
Esauriti	9
Pendenti Finali	21
Dati sostanzialmente stabili	

## LESIONI COLPOSE

Pendenti iniziali	44
Sopravvenuti	30
Esauriti	23
Pendenti Finali	47
Dati sostanzialmente stabili	

## VIOLENZA SESSUALE

Pendenti iniziali	18
Sopravvenuti	16
Esauriti	12
Pendenti Finali	22

I dati mostrano aumento delle sopravvenienze da 9 a 16, aumento delle definizioni ( da 3 a 12) e lieve aumento delle pendenze (da 12 a 18).

## DELITTI IN MATERIA DI PORNOGRAFIA

Negativo

## REATO DI STALKING (ART. 612 BIS C.P.)

Pendenti iniziali	43
Sopravvenuti	43
Esauriti	29
Pendenti Finali	57

I dati registrano un forte incremento delle sopravvenienze ( 43 rispetto a 28); raddoppio delle definizioni ( da 14 a 29), lieve aumento della pendenza (da 43 a 57)

## REATI DI FURTO

Pendenti iniziali	287
Sopravvenuti	325
Esauriti	272
Pendenti Finali	340

I dati mostrano sensibile aumento delle sopravvenienze (da 262 a 325) aumento delle definizioni (da 259 a 272) e aumento delle pendenze (da 287 a 340)

Tra i delitti di furto complessivamente riportati vanno distinti:

## FURTO IN ABITAZIONE E FURTO CON STRAPPO ART. 624 BIS C.P.

Pendenti iniziali	31
Sopravvenuti	33

Esauriti	33
Pendenti Finali	31
dati stabili	

#### REATO DI RAPINA

Pendenti iniziali	27
Sopravvenuti	34
Esauriti	23
Pendenti Finali	38

sopravvenienze incrementate (da 22 a 34), definizioni aumentate (da 13 a 23), aumento delle pendenze (da 27 a 38)

#### REATO DI ESTORSIONE

Pendenti iniziali	29
Sopravvenuti	17
Esauriti	18
Pendenti Finali	28

lieve aumento delle sopravvenienze e delle definizioni, pendenze stabili

#### FRODE INFORMATICA

Pendenti iniziali	2
Sopravvenuti	1
Esauriti	1
Pendenti Finali	2
dati stabili	

#### USURA

Pendenti iniziali	4
Sopravvenuti	3
Esauriti	1
Pendenti Finali	6

dati senza variazioni significative

#### EDILIZIA E URBANISTICA

Pendenti iniziali	81
Sopravvenuti	72
Esauriti	74
Pendenti Finali	79

dati senza variazioni significative

#### FALLIMENTO E PROCEDURE CONCORSALE

Pendenti iniziali	18
Sopravvenuti	5
Esauriti	4
Pendenti Finali	19
dati stabili	

## FALSO IN BILANCIO

Pendenti iniziali	2
sopravvenuti	0
definiti	1
pendenti	1
dati stabili	

## ECOLOGIA -INQUINAMENTO

Pendenti iniziali	7
Sopravvenuti	9
Esauriti	5
Pendenti Finali	11
dati senza variazioni significative	

## REATI IN MATERIA TRIBUTARIA

Pendenti iniziali	70
Sopravvenuti	135
Esauriti	99
Pendenti Finali	106

quasi raddoppio delle sopravvenienze (da 71 a 135), sensibile aumento delle definizioni (da 52 a 99), ma aumento delle pendenze (da 70 a 106)

## REATI IN MATERIA DI STUPEFACENTI

Pendenti iniziali	83
Sopravvenuti	78
Esauriti	71
pendenti finali	90
dati senza variazioni significative	

## RICICLAGGIO

pendenti iniziali	7
sopravvenuti	5
esauriti	3
pendenti finali	9
dati senza variazioni significative	

## UFFICIO GIP-GUP

### TEMPI DI DEFINIZIONE DEI PROCESSI

Nei procedimenti con richiesta di decreto penale giorni 232 (nel 2014 giorni 196)

Nei procedimenti con richiesta di archiviazione giorni 169 (nel 2014 giorni 75)

Nei procedimenti con richiesta di rinvio a giudizio giorni 384 (nel 2014 giorni 213).

L'aumento dei tempi di definizione deve mettersi in correlazione con la progressiva riduzione dell'arretrato soprattutto per le richieste di archiviazione e di decreto penale; risultando esitate richieste definitive pervenute da tempo, inevitabilmente il tempo medio statistico di definizione dei procedimenti subisce un aumento.

Per quanto riguarda le richieste di rinvio a giudizio l'avvicendamento dei ruoli tra i vari magistrati a seguito dei trasferimenti del Dott Zucconi e del Dott Trovato ha comportato certamente una stasi processuale con necessità di rinvii.

#### GRATUITO PATROCINIO

Il ricorso al gratuito patrocinio a spese dello Stato appare oggettivamente in aumento e comunque ampio nel periodo:

- sono state avanzate n. 810 istanze (nel 2014 n. 644)
- sono state ammesse n. 690 persone (nel 2014 n. 548)

#### ESERCIZIO DELL' AZIONE PENALE da parte dell' UFFICIO DI PROCURA

Richieste di RINVIO A GIUDIZIO nr. 577 (522 nel 2014)

Richieste di DECRETO PENALE nr. 1038 (1325 nel 2014)

Richieste di PATTEGGIAMENTO in fase di indagine n. 82 ( n. 69 nel 2014) ;

Richieste di PATTEGGIAMENTO a seguito rinvio a giudizio nr. 102 (n 108 nel 2014);

Richieste di GIUDIZIO IMMEDIATO in fase di indagine nr. 94 ;

Richieste di GIUDIZIO IMMEDIATO a seguito di opposizione a decreto penale nr. 69 ;

Richieste di ARCHIVIAZIONE CONTRO NOTI nr. 2996.

Richieste di ARCHIVIAZIONE CONTRO IGNOTI nr.4228

#### TIPOLOGIA di REATI

L'Ufficio non tratta delitti di terrorismo, ormai accentrati nel capoluogo di distretto.

Per quanto concerne delitti oggettivamente o soggettivamente politici, al di là degli ordinari reati contro la Pubblica Amministrazione – di cui infra – non vi è nulla di significativo da rilevare.

L'Ufficio non tratta delitti di associazione di tipo mafioso, ormai accentrati nel capoluogo di distretto per la fase GIP -GUP.

Reati contro la persona

Nel periodo interessato sono stati trattati:

- n. 1 procedimenti per OMICIDIO volontario consumato e n. 8 per omicidio tentato (nel 2014 rispettivamente n. 4 e n. 6);
- n. 58 procedimenti per omicidio colposo (nel 2014 n. 52): per quanto attiene alla tipologia prevalgono- per quanto noto- quelli occorsi a seguito di sinistro stradale;
- n. 2 procedimenti per omicidio preterintenzionale (n. 2 nel 2014).

Reati di stalking e di maltrattamenti in famiglia

In sensibile aumento il fenomeno della violenza endofamiliare: n. 90 procedimenti per art 612 bis c.p. (n. 69 nel 2014) e n. 143 procedimenti per art. 572 (n.89 nel 2013).

Reati contro il patrimonio

Nel periodo in esame sono stati trattati:

- n. 90 procedimenti per RAPINA aggravata (nel 2014 i procedimenti risultano n. 77); risulta confermato il dato in aumento rispetto agli anni precedenti; non si è in grado di individuare con esattezza la tipologia dei reati di rapina, ma prevalgono le rapine commesse in luoghi pubblici (banche, uffici postali, negozi) ovvero in danno di singoli cittadini; in aumento tuttavia anche il fenomeno della rapina in abitazione;
- n. 76 procedimenti per ESTORSIONE (n. 52 nel 2014)

- n. 15 procedimenti per USURA (n. 7 nel 2014)
- n. 18 procedimenti per RICICLAGGIO (n. 9 nel 2014)

I procedimenti per il reato di FURTO rappresentano larghissima parte dei reati per i quali il procedimento si conclude con archiviazione per esserne rimasti IGNOTI gli autori: n. 4713 sono i procedimenti definiti con archiviazione su n. 4228 procedimenti sopravvenuti (la definizione ha interessato anche l'arretrato dei procedimenti pervenuti nel corso dell'anno 2014).

I procedimenti a carico di NOTI per i reati di cui agli artt. 624, 624bis e 625 c.p. sono stati complessivamente n. 384 (nel 2014 n. 373).

Per la fattispecie di cui all'art. 624 bis c.p. l'esercizio dell'azione penale avviene di norma con citazione diretta e il dato, pertanto, non è monitorabile all'Ufficio GIP.

Niente di significativo per quanto concerne frodi o danneggiamenti informatici, truffe in danno di enti pubblici nazionali o comunitari: l'Ufficio interviene solo marginalmente per i reati di truffa semplice, per i quali per lo più si procede con citazione diretta dinanzi al Giudice Monocratico.

L'Ufficio non tratta delitti di sequestro di persona a scopo di estorsione, ormai accentrati nel capoluogo di distretto.

#### Reati contro la Pubblica Amministrazione

I procedimenti per reati contro la Pubblica Amministrazione pervenuti all'ufficio GIP – GUP, con varie tipologie di richieste definitive, sono stati i seguenti:

nr.14 per peculato, nr. 0 per malversazione, nr. 4 per indebita percezione di erogazioni ai danni dello stato, nr.1 per concussione, nr.4 per corruzione in atti d'ufficio, nr.19 per abuso d'ufficio, nr. 10 per rifiuto di atti d'ufficio, nr. 0 per interruzione di pubblico servizio.

Deve precisarsi che il numero citato si riferisce alla medesima categoria di reati presi in considerazione negli anni scorsi, ovvero quella dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione (Libro II, titolo II, Capo I); peraltro, dal quadro di insieme che essi rappresentano – tenuto conto anche delle indagini che si concludono con decreto di archiviazione –, può aversi la sensazione che il fenomeno sia più ampio di quanto rappresentato dai processi conclusi con provvedimento di condanna o rinvio a giudizio.

Per quanto concerne gli altri reati contro la Pubblica Amministrazione, si tratta per lo più di atti di reazione, spesso violenta, nei confronti di Polizia Giudiziaria in occasione di accertamenti di altri reati (nr. 18 per art. 336 c.p. e nr. 52 per 337 c.p. connessi con artt. 582, 585 c.p.) per un totale di n. 70 procedimenti (nr. 73 nel corso del 2014).

Nessun procedimento in materia di frodi comunitarie.

#### Reati specifici previsti dal D.Lvo n. 286/1998

Essendo intervenute la decisione della Corte di Giustizia UE sulla disapplicazione dell'art 14 DLvo 286/98 in data 28.04.2011 e la decisione delle S.U. Corte Cassazione sull'art 6 co 3 D Lvo 286/98 il 24.02.2011, nel periodo di riferimento della presente relazione risultano alcuni procedimenti trattati per i reati sanciti dagli artt. 6 co 3 (n. 12) ; 14 co 5 ter (n.0); nessuno per l'art. 14 co. 5 quater .

Nessun procedimento iscritto quanto ai reati di cui agli artt. 13 co 13 bis e art. 10 bis.

I soggetti extracomunitari presenti illegalmente sul territorio nazionale sono tra i prota-

gonisti principali del commercio degli stupefacenti sul territorio (non si è in grado di fornire un dato numerico esatto, ma esso sicuramente si attesta nell'ordine di molte decine di procedimenti): tale settore criminale, nonostante il numero consistente dei processi celebrati e l'entità media delle condanne, non accenna minimamente a contrarsi, anzi registrandosi con ogni evidenza una stabilizzata ampia diffusione del commercio illecito di stupefacenti.

Gli extracomunitari principalmente di origine senegalese sono gli autori pressoché esclusivi dei non pochi reati in materia di commercializzazione di prodotti con marchi contraffatti o realizzati in violazione del diritto di autore, fenomeno notoriamente di ampia e visibile diffusione.

Si sono registrati nel periodo in osservazione n. 12 processi per violazione dell'art. 12 D. L.vo n. 286/1998 (n. 6 nell'anno 2014): nonostante l'aumento della popolazione extracomunitaria domiciliata nel territorio i fatti emersi appaiono di modesto livello delinquenziale e episodici, ben lontani dai fenomeni di massa oggetto dell'attenzione dell'art. 12 citato.

In costante diminuzione appare il fenomeno del ricorso al lavoro irregolare di extracomunitari; si è registrato infatti soltanto n. 1 procedimento per il reato di cui all'art. 22 D. L.vo n. 286/1998 (n. 3 procedimenti nel 2014 , n. 6 nel 2013)

#### Reati di abuso sessuale

Appare sempre elevato il numero di procedimenti aventi ad oggetto abusi sessuali ex artt. 609 bis (n. 32) e in particolare su minori ex art 609 ter c.p. (n. 10), 609 quater ( n. 4), 609 quinquies ( n. 2).

Si sono registrati altresì n. 3 procedimenti relativi al reato di violenza di gruppo di cui all'art. 609 octies c.p. .

#### Reati contro l'incolumità pubblica

Si registrano infine n. 8 procedimenti in tema di incolumità pubblica e salute dei cittadini (nel 2014 n. 11, comprese alcune contravvenzioni in entrambi gli anni): a parte episodici fatti di naufragio colposo – tipici in una zona marittima come la provincia di Livorno – e sporadici incendi, modesti e per lo più colposi salvo pochi marginali casi la maggior parte dei quali comunque si conclude a carico di ignoti, non si registrano vicende significative in proposito.

#### Reati in materia ambientale

I numerosi reati di danno del territorio (urbanistica, paesaggio, ambiente, demanio, caccia) sono in parte significativa destinati alla prescrizione già nella fase delle indagini preliminari e solo in pochi casi vengono utilmente definiti con decreto penale: sono stati definiti n. 14 procedimenti concernenti il D. L.vo n. 152/2006 (nel 2014 n. 17), n. 16 procedimenti per abusi edilizi (n. 21 nel 2014).

#### Reati fallimentari

In diminuzione il numero di procedimenti avviati a questo Ufficio per reati di bancarotta fraudolenta n. 9 (nel 2014 n.13).

#### Reati tributari e societari

Costante il numero di procedimenti penali per reati specifici, e precisamente : n. 43 procedimenti per art. 10bis DLvo 74/00 ( n. 44 nel 2014) ;

n. 74 procedimenti per art. 10ter L. n. 74/2000 ( n. 73 nel 2014) .

Minimo è il rilievo dei reati societari n. 1 procedimenti (nel 2014 n. 1), notoriamente assai ridimensionati per qualità e quantità degli interventi normativi succedutisi dal 2000 in avanti.

Reati di violenza sportiva

Nel circondario non si sono registrati da anni apprezzabili fatti di violenza sportiva che non fossero collegati al gioco del calcio; negli ultimi anni sono stati comunque consumati sporadici reati e di scarso rilievo anche in occasione di manifestazioni calcistiche: n. 3 provvedimenti cautelari DASPO ai sensi dell'art. 6 L. n. 401/1989 (n. 0 nel 2013).

## ESTRADIZIONI – ROGATORIE – MANDATI DI ARRESTO EUROPEO

L'ufficio non tratta ESTRADIZIONI

In aumento i casi di assistenza giudiziaria richiesta da stati esteri rispetto all'anno precedente n. 40 (nel 2014 n. 31): si è proceduto in larga parte per violazioni ai limiti di velocità imposti nella circolazione stradale su sollecitazione delle Autorità svizzere.

L'Ufficio ha adottato n. 1 mandati di arresto europeo (MAE)

## INTERCETTAZIONI

Le intercettazioni telefoniche e ambientali – queste ultime numericamente assai inferiori, spesso concernendo un solo atto mirato – continuano a rappresentare un indispensabile strumento investigativo, talora assolutamente insostituibile come nel caso di indagini concernenti gli stupefacenti, le associazioni per delinquere, i reati contro la pubblica amministrazione.

Tuttavia nel periodo monitorato si registra una diminuzione del numero delle richieste da parte della Procura e una diminuzione dei provvedimenti positivi di autorizzazione: sono state autorizzate n. 355 intercettazioni su n. 387 richieste (dato comprensivo di singole utenze telefoniche e singole attivazioni in ambiente chiuso), n. 32 richieste non autorizzate per complessivamente nr. 37 procedimenti penali (nell'anno 2014 erano state autorizzate n. 373 intercettazioni su n. 426).

## PROCEDIMENTI SPECIALI

Il ricorso a procedimenti speciali nella fase che si svolge dinanzi al GIP può considerarsi apprezzabile, mantenendosi sempre nell'ordine del 40% dei casi trattati:

Fase GIP

n. 202 patteggiamenti in sede di indagini preliminari (n.155 nel 2014)

n. 62 giudizi abbreviati nella fase delle indagini preliminari (n.77 nel 2014)

Fase GUP

n. 100 patteggiamenti nella fase Gup (n. 115 nel 2014)

n. 126 abbreviati nella fase Gup (n. 134 nel 2014).

n. 1038 richieste di decreto penale (n. 1325 nel 2014)

n. 895 decreti penali emessi (n. 1138 nel 2014)

## IMPUGNAZIONI

Nel periodo monitorato in aumento le sentenze emesse n. 701 (n. 584 nel 2014).

Si registrano:

- impugnazioni avanzate in favore dell'imputato n. 161
- impugnazioni avanzate dal Pubblico Ministero n. 1
- impugnazioni avanzate ad opera della Procura Generale n. 40

Nel campo delle impugnazioni si registra costante l'aumento delle opposizioni a decreto penale n. 480 ( n. 473 nel 2014, n. 239 nel 2013); il fenomeno è verosimilmente collegato anche al ricorso al lavoro di pubblica utilità in relazione al reato di guida in stato di ebbrezza ex art 186 comma 9 bis CdS.

Il Presidente del Tribunale  
Vincenzo Martorano



# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LIVORNO

## La giurisdizione penale. Aspetti strutturali e organizzativi

Anche per l'anno decorso il maggiore fattore di criticità della giurisdizione penale nel circondario di Livorno è rappresentato dalla grave insufficienza del personale amministrativo. Infatti è rimasta immutata la percentuale di carenza (20%), e si è aggravata la relativa senescenza. A ciò si aggiungono le molteplici cause di utilizzo parziale del personale presente (per part time, impegni sindacali, gravi malattie, legge 104, ecc.).

Il pesante deficit ha messo costantemente in crisi l'assetto organizzativo che per l'assistenza dei magistrati prevede un rapporto di 1:1 tra magistrati e relativi collaboratori e prevede per il resto segreterie centralizzate. Per cui si è stati costretti ad aggiustamenti continui.

Come per il passato a queste difficoltà si è continuato a cercare di sopperire con apporti esterni di tirocinanti (laureati iscritti alla scuola di specializzazione in materie legali) e stagisti (amministrativi), il cui contributo è utile, ma inutilizzabile per i servizi che richiedono alta formazione specifica, e comunque richiede, essendo a termine, un'attività di formazione generica che appesantisce l'ufficio.

A fronte di questi deficit di risorse il numero delle sopravvenienze dei procedimenti contro noti si è attestato, nell'anno conclusosi alla data del 30 giugno 2015, a 6326.

La percentuale dei riti alternativi (indicativa di quanti sono i dibattimenti "risparmiati" grazie ai patteggiamenti e agli abbreviati) è stata nel periodo in esame 32.47%. Essa è la risultante del seguente calcolo: al numeratore i patteggiamenti durante le indagini preliminari, i patteggiamenti e i giudizi abbreviati davanti al GUP, i patteggiamenti e i giudizi abbreviati del dibattimento (compresi quelli delle sedi distaccate); al denominatore il totale dei rinvii a giudizio (di qualunque tipo: rinvii del GUP, citazioni a giudizio del PM, direttissime, giudizi immediati). Non si è tenuto conto dei decreti penali.

Nell'anno in corso si sono consolidate alcune iniziative organizzative tese a migliorare il quadro della giurisdizione.

Per conseguire l'obiettivo di una continuità di trattazione del processo da parte del sostituto titolare, anche quest'anno si è predisposto un calendario di lungo periodo delle presenze del PM in udienza che preveda il frequente ritorno dello stesso sostituto davanti allo stesso giudice. Tale misura organizzativa, oltre ad offrire gli ovvi vantaggi di un PM preparato e quindi di un contraddittorio efficace, consente l'oralità e la concentrazione del dibattimento, permette ai magistrati del PM la programmazione a lunga scadenza dei propri impegni, la realizzazione del principio di personalizzazione anche per i VPO e quindi il rispetto della norma ordinamentale che richiede che questi trattino i processi da citazione diretta. Il calendario ora si avvale di un apposito programma, denominato *calendar*, che tiene conto di molteplici varianti e permette che gli impegni dei magistrati non si accavallino (ad esempio evitando che abbiano udienze durante il turno esterno).

Come detto, sono state rinnovate le convenzioni con la Provincia e con l'Università di Pisa, rispettivamente per sopperire alla mancanza di personale e per stage formativi destinati agli specializzandi in materie giuridiche.

Dopo la direttiva che ha disposto che tutti gli organismi di p.g. del circondario adottino un unico format riassuntivo delle informazioni fondamentali di una cnr, il cui rispetto viene continuamente monitorato, questo modello standard è ormai definitivamente diventato di uso comune da parte di tutti gli organi di p.g., permettendo di incardinare un procedimento in modo molto più efficace e rapido, evitando richieste di integrazioni e di chiarimenti che rallentano l'indagine e l'esercizio dell'azione penale.

È proseguita la digitalizzazione dei procedimenti contenenti richieste di misure cautelari personali e reali e la loro trasmissione telematica all'ufficio GIP e il processo di dematerializzazione è stato affiancato, per i fascicoli diversi da quelli in cui vi sono misure cautelari, da una procedura che ha messo a disposizione dell'avvocatura macchine fotocopiatrici-scanner.

Nella stessa logica di digitalizzazione e di trasmissione telematica, su iniziativa della Procura di Livorno è proseguita l'esperienza, per quanto consta tuttora unica in Italia, che ha realizzato un collegamento tra essa e il Tribunale del Riesame di Firenze che ora consente la trasmissione telematica degli atti.

Infine è proseguita l'iniziativa-pilota, denominata portale NDR (notizie di reato), che permette l'alimentazione da parte della p.g. del registro cd. SICP (Sistema Informativo della Cognizione Penale), con vantaggi sia per la Procura che per la p.g.; e che in futuro evolverà verso la trasmissione telematica alla Procura delle comunicazioni di notizia di reato (la quale peraltro già ora viene attuata per le informative di maggior rilievo). Dopo l'attività di formazione svolta dalla Procura, che nell'anno conclusosi è arrivata a raggiungere tutti gli organismi (non solo p.g.) che nel circondario trasmettono notizie di reato, ormai oltre il 90% delle cnr viene registrato dall'ente che trasmette, e poi controllato e validato (o corretto) dal procuratore.

### **La giurisdizione penale. Aspetti giudiziari e criminologici**

L'andamento della giurisdizione in chiave criminologica, se si esaminano gli aspetti quantitativi della tipologia dei reati di criminalità comune, conferma un contenimento complessivo, come si era già rilevato l'anno scorso rispetto a quello precedente. Tuttavia rispetto a questo trend generale (che significativamente riguarda anche le rapine e i furti in abitazione) sono in controtendenza, e quindi in aumento, i reati in materia di stupefacenti, le estorsioni, le truffe on line, le forme di criminalità economica.

Per il resto si conferma che Livorno e provincia non presentano fenomeni criminali organizzati e stanziali. Esclusa la presenza di strutture riferibili alla criminalità organizzata nazionale di tipo mafioso, ed escluse anche organizzazioni extranazionali, come in passato vi è una massiccia presenza di extracomunitari, dediti al traffico di stupefacenti e alla prostituzione, alla vendita di prodotti contraffatti, ai reati predatori. Inoltre continua a riscontrarsi l'incidenza degli extracomunitari nei reati di violenza sessuale e di atti persecutori, nelle guide in stato di ebbrezza e nei reati contro le forze dell'ordine.

### **Reati con danno della Pubblica Amministrazione**

Di rilievo una indagine che ha riguardato un importante comune della provincia che ha prestato una fideiussione plurimilionaria poi azionata dalla banca per la costruzione di

un centro polisportivo che è risultato di valore ben inferiore; e il differenziale tra la somma avuta e quella spesa è stato veicolato con operazioni illecite di reimpiego del denaro. Le investigazioni hanno già evidenziato responsabilità di amministratori comunali e abusi di ufficio, tuttavia soggetti a prescrizione poiché i fatti sono emersi a distanza di tempo dalla loro commissione. L'indagine quindi prosegue sotto il profilo della verifica di fattispecie di bancarotta.

Un altro procedimento ha ad oggetto una vasta lottizzazione eseguita da una cooperativa che, incassati i soldi dagli acquirenti, non ha realizzato i lavori di urbanizzazione siglando i contratti fideiussori previsti con società prive dei requisiti di legge. Dai primi accertamenti sono emerse responsabilità anche a carico di funzionari del Comune, che hanno omesso di vigilare sulla regolarità dei contratti, con danno anche della P.A.

Merita attenzione un procedimento, ormai nella fase conclusiva delle indagini, avente vasta risonanza e riguardante revisioni svolte frettolosamente, dietro vantaggi e favori, dalla Motorizzazione Civile sui veicoli adibiti a trasporto pubblico, anche della locale azienda pubblica. Di interesse, anche per la pubblica risonanza, un procedimento che ha evidenziato abusi di ufficio correlati a illeciti edilizi di natura seriale, in una zona residenziale di particolare pregio della città di Livorno, che trasformavano in destinazione abitativa seminterrati e sottotetti di ville, con conseguente alterazione dei valori di mercato.

Non sono emersi fatti di peculato di particolare rilevanza. Viceversa si sono riscontrati fatti di turbativa d'asta che, incidendo sulle procedure di appalto, sono meritevoli di attenzione più del tradizionale reato di peculato.

Un altro fenomeno rilevante, che richiede riflessione anche a livello normativo, è l'abuso del gratuito patrocinio, che la Procura cerca di contrastare sollecitando gli accertamenti della Guardia di Finanza in tutti i casi in cui esso appare ingiustificato.

### **Delitti aventi a oggetto l'indebita percezione di contributi e finanziamenti pubblici**

Come appena visto, l'abuso del gratuito patrocinio è un fenomeno grandemente diffuso per il cui contrasto la Procura ha emanato apposite direttive. Per dare un'idea dell'entità, su 28 autocertificazioni controllate a seguito di altrettante deleghe di indagine, 18 sono risultate non veritiere.

A prescindere dal gratuito patrocinio, un notevole incremento, dell'ordine del 60%, si è verificato su questo fronte dell'indebita percezione di contributi e finanziamenti pubblici. Le fattispecie sono varie: dai falsi dati riportati sulla dichiarazione ISEE, alle occupazioni senza titolo di appartamenti popolari, alla percezione di contributi erogati dal comune a vario titolo, alla percezione di assegni INPS.

### **Delitti di associazione per delinquere**

Come già osservato, non si riscontrano fenomeni associativi benché la zona del cecinese e del rosignanese sia un territorio costantemente sotto osservazione per la presenza ormai radicata di soggetti provenienti dalle regioni meridionale a forte presenza criminale. Comunque nel periodo in considerazione non solo non sono stati rilevati fenomeni associativi ma neppure i reati che possano essere indici di presenza di tali associazioni, quali omicidi, sequestri di persona o estorsioni dalle modalità preoccupanti.

Fa eccezione una importante indagine per fatti di usura condotta nei confronti di un soggetto di origine calabrese dalla rilevante caratura criminale, nei cui confronti in passato si era anche attivata senza successo una richiesta di misura di prevenzione patrimoniale, il quale ha costruito un importante patrimonio immobiliare attraverso una accertata attività usuraria. Il procedimento questa volta ha portato al sequestro di una parte cospicua dei suoi immobili.

Fatti associativi, al confine con ipotesi concorsuali, sono invece riscontrabili in relazione a fattispecie quali obiettivi fiscali, sfruttamento della prostituzione, falsità in atti

### **Infortunati sul lavoro**

Nel territorio della Azienda USL n. 6 di Livorno si conferma il trend di diminuzione che è stato costantemente registrato negli ultimi anni (in accordo con i dati nazionali e regionali). Rispetto a questo dato però è di segno contrario quello relativo a infortuni gravi, con prognosi superiore ai 40 giorni, che appaiono superiori rispetto al passato. Quanto a questi vi sono sempre difficoltà a individuarne l'esatto numero, visto che sarebbe necessario avere di ogni caso i postumi e quindi il danno riconosciuto dall'INAIL.

Nel periodo in osservazione sono stati registrati 2 infortuni mortali, uno in ambito portuale e uno nel settore delle costruzioni.

Nell'anno in corso le strutture PISL dell'Azienda hanno attivato le procedure previste dal protocollo d'intesa della Procura Generale. Però continuano a essere carenti le comunicazioni dell'istituto assicuratore.

### **Reati in materia di stupefacenti**

A livello locale, si registra un incremento dei reati di cd. "piccolo spaccio" con una evidente prevalenza di spacciatori stranieri, in particolar modo di origine magrebina che tengono il mercato non solo per quanto riguarda l'eroina, ma anche per quanto riguarda i derivati della cannabis e la cocaina. Infatti gli arresti effettuati riguardano nella quasi totalità il reato di cessione di stupefacente al dettaglio a consumatori abituali ed il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, con quantitativi sequestrati non troppo ingenti. Anche le indagini più complesse, portate avanti con le intercettazioni, mostrano un quadro analogo.

I consumatori risultano essere principalmente italiani.

Sul piano giudiziario l'attuale quadro normativo si è abbastanza normalizzato dopo la legge di conversione n. 79/2014 che ha definitivamente modificato il comma 5 dell'art. 73. Ora si avverte solo la necessità che si raggiunga una uniforme valutazione tra gli interpreti sulla soglia ponderale superata la quale non si ritenga possibile qualificare il fatto come di lieve entità. La Procura di Livorno ha promosso riunioni dell'Ufficio nel cui seno sono state individuate le quantità limite per ciascuna delle principali droghe per le quali essa ritiene sussistente la lieve entità.

È possibile che la normalizzazione normativa in tema di lieve entità e in tema di distinzione tra droghe pesanti e leggere favorirà un maggior ricorso al patteggiamento.

Si rinnova la segnalazione che attualmente l'art. 12 sexies non prevede che esso possa essere applicato all'art. 73/5 L. St. Tale previsione è stata formulata allorché la lieve en-

tività rappresentava una circostanza attenuante e non un reato autonomo per cui essa andrebbe rimeditata alla luce della modifica normativa e soprattutto alla luce della grande differenza tra le pene edittali previste per la detenzione di droghe pesanti tra le ipotesi “normali” (8-20 anni) e quelle lievi (6 mesi-4 anni). Ciò rende prevedibile che i giudici riconosceranno molto spesso la lieve entità anche nei confronti di spacciatori di medio calibro, con la conseguenza che questi non saranno soggetti al sequestro e alla confisca per sproporzione previste dal 12 sexies.

Con riguardo alla fase esecutiva e ai problemi conseguenti alla sentenza della Corte costituzionale n. 32/2014 la linea della Procura, poi corroborata dalla sentenza delle Sezioni Unite della Corte di cassazione del 29 maggio 2014, è stata nel senso che, in caso di richiesta di rideterminazione delle pene passate in giudicato, di fronte al bivio interpretativo se rigettarle sulla base dell’art. 2/4 cp o accoglierle ai sensi dell’art. 673 cpp, andasse applicata analogicamente quest’ultima norma perché l’inesistenza di legge conseguente alla pronuncia della Corte costituzionale era assimilabile all’abrogazione della norma incriminatrice prevista dal 673.

### **Delitti contro la libertà sessuale, di stalking ed in tema di pornografie**

Nel periodo in considerazione risulta praticamente scomparso il reato di violenza sessuale nei confronti di minori di anni 14, e nettamente in calo lo stesso reato perpetrato nei confronti di persone adulte. Continua a sussistere il reato di atti sessuali con minorenni, anche se in misura ridotta rispetto al periodo precedente. Costanti i maltrattamenti in famiglia, soprattutto verso donne e minori, che danno spesso luogo al divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dal ‘maltrattato’.

Per quanto riguarda il delitto di atti persecutori, che nei casi più gravi comporta anch’esso provvedimenti cautelari variabili dall’allontanamento o dal divieto di avvicinamento agli arresti domiciliari, gli interessati spesso propongono esposto ai sensi dell’art.1 TULPS optando, quindi, per la composizione “bonaria” dei dissidi.

È interessante notare che aumentano i casi di molestie da parte di donne denunciate da soggetti di sesso maschile.

Il reato di sfruttamento della prostituzione è ormai legato all’immigrazione. La prostituzione è esercitata principalmente da straniere, prevalentemente nigeriane e dell’Europa dell’est. Le residuali prostitute italiane sono quasi tutte tossicodipendenti od ex tossicodipendenti, mentre è in aumento il fenomeno della prostituzione tra le mura domestiche, esercitata da donne sia di origine est europea sia di origine cinese ed italiane.

### **Reati informatici**

In costante aumento sono le diffamazioni e, soprattutto, le truffe a mezzo internet.

Se, per quanto riguarda le prime possono proporsi le usuali osservazioni critiche sul reato di diffamazione riguardanti l’inopportunità di punire penalmente un comportamento che sarebbe più conveniente affidare a un giudizio civile, per le seconde le criticità sono di altra natura.

Nel caso delle truffe on line, infatti, l’azione penale è fortemente pregiudicata dalle contraddittorie indicazioni giurisprudenziali sul momento consumativo del reato e la conse-

guente competenza territoriale. La soluzione sovente adottata in caso di pagamento con carta prepagata - il luogo dove viene effettuata l'operazione di ricarica, con contestuale arricchimento dell'autore della truffa (in sostanza il luogo dove sta la vittima) – rende sostanzialmente impunito il reato. Infatti, poiché il soggetto attivo è generalmente un delinquente seriale che utilizza lo stesso meccanismo ai danni di vittime residenti in tutta Italia, è fondamentale concentrare le indagini nei suoi confronti e non polverizzarle tra le diverse Procure. Se la giurisprudenza non trova una linea unitaria sarebbe quindi opportuno un intervento legislativo.

### **Reati contro il patrimonio**

Complessivamente il numero dei reati contro il patrimonio, ivi compresi la rapina e il furto in abitazione, è in flessione. Gli autori dei furti in appartamento sono spesso nomadi ed extracomunitari di origine balcanica, con notevole capacità tecnico-pratica di apertura di porte blindate e serrature ad alta sicurezza.

Per quanto riguarda l'usura va segnalato il già citato procedimento nei confronti di un noto pregiudicato ritenuto collegato, in passato, ad un'associazione di tipo mafioso originaria della provincia di Reggio Calabria. In merito, oltre a due provvedimenti di sequestro preventivo finalizzati alla confisca ex art. 12 sexies della legge n. 356/1992, che hanno interessato disponibilità finanziarie per 400 mila euro e 35 unità immobiliari per un valore di mercato superiore a 7 milioni di euro, è stato eseguito un altro analogo provvedimento che ha riguardato ulteriori tre unità immobiliari e contanti di valore pari ai vantaggi usurari (circa 300.000 euro).

Casi di riciclaggio hanno riguardato il reimpiego di proventi di evasione fiscale. In questo settore è risultato utile l'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette che sono andate a confluire in procedimenti penali preesistenti. Per converso elementi informativi acquisiti in sede di indagine penale sono serviti alla contestazione di omesse segnalazioni di operazioni sospette nei confronti di operatori finanziari.

### **Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale**

Tali reati, che già l'anno scorso avevano avuto un incremento del 100% rispetto a quello precedente, sono ancora aumentati, addirittura del 260%

Tra le investigazioni svolte nel settore, si segnala un procedimento che ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un consigliere comunale ritenuto responsabile, con altri, di fatti di bancarotta documentale e per distrazione. Contestualmente, per evitare la reiterazione del reato e ulteriori trasferimenti fittizi di beni e tutelare i creditori del fallimento, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo, che ha colpito quote sociali per 50.000 euro e quarantadue (42) unità immobiliari, formalmente intestate ad alcune società, aventi un valore di mercato pari a circa 7 milioni di euro.

Su tale materia si propongono inoltre le seguenti osservazioni

1. Il ricorso al concordato preventivo si presta ad abusi, solo finalizzati a dilazionare per lungo tempo la dichiarazione di fallimento della società e le relative conseguenze. Infatti – come quest'Ufficio ha avuto modo di riscontrare nell'ambito delle procedure prefallimentari attivate ex art. 7 L.F. a seguito di complesse indagini aventi ad oggetto reati di

bancarotta, reati tributari e reati di truffa ai danni dello stato e per il conseguimento di finanziamenti pubblici – si è quasi sempre verificato che la società nei cui confronti veniva depositata istanza di fallimento di fatto ha paralizzato la procedura prefallimentare attivata dal P.M. mediante il deposito di una semplice istanza di ammissione al concordato preventivo senza alcuna documentazione a corredo che consentisse di valutarne la serietà.

Di conseguenza il Tribunale fallimentare ha quasi sempre dovuto ammettere con riserva la società alla procedura di concordato preventivo, dichiarando inammissibile o comunque improcedibile l'istanza di fallimento del P.M. Detta prassi si è rivelata una vera e propria strategia difensiva nel procedimento penale per bancarotta e reati tributari. Infatti dal momento della ammissione alla procedura di concordato preventivo e dalla nomina del commissario giudiziale, la società ottiene frequentemente numerosi rinvii per il deposito del piano impedendo, in assenza della dichiarazione di fallimento o della sentenza di omologa del concordato preventivo (sentenza che solitamente interviene a distanza anche di anni), l'esercizio dell'azione penale per il delitto di bancarotta fraudolenta e determinando la decorrenza del termine di indagine anche se prorogato nel termine massimo.

L'attuale procedura non consente al P.M., che dispone certamente di strumenti di indagine maggiori rispetto al commissario giudiziale per accertare l'infondatezza o la strumentalità della istanza, di richiedere in via autonoma la revoca dell'ammissione al concordato preventivo. Egli quindi può solo sollecitare in tal senso il commissario giudiziale. La procedura prevede inoltre la necessità di una ulteriore fase incidentale nel contraddittorio delle parti con l'assegnazione di termini alla parte privata ed ai creditori da parte del Giudice delegato.

2. Il sequestro per equivalente, rivelatosi eccellente strumento di contrasto per i reati tributari, potrebbe svolgere analoga funzione se ne fosse prevista l'applicazione anche per i reati doganali di contrabbando la cui natura non è molto differente dai reati tributari.

3. Tra i reati presupposti per l'applicazione del sequestro per sproporzione ex art 12 se-xies non figurano la rapina aggravata e il furto pluriaggravato che, per le loro caratteristiche di gravi reati contro il patrimonio, sembrerebbero attagliarsi al caso.

4. La previsione dell'assegnazione in uso alle forze di polizia dei beni mobili registrati (compresi quelli dotati di numeri di serie, come i telefoni cellulari, gli scanner, i computer, le cineprese, le macchine fotografiche, ecc.) già prevista per fattispecie come gli stupefacenti, lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina, ecc., potrebbe essere estesa ad altre fattispecie, tra cui i reati fiscali.

5. Sarebbe di estrema utilità riconoscere la qualifica di ufficiali di p.g. ai funzionari dell'Agenzia delle Entrate (al pari dell'Agenzia delle Dogane, che è una analoga Agenzia dello Stato, e ai cui funzionari la qualifica è riconosciuta), invece disconosciuta da una circolare dell'Agenzia stessa (la n. 50554/2011 del 31/3/2011). L'utilizzazione di tali funzionari quali semplici ausiliari che possono solo affiancare la p.g. depotenzia fortemente le indagini.

## **Reati contro l'ambiente**

I reati in materia di inquinamenti, rifiuti, edilizia ricorrono con frequenza pur trattandosi spesso di episodi di non particolare gravità. I fatti più gravi sono per lo più connessi a possibili coinvolgimenti di pubblici amministratori.

Il territorio ha molte aree soggette a vincolo paesaggistico, il che rende frequente la consumazione di reati in violazione della relativa normativa a tutela. Ma anche in questo caso le violazioni sono di contenuta gravità.

Ha fatto eccezione un procedimento che ha riguardato un villaggio turistico nella zona costiera di Donoratico dove sono state realizzate un numero molto alto di cd. case mobili, dalle dubbie caratteristiche di mobilità, ed esorbitante rispetto alla normativa prevista. L'indagine ha portato al sequestro del complesso e prosegue per accertare eventuali responsabilità amministrative.

### **Reati in materia tributaria**

I reati registrano un incremento del 70%. Quelli prevalenti riguardano sempre le fattispecie di cui agli artt. 2 (dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture e altri documenti per operazioni inesistenti), 4 (dichiarazione infedele), 8 (emissioni di fatture per operazioni inesistenti), 10 bis (omesso versamento di ritenute) e 10 ter (omesso versamento Iva).

Sempre rilevante il fenomeno dell'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti sia miranti a evadere le tasse o a conseguire benefici economici di varia natura (finanziamenti statali, comunitari, ecc.), sia funzionali a fatti di bancarotta.

Anche i reati per omesso versamento (Iva o ritenute) possono probabilmente essere ricondotti alla grave carenza di liquidità di cui sono afflitte le imprese.

È proseguita, favorita anche dalla sistematica applicazione del protocollo d'intesa stipulato a livello regionale fra l'Autorità Giudiziaria, il Corpo e l'Agenzia delle Entrate, l'esecuzione di specifici decreti di sequestro preventivo per equivalente emessi a seguito della commissione di reati tributari accertati dai locali Uffici Finanziari per le ipotesi di omesso versamento di ritenute certificate e/o di iva, ex artt. 10 bis e 10 ter del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74.

In questo settore si segnala il procedimento che ha consentito di far emergere un danno agli istituti previdenziali per 1,5 milioni di euro attraverso l'utilizzo di fatture false. L'indagine, sviluppatasi nel corso di quasi due anni attraverso perquisizioni, accertamenti bancari e acquisizione di documentazione anche in Portogallo, ha consentito di accertare un meccanismo fraudolento, posto in essere tra il 2007 e il 2013, da un soggetto amministratore di una società esercente l'attività di trasporti di merce su strada, indagato per l'omessa denuncia di lavoratori, frode fiscale e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'indagato, con il concorso di altre cinque persone, avvalendosi di due società di comodo di diritto portoghese, è risultato aver mascherato un effettivo rapporto di lavoro subordinato tra la società livornese e 61 autisti, di cui 57 soggetti extracomunitari, di nazionalità moldava, georgiana, ucraina e russa. La frode è stata realizzata aggirando anche la normativa comunitaria in tema di distacco di personale, concepita per favorire la libera circolazione dei lavoratori nel territorio dell'Unione Europea, nel rispetto, tuttavia, dei paletti legislativi previsti, rappresentati dalla temporaneità del distacco del dipendente e dal legame organico con la società distaccante.

Va sottolineato che nei confronti dei soggetti denunciati per i reati tributari sono stati sistematicamente effettuati accertamenti patrimoniali che hanno dato luogo a 60 provvedimenti di sequestro di beni dal valore complessivo superiore a 3 milioni e mezzo di euro.

La presenza di **stranieri** “irregolari” (stimati in circa il 20% degli stranieri regolari, la cui presenza nella provincia nel primo semestre 2014 è stata quantificata in circa 26.000) è estremamente composita quanto alla nazionalità. Come in passato prevalgono, nella commissione di reati a maggior incidenza criminale, gli albanesi e i nordafricani (entrambi dediti al traffico della droga).

I soggetti extracomunitari hanno inoltre un ruolo primario nella vendita di articoli contraffatti. Questi nel periodo in considerazione sono stati sequestrati in numero enormemente superiore (15 volte) rispetto al corrispondente periodo precedente.

Nel decorso anno giudiziario non sono da segnalare richieste di **mandato di arresto europeo**.

Quanto all’**assistenza giudiziaria**, proficui contatti vi sono stati con Eurojust per il compimento di attività di indagine in territorio tedesco.

Per quanto riguarda la **prescrizione** solo una modifica radicale dell’istituto – nel senso di stabilire che la prescrizione, che sanziona l’inerzia dello Stato, cessa di decorrere da quando lo Stato manifesta che non è stato inerte, cioè dal momento dell’esercizio dell’azione penale – può evitare l’allungamento infinito del processo con il ricorso sistematico alle impugnazioni.

Sulla **messa alla prova** la Procura ha adottato le seguenti linee ritenendo che

1. l’istituto sia incompatibile con affermazioni di non colpevolezza per cui, in caso di richieste di messa alla prova accompagnate da dichiarazioni di innocenza dell’imputato, ne chiederà il rigetto;
2. la durata del lavoro di pubblica utilità non vada commisurata alla pena edittale ma a quella detentiva irrogabile in concreto in un giudizio ordinario (nel senso della pari durata), poiché la messa alla prova è una pena sostitutiva per la cui determinazione bisogna tener conto dei criteri, concreti, di cui all’art. 133 cp;
3. il giudice – dovendo pronunciarsi dopo aver valutato se non sussistono gli estremi per una pronuncia ex art. 129 cpp e dovendo egli valutare il programma di trattamento tenuto conto dei parametri di cui all’art. 133 cp - debba poter visionare gli atti del PM. In caso di esito negativo della messa alla prova e di ripresa del procedimento il giudice deve però astenersi;
4. nel corso delle indagini preliminari il dissenso del PM precluda l’applicazione della messa alla prova, poiché la legge disegna l’istituto ad analogia del patteggiamento, prevedendo che in caso di diniego del PM l’imputato abbia solo la possibilità di rinnovare la richiesta nel giudizio chiedendo al giudice una valutazione delle ragioni del diniego;
5. la previsione normativa che la messa alla prova comporta, ove possibile, il risarcimento del danno vada intesa nel senso che l’impossibilità sia oggettiva e non determinata da condizioni soggettive. L’interpretazione contraria porterebbe a conclusioni difformi da quelle praticate in caso di sospensione della pena subordinata al risarcimento, e porterebbe a incertezze e divergenze applicative non tollerabili. Viceversa le condizioni soggettive dell’imputato potrebbero essere valutate ai fini di un risarcimento non totale. Tuttavia l’accertamento sulle condizioni economiche dell’imputato dovrebbe essere rimesso alla p.g. specializzata (GdF) e non all’UEPE;
6. in tema di quantificazione del danno, ai fini del parere che la Procura sarà chiamata a esprimere, sia bene esaminare la questione analizzandola in relazione alle diverse categorie di reati (contro la persona, contro il patrimonio, contro l’ambiente, ecc);

7. in caso di riti alternativi che si inseriscano nel giudizio immediato la Procura, la messa alla prova possa essere richiesta, purchè – ovviamente – venga rispettato il termine previsto dalla norma. Tuttavia se vengono avanzate entrambe le richieste (di messa alla prova e di rito alternativo), la seconda richiesta comporterà la revoca di quella precedentemente avanzata. Però una richiesta di patteggiamento su cui il PM ha espresso il consenso non può essere revocata da una successiva richiesta di messa alla prova;

8. il termine di 2 anni di sospensione del procedimento non sia preclusivo della possibilità che esso possa a sua volta essere sospeso se intervengono fatti non imputabili all'imputato in cui egli, ad analogia della normativa sulla restituzione in termini, provi l'impossibilità oggettiva a rispettare le prescrizioni stabilite

Quanto alla pratica attuazione dell'istituto dai primi dati, molto provvisori, sembra esservi un ricorso non particolarmente frequente da parte degli imputati a tale sbocco processuale. Va segnalato che l'istituto non viene solitamente applicato nel settore dei reati stradali perché non consente, in caso di esito positivo della prova, di scongiurare la confisca del veicolo.

Per quanto riguarda la **non punibilità per particolare tenuità del fatto**, l'utilizzazione è molto contenuta. È verosimile che il principio di obbligatorietà dell'azione penale, profondamente introiettato nei magistrati del pubblico ministero, costituisca per ora un freno all'applicazione dell'istituto.

Invece non vi è nulla da segnalare in ordine alla conduzione dei processi in **assenza** dell'imputato per i quali non si segnalano particolare criticità.

Per quanto riguarda i **sequestri** si rinvia alle osservazioni svolte in precedenza.

Con riguardo alle **misure di prevenzione personali e reali**, in applicazione del regime del c.d. doppio binario (procedimento penale - procedimento prevenzione) è stata avanzata una proposta di misura di prevenzione personale (obbligo di sorveglianza con divieto di dimora in provincia di Livorno) e patrimoniale, tesa al sequestro preventivo finalizzato alla successiva confisca di n. 30 unità immobiliari (27 delle quali già sottoposte a vincolo cautelativo ex art. 12 sexies), ai sensi degli artt. 20 e 24 del Codice Antimafia.

In tema di **truffe a mezzo internet** si rinvia a quanto osservato in precedenza.

Analogamente si rinvia ai paragrafi relativi alla **materia fallimentare** e ai **reati in materia di stupefacenti** per le relative osservazioni.

### **Situazione organizzativa e informatica dell'Ufficio**

L'Ufficio della Procura della Repubblica di Livorno ha una dotazione di 10 unità; al 30.06.2015 era composto dal Procuratore della Repubblica dott. Francesco De Leo e da 9 sostituti (il dott. Masini ha cessato il 19 aprile) ed uno in applicazione distrettuale (dott. Crini).

Il ruolo dell'ufficio prevede la presenza di 14 vice procuratori onorari, e la dotazione organica risulta totalmente coperta.

La dotazione organica del personale amministrativo, è stata rideterminata con DM 19 maggio 2015 in 38 unità, oltre al dirigente .

La dotazione organica al 30.06.2015 era pertanto così composta:

1 Dirigente Amministrativo;

3 Direttori amministrativi AREA 3 F4;

7 Funzionari giudiziari AREA 3 F2;  
1 Funzionario giudiziario AREA 3 F2 Contabile e 1 **vacante**;  
5 Cancellieri AREA 2 F4;  
1 Cancelliere AREA 2 F5;  
4 Assistenti giudiziari AREA 2 F3, ed 3 **vacanti**;  
8 Operatori Giudiziari AREA 2 F2;  
4 conducenti automezzi AREA 2 F2, di cui 1 esonerato dalla guida ed impiegato al casellario giudiziale;  
2 Ausiliari AREA 1 F2;  
1 centralinista in sovrannumero.

• Personale effettivamente presente : **n. 35 unità** oltre al dirigente;

• Posti vacanti: n. 4 unità

• Età media del personale 55 anni;

In relazione al personale in servizio :

- **1** è in part-time con conseguente riduzione dell'attività lavorativa in percentuale del 50%

- **1** è in part-time con conseguente riduzione dell'attività lavorativa in percentuale del 44,45%;

- **1** è in part-time con conseguente riduzione dell'attività lavorativa in percentuale del 16,67%;

- **1** è in part-time con conseguente riduzione dell'attività lavorativa in percentuale del 16,67%;

- **5** usufruiscono di tre giornate/mese di permesso ai sensi della L. 104/92 per un totale con conseguente riduzione dell'attività lavorativa definita in percentuale del 15%.

- **1** usufruisce di distacco sindacale con articolazione della prestazione di servizio ridotta al 75%.

La struttura organizzativa prevede figure di responsabilità intermedie che, per la loro posizione, siano in grado di gestire le problematiche dei centri di responsabilità loro affidati.

La struttura al cui vertice è il dirigente, si articola in:

**2 UNITÀ OPERATIVE COMPLESSE** (Unità complessa Segreteria e Unità complessa Casellario/Dibattimento) cui sono attribuite altrettante figure di responsabilità intermedie alle quali è delegata la direzione, il coordinamento, la gestione e il controllo delle unità complesse.

**8 UNITÀ OPERATIVE SEMPLICI** a cui è demandata la cura di Segreteria Amministrativa, Segreteria PM, Registratori e Ricezione atti, Esecuzione, Liquidazioni e CIT, Casellario e Informazioni, Dibattimento e 415 bis, Digitalizzazione.

L'Ufficio è collegato in rete SPC (Sistema Pubblico di Connettività) e quindi sono operanti collegamenti con le sale server nazionali per il funzionamento dei diversi applicativi ministeriali.

### ***Sistemi informatici specifici per l'area penale:***

Hanno copertura e, in linea di massima, allocazione dei relativi server a livello distrettuale (SICP e SIEP) e nazionale (SIC, DAP, SIAMM).

➤ **SICP.** per la gestione dei Registri generali degli affari penali informatizzati;

- **SIEP** per la gestione automatizzata dell'esecuzione penale in Procura;
- **CALENDAR** per la gestione dei calendari d'udienza
- **SIC**, Sistema informatico del Casellario giudiziale;
- **DAP**, Sistema per la gestione dell'anagrafe penitenziaria
- **SIAMM**, Sistema informatico dell'area amministrativa (spese di giustizia);
- **SICOGE** (Sistema la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria)
- **SIRIS** (sottoinsieme di SICP per la produzione di certificati C.P e per la gestione del pregresso archivio Re.Ge.)
- **Webstat**, per la comunicazione dei dati statistici;
- **SIDIP** (Sistema informativo dibattimentale penale)
- **SNT** (Sistema di notificazione e comunicazione telematica)

### ***Sistemi informatici di supporto per l'area amministrativa***

- **Proteus**, per la gestione del protocollo informatico;
- **Mercato PA**, per gli acquisti on line;
- **GE.CO**, per la gestione delle dotazioni dell'ufficio (di facile consumo);
- **DETRAZIONI.NET**, per la comunicazione di familiari a carico dei dipendenti;
- **GEDAP**, per la comunicazione dei motivi di assenza del personale (GMF, GMS...)
- **Perseo** (amministrazione personale) programma rilevazione presenze.

L'accesso a Internet pubblico, ai siti istituzionali e alla posta elettronica è consentito a tutti i magistrati e a tutto il personale amministrativo.

Attualmente sussistono 89 postazioni di lavoro dotate di p.c. e questo dato positivo va sottolineato perché, ha consentito l'avvio presso la Procura di numerosi stage formativi e l'utilizzo di apposita aula corsi. A queste vanno aggiunti 23 scanner, di cui 3 professionali in uso per la scannerizzazione degli atti per l'applicativo SIDIP, e 35 stampanti.

Sul piano dell'innovazione, l'Ufficio ha aderito al progetto di digitalizzazione degli atti processuali penali e di rilascio di copia degli atti (DIGIT-SIDIP) l'installazioni di postazioni (PC e scanner) nella Procura e l'addestramento del personale. Il progetto, pienamente operativo ha oltretutto permesso anche la trasmissione degli atti al Tribunale del Riesame.

La Procura ha anche aderito al Piano straordinario per la digitalizzazione della giustizia che prevede pagamenti *on line* e notifiche *on line* ai difensori.

Nell'ambito del sistema di notificazuini e comunicazioni telematiche penali sono stati abilitati tutti gli utenti interni all'utilizzo dell'applicativo SNT e sono state richieste e poi distribuite 22 scratch card contenenti il codice licenza e codice utente necessario per attivare il servizio di Firma digitale remota per l'utilizzo del sistema di notifica penale telematica (SNT).

Fin dal 2009 la Procura dispone di un proprio sito web ([www.procura.livorno.it](http://www.procura.livorno.it)) che è stato sviluppato secondo la normativa in materia di accessibilità. Il sito è stato organizzato con una speciale attenzione all'utenza, sia sotto l'aspetto della descrizione e illustrazione delle attività e delle procedure sia sotto l'aspetto dei servizi ad essa rivolti. Di particolare rilievo è la possibilità di effettuare una prenotazione dei certificati penali, generali e civili, certificati dei carichi pendenti, tramite la compilazione *on line* di apposito modulo. Sul sito è tra l'altro disponibile la modulistica relativa alle richieste per il casellario giudiziale, le spese di giustizia, la ricezione atti attraverso un accesso facilitato e

semplice da individuare. Attraverso il sito vi è inoltre la possibilità per la polizia giudiziaria, gli avvocati e alcune pubbliche amministrazioni di accedere a un'area riservata per ottenere informazioni sullo stato dei procedimenti mediante procedura di registrazione e controllo effettuata dalla Procura. Il sito ha acquisito la certificazione ministeriale.

Particolare attenzione ha ricevuto la materia delle intercettazioni dove viene utilizzato, in versione informatica, un registro che tiene conto di tutte le novità intervenute sui diversi piani sui quali impatta l'attività di controllo giudiziario delle comunicazioni; il registro quindi processa e gestisce l'intera attività, individuando e descrivendo tutte le operazioni, anche contabili e statistiche, attraverso le quali si può sviluppare questo ambito dell'azione giudiziaria.

Nel periodo preso in considerazione ha preso avvio il progetto "Portale NdR" con l'obiettivo la trasmissione per via telematica dei dati di riferimento delle Notizie di Reato da parte delle autorità di Polizia Giudiziaria e degli Enti che ordinariamente inviano Notizie di Reato all'Ufficio, progetto che ha registrato dallo scorso anno importanti risultati. L'iniziativa ha comportato un grande sforzo organizzativo mirato alla formazione di tutti gli organismi (non solo p.g.) che alla Procura trasmettono notizie di reato. Attualmente quasi la totalità delle notizie di reato viene registrato dall'ente che comunica la cnr, e poi controllato e validato (o corretto) dal Procuratore.

In relazione all'applicativo atti e documenti si è proceduto all'aggiornamento dei modelli introdotti nella fase di sperimentazione riportando ad unità il sistema in modo che i dati presenti nei registri servano alla compilazione degli atti ed evitino la duplicazione di errori dettata dalla necessità di riscrivere più volte le stesse informazioni.

La standardizzazione di modelli e delle procedure è stato un elemento fondante dell'agire e della programmazione del lavoro dell'ufficio al fine di ottimizzare e semplificare le procedure, razionalizzare l'impegno del personale in ragione delle problematiche che ormai da anni interessano il personale tutto e sopra evidenziate.

### **Sicurezza del Palazzo di Giustizia**

L'Ufficio della Procura attualmente è dotato di un impianto antintrusione ed è presidiato da due guardie giurate, dalle ore 7,00 alle ore 22,00 tutti i giorni, il sabato dalle ore 7,00 alle ore 20,00 la domenica dalle ore 7,00 alle ore 14,00.

Il palazzo di giustizia, che ospita la Procura, il Tribunale penale e l'ufficio UNEP, è stato dotato dall'inizio del 2011 di un sistema di controllo agli ingressi e lungo il perimetro attraverso la videosorveglianza. Ciò si è reso possibile grazie all'inserimento di tale previsione all'interno del capitolato della gara indetta dal Comune per la vigilanza dei palazzi di giustizia, su cui l'Ufficio si è impegnato. Il sistema delle telecamere è stato rafforzato nel 2015 con la previsione di ulteriori 8 punti di osservazione.

### **Strumenti e attività processuali**

Le udienze in composizione monocratica nell'arco annuale preso in considerazione sono state **525** delle quali coperte dai PM togati **58**, le udienze collegiali **131**, GUP **205**.

Le udienze davanti al giudice di pace sono state **116**. Le udienze civili e di sorveglianza sono state **14** tutte coperte dai PM.

Il numero complessivo delle udienze monocratiche, collegiali, GUP e G.di P. è stato di **977**. Nel periodo in esame sono state richieste **387** intercettazioni telefoniche di cui 355 autorizzate **32** non autorizzate; l'attività ha interessato **37** procedimenti.

Il costo totale per intercettazioni telefoniche, acquisizione tabulati e noleggio apparati, liquidato nel periodo in esame, è stato di **€ 219.227,98** oltre quello relativo al personale impiegato nell'ascolto.

### **Rilevazioni statistiche**

#### *Competenza penale del Giudice di Pace.*

Alla data del 30 giugno 2015 sono stati trasmessi al Giudice di Pace **659** procedimenti per il dibattimento e **246** per l'archiviazione.

#### *Misure cautelari personal*

Alla data del 30 giugno sono state richieste **203** misure cautelari personali coercitive e **2** misure cautelari interdittive.

Le richieste di applicazione o modifica delle misure reali richieste sono state **161**.

#### *Assistenze giudiziarie ed estradizioni.*

Il sistema non è in grado di individuarne il numero

#### *Procedimenti speciali.*

Alla data del 30 giugno sono stati definiti nella fase delle indagini preliminari **40** procedimenti con applicazione di pena su richiesta.

Non è rilevabile il dato relativo al numero dei procedimenti definiti con "patteggiamento" o con "giudizio abbreviato" nelle udienze preliminari.

Alla data del 30 giugno sono stati definiti **1.038** procedimenti con richiesta di decreto penale.

Il Procuratore della Repubblica  
Francesco De Leo

# TRIBUNALE DI LUCCA

## SETTORE CIVILE

Rimetto alla Sua valutazione complessiva i dati statistici relativi agli affari civili relativi al periodo 1 luglio 2014 – 30 giugno 2015, nonché all’analogo periodo dell’anno precedente, al fine di evidenziare le differenze tra il periodo in esame e quello precedente.

Va inoltre precisato che sono stati rivisti dalla cancellerie anche i dati inerenti al periodo 1.7.2012 – 1.7.2013 e ciò ha determinato alcune correzioni rispetto ai dati relativi allo scorso anno.

### 1. Controversie di lavoro e previdenza:

MATERIA	1.7.2013	1.7.2014	Differenza	Percentuale di smaltimento
Cause di lavoro	2.044	1.545	- 499	- 24%
Cause previdenziali	783	973	+ 190	+ 24%
<b>TOTALE</b>	<b>2.827</b>	<b>2.518</b>	<b>- 309</b>	<b>- 11%</b>

### 2. Diritto di famiglia:

MATERIA	1.7.2013	1.7.2014	Differenza	Percentuale di smaltimento
Separazioni giudiziali	189	185	- 4	- 2%
Divorzi giudiziali	119	135	+ 16	+ 13%
<b>TOTALE CONTENZIOSI</b>	<b>308</b>	<b>320</b>	<b>+ 12</b>	<b>+ 4%</b>
Separazioni consensuali	517	508	- 9	- 2%
Divorzi congiunti	327	349	+ 22	+ 7%
Procedimenti ex art. 710 bis c.p.c.	96	93	+ 3	+ 3%
Procedimenti ex art. 317 bis c.p.c.	40	86	+ 46	+ 215%
Altri procedimenti di famiglia	88	1.909	+ 1.821	+ 2169%
Amministrazioni di sostegno	333	392	+ 59	+ 18%
Altri provvedimenti giudice tutelare	1.107	1.376	+ 269	+ 24%
<b>TOTALE</b>	<b>2.816</b>	<b>5.033</b>	<b>+ 2.217</b>	<b>+ 79%</b>

### 3. Contenzioso ordinario:

MATERIA	1.7.2013	1.7.2014	Differenza	Percentuale di smaltimento
Societaria	8	6	- 2	- 25%
Bancaria	106	115	+ 9	+ 8%
Intermediazione finanziaria	0	4	- 4	+ 100%
Assicurazione	15	30	+ 15	+ 100%
Espropriazione	1	1	=	+ 0%
Ris. danni da circ. stradale	33	56	+ 23	+ 70%
Condominio	13	8	- 5	- 62%
Opposiz. sanzioni ammin.	109	84	- 25	- 77%
Altri procedimenti	4.165	6.406	+ 2.241	+ 54%
<b>TOTALE</b>	<b>4.450</b>	<b>6.710</b>	<b>+ 2.260</b>	<b>+ 51%</b>

#### 4. Procedimenti esecutivi e concorsuali:

MATERIA	1.7.2013	1.7.2014	Differenza	Percentuale di smaltimento
Esecuzioni mobiliari	3.135	2.992	- 143	- 5%
Esecuzioni immobiliari	445	459	+ 14	+ 3%
<b>TOTALE ESECUZIONI</b>	<b>3.580</b>	<b>3.451</b>	<b>- 129</b>	<b>- 4%</b>
Sfratti	574	909	+ 335	+ 58%
Istanze di fallimento	352	323	- 29	- 8%
Fallimenti	137	151	+ 14	+ 10%
Concordati	119	65	- 49	- 45%
<b>TOTALE</b>	<b>4.762</b>	<b>4.899</b>	<b>+ 137</b>	<b>+ 3%</b>

Dall'esame dei dati sopra riportati si evince:

- 1) la diminuzioni complessiva delle cause di lavoro e previdenziali (11%), anche se le prime si sono ridotte e le seconde sono invece aumentate;
- 2) un aumento delle cause di famiglia, dovuto essenzialmente alla nuova competenza del Tribunale in materia di figli naturali, con sostanziale stabilità delle separazioni e dei divorzi giudiziali;
- 3) un notevole incremento delle cause civili ordinarie, dovuto all'esponenziale aumento delle sopravvenienze, rispetto al precedente periodo in cui era in vigore la mediazione obbligatoria, ed all'accorpamento della Sezione distaccata di Viareggio;
- 4) una leggera riduzione quanto alle esecuzioni mobiliari e un modesto aumento delle esecuzioni immobiliari e degli sfratti, in dipendenza della notoria fase di crisi economica e anche dal conseguente disagio sociale;
- 5) un certo aumento dei fallimenti, ma anche la corrispondente riduzione delle procedure di concordato preventivo.

Va inoltre evidenziato quanto segue:

- a) i decreti ingiuntivi emessi nel periodo di riferimento sono stati complessivamente 2.760, a fronte dei 2.130 decreti emessi nel periodo precedente, con un significativo incremento di 187 provvedimenti monitori;
- b) nel periodo di riferimento sono stati depositati 28 ricorsi per sequestro conservativo e 12 ricorsi per sequestro giudiziario, oltre a 65 ricorsi ai sensi dell'articolo 700 del codice di procedura civile e 183 ricorsi per accertamento tecnico preventivo, per un totale di 288 ricorsi; si registra quindi un notevole incremento di ricorsi rispetto al periodo precedente, nel corso del quale erano stati depositati solo 19 ricorsi per sequestro conservativo, 3 ricorsi per sequestro giudiziario, 27 ricorsi a norma dell'articolo 700 del codice di procedura civile e 169 ricorsi per accertamento tecnico preventivo, per un totale di 218 ricorsi;
- c) i reclami ai sensi dell'articolo 669 terdecies del codice di procedura civile proposti nel periodo in esame sono stati 75, in leggero aumento rispetto al periodo precedente, in cui i reclami presentati erano stati 62;
- d) i procedimenti sommari di cognizione a norma dell'articolo 702 bis del codice di procedura civile sono stati complessivamente 113, con un significativo incremento, rispetto ai 68 introdotti l'anno precedente, forse espressione di una maggiore "fiducia" del foro verso questo possibile strumento deflattivo del contenzioso civile.

Con riferimento a quanto richiesto al punto 6 della nota del Presidente della Corte di Cassazione, va ribadito quanto già evidenziato con la relazione dell'anno precedente, cioè

che è difficile effettuare significative considerazioni sugli effetti dell'istituto della mediazione civile recentemente reintrodotta nell'ordinamento giuridico italiano, atteso che tale procedimento viene gestito da soggetti estranei alla magistratura e, conseguentemente, è davvero difficoltoso poter acquisire dati oggettivamente validi da riportare nella presente relazione, anche in considerazione delle ricadute della crisi economica perdurante sul contenzioso ordinario in termini di tendenziale riduzione delle relative sopravvenienze.

Nel documento di programma redatto ai sensi dell'articolo 37 del decreto legge n. 98 del 2011, convertito nella legge n. 111 del 2011, è stata prevista la definizione, nell'anno 2013, di tutti i procedimenti civili pendenti in data anteriore all'1 gennaio 2002 e del \*60% di quelli iscritti in data antecedente all'1 gennaio 2008. I risultati così come fissati possono ritenersi in linea di massima raggiunti essendo stati definiti i processi come da programma, fatta eccezione per qualche fisiologico ritardo dovuto, quasi sempre, alla particolare natura della materia (divisioni, disposizioni testamentarie e simili).

Il programma ai sensi del citato articolo 37 relativo all'anno in corso deve ancora essere depositato perché non sono ancora scaduti i termini per la sua redazione.

Infine, va fatto un accenno al programma denominato "*processo civile telematico*", per segnalare che vengono utilizzate le P.E.C. ordinarie per le comunicazioni di cancelleria, seppure già in precedenza era in uso presso questo Tribunale l'utilizzo della via telematica per l'invio dei biglietti di cancelleria, vengono emessi regolarmente i decreti ingiuntivi telematici ed è stato predisposto quanto necessario per estendere il processo telematico all'intero settore civile.

## SETTORE PENALE

Dal confronto tra i procedimenti penali iscritti nel periodo 1 luglio 2013 – 30 giugno 2014 rispetto al precedente periodo 1 luglio 2012 – 30 giugno 2013 si segnalano le seguenti linee di incremento o decremento, rispetto alle principali tipologie di reato di seguito elencate.

**I delitti contro la pubblica amministrazione** sono passati da 127 a 139 e sono quindi aumentati del 9,4%. Tra questi:

- i delitti dei pubblici ufficiali sono passati da 10 a 8, con una diminuzione del 5% mentre
- i delitti dei privati sono passati da 117 a 131, con un aumento del 12% circa
- i delitti di **peculato** sono passati da 1 a 1, senza variazioni
- i delitti di **corruzione** sono passati da 1 a 0, con una diminuzione del 100%
- i delitti di **concussione** sono passati da 0 a 1, con un aumento del 100%

Non vi sono state iscrizioni di delitti aventi ad oggetto l'**indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea** nel periodo 1° luglio 2013 – 30 giugno 2014, né vi erano state in quello precedente 1° luglio 2012 – 30 giugno 2013.

Non vi sono state iscrizioni di **delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso** nel periodo 1 luglio 2013 – 30 giugno 2014, né vi erano state in quello precedente 1 luglio 2012 – 30 giugno 2013.

I delitti di **omicidio volontario** sono passati da 0 a 1, con un aumento del 100%.

I delitti di **omicidio colposo** sono passati da 9 a 5, con una diminuzione del 44% circa.

Le **lesioni colpose gravi e gravissime**, derivanti da infortuni sul lavoro e da incidenti stradali sono passate da 33 a 29, con una diminuzione del 12% circa.

I **delitti contro la libertà sessuale** sono passati da 14 a 11, con una diminuzione del 21% circa. I delitti di **stalking** sono passati da 17 a 22, con un aumento del 29% circa.

Non vi sono state iscrizioni di **delitti in tema di pornografia** nel periodo 1 luglio 2013 – 30 giugno 2014, né vi erano state in quello precedente 1 luglio 2012 – 30 giugno 2013.

Non vi sono state iscrizioni di **reati informatici** nel periodo 1 luglio 2013 – 30 giugno 2014, né vi erano state in quello precedente 1 luglio 2012 – 30 giugno 2013.

I **reati contro il patrimonio** sono passati complessivamente da 816 a 890, con un aumento del 9% circa e tra questi:

- i reati di **usura** sono passati da 3 a 1, con una diminuzione del 66% circa;
- i reati di **rapina** sono passati da 39 a 38, restando sostanzialmente invariati;
- i reati di **estorsione** sono passati da 14 a 9, con una diminuzione del 35%;
- i reati di **furto in abitazione** sono passati da 94 a 100, con un aumento del 6% circa.

I reati in materia di **falso in bilancio** sono rimasti inalterati da 1 a 1 nei periodi in oggetto. I reati di **bancarotta fraudolenta patrimoniale** sono rimasti invariati a 25.

I reati in materia di **riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani** sono passati da 0 a 1 e sono quindi diminuiti del 100%.

I reati in materia di **inquinamenti e rifiuti** sono passati da 72 a 66, con una diminuzione dell'8% circa.

I reati in **materia edilizia** sono passati da 72 a 174, con un aumento del 70% circa.

I reati in **materia tributaria** sono passati complessivamente da 170 a 197, con un aumento del 15% circa, e tra questi, i **reati indicati nel decreto legislativo n. 74/2000** sono passati da 80 a 142, con un aumento del 77,5% circa.

Nel periodo 1 luglio 2013 - 30 giugno 2014 non vi sono stati **provvedimenti relativi all'estradizione e all'assistenza giudiziaria e neppure all'applicazione del mandato d'arresto europeo**.

Le **misure di prevenzione personali** sono aumentate da 12 a 15, con l'applicazione della misura della sorveglianza speciale da 1 a 2 anni. Non vi sono state **misure di prevenzione reale** nel periodo luglio 2013 - 30 giugno 2014, mentre ve erano state 2 in quello precedente 1 luglio 2012 - 30 giugno 2013.

Sono stati applicati circa 36 "*sequestri per equivalente*", soprattutto in tema di reati tributari, per elusioni fiscali in materia di I.V.A. e per altri reati fiscali, più raramente per reati contro la pubblica amministrazione.

Il numero delle sentenze di prescrizione dei reati è sicuramente in diminuzione, anche perché la pendenza penale è in leggera flessione, ma rimane elevata nel settore delle contravvenzioni ove, a seguito delle opposizioni ai decreti penali, il tempo per giungere alla pronuncia di primo grado è molto ristretto.

Il numero delle sentenze di prescrizione dei reati prima del dibattimento è invece in aumento.

#### UFFICIO G.I.P. – G.U.P.

Non si registrano, nel periodo 1 luglio 2013 – 30 giugno 2014, variazioni di particolare rilievo con riferimento alle sotto indicate tipologie di reato di cui si forniscono le sopravvenienze registrate:

- 1) Delitti contro la pubblica amministrazione: 182
- 2) Peculato: 11

- 3) Corruzione: 0
- 4) Concussione: 3
- 5) Delitti aventi ad oggetto indebita percezione di contributi, finanziamenti concessi dallo Stato, dalla C.E.: 0
- 6) Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso: 0
- 7) Omicidio volontario: 8
- 8) Omicidio derivante da infortuni sul lavoro e incidenti stradali: 21
- 9) Lesioni derivanti da infortuni sul lavoro e incidenti stradali: 17
- 10) Delitti contro la libertà sessuale: 35
- 11) Stalking: 50
- 12) Pornografia: 9
- 13) Reati che coinvolgono droghe pesanti e droghe leggere: 230
- 14) Reati informatici: 5
- 15) Reati contro il patrimonio: 1235
- 16) Usura: 10
- 17) Rapina: 80
- 18) Estorsione: 41
- 19) Furto in abitazione: 60
- 20) Reati di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale: 0  
Riguardo al reato di bancarotta fraudolenta, questo dato fornito dall'estrattore statistico non è veritiero poiché in realtà risultano numerosi procedimenti sopravvenuti aventi ad oggetto tale reato.
- 21) Reati di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani: 0
- 22) Reati in materia inquinamento, rifiuti: 30
- 23) Reati edilizia: n. 441
- 24) Lottizzazione abusiva: nessun dato
- 25) Reati tributari, in particolare quelli del dlgs. n. 74/2000: 152

### **UFFICI DEL GIUDICE DI PACE**

Per effetto dell'applicazione del decreto legislativo n. 156 del 2012 sono stati soppressi tutti gli uffici del Giudice di Pace del distretto di Lucca (Viareggio, Pietrasanta e Borgo a Mozzano) e sono stati accorpati al Giudice di Pace di Lucca, con la sola eccezione del Giudice di Pace di Castelnuovo di Garfagnana che sarà definitivamente soppresso alla fine dell'anno 2014, e i dati rilevati sono stati i seguenti.

### **GIUSTIZIA CIVILE**

Il numero dei processi civili attualmente pendenti è pari a 1736, rispetto ai 669 del corrispondente periodo precedente.

La durata media di definizione dei processi civili, compresi i procedimenti aventi ad oggetto il risarcimento danni da circolazione dei veicoli, non ha subito modificazioni rispetto al corrispondente periodo precedente, essendo rimasta non superiore ai 500 giorni.

Vi è stato un notevole incremento delle iscrizioni delle cause civili determinate dalla attribuzione all'Ufficio del Giudice di Pace di Lucca, delle competenze territoriali degli altri uffici soppressi.

La durata media dei procedimenti di opposizione a sanzione amministrativa è diminuita a meno di 100 giorni,

Sulla base dei dati forniti dal programma S.I.G.P. i procedimenti in materia di opposizione a sanzione amministrativa risultano aumentati, sempre in conseguenza dell'attribuzione delle competenze territoriali degli uffici soppressi per effetto del decreto legislativo n. 156 del 2012,

Il numero dei procedimenti in materia di immigrazione disciplinati dal T.U. n. 268 del 1998 è rimasto quasi invariato (77 procedimenti rispetto ai 75 del corrispondente periodo precedente).

## **GIUSTIZIA PENALE**

Il numero dei processi penali è aumentato dai 204 del periodo precedente agli attuali 348 procedimenti, con un aumento del 71%.

La durata media di definizione dei processi penali è inferiore ai due anni.

Invariato il numero dei procedimenti penali aventi ad oggetto il reato di lesioni colpose derivanti da sinistri stradali.

Soltanto 2 procedimenti penali sono stati definiti per prescrizione del reato.

Non vi è stata nessuna iscrizione di processi per il reato previsto dall'articolo 10 bis del T.U. n. 286 del 1998.

Permane la scoperta di organico dell'ufficio del Giudice di Pace di Lucca, segnalata con le precedenti relazioni, sia a livello di magistrati (7 su 14, pari al 50%) che, soprattutto, di personale amministrativo, anche perché a seguito dell'accorpamento degli altri uffici di giudice di pace è stata assegnata una sola unità di personale.

### **Il Presidente del Tribunale**

*(Valentino Pezzuti)*

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LUCCA

Anche nel corso dell'anno giudiziario 2014/2015 il flusso in entrata dei procedimenti a carico di soggetti noti (mod. 21) è aumentato in misura significativa rispetto al precedente anno giudiziario 2013/2014.

Ed invero, il movimento degli affari sopravvenuti ha registrato un incremento di circa l'8%, essendo stati iscritti nel registro mod. 21 nel periodo in esame 10.365 procedimenti a fronte delle 9.663 iscrizioni effettuate nell'arco temporale precedente. Ciò nondimeno si è riusciti a contenere l'aumento delle pendenze finali (passate da 5.095 a 5.563 unità) grazie all'impegno profuso dai magistrati e dal personale di segreteria, che ha permesso di definire un numero di procedimenti superiore rispetto al precedente periodo andando così a compensare percentualmente le sopravvenienze (esauriti nel periodo attuale 9.897 procedimenti; 9.241 gli esauriti nel periodo precedente).

Quanto alle soluzioni adottate per il più efficiente funzionamento dell'ufficio ad onta della ormai cronica carenza di personale amministrativo concernente in particolare le figure professionali più elevate in grado di assumere la direzione e la conseguente responsabilità di singole unità operative (scopertura dei posti di direttore amministrativo del 50%, di funzionario giudiziario del 30%, di cancelliere del 25%), segnalo che questa Procura, grazie anche all'indispensabile contributo dei giovani del servizio civile e dei partecipanti a progetti formativi ministeriali e regionali, anche nell'anno in questione ha proseguito nell'importante esperienza delle c.d. buone pratiche.

Tale esperienza, ha fra l'altro consentito la predisposizione di basilari strumenti di organizzazione e comunicazione con il cittadino, quali il bilancio sociale, la guida e la carta dei servizi, oltre all'attuazione di analisi e verifiche di processi interni di riorganizzazione.

Inoltre è funzionante il sito web della Procura della Repubblica di Lucca, strumento che, oltre a determinare una conoscenza della struttura organizzativa e dei compiti istituzionali ed amministrativi da parte del cittadino, prevede un più facile accesso dell'utenza anche con la predisposizione di specifica modulistica ed indirizzi dei responsabili di riferimento.

La continua e perfetta sinergia tra capo dell'ufficio e dirigente amministrativo ha consentito anche per quest'anno la programmazione e la realizzazione di obiettivi specifici, che hanno determinato un ulteriore miglioramento organizzativo dei processi di lavoro interni in aggiunta ad un miglioramento delle procedure rivolte all'utenza.

L'Ufficio ha infatti prestato particolare attenzione alla semplificazione e velocizzazione dei processi anche grazie all'ausilio dello strumento informatico ed all'uso di programmi ministeriali che hanno consentito una rilettura delle prassi e delle procedure.

In particolare nel corso del periodo in esame si sono sviluppati diversi progetti tra i quali meritano particolare attenzione i seguenti.

Creazione dell'ufficio DIGIT anche per i procedimenti penali con decreto di citazione a giudizio (rito monocratico), che va ad aggiungersi all'ufficio DIGIT (già da tempo realizzato) per la digitalizzazione dei procedimenti penali con avviso ex art. 415 bis c.p.p. È stato pertanto creato un apposito ufficio con tre postazioni per gli operatori addetti alla scannerizzazione tramite SIDIP dei fascicoli penali e due postazioni per l'utenza per

la visualizzazione digitale e la richiesta copie. Il rilascio di copie avviene su supporto digitale anche per posta elettronica presso l'indirizzo pec del destinatario.

L'estensione della digitalizzazione del procedimento penale dalla fase del 415 bis a quella ulteriore del dibattimento ha determinato pieno consenso e soddisfazione da parte dell'utenza professionale ed ulteriore miglioramento quanto alla riduzione dei costi (sia in termini di risorse materiali che di risorse umane per diverso utilizzo degli ausiliari e del personale dell'ufficio dibattimento non più impegnato nella defatigante attività di fotocopiatura degli atti).

Sono stati inoltre installate in tutte le aule di udienza penale postazioni per il pubblico ministero, che permettono di consultare il fascicolo del P.M. e tutti gli atti del procedimento depositati ai sensi dell'art. 415 bis c.p.p. con accesso immediato.

È evidente che questo Ufficio ha così ottenuto una consistente riduzione complessiva delle spese. Tale risultato si è ottenuto inoltre per effetto di una accurata gestione delle spese caratterizzata da una oculata programmazione e dal relativo controllo delle necessità effettive insorte nel corso dell'anno. Purtroppo tale attività è resa più difficile dalla mancata conoscenza preventiva delle somme annuali che vengono assegnate in relazione ai diversi capitoli di spesa.

Il contenimento delle spese della carta è stato possibile anche grazie all'attuazione degli uffici DIGIT con digitalizzazione del fascicolo penale e consegna di copia digitale come si è già sopra evidenziato.

La realizzazione di tale progetto vede infatti tra le sue innumerevoli conseguenze positive la riduzione progressiva della formazione della fotocopia cartacea; tale effetto è di particolare evidenza in relazione all'anno 2014, in quanto la necessaria fotocopiatura cartacea di numerosissimi atti per il noto procedimento penale relativo al disastro ferroviario di Viareggio -allo stato in fase dibattimentale- avrebbe inciso notevolmente su una maggiorazione dei costi di cui si tratta.

Altro interessante obiettivo raggiunto è stata la progressiva riduzione delle spese postali nel corso del 2014 passando da una spesa iniziale trimestrale di euro 6.283,51 alle spese dell'ultimo trimestre pari ad euro 4.993,11, con ulteriore riduzione nel trimestre aprile/giugno 2015 ad euro 4.165,54.

Merita evidenziare inoltre l'attuazione del progetto del Portale NDR delle forze dell'ordine, portale integrato con SICP, in base al quale le forze dell'ordine inseriscono direttamente su portale i dati relativi alle comunicazioni delle notizie di reato e, tramite la funzione di annotazione preliminare, la Procura con una semplice e velocissima attività di validazione iscrive la notizia di reato nei registri generali. Ciò ha comportato una notevole riduzione dei tempi di iscrizione della notizia di reato, nonché un evidente miglioramento in ordine allo smistamento dei c.d. seguiti penali.

Anche per portare a compimento il progetto in questione, la Procura di Lucca si è dotata di una propria aula informatica con sette postazioni e video proiettore; struttura dimostrasi fondamentale non solo per la formazione del personale amministrativo, ma anche per la formazione del personale di polizia giudiziaria, che, inizialmente individuato nella Polizia di Stato, nei Carabinieri e nella Guardia di Finanza, è stato esteso nel corso del 2015, oltre che alle due aziende ASL ed alla Agenzia delle Entrate, anche a tutte le polizie Municipali del circondario per queste ultime con particolare riferimento alle comunicazioni di notizie di reato di competenza del Giudice di Pace.

Gli effetti di velocizzazione della procedura sono stati immediati ed evidenti. Meritevole di essere segnalata è poi l'entrata a regime del sistema SNT delle notifiche telematiche già iniziato in fase sperimentale nei primi mesi del 2014 e, quindi, esteso a tutte le segreterie dei pubblici ministeri ed all'ufficio dibattimento, che ha comportato una riduzione nell'utilizzo di mezzi alternativi per la notifica (spese postali, fax) ed un immediato riscontro dell'efficacia e dell'esito dell'attività in questione con riduzione del materiale cartaceo e dei tempi del processo di lavoro (ricerca, sistemazione della cartolina ecc.).

Del pari da segnalare è lo sportello unico per il cittadino per il rilascio di certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti, nonché degli attestati ex art. 335 c.p.p., servizio implementato nel 2015 con prenotazione on line da parte del cittadino tramite il SIC e con la precisazione per gli avvocati della possibilità di rilascio on line degli attestati ex art. 335 c.p.p. a seguito di accordo e protocollo stilato con il locale Ordine professionale. Sin dalla creazione di detto sportello si è dedicata particolare attenzione ai rapporti con le pubbliche amministrazioni. Pertanto questa Procura si è fatta parte attiva comunicando alle pubbliche amministrazioni di competenza l'attivazione del programma relativo alla c.d. richiesta massiva o anche per un solo certificato ed inviando, previo consenso, il programma per l'installazione presso le amministrazioni destinatarie. Ciò ha comportato fra l'altro non solo il miglioramento del back office riducendo gli accessi presso lo sportello e la velocizzazione dei processi di lavoro, ma anche del front office consentendo al difensore di ottenere la certificazione senza dover accedere fisicamente presso l'ufficio.

Con alcuni comuni della provincia, i più popolati fra cui Lucca, sono state stipulate convenzioni per la richiesta e ricezione in tempo reale dei certificati anagrafici (c.d. rituali) delle persone indagate e imputate, come pure si sta attuando un sistema di scambio informatico degli atti di stato civile.

Piena soddisfazione deve manifestarsi per l'inoltro tramite SIDIP degli atti al Tribunale del Riesame di Firenze.

Le modalità attuative determinano la possibilità di un invio telematico delle copie necessarie ai fini del giudizio di impugnazione con possibilità per i difensori di prendere visione degli atti direttamente presso la sede circondariale di Lucca.

Questo progetto ha portato ad un ottimo risultato sia per l'utenza professionale che ha manifestato pieno consenso e soddisfazione per il servizio reso sia in termine di riduzione dei costi (risparmio di risorse materiali quali carta per le copie, nonché di risorse umane con possibilità di utilizzo per esempio dei commessi per attività diverse dalla fotocopiatura) e ciò senza considerare inoltre una semplificazione delle procedure interne e delle procedure di accesso dell'utenza.

Ulteriori vantaggi ottenuti con la trasmissione telematica degli atti al Tribunale del Riesame, in aggiunta al risparmio di carta, derivano dall'omesso utilizzo di autovettura ed autista per il trasporto e consegna di copie cartacee alla sede di capoluogo distrettuale, con riduzione di consumo di carburante e recupero di impiego del conducente in lavoro d'ufficio.

Non va omesso di considerare inoltre come il processo di dematerializzazione del cartaceo e del ricorso sempre più ampio allo strumento informatico abbia investito diversi uffici e servizi ed in particolare: sostituzione del registro circolari con registro informatico, adozione di comunicazioni interne per i magistrati ed il personale amministrativo

tramite posta elettronica, creazione di cartelle condivise per una migliore circolarità delle informazioni, sostituzione di registri cartacei della segreteria civile con supporti informatici, collegamento delle postazioni informatiche a strumenti multifunzione, scanner e stampanti di rete, riduzione degli invii per posta attraverso la creazione di apposite caselle di posta nel dominio giustizia per l'invio di atti ad altri uffici pubblici con preliminare individuazione della tipologia degli atti e dei destinatari.

Da ultimo proprio nel corso del 2015 si è provveduto ad iniziare ed utilizzare l'applicativo atti e documenti attraverso la individuazione di modelli documentali e di atti rivolti alle segreterie dei magistrati, al fine di creare una standardizzazione degli atti e delle procedure in diverse unità operative svolgenti la stessa tipologia di processo di lavoro.

Per quanto concerne gli archivi è stata assicurata a questo Ufficio la collaborazione per l'attività d'archivio di carabinieri in congedo a seguito di specifica convenzione.

Quanto alla segnalazione delle linee di incremento o decremento nel biennio di particolari tipologie di reati ci si riporta alla tabella allegata.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Aldo Cicala

# TRIBUNALE DI PISA

## CARATTERISTICHE FONDAMENTALI SUL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA

Appare necessario rimarcare, ancor prima di esporre alcune brevi considerazioni sullo stato del funzionamento della giustizia nel circondario del Tribunale di Pisa, che anche per quest'anno, con riferimento ai procedimenti contenziosi riguardanti il Tribunale di Pisa, si è confermato il saldo attivo tra procedimenti sopravvenuti e procedimenti definiti, già segnalato quale dato positivo con riferimento al decorso periodo, a testimonianza della bontà delle scelte organizzative adottate e della dedizione, veramente encomiabile, di cui hanno dato prova tutti i giudici addetti al settore civile, i quali hanno profuso energie notevolissime anche a fronte della notoria carenza di risorse umane e materiali, che ha spesso richiesto un'attività di supplenza anche di attività di cancelleria certamente non obbligatoria per i magistrati. In particolare, può dirsi confermato il *trend* positivo già registrato nel precedente periodo 30.06.2013/30.06.2014, in quanto, con riferimento a tutti gli affari contenziosi, a fronte di una pendenza iniziale di n. 6937 procedimenti e di n. 1598 sopravvenuti, ne sono stati esauriti n. 1976, con pendenza residua di n. 6559 procedimenti, con un saldo attivo di - 5,449 %, che rappresenta, nonostante la non elevata grandezza della percentuale, un risultato comunque notevole, attesa la riduzione percentuale dell'anno precedente e l'oggettiva impossibilità a procedere a pari riduzioni annue con un progressivo aumento dell'indice di smaltimento che, raggiunto il punto massimo della curva, ben difficilmente può ancora di più elevarsi, a pena di produrre un effetto simile a quello dell'anatocismo bancario.

Tali dati confermano il buon esito del programma ex art. 37, comma 1°, D.L. 6 luglio 2011 n. 98, convertito in legge con L. 15 luglio 2011 n. 111 formulato per l'anno 2015, che teneva conto dell'indice di smaltimento in precedenza raggiunto, ritenendo che difficilmente poteva essere superato.

Va confermato che quasi nessuna incidenza sulla riduzione del numero delle iscrizioni appare avere avuto la procedura della mediazione, nonostante la reintroduzione della mediazione obbligatoria con il c.d. Decreto Legge del fare che non ha fornito alcun effetto significativo, mentre ancora è da troppo poco tempo entrato in vigore l'istituto della negoziazione assistita, sia nelle materie in cui è obbligatoria che in quelle in cui è facoltativa, per poter trarre delle indicazioni significative. È da ritenere, invece, che la pur oggettiva riduzione delle iscrizioni, che ha riguardato tutto il distretto e massimamente, secondo i dati statistici ministeriali, il Tribunale di Pisa, trovi la sua origine nell'aumento esponenziale dei costi per accedere al servizio della giustizia civile coniugato con una crisi economica tuttora in atto che ha sensibilmente ridotto le risorse private per accedere a tale servizio.

Appare in riduzione il settore delle iscrizioni nei c.d. giudizi non contenziosi, materia che - a dispetto del nome, che presupporrebbe giudizi di facile e pronta soluzione - è diventata nel tempo una sorta di contenitore di istanze anche particolarmente complesse,

richiedenti a volte un'attività istruttoria e motivazionale superiore alle procedure iscritte nel registro dei procedimenti a cognizione ordinaria: si pensi alle istanze di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio, ex artt. 710 c.p.c. e 9 L. n. 898/1970, ai procedimenti ex art. 709 *ter* c.p.c., alla risoluzione di complesse questioni in materia di arbitrato, etc. . Il numero dei procedimenti iscritti – generalmente poco considerato ai fini della valutazione della produttività degli uffici giudiziari, per la quale finiscono per rilevare solo i procedimenti a cognizione ordinaria – è, comunque anche per l'anno in riferimento molto elevato, sia pure con una riduzione consistente rispetto all'anno precedente: n. 1.659 procedimenti iscritti contro i precedenti n. 2.484. La riduzione di quasi il 33% delle iscrizioni non ha, comunque, comportato, nonostante l'elevato indice di esaurimento, pari a n. 1.563, una riduzione delle pendenze finali, che si attestano a 597 contro una pendenza finale di n. 510 procedimenti alla fine del periodo precedentemente preso in considerazione.

Una spiegazione sull'aumento della pendenza nonostante la riduzione delle iscrizioni è dovuta certamente alla circostanza dell'entrata in vigore nel gennaio 2013 della L. n. 219 del 2012 che ha devoluto alla competenza del Tribunale ordinario tutte le controversie in materia di affidamento e mantenimento dei figli minori nati fuori dal matrimonio, con la conseguenza che si è assistito ad un aumento esponenziale del carico di lavoro del Tribunale nell'ambito dei procedimenti camerale di famiglia, tenuto anche conto che le c.d. unioni di fatto, almeno nell'ambito della provincia di Pisa, costituiscono una realtà di rilevanza tale da avvicinarsi a quella delle unioni matrimoniali, confermandosi pienamente quella allarmante proiezione di incremento di controversie – sovente estremamente delicate e tali da richiedere spesso l'intervento dei Servizi Sociali o l'espletamento di consulenze psicologiche o neuropsichiatriche – in tempi anche molto brevi, che era stata formulata, con una sin troppo facile profezia, nella relazione riguardante il precedente periodo.

L'assommarsi di tutte le menzionate controversie nel comparto del c.d. ruolo non contenzioso – definizione che appare palesemente stridente a fronte di cause in cui la maggior parte delle volte la conflittualità è altissima – finisce indubbiamente per falsare una seria ed effettiva analisi dei flussi, con tutte le conseguenze collegate in tema di organico e di valutazione della produttività ed impone, a parere dello scrivente, una drastica revisione dei criteri di iscrizione e di classificazione, relegando nel predetto comparto solo le cause in cui non vi sia una reale contrapposizione di interessi, a pena di rendere fondate su criteri oggettivamente poco attendibili tutte le scelte di organizzazione afferenti al settore civile.

Quanto alla Sezione Lavoro, lasciando all'apposito paragrafo l'analisi dei dati, se può trarsi un aumento delle pendenze complessive, tuttavia dai dati disaggregati emerge un sensibile aumento delle controversie legate al lavoro pubblico, soprattutto con riferimento al contenzioso con la scuola e delle controversie in materia di lavoro privato, collegate alla crisi economica in atto, mentre si la precedente rimarcata riduzione delle cause previdenziali appare nell'anno in esame in sensibile controtendenza, con un sensibile aumento delle controversie nonostante l'entrata in regime degli accertamenti tecnici preventivi in tale materia disciplinati dall'art. 445 bis c.p.c., e con un conseguente aumento delle sopravvenienze complessive, passate da n. 2-463 procedimenti a n. 2.644.

Sempre allarmante, trattandosi di effetto certamente collegato alla grave crisi economica

che ancora affligge il nostro Paese, sia pure con una modesta diminuzione rispetto al dato registrato nel periodo precedente, è il dato complessivo relativo alla Sezione Fallimentare: si è avuta una sopravvenienza di n. 361 istanze di fallimento (a fronte delle 392 dell'anno precedente), pari a quasi una al giorno, con un lieve decremento delle istanze presentate nel precedente periodo di osservazione, pari a n. 392, e che costituiva già un numero particolarmente elevato e segnalato come preoccupante, ed è aumentata la pendenza finale delle procedure fallimentari, pari a n. 782 contro le precedenti 681, non riuscendo le chiusure delle procedure delle procedure fallimentari a compensare le sopravvenienze anche a causa della stasi del mercato ed alle conseguenti difficoltà di liquidazione. In sostanziale riduzione, pur continuando ad essere elevate, appaiono le istanze di ammissione a concordato preventivo, alcune delle quali riguardanti importanti realtà produttive e commerciali, diminuite dalle precedenti 62 a 49 con una pendenza finale di 41, a fronte di una pendenza iniziale di 48 e la definizione di 56, con una attività di vigilanza che impegna in maniera rilevante l'Ufficio del Giudice Delegato.

Si registra, altresì, una sopravvenienza di n. 370 nuove procedure esecutive immobiliari, a fronte di una definizione di n. 337 procedure, con una pendenza in crescita di n. 1627 procedure, non essendo l'attuale domanda di acquisti immobiliari, a causa della crisi economica ancora perdurante, in grado far fronte alle numerose offerte di vendita derivanti dalle procedure di espropriazione immobiliare, spesso soggette a numerose rinnovazioni delle vendite all'incanto ed alla conseguente sensibile riduzione del prezzo di base d'asta inizialmente fissato.

La tendenza positiva nel settore penale, registrata soltanto nel periodo 2012-2013, non è stata confermata nel periodo in esame, al pari di quello immediatamente precedente, sia con riferimento al numero delle sopravvenienze, passate, in relazione ai processi monocratici, da n. 2.533 a n. 2.731, che a quello delle definizioni, pari a n. 2.252 (a fronte di n. 2.196 dell'anno precedente), con un saldo negativo di n. 2.655 pendenze a fronte di n. 2.151 al 1° luglio 2014, e nonostante l'oggettivo incremento delle definizioni, ancor più significativo se si tiene conto della circostanza che un magistrato della Sezione penale dibattimentale è stato collocato in aspettativa per maternità a partire dai primi mesi dell'anno 2015 e che un altro magistrato appartenente alla medesima Sezione è stato trasferito nel maggio 2015. Le pendenze dei processi collegiali sono diminuite, sia pur in misura deestramente lieve, da n. 129 al 1°.07.2014 a n. 127 al 30.06.2015, con una definizione complessiva pari a n. 70, a fronte del n. 68 del periodo precedente.

Tra le molteplici cause di questo *trend* negativo, va annoverato, in primo luogo, il trasferimento del dott. Angelo PERRONE, già assegnato al settore monocratico dibattimentale della Sezione Distaccata di Pontedera, passato per ultradecennalità alla Sezione Civile, pur con l'incarico di trattare i processi già di competenza della soppressa Sezione Distaccata in relazione ai quali era stata già disposta l'apertura del dibattimento, ed in seguito trasferito al Tribunale di Livorno a partire dal febbraio 2014, ed il cui posto è stato coperto dalla dott.ssa MIRANI solo nel febbraio 2015, il congedo per maternità a partire dall'inizio del 2015 della dott.ssa BENCIVINNI ed il trasferimento del dott. DEGL'INNOCENTI a partire dal maggio 2015. Accanto al venir meno di tre unità lavorative devono necessariamente annoverarsi l'incidenza delle recenti misure legislative in materia di messa alla prova, di sospensione del processo a carico degli irreperibili, ed il decreto legislativo in materia di depenalizzazione che hanno avuto come effetto il rinvio

di processi altrimenti pronti per la decisione, sia al fine della formulazione del programma di trattamento ex art. 464 bis c.p.p., che per la notifica personale agli irreperibili del decreto di citazione a giudizio ai sensi dell'art. 420 *quater* c.p.p., che, infine, per l'attesa dei decreti delegati di *abolitio criminis*.

Sempre con riferimento al settore penale, costituisce effetto delle concause in precedenza menzionate il dato negativo costituito dall'aumento delle sopravvenienze, più che raddoppiato negli ultimi cinque anni, come risulta dalle tabelle illustrate nell'apposito paragrafo, indicative di una impressionante ascesa dei reati in provincia di Pisa, della durata media dei processi monocratici, passata dai 262 giorni registrati nel periodo 2013 – 2014 a 270 giorni del periodo in riferimento, nonostante i precedenti positivi effetti derivanti dal modulo organizzativo adottato del c.d. udienze di semi-smistamento che ha consentito di definire alla prima udienza di comparizione tutti quei processi di più agevole istruzione, esauribili con l'escussione dei soli testi indicati dal P.M. .

In aumento appaiono anche i tempi di definizione dei processi presso la Sezione GIP/GUP, la cui durata media si attesta a n. 194 giorni (a fronte dei 114 precedenti) cui corrisponde, comunque, un accrescimento del totale dei procedimenti esauriti, pari a n. 6.664, contro i n. 5.989 procedimenti esauriti nei confronti di noti nel periodo precedente ed a fronte di n. 7.238 procedimenti pervenuti, notevolmente lievitati rispetto ai n. 6.730 procedimenti pervenuti nell'anno precedente. Vi è stata, invece, una lieve contrazione dei procedimenti a carico di ignoti, passati a n. 4.798 a fronte di n. 5.240 dell'anno precedente, con un aumento del numero di definizioni, pari a 4.795 ed una riduzione delle pendenze finali, pari a soli n. 346, certamente del tutto fisiologica.

Va segnalato, ancora una volta, che persiste, ed anzi appare vieppiù aggravato, il dato anomalo del rilevante numero delle richieste di archiviazione per prescrizione del reato provenienti dalla locale Procura della Repubblica, pari a ben 1.048, a fronte dei 909 procedimenti concernenti l'anno precedente, dato che era stato segnalato come allarmante e che adesso raggiunge punte di vera e propria preoccupazione, tenuto conto che trattasi di un numero di procedimenti percentualmente assai rilevante ed in relazione ai quali non risulta compiuta alcuna indagine.

Certamente non confortanti, da punto di vista del degrado della convivenza civile registratosi nella nostra provincia, appaiono i dati relativi al rilevante incremento di alcuni reati di particolare allarme sociale: in particolare quelli di cui all'art. 612 bis c.p., il c.d. *stalking*, passati da n. 58 rispetto ai 56 iscritti nel periodo precedente, mentre quelli relativi a procedimenti in materia sessuale sono solo lievemente diminuiti, essendo passati da n. 99 rispetto al n. 107 dell'anno precedente. Un deciso aumento si registra con riferimento ai procedimenti relativi al delitto di furto (n. 237 rispetto a n. 182 dell'anno precedente), mentre rimangono stabili i procedimenti per furto in abitazione (n. 42 rispetto ai n. 44 del periodo precedente), per le estorsioni, diminuite a n. 37 in luogo delle precedenti 39, per le rapine (n. 82 rispetto alle 83 dell'anno precedente), e quelli in materia di usura diminuiti, rimasti a 3 a fronte dell'analogo numero degli anni precedenti..

Appaiono stabili, anche, i procedimenti penali per omicidio volontario, passati da n. 6 rispetto ai 7 dell'anno precedente, mentre continua ad essere molto elevato nel complesso il numero dei procedimenti per reati in materia di sostanze stupefacenti, attestato a n. 440, pur se grazie alle indagini effettuate è aumentato il numero delle sostanze stupefacenti oggetto di sequestro e confisca e sottratte al mercato illecito.

Appaiono in decisa riduzione i reati in materia di violazione della Legge Fallimentare, che, pur connessi all'incremento delle procedure concorsuali a causa della crisi economica, appaiono essere limitati a solo 5 rispetto agli 11 del periodo precedente.

È bene sottolineare che i dati sopra esposti si riferiscono ai procedimenti penali contro persone note e sono, pertanto, frutto di indagini di polizia giudiziaria a seguito delle quali si è giunti alla identificazione dei soggetti ai quali il reato viene ascritto: tali dati non possono essere sovrapposti a quelli statistici riguardanti l'incremento o meno di singole fattispecie di reato, che riguardano naturalmente anche le fattispecie a carico di persone ignote.

Senza diffondersi in considerazioni sociologiche o di politica criminale, va osservato che tali dati confermano l'allarmante situazione già in precedenti relazioni segnalata: appare indubbio, dalla tipologia dei reati che costituiscono la più rilevante parte di quelli trattati sia in sede dibattimentale che di indagini preliminari, che vi è stato un diffondersi non solo del fenomeno della microcriminalità, soprattutto di provenienza straniera e clandestina, che ha finito nel tempo per alterare profondamente le caratteristiche di una città come Pisa e del suo territorio limitrofo, ma che vi è anche il rischio concreto di un salto di qualità di bande criminali dedite in precedenza a reati di poco conto verso delitti di rilievo maggiore sotto il profilo della convivenza sociale, come le rapine, le estorsioni, i furti in abitazione, l'usura. Va confermato, inoltre, che il grande afflusso di studenti universitari provenienti da tutta Italia, anche per il richiamo di un'antica e prestigiosa Università e due Scuole Superiori di eccellenza, ha alimentato un notevole mercato di sostanze stupefacenti specie del tipo hashish e marijuana, ma anche di cocaina, che ha finito per espandersi e per attirare possibili acquirenti anche da altre realtà della Toscana e che è rimasto molto elevato in termini di numeri assoluti con riferimento alla popolazione stabilmente residente ed a quella ospite degli studenti fuori sede. D'altra parte, l'esistenza di una domanda costante e con floride possibilità di guadagno illecito ha attirato numerosi clandestini di origine soprattutto nordafricana (ma anche nigeriani ed albanesi) che hanno ingrossato le fila di un esercito di piccoli spacciatori, sempre pronto a trovare nuovi accoliti pur in presenza di numerosi arresti da parte delle Forze dell'Ordine, particolarmente attive specie negli ultimi tempi nonostante le indubbie carenze di organico che hanno reso più difficoltosi i controlli; il notevole afflusso turistico per i monumenti della città, i tanti clandestini che non sono riusciti ad inserirsi nel più conveniente mercato della droga, i numerosi sbandati affluiti senza controllo specie da paesi dell'est (in particolare dalla Romania, dall'Albania, dalla Moldavia, dalla Georgia e dall'Ucraina), altri appartenenti ad etnie extraeuropee espulsi dal mercato del lavoro a causa della crisi economica o addetti solo ad occupazioni marginali e talvolta illegali (in specie vendita di merce contraffatta), hanno alimentato le file di coloro che vivono di illecito, in particolare furti, ricettazione, rapine. Rimane ancora l'allarme per il numero ancor superiore rispetto a quello – certamente non di poco rilievo - di procedimenti iscritti per il reato di cui all'art. 612 *bis* c.p., il c.d. *stalking*, con una netta prevalenza di vittime di sesso femminile, indicativo di una profonda crisi dei rapporti di coppia in cui alla civile convivenza si sostituisce un distorto sentimento di appartenenza e di possesso esclusivo che, se non corrisposto, sfocia in una *escalation* di atti di disturbo e di vera e propria violenza, tali da costringere la vittima a modificare tutte le abitudini di vita ed a condurre un'esistenza pesantemente condizionata dalle persecuzioni cui viene sottoposta.

Deve ancora una volta rimarcarsi che, nonostante tale aumento qualitativo delle pendenze penali ed una sopravvenienza civile che rimane comunque molto elevata, non vi è stato, alcun incremento delle risorse, sia umane che organizzative, che continuano ad essere drasticamente ridimensionate, soprattutto per ciò che riguarda il personale di cancelleria, la cui falceria derivante dai pensionamenti è inesorabilmente continuata, ed a cui si aggiungono le applicazioni ad altri uffici e le aspettative per ragioni di salute o di maternità, senza alcuna possibilità di sostituzione, e per ciò che concerne le dotazioni materiali, la cui entità è diminuita anno per anno, in percentuale inversamente proporzionale all'aumento delle pendenze, con difficoltà oggettive per l'intera gestione dell'ufficio.

Va segnalato, a tale proposito, che la situazione organica del Tribunale di Pisa registra attualmente per il Personale amministrativo, una scopertura del 28,5 % (n. 48 Unità effettive su n. 72 previste, con esclusione degli autisti, centralinisti, invalidi ed assenti di lungo periodo), scopertura calcolata, peraltro, su piante organiche già sensibilmente sottodimensionate all'origine rispetto al carico di lavoro gravante sulla Struttura.

La gravissima carenza di risorse materiali che notoriamente affligge tutti gli uffici giudiziari italiani non risparmia certo questo Tribunale che, anzi, a causa della riduzione del budget annuo assegnato, già di per sé inadeguato rispetto alle più elementari esigenze di funzionamento, risente in modo particolare dell'assenza di tali risorse, tanto è vero che alcuni capitoli di spesa sono già esauriti e per altri ancora i residui sono talmente esigui da far ritenere che molto difficilmente, sulla base dell'attuale flusso dei consumi, potrà assicurarsi la soddisfazione delle normali esigenze.

Tra tanti aspetti problematici va segnalata come positiva la circostanza che il Tribunale di Pisa abbia avute assegnate n. 3 unità provenienti dalla base americana di *Camp Darby*, tra il personale interessato dalle procedure di licenziamento collettivo, nonché ulteriori due unità, con la qualifica di funzionari, tra i vincitori del concorso già espletato presso l'Istituto per il Commercio Estero.

Nel corso dell'ultimo scorcio del presente anno dovrebbero prendere possesso altre 4 unità, di cui una con la qualifica di direttore amministrativo ed altre tre con quella di funzionario, provenienti dalla mobilità del personale delle Amministrazioni provinciali.

Va, ancora, segnalato, confermando quanto già rimarcato nelle Relazioni relative agli anni precedenti, la maggiore complessità che hanno assunto, a seguito dell'introduzione di nuovi istituti (si indica, per tutti, l'amministratore di sostegno, con casi spesso promossi dai servizi sociali per soggetti non deambulanti o allettati e per i quali è necessaria l'audizione domiciliare in località anche molto distanti dagli Uffici Giudiziari), le procedure di volontaria giurisdizione di competenza del giudice tutelare, tanto che a tale funzione sono destinati più magistrati di quelli addetti al civile ordinario, con conseguente ridotta utilizzazione dei medesimi nelle altre attività della sezione e con la necessità dell'adozione di un provvedimento di variazione tabellare che li esentasse dalla trattazione di tutte le controversie in materia di famiglie; che le cause di separazione e divorzio, a seguito delle riforme legislative del 2006, si sono dimostrate ancor più complesse e si sono allungati i tempi della stessa udienza presidenziale, specie nei casi in cui è controversa la forma di affido dei minori e la collocazione presso l'uno o l'altro dei genitori ed è necessario procedere all'ascolto dei minori stessi, ormai obbligatoria, come è noto, anche in base all'interpretazione dell'art. 155 sexies cod. civ. da parte delle Se-

zioni Unite, e secondo la previsione della L. n. 219/2012, e talvolta anche all'espletamento di consulenze tecnica di natura psicologica, con più frequente utilizzo della riserva per una più puntuale motivazione della ordinanza conclusiva in quanto espressamente sottoposta al reclamo.

Appare indubbiamente insufficiente la disponibilità dei locali a seguito dell'accorpamento della Sezione Distaccata di Pontedera alla Sede Centrale che doveva essere completato entro il 13 settembre 2013.

È stato necessario ospitare nell'edificio della Sede Centrale altri quattro magistrati nonché i residui (almeno nove) appartenenti al personale di cancelleria e sarebbe indispensabile ricavare un'altra aula per le udienze penali. Sono stati, poi, dopo il superamento di difficoltà logistiche particolarmente complicate, che hanno richiesto lo svuotamento degli archivi comunali già destinati ad ospitare i corpi di reati provenienti dall'ex Pretura ed innumerevoli sedute della Commissione Manutenzione Locali e Mobili, reperiti nuovi locali per ospitare gli archivi "freddo" e corrente già ospitati presso la Sezione Distaccata di Pontedera, tenuto anche conto della necessità di una capienza certamente elevata in quanto l'archivio ospitato in locali assunti in locazione dal Comune di Pontedera in via Agnoletti di quella località constava di oltre 1.000 metri lineari di scaffalature in cui sono custodite anche le pratiche, a partire dalla seconda metà del 1800, riguardanti le soppresse Preture di San Miniato, di Cascina, di Lari, di Volterra, che sarebbero dovute essere state acquisite da tempo dall'Archivio di Stato che ha sempre rifiutato di prenderle in carico a causa della carenza di locali idonei ad ospitarle.

Secondo la delibera adottata dalla Commissione Manutenzione per gli edifici giudiziari sono state necessariamente trasferite in altro edificio le aliquote della Polizia Giudiziaria già allocate presso il Palazzo di Giustizia al fine di liberare le stanze necessarie ad ospitare il nuovo personale di cancelleria, i magistrati, togati ed onorari, già assegnati alla Sezione Distaccata di Pontedera. Il Comune di Pisa, nonostante reiteratamente sollecitato, a partire dalla prima riunione della Commissione Manutenzione Immobili in data 12 ottobre 2012, a cui hanno fatto seguito altre numerosissime riunioni e sollecitazioni scritte e verbali, aveva, infine, – dopo aver aderito, in mancanza di altri immobili, alla soluzione dell'accorpamento dei locali destinati ad ospitare la Polizia Giudiziaria a quelli del Giudice di Pace - provveduto ad individuare dei locali apparentemente idonei in cui allocare l'Ufficio NEP, i cui attuali locali appaiono assolutamente inadeguati ad ospitare tutto il personale proveniente dal soppresso ufficio di Pontedera nonché gli altri funzionari UNEP trasferiti a seguito dell'interpello nazionale, l'Ufficio del Giudice di Pace, ospitato in locali del centro storico scarsamente funzionali e soggetti ad un canone di locazione eccessivamente elevato, e l'Ufficio di Sorveglianza, anch'esso ospitato in locali del centro storico scarsamente funzionali e particolarmente onerosi sotto il profilo del canone di locazione corrisposto. Il passaggio delle attività di manutenzione e reperimento degli locali destinati ad Uffici Giudiziari dai Comuni al Ministero della Giustizia ha sostanzialmente posto nel nulla tutta questa attività faticosamente predisposta dalla Commissione Manutenzione, tenuto conto che il Comune di Pisa, alla fine, con condotte defatiganti e volte esclusivamente a guadagnare tempo in attesa del maturarsi del termine del 1\* settembre 2015, non ha fornito alcun immobile, con un palese inadempimento a quelli che al tempo erano i suoi compiti, costringendo la Conferenza Permanente per gli immobili del Circondario di Pisa a ricercare altre soluzioni.

Rimane ancora non compiutamente risolta, anche a causa dei segnalati inadempimenti del Comune di Pisa, la questione del trasferimento della Polizia Giudiziaria, essendo, allo stato, ospitata in locali messi a disposizione dai Corpi di appartenenza, in attesa di sgombero e ristrutturazione dei locali proposti dal Comune.

Quanto all'organico dei Magistrati, la situazione, che si era quasi del tutto normalizzata alla fine dello scorso anno con una scopertura di appena il 5%, è improvvisamente peggiorata a partire dal primo semestre del presente anno, con il trasferimento del dott. DEGL'INNOCENTI, giudice addetto alla Sezione Penale, a cui è seguito, all'inizio del secondo semestre, quello della dott.ssa Elisabetta TARQUINI, giudice del lavoro. Sono stati trasferiti, altresì, il dott. Guido BUFARDECI, magistrato assegnato alla Sezione GIP/GUP, che prenderà possesso del nuovo ufficio entro la fine del corrente anno ed i dottori Fabrizio NICOLETTI e Tommaso M. GUALANO, giudici della Sezione Civile, anche loro con imminente presa di possesso. La scopertura è giunta, pertanto, al 20% ed appare ancor più aggravata dalla circostanza che un altro magistrato della Sezione Penale si trova attualmente in aspettativa per maternità e non riassumerà servizio prima del mese di aprile del prossimo anno e che il posto già ricoperto dalla dott.ssa TARQUINI, pur prontamente pubblicato, è rimasto scoperto in quanto privo di aspiranti legittimati.

Nonostante tale situazione estremamente preoccupante, è opportuno dare contezza del raggiungimento, nel corso dell'anno in riferimento, dei seguenti importanti obiettivi:

– In osservanza dell'art. 37 del D. L. n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011 – *“Disposizioni per l'efficienza del sistema giudiziario e la celere definizione delle controversie”* – il Presidente del Tribunale ha disposto che, nello smaltimento dell'arretrato, sia data priorità alle cause anche non contenziose di famiglia, alle azioni risarcitorie per danno alla salute da responsabilità professionale ed extracontrattuale, alle azioni revocatorie fallimentari o comunque intentate dalla curatela per il recupero delle risorse della massa, programmando, per l'anno in corso, l'esaurimento dei procedimenti pendenti ultradecennali e di quelli iscritti a tutto il 2005, con l'ulteriore obiettivo, che sarà assolutamente prioritario nell'ambito del programma ex art. 37 per l'anno 2016, dello smaltimento delle cause ultratriennali, e nell'ambito penale, ai processi monocratici: ciò senza, tuttavia, imporre ai Magistrati ulteriori aumenti percentuali di produttività (stimata già al limite dell'esigibile), ma mediante un impiego più intensivo e coordinato dei Giudici Onorari e il supporto degli stagisti acquisiti ai sensi del comma IV dell'art. 37 D.L. n. 98/2011 e dell'art. 73 .

– Nella stessa direzione, un ulteriore incremento di produttività s'imporrebbe, invece, alla struttura amministrativa dell'Ufficio, incremento che, tuttavia, in assenza di interventi risolutivi delle drammatiche carenze illustrate nelle premesse, appare del tutto incompatibile con la situazione e con le contingenze descritte, aggravate, altresì, dalla pronuncia del 20 febbraio 2014 del Consiglio di Stato in merito all'orario di apertura al pubblico delle Cancellerie.

Al riguardo, appare doveroso rendere merito in ogni sede all'eccellente qualità e al senso del dovere dei Direttori dei servizi e della più gran parte del Personale amministrativo in forza presso quest'Ufficio, anche se questo, non accompagnato da alcuna seria forma d'incentivazione e, soprattutto, dal ripristino di condizioni lavorative consone al fabbisogno e alla dignità dell'Ufficio, non riscontra più, ormai, alcun significato.

– Pur non ancora partecipando formalmente al progetto *“Diffusione di buone pratiche negli uffici giudiziari”*, il Tribunale di Pisa ha già operative iniziative utili a snellire le

attività giurisdizionali, come i protocolli con il locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per le udienze civili, penali e con l'INPS per i decreti penali di condanna relativi alle omissioni nei versamenti previdenziali, finalizzati a programmare le relative attività secondo modalità condivise con l'Ordine professionale e con l'Ente previdenziale; ha stipulato una convenzione con la Società della Salute della Zona Pisana per il contrasto al fenomeno delle separazioni tra coniugi connotate da conflittualità, che comportano grave pregiudizio allo sviluppo psicofisico dei figli minori, e per la prevenzione dei relativi disagi; ha *in itinere* un protocollo con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, con l'Associazione degli Avvocati di Famiglia e con la Società della Salute in materia di ascolto dei minori, di modalità di acquisizione d'informazioni da parte dei Servizi sociali, di modalità di svolgimento delle udienze in materia di separazioni di coniugi; ha recentemente dato attuazione al comma IV dell'art. 37 D.L. n. 98/2011 e ha elaborato una convenzione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per il riconoscimento degli *stages* ai fini della maturazione del periodo di compiuta pratica forense.

– l'Ufficio ha già aderito, in tutte le funzionalità attualmente disponibili, al progetto "*Processo Civile Telematico*". Invero, il Tribunale di Pisa, constatato che tutte le sue numerose, annose e documentate rivendicazioni in termini di Risorse umane sono state sistematicamente disattese dagli Organi superiori competenti, da sempre ripone nella piena e spontanea disponibilità a ogni tipo di evoluzione tecnologica la speranza, spesso delusa, in una qualche forma di concreta compensazione.

In tal contesto, l'Ufficio ha anche aderito al progetto SIDIP DIGIT per l'integrale dematerializzazione dei fascicoli penali, che implica, per il Tribunale, la scansione e l'inserimento nel programma informatico di tutti gli atti prodotti, nel corso del procedimento, dai Difensori, i provvedimenti dei Magistrati e i verbali d'udienza. Tuttavia, l'attuazione del progetto è fortemente limitata sia dalla digitalizzazione parziale dei fascicoli da parte della Procura della Repubblica (origine del fascicolo dematerializzato), sia, e ancor più, dalle condizioni in cui versa il Settore, gravemente sottodimensionato in termini di Risorse umane e sofferente di forte arretrato in molti ambiti e, quindi, impossibilitato ad assorbire integralmente l'ulteriore significativo aggravio di lavoro che le suddette attività implicano.

– *Miglioramento e semplificazione delle modalità di accesso degli utenti ai servizi offerti dagli uffici giudiziari (ad esempio diffusione telematica della modulistica in materia di esecuzioni immobiliari, amministrazioni di sostegno, rilascio copie di atti, ecc.)*“.

Il Sito *Internet* del Tribunale è attivo dal 2011 e popolato di una grande massa d'informazioni per l'Utenza, dalla quale è molto apprezzato. Certamente, impegno non agevole, nella situazione complessiva, è l'aggiornamento tempestivo in tutti i suoi aspetti

– in merito al *sistema SIAMM*, il programma e un'attività formativa di tutto il Personale su di esso per la gestione del registro 2A/SG sono stati avviati, ma l'ampiamente descritta situazione del Personale e della contingenza in cui versa l'Ufficio non consente di ipotizzarne la piena funzionalità in tempi ristretti. L'applicativo è, invece, in uso regolare per gli altri registri e servizi.

– Approfittando della disponibilità di una giovane del Servizio Civile Regionale, si è proceduto, finalmente, all'aggiornamento dell'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio per le circa n. 230 domande di nuova iscrizione giacenti, per le circa n. 60 richieste di cancellazione e per le numerose integrazioni di indirizzi, numeri di telefono e recapiti *e-mail* di tutti i vecchi iscritti (circa n. 1.500).

## A) GIUSTIZIA PENALE

Appare opportuno fornire un quadro riassuntivo generale dell'andamento dell'amministrazione della giustizia penale nel circondario del Tribunale di Pisa nel periodo 1° luglio 2014 – 30 giugno 2015.

Può essere utile a questo fine il seguente prospetto statistico:

### Processi monocratici

Pendenti all'1.7.2014	2.176
Sopravvenuti al 30.6.2015	2.731
Definiti	2.252
Pendenti al 30.6.2015	2.655

### Processi collegiali

Pendenti all'1.7.2014	129
Sopravvenuti al 30.6.2015	68
Definiti	70
Pendenti al 30.6.2015	127

### Osservazioni

Prendendo le mosse dall'andamento della giurisdizione monocratica gli aspetti più significativi appaiono due.

Il primo è l'incremento del dato riguardante l'afflusso di nuovi processi, che sono stati n° 2.731, con un aumento di 198 rispetto all'anno precedente (allorquando erano stati 2.533) e di 224 rispetto al 2012/13 (allorquando erano stati 2.507).

Può dunque considerarsi ormai consolidato, ed anzi aggravato, il dato "macroeconomico" ricavabile dalle statistiche dell'ultimo decennio, che ha visto il pieno raddoppio del contenzioso monocratico quale si registrava appena nove anni or sono.

Illuminante appare a questo proposito la seguente tabella che mette a confronto le sopravvenienze monocratiche registrate nel corso degli ultimi nove anni.

2005-06	2006-07	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14
1.373	1.621	1.989	2.109	2.427	dati inatt.	2.873	2.507	2.533

Resta quindi pienamente attuale la non facile sfida organizzativa di far fronte con risorse umane e organizzative tendenzialmente calanti a carichi di lavoro che sono divenuti doppi rispetto al recente passato.

Il secondo dato rilevante è rappresentato dal sensibile peggioramento del numero delle

pendenze, che sono passate dalle 2.196 dello scorso anno alle ben 2.655 di quello in valutazione, con un incremento di ben 459 processi.

Sostanzialmente stabile è invece rimasta la capacità di smaltimento della sezione che ha prodotto n° 2.252 definizioni, in leggero aumento rispetto alle 2.196 dell'anno precedente (+ 56).

Può concludersi che sussiste un evidente sbilancio tra i carichi di lavoro giudiziario in entrata e le attuali potenzialità di definizione dell'Ufficio, sbilancio che a parere del sottoscritto appare essenzialmente riconducibile a due ordini di fattori.

In primo luogo alle gravissime scoperture che si sono costantemente registrate nell'organico della sezione in conseguenza del trasferimento alla sezione civile per ultradecennalità del Dr. Perrone (il cui posto è stato coperto solo nel febbraio 2015 dalla Dr.ssa Mirani), del congedo per maternità della Dr.ssa Bencivinni (che è stata assente per l'intero primo semestre 2015) e infine del trasferimento ad altro ufficio del Dr. Degl'Innocenti (assente a partire dal maggio 2015).

Tali scoperture - che hanno ridotto il numero dei magistrati effettivamente operanti nell'Ufficio a 6, e in taluni periodi, come ad esempio attualmente, addirittura a 5 - hanno impedito l'attuazione di quel modulo organizzativo che era stato adottato con successo allorquando prestavano servizio nella sezione n° 7 magistrati, uno dei quali (il Dr. Perrone) esonerato dalla composizione dei collegi, e in contropartita officiato di un maggior carico di processi monocratici, modulo che aveva consentito il raggiungimento di un eccellente standard definitorio individuale del collega sopra citato (ben 363 sentenze emesse nell'anno 2013 e 379 nell'anno 2012, a fronte di una produttività monocratica media di 269 sentenze/anno).

Il secondo fattore ostruttivo appare riconducibile all'incidenza delle recenti misure legislative in materia di messa alla prova, di sospensione del processo a carico degli irreperibili, di depenalizzazione ecc., misure che hanno avuto come effetto immediato il rinvio di numerosi processi altrimenti pronti per la decisione (per la formulazione del programma di trattamento ai sensi dell'art. 464 *bis*, per la notifica personale all'irreperibile della citazione in giudizio ai sensi dell'art. 420 *quater*, per l'attesa dei decreti delegati di *abolitio criminis* ai sensi dell'art. 2 della legge 28.4.2014 n° 67 ecc.).

Correlativamente è anche aumentata la durata media dei processi monocratici che è passata dai 222 giorni del 2011-12 e dagli appena 201 giorni del 2012-13 ai 270 giorni dell'anno ora concluso.

Le capacità di smaltimento della sezione non potranno migliorare altrimenti che con l'integrale copertura delle vacanze, oltre che con l'auspicabile emanazione dei decreti delegati di depenalizzazione (che consentiranno l'azzeramento di tipologie criminose numericamente diffuse quali gli omessi versamenti di ritenute previdenziali sotto i 10.000 euro, le guide senza patente ecc.).

\*\*\*\*\*

Venendo al contenzioso collegiale, si deve qui registrare una sostanziale stabilità degli indici.

Le sopravvenienze dell'anno in valutazione (n° 68) sono infatti in linea con quelle dell'anno precedente (n° 75), così come le sentenze emesse, che sono state 70 a fronte delle

68 dell'anno precedente, con un conseguente livello delle pendenze (n° 127) equiparabile a quello dell'anno passato (n° 126).

In questo caso i principali fattori di intralcio al disbrigo del contenzioso collegiale appaiono riferibili - oltre che all'incidenza della già citata legge 2014 n° 67 che ha imposto il rinvio di numerosi processi collegiali a carico di stranieri irreperibili - alle frequenti cause di impedimento che hanno ostacolato la formazione dei collegi (per il trasferimento o il congedo dei magistrati, per la partecipazione a corsi di studio, per problemi di salute, per la fruizione di permessi ai sensi della legge 104), non ovviabili mediante il ricorso ai G.O.T. stante il principio di immodificabilità dell'organo giudicante.

\*\*\*\*\*

Modesta continua ad essere l'incidenza deflattiva dei riti alternativi.

Per una corretta analisi del fenomeno appare innanzitutto necessario depurare i prospetti statistici (i quali prendono indistintamente in considerazione tutti i procedimenti speciali previsti dall'ordinamento) dai dati relativi a quei riti che - seppure speciali - sfociano comunque in ordinarie istruttorie dibattimentali, senza alcuno snellimento del lavoro giudiziario (questo vale per i giudizi immediati, per le opposizioni a decreto penale, per una parte dei giudizi direttissimi).

Riti alternativi *stricto sensu* possono dunque considerarsi solo i patteggiamenti e i giudizi abbreviati.

Orbene, detti procedimenti sono ammontati complessivamente a 486 (145 giudizi abbreviati e 341 patteggiamenti), con una incidenza di appena il 21,58 % rispetto al totale delle definizioni (2.252), in linea col valore dell'anno passato (21,76%) e con un calo significativo rispetto ai dati degli anni precedenti allorquando la percentuale di deflazione si attestava sul 25% (25,49 % nel 2012-13, 25,62% nel 2011/12, 26,42 % nel 2009/10, 23,77% nel 2008/09, 25,02 % nel 2007/08).

### **Dati su specifiche fattispecie criminose:**

I dati relativi alle più significative tipologie criminose sopravvenute nell'anno giudiziario sono i seguenti:

reati contro la pubblica amministrazione: 4 (3 nell'anno precedente)

frodi comunitarie: 0 (2 nell'anno precedente)

associazioni di tipo mafioso: 0 (stesso dato nell'anno precedente)

omicidio volontario: 2 (2 nell'anno precedente)

omicidio colposo per incidenti sul lavoro o su strada: 6 (di cui 4 per incidente stradale e 2 per infortunio sul lavoro) (6 nell'anno precedente)

lesioni gravi da infortunio sul lavoro e gravissime da incidente stradale: 56 (28 nell'anno precedente)

delitti contro la libertà sessuale, stalking e pornografia: 12 art. 609 bis (stesso dato dell'anno precedente), 2 art. 609 ter (erano 1 nell'anno precedente), 1 art. 609 quater (stesso dato dell'anno precedente), 2 art. 609 octies (erano 0), 54 art. 612 bis (erano 27), 0 art. 600 ter (come nell'anno precedente), 0 art. 600 quater (erano 1), 0 art. 600 quater 1 (erano 0)  
reati in materia di stupefacenti: 121 (96 nell'anno precedente)

reati informatici: 2 art. 640 bis, 0 art. 640 ter (stesso dato dell'anno precedente) e 1 art. 635 bis

reati contro il patrimonio con particolare riferimento ai reati di:

usura: 0 (4 nell'anno precedente)

rapina: 51 (33 nell'anno precedente)

estorsione: 6 (14 nell'anno precedente)

furti in abitazione: 47 (44 nell'anno precedente)

riciclaggio e autoriciclaggio:

falso in bilancio e bancarotta fraudolenta: 0 falsi in bilancio (come nell'anno precedente) e 8 bancarotte fraudolente (15 nell'anno precedente)

riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani: 0 (0 nell'anno precedente)

reati in materia di inquinamento e rifiuti: 36 D.Lvo 152/06 (19 nell'anno precedente)

reati in materia di edilizia e di lottizzazione abusiva: 53 (58 nell'anno precedente)

reati in materia tributaria: 9 (31 nell'anno precedente)

\*\*\*\*\*

Non risultano casi di:

estradizione e assistenza giudiziaria,

mandato di arresto europeo.

Sequestro per equivalente.

Quanto alle misure di prevenzione, nell'anno giudiziario appena decorso sono state emesse n° 1 misura di prevenzione di carattere personale e n° 2 di carattere reale.

Sono stati definiti con sentenza di N.D.P. per prescrizione del reato n° 82 processi monocratici e n° 4 processi collegiali.

Sono state emesse n° 51 ordinanze di sospensione del processo per irreperibilità dell'imputato ai sensi della legge 2014 n° 67 e presentate n° 35 istanze di sospensione del processo con messa alla prova.

### **Quanto alla Sezione GIP – GUP:**

L'Ufficio GIP, pur avendo operato in termini di oggettiva difficoltà a cagione della carenza del numero del personale amministrativo addetto alla Sezione, ha fatto fronte in maniera adeguata all'elevato numero di procedimenti pervenuti contro noti (7.238, in aumento rispetto all'anno precedente) riuscendo quasi ad esaurirne nel periodo la notevole mole (3.851).

Un'analoga situazione si riscontra riguardo ai procedimenti contro ignoti: vi è stata una lieve contrazione dei fascicoli pervenuti (4.798 a fronte dei 5.240 dell'anno 2013) ma, nel contempo, una maggiore completa definizione dei medesimi (4.795) e, dunque, una netta riduzione dei procedimenti attualmente pendenti: solo 346, un numero da ritenersi del tutto minimo e fisiologico.

### **Durata dei processi**

I procedimenti caratterizzati dal ricorso a riti alternativi vengono definiti in tempi dipendenti dal carico di lavoro e dalla consistenza e complessità dei singoli procedimenti,

nonché dalla necessità di rispettare gli abbinamenti giudici/PM rispetto alle singole udienze, come da specifica richiesta della Procura.

Un criterio, questo ultimo, al quale si deroga nelle ipotesi di imputati detenuti, per i quali viene anticipata al massimo la trattazione del relativo procedimento.

I tempi di definizione dei procedimenti appaiono molto contenuti; sul totale dei 6.644 procedimenti esauriti, la durata media si attesta su valori vicini ai sei mesi (dal prospetto, 194 giorni), il che, considerando i tempi tecnici di fissazione delle udienze, di notifica degli avvisi e rispetto dei termini difensivi, appare un periodo del tutto minimo; in particolare, minimo è il numero (72) dei procedimenti esauriti aventi una durata superiore ai due anni.

Si segnalano, inoltre, l'elevato numero dei decreti penali di condanna emessi [1.314 (rispetto ai 947 dell'anno 2014), in riferimento ai quali è stata proposta opposizione solo nel 30% dei casi], le ordinanze di convalida del fermo e dell'arresto (414), i provvedimenti sulle misure cautelari personali (233) e le udienze camerale GIP (443); numeri in aumento positivo rispetto al periodo precedente.

Appare da evidenziare ancora l'elevato dato (n. 1.048) relativo alle richieste che pervengono dalla Procura dopo il termine di prescrizione dei reati (anche delitti), per la mera pronuncia GIP del provvedimento di archiviazione per la relativa causa di estinzione.

La massima parte dei procedimenti penali che giungono all'udienza preliminare vengono definiti con il ricorso ai riti alternativi.

Nel periodo di riferimento non vi sono state occasioni di applicazione, da parte dei giudici di questa Sezione, dell'istituto di estradizione e assistenza giudiziaria né di applicazione del mandato di arresto europeo.

### **Particolari tipologie di reato**

Le tipologie di reato che hanno maggiormente impegnato l'attività della Sezione sono sicuramente quelle attinenti alle violazioni del TU 309/90 e delle contravvenzioni di cui al DPR 380/01 in materia di tutela del lavoro, ai reati contro il patrimonio (furti, rapine, estorsioni), ai reati di cui all'art. 609 *bis* e 612 *bis* CP, ai reati di guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti, di lesioni e omicidi colposi connessi alla circolazione stradale e attività lavorativa e professionale.

#### **Reati contro la PA**

I procedimenti per reati contro la PA sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli del precedente periodo (13 contro 12), continuando ad incidere in modo marginale sul carico di lavoro della Sezione.

Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi e finanziamenti dello Stato o della Comunità Europea

Una situazione analoga si riscontra per tale tipologia di reati: 15 procedimenti rispetto ai 12 del 2014.

#### **Delitti di associazione a delinque di stampo mafioso**

La Sezione non si è occupata di procedimenti relativi a reati di criminalità organizzata e di tipo mafioso.

#### Omicidio volontario

Sono pervenuti n. 6 procedimenti penali per omicidio volontario, con un lieve decremento rispetto all'anno precedente (7).

#### Omicidio e lesioni gravi e gravissime da infortuni sul lavoro e gravissime da incidenti stradali

Si registra una sostanziale riduzione dei procedimenti relativi a tali reati, con n. 45 imputazioni relative all'art. 589 CP (rispetto ai 53 dell'anno precedente) e n. 99 per l'art. 590 CP (rispetto ai 132 del 2014).

#### Delitti contro la libertà sessuale, stalking e pornografia

Vi è stata una modesta riduzione nel numero complessivo dei procedimenti in materia sessuale (nel complesso, 99) rispetto a quelli dell'anno precedente (107), connessa però ad uno stazionario numero (n. 58 rispetto ai 56 del 2014) dei procedimenti iscritti per l'art. 612 *bis* CP.

#### Reati in materia di stupefacenti

Il numero dei procedimenti avviati con riferimento al DPR 309/90 continua ad essere elevato (nel complesso, 404); tuttavia, l'attività di indagine ha comportato un incremento nei quantitativi di droga in sequestro, sottratti al mercato.

#### Reati informatici con particolare riferimento all'attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche: frode informatica e danneggiamento di sistemi informatici

Per i reati di cui agli artt. 640 *bis* e 640 *ter* CP sono stati avviati, rispettivamente, solo n. 4 e 3 procedimenti, un numero assolutamente identico a quelli del 2014.

#### Reati contro il patrimonio con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione

Un deciso aumento si segnala con riferimento ai procedimenti per furto (n. 237 rispetto ai 182 del 2014); una sostanziale identità del numero dei furti in abitazione (n. 42 rispetto ai 44 indicati nella precedente relazione) e dei delitti di rapina (n. 82 rispetto agli 83 dell'anno precedente), di estorsione (n. 37 in luogo di 39), di usura (n. 3 a fronte dei 3 del 2014).

#### Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta

Riguardo ai reati societari non sono pervenuti procedimenti per il reato ex art. 2621 c.c. e n. 5 procedimenti relativi alla violazione della legge fallimentare, in netta riduzione rispetto ai 35 dell'anno precedente.

#### Reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani

Nessun procedimento risulta pervenuto alla Sezione per i delitti di cui all'art. 600 e 601 CP.

#### Reati in materia di inquinamento, rifiuti, edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva

Continuano ad esservi in materia numero rilevanti per procedimenti relativi al DPR 380/01 (n. 907), tuttavia pervenuti in massima parte con richieste di archiviazione per intervenuta sanatoria ovvero per prescrizione del reato.

Come già indicato nella precedente relazione, la locale Procura tende a formulare richieste di emissione di decreto penale alle quali fa seguito – in caso di accoglimento – la metodica opposizione del condannato, al fine di neutralizzare l'ordine di rimessione in pristino.

Ciò si sostanzia in un notevole aggravio di lavoro per la Cancelleria del GIP e quasi nessun vantaggio (rispetto alla citazione diretta) circa la riduzione dei tempi di celebrazione del procedimento.

Reati in materia tributaria e del D. L.vo 74/00

Sono pervenuti n. 28 procedimenti per reati in materia tributaria rispetto ai 53 del 2014.

Sono n. 5 i provvedimenti di sospensione del procedimento con messa alla prova; solo in un caso si è registrata una pronuncia di NDP per particolare tenuità del fatto; non si registrano problematiche particolari con la notificazione *on line*.

Sono, infine, negativi i dati relativi all'estradizione e di assistenza giudiziaria e all'applicazione del mandato di arresto europeo.

B)

C)

D) **B) GIUSTIZIA CIVILE**

Si premette, al fine di avere un quadro generale di riferimento, il dato numerico delle pendenze al 1° luglio 2014, delle sopravvenienze e delle definizioni a tutto il 30 giugno 2015 anche per un raffronto con la precedente relazione (*si riportano di seguito i dati del periodo I semestre 13/ II semestre 14 al fine di un utile raffronto ...7987 ordinari oltre 508 separazioni consensuali, 338 divorzi congiunti, 168 separazioni giudiziali e 107 divorzi giudiziali, per un totale di 9108 procedimenti; risultano definiti 9282 procedimenti con pendenza finale al luglio 2014 di 9113 procedimenti ...*):

pendenti iniziali 6937, sopravvenuti nel periodo 1598, esauriti 1976 con pendenza finale di 6559 procedimenti di contenzioso ordinario (con un indice positivo di smaltimento come lo scorso periodo, ed una evidente decrescita di sopravvenienza complessiva)nello specifico delle materie di interesse il dato numerico è quello che segue

#### **COMPARTO FAMIGLIA**

separazioni consensuali (anche trasformate) pendenti iniziali 118, sopravvenuti 441 definiti 451, pendenti finali 108;

separazioni giudiziali iniziali 301, sopravv. 173, esaurite 126, pendenti fin. 348;

divorzi giudiziali iniziali 210 sopravv. 114 esauriti 131 pendenti fin. 193;

divorzi congiunti iniziali 53 sopravv. 284 esauriti 305 pendenti fin. 32

#### **COMPARTO CONTENZIOSO**

Passando alle specifiche materie, si osserva

a. Quanto alle **controversie contro la P.A.** un andamento costante - trattasi in prevalen-

za di azioni da omessa custodia di strade ed in genere azioni ex art. 2043 per danni da fauna selvatica contro la provincia o i Comuni - che non si presentano come punto di impegno quantitativo sul lavoro complessivo; quanto alle azioni risarcitorie contro la ASL ovvero la Azienda Universitaria Ospedaliera, il dato è altrettanto costante, sia in materia di azioni ordinaria che di procedimenti per ATP ovvero art. 669 bis cpc; con specifico riferimento alle azioni risarcitorie sono stati iscritti 181 procedimenti di cui 22 definiti; 124 hanno avuto ad oggetto lesioni da circolazione stradale o da insidia, 33 morte (da incidente stradale o da responsabilità sanitaria)

b. Quanto alle controversie **in materia di famiglia**, si veda l'analisi superiore

c. Non si segnalano **procedimenti di espropriazione e occupazione per pubblica utilità né di equa riparazione**; la sopravvenienza di procedimenti di opposizione alla ordinanza ingiunzione di competenza del giudice monocratico è di 10 procedimenti; 27 i procedimenti condominiali, di cui 4 esauriti, ben 257 i procedimenti aventi ad oggetto contratti bancari (posto che il rito societario è stato soppresso ed è in piena funzione il Tribunale delle imprese di Firenze)

d. **I procedimenti sommari (di ingiunzione)** si attestano su circa 3000 procedimenti mentre i **procedimenti ex art. 702 bis**, a fronte di pendenza iniziale di 124 procedimenti (misti collegiali e monocratici) registrano una sopravvenienza di 155 procedimenti di cui 136 definiti nei dodici mesi con pendenza finale di 143 procedimenti la sopravvenienza delle convalide di sfratto registra una flessione rispetto al precedente periodo con 374 iniziali, 927 sopravvenuti, 998 esauriti ed una pendenza finale di 303 procedimenti; scarso l'afflusso dei procedimenti in materia di immigrazione.

e. I **491 appelli pendenti al 30 giugno 2014** registrano una sopravvenienza di **146** procedimenti con **124** definizioni – di cui 60 sentenze e 25 ordinanze - ciò che evidenzia uno scarso utilizzo, del filtro di appello di cui all'art. 348 bis cpc che, nel nostro Tribunale si spiega con l'alto numero di procedimenti pendenti sui singoli ruoli istruttori (in media 900-mille) che viene tuttavia compensata dalla brevità dei tempi di definizione con il ricorso alla discussione orale;

f. Evidente come la mediazione obbligatoria non abbia inciso sulle sopravvenienze con numeri sensibili, ma cominciano a vedersene gli effetti soprattutto in ragione delle materie di nuova iscrizione;

g. Consistente la sopravvenienza di procedimenti per amministrazione di sostegno, essendo pervenuti, su 596 procedimenti pendenti iniziali, 242 nuovi procedimenti (tra cui un alto numero di amministrazioni a istanza della ASL per interventi sanitari indifferibili) di cui esauriti 74 con pendenza finale di 764 procedimenti; va comunque tenuto da conto che le amministrazioni di sostegno perdurano sino a che si rendano attuali condizioni per la revoca;

h. In generale il comparto della giurisdizione **volontaria** segnala una sopravvenienza di 1659 procedimenti, dei quali **1563** esauriti con pendenza finale di 597 procedimenti;

i. Costante il ricorso al Patrocinio a spese dello Stato, soprattutto se non esclusivamente nel settore della famiglia e delle locazioni; scarsi i reclami contro le ordinanze cautelari. Sulla premessa del quadro generale esposto, si segnala come nel nostro Tribunale sia assai importante il dato relativo ai procedimenti ultratriennali (2928) ed a quelli ultradecennali (129) ancora pendenti;

si deve rilevare come la normativa sulla semplificazione dei riti non ha condotto ad al-

cun sensibile mutamento nell'avvicinarsi dei procedimenti; del resto con carichi di lavoro della portata indicata per ciascun magistrato anche i tempi di svolgimento del rito semplificato finiscono per cedere di fronte alla esigenza cogente di smaltimento dei procedimenti ultradecennali e di quelli per i quali i tempi di ragionevole durata sono già abbondantemente trascorsi quanto al giudizio di I grado.

Il processo di informatizzazione dell'ufficio procede in maniera spedita ed ha comportato il superamento di problemi relativi a molti incombenti amministrativi di comunicazioni e notifiche; l'avvio del PCT comporta tuttavia la necessità di dotare l'Ufficio di mezzi meccanici aggiornati e in grado di velocizzare le procedure, dotazioni da assegnare anche ai giudici onorari il cui ruolo nello smaltimento dell'arretrato resta notevole, agli stessi essendo affidata larga parte della istruzione probatoria al fine di consentire appunto al giudice togato di smaltire più velocemente i procedimenti; di qui la importanza, già rilevata, anche di inserire i giudici onorari nella attività di aggiornamento e formazione decentrata.

Resta irrisolto il problema dell'assenza di *turn over* nel personale amministrativo, ciò che si traduce in un ritardo nella pubblicazione dei provvedimenti non riuscendo le Cancellerie a fare fronte al lavoro dei magistrati; notevole aiuto proviene dalla attività dei tirocinanti i quali consentono di realizzare, di fatto, il meccanismo della assistenza al giudice nel lavoro di udienza e di preliminarne studio delle questioni per la emanazione dei provvedimenti anche interlocutori, con notevole risparmio di tempi e ottimizzazione delle risorse.

Si avverte comunque, oggi ancor di più, l'esigenza di degiurisdizionalizzazione di numerosi procedimenti tutelari e non contenziosi, che comportano un severo aggravio per il personale ed una dispersione delle energie dei magistrati in attività di scarso se non inesistente interesse pubblico (accettazioni eredità, riabilitazioni civili, rinunce ed autorizzazioni a movimenti di scarso peso nell'interesse dei minori) nonché l'aumento di competenze nel settore contenzioso dei GDP cui ben potrebbe essere riservato il settore delle convalide di sfratto e delle locazioni e rilasci.

Infine quanto al progetto, che vedrà una sua precisa formalizzazione in sede di programmi di gestione ex art. 37, per lo smaltimento dell'arretrato, considerati i carichi di lavoro e l'organico dei magistrati alla data del 30 giugno 2015, potrebbe raggiungersi un risultato utile, quanto ai procedimenti ultradecennali, quasi tutti ormai pervenuti per le conclusioni, creando all'interno della Sezione una sottosezione di due o max tre magistrati che possano valutare la utilità della decisione, con eventuali proposte conciliative, e quindi, con pari sgravio per i procedimenti infratriennali, eccettuati quelli che toccano materie sensibili quali quelle individuate nel DOG;

Per quanto concerne i procedimenti ultratriennali, visto il carico dei singoli ruoli istruttori, ed il fatto che, attualmente i GOT non fanno sostituzioni su ruoli non assegnati, potrebbe operarsi con affiancamento dei Giudici onorari al giudice togato, con la creazione di un ruolo sul quale convogliare procedimenti scelti per materia e per valore, meno significativi e non sensibili, pronti per la decisione;

Appare, invece, poco utile, stanti i numeri, la creazione di una "sezione stralcio" improponibile con gli impegni dei magistrati sulle varie materie di loro competenza e con la attività collegiale, sensibilmente aumentata per effetto delle recenti modifiche normative sui genitori non coniugati, separati o divorziati;

una riduzione delle udienze di prima comparizione (attualmente 4 al mese per ciascuno

ogni giovedì) a sole due udienze mensili per magistrato, potrebbe rappresentare una ulteriore soluzione.

### **C) PROCEDURE FALLIMENTARI ED ESECUTIVE IMMOBILIARI**

Per quanto concerne le procedure concorsuali, nel periodo in esame si è avuta una sopravvenienza di n. 361 istanze di fallimento (con una pendenza iniziale di n. 681 procedure fallimentari e una pendenza finale di n. 782 procedure fallimentari e una modesta diminuzione rispetto alle istanze presentate nel precedente periodo di osservazione pari a 392). Le istanze di fallimento definite ammontano a 475 con 141 (in luogo delle 87 del precedente periodo di osservazione), dichiarazioni di fallimento mentre le chiusure ammontano a 40 (in luogo delle 58 del periodo precedente). Vi è, quindi, un incremento delle procedure concorsuali pendenti, dovuto sia all'ulteriore aumento delle dichiarazioni, sia al fatto che le chiusure sono seppure in aumento ancora inferiori alle nuove dichiarazioni e incontrano sempre difficoltà legate alla stasi del mercato ed alle conseguenti difficoltà di liquidazione, nonché ad una prolungata scopertura nel periodo in esame della cancelleria fallimentare.

Le istanze di ammissione a concordato preventivo ammontano a 49 (a fronte di 62 nel periodo di osservazione precedente). La pendenza finale dei procedimenti di concordato preventivo è di 41 a fronte di una pendenza iniziale di 48, mentre nel periodo di osservazione ne sono stati definiti 56. Occorre ancora precisare che questo dato assume come termine della pendenza della procedura di concordato preventivo la definizione del procedimento di omologazione, ma sono ancora in corso di esecuzione presso questo Tribunale n. 73 concordati preventivi omologati, la cui attività di vigilanza impegna in maniera rilevante l'ufficio.

In generale si può affermare che sebbene i tempi dello smaltimento delle procedure (istanze di fallimento e ricorsi per concordato preventivo) siano contenuti, la durata delle procedure aperte o omologate risente delle condizioni del mercato e della lungaggine del contenzioso civile.

Per quanto concerne le esecuzioni immobiliari, nel periodo in esame si è avuta una sopravvenienza di n. 370 nuove procedure esecutive ed una definizione nella misura di n.337 procedure, con una pendenza in crescita di 1627 procedure,

I ritardi nella definizione sembrano imputabili in primo luogo al permanere delle difficoltà del mercato immobiliare, che rendono frequente la diserzione delle vendite.

Sono poi ancora attuali i rilievi di cui alla precedente relazione circa la frequenza di contenziosi incidentali – con il correlativo appesantimento della procedura – e la necessità, in caso di pignoramento di quote, di procedere a giudizio di divisione.

### **D) PROCESSI IN MATERIA DI LAVORO E PREVIDENZA**

Presso l'Ufficio Lavoro risultano pendenti al 1/7/14 complessivamente 2009 procedimenti di cui 299 di pubblico impiego, 677 di lavoro privato, 950 di previdenza ed assistenza (compresi circa 300 procedimenti A.T.P. ex art. 445bis c.p.c., ivi confluiti per problemi, ora risolti, legati alla mancata previsione nel SICID della nuova tipologia), 47 procedimenti speciali vari, 36 procedimenti rito Fornero.

Risultano sopravvenienze pari a 2644 procedimenti, di cui 859 di pubblico impiego, 338 cause di lavoro privato, 579 cause di previdenza e assistenza, 846 procedimenti speciali, 22 procedimenti c.d. rito Fornero), contro i 2463 dell'anno precedente, con un andamento in lieve aumento.

Risultano complessivamente definiti n. 1.851 procedimenti, di cui 507 con sentenza (di cui 50 di pubblico impiego, 195 di lavoro privato e 262 di previdenza/assistenza), 143 verbali di conciliazione, 109 riunioni (di cui 60 di pubblico impiego/lavoro e 49 di previdenza/assistenza, 87 in altro modo (estinte, interrotte, sospese, ecc. riguardo a tutte le cause ordinarie), 750 decreti ingiuntivi, 17 provvedimenti in materia cautelari (art. 700 cpc, sequestri ex art. 671 cpc),. 238 provvedimenti relativi a procedimenti speciali (in gran parte si tratta di decreti di omologa di ATP e, residualmente, rigetti di decreti ingiuntivi o estinzioni a vario titolo).

Risultano pendenti al 30/6/15 n. 1.899 procedimenti, di cui 314 cause di pubblico impiego, 529 cause di lavoro privato, 862 cause di previdenza e assistenza (in tale pendenza sono compresi tutti i proc. per A.T.P., in numero di poco superiore a 300), 194 procedimenti speciali (in gran parte ingiunzioni, art. 700 cpc, sequestri ex art. 671, art. 28 st. lav. e cd. Rito Fornero, di cui 25 in fase sommaria e 9 in fase di opposizione.

Quanto ai procedimenti per a.t.p. ex art. 445 c.p.c., continua a sussistere un limitato numero di opposizioni.

Continua infine a registrarsi un aggravio organizzativo nella gestione dei ruoli, legato alla necessità di assicurare tempi ristretti per la definizione dei procedimenti per a.t.p. ex art. 445bis e cd. rito Fornero (fase sommaria e fase di opposizione), col conseguente slittamento delle cause ordinarie.

## **E) UFFICI DEL GIUDICE DI PACE**

### **PISA:**

#### Funzionamento della giustizia in generale

Il funzionamento di questo Ufficio per il periodo di riferimento, tenuto conto che una unità (Area I<sup>^</sup> F2) dal giorno 13.05.2011 è distaccata presso il Tribunale di Pisa e che altra unità (Area II<sup>^</sup> F2) dal giorno 28.08.2012 è distaccata sempre presso il Tribunale di Pisa, che infine 40 10.05.2014 la sig.ra Salvadori (Area II<sup>^</sup> F2) è in aspettativa, si può ritenere, sia quantitativamente che qualitativamente, soddisfacente. Si osserva che:

- 1) la durata dei processi sia civili che penali si mantiene stabile;
- 2) l'organico dei magistrati (n° 15) è sicuramente sovradimensionato rispetto al lavoro da svolgere; al contrario il numero dei magistrati presenti in servizio nel numero di nove (compresa l'unità proveniente dall'assorbito Ufficio del GdiP di Cascina) appare adeguato;
- 3) la situazione di questo Ufficio riguardo ai casi di c.d. procedimenti seriali, non presenta particolarità;
- 4) casi di ammissione al gratuito patrocinio nel settore penale sono stati n° 12 (rispetto ai 14 del periodo precedente); nel settore civile sono stati n° 9 (rispetto ai 7 del periodo precedente)
- 5) ipotesi esclusa;

6) Ipotesi esclusa;

7) tutti i giudici di pace presenti in servizio sono stati dotati di un P.C.; tuttavia solo uno è collegato con ITALGIURE. Nei casi di collegamento è possibile essere al corrente delle pronunce della Corte di Cassazione di interesse. Comunque, nei casi di cassazione con rinvio, viene spesso trasmesso all'Ufficio del giudice di pace solo il dispositivo della pronuncia di rinvio che viene poi inoltrata all'estensore della sentenza cassata.

#### **(periodo di riferimento 01.07.2014 - 30.06.2015)**

L'affluenza dei procedimenti nella fase dibattimentale è leggermente aumentata rispetto al periodo precedente: infatti i processi sopravvenuti sono stati n° 197 (rispetto ai n° 166 del periodo precedente); quelli definiti sono n° 182 (164+18 Cascina) (rispetto ai n° 256 dello scorso periodo); quelli rimasti pendenti sono n° 209 (190+19 Cascina) (erano n° 167 i pendenti del periodo precedente).

L'affluenza dei procedimenti nella fase delle indagini preliminari è diminuita, sono infatti pervenuti n°780 procedimenti (di cui 667 noti e 113 ignoti) (rispetto al totale di 829 del precedente periodo); quelli rimasti pendenti sono 27 (di cui 19 noti e 8 ignoti), rispetto al totale di 38 del precedente periodo.

I reati più frequenti sono risultati quelli per lesioni personali colpose, sia a seguito di sinistro stradale, sia volontarie; ingiurie e minacce.

La durata media dei procedimenti nella fase dibattimentale è stata di circa un anno e mezzo, quella relativa alla fase di indagini preliminari di circa 10-15 giorni.

Le sentenze emesse ammontano a n° 182 (164+18 Cascina), inferiori a quelle del periodo precedente (256).

Le sentenze impugnate sono in totale nel numero di 21 (19+3 Cascina), di cui due con ricorso per cassazione (quelle del precedente periodo erano n° 16, di cui 2 impugnate con ricorso per cassazione).

Le sentenze depositate fuori termine sono, come detto, nel numero di 22 (9+13 Cascina) rispetto alle tre per l'Ufficio in intestazione ed alle sei per l'Ufficio di Cascina.

### **GIUSTIZIA CIVILE**

Il numero delle cause civili, rispetto al periodo precedente, è da considerarsi costante, tenuto conto che questo Ufficio ha accorpato quello soppresso di Cascina. La situazione è stata la seguente:

Procedimenti di cognizione ordinaria complessivamente sopravvenuti n°1707, rispetto ai n° 1603 del corrispondente periodo precedente;

Procedimenti definiti nel periodo di riferimento n° 1476 (di cui n° 1.036 con sentenza). La giacenza di procedimenti nell'anno 2014 era di n° 1.262 fascicoli, mentre quella del periodo di riferimento è pari a n° 1.476 fascicoli con un aumento di oltre 200 fascicoli pendenti.

Procedimenti speciali sopravvenuti sono n° 1.633 di cui n° 1.597 definiti La giacenza iniziale era di n° 62 fascicoli, quella attuale ammonta a n° 98.

Le sentenze impugnate sono state n° 114 (di cui n° 31 ex gdp di Cascina); (zero in Cassazione) con una percentuale pari a 9,8% .

I termini per il deposito delle sentenze sono stati genericamente rispettati. Procedimenti di espulsione:

nel periodo in esame non è pervenuta alcuna richiesta di convalida di espulsione.

Sono sopravvenuti n° 39 procedimenti di espulsione; di cui n° 42 definiti e n° 13 pendenti. Non sono state proposte impugnazioni.

Risultano ancora pendenti per l'ex Uff. del gdp di Cascina n° 210 fascicoli.

## **PONTEDERA:**

### **AFFARI CIVILI**

a) I procedimenti pendenti nel periodo sono stati 991, in diminuzione rispetto all'anno precedente 1413, mentre le iscrizioni sono state 2328 in leggero aumento rispetto alle 2220 dell'anno precedente;

b) I procedimenti definiti ammontano a 2750;

c) Le sentenze emesse sono state 642 mentre i decreti ingiuntivi 999;

d) Nel periodo in esame sono stati proposti 30 appelli, ma nessun ricorso in Cassazione;

e) Le controversie iscritte relative a risarcimento danno da circolazione stradale sono state 252 in leggera diminuzione rispetto ai 398 dell'anno precedente;

f) I procedimenti iscritti per opposizione a sanzione amm.va sono stati 178, in diminuzione rispetto all'anno precedente 398;

g) I tempi di durata dei processi civili è di circa 2 anni e non hanno subito mutamenti rispetto agli anni precedenti;

### **AFFARI PENALI**

- I procedimenti pendenti al 30/06/15 sono stati 142 in diminuzione rispetto all'anno precedente 258, mentre le iscrizioni sono state 76, in diminuzione rispetto alle 218 dell'anno precedente;

- Le definizioni ammontano a 192;

- le sentenze emesse nel periodo sono 179 in leggera diminuzione rispetto alle 188 dell'anno precedente;

- sono state appellate 8 sentenze e non vi è stato alcun ricorso in Cassazione.

### **IN GENERALE**

Si rileva il buon funzionamento dell'Ufficio stesso che è in grado di evadere in tempi contenuti un notevole numero di pratiche, con conseguente effetto deflattivo sul carico del contenzioso del Tribunale.

Anche per questo anno non sono pervenuti fondi sufficienti per un miglior funzionamento dell'Ufficio.

La pendenza dei procedimenti civili è diminuita sia per le cause ordinarie che per le sanzioni amministrative; in diminuzione anche sentenze e decreti ingiuntivi. Anche in ambito penale la pendenza è in diminuzione così come il numero delle sentenze emesse rispetto al periodo precedente..

In merito alla situazione dell'Ufficio, è da rilevare per prima cosa, che l'organico dei Giudici non è completo dato che a fronte dei 5 Giudici previsti ne sono presenti solo 3.

L'organico del personale amm.vo non è adeguato alle esigenze operative e si deve, necessariamente, fare ricorso continuativo a personale in applicazione, con conseguente disagio per l'organizzazione del lavoro che risente della mancata continuità degli addetti e

nonostante ciò il Funzionario in organico è stato applicato per tre giorni alla settimana presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Firenze con ulteriore aggravio per questo Ufficio.

## **SAN MINIATO:**

### **GIUSTIZIA PENALE**

Nel periodo dal 1.7.14 al 30.6.15 sono pervenuti n. 56 procedimenti penali, con un aumento di poco inferiore al 10 % rispetto al periodo precedente:

I procedimenti penali definiti con sentenza sono stati n. 72 e di queste solo n. 8 sono state appellate.

Non si conosce l'esito delle impugnazioni.

Vi sono state n. 2 ammissioni a gratuito patrocinio.

Alla data del 30 giugno 2015, i procedimenti penali pendenti erano n. 61, con una diminuzione del 17% circa.

### **GIUSTIZIA CIVILE**

Nel periodo di riferimento sono pervenuti n. 876 procedimenti civili, di cui: n. 240 a cognizione ordinaria; n. 130 opposizioni a sanzioni amministrative; n. 500 monitori.

I procedimenti definiti sono passati da 1365 a 1003 con una diminuzione di circa il 20 %. Di questi, n. 221 sono stati definiti con sentenza e n. 5 a seguito di ordinanza ex art. 186 quater c.p.c..

**Rispetto al periodo precedente, i procedimenti sopravvenuti sono diminuiti di circa il 20%.**

Non vi sono state conciliazioni.

Le sentenze appellate sono state n. 6, pari al 2 % di quelle emesse.

Non si conosce l'esito degli appelli.

Alla data del 30.6.15 risultavano pendenti n. 815 procedimenti civili rispetto ai 862 del periodo precedente, con una diminuzione del 5 % circa.

### **ULTERIORI NOTIZIE SULL'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO.**

Le controversie contro la Pubblica Amministrazione hanno avuto a oggetto quasi esclusivamente opposizioni a sanzioni amministrative per violazioni del C.d.S.;

Le controversie civili, aventi a oggetto il risarcimento dei danni derivati dalla circolazione dei veicoli, sono di molto superiori alle altre.

Gli unici procedimenti speciali promossi dinanzi all'ufficio sono stati quelli di ingiunzione.

L'istituto della mediazione civile non ha inciso in modo apprezzabile sull'andamento della giurisdizione civile.

Relativamente alla pianta organica si rappresenta che fino al 16.12.2014 hanno operato presso l'Ufficio tre dipendenti del Ministero della Giustizia che dal 17.12.2014 sono stati sostituiti da due dipendenti del comune di San Miniato..

Il personale in servizio utilizza, relativamente alla Cancelleria Civile, il programma informatico denominato SIGP e per la Cancelleria Penale il programma informatico denominato SICP. Il processo civile telematico non è ancora operativo.

## **VOLTERRA:**

### **GIUSTIZIA PENALE**

Nel periodo oggetto della relazione sono pervenuti n. 8 (otto) procedimenti penali, con una diminuzione del 50% rispetto al periodo precedente.

I procedimenti penali definiti con sentenza sono stati n. 6 (sei) e di questi solo una è stata appellata. Non si conosce l'esito dell'impugnazione.

Non vi sono state ammissioni al gratuito patrocinio.

Alla data del 30 giugno 2015, i procedimenti penali pendenti erano n. 15, rispetto ai n. 18 del periodo precedente.

### **GIUSTIZIA CIVILE**

Nel periodo di riferimento sono pervenuti n. 160 procedimenti civili, di cui n. 39 a cognizione ordinaria, n. 23 opposizioni a sanzioni amministrative, n. 98 monitori.

Rispetto al periodo precedente, i procedimenti sopravvenuti sono diminuiti di n. 27 unità. I procedimenti definiti sono stati n. 170 (n. 23 in più del periodo precedente). Si questi n. 54 sono stati definiti con sentenza.

Non vi sono state conciliazioni.

Solo n. 1 (una) sentenza è stata appellata. Non si conosce l'esito dell'appello.

Alla data del 30/6/2015 risultavano pendenti n. 63 procedimenti civili, rispetto ai n. 65 del periodo precedente.

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE  
Salvatore Laganà

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PISA

Ho assunto dal 1° di ottobre 2015, a seguito di provvedimento del Procuratore Generale, le funzioni di Procuratore reggente della Procura di Pisa.

Ho rapidamente potuto constatare come l'elevato impegno dei colleghi e del personale, sostenuto dall'alto livello delle competenze rispettivamente maturate nella trattazione e gestione degli affari, anche attraverso una più che adeguata informatizzazione delle diverse procedure, in grado di assicurare un tempestivo disbrigo di un'ampia gamma di adempimenti, sia in parte compromesso da talune significative carenze di organico presenti nel comparto amministrativo. Risultano, infatti, scoperture particolarmente accentuate nel settore dei funzionari giudiziari, presenti in numero di due sole unità a fronte delle cinque previste nella pianta organica. Inoltre è presente un unico Direttore Amministrativo rispetto ai due previsti. A questa situazione, già difficile, si è aggiunto anche, a far data dal 10 ottobre u.s. il trasferimento, a sua domanda, della Dirigente, evento che, unito alla situazione di grave carenza del comparto direzionale ora indicata, sta determinando intuibili ripercussioni negative sull'intero andamento dell'attività dell'Ufficio, stante la necessità di una complessiva redistribuzione dei compiti. A tale stato di cose si sta limitatamente cercando di far fronte per il tramite di una applicazione parziale di un Dirigente proveniente da altro Ufficio.

Come detto, peraltro, resta confermato che l'Ufficio ha sperimentato ogni soluzione per sopperire alle suddette carenze di personale; in particolare, in tal senso, scendendo in maggior dettaglio, ha orientato la propria organizzazione di lavoro su soluzioni il più possibile avanzate sul piano tecnologico: va segnalato, a tale proposito, il ricorso all'informatizzazione di tutti i suoi sistemi, la gestione dei collegamenti con tutti gli altri Enti, con soluzioni informatiche che vanno dalla gestione del sito della Procura all'utilizzo di tutti i mezzi di trasmissione informatica. E ciò nella prospettiva di sostituire lo svolgimento dell'attività procedimentale e amministrativa in cartaceo con una gestione complessivamente informatizzata, mediante applicativi gestionali che consentano rapidità di accesso e di risposta; anche al precipuo fine di fronteggiare l'accennata carenza di organico attraverso la riduzione delle risorse umane impiegate nei diversi servizi.

Su detti temi valgono le indicazioni già contenute nelle due ultime relazioni del Procuratore della Repubblica in ordine alle descrizioni, ivi indicate, degli strumenti informatici di cui tutto il personale è dotato, ai collegamenti via LAN degli uffici, ai collegamenti di tutte le stampanti di rete che funzionano sia come stampanti che come *scanner* e che consentono la trasformazione di atti cartacei in atti digitali, all'utilizzo, in una parola, di tutti i mezzi informatici.

Più di recente, fin dall'ottobre 2014 l'Ufficio ha sviluppato il sistema delle notifiche telematiche, in piena aderenza alla circolare ministeriale e attualmente le relative comunicazioni agli avvocati vengono effettuate da tutte le Segreterie del P.M., dall'ufficio del Dibattimento e dall'Ufficio esecuzione.

Sono state altresì potenziate nel 2015 le PEC a disposizione dell'Ufficio e tutte le unità organizzative in cui è strutturata la Procura ne sono dotate.

In sostanza, detto sforzo di informatizzazione consente, allo stato, il rilascio del 100% degli atti processuali in formato digitale, sia tramite il SIDIP 415 bis che il SIDIP 309 per la trasmissione al Tribunale del Riesame dei ricorsi.

Stesso grado di totale informatizzazione è stato raggiunto con l'attivazione ed il pieno funzionamento del sistema del SICOGE COINT per la fatturazione elettronica inerente i decreti di liquidazione delle spese di giustizia per i relativi capitoli di spesa cap. 1360-1363-1362. Piena operatività hanno infine i sistemi informatici SIAMM.2.0, SIAMMM 1.0 AUTOMEZZI, nonché il sistema GECO per l'economato.

Nel 2015 l'Ufficio ha avviato altri due progetti, che hanno inciso in maniera rilevante sulle attività di inserimento delle CNR nel sistema di cognizione penale SICP, grazie all'adozione dell'iscrizione automatica delle notizie di reato c.d. generiche mediante distribuzione ai Sostituti di tali CNR sulla base di una assegnazione con algoritmo matematico.

Per potenziare la riduzione dei tempi di iscrizione si è associato a tale modalità operativa di inserimento anche la modalità della trasmissione delle CNR con mezzi informatici, sistema esteso a tutte le Forze di Polizia del circondario con evidenti benefici assicurati agli uffici trasmittenti e a quello ricevente. Quest'ultimo progetto, in corso di sperimentazione nel presente anno, si denomina PORTALE NDR, per il quale la Procura ha ottenuto l'autorizzazione dalla DGSIA. Tale sistema consente, attraverso il *browser* del computer, di trasmettere in forma di annotazione preliminare le CNR direttamente da parte dalle Forze di Polizia. Una volta trasmessa la CNR il ricevente ha il compito di effettuarne il controllo e di salvarla nei registri informatizzati del SICP Mod. 21 e 21 bis. L'aspetto di maggiore interesse, per quanto riguarda l'utilizzo del PORTALE NDR è dato dal fatto che l'applicativo NDR consente una registrazione nel registro generale della Procura e permette la successiva restituzione all'organo di Polizia delle informazioni rilevanti al fine del proseguimento dell'attività investigativa. Esso costituisce, come d'altra parte è evidente, il punto di partenza per la realizzazione del c.d. fascicolo informatico, nella cui prospettiva la Procura della Repubblica di Pisa si va ponendo, cercando di collocarsi all'avanguardia per quanto attiene all'adozione delle sperimentazioni indicate dal Ministero.

Per quanto specificamente riguarda, infine, le iniziative da ultimo assunte, già in periodo di reggenza del sottoscritto, segnalo che, a cura dei colleghi del Gruppo ambiente, si è provveduto a diramare una circolare contenente "Linee guida per l'applicazione delle disposizioni introdotte dalla L.68/2015 in materia di delitti contro l'ambiente". Detta circolare è stata indirizzata, per l'attuazione, a tutte le Forze di Polizia del Territorio.

Inoltre, si è indetto un bando di concorso per la assunzione di 14 stagisti in sensi dell'art.73 del DL 69/2013 come modificato dall'art.50 c.2 DL 90/2014

In ordine alle più recenti innovazioni procedurali, preciso che, per quel che concerne l'utilizzo dell'istituto della messa alla prova, l'Ufficio si è già attrezzato per la rilevazione dei dati statistici, con l'emanazione di specifico provvedimento con il quale sono stati coinvolti tutti gli Uffici le cui attività incidono sulla raccolta dei dati ed è stata elaborata apposita modulistica .

Per quanto poi attiene alla modalità di archiviazione per tenuità del fatto vengono riferite, pur nel pieno rispetto dell'applicazione della norma, con riguardo all'iniziativa del P.M., le particolari criticità procedurali connesse alla necessità di effettuare la notifica della richiesta a tutte le parti interessate.

Quanto all'andamento della giurisdizione penale nel periodo di riferimento, le statistiche segnalano un incremento dei procedimenti per reati contro la Pubblica Amministrazione, passati da 24 a 35, e specificamente da 2 a 5 per quanto riguarda le ipotesi di corruzione. Appare inoltre di interesse la sottolineatura di un apprezzabile decremento delle lesioni colpose, passate da 167 a 142 per quanto riguarda gli indagati noti, anche nella considerazione della vocazione industriale del territorio pisano. Noto risulta l'aumento in materia di reati sessuali, con un passaggio da 16 a 55 per quanto riguarda i procedimenti con indagati noti; così come appaiono significativamente aumentati i procedimenti in materia di usura, da 2 a 8. Stabile è invece la pendenza in materia di stupefacenti, di gran lunga la più consistente - con la sola eccezione dei reati in materia edilizia - con una lieve riduzione da 578 a 538 procedimenti penali nei confronti di persone note. Si sono ridotte le rapine, che restano comunque 99 per quanto riguarda gli indagati noti e 139 per quanto riguarda gli Ignoti. Sempre elevato il numero dei furti in abitazione e degli scippi, con la consueta allarmante prevalenza del numero di procedimenti contro Ignoti: 308 rispetto ai soli 88 con indagati noti. Ragguardevole, inoltre, la presenza di reati ambientali, anch'essi legati alla particolare vocazione del territorio, con 97 procedimenti; e molto alta, infine, la pendenza in materia di edilizia e di reati fiscali e tributari (494 i primi e 467 i secondi).

Da ultimo è opportuno rimarcare taluni casi di proficuo utilizzo da parte dell'Ufficio dell'istituto del sequestro preventivo nella forma del c.d. sequestro per equivalente, e segnatamente nel proc. n. 2714/14 mod.21 per la somma di €10700 in relazione a reati in materia di stupefacenti; nel procedimento n. 7952/13 mod.21 per la somma di € 80000 circa in relazione a reati di peculato e truffa ai danni dello Stato, nonché nel procedimento n. 801/14 mod.21 per l'importo di € 134000 circa per reati di truffa ai danni di Ente Pubblico.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA reggente  
Alessandro Crini



# TRIBUNALE DI PISTOIA

## 1. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Ritengo importante rilevare che, nell'anno di riferimento (periodo 1° luglio 2014-30 giugno 2015) il Tribunale di Pistoia ha visto permanere alcune scoperture dell'organico, giacché, integrato l'organico con l'arrivo di un ulteriore giudice adibito al settore penale immesso in servizio il 27 luglio 2014, è stata trasferita in altra sede dal 20 febbraio 2015 la magistrata addetta al ruolo delle Esecuzioni Immobiliari, per cui sempre di 17 complessivi è rimasta la copertura dell'organico magistratuale a giugno 2015.

D'altra parte, va segnalato che al momento della stesura di questa relazione altra vacanza è intervenuta dal 29 settembre 2015 per il trasferimento di altro giudice penale, compensata entro novembre prossimo dal rientro di altra magistrata da fuori ruolo e dalla immissione in servizio di altra m.o.t.

Questa nuova prevista situazione (cui va aggiunta la confermata copertura integrale dei nove posti di giudice onorario) potrà nel prossimo futuro consentire minori difficoltà gestionali.

Peraltro, sebbene la condizione di copertura possa dirsi migliorata, deve segnalarsi un forte incremento delle sopravvenienze penali per cui sarà da valutare la eventuale riorganizzazione del settore. In ambito civile, al contrario, nel periodo in questione si è verificata un'apprezzabile flessione del contenzioso complessivo.

Essa, ad avviso di questo presidente, può iscriversi in parte alla maggiore utilizzazione di riti extragiudiziari ma verosimilmente anche al forte aumento dei contributi unificati che – stante il persistente disagio economico della comunità del Circondario – ha disincentivato il ricorso alla giurisdizione<sup>99</sup>.

Sul versante del personale amministrativo resta, invece, drammatica la situazione, circostanza che continuerà a riflettersi anche sul lavoro quotidiano dei magistrati.

## SETTORE CIVILE

Come testé accennato, rimane in ogni caso complessa la situazione del settore civile.

Rispetto all'a.g. 2013-2014, nel periodo successivo in esame va segnalato che vi è stata una consistente flessione da 13.106 affari a 10.742 sopravvenienze: questo ha comportato da un lato una definizione più contenuta (10.870) rispetto a quella complessiva dell'a.g. 2013-2014 (13.148) ma comunque il miglioramento delle pendenze complessive a 12.224 rispetto alle precedenti 12.329.

---

<sup>99</sup> Questa indicazione varrà soprattutto in riferimento alle scelte organizzative concernenti il Programma di Gestione dei Procedimenti Civili (art. 37 d.l. 98/11) in via di definizione per l'anno 2015 ed alla realizzazione del Progetto Strasburgo 2 aggiornato dal Capo Dip.to dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi con Nota del 30 settembre 2015.

Da rimarcare il dato delle attuali pendenze al giugno 2015 delle esecuzioni immobiliari (756), delle controversie di lavoro (671, di cui 251 in tema di impiego pubblico e 44 rito Fornero), delle controversie di previdenza (756), mentre va valutato positivamente il dato di definizione (161) degli a.t.p. ex art. 445 bis c.p.c. a fronte delle iscrizioni (121).

Anche i **tempi medi complessivi di definizione** dei procedimenti civili sono leggermente diminuiti rientrando nel termine di **anni 3**, ferma restando la valutazione in più occasioni segnalata dallo scrivente che, grazie al forte impegno di definizione dell'arretrato, anche in quest'anno 2014-2015 (come da Programma Gestione Affari Civili ex art. 37 d.l. 98), soprattutto per quanto concerne le controversie iscritte presso le ex sedi distaccate di Monsummano Terme e Pescia, la definizione di cause iscritte nei primi anni 2000 implichi aritmeticamente un ampliamento abnorme del dato medio della durata di tutti i procedimenti.

Questa considerazione non esime ancora una volta dal ribadire che le problematiche più importanti connesse alla durata dei processi civili presso il Tribunale di Pistoia potranno risolversi in via definitiva soprattutto attraverso l'adeguato aumento dell'organico complessivo dell'Ufficio.

È rimasto, infatti, inalterato il forte impegno dei singoli giudici della sezione e dei giudici onorari, anche grazie alle previsioni del Programma di Gestione, di cui all'art. 37 d.l. 98, per l'anno 2015 con cui, oltre la conferma delle "corsie privilegiate" e di opportune forme di calendarizzazione (art. 81 bis disp. att. c.p.c.) per una più pronta risposta giudiziaria, si è operata una forte incentivazione di smaltimento dell'arretrato.

E di conseguenza si è realizzato un rinnovato esito molto positivo di definizione con sentenza, raggiungendosi il risultato complessivo di sentenze civili nell'anno di riferimento pari a **1571** prossime a quelle (1618) dell'anno precedente, di cui 1296 emesse con rito ordinario (appellate solo 218), (202 in materia di lavoro), ma escluse quelle a cognizione sommaria del g.d.l. pari a 291, ed oltre 149 risoluzioni tramite conciliazione della lite complessive.

Al riguardo deve pure rimarcarsi come stia progredendo l'utilizzo dell'istituto della **media-conciliazione** sulle controversie civili.

L'organismo conciliativo dell'Avvocatura di Pistoia ha ricevuto nel periodo in esame n. 283 (228 nell'a.g. 2013-2014) procedure (incremento di quasi il 22%), di cui ancora 21 pendenti e 30 (32 nell'a.g. precedente) con esito positivo. L'organismo di mediazione dal Collegio dell'Ordine dei Commercialisti ha avuto attività nel periodo luglio 2014/giugno 2015 ancora modesta: n. 13 istanze presentate (5 nell'a.g. precedente) e 3 con esito positivo della procedura di conciliazione (0 nell'a.g. precedente). L'organismo privato accreditato con sede a Montecatini Terme ha nel periodo di riferimento ricevuto 121 in luogo delle 82 istanze dell'anno precedente, di cui 111 esaurite, delle quali ben 79 con esito positivo.

Le prospettive di incidenza positiva di tale istituto, che ha funzione essenzialmente deflattiva, sono quindi valutabili in senso positivo ed occorre precisare che tale impulso – pur non eccezionale – è dovuto anche all'utilizzo da parte dei magistrati della mediazione delegata, a seguito della sinergia (già segnalata nella precedente Relazione) con la Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Firenze ed altri Enti con cui a maggio 2014 è stata stipulata la Convenzione cd. *Laboratorio Congiunto Un Altro Modo* (resp. scientifica la prof. Paola Lucarelli) nell'ambito del quale alcuni borsisti dell'Università ed al-

tri tirocinanti sono affiancati ai giudici civili del Tribunale per studiare i fascicoli in trattazione e verificare la praticabilità della mediazione delegata ai sensi dell'art. 5, comma 2, d.lgs. 28/2010, come modificato dalla l. 98/2013.

\*\*\*

## SETTORE PENALE

Nel periodo intercorso dal 1° luglio 2014 al 30 giugno 2015 si è registrato un notevole incremento sia delle iscrizioni monocratiche e collegiali, sia degli appelli delle sentenze del Giudice di Pace e degli affari Noti della sezione Gip/Gup (complessive 6.870), pari a quasi il +7% rispetto all'a.g. precedente in cui erano sopravvenuti complessivi affari in numero di 6.431 pari. In particolare consistente l'aumento delle sopravvenienze per il dibattimento monocratico, la cui percentuale di aumento, segnalata dalla Direzione Generale Statistica, è del 17,6%.

Di conseguenza le sentenze dibattimentali che, rispetto al precedente periodo, sono passate da **1715** – suddivise in 1644 sentenze del giudice monocratico e in 71 sentenze del collegio - a **2135**, suddivise in 2056 sentenze del giudice monocratico e 79 sentenze del collegio.

Le ragioni di tale virtuoso incremento sono dovute, oltre che al notevole impegno profuso da tutti i giudici, togati e onorari (questi ultimi due g.o.t. hanno mostrato una capacità di smaltimento molto elevata: 496 sentenze complessive, rispetto alle 419 del precedente a.g.), anche alla immissione in servizio presso il Tribunale del quinto giudice, il dott. Raffaele Marino, ed al fatto che per il processo c.d. *Appaltopoli* è stato designato un Collegio *ad hoc*, con due applicazioni endodistrettuali, di cui fa parte solo un giudice appartenente a questo Ufficio.

Inoltre, la modifica introdotta per il “processo in assenza” sta portando positivi benefici in ordine alla speditezza dei processi, soprattutto per quanto riguarda la disciplina delle notificazioni della sentenza e le correlate impugnazioni. Si sono registrate un buon numero di richieste di “sospensione del processo per la messa alla prova” (tra dibattimento e gip/gup complessive 53 sospensioni), ma la procedura è ancora farraginoso a causa delle carenze di personale dell'U.E.P.E. che rallentano la predisposizione del Programma di trattamento, nonché le verifiche dell'adempimento delle prescrizioni. Di converso, molto positivo è stato l'avvio delle “notificazioni e comunicazioni telematiche penali”, che ha avuto ottime ricadute sulla speditezza del processo.

Resta notevolmente alta la resa della sezione Gip/Gup, che ha emanato un elevato numero di provvedimenti (4.133) in aumento di oltre il 6% rispetto all'a.g. 2013-14 in cui furono 3.892.

Peraltro, sono sensibilmente aumentati i tempi di fissazione delle udienze per i processi a citazione diretta, a causa del notevole incremento di decreti emessi dalla locale Procura della Repubblica. Questo, d'altra parte, ha comportato l'aumento delle sentenze per prescrizione, passate da 66 a 126 per il dibattimento e 135 per la sezione Gip/Gup, restando in ogni caso molto bassa (rispettivamente il 6,3% ed il 3,4%) la percentuale sul totale dei definiti.

Resta, invece, ancora da incrementare – ma la questione non dipende dalla scelta dei magistrati bensì soprattutto da quelle del Foro – della definizione attraverso riti alterna-

tivi che nel periodo in esame è stato vicino ad un terzo (30,65%) per i processi monocratici (1.752 sentenze di cui 1.215 con rito ordinario) e solo del 21,21% per quelli collegiali (solo 14 su 66 secondo rito immediato, abbreviato o ex art. 444 c.p.p.).la

\*\*\*

## **PERSONALE AMMINISTRATIVO**

A conferma di quanto già evidenziato, più volte, nelle precedenti Relazioni, si segnala che la situazione di scopertura del personale amministrativo si è ulteriormente aggravata e ciò ha reso di estrema difficoltà la gestione del quotidiano, soprattutto per quanto riguarda la necessità di garanzia dell'assistenza alle udienze penali, e la impossibilità di rendere razionale il lavoro delle cancellerie, cosa che, tra l'altro, finora non ha consentito la ristrutturazione attraverso *front e back office* di quelle dei settori maggiormente gravati dall'accesso del pubblico.

Il numero degli addetti, come si evince dal prospetto allegato, è infatti passato dai 56,66 addetti dell'anno precedente ai 50,16 attuali, con una ulteriore diminuzione di ben sei addetti amministrativi su una pianta organica, già ampiamente ridotta in precedenza, di 72 unità.

Tale situazione deriva in alcuni casi dal trasferimento, non rimpiazzato, di personale di questo Tribunale ad altri uffici e soprattutto al pensionamento di numerosi impiegati per raggiunti limiti di età. Il Personale amministrativo delle cancellerie sconta sempre di più l'assenza di concorsi dedicati al personale amministrativo che perdura da troppi anni e sta portando alla progressiva *desertificazione* soprattutto delle figure professionali più qualificate, di quelle figure, cioè, che più avrebbero bisogno di un'adeguata selezione e formazione.

Tale oggettivo dissanguamento vale ancora di più per il Tribunale di Pistoia dove, come già evidenziato l'anno scorso, una serie di circostanze e di contingenze negative (anche con riferimento alla soppressione delle Sezioni Distaccate il cui personale è stato in larghissima parte trasferito altrove) ha portato a vedere ridotto il personale amministrativo dalle 108 unità presenti nell'anno 2000 alle attuali 50.

Nel corso del corrente anno si devono annoverare due decessi per malattia, tre pensionamenti ed un trasferimento ad altro ufficio.

Con la pianta organica che scenderà presto sotto le 50 unità questo Tribunale si troverà a dover affrontare una oggettiva impossibilità di assicurare un servizio efficiente o almeno decente per gli utenti.

Inoltre, la riduzione reiterata delle risorse materiali specie con riferimento alle spese per retribuire il lavoro straordinario, ha reso e renderà ancora più difficile la regolare tenuta delle oltre 70 udienze al mese tenute presso questo tribunale in materia penale che già attualmente non dovrebbero protrarsi oltre le ore 17.00, come stabilito da accordo sindacale, spesso non osservato.

A ciò si aggiunga che dal 1° settembre 2015 sono sopravvenute tutte le incombenze prima affidate ai Comuni per la gestione delle spese di ufficio e la manutenzione degli edifici giudiziari; è stata comunque stipulata la Convenzione con il Comune di Pistoia per la fase transitoria fino al 31 dicembre 2015.

La situazione dell'Ufficio NEP è da definire drammatica poiché la pianta organica dello stesso, che prevederebbe 25 unità, è attualmente ridotta a soli 12 impiegati di cui uno da

molti mesi in aspettativa senza stipendio ed un'altra da tempo malata; per ora si è in attesa (a marzo 2016) della esecuzione della definitiva revoca dell'applicazione di una operatrice amministrativa da anni in servizio presso la Corte di Appello di Firenze, circostanza che darebbe respiro al detto Ufficio pur mantenendo la scopertura di circa il 50% dell'organico previsto.

Alla luce di quanto esposto la percentuale di scopertura globale di questo Ufficio è pari al 35,91%, di cui il 52% in relazione all'UNEP ed il 30,33% per il personale amministrativo del Tribunale di Pistoia.

	ORGANICO	Dirigente	Dir.Amm.vo	Funz. Giudiziario	Cancelliere	Assistente Giudiziario	Operatore Giudiziario	Autisti	Ausiliari ex B1	Ausiliari ex A1	TOTALE
<i>Tribunale di Pistoia</i>	Previst	1	5	21	10	20	6	2	1	8	72
"	Present	1	2*	11	9,66**	12,50	4	1	1	8	50,66

\*due unità presenti di cui un funzionario contabile in applicazione.

\*\*due dei quali applicati da altri Uffici Giudiziari.

	ORGANICO	Funz. UNEP	Ufficiale Giudiziario	Assistente Giudiziario	TOTALE
<i>Tribunale di Pistoia UNEP</i>	Previsto	11	7	7	25
"	Present	8	3*	1**	12

\* uno dei quali in aspettativa senza stipendio dal mese di ottobre 2014.

\*\* a cui si deve aggiungere una unità applicata presso la Corte di Appello di Firenze.

La scopertura complessiva reale è, dunque, di portata altamente critica, senza considerare le applicazioni episodiche e durature ad altri Uffici.

La distribuzione generale delle risorse, sia di personale sia economiche, tuttavia, andrebbe vincolata a criteri certi ed oggettivi, legati essenzialmente al carico annuo dei fascicoli sopravvenuti e delle complessive udienze tenute nell'Ufficio di appartenenza.

Si ribadisce, pertanto, la indispensabilità della concreta realizzazione della proposta di mobilità esterna di personale pubblico in esubero verso gli uffici periferici del Ministero della Giustizia, strategicamente utile a colmare le vacanze dell'organico. Inoltre, si con-

sideri che le unità di personale con data di nascita compresa tra il 1947 ed il 1956, sono 20, su un totale dei 50 presenti. Questo comporta che, nell'arco di circa 5 anni la presenza di amministrativi si avvicinerà al disastroso 50% della pianta organica: già si sono ipotizzate le inevitabili ed intuitive conseguenze che da ciò deriverebbero.

\*\*\*

### **GIUDICI di PACE**

L'attività giurisdizionale dei Giudici di Pace è stata rispondente alle esigenze di giustizia sotto il profilo quantitativo, in quanto i magistrati degli Uffici sono in numero sostanzialmente adeguato, come dimostrato dai dati statistici. Anche in questo caso, tuttavia, molto diversa è la situazione degli amministrativi per i quali occorre ribadire la insufficienza di organico, considerato inoltre che pur coperta la pianta organica di 11 amministrativi allo stato sono presenti di fatto solo 9 addetti (1 comandata dal Comune di Pistoia) giacché 2 sono applicati ad altri Uffici.

Anche per gli Uffici del Giudice di Pace il programma di informatizzazione sta costituendo un miglioramento. Anche quest'anno non si registrano significativi procedimenti cd. seriali, così come non vi sono significative variazioni per il numero di provvedimenti di convalide (22) ed opposizione ai decreti di espulsione di cittadini extra-comunitari (27).

Per il settore civile il dato di resa quantitativo va ritenuto apprezzabile: l'unico Ufficio del G.d.P. (una volta accorpato a quello del capoluogo di provincia) ha emanato 1279 sentenze (736 a Pistoia nell'a.g. precedente) e 1998 decreti ingiuntivi a fronte dei 1603 dell'a.g. 2013/14. Le sopravvenienze sono state in numero di 1569 per controversie e di 238 in altre materie.

Nel settore penale vi è stato nell'a.g. 2014-15 una evidente inversione di tendenza: sono diminuite le iscrizioni di oltre il 17%, definite procedure per complessivi 1.013 provvedimenti (solo il 5,5% in meno rispetto all'a.g. precedente), di cui 668 sentenze, 374 archiviazioni contro noti e 149 contro ignoti; le complessive pendenze sono passate da 807 a 623.

Nell'anno giudiziario in esame vi è stato un leggero incremento delle impugnazioni delle sentenze civili del Giudice di Pace (55 rispetto alle 51 dell'a.g. precedente) e di quelle penali (39 appelli rispetto ai 32 del precedente a.g.).

\*\*\*

### **ALTRE INDICAZIONI**

I giudici del Tribunale di Pistoia prestano particolare attenzione all'aggiornamento giurisprudenziale, attuato tramite banche-dati e attraverso anche la continua opera di studio e diffusione del Presidente del Tribunale, che cura periodicamente un aggiornamento delle novità giurisprudenziali (nazionali e sovranazionali) o dottrinarie reperite dai numerosi siti internet specializzati o sulle riviste giuridiche cui è abbonato l'Ufficio prima che siano collocate nella biblioteca del Tribunale. Ciò determina proficui scambi di informazioni e valutazioni, tramite posta elettronica interna e negli approfondimenti delle riunioni sezionali o semplicemente nei quotidiani contatti con i diversi magistrati addetti all'Ufficio.

\*\*\*

Sul piano organizzativo, resta di grande rilievo - anche nella prospettiva della concreta realizzazione dell'Ufficio del Giudice - la collaborazione ad ampio spettro dei giudici onorari in servizio presso questo Tribunale, utile ad ottimizzare l'impegno dei magistrati effettivamente presenti rispetto a quelli tabellarmente previsti ed accelerare nei limiti del possibile la definizione degli affari pendenti, nel settore penale come in quello civile. In sede tabellare sono proseguiti gli ottimi risultati del **ruolo autonomo** gestito da due giudici onorari per le procedure delle esecuzioni mobiliari che, però andrà ad esaurirsi allorché a fine novembre 2015 sarà coperto da una m.o.t. il posto di civile vacante e si provvederà al mero affiancamento alla titolare togata del ruolo dei g.o.t.

\*\*\*

Si conferma per i settori fallimentare ed esecuzioni immobiliari, l'ottima resa della Convenzione realizzata negli anni precedenti con Aste Giudiziarie INLINEA s.p.a., applicativo di carattere gestionale. I settori, peraltro, hanno potuto finalmente essere meglio organizzati - nonostante la persistenza difficoltà del secondo a definire le procedure esecutive per la oggettiva carenza di domande di acquisto dei beni pignorati - attraverso la copertura interna definitiva del ruolo G.E. Imm./ G.D.2.

## **2. La sofferenza sociale e l'impatto sull'amministrazione della Giustizia**

Come nella Relazione per il passato anno giudiziario, anche quest'anno è indispensabile dedicare una specifica valutazione dell'impatto sulla giurisdizione della lunga crisi economico-sociale che continua ad attraversare il Paese e colpisce ancora in modo pesante cittadini ed imprese della Provincia di Pistoia.

Pur con qualche decremento delle sopravvenienze in qualche settore, il quadro complessivo e l'analisi dei dati concreti del lavoro e degli affari giudiziari evidenzia la permanente ricaduta sull'attività giudiziaria del disagio e della sofferenza di cittadini e cittadine per la forte criticità di natura economica, sociale e comportamentale in generale della popolazione e non solo più riguardo alle fasce marginali della società.

Le statistiche elaborate continuano a mostrare sintomi di una diffusa e drammatica difficoltà socio-economica a tutti i livelli della popolazione del circondario (circa 250mila abitanti), in campo sia civilistico sia penalistico.

Rinviando al dettaglio delle statistiche (v. *infra*) ed alle considerazioni che seguono in questa Relazione, sul versante civilistico, si osserva una complessiva leggera diminuzione di sopravvenienze delle procedure concorsuali (361, 407 nell'a.g. precedente): 258 istanze di fallimento (283 nel 2013-2014), 61 sentenze di fallimento (88 nell'a.g. precedente), 29 concordati preventivi e 2 accordi di ristrutturazione (come nel 2013-2014) ed 11 procedure di sovraindebitamento (5 nel 2013-2014); b) delle esecuzioni immobiliari ancora in grande numero, 370 (rispetto ai 398 dell'a.g. precedente), e complessiva pendenza di 2230 procedure; c) delle esecuzioni forzate di pignoramenti mobiliari comunque per numeri elevati: 1729, per un totale di provvedimenti del settore delle esecuzioni a vario titolo di 6.406, di cui 3.238 immobiliari e 3.168 mobiliari. Sono in leggero aumento invece i procedimenti per decreto ingiuntivo in materia civile (1612) e di lavoro (348), per un totale di 1960 rispetto ai 1932 dell'a.g. 2013-2014).

In sensibile ulteriore diminuzione rispetto agli anni precedenti sono le procedure di sfratto (da 484 a 361, di cui 94 eseguiti, 109 l'a.g. 2013-2014); in questo caso, tuttavia, appaiono decisivi i numerosi interventi delle Amministrazioni comunali della Provincia nel soccorso economico dei nuclei familiari disagiati, in coordinamento con i quali il Tribunale ha stipulato Convenzioni che hanno consentito di neutralizzare le azioni giudiziarie attraverso la erogazione di somme da parte degli enti territoriali agli inquilini in stato di morosità.

Ancora elevato, invece, si palesa il ricorso ai procedimenti cautelari, in numero di 179 – di cui 22 in materia di lavoro - cui vanno aggiunti 27 reclami ex art. 669 *terdecies* c.p.c., per un totale 206, ed i procedimenti sommari, 107, che resta un indice di sofferenza non soltanto di tipo sociale ed economico ma anche nella stessa condizione esistenziale delle persone dal momento che la “urgenza” nella decisione giudiziaria diviene canone di riferimento in molte occasioni.

A dimostrazione della persistente carenza e/o precarietà del lavoro è nuovamente in forte aumento il numero delle sopravvenienze in materia lavoristica e previdenziale: 824 complessivi rispetto alle 602 dell'a.g. 2013-2014.

Riguardo alla materia dell'immigrazione, invece, sono stati complessivamente molto pochi i ricorsi (10) e gli interventi provvedimenti del Tribunale: 5, di cui 2 allontanamenti ex artt. 20 e 21 d.lgs. 30/2007; 2 dinieghi al ricongiungimento familiare ed 1 ex 30 d.lgs.,286/98, permesso soggiorno.

\*\*\*

Per il settore penale, pur continuando a destare apprensione la forte tensione esistente nel tessuto sociale della collettività pistoiese, alcuni *reati-simbolo* mostrano andamento ondivago.

Quelli contro il patrimonio (furto e rapina, su tutti) restano sostanzialmente stabili: 114 rispetto ai 112 dell'a.g. precedente, frutto della continua attenzione da parte delle forze dell'ordine per questa tipologia di criminalità che desta particolare allarme fra la cittadinanza anche in ragione del diffuso stato d'incertezza esistenziale generata dalla ricordata lunga crisi.

In aumento invece il dato dei reati societari di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta: 29 rispetto a 23.

Si mostra purtroppo ancora in aumento il reato di stalking ed in genere contro la libertà sessuale (da 78 a 95 complessivi) nonostante la costante ed ampia attenzione di tutte le istituzioni presenti sul territorio, che in varie misure hanno collaborato con Intese e Protocolli alla prevenzione e repressione di questi “odiosi” reati.

Infine, 48 i reati contro la P.A. e 55 quelli tributari, termometro anch'essi dei tempi “difficili”.

\*\*\*

In tema di ammissione al **patrocinio a spese dello Stato** si registrano nell'anno di riferimento dati decisamente indicativi dell'impovertimento socio-economico di fasce sempre più estese della comunità, che “scendono” e non salgono più nella scala sociale, te-

stimoniato nel territorio della Provincia di Pistoia dalle statistiche sull'aumento della disoccupazione o inoccupazione giovanile e femminile o della sospensione dal lavoro.

Le istanze in materia penale sono ancora aumentate: da 291 dell'a.g. 2013-2014 e 454 dell'a.g. scorso alle 630 del periodo luglio 2014/giugno 2015, di cui ammesse 390 rispetto alle 311 dell'a.g. precedente.

Altrettanto forte l'incremento delle istanze in sede civile: dalle 396 (ammesse 363) dell'a.g. 2012-2013 e le 459 (406 ammesse) dell'a.g. 2013-2014 alle 511 ammissioni nel periodo in esame.

### **3. GIUSTIZIA PENALE Anno 2014-2015**

#### **CARATTERISTICHE della CRIMINALITÀ in genere nel circondario.**

I dati sulla statistica per reati sono i seguenti:

- = i delitti contro la pubblicazione amministrazione hanno avuto un incremento da 2 a 5;
- = i reati di indebita percezione dei contributi, finanziamenti ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici e dalla Comunità Europea sono passati da 0 a 2;
- = processi celebrati per il delitto di cui all'art. 416 bis c.p. 0;
- = sono stabili i processi celebrati per omicidio volontario: 1;
- = i processi per omicidio colposo si sono dimezzati (da 8 a 4), così come quelli per lesioni colpose (da 30 a 15);
- = i delitti in tema di libertà sessuale (art. 609 *bis e ter*) sono passati da 16 a 7 mentre i processi per il reato di *stalking* rimangono stabili (da 35 a 33);
- = i delitti in tema di stupefacenti sono aumentati, passando da 43 a 49;
- = riduzione in schiavitù 0, mentre nel periodo precedente erano stati 2;
- = delitto di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche 0, 1 nel periodo precedente;
- = in leggero aumento sono stati i processi in materia di reati contro il patrimonio: i furti in abitazione sono passati da 44 a 47; le rapine da 28 a 32; le estorsioni sono scese da 17 a 16, i processi per usura sono stati 5, a differenza dei 2 del periodo precedente;
- = i processi per bancarotta fraudolenta sono stati stabili (4 a 4) e non è stato celebrato alcun processo per falso in bilancio;
- = sono aumentati gli illeciti urbanistici, passati da 26 a 35, mentre stabili sono i processi in materia di rifiuti e inquinamento 3 rispetto ai 2 dell'a.g. precedente;
- = aumentati i delitti in materia tributaria: da 27 a 36.

\*\*\*

Pervenuti alla sezione Gip/Gup:

- = delitti contro la P.A. 48 di cui: peculato 13; corruzione 3; concussione 2;
- = delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti concessi dallo stato, da altri enti pubblici o dalla C.E. 11;
- = associazione a delinquere di stampo mafioso 0;
- = omicidio volontario 2 (vittime maschili);
- = omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro 79: di cui 1 omicidio e gravissime da incidenti stradali 18;

= delitti contro la libertà sessuale, *stalking* ed in tema di pornografia 95: di cui 84 *stalking*, nessuno in tema di pornografia;  
= reati in materia di stupefacenti 148;  
= reati informatici con particolare riferimento all'attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche e danneggiamento di dati e sistemi informatici; furto di identità 0;  
= usura 13;  
= rapina 46;  
= estorsione 20;  
= riciclaggio 7;  
= furto in abitazione 35;  
= falso in bilancio e bancarotta fraudolenta 29: di cui 1 falso in bilancio;  
= reato di riduzione in schiavitù e tratta degli esseri umani: 1 (riduzione in schiavitù);  
= reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone 91;  
= reati in materia edilizia 156 (nessuna lottizzazione edilizia)  
= reati tributari 55.

Altri dati.

MAE emessi nel periodo di riferimento 1; estradizioni richieste e richieste di assistenza emesse nel periodo di riferimento 0; richieste di assistenza ricevute da altre A.G.: Straniere 13, Nazionali 9; impugnazioni avverso sentenze Gip/Gup 110 con tempo medio di trasmissione atti: 2 mesi; decreti penali emessi nel periodo di riferimento: 952.

Minima allo stato la influenza della importante novità legislativa dell'esclusione della punibilità per particolare tenuità nel periodo (finora realizzata in poche occasioni: circa una decina) giacché occorre ancora definire nel dettaglio interpretativo alcune questioni di ammissibilità/praticabilità dell'istituto.

## **RILIEVI**

Come già sottolineato, permane qualche difficoltà relativamente al settore del dibattimento penale, "sacrificato" negli anni precedenti per dare spazio alla "emergenza civilistica", a causa del passaggio per i ruoli monocratici da 6 a 5 giudici e della carenza fino a tutto luglio 2014 del quinto giudice: i tempi medi di fissazione della prima udienza dal giorno in cui il Pubblico Ministero avanza la sua richiesta ai sensi dell'art. 160 disp. att. c.p.p. sono ancora oltre l'anno (dai 12-13 dell'anno precedente a 13-14 mesi) per la sezione dibattimento. Per quanto riguarda la sezione Gip/Gup la fissazione dell'udienza preliminare dopo la richiesta di rinvio a giudizio della Procura è in media di circa 4 mesi. Deve ancora sottolinearsi come nella stragrande maggioranza dei casi i procedimenti monocratici (quasi 1.700 procedimenti sul totale di 2.000) e in apprezzabile percentuale anche quelli collegiali (45 sul totale di 75) giungono all'esito definitivo entro i due anni dell'apertura del dibattimento. Questo, nonostante le carenze di organico del personale amministrativo, che non ha impedito un incremento delle udienze mensili: mediamente 50-52, oltre quelle Gip/Gup (15-18), salvi i casi di udienze straordinarie.

L'inserimento nell'organico del quinto giudice monocratico ha infatti dato un sostanzioso contributo ad accorciare viepiù tempi di durata dei processi ed innalzare la definizione quantitativa degli stessi.

È continuato l'impegno dei magistrati della sezione Gip/Gup ed aumentato il numero complessivo dei provvedimenti decisorii della sezione, passati in totale da 705 a 732. Rilevante quantitativamente, seppure in flessione, la produzione di decreti penali di condanna, passati da 1241 a 952.

Il tempo medio tra impugnazione e trasmissione dati al giudice di appello rimane accettabile, nonostante la ricordata diminuzione strutturale di personale amministrativo: 5 mesi per la sezione dibattimento e 2 mesi per quella Gip/Gup.

Diminuito sensibilmente è il dato concernente le impugnazioni delle sentenze della sezione dibattimento: 492 (584 nell'a.g. precedente). Per la sezione Gip/Gup le impugnazioni sono state in numero di 110, inferiore rispetto all'a.g. precedente.

#### 4. GIUSTIZIA CIVILE Anno 2013-2014

Statistiche comparate 1°.7.2013– 30.6.2014 1°.7.2014– 30.6.2015

Sopravvenuti definiti	sopravvenuti definiti			
Separaz. cons. e giud.	518	573	457	475
Div. congiunti e giud.	337	292	320	324
Diritto Societario	0	0	0	0
Procedimenti cautelari	184	182	206	215
Proc. sommari di cogniz.	103	106	107	101
Risarcimento danni	115	50	111	52
Contr. Lavoro	310	151	373	363
Contr.Prev.	292	238	451	303
Procedure concorsuali	407	448	361	370
Resp. Civ. e P.A.	2	1	5	2
Tutela dei Consumatori	0	0	0	0
Provvedimenti Immigraz.	12	11	10	5
Sanzioni amministrative	43	31	28	21
Esec.Forz. Imm.	398	159	370	235
Esec. Forz. Pignor. Mobiliari - eseguiti 1729				
Esec. Rilascio Immobili – Sfratti richieste di esecuzione n. 361 e eseguiti n. 94				

#### **I dati disaggregati delle pendenze al 30 giugno 2015 sono i seguenti:**

Esecuzioni immobiliari 2230 (in aumento rispetto alle 2097 al 30.6.2013)

Esecuzioni mobiliari 739 (in forte diminuzione con le 987 al 30.6.2013)

Controversie di lavoro 800 (in luogo delle 731 a.g. precedente)

Controversie previdenziali 756 (in luogo delle 659 al 30.6.2013)

Risarcimenti danni lesione e morte 100; risarcimenti danni circ. veicoli 86; espropriazione pubblica utilità 1.

#### **a) ALTRI RILIEVI**

Si rimarca con soddisfazione, in primo luogo, la consolidata tendenza dei magistrati adetti al settore ad un significativo numero di sentenze civili ordinarie, pari nell'a.g. in esame a 1.510 (nel 2013-2014 1594 complessive).

Al riguardo merita segnalare il forte impegno nell'a.g. 2014-2015 del giudice del lavoro (in servizio da aprile 2014): 192 sentenze, 291 provvedimenti a cognizione sommaria e 135 conciliazioni; nonostante ciò, è consistente l'incremento delle pendenze dovuto ad un importante numero di sopravvenienze, in ordine al quale questo Presidente ha doverosamente richiesto al Ministero la integrazione della pianta organica da 1 a 2 giudici del lavoro (alla stesura di questa Relazione sono addirittura 1.886 le pendenze complessive, compresi A.T.P. ex art. 445 bis c.p.c.), *senza tuttavia avere avuto risposta di alcun tipo dall'Amministrazione.*

Paiono degne di attenzione le ulteriori seguenti indicazioni.

Il continuo ma moderato calo ha consentito uno smaltimento in materia di separazione e divorzi superiore al 100% consentendo maggiore capacità di definizione dell'arretrato, sebbene in sede divorzile si vedano rinnovate conflittualità in ragione del peggioramento delle condizioni economiche sia della parte più "forte" sia di quella più "debole" del rapporto matrimoniale e ciò acuisce le difficoltà di accordi per chiudere rapidamente anche le procedure di divorzio.

Nel periodo luglio 2014/giugno 2015 i procedimenti cautelari (prima fase) sono rimasti stabili, mentre nella materia lavoristica sono tuttora importanti i numeri: infatti, sono stati 22 (a fronte di 17 nell'a.g. 2013-2014) i cautelari (definiti 18) e 54 (37 nell'a.g. precedente) le procedure, assimilabili ai cautelari, del cd. Rito Fornero, l. 92/2012 (nell'a.g. precedente i definiti sono stati 33). D'altro canto, sono diminuiti i decreti ingiuntivi a 348, per l'intuitivo motivo dell'avvenuta citata copertura dopo due anni di vacanza o supplenza dimidiata del ruolo del giudice del lavoro, in luogo dei 608 iscritti nel periodo 2013-2014.

Inizia ad incidere in modo significativo sul contenzioso in generale e sulla riduzione dei tempi di durata l'incremento dei procedimenti sommari di cognizione, che – ancorché in misura ancora non soddisfacente sotto il profilo generale – si confermano apprezzabili: 107 rispetto ai 103 dell'a.g. precedente.

Il Presidente del Tribunale  
Fabrizio Amato

# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PISTOIA

Con riferimento alla richiesta in oggetto e ad integrazione dei dati rilevati mediante la compilazione delle tabelle statistiche si forniscono le seguenti ulteriori indicazioni:

## **Linee di incremento o decremento delle particolari tipologie di reati rispetto al precedente periodo di rilevamento:**

1) Delitti contro la pubblica amministrazione (peculato, concussione, corruzione):  
decremento da un totale di 158 (2013/2014) ad un totale di 110 (2014/2015)

2) Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi pubblici ecc.:  
**incremento** da un totale di 15 (2013/2014) ad un totale di 19 (2014/2015)

3) Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso: --

4) Omicidio volontario:  
**decremento** da un totale di 3 (2012/2013) ad un totale di 0 (2014/2015)

5) Omicidio e lesioni colpose gravi ecc.:  
incremento da un totale di 13 (2012/2013) ad un totale di 20 (2014/2015)

6) Lesioni colpose gravi e gravissime ecc.:  
**decremento** da un totale di 291 (2012/2013) ad un totale di 269 (2014/2015)

## Reati in materia di stupefacenti:

decremento da un totale di 195 (2012/2013) ad un totale di 176 (2014/2015)

7) Delitti contro la libertà sessuale, stalking, ecc.:  
**incremento** da un totale di 118 (2012/2013) ad un totale di 185 (2014/2015)

8) Reati informatici:  
incremento da un totale di 148 (2012/2013) ad un totale di 149 (2014/2015)

9) Reati contro il patrimonio:  
**decremento** da un totale di 8.833 (2012/2013) ad un totale di 5.079 (2014/2015)

10) Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta:  
decremento da un totale di 331 (2012/2013) ad un totale di 323 (2014/2015)

11) Reati in materia di riduzione in schiavitù:  
incremento da un totale di 1 (2012/2013) ad un totale di 4 (2014/2015)

12 Reati in materia di inquinamento, rifiuti ecc.:

incremento da un totale di 148 (2012/2013) ad un totale di 149 (2014/2015)

13) Reati in materia di edilizia:

incremento da un totale di 159 (2012/2013) ad un totale di 185 (2014/2015)

14) Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli ex dlgs. 74/2000.:

incremento da un totale di 288 (2012/2013) ad un totale di 289 (2014/2015)

**Situazione registrata ed eventuali problematiche in materia di:**

estradizione: nessuna richiesta.

applicazione del mandato di arresto europeo: nessun provvedimento.

applicazione delle misure di prevenzione personali: 3 misure proposte di cui 1 sorveglianza speciale della P.S. e 2 Sorveglianza speciale della P.S con obbligo di soggiorno.

sequestro per equivalente:

Nel periodo luglio 2014-luglio 2015 la misura del sequestro per equivalente ha trovato applicazione nell'ambito di molteplici procedimenti penali in essere presso la Procura di Pistoia.

Preponderante il ricorso all'istituto in materia di violazioni tributarie, con riferimento ai delitti previsti dall'articolo 2 d.lgs. n. 74/2000 (p.p. n. 3743/2013-21), 4 d.lgs. n. 74/2000 (p.p. n. 2170/2015-21), 10bis d.lgs. n. 74/2000 (p.p. 6158/2014) 10-ter d.lgs. n. 74/2000 (p.p. 2416/2014), 11 d.lgs. n. 74/2000 (p.p. n. 1758/2013 e 988/2015-21). L'importo dei controvalori dei beni dei quali l'ufficio Gip ha disposto il sequestro ha raggiunto importi di circa 3 milioni di euro.

Non trascurabile il ricorso alla misura nei procedimenti per reati di riciclaggio ex articolo 648bis c.p. (3550/2013), di usura (p.p. n. 2447/2010), di reati contro la pubblica amministrazione (in evenienza di peculato; n. 4105/2013-21).

Una delle principali difficoltà poste dalla applicazione dell'istituto ha avuto riguardo alla necessità di conformare le indagini al *dictum* delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione (cfr. n. 10561/2014 31617/2015) con riferimento alle verifiche preliminari da svolgere tempestivamente in merito alla identificabilità del profitto del reato suscettibile di confisca diretta.

Con particolare riferimento al denaro risparmiato dagli organismi societari in dipendenza della consumazione nel loro interesse dei reati tributari da parte degli amministratori, allorché le imprese societarie sono risultate titolari di rapporti bancari con saldi attivi, il ricorso al sequestro preventivo finalizzato alla confisca diretta risulta aver ridotto i margini di operatività della misura reale finalizzata alla confisca per equivalente, specie per i compendi aziendali o quote societarie, per il tramite della nomina di un amministratore giudiziario. L'impossibilità di impiegare le risorse attive da parte degli organismi socie-

tari (effettivi e non esclusivamente dediti ad attività criminali) - con le limitazioni intense della operatività aziendale e l'accesso al credito bancario - rende nei fatti ampiamente problematica la gestione di tali misure.

Resta in parte aperta la problematica concernente la competenza a nominare l'amministratore giudiziale e i parametri normativi chiari per retribuirlo

andamento prescrizione dei reati: 135 procedimenti

interventi normativi: processo in assenza: 7 casi. Messa alla prova: 8 richieste di cui 3 rigettate.

### **Situazione piante organiche**

Un posto di sostituto su 6 in organico è attualmente vacante ma in via di copertura a seguito di pubblicazione..

Personale amministrativo in organico n. 33. Vacanti n. 0.

### **Regole organizzative per il funzionamento degli uffici e per la riduzione dell'arretrato**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pistoia è ufficio di dimensioni medio piccole che tratta annualmente circa 20.000 notizie di reato, da cui scaturiscono ogni quasi 10.000 procedimenti contro noti (9.900 nel 2014) e circa 8.000 procedimenti contro ignoti, cui devono sommarsi i procedimenti di competenza del Giudice di Pace, circa 1.000, e i procedimenti iscritti a mod. 45, circa 1.000.

È stato quindi fondamentale organizzare l'Ufficio in modo che l'attività dei magistrati sia concentrata il più possibile nella trattazione dei procedimenti non seriali e per reati in ordine ai quali debba essere maggiormente garantita una pronta ed efficace risposta di giustizia.

Tale obiettivo è stato perseguito attraverso il potenziamento massimo degli uffici che si occupano di smistare e filtrare i procedimenti, depurando il lavoro dei sostituti procuratori dalle indagini seriali e da quelle prontamente definibili.

Tale attività sarà ulteriormente incrementata con la creazione di una specifica struttura, che, come vedremo più avanti, consentirà il pronto smistamento delle notizie di reato e la pronta definizione dei procedimenti per i quali non appaiono necessarie specifiche indagini che viene denominata Sezione i a Pronta Definizione (PRO.DE.).

Il compito di essenziale di individuare, classificare e selezionare tempestivamente le notizie di reato ai fini della successiva iscrizione è svolto direttamente dal Procuratore della Repubblica.

Questa scelta deriva dalla esigenza di evitare, per il futuro, di trovarsi nella situazione esistente al momento dell'insediamento del sottoscritto Procuratore, in data 30 Luglio 2014, che, a causa del grave arretrato nelle iscrizioni, ha subito deciso, sia pure in periodo feriale, di rimanere presente in ufficio per tutto il mese di Agosto 2014, approfondendo un notevole sforzo per recuperare i ritardi nei tempi di iscrizione che, a quella data, -erano di circa quattro mesi dal giorno della ricezione della notizia di reato, con un arretrato non più tollerabile.

Al momento della iscrizione della notizia di reato, se del caso, si provvederà, ove possibile, a definire immediatamente le notizie che possono essere archiviate senza alcuna attività di indagine e ad individuare le notizie di reato da di competenza dell'Ufficio Reati a PRONTA DEFINIZIONE al fine di assegnare ai Sostituti Procuratori soltanto gli affari meritevoli di indagine.

Resta ovviamente salva la facoltà del magistrato successivamente designato quale titolare del procedimento di mutare la qualificazione giuridica originariamente conferita ai fatti.

Come già accennato, a partire dal 1 ottobre 2015, e previo un periodo di sperimentazione di tre mesi, è stato costituito un ufficio che si occupi della definizione di tutti gli affari c.d. semplici, dei procedimenti, cioè, che siano prontamente definibili o perché non abbisognano di particolari indagini o perché possono essere trattati con procedure seriali.

Ciò costituisce un importante contributo all'efficienza dell'Ufficio, non soltanto in termini di abbattimento dei tempi di definizione dei procedimenti, ma anche in termini di accrescimento della qualità e tempestività delle indagini nei procedimenti maggiormente complessi, cui i magistrati assegnatari potranno dedicare maggior tempo.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
Paolo Canessa

## TRIBUNALE DI PRATO

### **Rilievi d'ordine generale; risorse umane e materiali**

Non può che confermarsi anche per il corrente Anno Giudiziario l'analisi formulata nell'analoga relazione dell'anno precedente quanto alle gravi criticità che affliggono il Tribunale di Prato, soprattutto per le scoperture dell'organico del personale amministrativo, che condizionano notevolmente l'organizzazione e l'efficienza dell'ufficio chiamato a confrontarsi quotidianamente con tali carenze e con le difficoltà che ne derivano.

Un Tribunale, quello di Prato, che è nato con una formazione degli organici del tutto inadeguata rispetto alle peculiarità del suo territorio, espresse non solo dalla massiccia presenza di svariate etnie, soprattutto cinese, ma anche dal dinamico contesto economico-imprenditoriale che ha risentito notevolmente della crisi attraversata dal paese negli ultimi anni.

L'insufficienza dell'organico dei magistrati figurava del resto già testimoniata nella pubblicazione delle statistiche ufficiali del DGStat del Ministero della Giustizia relative agli anni 2004-2008 in cui il Tribunale di Prato si caratterizzava per una sopravvivenza di 5264 procedimenti per posto di magistrato professionale previsto, di tal che andava ad occupare il 19° posto in Italia e il primo in Toscana. Gli stessi indici indicavano per l'anno 2008 un afflusso di controversie civili a cognizione ordinaria che, divise per il numero di tutti i posti di giudice in organico, davano per questo Tribunale un valore numerico di 144 cause *pro capite*, assai più alto ad esempio di quello di Firenze che ha indice 91, e secondo in Toscana preceduto solo dalla più gravosa situazione di Pisa.

Nel tempo si è ampliata, anche a causa della perdurante crisi economica, l'area dell'illegalità legata all'esplosione demografica (il solo capoluogo conta oggi una popolazione censita di circa 200.000 residenti), alla presenza, sempre più massiccia di stranieri (con una rilevante aliquota di soggetti non in regola con le norme sul soggiorno) con conseguenze problematiche di integrazione e convivenza, alla mancanza di lavoro e al lavoro "al nero", ai flussi illegali di merci e di persone, tanto da far coniare l'espressione di "emergenza Prato".

Tutto ciò finisce per tradursi in una "specificità" della domanda di giustizia - sottolineata anche dal Vicepresidente del CSM, on. Giovanni Legnini, all'esito della visita fatta agli uffici giudiziari di Prato nell'ultimo scorcio del 2014, definendo il territorio del circondario "un caso paradigmatico, di rilevanti dimensioni, sulle tendenze del Paese" - che chiama in particolare il Tribunale ad un impegno impari rispetto alle risorse di cui dispone.

Se successivamente si è potuto registrare una positiva risposta del CSM, coerente con il quadro tracciato dal suo Vicepresidente, attraverso la destinazione al Tribunale di un giudice con un interpello straordinario e di un magistrato di prima nomina (che però ancora non ha preso possesso delle funzioni), nessun intervento c'è stato da parte dell'amministrazione centrale per sopperire ai vuoti nelle fila del personale di cancelleria che addirittura si sono aggravati come appresso sarà evidenziato.

## **Organici al 30 giugno 2015**

### **Magistrati ordinari**

Alla fine del periodo di riferimento, a seguito dell'innesto di un giudice destinato con la delibera consiliare del 3 marzo 2015 e assegnato al settore gip-gup, erano presenti in effettivo servizio 17 magistrati (compreso il presidente), sui 20 previsti in organico. In congedo per maternità si trovava a quel momento il giudice tabellarmente designato per le cause di lavoro e di previdenza, supplito da un got, tranne che per provvedimenti cautelari, d'urgenza e per le cause connesse al c.d. rito Fornero affidate a un magistrato togato pure assegnato in concomitanza al medesimo comparto.

### **Giudici onorari**

Sono effettivi 8 got su un organico di 10, di cui uno assente per maternità, due assegnati in via esclusiva alle funzioni penali, quattro a quelle civili e due a funzioni promiscue, tutti operanti secondo i moduli della supplenza o dell'affiancamento a magistrati togati resi assegnatari di un ruolo aggiuntivo, ovviamente tenuto conto dei limiti di attribuzioni delineati dall' O.G. e dalla disciplina secondaria di matrice consiliare.

### **Personale amministrativo**

Su una pianta organica di 64 unità, a seguito dei pensionamenti e gli esodi per mobilità verificatisi tra il secondo semestre 2014 e il primo semestre 2015, le presenze di amministrativi al Tribunale di Prato si sono ulteriormente ridotte passando dalle 53 nominali e 49 di fatto del decorso periodo, a 42 unità effettivamente in servizio al 30/6/2015 (senza tener conto di permessi e di coloro che godono della legge 104/92), con una scopertura di circa il 35%, cui si aggiungono le momentanee applicazioni presso quest'ufficio tratte dal Giudice di Pace (un cancelliere e due assistenti), per cui, calcolando che il totale dei quattro part-time riduce la presenza del personale nella misura del 94,72%, e posto che non può disporsi da tempo per comandi ed applicazioni passive presso altri uffici, di due assistenti giudiziari, uno dei quali già da sette anni assegnato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e di un funzionario in distacco sindacale, gli operatori effettivi di cui il Tribunale può disporre rispetto alla previsione della pianta organica si riducono a 41,1 unità circa. Una condizione che, perdurando il blocco del turn-over e in assenza di nuove immissioni, minaccia di aggravarsi con i pensionamenti che avranno luogo alla fine del prossimo anno.

Il Tribunale dall'inizio del corrente anno manca anche di un dirigente amministrativo per cui gravano sul presidente i compiti di gestione del personale, anche se in ciò è fortunatamente coadiuvato dalla spiccata capacità e competenza dell' unico direttore di cancelleria presente, dottoressa Rosa Maria Giuffrida.

Infatti, in sede di interpello nazionale per mobilità interna, per il Tribunale di Prato è stato messo a bando un solo posto per direttore amm.vo, nonostante l'attuale scopertura sia di 4 unità su 5 pari all'80%;

Il Tribunale è rimasto altresì privo dell'apporto di giovani del servizio civile per il corrente anno in quanto escluso dal bando varato e finanziato dalla Regione Toscana che ha consentito viceversa l'avvio nel 2014 di un cospicuo numero di giovani del servizio civile e di unità provenienti dalle varie Asl dell'area vasta in supporto alla locale Procura della Repubblica.

Non ha avuto esito inoltre la richiesta di applicazione infradistrettuale di unità di cancelleria utilizzando l'articolo 14 dell'accordo per la mobilità interna del personale giudiziario del 2007 per arginare l'emorragia di personale che si è avvalso della mobilità di cui all'interpello del 2014 (ben 7 unità).

Le gravi scoperture dell'organico del personale amministrativo sono destinate ad erodere ulteriormente il rapporto tra giudici togati e collaboratori di cancelleria che le direttive europee hanno da tempo determinato per il nostro paese nella misura di 4,8 unità per ogni giudice (pur tenendo conto che tale indice è suscettibile di riduzione con l'implementazione diffusa dell'informatizzazione giudiziaria, ancora in fieri nel settore penale), laddove presso il Tribunale di Prato al 30/6/2015 si attestava nella percentuale del 2,5, la più bassa del distretto .

Infine a completamento del quadro situazionale, occorre precisare che la mobilità indetta col pd.g. del 29 luglio 2013, che ha fatto seguito all'approvazione della graduatoria dell'8 gennaio 2014, non ha comportato alcun effettiva copertura di posti in quanto non ha mai preso possesso dell'ufficio neppure l'unico dei due direttori amministrativi in graduatoria per il quale il Ministero aveva disposto l'assegnazione a far data dal 15 luglio 2014.

Si comprenderà come diventi una chimera l'attuazione di quell' "ufficio per il processo" vagheggiato da tempo (il primo ddl governativo risale al 2007) e disegnato dall'articolo 50 del d.l. 90/2014 che prevede la fondamentale partecipazione anche del personale di cancelleria.

Allo stato non resta che confidare per l'ottenimento di risorse nel nuovo bando di mobilità intercompartimentale per la copertura di 1.031 posti indetto dal Ministero della Giustizia, pubblicato il 27 febbraio 2015, anche se si tratterebbe di dipendenti provenienti da altre amministrazioni per i quali necessiterebbe un adeguato periodo formativo.

### **Iniziative assunte dal Tribunale**

Nel delineato scenario il Tribunale ha agito di necessità in modo autarchico, incrementando l'interlocuzione con gli ordini professionali, e soprattutto quello forense, rivelatisi attivi e collaborativi, e sfruttando ogni canale per attingere risorse materiali e umane.

Si è potuto pertanto contare, oltre che su alcune forniture di materiale di cancelleria da parte dei CC.OO. di avvocati e commercialisti, sul sostegno di un'associazione *non profit* dagli stessi Ordini promossa denominata (significativamente) "Giustizia e Territorio", nonché sulla apprezzata collaborazione di 11 volontari (tra cui pensionati dell'Arma dei Carabinieri) impiegati nella tenuta degli archivi, un tempo versanti in condizioni estremamente precarie, e nel sostegno alle cancellerie in attività materiali ed esecutive.

Estremamente proficua si è rivelata la convenzione stipulata con la "Caritas Diocesana" che ha consentito di avere la collaborazione di 5 soggetti in tirocini non curriculari remunerati dal detto ente che, immessi a supporto dell'attività dell'Unep e delle cancellerie, hanno dato ottima prova in termini di capacità e impegno per cui sarebbe auspicabile la reiterazione di una tale positiva esperienza.

Nonostante questi encomiabili apporti, le scoperture nell'organico del personale di ruolo - insostituibile per l'espletamento di attività e incombenze funzionali - hanno reso necessaria l'assunzione, grave ma responsabile, di alcuni provvedimenti per distribuire al meglio le scarse risorse disponibili, in modo da garantire il proseguimento di attività in-

differibili in alcuni comparti essenziali come quello del dibattimento penale, nel quale quotidianamente occorre verificare la possibilità di assicurare l'assistenza ai giudici, sollecitati a loro volta a contenere il numero delle udienze, dei processi da farvi affluire e la loro durata, sia per garantire il rispetto della normativa contrattualistica sull'orario di lavoro, sia a causa degli assolutamente esigui stanziamenti destinati al Tribunale di Prato per il lavoro straordinario del personale. Particolarmente gravosa e sofferta è stata anche la decisione di chiudere un giorno alla settimana le cancellerie civili per l'attività ordinaria non urgente ed improcrastinabile. Pur avendo trovato anche su questo versante la comprensione della locale avvocatura, non può sottacersi come il provvedimento abbia inciso sull'espletamento del servizio reso all'utenza, professionale e non.

Conclusivamente non può non sottolinearsi anche in questo resoconto che se il Tribunale di Prato, pur versando in condizioni di grave sofferenza, riesce ancora ad assicurare una risposta dignitosa ai propri compiti istituzionali e a garantire ugualmente un regolare corso all'amministrazione della giustizia - con una produttività che quanto al comparto civile assurge a livelli di tutto rispetto nell'ambito del distretto - ciò è dovuto solo all'impegno, al senso di responsabilità e allo spirito di servizio dei suoi operatori, magistrati e amministrativi.

### **Tirocini e convenzioni**

I tirocinanti ex art. 73 DL 69/13 e succ. mod. presenti al 30 giugno 2015, ciascun affiancato ad un magistrato, erano cinque, di cui quattro al settore civile.

È stata stilata una convenzione con l'Ordine degli avvocati, approvata dal Consiglio Giudiziario, destinata a consentire il tirocinio di giovani praticanti ai sensi dell'articolo 37 DI 98/2011.

Analoga convenzione stipulata con l'Università di Firenze è ferma tuttora al vaglio del C.S.M..

È operativo il protocollo d'intesa con il C.O.A. e la camera penale per regolamentare in via generale le liquidazioni dei compensi spettanti ai difensori di parti ammesse al gratuito patrocinio, destinato a rendere più celeri ed omogenee le procedure di liquidazione in sede penale e nel contempo a ridurre possibili reclami.

Analoga convenzione per i procedimenti civili, per la quale è già stata raggiunta l'intesa con i vertici dell'avvocatura, è in corso di sottoscrizione, mentre un'altra triangolare tra Tribunale, Ordine forense e UNEP per migliorare la gestione del servizio e accelerare l'esecuzione di pignoramenti e sfratti, ampiamente discussa, dovrebbe essere approvata a breve.

Sono in corso poi ulteriori convenzioni con enti assistenziali per servizi di pubblica utilità utilizzabili anche per l'attuazione dell'istituto della "Messa alla Prova".

## **SETTORE CIVILE**

### **Osservazioni di sintesi sull'andamento della giurisdizione civile**

Il settore civile continua a far registrare minori criticità rispetto a quello penale con una generale contrazione delle pendenze (con eccezione dei comparti delle procedure esecutive mobiliari e di quelle fallimentari), grazie sia alla elevata produttività dei magistrati - che con spirito di servizio si fanno carico dell'attuazione del P.C.T. e con meritoria attività di supplenza si sono adattati (gli adattamenti dei giudici per sopperire alla mancan-

za di risorse sono un dato caratterizzante l'esercizio della giurisdizione) a fare a meno dell'assistenza dei cancellieri nelle udienze civili, con buona pace dei tuttora vigenti articoli 57 e 130 del codice di rito - sia a un decremento delle sopravvenienze dovuto verosimilmente anche alla crisi economica che ha indotto in molti casi a non adire la giurisdizione o a trovare composizioni alternative alle contese.

### **Dati statistici più significativi relativi all' 1/7/2014-30/6/2015**

**Cognizione ordinaria:** procedimenti pendenti a inizio periodo (compresi gli appelli): 4608; sopravvenuti 2133; definiti 2655, per cui le **pendenze a fine periodo sono diminuite a 4086**; può annotarsi pertanto un significativo abbattimento tanto dell'indice di ricambio che di quello di smaltimento.

Nel comparto generale della **volontaria giurisdizione**, comprensivo delle modifiche di provvedimenti in tema di famiglia e di prole, i procedimenti pendenti inizialmente erano 319, i sopravvenuti sono stati 1335 (rispetto ai precedenti 1482), i definiti 1407, i **pendenti finali 247**.

Nel settore di competenza del **giudice tutelare** risulta confermata, come c'era da attendersi in relazione alla particolare natura di tale tipologia di procedimenti, la lievitazione degli affari; qui partendo da una pendenza iniziale di 1300 cause, le sopravvenienze sono state di 269 iscrizioni mentre sono stati definiti 117 procedimenti, il che porta le **pendenze a fine del periodo in esame a 1452**; all'interno di esse sono passate da **615 a 736 le procedure di amministrazione di sostegno** (che quindi hanno ricevuto un cospicuo incremento e che non sono suscettibili di una attestazione definitiva essendo l'istituto destinato normalmente a durare per tutta la vita della persona amministrata), mentre pressoché stabile si mantiene il numero delle tutele passate da 545 a 561;

### **Area della famiglia**

1) per le **separazioni consensuali**, comprensive delle trasformazioni delle giudiziali, si registra un accrescimento delle **pendenze passate da 56 a 99**, a fronte di 278 sopravvenienze (in precedenza erano state 299) e 235 definizioni (a fronte delle passate 277). I tempi di fissazione dell'udienza e di emissione del decreto di omologa rispetto alla proposizione del ricorso (contenuti mediamente nell'arco di 4/5 mesi) non presentano particolari problematiche. Al riguardo però occorre evidenziare che questa tipologia di cause dal novembre 2014 è passata per la fase presidenziale (assieme alle udienze di separazione e divorzio contenziosi) tutta in trattazione al sottoscritto presidente laddove prima veniva ripartita tra due giudici il che consentiva un raddoppio delle udienze e dei procedimenti da portare all'omologa.

2) **Le separazioni giudiziali** non hanno subito mutamenti dei flussi statistici: le pendenze iniziali e quelle finali infatti si equivalgono perfettamente nel numero di 180, e pressoché coincidenti risultano le sopravvenienze (121 nel decorso periodo 122 in quello in esame) e le definizioni (120 a fronte di 122 attuali).

3) i procedimenti di **divorzio congiunto** iscritti nel periodo, comprensivi di quelli provenienti da rito giudiziale, sono stati 179, quelli esauriti 180 con una pendenza finale di 47 procedimenti. Nel periodo precedente i procedimenti sopravvenuti erano stati 213 con 195 definizioni e 48 pendenze finali.

4) anche per i procedimenti di **divorzio giudiziale** la situazione appare stabile in quanto

a fronte di 115 pendenze iniziali se ne registrano 117 finali, con 79 cause di nuova iscrizione (erano 97 nel decorso anno giudiziario) e 77 definizioni (in precedenza 94) di cui 66 mediante sentenza collegiale e 11 con altre modalità. Si conferma quindi una decrescita, anche se non vistosa, dei procedimenti concernenti i divorzi contenziosi, frutto verosimilmente degli effetti della crisi economica degli ultimi tempi che ha indotto più facilmente a trovare nella disgregazione del rapporto matrimoniale composizioni atte a contenere le spese legali.

5) stabili risultano le pendenze in materia di **revisione delle condizioni di separazione e divorzio**: i procedimenti iscritti sono stati 68 (in precedenza erano stati 67), i definiti 66, con una pendenza finale di 37 procedimenti (due in più rispetto al periodo precedente).

I dati concernenti le separazioni e divorzi consensuali vanno letti con particolare attenzione nell'ottica degli effetti che potrà produrre la normativa introdotta con il d.l. 132/2014 convertito dalla legge 162/2014. Al momento una proiezione del genere va fatta con beneficio d'inventario perché non si dispone ancora di parametri significativi (atteso il periodo di rilevamento) anche se, stando a notizie ufficiose raccolte presso l'ufficio dello stato civile del Comune di Prato, il ricorso agli accordi di cui all'articolo 12 della legge 162/14 (63 confermati su 81 presentati) sembra prevalere rispetto alla negoziazione assistita attraverso avvocati ex articolo 6 della medesima legge pervenuti nello stringato numero di 18 in totale per separazioni, divorzi e modifiche delle condizioni.

Si è potuto comunque rilevare negli ultimi mesi l'incremento del numero dei ricorsi in tema di divorzio, sia consensuale che giudiziale, da porre in correlazione con l'introduzione della legge numero 55/2015 sul cd divorzio breve che ha causato l'afflusso massiccio di ricorsi di coniugi separati che erano in attesa che maturasse il precedente limite del triennio.

**Quanto alla tipologia di definizione** (dati dal funzionario statistico distrettuale):

1) **procedimenti di separazione**:

**esauriti in fase presidenziale**: definizioni per omologazione 255, di cui 35 originariamente iscritti in rito giudiziale e 28 per rimessione al giudice istruttore;

**esauriti in fase ordinaria**: nel merito: 70, per cancellazione dal ruolo o estinzione: 15;

2) **procedimenti di divorzio**:

**esauriti su domanda congiunta**: 168

**esauriti in fase ordinaria**: con sentenza: 77; per cancellazione dal ruolo o estinzione: 2

### **Settore del lavoro e della previdenza:**

All'inizio del periodo di riferimento le pendenze (esclusi i procedimenti speciali del settore ma compresi quelli della c.d. riforma Fornero) erano pari a 854 cause; le sopravvenienze sono state di 544 procedimenti (in precedenza 444), le definizioni 525 (a fronte di 524 dello scorso periodo), **le pendenze di fine periodo 873** (in precedenza erano stati 854), di cui 349 di previdenza e 414 di lavoro in senso stretto. Rispetto ai dati precedenti risultano, seppur di poco, in crescita le cause di lavoro della riforma Fornero (di rito ordinario, sommario e di opposizione) transitate da 142 a 168.

Mentre si registra una decrescita delle cause di lavoro in senso stretto (da 475 a 414) grazie a un incremento delle definizioni rispetto alle sopravvenienze (235 esauriti a fronte di 174 del periodo antecedente), sono lievitate quelle di previdenza (da 479 al 349) anche per un minor numero di procedimenti esauriti (203 a fronte di 253 sopravvenuti).

In generale quindi si è registrato un incremento delle sopravvenienze (analogo a quello del decorso anno, verosimilmente ancora ricollegabile agli effetti della crisi economica che ha attanagliato particolarmente un'area come quella pratese a forte vocazione imprenditoriale) e una stabilità sostanziale delle definizioni, mentre di poco sono cresciute le pendenze finali.

Quindi un risultato che esprime nel complesso la capacità dell'ufficio di far fronte alla domanda di giustizia in tale delicato settore nonostante il congedo per maternità del giudice in organico.

**Procedimenti speciali** (decreti ingiuntivi inclusi quelli in materia di lavoro, ATP, cautelari, sfratti)

Qui si registra un **consistente abbattimento delle pendenze pari a circa il 20%** rispetto al periodo antecedente. Infatti a fronte di 522 pendenze iniziali e di 3.568 sopravvenienze (in precedenza 4.310), le definizioni sono state 3.667 con 423 procedimenti pendenti a fine periodo (per cui ne risultano incisi tanto l'indice di ricambio che quello di smaltimento). In questo comparto il ruolo preponderante lo assumono i decreti ingiuntivi sia ordinari (accolti 1.901, respinti 31 e 183 chiusi per altri motivi - incompetenza o perenzione) che di lavoro e previdenza (emessi 637 respinti 15).

**Procedure di sfratto:**

In tale ambito prosegue l'aumento dei flussi che pone Prato ai primi posti nel distretto e probabilmente, stando ai dati Istat e del Ministero dell'Interno pubblicati sul web, in termini relativi anche nel territorio nazionale, con conseguente, gravoso impatto sociale ed economico sul territorio.

Secondo quanto comunicato dall'UNEP, nel periodo di rilevazione (doppio semestre a cavallo di due anni 2014/2015) sono stati notificati in totale 732 avvisi di rilascio di immobili ex art 608 c.p.c (343 nel secondo semestre del 2014 e 389 nel primo semestre 2015 a conferma del *trend* in costante crescita dal 2011), di cui 406 eseguiti con l'intervento degli uu.gg. (e alcuni con la forza pubblica) e i restanti per ottemperanza spontanea (la percentuale di rilascio spontaneo non è altissima - tra il 15-20%, soprattutto per il momento di particolare sofferenza economica ancora in atto che costringe le famiglie a trattarsi nell'immobile un tempo più lungo possibile).

Gli **accessi complessivi**, comprese le esecuzioni che vengono rinviate più volte nell'anno al fine di favorire l'accordo fra le parti, e tenendo conto che sono ne sono possibili diversi nell'ambito alla stessa procedura esecutiva, **sono stati ben 2066**.

A tale rilevante movimento di procedure fanno fronte solo 10 ufficiali giudiziari su un organico di 20 tra assistenti e ufficiali giudiziari, con una scopertura del 35% (che ascende all'42,85 per il profilo degli ufficiali giudiziari).

Guardando ai provvedimenti emanati dai giudici occorre aggiungere ai dati esposti 19 richieste respinte e 442 definite per altri motivi (mutamento del rito, accordo delle parti, incompetenza, ecc.).

**Procedure concorsuali** (nel raffronto tra i due periodi di rilevazione):

È questo un altro settore in cui il Tribunale di Prato risulta gravato da un carico di lavoro rilevante per l'aumento, che per ora sembra inarrestabile, delle nuove iscrizioni e delle pendenze finali e per le difficoltà, derivanti anche dalla congiuntura economica soprattutto nel mercato immobiliare, di chiudere le procedure.

Le **istanze di fallimento pendenti** a inizio periodo erano, 104 le sopravvenienze sono

state di 372 di cui 278 nuove iscrizioni, i procedimenti esauriti 368, **le pendenze finali 108.**

**I fallimenti** inizialmente erano 642 (nel periodo ancora antecedente erano stati 636) ne sono sopravvenuti 144 e **le pendenze finali sono lievitate a 704**; a fronte di una crescita delle sopravvenienze, da 319 a 372, **anche le definizioni sono aumentate da 340 a 368 procedimenti.**

**Le procedure minori (concordati preventivi ed amministrazioni controllate)** all'inizio periodo risultavano in numero di 48, con 33 sopravvenienze, 45 definizioni e **36 pendenze finali**, il che dimostra come solo in un limitato numero di casi si riesce ad evitare il fallimento.

Per cui complessivamente tra fallimenti e procedure minori, quantunque accresciute le definizioni passate da 125 a 127, le pendenze sono aumentate transitando **da 690 di inizio periodo a 740 di fine periodo.**

I due giudici addetti al settore hanno programmato, d'intesa con lo scrivente, di intaccare soprattutto l'arretrato attraverso una rinnovata mobilitazione dei curatori, posto che in questa tipologia di procedure i tempi di definizione sono molto spesso legati a fattori variabili e non completamente governabili dal giudice (si pensi alla frequente instaurazione di revocatorie che creano delle stasi nelle procedure concorsuali condizionate dai tempi del giudizio ordinario o alla crisi che sta attraversando il mercato immobiliare). Aspettative di accelerazione e di snellimento sono legate all'operatività delle nuove norme varate anche per questo specifico settore col decreto-legge 83/2015, convertito con modificazione dalla legge 132/2015, e in special modo alla c.d. azione revocatoria semplificata ex articolo 2929 bis c.c. che consente di agire *in executivis* per gli atti di alienazione a titolo gratuito senza più dover attendere una sentenza dichiarativa della mala fede e del danno arrecato dal debitore.

### **Esecuzioni immobiliari**

È questo il settore, assieme a quello delle procedure concorsuali, che fa da "cartina di tornasole" alla congiuntura economica sfavorevole, che produce il duplice perverso effetto di incrementare da un lato i procedimenti in ingresso e, dall'altro, di rendere più difficoltose (anche per la perdurante staticità del mercato immobiliare) le vendite eseguite a fronte delle autorizzazioni emesse (sono spesso deserte le aste giudiziarie) e comunque di dilatare i tempi di liquidazione dei compensi pignorati. Occorre però dire che negli ultimi mesi, in concomitanza con i generali segnali di ripresa dell'economia, si è registrato un aumento delle vendite e una contrazione dei tempi di attuazione.

Ciononostante grazie anche alla capacità organizzativa e alla competenza del giudice che vi è addetto e all'impegno della cancelleria che lo coadiuva, si è potuto registrare un' incoraggiante **erosione delle pendenze finali che sono passate da 1200 a 1180**, con una definizione di 341 procedure a fronte delle 321 sopravvenute (nel decorso periodo erano state 412) il che va ad incidere tanto l'indice di ricambio che quello di smaltimento.

### **Esecuzioni mobiliari:**

Le pendenze iniziali erano di 672, 1744 sono stati i procedimenti sopravvenuti di cui 1261 nuovi iscritti, 1627 del definizioni per cui la pendenza finale sia attestata sui 789 procedimenti.

La spiegazione della crescita delle pendenze è dovuta alla necessità di assegnare in supplenza al settore del lavoro e della previdenza il gog che tabellarmente tratta come ruolo aggiuntivo le esecuzioni mobiliari il quale ha affrontato il compito bifronte con lodevole impegno.

La maggior parte delle procedure esecutive continua a essere azionata da istituti di credito, orientati soprattutto a tentare operazioni di recupero di esposizioni debitorie garantite da mutui ipotecari, il che, per un verso, rende più difficile l'accesso al credito da parte degli esecutati (privati ma soprattutto piccole aziende) e, per l'altro, ostacola notevolmente forme di estinzione delle procedure alternative alla distribuzione del ricavato e alle vendite coattive, quali conversioni o operazioni di rientro stragiudiziale. Inoltre è da registrare che molto rilevante risulta l'inventario da parte dei commissionerari.

Aspettative di un miglioramento della situazione sono legate all'operatività della vendita telematica introdotta dall'articolo 161 ter disp.att.c.p.c., inserito dall'art. 4, D.L. 29 dicembre 2009, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla L. 22 febbraio 2010, n. 24, e all'istituzione del relativo registro previsto dal D.M. 32/2015.

**I pignoramenti mobiliari** sono stati in totale 3253 (1388 presso persone giuridiche e 1865 presso persone fisiche).

A) **specifiche materie di contenzioso ordinario** (registro Sicid):

1) **controversie con la pubblica amministrazione**: sopravvenute 26, definite 16, pendenti a fine periodo 45;

2) **opposizione a sanzioni amministrative** sopravvenute 38, definite 56, pendenti a fine periodo 52;

B) **specifiche materie di lavoro e previdenza** (rilevazioni tratte da aggregazioni webstat):

1) **controversie di pubblico impiego**; pendenti a inizio periodo 80, sopravvenute 27, definite 23, pendenti a fine periodo 84;

### **Udienze e sentenze**

Complessivamente per tutto il settore civile le udienze tenute dai giudici sono state: istruttorie 1864, collegiali 68, presidenziali 155;

Le sentenze emesse e pubblicate:

- collegiali: 470, tutte pubblicate entro il 60° giorno

- monocratiche : 1247, di cui 940 entro 30 giorni, 65 tra il 31° e il 60° giorno e 242 oltre il 60° giorno.

Con una media tra tutti i giudici di 170,7 sentenze a testa.

## **SETTORE PENALE**

### **Analisi generale:**

È il settore in cui maggiormente incidono le scoperture nell'organico del personale amministrativo.

Infatti al 30 giugno 2015 erano presenti in servizio per l'area penale in tutto 14 unità: tre funzionari, due cancellieri (a dicembre, a completamento dell'interpello, sarà uno solo, con una copertura del 50% sul totale del profilo) - quattro assistenti giudiziari- un operatore - un conducente automezzi - tre ausiliari.

Allo stato per assicurare l'assistenza nelle udienze penali è prevista una turnazione che coinvolge indistintamente cancellieri e assistenti giudiziari di tutti i settori - civile, pena-

le ed amministrativo - compreso un funzionario che ha dato la sua disponibilità per due udienze mensili. Senonché l'impiego di personale del settore civile consente di tamponare soltanto lo svolgimento delle udienze, lasciando inalterato l'aggravio degli adempimenti antecedenti e successivi sulle esigue forze degli addetti all'area penale.

In tutto il comparto **le pendenze**, sia collegiali che monocratiche, **sono in continua ascesa** (dalle 3490 registrate al 30/6/2013, alle 4259 dell'1/7/2014, fino alle 5345 coneggiate al termine del periodo in esame), e per quanto riguarda l'ufficio gip-gup anche le sopravvenienze come meglio appresso indicato, per cui se non si verificherà una svolta nella disponibilità di risorse umane la tendenza non potrà essere invertita.

È la conseguenza questa di vari fattori: oltre all'impossibilità di un incremento delle udienze per le deficienze nell'organico degli amministrativi, vi sono stati in passato vacanze rilevanti anche nell'organico dei magistrati (al dibattimento in alcuni periodi si è potuto contare soltanto su 2/3 magistrati). Si aggiunga poi la rilevante produttività che la Procura della Repubblica è in grado di esprimere - nonostante le problematiche di cui pure tale ufficio è afflitto - dovuta anche al potenziamento di risorse investigative, attuato nella cornice del "Patto per Prato sicura" e di un "Tavolo per Prato" costituito presso il Ministero dell'Interno, che ha rafforzato le potenzialità dell'ufficio requirente, e quindi la massa dei procedimenti riversati sul Tribunale, di contro rimasto tagliato fuori da qualsiasi intervento soccorritore, con conseguente erosione della propria capacità di dare, nel rispetto delle garanzie e delle regole, definitiva efficacia e consolidamento all'azione repressiva degli organi investigativi e della magistratura inquirente.

È c.d. "collo di bottiglia" cui ha fatto riferimento la stessa Procura nella relazione dell'anno precedente.

### **Ufficio gip-gup**

Per tutto il periodo in rilevazione hanno continuato ad operare due soli magistrati dopo che alla fine del decorso anno si era reso necessario lo spostamento del terzo giudice (peraltro titolare di un esonero parziale) al dibattimento penale per consentire la formazione dei collegi. Solo dal giugno di quest'anno si è potuto destinare a quest'ufficio un terzo magistrato assegnato con bando straordinario dal CSM.

Le rilevazioni statistiche aggregate da webstat indicano in **4107** i procedimenti con imputati noti pendenti a inizio periodo, le **sopravvenienze in 7201** (6086 nel periodo precedente), i procedimenti **definiti in 6968** (6806 del precedente periodo), in **4340 i procedimenti pendenti** a fine periodo.

**Le misure cautelari** emesse, anche a seguito di direttissime, sono state **183**, le **intercettazioni telefoniche ed ambientali** disposte **975**, i **decreti penali 253** (in precedenza 584), le **archiviazioni 9807** (10.855).

I procedimenti con **imputati ignoti** definiti sono stati 4.568.

Solo i decreti penali hanno subito una flessione il che è dovuto sia a problemi di reperibilità dei destinatari, soprattutto stranieri, sia alla ragionevole scelta di accantonare parte dei procedimenti inerenti al mancato versamento di ritenute previdenziali in attesa del varo dei decreti attuativi della legge delega 28 aprile 2014, n. 67 che ha stabilito una soglia economica di depenalizzazione per tali fattispecie delittuose.

Quindi una crescita delle definizioni dei procedimenti a carico di noti, con un accrescimento della pendenza contenuta soltanto in circa 230 procedimenti a fronte di una lievi-

tazione delle sopravvenienze di circa 1200 procedimenti, che va a riconoscimento dell'impegno e della capacità dei due giudici che l'hanno consentita e dello sforzo profuso dal personale amministrativo che li ha coadiuvati.

### **Dibattimento**

Per quanto concerne il periodo di riferimento, in conseguenza del trasferimento del presidente di sezione verificatosi alla ripresa post-feriale del 2014 e della operatività al settore penale del giudice D'Addario solo a partire dalla fine dello stesso anno, per diversi mesi il dibattimento penale ha visto la presenza di due soli giudici, oltre a quattro got, le cui udienze sono state portate a quattro mensili *pro capite*.

I dati statistici raffrontati a quelli del periodo antecedente così si compongono:

**rito collegiale:** pendenti inizio periodo 75 (al 30/6/2014, 81), sopravvenuti 81 (86), definiti 43 (92), pendenti di **fine periodo 113** (75), sentenze emesse 44;

**rito monocratico: pendenza iniziale 4259** (3276), sopravvenienze 3195 (3276) definizioni 2109 (2426); pendenti a fine **periodo 5345**, sentenze emesse 1813 (2281).

Complessivamente, e nonostante le difficoltà esposte, le **udienze dibattimentali sono state 929** (in precedenza 791) che, raffrontate alla notevole lievitazione delle pendenze, danno contezza dell'incidenza dei frequenti rinvii, dovuti a varie cause e soprattutto a difetti di notifica, sulla durata complessiva dei processi.

Si registra quindi una, seppur non marcata, decrescita delle definizioni a fronte di un incremento ben più consistente delle pendenze, secondo un *trend* costante che risale agli anni precedenti, dovuto a molteplici cause: esogene rappresentate dalle peculiarità e dagli sviluppi delle condizioni demografiche, sociali ed economiche del territorio, e endogene riconducibili alla cronica carenza di magistrati in tale comparto (negli ultimi anni non si è superato mai il numero di quattro nel turn-over dei trasferimenti e dei nuovi insediamenti), ai già richiamati consistenti flussi provenienti dalla Procura e all'impossibilità di incrementare, come pur sarebbe necessario, il numero delle udienze per i vuoti nelle file della cancelleria.

Le **misure di prevenzione** personali richieste sono state 11 e quelle reali, **sequestri e confische**, 2 (dati in flessione rispetto al numero delle proposte avanzate da dai titolari dell'azione di prevenzione nel periodo precedente).

### **Tipologia di definizione**

I procedimenti conclusi con declaratoria di n.d.p. **per prescrizione**, sia in dibattimento che innanzi al gip-gup, sono stati complessivamente **1619** (nel precedente periodo 1363) di cui 248 attraverso sentenze e i restanti con decreti di archiviazione.

Le sentenze di **applicazione della pena ex art. 444** cpp sono state in totale nei due comparti **341**, i **giudizi abbreviati** complessivamente **226** e le procedure di "**messa alla prova**" avviate **23**, tutte in fase dibattimentale (il che testimonia come quest'ultimo istituto non trovi ancora la diffusione che sarebbe auspicabile).

Complessivamente, guardando i dati dei riti speciali si coglie ancora una volta che il loro utilizzo riguarda una percentuale limitata di tutti i procedimenti pendenti, sia in fase preliminare (224 richieste) che in dibattimento (343 casi).

Quanto alle **tipologie di reato** i procedimenti pendenti in dibattimento e presso l'ufficio gip-gup sono in generale aumento rispetto al precedente periodo di rilevazione (anno

giudiziario 2013/2014) per quanto concerne:

- reati contro il patrimonio (usure, rapine estorsioni e furti): 711;
- reati di cui all'articolo 600 ter e quater e 612 bis: 72;
- reati finanziari ex d.lgs 74/2000: 101
- reati di omicidio colposo ex articolo 589 cp: 39;
- delitti contro la P.A. di cui agli articoli 314,319,317: 17
- reati in materia di stupefacenti: 209 (con 311 imputati)
- reati in materia di violazione edilizia (d.p.r. 201/380),: 388

Figurano nei dati statistici diminuite le pendenze soltanto per gli omicidi volontari - da 10 a 7, di cui 5 in trattazione all'ufficio gip-gup- mentre sostanzialmente stabile è il numero dei procedimenti per reati in materia di falso in bilancio e bancarotta (19).

Per quanto attiene ai delitti inclusi nella griglia prevista **dall'articolo 51 comma 3bis cpp e connessi** si segnalano, (raffrontando in parentesi il dato relativo al periodo antecedente): 7 procedimenti pendenti in dibattimento (in precedenza 5) con 41 soggetti imputati, di cui 6 per il reato di cui all'articolo 600 cp, 3 ex articolo 602 cp (in precedenza 2), 15 per l'associazione di cui all'articolo 416 c.p (dato invariato), 3 per il reato di cui all'articolo 628 cp (dato invariato), 11 per quello di cui all'articolo 629 cp (in precedenza 5) e 14 in materia di armi (dato invariato). A questi va aggiunto un procedimento per il reato di cui all'articolo 600 cp pendente innanzi all'ufficio gip-gup .

Non sono stati iscritti invece procedimenti penali per **delitti commessi per finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico** di cui all'art. 51, co. 3 quater cpp.

Non si sono registrati **reati di associazione per delinquere di stampo mafioso ex articolo 416 bis c.p.**, di indebita percezione di contributi finanziamenti dalla comunità europea, reati informatici relativi ad attività di intercettazioni illecite di comunicazioni informatiche, mentre gli altri reati segnalati nella nota del primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione non presentano profili di particolare rilievo che ne giustifichino specifica menzione.

Parimenti non si rilevano provvedimenti in tema di **estradizione ed assistenza giudiziaria** mentre 2 sono state le applicazioni di **mandato di arresto europeo**.

Rari sono stati i casi di applicazione del **sequestro per equivalente** sia come misura assunta in sede penale, compresa l'ipotesi prevista dall'articolo 10 ter del decreto legislativo 74/2000 in sede di violazioni finanziarie di carattere penale, che in sede di prevenzione.

Va infine segnalato che resta rilevante la quota di procedimenti monocratici attinenti al reato di cui all'articolo 2 legge 638/83 (omesso versamento delle ritenute previdenziali) in attesa dell'auspicato abbattimento attraverso la depenalizzazione prevista dall'articolo 2 della legge di delega 67/2014.

### **Informatizzazione e applicativi telematici**

Il P.C.T. trova il suo fulcro nel cd "Gruppo Guida" che, costituito da tempo presso il Tribunale con la partecipazione di magistrati (tra cui il magistrato del civile, di spiccata competenza, la dott.ssa Iannone), cancellieri, avvocati e professionisti esterni, ha il compito - anche attraverso un sottogruppo formato dal magistrato, dal referente dell'Ordine degli avvocati e da un funzionario di cancelleria e con l'ausilio del CISA di Firenze - di monitorare periodicamente il sistema, segnalare eventuali disfunzioni e individuare soluzioni operative e organizzative condivise da trasferire in "vademezum" operativi.

In particolare risultano allo stato superati i problemi di tenuta dei registri SIECIC e SICD

e lo “scarico” degli atti esterni depositati dalle parti viene effettuato nelle 24-48 ore. Tutti i giudici del contenzioso civile usano esclusivamente *consolle* per la redazione e il deposito di verbali di udienza, ordinanze, sentenze e decreti ingiuntivi – depositati esclusivamente in via telematica - (secondo le rispettive attribuzioni tabellari).

Quanto al lato esterno, si è avuto modo di rilevare il progressivo ampliamento dei soggetti coinvolti già in sede di Gruppo Guida, cui va aggiunta la quasi completa dotazione di indirizzi PEC sia da parte degli avvocati dell’Ordine di Prato (oltre 400 utenti sono iscritti al PDA dell’ordine e sono dotati di indirizzo Pec, attivo e funzionante), che di notai, commercialisti, architetti, ingegneri, geometri e periti iscritti all’Albo. Tutti i soggetti operano in via prevalente ed in alcuni settori (esecuzioni immobiliari e decreti ingiuntivi) in via esclusiva in PCT, costituendo il vero motore del sistema.

Occorre sottolineare infatti che il Tribunale di Prato fa, assieme all’avvocatura e ai suoi collaboratori esterni, dell’adesione concreta e fattiva alla “rivoluzione telematica” un suo punto di forza, e non solo nell’ambito del distretto, per cui il P.C.T. continua ad offrire le sue *performance* per il miglioramento della gestione e dell’organizzazione complessiva del processo civile, del lavoro delle cancellerie e dei magistrati, nonché dell’attività dei difensori, pur con defaillance e lacune ancora ricorrenti che il sistema rivela soprattutto per quanto concerne la capacità di dare risposte esaustive ad alcune procedure previste dalla legge e la non completezza dei modelli di gestione dei servizi di cancelleria.

Invero i sistemi informatici, per non risolversi, con una sorta di eterogenesi dei fini, in arretramento e complicazione delle attività giudiziarie, oltre a essere costantemente adeguati ed efficienti, non possono surrogare le risorse umane, che anzi devono essere incrementate quantomeno per quanto riguarda gli operatori dotati di formazione tecnica.

Per quanto concerne il settore penale costituisce grave ostacolo all’implementazione dei sistemi telematici l’impossibilità degli applicativi in uso, in particolare SICP e SIDP, di interloquire tra di loro a differenza di quanto avviene nel civile.

Il sistema di notifiche telematiche di recente introduzione -il SNT- anch’esso incapace di interfacciarsi col SICP, continua a presentare i suoi limiti strutturali in quanto richiede costantemente l’inserimento dei dati e la scansione dei provvedimenti a tutt’oggi cartacei ed esaurisce le sue potenzialità per le notificazioni attraverso le PEC all’ambito dei difensori e ausiliari, con esclusione di qualsiasi altro soggetto del processo, il che costituisce un limite notevole presso questo Tribunale per l’elevato numero di soggetti contumaci, soprattutto stranieri, destinatari delle notifiche, ancora necessarie fino all’esaurimento delle pregresse posizioni contumaciali in forza della legge che ha abolito l’istituto.

Il generale, attese le specificità del processo penale, appare arduo allo stato prevedere in un futuro immediato la costituzione del cosiddetto “fascicolo digitale” (che implicherebbe un input costante e completo da parte della Procura della Repubblica) e di là da venire la possibilità di assegnare i procedimenti secondo criteri automatici tra i giudici, organizzare le udienze, segnalare le scadenze processuali soprattutto per quanto concerne misure cautelari e termini di prescrizione (si sopperisce al Tribunale di Prato con file/registri condivisi), gestire i corpi di reato, redigere il verbale d’udienza con immissione diretta nel sistema e via elencando.

Il Presidente del Tribunale  
Nicola Pisano



## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PRATO

Le specificità criminologiche del Circondario di Prato, le peculiarità che ne contraddistinguono le dinamiche repressive, le croniche criticità che affliggono questo Ufficio, sono profili puntualmente evidenziati nelle precedenti relazioni. La presente illustrazione, pertanto, conterrà una analisi aggiornata ai dati statistici relativi al periodo di interesse e rivisitata alla luce delle recenti emergenze.

Lo stato evolutivo della giustizia penale nel periodo di riferimento conferma il continuo e costante incremento delle sopravvenienze di denunce iscritte sia a mod. 21 che a modd. 44 e 45, con la precisazione che a far data dal mese di novembre 2012 si è adottata la modalità di iscrizione “unica” degli ignoti che vengono trasmessi mediante elenchi, ricomprendenti più notizie di reato omogenee quanto alla fattispecie di reato che si assume commessa. Il dato numerico delle iscrizioni a mod. 44 deve pertanto essere valutato alla luce di questo sistema di iscrizione “per elenco”.

Il carico di lavoro complessivo di ciascun sostituto rimane tuttavia esorbitante, nonostante l’impegno *ultra vires* di tutti i colleghi e di tutto il personale amministrativo.

a)

Quanto alle tipologie di reato, esse sono rimaste pressoché invariate rispetto agli anni precedenti, con le modifiche di cui alla parte analitica che verrà riportata e con l’eccezione di un aumento sensibile dei reati di usura e la persistenza di un notevole numero di procedimenti per reati di atti persecutori di cui all’art. 612 bis c.p., fattispecie che per le sue peculiarità non può essere soppesata solo a livello numerico, ma valutata con specifico riferimento al caso concreto. Con riferimento alla summenzionata fattispecie di reato, incardinata nell’ambito dell’area omogenea “fasce deboli”, si evidenzia come questo Ufficio, nella piena consapevolezza delle indifferibilità degli accertamenti investigativi da porre in essere nell’immediatezza dei fatti, abbia introdotto criteri uniformi di intervento.

Va peraltro segnalato l’aspetto più critico della Giustizia nel Circondario pratese, costituito dalla presenza di un sub-distretto industriale di matrice cinese, quello delle confezioni così dette *pret-à-porter*, nel quale allignano violazioni della normativa sulla sicurezza del lavoro, lavoro irregolare in genere, evasione degli obblighi fiscali e contributivi, circolazione di denaro di incerta provenienza.

Paradigma drammatico di quanto appena esposto è costituito dal procedimento penale n. 8811/13 rgnr, iscritto a seguito dell’incendio del 1° dicembre 2013, che ha provocato la morte di sette lavoratori di nazionalità cinese. Le approfondite investigazioni compiute da questo Ufficio hanno portato non solo a ricostruire con accuratezza le cause del tragico evento, ma anche ad individuarne i responsabili in forza di una articolata ipotesi investigativa ed accusatoria tendente ad appurare la responsabilità non solo dei gestori formali e di fatto dell’attività imprenditoriale presso la quale prestavano lavoro le sette persone decedute, ma anche di chi, nella dimostrata sussistenza di ben precisi elementi soggettivi, aveva la proprietà del manufatto. L’ipotesi accusatoria di cui al citato procedimento, definito con sentenza di condanna a seguito di giudizio abbreviato nei confronti dei tre cittadini ci-

nesi gestori dell'attività imprenditoriale, esprime una incisiva immagine delle emergenze criminologiche caratterizzanti il Circondario: lo sfruttamento lavorativo di immigrati clandestini in attività imprenditoriali gestite da prestanome, l'utilizzo di capannoni di proprietà di cittadini italiani, all'interno dei quali vengono realizzate opere edilizie abusive funzionali all'esercizio dell'attività imprenditoriale, le condizioni di pericolo in cui lavorano gli operai sono profili statisticamente frequenti di un macro – fenomeno sociale la cui risoluzione non può essere lasciata al solo intervento repressivo. Il paradigma criminoso sopra enunciato, infatti, integra un prototipo che ha assunto da tempo le dimensioni di fenomeno socio-economico. È tuttora in corso di svolgimento, con prossima definizione, il procedimento suindicato a carico delle posizioni dei coimputati, i proprietari dell'immobile distrutto dall'incendio del 1 .12.2013, a giudizio per le contestazioni di omicidio colposo aggravato plurimo e di incendio colposo aggravato. L'accresciuto impegno istituzionale nella risposta preventiva e repressiva, l'apprezzabilissima erogazione di cospicue risorse umane da parte del Governatore della Regione Toscana, che con Delibera di Giunta Regionale n. 56 del 28 gennaio 2014 ha predisposto, coinvolgendo le Aziende UUSSLL dell'Area Vasta Centro, un piano straordinario avente la finalità di potenziare in modo significativo le attività di controllo e vigilanza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro sono serviti da una parte a dare una importante risposta alla necessità di sicurezza nei luoghi di lavoro e di contrasto al lavoro sommerso e dall'altra a sopperire, sia pur temporaneamente, alla esiziale carenza di personale amministrativo che affligge questo Ufficio.

Infatti, a seguito della suindicata Delibera in data 5 marzo 2014 è stato stipulato un Protocollo tra la Regione Toscana, la Procura Generale di Firenze e le Procure di Prato, Firenze e Pistoia con il quale sono stati previsti: 1) il potenziamento delle attività di controllo e vigilanza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro prevedendo l'assunzione di cinquanta tecnici della prevenzione da assegnare al Dipartimento per la Prevenzione di Prato al fine di incrementare il numero delle ispezioni presso le unità produttive presenti sul territorio; 2) l'assegnazione in posizione di comando volontario a questa Procura di sette unità di personale appartenente alle Aziende USL dell'Area Vasta Centro; 3) l'assunzione per un anno di 15 giovani del servizio civile avvenuta in data 8 settembre 2014, che si è appena conclusa.

I risultati di queste iniziative, soggette a periodico monitoraggio, sono significativi: in appena 8 mesi di controlli disposti in esecuzione del "Piano triennale straordinario di interventi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro", sono state sottoposte a controllo 1030 ditte individuali, di cui ben 1029 cinesi, quasi tutte operanti nel settore tessile. I 1030 accessi su indicati hanno prodotto ben 860 notizie di reato.

Si ritiene inoltre utile segnalare alcuni procedimenti penali che vedono impegnato questo Ufficio, di particolare rilevanza sia in ordine a fatti di non comune allarme sociale, sia alla complessità delle indagini:

- procedimento n. 7078/14 rgnr mod. 21, che vede indagati 13 operatori della Rsa Narcali di Prato a vario titolo per i reati di cui agli artt. 572, 581 e 591 c.p., commessi all'interno della detta struttura in danno di pazienti, per lo più anziani e malati, ivi ricoverati. Nove degli indagati sono sottoposti alla misura cautelare di cui all'art. 289 c.p.p.. Le indagini (basate in particolare sull'attività di intercettazione ambientale e sulle sommarie informazioni) si sono concluse ed è stato emesso in data 2 ottobre 2015 avviso ex art. 415 bis c.p.p. ;

- procedimento penale 5/2015 in materia di narcotraffico, avente ad oggetto la coltivazione di sostanza stupefacente del tipo Marijuana all'interno di capannoni industriali. Sono stati effettuati sequestri di ingente quantità di piante di marijuana e di sostanza stupefacente già pronta per la commercializzazione. È emerso che il narcotico veniva spedito in Irlanda del Nord. Sono stati attivati contatti con le autorità del Nord Irlanda, culminati in un incontro di coordinamento investigativo a Roma, presso l'Ambasciata del Regno Unito. Dopo l'esecuzione di una serie di ordinanze cautelari nei confronti dei principali gestori delle coltivazioni (cittadini di nazionalità cinese) il procedimento è stato trasmesso per competenza alla DDA di Firenze. Le indagini sono tuttora in corso;
- procedimento n. 1778/15 rgnr mod. 44, che ha preso l'avvio da un esposto dei cittadini del centro storico di Prato, in cui si denuncia la attività di spaccio di sostanza stupefacente di tipo eroina effettuata da pusher extracomunitari in favore di soggetti di giovane età provenienti, oltre che da Prato, da Pistoia, Firenze ed altre zone della Toscana. Allo stato il procedimento detto è in fase di indagine. Al tal riguardo, merita evidenziare come la cessione di sostanza stupefacente di tipo eroina e la successiva assunzione della stessa abbia causalmente determinato la morte di Azzoni Silvia, deceduta in data 17.05.2015 (proc. n. 4920/15 rgnr mod. 21) e di Conte Giuseppe, deceduto il 29.06.2015 (proc. n. 6667/15 rgnr mod. 21).

b)

Si rileva, inoltre, in una prospettiva di approfondita analisi delle specificità criminologiche del circondario pratese, come le notizie di reato pervenute presso questo Ufficio sempre più si riferiscano a contesti caratterizzati dalla multietnicità della popolazione pratese.

Nell'anno 2014 su 9.728 persone indagate ben 5.477 erano di nazionalità straniera; per quanto riguarda il primo semestre 2015 su un totale di 6.253 indagati ben 3.806 sono di nazionalità straniera. A ciò si aggiunga che gli indagati oggetto di misure cautelari custodiali sono per la stragrande maggioranza di nazionalità straniera.

Non solo, va anche segnalato lo specifico che molti indagabili e – la circostanza è preoccupante – molte parti lese appartengono al novero di cittadini extra-comunitari irregolari sul territorio nazionale, in quanto tali di difficile se non impossibile reperibilità. E deve ancora essere ribadita la persistente, seppur fortemente diminuita e mutata nei suoi connotati tradizionali, presenza imprenditoriale nel territorio pratese – in relazione alla quale Prato è la seconda città dell'Italia centrale – dove, ancora una volta soprattutto nel caso di gestioni straniere, le attività imprenditoriali dall'oggi al domani surrettiziamente mutano titolarità e ragione sociale al fine di potersi sottrarre a qualsiasi accertamento. Non è difficile intuire quali siano le difficoltà investigative nelle collegate materie tributarie, previdenziali e di sicurezza sul lavoro.

c)

Va tuttora segnalata la scarsa operatività delle misure cautelari reali di cui all'art. 12 sexies D.L. 306/1992 e art. 1 comma 143 delle Legge 244/2007, limitata per il periodo *de quo* a complessivi due provvedimenti di sequestro per equivalente, scarsa operatività determinata verosimilmente sia dalla residua competenza di una Procura non distrettuale quanto alle materie richiamate sia - quanto ai delitti tributari – dalla non sempre completa predisposizione delle notizie di reato, che spesso non indicano in misura sufficiente i beni da aggredire nè, talvolta, elementi idonei a sostenere l'accusa in giudizio (ciò an-

che per lo specifico professionale dell’Agenzia delle Entrate, di natura squisitamente amministrativa). Per ovviare a tutto ciò sono stati effettuati degli incontri con l’Agenzia delle Entrate ed il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, anche in linea il Protocollo sottoscritto dal Sig. Procuratore Generale e dai Procuratori del Distretto ed in “*subiecta materia*” è oggettivamente rilevabile un progressivo affinamento delle tecniche investigative e redazionali da parte dei competenti Presidi.

d)

Non può sottacersi che la notevole mole definita dall’Ufficio rischia di determinare marcate situazioni di ristagno al Tribunale in sede, per le fasi predibattimentale, dibattimentale e postdibattimentale, a causa delle gravi carenze di personale delle cancellerie di quell’Ufficio nonché di una inadeguata ponderazione della pianta organica magistratuale.

## 2.

Pur essendosi l’impegno preventivo e repressivo dello Stato acuito ed affinato, a fronte del significativo potenziamento delle attività preventive e di polizia giudiziaria, continua a persistere un grave sottodimensionamento degli organici dei magistrati e del personale amministrativo, che rischia di creare una insuperabile strettoia nella quale l’aumentata mole di notizie di reato e la conseguente elaborazione e definizione accusatoria, non è in grado di incontrare il tempestivo vaglio giurisdizionale.

Ancora una volta deve evidenziare - come già fatto innumerevoli volte con il Procuratore Generale, il Ministero della Giustizia ed il Consiglio Superiore della Magistratura - la situazione allarmante in cui versa la giustizia penale nel circondario di Prato, e questo pur a fronte dei pregevoli interventi disposti a seguito dei tragici eventi del 1° dicembre 2013 che, anche per la straordinarietà e parzialità del settore di incidenza, non possono risolvere le gravi criticità strutturali che coinvolgono l’intero comparto giudiziario.

Le presenze del personale amministrativo, su una pianta organica già estremamente sottodimensionata (soltanto **ventisette impiegati**) si sono ultimamente drammaticamente ridotte: una cancelliera adibita all’assistenza di un sostituto, già in posizione di comando dal 2012, è stata definitivamente inserita nei ruoli del Ministero della Giustizia; a seguito dell’interpello del mese di luglio 2014 ben 3 unità di personale, un direttore amministrativo, un funzionario giudiziario ed un assistente giudiziario, sono state trasferite ad altri Uffici. Inoltre da pochi giorni è deceduto il centralinista di questa Procura della Repubblica. Infine, dal primo novembre sarà collocato a riposo un cancelliere e dal 1° dicembre c.a. un funzionario giudiziario. Sono pertanto presenti solo n. 19 unità di personale (che a breve diverranno 17), di cui ben due dipendenti svolgono l’attività lavorativa in regime di part – time a 35 ore settimanali ed una a 30 ore settimanali. A tutto ciò si aggiungano i permessi studio, i permessi ex lege 104/92, le malattie ecc.. È stato coperto da pochi mesi, infine, il posto di dirigente amministrativo.

Tutto ciò si riverbera negativamente sull’efficienza dell’Ufficio, rendendo insostenibile il peso degli adempimenti ai quali sono preposti gli impiegati dell’amministrazione della giustizia, nonostante che per tamponare le emergenze di alcuni uffici si sia attinto più o meno saltuariamente tra il personale della locale sezione di P.G. e ci sia avvalsi della collaborazione di alcune unità di personale amministrativo dell’ASL e dei giovani del servizio civile.

È doveroso peraltro sottolineare come persista la grave disparità di condizioni tra l'Ufficio di Procura pratese e gli altri circondari del distretto, atteso che pur presentando il contesto pratese specificità socio-criminologiche profondamente diverse da quelle dei circondari vicini, questi ultimi godono di una media di dieci – quindici dipendenti in più rispetto alla Procura di Prato.

Lo si è già detto e lo si ripete: Prato è una realtà etno – antropologica tanto specifica da essere stata oggetto di attenzioni anche da parte della stampa internazionale, oltre che di quella nazionale, da essere definita la capitale italiana dell'immigrazione, con 119 diverse etnie, tra le quali spicca quella cinese (la seconda per numero in Europa dopo Parigi, la prima in percentuale rispetto al resto della popolazione).

Si segnala, a titolo di esemplificazione dell'estrema pericolosità in cui versa la situazione dell'ordine pubblico a Prato, come, nel periodo *de quo* (fino al 30 giugno 2015) le statistiche registrano 6 tentati omicidi e 3 omicidi consumati.

Data la drammaticità della situazione era stato istituito presso il Ministero dell'Interno un Tavolo interistituzionale sulla sicurezza derivato dal noto Tavolo per "Prato sicura", ma con risultati pressoché irrilevanti se non nulli, Tavolo Nazionale riconfermato ed attualmente in via di ridefinizione. Naturalmente le pur apprezzabili sedi di confronto e concertazione non sempre si traducono in opzioni immediatamente operative e ciò a prescindere dall'impegno degli Enti che vi partecipano. Va comunque rimarcata la prossima sottoscrizione di un nuovo Protocollo in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro tra la Regione Toscana, la Procura Generale di Firenze e le Procure di Prato, Pistoia e Firenze.

In conclusione, ancora una volta deve essere ripetuto che l'amministrazione della giustizia nel circondario di Prato soffre della pressoché totale assenza di decisioni da parte del Ministero della Giustizia che, nonostante le relazioni, le statistiche, le delegazioni di forze politiche e sociali, gli appelli e le segnalazioni degli organi istituzionali, non ha mai provveduto ad adeguare alle necessità gli organici degli impiegati addetti alla Procura, che sono scandalosamente insufficienti.

Non si può non segnalare vibratamente alle VV.EE. che non appare ammissibile che nessuno provveda a sanare le vistose discrepanze indicate dal sottoscritto e dai suoi predecessori.

Non è possibile accettare che nel distretto Procure con numero di magistrati inferiore a quello di Prato abbiano un supporto amministrativo di gran lunga superiore e ciò senza che nessuno intervenga a tutela dell'Ufficio e soprattutto della dignità degli utenti.

L'esame analitico dei carichi di lavoro dimostra che il settore dei reati fallimentari è quello che ancor oggi comporta grandissimo impegno – come già segnalato negli anni scorsi -, dal momento che una delle caratteristiche dell'economia pratese (sono 45.619 le unità produttive presenti sul territorio, di cui 10.501 aziende artigiane) è il frequente ricorso al fallimento ed al concordato preventivo, spesso con violazione delle norme previste dalla legge fallimentare.

Altro settore che comporta un altissimo impegno è, come già accennato, quello dei reati commessi da immigrati extraeuropei, il cui numero in Prato è cresciuto in maniera esponenziale negli ultimi anni ed è oggi valutato in 43.016 cittadini stranieri con permesso di soggiorno, di cui 27.823 di etnia cinese, 19.151 asiatici ed il resto di etnia albanese, rumena, africana ecc. (con un sommerso di circa 10.000 cittadini irregolari per questi ulti-

mi e di circa 15.000 cinesi). Si sottolinea come l'ingresso in Italia di clandestini cinesi risulti essere spesso oggetto di intermediazione criminosa da parte di gruppi di connazionali collegati a referenti operanti e presenti in Prato, che traggono profitto proprio dalla gestione di un vero e proprio racket che si occupa del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di cittadini cinesi.

Vi è da aggiungere che il provvedimento di emersione dei lavoratori extracomunitari ha rivelato un notevole coinvolgimento di cittadini italiani, taluni svolgenti attività professionali, negli illeciti comportamenti rivolti a favorire il loro ingresso e la permanenza abusiva, come inequivocabilmente risulta da complesse ed impegnative indagini in cui l'ufficio è tuttora impegnato.

Un'altra comunità, quella albanese, provoca con la sua presenza una serie di comportamenti anti giuridici, spesso di notevole gravità: rapine a mano armata, stupri, induzione e sfruttamento della prostituzione sono i reati più frequenti che comportano notevole impegno per i sostituti.

L'Ufficio è particolarmente impegnato nel contrasto alle rapine, di tanto che si sono affinate le modalità di coordinamento e sinergia operativa anche al fine di individuare gruppi di rapinatori professionalmente dediti alla consumazione di rapine in danno di uffici pubblici e/o esercizi commerciali.

Non si può inoltre escludere, ma anzi taluni preoccupanti indici lo fanno ipotizzare, che nel circondario pratese operino cellule della criminalità organizzata cinese, astrattamente riconducibili alla fattispecie criminosa di cui all'art. 416 bis c.p., come tale di competenza della DDA.

Delineando le caratteristiche fondamentali del funzionamento della giustizia nel circondario di Prato, si rileva quanto segue:

- a) la durata dei processi civili si è ultimamente ridotta, mentre quella dei processi penali non ha subito significative modifiche nel periodo considerato rispetto al periodo precedente;
- b) l'Ufficio del Giudice di Pace di Prato, il cui organico risultava già inadeguato ai procedimenti in carico, oggi ha ulteriori difficoltà a causa delle nuove competenze, da ultimo D.L. 23.6.2011, n. 89, conv. con modificazioni nella L. 2.8.2011, D.L.vo 16.7.2012, n. 109;
- c) numericamente elevate le richieste di ammissione al patrocinio a spese dello Stato, in aumento rispetto all'anno precedente;
- d) non sono state sollevate questioni pregiudiziali previste dall'art. 234 del trattato CEE, nè vi sono state occasioni di diretta applicazione della disciplina comunitaria da parte del giudice nazionale;
- e) non sono intervenute decisioni di particolare importanza con riferimento alla convenzione europea dei diritti dell'uomo e non si sono registrate variazioni di rilievo nella sopravvenienza e nella definizione dei procedimenti in materia della c.d. legge Pinto.

In relazione all'informatizzazione, si precisa che nel palazzo di giustizia che ospita la Procura tutti gli uffici sono raggiunti dalla rete informatica interna. Ciascun magistrato è dotato di una casella di posta elettronica e dell'accesso ad internet. Tutti i sostituti utilizzano Italgire Web al fine di effettuare ricerche delle pronunce della Corte di Cassazione.

\*\*\*

## GIUSTIZIA PENALE

Concluse le sintetiche osservazioni generali, è opportuno offrire specifici elementi relativi a più particolari forme di criminalità:

**A. delitti contro la Pubblica amministrazione** – È notevolmente aumentato il numero dei *delitti contro la pubblica amministrazione* (247 casi contro 194 del 2014), dei quali 11 per peculato e 1 per concussione.

**B. delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi e finanziamenti concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea** – Nel periodo considerato sono stati iscritti 15 procedimenti penali relativi a delitti di indebita percezione di contributi e finanziamenti concessi da Enti pubblici.

**C. Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso** – Nessun procedimento.

**D. Omicidio volontario, con particolare attenzione ai reati in cui sia rimasta vittima una donna** – Nel periodo di riferimento vi sono stati 3 *omicidi consumati* (contro i 9 dell'anno precedente) e 6 *omicidi tentati* (contro i 3 dell'anno precedente), cinque dei quali in danno di una donna.

**E. Omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro e gravissime da incidente stradale** – 12 sono stati gli omicidi colposi da incidenti stradali e 4 da infortunio, 160 le lesioni colpose, di cui 17 gravi e gravissime, 11 delle quali derivanti da infortuni sul lavoro.

**F. Delitti contro la libertà sessuale, di stalking ed in tema di pornografia** – Nel periodo considerato sono 59 i procedimenti iscritti per reati in materia di *libertà sessuale* (contro 37 del 2014) di cui 4 nei confronti di minori, alcuni gravissimi che sono stati oggetto di complesse e difficili indagini e che hanno suscitato giustificata preoccupazione e allarme nella comunità. Sempre rilevante è il numero dei delitti per il reato di stalking (74 contro 53 del 2014).

**G. Reati in materia di stupefacenti** – Nel periodo considerato sono stati iscritti 278 procedimenti per reati in materia di stupefacenti.

**H. Reati informatici, con particolare riferimento all'attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche; di frode informatica e danneggiamento di dati e sistemi informatici; di furto d'identità** – Nel periodo considerato sono stati iscritti 32 procedimenti per il reato di cui all'art 615 ter c.p., di seguito trasmessi alla Procura Distrettuale per competenza funzionale ex art. 11 L. 18 marzo 2008, n. 48. Sono inoltre stati iscritti 91 procedimenti per il reato di cui all'art. 640 ter c.p..

**I. Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione, riciclaggio e autoriciclaggio** - I reati contro il patrimonio si esplicano nelle manifestazioni di maggior rilievo in furti in abitazioni (1.719 nel periodo considerato) e su autovettura (1279). 8.088 è il numero complessivo dei furti, mentre 267 sono le rapine. Sempre elevato il numero delle estorsioni (46 contro 55 dell'anno precedente), dei danneggiamenti (2235) e le truffe (898). Quanto al reato di *usura*, è aumentato il numero dei casi denunciati (34 in luogo dei 25 dell'anno precedente).

**J. Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale** - Anche per l'anno in corso resta alto l'allarme per quelle forme di *criminalità economica legate ai fallimenti*, forme che sembrano difficilmente estirpabili nel territorio del circondario di Prato. È sempre elevato il numero dei procedimenti per *bancarotta* (32 iscrizio-

ni a noti). Tale numero, malgrado l'introduzione della nuova normativa (D.lgs. 9 gennaio 2006, n. 5 e D.lgs. 12 Settembre 2007, n. 169) ed il massiccio ricorso al concordato preventivo, è sintomo di una prassi tuttora imperante secondo cui imprenditori, commercianti, commercialisti e professionisti di vario genere vengono coinvolti in attività del tutto prive di quei criteri di trasparenza e legalità che dovrebbero distinguere l'attività produttiva. Nell'anno considerato vi sono state 3 iscrizioni relative a *reati di falso in bilancio*.

**K. Reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani:** Nessun procedimento.

**L. reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone** – Sempre notevolmente rilevante è il numero delle violazioni in materia di *tutela dell'ambiente*: sono attualmente 108 (contro i 135 dell'anno precedente) casi iscritti nel periodo considerato.

**M. Reati in materia di edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva** - Risulta stabile il fenomeno delle violazioni edilizie ed urbanistiche che si attesta a 360 casi.

**N. Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel D.L.vo n. 74/2000** – Nel periodo considerato sono stati iscritti 1730 procedimenti penali, dei quali 360 per violazione della normativa di cui al D.L.vo n. 74/2000.

**O. Estradizione ed assistenza giudiziaria:** Nell'ambito del procedimento penale 5538/2014 sono state avanzate due richieste di rogatoria attiva, la prima con l'autorità polacca, e la seconda con l'autorità francese.

Le domande rogatorie sono state avanzate tramite Eurojust, chiedendo contestualmente di attivare un tavolo di coordinamento investigativo sovranazionale. Sono in corso anche in questi giorni contatti per la fissazione del tavolo di coordinamento, che dovrebbe svolgersi il 1.12.2015 presso la sede di Eurojust. Nell'ambito del medesimo procedimento è stata evasa la richiesta di rogatoria passiva dell'autorità polacca, trasmessa per la via ordinaria, quindi pervenuta presso la Corte di Appello di Firenze e la Procura Generale della Corte di Appello di Firenze.

**P. Misure di prevenzione personali e reali:** nel periodo considerato è stata richiesta l'emissione di 10 misure di prevenzione personale e 2 patrimoniale.

**Q. "Sequestro per equivalente":** quanto all'operatività delle misure reali di cui all'art. 12-sexies D.L. n. 306/1992, convertito con modificazioni nella legge n. 356/1992, è stato disposto nell'ambito di un procedimento penale un sequestro preventivo per equivalente per l'ipotesi di reato di cui all'art. 3 del D.L.vo n. 74/00 ed un sequestro preventivo finalizzato alla confisca di un rilevante patrimonio mobiliare ed immobiliare nell'ambito del p.p. n. 272/14 rgnr per ipotesi di bancarotta fraudolenta pluriaggravata.

**R. "Prescrizione dei reati":** l'attuale disciplina sostanziale della prescrizione del reato, collocata sullo sfondo del processo penale, può anche sollecitare, come agente terapeutico maggior rigore ed efficienza organizzativa, laddove non sia pervasiva e si configuri come esito assolutamente eccezionale, non ordinario, ma purtroppo si rivela in realtà come un agente patogeno: induce premialità di fatto, scoraggia le premialità legali e trasparenti di riti alternativi, incentiva strategie dilatorie della difesa, implementa oltre ogni misura il numero delle impugnazioni in vista dell'esito estintivo. Tenuto conto dell'elevatissima mole di fascicoli pendenti presso questo Ufficio, il numero dei procedi-

menti in relazione ai quali matura la prescrizione nella fase delle indagini preliminari è assolutamente fisiologico.

**S. Applicazione dei recenti interventi normativi in materia di processo in assenza, di sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato, di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto:** nel periodo di riferimento in pochi casi si è proceduto alla sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato. È aumentato invece il ricorso alle richieste di archiviazione per particolare tenuità del fatto.

**T. Avvio del sistema di notificazioni e comunicazioni telematiche penali:** quanto al sistema di notificazioni e comunicazioni telematiche penali, si comunica che, dopo il necessario periodo di sperimentazione, questo Ufficio ha stabilmente adottato il sistema SNT per le notifiche agli avvocati.

**U. Problematiche in tema di scarcerazioni e rispetto dei termini di custodia cautelare:** al fine di evitare che si verificino casi di scadenza dei termini di custodia cautelare, ciascun magistrato di questo Ufficio ha organizzato uno scadenario finalizzato a monitorare i termini suindicati.

**V. Rapporti tra le procedure fallimentari e le iniziative del pubblico ministero:** questa Procura ha recentemente chiesto ai giudici fallimentari del Tribunale in sede di concordare forme di coordinamento strutturali e non episodiche, al fine di monitorare in maniera sistematica le procedure concorsuali, in un'ottica di ottimizzazione dell'intervento penale laddove obiettivamente necessitato dalle emergenze procedurali. Per quanto attiene ai poteri conferiti al Procuratore della Repubblica dall'art. 7 della legge fallimentare, così come rinnovata dagli ultimi interventi normativi, sono diverse le procedure avviate su iniziativa di questo Ufficio, talune a seguito di trasmissione degli atti da parte dello stesso giudice fallimentare a seguito di desistenza del creditore o del debitore. Questo Ufficio procede a richiesta di dichiarazione di fallimento solo dopo aver effettuato gli accertamenti circa la sussistenza di profili di insolvenza.

Il Procuratore della Repubblica  
Giuseppe Nicolosi



# TRIBUNALE DI SIENA

## 1. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il periodo 1 luglio 2014 – 30 giugno 2015 è stato quello successivo alla “rivoluzione” provocata dall’accorpamento del Tribunale di Montepulciano e della sezione distaccata di Poggibonsi in seguito all’entrata in vigore del D.L.vo n. 155/2012, che ha soppresso tali importanti sedi giudiziarie.

Gli effetti di tale operazione di riorganizzazione della geografia giudiziaria hanno inevitabilmente avuto gravi ripercussioni nell’erogazione del servizio anche in questo periodo di riferimento, soprattutto per ciò che concerne il settore della giustizia civile. L’afflusso di un notevole numero di affari, non accompagnato da un adeguato trasferimento di risorse umane (come già segnalato nella relazione relativa all’anno precedente), unito a scelte organizzative che non hanno ricevuto il suffragio del Consiglio giudiziario e del Consiglio Superiore della Magistratura, ha generato nei dipendenti un certo smarrimento che ha indotto demotivazione e ha portato anche a tensioni con gli avvocati del locale foro che, per protesta, hanno addirittura proclamato una settimana di astensione dall’attività giudiziaria.

Proprio in ragione della difficile e tesa situazione, il 4 giugno 2015 il Consiglio giudiziario di Firenze è venuto in visita presso il Tribunale di Siena per ascoltare il presidente f.f., il direttore amministrativo i magistrati delegati e il presidente del Consiglio dell’ordine degli Avvocati. A seguito di questa iniziativa, mercé un radicale cambiamento dell’organizzazione tabellare dell’ufficio nel settore civile, i rapporti si sono rasserenati.

Segnali di fiducia iniziavano a manifestarsi per quanto riguarda l’organico dei magistrati, poiché nel mese di febbraio 2015 hanno assunto le funzioni giurisdizionali tre magistrati ordinari in tirocinio e nel giugno 2015 è stato nominato il presidente della sezione penale, di nuova istituzione, che ha preso servizio il 29.9.2015. In tal modo la pianta organica numerica del Tribunale di Siena era quasi al completo, mancando una sola unità delle 19 previste. Analoga integrale copertura era stata disposta per l’organico dei GOT (pari a 10)

Tuttavia nel maggio 2015 –nel corso dell’ispezione ministeriale- il presidente del Tribunale è improvvisamente andato in quiescenza, mentre la dott.ssa Chiara MONALDO dal marzo 2015 ha chiesto di essere messa in aspettativa, fino a quando non ha avanzato la richiesta di dimissioni dall’ordine giudiziario, che sono in attesa di essere accolte.

Inoltre il 17 agosto 2015 è stato trasferito per tramutamento ordinario il dott. Stefano CAMELLINO e il 10 novembre p.v. il dott. Ugo BELLINI prenderà servizio presso la Corte di Cassazione.

A ciò si aggiunga che è pressoché certo il prossimo trasferimento del dott. Pierandrea VALCHERA -magistrato addetto al settore penale-, che si è classificato quinto nella graduatoria provvisoria del concorso per tramutamento pubblicato il 23.7.2015 per 6 posti di giudice presso il Tribunale di Latina. È utile segnalare che dopo il dott. VALCHERA non esistono altri aspiranti.

Inoltre, a decorrere dal 9 gennaio 2015, la dott.ssa Linda PATTONELLI fruirà del periodo di astensione obbligatoria dall'attività lavorativa per maternità.

Infine si segnala che il concorso per la copertura di un posto di giudice civile, pubblicato il 23.7.2015 è andato deserto per mancanza di aspiranti.

Le inevitabili difficoltà che conseguono da tale situazione sono fonte di notevole preoccupazione, anche in considerazione della necessità di provvedere all'adempimento alle molteplici prescrizioni impartite all'esito della ispezione ministeriale che si è conclusa il 23 maggio 2015.

La delineata situazione ha di fatto vanificato le iniziative intraprese nel corso del periodo in riferimento per sopperire alle criticità relative ai ritardi nel deposito delle sentenze del giudice dott. Stefano CAMELLINO – attraverso l'assegnazione di alcune incombenze ai GOT e una nuova calendarizzazione delle udienze monocentriche- e nella definizione delle cause civili ultradecennali –attraverso l'assegnazione delle medesime, con paralleli sgravi di lavoro- al dott. Paolo BERNARDINI.

Allo stato, quindi, si registra un ritorno al passato, quando il Tribunale di Siena era affetto da un'annosa scopertura dell'organico di magistrati, che lo ha condotto anche a farlo ritenere “sede disagiata” da parte del C.S.M.

Sotto il profilo logistico, si auspica che gli inevitabili problemi conseguiti all'accantonamento nei locali vecchi e fatiscenti di viale Franci del personale che prestava servizio presso il soppresso tribunale di Montepulciano e presso la sezione distaccata di Poggibonsi siano superati dall'imminente trasferimento di tutto il settore civile nei vicini locali di via Camollia, i cui lavori di ristrutturazione e adattamento saranno completati nei prossimi giorni.

Tuttavia, sin da ora si segnalano le gravi difficoltà nell'esecuzione del trasloco e nella messa in funzione degli uffici a causa del fatto che, a decorrere dal giorno 1 settembre 2015, in forza dell'art. 1 comma 526 della L. n. 190/2014, le spese per l'esercizio degli uffici giudiziari sono state trasferite dai comuni al Ministero della Giustizia.

La novità legislativa ha trovato completamente impreparate sia la struttura centrale che quelle periferiche, e, ad oggi, in difetto di precisa normazione secondaria, non risultano ancora chiare le modalità operative con le quali sarà possibile eseguire i traslochi degli arredi e dei fascicoli, concludere i contratti per le utenze di luce, gas e acqua, e garantire i servizi di vigilanza e pulizia.

## 2. OSSERVAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GIUSTIZIA CIVILE

La situazione del settore civile rimane assai preoccupante.

Per quanto attiene alla durata del processo, premesso che i dati disponibili si fermano al 31.3.2015, si osserva che, rispetto al periodo precedente, è aumentata la percentuale delle cause pendenti da più di 5 anni (n. 1.379, di cui 1171 relative al tribunale di Siena e 208 a quello di Montepulciano pari al 26,1%) ed diminuita quella delle cause ultradecennali (n. 460 pari a 0,87%).

I ritardi nella risposta giudiziale hanno fatto aumentare i procedimenti di **media-conciliazione**, che presso il locale organismo di conciliazione forense sono stati 343, in aumento rispetto al periodo precedente.

In generale è rimasto sostanzialmente inalterato il dato globale delle pendenze dei procedimenti contenziosi, diminuiti da 4781 a 4770 (-0,2%).

Dati contrastanti sono forniti dalla definizione dei processi mediante sentenza.

Infatti, mentre le sentenze monocratiche sono passate da 540 a 992 (+83,7%), quelle collegiali sono diminuite da 270 a 173 (- 35,9%).

### **Cognizione ordinaria**

Paiono degne di attenzione le seguenti indicazioni.

Si è registrato un leggero aumento delle pendenze (da 3407 a 3480, pari al 2,1%) e una drastica riduzione delle sopravvenienze (da 3720 a 1283 pari al 65,5%) dovuta al fatto che nel periodo precedente sono affluiti nella sede centrale i processi in corso presso la sezione distaccata di Poggibonsi.

Per ciò che concerne i processi ancora iscritti sul ruolo del tribunale di Montepulciano si segnala l'eliminazione di 244 cause, tali da far residuare una pendenza di 590 processi.

In materia di **separazioni coniugali** il numero dei ricorsi è rimasto sostanzialmente invariato (leggero aumento da 304 a 312), anche se le separazioni consensuali sono diminuite (da 222 a 186) e quelle giudiziali sono aumentate (da 82 a 126). La ragione di questo dato potrebbe risiedere nel fatto che la nota crisi economica acuisce la conflittualità dei coniugi in ordine alle condizioni finanziarie da stabilire e impedisce una soluzione concordata. Per converso, sono drasticamente diminuite le pendenze delle separazioni consensuali (da 110 a 64) e sono aumentate quelle delle separazioni giudiziali (da 157 a 237). In aumento sono le definizioni totali, passate da 268 a 278.

In materia di **divorzi** il numero dei ricorsi è diminuito, passando da 192 a 156, con decremento sia dei divorzi congiunti (da 144 a 113) che di quelli giudiziali (da 48 a 43). Per converso, sono drasticamente aumentate le pendenze dei divorzi congiunti (da 62 a 77) e sono diminuite quelle dei divorzi giudiziali (da 137 a 123). In aumento sono le definizioni totali, passate da 126 a 161.

Con riferimento ai **procedimenti sommari di cognizione**, al 30.6.2015 ne pendevano 189, di cui 27 ex art. 702 bis c.p.c. e 162 procedimenti speciali, cautelari ed accertamenti tecnici. Il dato è in aumento rispetto all'anno precedente, quando le pendenze erano di 163 cause, di cui 22 per procedimenti ex art. 702 bis c.p. ed il resto per le altre materie. Anche in questo caso la crisi economica incentiva il ricorso verso decisioni giudiziarie rapide.

Soddisfacente è stato lo smaltimento di queste cause per un totale di 145, di cui 8 per procedimenti ex art. 702 bis c.p.c., a fronte di sopravvenienze per 172 processi, di cui 13 per procedimenti ex art. 702 bis c.p.c.

### **Rilascio immobili per morosità**

Sostanzialmente invariate sono le sopravvenienze delle procedure di sfratto per morosità, diminuite di 4 unità (da 496 a 492). Sono sensibilmente diminuite le pendenze, passate da 148 a 117 grazie a 522 provvedimenti dei giudici.

### **Controversie in materia di comunione e condominio.**

In materia di comunione e condominio sono sopravvenute 17 controversie mentre si sono registrate 11 definizioni.

### **Controversie in materia di opposizione a sanzioni amministrative**

In materia di opposizione a sanzioni amministrative sono sopravvenute 52 cause, mentre 37 sono state definite.

## **Controversie in materia di risarcimento danni da incidente stradale**

In materia di risarcimento danni da incidente stradale si deve premettere che si sono verificate difficoltà tecniche che hanno impedito alla cancelleria di estrarre il dato relativo a tale tipo di controversie. È disponibile la statistica inerente alle cause relative alla responsabilità extracontrattuale in genere, per le quali si sono registrate 106 sopravvenienze a cui hanno fatto da riscontro 109 definizioni.

### **Lavoro**

Il ruolo dell'unico giudice del lavoro di questo tribunale ha subito un preoccupante incremento. Al 30 giugno 2015 il numero dei processi pendenti ammontava a 1486, con un aumento di 207 cause rispetto al periodo precedente.

Quanto ai procedimenti provenienti dal Tribunale di Montepulciano, si registra il loro sostanziale smaltimento, residuando sul ruolo solo 5 delle iniziali 117 cause.

Si segnala, tuttavia, che già nel mese di luglio 2015, grazie allo sforzo encomiabile del dott. CAMMAROSANO, che ha tenuto udienza anche nei giorni di sabato, è stato abbattuto l'intero contenzioso del c.d. "precariato scuola", costituito da un elevatissimo numero di cause di pubblico impiego già sospese in attesa dell'intervento della Corte europea di giustizia, che ha finalmente risolto le questioni controverse con la sentenza 26.11.2014.

Si è registrato, invece, un aumento del numero dei dispositivi di sentenza letti in udienza, i quali, mentre nell'intero anno 2014 erano stati 178, nel primo semestre 2015 si sono attestati a 136, nella proiezione futura di un superamento del dato nei secondi sei mesi dell'anno.

Sul piano socio-economico non può non rilevarsi che la vicenda del Monte dei Paschi di Siena ha comportato un notevole aumento di complesse cause correlate sia alle numerose risoluzioni di rapporti di lavoro dirigenziale, sia ad azioni risarcitorie avanzate dalla banca contro operatori finanziari passati alla concorrenza in violazione di patti e ipotesi di storno di clientela, sia, infine, a un relevantissimo contenzioso originato dalla cessione alla newco Fruendo srl del ramo di azienda avente ad oggetto il *back office* dell'istituto di credito, che il dott. CAMMAROSANO ha definito integralmente nel marzo 2015, con lavoro di straordinario impegno.

Anche altre istituzioni cittadine, quali l'Università, il Comune, l'AOUS, l'ASL 7 alimentano continuamente controversie individuali o collettive delicate e di rilevante impegno tecnico-giuridico, con notevole e avvertito impatto e tensione sociale nel comprensorio.

La crisi economica ha sortito un duplice effetto di segno opposto: quello negativo, costituito da un insolito incremento delle cause lavoristiche rispetto a previdenziali/assicurative, e, quello positivo, dato dall'aumento delle conciliazioni, che sono più che raddoppiate, passando da 36 a 67.

Sul piano dell'organizzazione giudiziaria la descritta situazione fa ritenere non più procrastinabile la richiesta di assegnazione di un secondo giudice del lavoro che possa coadiuvare il dott. CAMMAROSANO nel suo impegno. Del resto, la stessa risoluzione del Consiglio giudiziario di Firenze, che il 17.9.2015 ha finalmente espresso parere positivo alla variazione tabellare che prevede la formazione di un ruolo aggiuntivo, comprendente cause di minore rilievo, da assegnare ad un GOT, sembra confermare la fondatezza di tale esigenza.

## **Fallimenti e procedure concorsuali**

Dati contrastanti sotto il profilo socio economico sono forniti dalla situazione dei procedimenti in materia concorsuale.

Infatti, a fronte della contrazione del numero di richieste di concordato preventivo (da 38 a 26) e della sostanziale uguaglianza delle istanze di fallimento (passate da 194 a 191), si è registrato un consistente aumento delle dichiarazioni di fallimento, che sono passate da 45 a 65.

In aumento sono stati anche gli accordi di ristrutturazione, che sono raddoppiati, passando da 2 a 4, mentre un gigantesco incremento hanno avuto le procedure di liquidazione coatta amministrativa che, a fronte dell'unico caso del periodo precedente, sono state 21.

Sono più che raddoppiate le procedure di sovraindebitamento, passate da 2 a 5.

Sono sostanzialmente stabili le pendenze perché, al leggero aumento delle procedure fallimentari (da 361 a 365), ha corrisposto una quasi impercettibile diminuzione delle procedure di concordato preventivo (da 46 a 44).

## **Esecuzioni forzate**

Contrastanti sono i dati anche in materia di esecuzioni forzate.

Infatti si è registrata una confortante diminuzione delle procedure di esecuzione forzata mobiliare, passate da 1909 a 775 (-59,4%), con un alto numero di definizioni (2639 rispetto alle 2432 del periodo precedente). Inoltre, la crisi economica ha determinato un incremento delle sopravvenienze (da 1061 a 1321: +24,5%)

Per le esecuzioni forzate immobiliari, invece, a fronte di un aumento della pendenza da 890 a 970 (+12,3%), si è registrata una contrazione delle definizioni (da 233 a 202: - 9%).

La lunghezza dei tempi di completamento della procedura di esecuzione forzata e la persistente difficoltà del mercato delle aste giudiziarie sono la verosimile ragione della diminuzione delle sopravvenienze da 687 a 466 (-32,1%).

## **Gli sportelli di prossimità: un progetto per un'amministrazione più efficiente della giustizia**

Infine merita di essere segnalata la positiva esperienza degli sportelli di prossimità, intrapresa, per la prima volta in Toscana, da questo Ufficio in collaborazione con i Comuni e le associazioni di volontariato della provincia di Siena.

Tutto è nato dall'esigenza di ovviare alle difficoltà logistiche che sono conseguite all'accorpamento degli uffici giudiziari di questa provincia, che ha comportato un ovvio disagio per le popolazioni abitanti nel circondario del tribunale di Montepulciano o della sezione distaccata di Poggibonsi, oggi costrette a spostarsi, coprendo tal volta anche distanze notevoli, per avanzare le proprie richieste di giustizia. Il fenomeno assume particolare rilevanza per i casi della volontaria amministrazione, nei quali i soggetti interessati presentano maggiori difficoltà di locomozione a cause dei deficit da cui sono affetti. Per questo, al fine di restituire prossimità ai servizi giudiziari, è iniziato un progetto che condurrà alla istituzione in alcuni paesi della provincia degli sportelli di prossimità ai quali l'utente potrà rivolgersi e dove:

1. riceverà orientamento e informazione, anche a mezzo della diffusione di materiale informativo;
2. riceverà supporto tecnico alle attività di predisposizione delle istanze;
3. consegnerà le istanze che saranno poi recapitate al personale del Tribunale;
4. riceverà gli avvisi relativi al singolo procedimento;

5. avrà restituite le copie conformi di provvedimenti giudiziari.

La prima esperienza pratica avrà avvio il 6 novembre 2015 presso il comune di Poggibonsi in locali messi a disposizione gratuitamente dall'ente pubblico e nei quali opereranno sia volontari appositamente formati da personale di questo tribunale, sia avvocati che, secondo un codice etico e un programma concordato con il locale consiglio dell'ordine, forniranno ogni contributo pratico e tecnico agli utenti, evitando loro inutili e dispendiosi spostamenti dal luogo di origine.

In questa prima fase il servizio sarà limitato alle pratiche dell'amministrazione di sostegno, con l'auspicio di estendersi anche alle tutele, curatele e alle pratiche relative alle autorizzazioni di minore.

### 3. OSSERVAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GIUSTIZIA PENALE

#### **Settore dibattimento**

Confortanti dati provengono dal settore penale, che nel corso dell'anno, grazie all'arrivo del m.o.t. dott. Alessio INNOCENTI, è a pieno organico.

Per i procedimenti celebrati dai **giudici monocratici**, ad un massiccio incremento delle sopravvenienze (da 1272 a 1516, pari al 19%), ha fatto da riscontro un maggiore aumento dei procedimenti smaltiti (da 791 a 959, pari al 21%).

La lodevole laboriosità e abnegazione dei giudici ha consentito di ridurre la durata media dei processi, passata da 518 giorni a 482 giorni (-7,4%), con un considerevole picco per quanto riguarda i processi definiti in sei mesi, passati da 311 giorni a 196 giorni (+58,6%).

Costituiscono, però, segnali preoccupanti sia l'incremento delle sentenze di estinzione del reato per prescrizione (da 31 a 49, pari al 58%) che la diminuzione del ricorso ai riti alternativi (i patteggiamenti sono scesi da 83 a 61, con un decremento del 26%, e i giudizi abbreviati da 20 a 16, con un decremento del 20%).

L'allarmante riduzione dei casi di utilizzo degli istituti ideati per stimolare un effetto deflattivo trova una sua plausibile spiegazione nei preoccupanti ritardi (evidenziati anche in sede ispettiva) con cui i fascicoli con sentenze impugnate vengono inviati in appello, che favoriscono la maturazione della prescrizione nelle more del secondo giudizio. A tale distorta prassi si è recentemente posto rimedio sia attraverso uno specifico ordine di servizio -in forza del quale, sotto il diretto controllo del sottoscritto presidente di sezione e con l'eccezionale destinazione (sia pur part time) di un'unità di personale di cancelleria- è stato programmato un rapido smaltimento degli arretrati, sia con la predisposizione di un protocollo che velocizzi la indicizzazione dei fascicoli in corso di causa ed eviti che tale lunga operazione sia effettuata solo dopo l'emanazione della sentenza. Analoga iniziativa è stata adottata, con l'encomiabile contributo di tutti i magistrati del settore, per lo smaltimento del cospicuo numero di sentenze in attesa della dichiarazione di irrevocabilità.

Per i procedimenti celebrati innanzi ai due **collegi**, il poco significativo aumento delle pendenze (da 79 a 82, pari al 3,7%), dovuto allo svolgimento di un complesso processo riguardante le vicende del Monte dei Paschi di Siena, è ampiamente compensato dalla drastica riduzione delle pendenze (da 40 a 28, pari al 30%). In un solo caso è stata

emessa sentenza di estinzione del reato per prescrizione, a fronte di nessuna decisione in questo senso assunta nel periodo precedente.

L'aumento della durata media dei processi (da 778 giorni a 877 giorni pari al 12,7) è stata verosimilmente causata dalla maggiore complessità delle singole vicende.

Il segnalato aumento delle sopravvenienze di processi celebrati a dibattimento ha comportato un conseguente incremento di **particolari tipologie di reati**.

Per quanto attiene ai **reati contro il patrimonio** (furti in abitazione/scippi, usura, rapina estorsione, riciclaggio) si è passati da 37 a 61 (+ 64%), con un quasi raddoppio dei reati di cui all'art. 624 bis c.p. (da 23 a 44) mentre inalterati sono stati i dati delle rapine (da 5 a 6), e delle estorsioni (da 9 a 11). Nessun processo per usura e riciclaggio è stato celebrato.

In aumento sono stati i processi per delitti di **bancarotta fraudolenta** (da 2 a 4) mentre nessun processo è stato celebrato per **falso in bilancio**.

In crescita sono stati i reati di *stalking* (da 10 a 25, pari al 150%) e in genere quelli contro la libertà sessuale (da 9 a 10).

La crisi economica ha causato un significativo aumento dei **reati in materia tributaria**, passati da 37 a 55 (+ 72,9%). Di particolare interesse è il rilevante numero di quei reati-sentinella, che, più degli altri, evidenziano le difficoltà economiche. Infatti i delitti di omesso versamento di ritenute certificate e di omesso versamento dell'IVA continuano ad essere la massima parte dei delitti in questione (rispettivamente 15 e 15) confermando, il trend già emerso nel periodo precedente (rispettivamente 12 e 17).

Inalterato è il dato dei processi per **reati contro la p.a.** (2 processi per peculato, come nel periodo precedente) mentre nessun processo per **omicidio volontario, associazione per delinquere di stampo mafioso e di riduzione in schiavitù** è stato celebrato.

Sono raddoppiati i processi per **omicidio colposo** (da 3 a 6) e per **lesioni colpose** (da 12 a 21).

Su un livello assai alto si mantengono i **processi in materia edilizia**, passati da 33 a 38.

In significativo aumento sono i procedimenti per l'applicazione delle **misure di prevenzione**. A fronte di sette procedimenti del periodo precedente (di cui uno solo relativo a misure di natura reale e tutti gli altri di natura personale), si sono registrati 12 procedimenti per l'applicazione di misure personali.

### **Sede giudiziaria di Montepulciano**

Poiché i processi provenienti dalla soppressa sede giudiziaria di Montepulciano si è mantenuto un ruolo distinto, è necessario procedere ad una trattazione separata.

Premesso che da settembre 2013 sono cessate le iscrizioni autonome sul registro generale dell'ufficio poliziano, si registra un preoccupante rallentamento nell'esaurimento dei processi, passati –per i processi innanzi al giudice monocratico- da 263 a 109. Drasticamente diminuiti i ricorsi a riti alternativi (da 25 a 4), è aumentata la durata media, passata da 455 giorni a 727 giorni.

Analoghe considerazioni valgono per i processi celebrati innanzi al collegio, la cui definizione è diminuita da 14 a 8, mentre i tempi di durata media sono rimasti sostanzialmente inalterati (da 982 a 938).

### **Settore GIP/GUP**

Riguardo al lavoro dei **giudici per le indagini preliminari**, si registra l'altissimo incremento delle pendenze dei procedimenti iscritti al registro noti, passate da 1976 a 4556 (+

130,5%), frutto dell'aumento delle sopravvenienze, passate da 2861 a 4458 (+ 55,8%), agevolmente spiegabile con il pieno organico dei magistrati in servizio presso la Procura della Repubblica, e con la riduzione dei procedimenti esauriti (da 2708 a 1878: -30,6%). Tale oggettiva evidenza rende ancora più urgente la necessità di rafforzare l'organico dei giudici addetti, anche al fine di adeguarlo ai parametri normativi, come indicato anche nella relazione ispettiva.

Quanto ai provvedimenti di definizione, se stabili sono le sentenze emesse in seguito a riti alternativi (i patteggiamenti sono stati 81 in entrambi i periodi e i provvedimenti in esito a giudizio abbreviato sono aumentati da 76 a 80), una drastica riduzione si è registrata nei decreti di archiviazione, passati da 1840 a 1104 (-95%). Analogo decremento si è registrato per i decreti penali emessi (passati da 499 a 148: -70%).

Costante, anzi in leggero aumento, è il numero di decreti che hanno disposto il giudizio immediato, passati da 14 a 19.

Riguardo al lavoro dei **giudici dell'udienza preliminare**, si registra un soddisfacente incremento dei decreti che hanno disposto il giudizio (passati da 113 a 124), e un sostanzioso aumento delle sentenze emesse sia a seguito di giudizio abbreviato (da 19 a 44: + 131,5%) che in esito alla richiesta di applicazione della pena (da 28 a 48: + 71,4%).

Per ciò che attiene ai procedimenti contro ignoti si segnala il pauroso incremento delle sopravvenienze (da 1822 a 9953: + 446,2%) a cui non ha potuto far fronte il pur lusinghiero aumento dei provvedimenti di definizione (da 1700 a 4869: + 186,4%).

Con riferimento alle **diverse tipologie di reato** il quadro dei procedimenti iscritti è il seguente.

Il dato dei **reati contro il patrimonio** (furti in abitazione/scippi, usura, rapina estorsione, riciclaggio) è rimasto inalterato, con l'aumento di sole 3 unità (da 23 a 26). Sono diminuiti i furti in appartamento/scippi (da 10 a 9), è stato identico il numero dei delitti di estorsione (4) mentre sono aumentate le rapine (da 9 a 13)

In aumento sono i processi per delitti di **bancarotta fraudolenta** (da 3 a 9: +200%) mentre nessun processo è stato celebrato per **falso in bilancio**.

Sono aumentati i reati di **maltrattamenti in famiglia** (da 1 a 3) e in genere quelli contro la **libertà sessuale** (da 3 a 5).

La crisi economica ha causato un consistente aumento dei reati in **materia tributaria** passati da 5 a 10 (+ 500%).

Meritevole di menzione è l'incremento dei **delitti di peculato** (da 0 a 4).

Risultano iscritti due procedimenti per **omicidio volontario** per i quali, però, sono intervenuti i decreti di archiviazione per infondatezza della notizia di reato.

Nessun procedimento per **associazione per delinquere di stampo mafioso** e di **riduzione in schiavitù** è stato celebrato.

Notevole è stato l'incremento per il procedimenti per omicidio colposo (da 4 a 20 +500%).

I **reati in materia ambientale** sono aumentati del 45% (da 12 a 17).

### **Ulteriori considerazioni.**

Evidenziato che nel periodo in riferimento sono stati emessi dal giudice per le indagini preliminari 4 **mandati di arresto europei**, si segnala che il ristretto periodo di vigore delle recenti **riforme in materia di processo** non consente di formulare approfondite valutazioni sui loro effetti.

Tuttavia, sin d'ora si possono rimarcare i i benefici effetti che sono conseguiti all'introduzione del **processo in absentia** (con conseguente eliminazione dell'istituto della contumacia dell'imputato), che rende più agevole e veloce l'attività di notificazione e che consentirà sicuramente –in uno con l'introduzione delle notifiche telematiche penali di cui si parlerà in seguito- di pervenire alla definizione dei processi in tempi certamente più rapidi.

Il **procedimento della messa alla prova** ha scontato sin dall'inizio la farraginosità delle procedure e una sostanziale impreparazione organizzativa del personale dell'Ufficio di esecuzione penale esterna per far fronte, dapprima, alle richieste di proposte di trattamento, e successivamente per verificare il corretto espletamento delle attività imposte.

Insignificanti e non attendibili sono i dati in ordine **all'esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto**, mentre l'entrata in vigore dell'art. 16, comma 9, del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 -che dispone la **notifica telematica** a persona diversa dall'imputato a norma degli artt. 148, comma 2 *bis*, 149, 150 e 151, comma 2, c.p.p.- ha permesso un notevole sgravio di impegni, costi e tempi per il personale che, adeguatamente formato, provvede ad eseguire tale tipo di notifica.

#### 4. OSSERVAZIONI RELATIVE AGLI ORGANICI

Per quanto attiene alla situazione dell'organico dei **magistrati** in servizio presso questo ufficio si richiamano le osservazione sopra riportate.

Per quanto attiene al **personale amministrativo**, un dato oltremodo positivo è che il 17 settembre 2015 ha preso servizio il dirigente dott.ssa Cristiana CORINALDESI, dopo una vacanza del ruolo che risale a oltre cinque anni.

Tuttavia la prolungata mancanza di concorsi dedicati al personale amministrativo ha acuito la tendenza alla riduzione del numero di addetti alle cancellerie, che diminuisce di anno in anno a seguito dei trasferimenti ad altri uffici e dei pensionamenti per decorrenza dei limiti di età.

Il personale in organico al Tribunale di Siena è pari a 63 unità, come risulta dal Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia del 30.09.2013.

Alla data del 30 giugno 2015 erano in servizio 40 unità (scopertura pari al 36,5%), con una inevitabile tendenza alla diminuzione a causa dei pensionamenti che sono previsti nell'imminente futuro e che comporteranno la perdita di funzionari e impiegati di notevole esperienza e valore, difficilmente sostituibili.

Sono attualmente presenti:

- 1 dirigente
- 2 direttori amministrativi
- 6 funzionari giudiziari (di cui 1 in aspettativa)
- 8 cancellieri
- 7 assistenti giudiziari
- 7 operatori giudiziari
- 3 conducenti di automezzi
- 6 ausiliari (di cui uno applicato presso altro tribunale).

Ad essi si aggiungono 2 centralinisti non previsti in organico.

La regolarità e l'efficiente svolgimento del servizio è notevolmente pregiudicata, oltre che dalla segnalata scopertura dell'organico, anche da un alto tasso di assenze a vario titolo, poiché nel periodo in riferimento:

- 5 unità di personale hanno usufruito del part-time;
- 6 unità hanno fruito dei permessi di cui alla L. n. 104/1992, con conseguenti assenze dal lavoro;
- 1 unità di personale è stata applicata al Tribunale di Livorno dall'1.06.2015.

La segnalata carenza di personale comporta un inevitabile rallentamento nella speditezza dei servizi, un abbassamento della qualità degli stessi e determina, oltre che una comprensibile demotivazione, anche un crescente malumore per l'aumento dei carichi di lavoro.

In tale quadro, al fine di colmare le vacanze di organico, appare indispensabile che sia realizzata la proposta di mobilità esterna di personale pubblico in esubero verso tutti gli uffici periferici del ministero della giustizia.

Eguale, un prezioso contributo potrebbe provenire dall'auspicata assunzione di giovani del servizio civile regionale, i quali, con la loro entusiasmo e le loro conoscenze tecnologiche, arrecherebbero sicuri benefici al lavoro complessivo di tutti i dipendenti.

Per quanto attiene al **personale dell'UNEP** sono in servizio 20 unità di varie qualifiche, a fronte di una pianta organica di 26, così come risulta dal Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia. Tra di essi, però, una funzionaria UNEP usufruisce dei permessi previsti dalla legge 104/1992, analogamente ad altro funzionario -il quale ha articolato il suo lavoro in part time durante 4 mesi dell'anno (aprile, luglio, agosto e dicembre)- e ad altra assistente giudiziaria.

## **5. STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI**

Il magistrato referente per l'informatica con nota dell'11.2.2015 ha indicato il fabbisogno minimo in:

- 43 pc fissi;
- 11 pc portatili, i quali si rendono indispensabili affinché tutti i giudici siano dotati di pc portatile;
- 60 scanner necessari per affrontare le novità costituite dall'entrata in vigore a pieno regime del PCT anche nella materia delle esecuzioni individuali sin dall'iscrizione a ruolo e dall'avvio delle notifiche penali telematiche.

A fronte di tali richieste sono stati forniti:

- 20 PC HP 08/05/2015
- 6 PC HP 09/03/2015
- 9 SCANNER 25/03/2015

Il C.I.S.I.A. di Firenze ha messo a disposizione una WEBCAM Logitech con microfoni e casse esterne per le esigenze delle videoconferenze e che possono essere utilizzate nell'aula dedicata alla formazione.

È in corso il recupero del materiale hardware e software ancora sito presso i locali del tribunale di Montepulciano, al fine di un riutilizzo e una redistribuzione nella sede di Siena.

È in fase di realizzazione come da progetto la nuova sede in via Camollia (nuovo cablaggio e collegamento alla rete RUG/SPC).

In seguito all'avvio del sistema di notificazioni e comunicazioni penali, quattro unità - funzionari e cancellieri in servizio presso le cancellerie GIP e dibattimento - sono state dotate di firma digitale remota S.N.T., e pertanto abilitate ad effettuare tali notifiche ai difensori degli imputati e delle altre parti del processo penale.

Al personale di cui sopra sono stati pertanto assegnati parte degli scanner ricevuti, utilizzati per la scansione degli atti, che costituisce la fase prodromica alla notificazione.

Al fine di aderire alle indicazioni fornite in sede di ispezione ministeriale, che ha segnalato la carenza nei locali del Tribunale di puntuali e precise informazioni da fornire all'utenza ed agli avvocati sulle aule di udienza e sull'assegnazione delle cause ai giudici, soprattutto nel settore civile, è stato predisposto, con la collaborazione dell'Istituto Vendite Giudiziario, un progetto di installazione di schermi negli spazi di attesa durante le udienze civili e penali, antistanti alle aule di udienza (nel settore penale) o posti nelle apposite sale d'attesa già predisposte nel nuovo palazzo di via Camollia (nel settore civile) sui quali verrà proiettato lo stato delle udienze e la causa in corso, con conseguente minor disagio e deficit informativo per l'utenza.

### **Giustizia Digitale**

Con la recente modifica apportata all'art. 16 bis del d.l. 179/2009 da d.l. 27 giugno 2015, n. 83, convertito con legge n. 132/2015, è oggi possibile depositare in via telematica gli atti introduttivi della controversia.

Deve rilevarsi come tale importante novità legislativa incida fortemente sul lavoro delle cancellerie, con riguardo all'iscrizione a ruolo della causa, alla formazione del fascicolo e alla sua trasmissione al giudice.

In particolare al fine di ovviare alle criticità emerse nella prima fase di applicazione della normativa -riguardanti eminentemente il pagamento del contributo unificato ed il rischio di "doppie iscrizioni"-, è stato predisposto un protocollo in collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Siena, che riguarda le modalità di redazione dell'atto telematico, il formato dei documenti allegati, la consultazione dei fascicoli da parte del procuratore della parte non ancora costituita e le prassi nello svolgimento dell'udienza.

Il Presidente del Tribunale f.f.  
Luciano Costantini



# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SIENA

## PREMESSA GENERALE

Il periodo di riferimento - **1 luglio 2014 / 30 giugno 2015** - è stato caratterizzato dal primo anno di funzionamento della Procura della Repubblica di Siena quale nuova realtà organizzativa sorta a seguito dell'incorporazione della Procura della Repubblica di Montepulciano.

L'arco temporale qui considerato è innanzitutto utile per verificare se le soluzioni organizzative adottate nell'immediato e poi, a regime, con il Progetto Organizzativo del 24 febbraio 2015 - approvato senza osservazioni dal CSM con delibera del 29 luglio 2015 - abbiano consentito di superare le criticità riscontrate e gestire in modo adeguato un evento così straordinario.

Un primo dato positivo riguarda la situazione logistica.

Il Palazzo di Giustizia di Siena, già di per sé carente di manutenzione ed insufficiente nella distribuzione razionale degli spazi, è rimasto al momento l'unica sede di tutte le attività giudiziarie del Tribunale e della Procura della Repubblica. Le evidenti problematiche di spazio, già presenti prima dell'accorpamento, si sono aggravate con l'unificazione a Siena degli uffici di Montepulciano.

Il punto di maggiore criticità è quello degli archivi, dove i due locali a disposizione della Procura sono del tutto saturi, e ciò genera sovraffollamento di fascicoli e materiale cartaceo nelle Segreterie e lungo le aeree ad esse adiacenti.

A seguire, va segnalata la grave criticità delle Segreterie, dove si trovano stipati in spazi limitati personale e fascicoli, tanto da non consentire lo svolgimento sereno del lavoro ordinario, in presenza di difensori e pubblico.

L'attuale critico assetto logistico è tuttavia di imminente superamento, con l'ormai certo trasferimento (al massimo entro la prima metà di ottobre 2015) del c.d. Polo Civile del Tribunale in uno stabile adiacente al Palazzo di Giustizia, di proprietà dell'Accademia Chigiana, concesso in locazione al Comune di Siena, al quale è subentrato, in forza dell'art. 1 comma 526 legge 23 dicembre 2014, n. 190, dal 1 settembre 2015, il Ministero della Giustizia.

L'onere relativo alle spese di riadattamento dei locali, pari a circa 550 mila euro, è stato sostenuto dalla proprietà con un contributo di 59 mila euro del Comune di Siena.

## SITUAZIONE ORGANIZZATIVA

All'atto della presa di possesso dello Scrivente, il 27 ottobre 2014, erano presenti numerose criticità, in parte dipendenti dagli effetti organizzativi indotti dall'accorpamento agli uffici di Siena del Tribunale e della Procura della Repubblica di Montepulciano, in parte preesistenti alla stessa revisione della geografia giudiziaria.

Il documento organizzativo che regolava la gestione dell'ufficio *post* accorpamento era ancora quello della Procura di Siena *ante* revisione, adattato con interventi minimali alla nuova realtà organizzativa.

A seguito dell'accorpamento - operativo dal **13 settembre 2013**, che ha esteso la com-

petenza del Tribunale su un'utenza complessiva di **272.638 abitanti** (di cui 80.331 dell'ex giurisdizione di Montepulciano), per un totale di **36** comuni di riferimento e distanze fino a 85 Km. - hanno avuto ulteriore evidenziazione:

- l'insufficienza delle risorse umane e strumentali;
- la limitatezza degli spazi;
- gli aumentati carichi di lavoro (che saranno meglio delineati nel prosieguo).

Il primo impegno è stato quindi la redazione del nuovo documento organizzativo per regolare ed introdurre elementi di razionalità nella complessiva attività del nuovo Ufficio, risultante dalla inclusione in quella di Siena della Procura di Montepulciano.

L'evento critico più importante, da subito rilevato, è stato l'arretrato nelle iscrizioni delle notizie di reato, pari a **circa 7.500 CNR da iscrivere**.

Circa le ragioni del formarsi dell'arretrato nelle iscrizioni, in particolare degli affari contro *Noti*, gli stessi possono essere individuati (come anche confermato nella relazione dell'ispezione mirata), nelle seguenti cause:

**a)** scarsità del personale addetto all'incombenza, appena due unità per il Registro Noti e F.N.C.R. (mod. 21 e mod. 45) ed una sola unità (peraltro sovente assente per ragioni di salute) per il Registro Ignoti (mod. 44 e mod. 44 *bis*);

**b)** farraginosità del meccanismo congegnato per l'iscrizione e l'assegnazione degli affari ai Sostituti. In virtù della pregressa procedura, infatti, gli atti pervenuti, prima di essere definitivamente iscritti, transitavano dall'*Ufficio Ricezione atti* al *Procuratore* e da questi ai *Sostituti* individuati come assegnatari, per tornare poi all'*Ufficio Iscrizione* con l'indicazione degli indagati, delle ipotesi di reato e del Registro ove iscriverli; a questo metodo, nell'ultimo anno si è innestata, prima dell'assegnazione ai Sostituti, la procedura della c.d. "*annotazione preliminare*" al S.I.C.P. delle C.N.R., a cura dell'Ufficio iscrizione che ha ulteriormente aggravato gli inevitabili ritardi nei singoli passaggi, talora con situazioni di vero e proprio "stallo" anche per la necessità dei Sostituti di far fronte ad altre incombenze di maggiore urgenza;

**c)** scelta di posporre le iscrizioni di notizie *ictu oculi* di minore allarme o destinate, secondo le prospettive normative in corso, alla depenalizzazione. È il caso dei 1.485 affari contro *Noti* non iscritti alla data del 9 settembre 2014, nonostante pervenuti nel 2013 e nel 2014, sino al mese di luglio, tutti inviati dall'INPS ed aventi ad oggetto il mancato versamento da parte dei datori di lavoro, delle ritenute previdenziali ed assistenziali.

Rispetto alla situazione sopra delineata, al fine di ridurre le criticità rilevate, si è operato nel seguente modo:

**A1)** si è dato un forte impulso alle iscrizioni arretrate – sia mod. 21 che mod. 21 *bis* e mod. 44 – con la destinazione di altro personale dedicato a tale servizio;

**B1)** si è riorganizzata la procedura delle iscrizioni e delle assegnazione delle notizie di reato in maniera più veloce, eliminando il passaggio dell'"annotazione preliminare".

**Ad oggi è stato eliminato l'arretrato nelle iscrizioni delle notizie di reato a mod. 21 ed è definitivamente esaurito l'arretrato delle iscrizioni a mod. 44 (ignoti) e mod. 45 (fatti non costituenti notizia di reato). La certezza della data di iscrizione e l'inizio del procedimento penale, consentono, come è ovvio, di poter disporre al meglio degli strumenti e degli istituti giuridici a salvaguardia da un lato delle esigenze delle indagini e dall'altra delle garanzie della persona sottoposta ad indagine.**

Pertanto, gli interventi di razionalizzazione organizzativa adottati nell'immediato con-

sentono oggi di ridurre notevolmente il tempo di iscrizione degli atti nei vari registri, rispetto alla ricezione della notizia di reato, portato a livelli fisiologici, cosicché nella media il tempo di iscrizione è di **giorni 5** e non supera i **10 giorni**.

In questi termini si può dire **raggiunto il primo degli obiettivi** indicati nel progetto organizzativo del 23 febbraio 2015.

In tale contesto di superamento di situazioni congelate si è provveduto a redistribuire, in modo paritario, tra tutti i magistrati compreso lo scrivente Procuratore, circa trecento fascicoli noti rimasti fermi a seguito della cessazione dell'applicazione del magistrato di strettuale.

Anche questo intervento ha inciso sulla situazione dell'arretrato, in una prospettiva di riduzione a breve periodo.

Un altro intervento importante portato a termine, anch'esso previsto nel progetto organizzativo, ha riguardato l'eliminazione dal SICP di numerose "false pendenze", per fascicoli da tempo definiti e mai scaricati per errori gestionali dell'operatore della piattaforma informatica.

Per facilitare le comunicazioni tra Procura e uffici di polizia e l'accesso degli utenti ai servizi giudiziari sono state attivate le seguenti caselle di posta certificata:

- [intercettazioni.procura.siena@giustiziacert.it](mailto:intercettazioni.procura.siena@giustiziacert.it) inerente tutti gli atti di attività di intercettazione in partenza ed in arrivo; \_
- [esecuzione.procura.siena@giustiziacert.it](mailto:esecuzione.procura.siena@giustiziacert.it), destinata alla trasmissione di ogni atto concernente l'esecuzione penale;
- [dibattimento.procura.siena@giustiziacert.it](mailto:dibattimento.procura.siena@giustiziacert.it), da utilizzare per la corrispondenza diretta all'ufficio dibattimento della Procura (notifiche di decreti di citazione, comunicazioni testi, ed atti analoghi);
- [cnr.procura.siena@giustiziacert.it](mailto:cnr.procura.siena@giustiziacert.it), destinata alla ricezione di notizie di reato, denunce, esposti, esiti deleghe di indagini, seguiti di notizie di reato, richieste sullo stato dei procedimenti penali da parte.

## **SISTEMA DELLE NOTIFICHE TELEMATICHE**

Come noto, dal 15 dicembre 2014 è entrato in vigore l'art. 16, comma 9, del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, che dispone la notifica telematica a persona diversa dall'imputato a norma degli artt. 148, comma 2 bis, 149, 150 e 151, comma 2, c.p.p.

Per adempiere a quanto previsto dalla nuova normativa, la Procura della Repubblica si è subito dotata di adeguato numero di abilitazioni al Sistema delle Notifiche Telematiche ed ha proceduto alla formazione del personale amministrativo.

Pertanto, le notifiche degli atti processuali (avviso di conclusione, provvedimenti di convalida, decreti di citazione a giudizio, ecc.) diretti ai difensori vengono effettuate esclusivamente in modo telematico dal 15 dicembre 2014.

## **SITUAZIONE DEGLI ORGANICI**

L'organico dei magistrati è al completo (sette magistrati più il procuratore).

Quanto a quello del personale amministrativo, alla data odierna, nel nuovo ufficio accorpato, sono complessivamente in servizio **nn. 28 unità su una pianta organica di nn. 40 unità, per una vacanza di organico di n. 12 unità, pari al 30,0%, ossia un terzo della complessiva forza-lavoro**. Ciò in quanto a seguito dei bandi di mobilità interna

solo 7 unità del personale proveniente dalla Procura di Montepulciano sono rimaste nell'Ufficio di Siena.

Evidenti pertanto i disservizi legati alle scoperture di organico del personale: su **nn. 3 direttori amministrativi, ne sono presenti solo uno** (è stata assegnata un'altra unità ma ancora non ha preso possesso); su **nn. 5 funzionari, ne sono presenti nn. 2** (un'altra unità ha preso possesso il 21 settembre 2015); su **nn. 6 cancellieri, ne sono presenti tre**.

**L'organico degli assistenti giudiziari pari a nn. 6 e quello degli operatori pari ad nn. 8 sono interamente coperti; su 5 ausiliari ne sono presenti nn. 4 e su nn. 6 autisti ne sono presenti 5.**

1.

## **2. TIROCINIO DEGLI ISCRITTI ALLA SCUOLA DELLE SPECIALIZZAZIONI LEGALI DI SIENA**

Un contributo in termini di risorse si è avuto mediante l'attivazione della convenzione con la Scuola di Specializzazione delle Professioni Legali dell'Università degli Studi di Siena, che ha permesso la presenza di nn. 6 specializzandi che hanno svolto nel periodo di riferimento un periodo di tirocinio presso la Procura della Repubblica, con affidamento di ciascun tirocinante ad un PM affidatario.

Il tirocinio è stato organizzato secondo la seguente articolazione:

A) partecipazione ad almeno un'udienza collegiale (martedì o giovedì) in abbinamento al P.M. affidatario (*Tutor*) ed al P.M. di udienza;

B) partecipazione ad almeno un'udienza innanzi al Giudice monocratico od al Giudice di Pace di Siena in abbinamento al V.P.O. delegato (lunedì o mercoledì);

C) una giornata di studio - anche mediante attività di ricerca (giurisprudenziale, legislativa e dottrina) - presso il *Tutor* finalizzata all'apprendimento ed approfondimento delle funzioni del P.M., nelle sue diverse fasi (investigativa e dibattimentale) ed articolazioni (compresi gli affari diversi dal penale, quali affari civili, sorveglianza ed esecuzione), con particolare riferimento:

- nella prima fase di tirocinio, allo studio dei fascicoli mod. 21 bis, 44 bis e mod. 44 abbinato alla preparazione delle udienze collegiali e/o preliminari del *Tutor* a titolo di mero supporto;

- nella seconda fase di tirocinio, allo studio anche dei fascicoli a citazione diretta ex art. 550 c.p.p. ovvero quelli prontamente definibili anche mediante decreto penale ed alla redazione di bozze di provvedimenti, anche definitivi;

D) eventuale ulteriore giornata di presenza - da concordarsi volta a volta col P.M. affidatario a seconda delle evenienze e delle disponibilità - impiegabile, a scelta del *Tutor*, nella partecipazione ad eventuali ulteriori udienze calendarizzate (udienza GIP/GUP, direttissime, incidente probatorio, ecc.) ovvero in attività di supporto agli adempimenti del turno o del post turno, ovvero nella prosecuzione dell'attività di cui al punto C) che precede; Il tirocinio così articolato si è posto diversi obiettivi: nella prima fase, consentire al tirocinante il migliore apprendimento delle variegate attività quotidianamente curate dall'Ufficio inquirente, passando dal mero supporto al P.M. di udienza e di controllo fascicoli, all'uso degli strumenti informatici (ad es. ItalgireWeb), fino all'attività di ricerca giurisprudenziale e di redazione di bozze di provvedimenti, anche definitivi; nella seconda fase, in ragione delle capacità tecniche maturate, quanto ai tirocinanti iscritti al II anno della SSPL, delegare al tirocinante le funzioni di P.M. innanzi al Giudice di Pace ai

sensi dell'art. 50 lett. a), D.Lgs 274/000, in ragione dell'esperienza formativa progressivamente svolta in affiancamento al vice procuratore onorario; quanto ai tirocinanti iscritti al I anno della SSPL, approfondire la preparazione tecnica nella predisposizione delle minute dei provvedimenti relativi a procedimenti prontamente definibili.

La presenza dei tirocinanti adeguatamente formati dai Sostituti Procuratori ha comportato un loro impiego come PM d'udienza innanzi al Giudice di Pace e, quindi, a cascata, una migliore utilizzazione dei V.P.O. nelle udienze innanzi al Giudice Monocratico.

Altra circostanza da non sottovalutare è stato il supporto, in termini di redazione di minute di atti di procedimenti di pronta spedizione, di procedimenti di competenza del Giudice di Pace, di procedimenti di competenza del Giudice Monocratico ex art. 550 c.p., che i tirocinanti hanno redatto col costante controllo dei Sostituti Procuratori.

### **SERVIZIO CIVILE REGIONALE**

Sempre nell'ottica di riuscire a compensare le carenze di personale amministrativo interno, la Procura della Repubblica di Siena dal 2012 ha presentato alcuni progetti alla Regione Toscana, per l'impiego di giovani in servizio civile regionale.

La prima esperienza, che vedeva l'impiego di nn. 3 persone, si è conclusa positivamente e negli anni successivi sono stati assegnate all'Ufficio dapprima quattro unità (anno 2013) e attualmente sei unità, in servizio dal gennaio 2015.

Oggetto del progetto è la *“digitalizzazione degli atti civili, penali ed amministrativi per la creazione di archivi informatici e collaborazione nelle procedure amministrative e strumentali ad attività giurisdizionali”*.

I fascicoli interessati dall'attività di digitalizzazione sono quelli iscritti a carico di persone note e per i quali viene emesso avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p. e quelli che vengono inviati in Tribunale per il giudizio ordinario.

L'obiettivo finale del progetto è la creazione di un archivio informatico completo e aggiornato, al fine di consentire la consultazione informatica dei fascicoli processuali sia da parte dell'utenza esterna (difensori e parti interessate) sia da parte di quella interna (personale amministrativo e magistrati) e permettere il rilascio di copia degli atti su supporto digitale ai difensori, previamente accreditati all'accesso al sistema informativo SI-DIP da apposite postazioni di lavoro rese disponibili agli stessi.

A regime la digitalizzazione, coinvolgerà anche il Tribunale, poiché il fascicolo digitale, sarà trasmesso telematicamente all'ufficio giudicante. Ciò ha indubbi e notevoli vantaggi sia per il personale magistratuale e amministrativo, sia per l'utenza esterna. Vantaggi che possono così sintetizzarsi:

- rendere più funzionale il lavoro dei magistrati e degli operatori di giustizia;
- semplificare e ridurre i tempi di fruizione dei servizi da parte degli utenti esterni (rilascio copie e consultazione informatica del fascicolo digitale);
- ridurre i costi di gestione e funzionamento amministrativo;
- garantire un più elevato livello di sicurezza nella conservazione del fascicolo, poiché si evita il suo frequente spostamento fisico e la consultazione manuale del cartaceo.

### **I DATI COMPARATI DELLE PENDENZE, DELLE SOPRAVVENIENZE E DELLA PRODUTTIVITÀ**

Per quanto riguarda l'andamento dei reati nel circondario il numero delle sopravvenienze nei registri delle notizie di reato noti ed ignoti è il seguente:

- noti mod. 21 nn. **6.431** (periodo precedente n. 6.015);
- noti mod. 21 *bis* (giudice di pace) nn. **1003** (periodo precedente 903)
- ignoti nn. **11.920** (periodo precedente 3.827).

Quanto agli ignoti il dato è chiaramente anomalo.

Il numero elevato di iscrizioni ignote è dipeso dal forte impegno profuso dall'ufficio per eliminare l'arretrato di iscrizioni riguardanti prevalentemente notizie di reato a carico di ignoti, per fatti relativi a reati contro il patrimonio, apparentemente in forte ascesa (da un totale di nn. 1.525 per il periodo 2013/2014, si è passati nn. 7.874 per il periodo 2014/2015). Il dato riportato non è da leggere come improvviso e forte incremento dei delitti contro il patrimonio nel territorio di competenza, poiché, come detto, è da riportare a problematiche organizzative riferite agli anni passati, che hanno determinato un accumulo di notizie di reato da iscrivere di circa due anni.

Tuttavia, nonostante la parziale difformità del dato ai fenomeni reali, se si prende come riferimento il dato certo delle iscrizioni nel registro noti, si nota una lieve linea di tendenza in aumento dei reati nel più ampio territorio circondariale, comprendente anche quello dell'ex Tribunale di Montepulciano.

Malgrado le criticità rilevate, le carenze del personale amministrativo ed il lieve aumento dei flussi di lavoro, il livello di produttività è in ascesa. I procedimenti esauriti nel periodo di riferimento sono così distinti:

- **noti: 5.958** (4.537 nel periodo precedente);
- **ignoti: 10.887** (2.589 nel periodo precedente)
- **mod. 45: 4.189** (953 nel periodo precedente).

I dati confermano un impegno diffuso dell'ufficio nello smaltimento dell'arretrato degli anni pregressi soprattutto sul versante degli ignoti, mantenendo comunque livelli elevati la produttività anche dell'ordinario e senza pregiudicare lo svolgimento di attività investigative e dibattimentali rilevanti (si pensi al processo per i fatti del Monte dei Paschi di Siena, il cui primo filone è giunto a sentenza di condanna di primo grado in data 31 ottobre 2014, che ha visto – e vede tuttora, per i filoni residui - impegnati tre Sostituti dell'ufficio). La conferma, sia pure indiretta, di un impegno continuo ed in ascesa dell'attività investigativa, è dato dall'aumento delle richieste di incidente probatorio (da nn. 14 a nn. 50) e dal dato sulle richieste relative alle misure cautelari personali e reali. Sono state infatti avanzate nn. **102** richieste di misure cautelari personali coercitive nn. 102 e nn. 6 interdittive.

Le richieste di misure cautelari reali sono state nn. **66**.

L'analisi delle tipologie di definizione rileva una leggera diminuzione dei procedimenti chiusi con richiesta di archiviazione per prescrizione. Infatti dai nn. 167 procedimenti noti del periodo precedente si è passati ai nn. 156 nel periodo di riferimento; per gli ignoti non vi è nessun procedimento definito per prescrizione. Tuttavia, il dato delle prescrizioni risulta ancora elevato. Per tale ragione nel progetto organizzativo dell'Ufficio è stata prevista una scansione temporale della definizione degli affari di più antica iscrizione, ancora risultanti pendenti, e un monitoraggio di tale attività, così da dare priorità alla definizione dei procedimenti vicini alla data di prescrizione.

Nondimeno, in modo speculare alle sopravvenienze, l'attività definitoria dell'Ufficio con esercizio dell'azione penale è notevolmente aumentata rispetto al periodo precedente:

- **richiesta di decreto penale di condanna**, passate da nn. 805 a nn. **1030**;

- **richieste di rinvio a giudizio**, passate da nn. 179 a nn. **328**;
- decreti di citazione diretta a giudizio, da nn. 596 a nn. **844**.

Si mantengono stabili le richieste di giudizio immediato (nn. 31 per il periodo precedente e nn. 30 per l'attuale) e così anche le richieste di patteggiamento (nn. 57 e, nel periodo in considerazione, nn. 53) ed i giudizi direttissimi (nn. 50 il precedente periodo e nn. 52 quello in disamina).

Per quanto riguarda le richieste di archiviazione per particolare tenuità del fatto *ex art. 131 bis c.p.*, il periodo di valutazione è brevissimo (da aprile a fine giugno 2015).

Le nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. 16 marzo 2015 n. 28, sono state oggetto di esame congiunto con tutti i magistrati dell'Ufficio, con successiva elaborazione di criteri direttivi al fine di uniformare l'azione dell'ufficio, garantita, peraltro, dal visto dello Scrivente previsto dalla citata direttiva. Si è infatti considerato che sotto il profilo sostanziale e processuale, l'istituto dell'irrelevanza penale del fatto contribuirà a realizzare l'esigenza di alleggerimento del carico giudiziario per i procedimenti di competenza del Tribunale, nella misura in cui la definizione del procedimento tenda a collocarsi nelle sue prime fasi, cioè sin dalle indagini preliminari, relativamente a quei fatti di reato di competenza del Tribunale che già con la comunicazione della *notitia criminis* appaiono di natura bagatellari ed episodici, evitando così il dispendio di energie investigative o processuali che potranno essere concentrate sui procedimenti di obiettiva priorità.

È parso pertanto opportuno – oltre che a fini di uniformità delle determinazioni definitive dell'Ufficio da parte dei singoli Sostituti – provvedere ad impartire linee-guida finalizzate al tempestivo recepimento del nuovo istituto dell'“irrelevanza del fatto“, il quale oltre a fungere da strumento deflattivo per i procedimenti iscritti a **mod. 21** costituisce un sicuro indice oggettivo – *in negativo* – per l'elaborazione di criteri di priorità (*recitius: di secondarietà*) nella trattazione degli affari penali, avuto riguardo alla necessità di evitare la mera casualità nella tempistica di istruzione dei procedimenti ovvero l'adozione di criteri di fatto disomogenei all'interno dello stesso Ufficio.

## **L'ANDAMENTO DELLA CRIMINALITÀ NEL CIRCONDARIO**

Sul piano delle considerazioni socio-criminali l'analisi, distinta per tipologia di reato, che di seguito viene esposta, non presenta situazioni particolarmente allarmanti. Sicuramente i reati di maggiore impatto collettivo, quali quelli contro il patrimonio, appaiono lievemente in calo.

Risultano invece in aumento alcune tipologie di reato legate alla situazione economica del territorio, caratterizzata da un fiorente sviluppo del settore agro-alimentare, con prodotti di eccellenza nel settore vitivinicolo ed oleario.

La tutela di un settore così importante per l'economia del circondario e dell'intero comparto regionale ha sollecitato l'impegno della Procura di Siena a tutela della genuinità e del marchio dei prodotti agroalimentari di eccellenza provenienti da rinomate aziende della Provincia di Siena.

Tale situazione, che anche alla luce della crescente sensibilizzazione delle forze di polizia specializzate (in particolare Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Ispettorato Repressioni Frodi del Ministero dell'Agricoltura), potrà, in prospettiva, dare luogo a nuovi e più impegnativi accertamenti, che comportano, anche per la natura e complessità dei fatti, un aumento del fabbisogno di personale, soprattutto in considerazione delle

gravi carenze di organico di personale amministrativo della Procura e principalmente del Tribunale, dove maggiore è il deficit di risorse umane, con il concreto rischio che procedimenti istruiti e poi sentenziati non vengano esitati nei tempi necessari ad evitare la prescrizione dei reati.

È stata auspicata, pertanto, la possibilità di concludere una convenzione con Tribunale e Procura che, nell'ottica della collaborazione istituzionale volta a rafforzare l'azione di contrasto contro gli illeciti sui prodotti agroalimentari, che danneggiano l'economia di Siena e della Toscana e quindi gli stessi consumatori, possa offrire un aiuto concreto agli uffici giudiziari di Siena in termini di risorse umane da destinare soprattutto alla gestione dei procedimenti attinenti a tali fatti.

### **PROCEDIMENTI IN FASE DI INDAGINE**

Proc. pen. n. **4412/2014** N.R. mod. 21 pendente in fase di notifica di avviso di concluse indagini relativo ad ipotizzata frode in commercio e connessa responsabilità amministrativa da reato a carico di una società per illecite miscele e commercializzazione di quasi 10.000 bottiglie di vino falsamente etichettato come "Vernaccia di San Gimignano 2012 DOCG".

Proc. pen. n. **2975/2014** N.R. mod. 21, pendente in fase di indagine per ipotizzata illecita attività di produzione, distribuzione e messa in commercio di vini pregiati, prevalentemente a Denominazione d'Origine Controllata e Garantita tra i quali il noto "Brunello di Montalcino" che, sin dai primi accertamenti risultava falso in quanto: totalmente difforme, secondo le analisi qualitative, dal prodotto originale; etichettato con fascette riportanti il sigillo di Stato false; prodotto in una annata per la quale il Consorzio del Brunello non aveva rilasciato all'azienda in questione alcuna autorizzazione all'imbottigliamento. Sono stati eseguiti sequestri preventivi sulle partite di vino costituite da 2.100 bottiglie di vino Sagrantino Montefalco Docg anno 2006 etichettato "HUMUS" e da 5.100 bottiglie di vino Brunello anno 2008 etichettato "SFERA" nonché a 25 decreti di perquisizione emessi terzi nei confronti di altrettanti punti vendita che risultavano aver commercializzato il prodotto falso di cui sopra. Le perquisizioni hanno consentito di rintracciare e porre sotto sequestro circa 30.000 bottiglie di vino Brunello di Montalcino false, nonché numerose altre bottiglie di vini DOCG non originali, tra i quali Sagrantino di Montefalco, Chianti Classico e Morellino di Scansano, ma anche numerose bottiglie di Prosecco "Bocelli" (circa 1200 unità) e di Chianti Classico "Festaiolo" (circa 80 unità) che, sulla base degli indizi investigativi acquisiti (acquisiti tramite intercettazioni telefoniche e perquisizione presso una tipografia), venivano ritenute false.

Proc. pen. n. **504/2014** N.R. mod. 21 pendente in fase di indagine, relativo, tra l'altro, a fatti di frode commerciale e di falsificazione di documenti contabili, fiscali e bancari avvenuti dal 2010 al 2014 in riferimento ad una serie di operazioni fraudolente di commercializzazione del vino BRUNELLO.

Nel corso delle indagini – che hanno portato all'applicazione di una misura coercitiva a carico del principale indagato ed all'emissione di decreto di sequestro preventivo – le aziende denuncianti hanno disconosciuto molte movimentazioni di vino che erano state falsamente comunicate all'Ente di Certificazione.

Nel corso delle operazioni di perquisizione personale il principale indagato è stato trovato tra l'altro in possesso di moltissimi "contrassegni di Stato" provenienti dal CONSORZIO del vino BRUNELLO pronti ad essere illecitamente apposte sui prodotti non originali.

Proc. pen. n. **4813/2015** mod. 44 pendente in fase di indagine, relativo alla messa in vendita, via *internet*, di kit per la fabbricazione di vino liofilizzato "fai da te" reclamizzato con falso marchio "Vino Toscano".

Sono in corso indagini delegate al Corpo forestale dello Stato di Siena.

Proc. pen. n. **836/2015** N.R. mod. 44, pendente in fase di indagine, relativo ad ipotizzati reati di frode in commercio e contraffazione di partite di falso Brunello di Montalcino DOCG e falso Amarone rivenduto in Danimarca.

Attraverso la Direzione della II Divisione Sicurezza Agroalimentare dell'Ispettorato Generale del Corpo Forestale dello Stato, è stata dapprima attivata procedura di cooperazione internazionale mediante il canale Interpol/Europol (c.d. operazione OPSON IV) e, successivamente, avviata rogatoria internazionale - già presa in carico dall'A.G. danese - al fine di rintracciare, sequestrare e campionare le partite di vino contraffatto ed identificare i responsabili.

Proc. n. **2736/2015** N.R. mod. 21 pendente in fase di notifica dell'avviso di conclusione relativo a frode in commercio e vendita con segni mendaci di partite di funghi secchi falsamente rivenduti come prodotti in Italia.

L'analisi del dato qualitativo consente di evidenziare altresì un aumento dei **reati fallimentari** conseguenti alla crisi d'impresa. Tale situazione si registra rispettivamente sia sul piano penale e sia su quello civile.

Piani correlati poiché la dichiarazione dello stato di insolvenza o l'ammissione alla procedura di concordato preventivo generano presso la Procura della Repubblica un fascicolo di atti non costituenti notizia di reato (mod. 45), sulla cui base si avvia un'attività istruttoria che può portare alla configurazione di reati fallimentari.

La crescita significativa delle procedure concorsuali non sembra avere effetti negativi sul tessuto economico-sociale della provincia senese, sicuramente dotata di risorse economiche e di una complessiva agiatezza, per la tenuta e l'ulteriore sviluppo di due settori trainanti, quali - come già detto - la filiera agro-alimentare ed il turismo. Ulteriori effetti positivi derivano dalle due Università, la Statale e quella per Stranieri, che registrano con soddisfazione un aumento degli iscritti.

La crisi dell'impresa che si registra in sede giudiziaria può avere, quindi, una sua spiegazione nelle ricadute negative della gravissima situazione finanziaria della Banca Monte dei Paschi di Siena, i cui effetti hanno registrato echi in diversi ambiti (lavorativo, culturale, sportivo e ricreativo).

La concomitante situazione di disagio proveniente dalla generale crisi economica ha acuito e reso meno sopportabili gli effetti negativi indotti dalle minori risorse provenienti dal Monte dei Paschi.

Infatti se si guarda all'anno 2015, i fallimenti dichiarati dal Tribunale di Siena sono nn.

57, contro nn. 48 del 2014 e nn. 35 del 2013 (ai quali vanno aggiunti gli undici di Montepulciano).

Il trend è in ascesa e riguarda principalmente i settori edilizio e dei servizi, settori nei quali, verosimilmente, l'utilizzo di risorse esterne per finanziare l'attività di impresa, ha risentito del restringimento dei canali di accesso.

Di ciò si ha riscontro anche in sede penale, per l'aumento dei reati di bancarotta fraudolenta patrimoniale, passati da nn. 16 del periodo 2013/2014 ai nn. 25 del periodo 2014/2015.

Sempre in ambito economico, nel periodo di riferimento, diversamente da quanto rilevato nel precedente, si registra un aumento dei reati aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc., erogati dallo Stato od altri Enti pubblici o dalla Comunità Europea, si passa infatti dai nn. 22 procedimenti ai nn. 40.

Per quanto riguarda i **reati dei pubblici uffici contro la pubblica amministrazione**, si registra un leggero aumento, dai nn. 225 del periodo precedente si è passati a nn. 258 in quello qui considerato.

La stragrande maggioranza delle iscrizioni riguarda il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.). Ciò dipende, come già notato nella relazione dell'anno passato, dalla copiosa presentazione di denunce per irregolarità compiute dai pubblici amministratori, costituenti spesso meri illeciti amministrativi. La spiegazione è da ricercare nell'aspettativa di rapida ed esemplare risposta che il cittadino ripone nell'azione del pubblico ministero, da lui preferita, anche perché meno onerosa, rispetto alla richiesta di tutela nella sede propria, ossia in quella civile-amministrativa.

Deve comunque rilevarsi che benché le denunce contro pubblici uffici siano eccessive e perlopiù inconcludenti, esse danno luogo comunque ad un'attività di controllo, pur minimale, che in alcuni casi ha permesso di attivare una più sostanziosa azione investigativa che ha portato all'individuazione di reati di maggiore gravità, quali:

- il peculato, per il quale si registra un aumento in quanto da nn. 10 procedimenti si è passati a nn. 33;
- la concussione, da zero a n. 1.

Sono in calo i procedimenti iscritti per corruzione, passati da nn. 9 a nn. 3.

Senza contare, ancora, che al reato di abuso di ufficio si accompagnano spesso violazioni in materia urbanistico-edilizia soprattutto con riguardo ai reati di lottizzazione abusiva, reato questo che registra un incremento del **125,00%**, poiché dai nn. 32 procedimenti del periodo precedente si è giunti ai nn. 72 del periodo qui preso in considerazione.

In questo contesto va segnalato che il Comune ove sono emerse, anche in rapporto all'entità del territorio, più fatti di lottizzazione abusiva è quello di Monteriggioni. I procedimenti aperti per tale reato sono diversi e sono affidati a tre sostituti che agiscono in stretto coordinamento tra loro e ciò consente un continuo interscambio di informazioni, di grande utilità per lo sviluppo delle indagini. Nell'ambito di questi procedimenti sono stati richiesti – ed ottenuti – nn. 3 sequestri preventivi relativi a plurimi fabbricati abusivamente lottizzati; provvedimenti confermati dal locale Tribunale del Riesame ed anche dalla Cassazione.

Come già segnalato nelle precedenti relazioni, nel territorio di competenza non si sono verificati atti di terrorismo, né sono state segnalate attività indicative della volontà di ri-allacciare vecchi e tragici collegamenti di criminalità eversiva.

Analogamente, sotto altro aspetto, non risulta che nel circondario agiscano organizzazioni criminose con strutture salde e permanenti, con grande capacità operativa. Né sono pervenute segnalazioni di infiltrazioni di gruppi di criminalità organizzata nelle attività economiche relative ad appalti di opere e servizi pubblici.

Nel periodo di riferimento non si sono verificati fatti di omicidio volontario.

In occasione di due casi di morti violente, sono stati iscritti due procedimenti per art. 575 c.p., ma la riconducibilità della morte all'azione violenta di terzi è incerta e tendenzialmente da escludere.

È stato iscritto un solo procedimento per tentato omicidio volontario.

I procedimenti per omicidi colposi da infortuni sul lavoro e da incidente stradale sono in leggera diminuzione: nn. 59 contro i nn. 62 del periodo precedente);

Le lesioni colpose gravi e gravissime da infortunio sul lavoro e da incidente stradale sono viceversa in notevole aumento (+ 147,62%) poiché da nn. 63 procedimenti si è passati a nn. 156.

Il numero dei casi di violenza sessuale denunciati segue il *trend* in aumento degli anni precedenti: i procedimenti sono passati da nn. 47 a nn. 53 (di cui 43 con autore noto e 10 ignoto).

Sono in significativa diminuzione i procedimenti per *stalking* (da nn. 67 a nn. 49, con un calo di nn. 18 iscrizioni): per molti di questi casi, seguendo un protocollo in uso presso questo Ufficio, è stato richiesto l'incidente probatorio con l'esame della parte offesa ed ottenuta – a seguito di richiesta- misura del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla P.O. e dell'ordine di allontanamento dalla casa familiare.

A tal riguardo la Procura della Repubblica di Siena, nell'ambito di uno schema di Protocollo intervenuto tra la Procura Generale della Repubblica di Firenze e la Regione Toscana per la realizzazione di interventi a **tutela delle fasce deboli** della popolazione sottoposte a violenza, ha sottoscritto con la USL 7 di Siena e l'Azienda Ospedaliera Universitaria un protocollo denominato "codice rosa", al fine di assicurare professionalità e tempestività nelle cure delle vittime e garantire l'immediata raccolta di elementi probatori, attraverso lo scambio di flussi di informazione, il monitoraggio degli episodi di violenza sul territorio, favorendo l'emersione di "situazioni critiche" che altrimenti rimarrebbero sommerse.

Sono in aumento i reati di pedopornografia, i cui procedimenti sono passati da nn. 4 a nn. 8 (di cui nn. 5 con autore noto).

Si registra un'inversione della linea di tendenza in aumento, emersa negli anni precedenti, rispetto ai delitti in **materia di stupefacenti**. Nel periodo di riferimento il numero di procedimenti per tale categoria di reati con autore noto è di nn. 95 contro nn. 182 del periodo precedente; mentre il numero di procedimenti contro ignoti è di nn. 57 contro nn. 41 del periodo precedente.

Vi è da rilevare a tale riguardo che l'attività delle forze di polizia in questo ambito criminale è stata continua e capillare, anche con il supporto di attività tecnica. Si ritiene, quindi, che l'azione di contrasto, efficacemente portata avanti, possa avere funzionato come valido deterrente per nuove attività criminose.

I di procedimenti per **reati informatici** continuano a registrare numeri elevati per quanto riguarda le iscrizioni nel registro ignoti, pur mantenendosi in linea tendenziale sugli stessi alti livelli dell'anno precedente (da nn. 846 si è passati a nn. 844 procedimenti). I pro-

cedimenti a carico di noti sono invece passati da nn. 48 a nn. 59. Un'ulteriore specificazione consente di rilevare come il reato pressoché esclusivo riguarda le frodi informatiche, mentre non vi sono iscrizioni relative ad illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche o di accessi abusivi, trattandosi di reati di competenza distrettuale. Sono stati iscritti solo tre procedimenti per danneggiamento di dati e sistemi.

Il fenomeno delle truffe realizzate con modalità telematiche, attestato su numeri molto elevati, riflette lo straordinario utilizzo in aumento della rete per la gestione di affari di rilevanza economica.

I dati sui **reati contro il patrimonio** richiedono una particolare spiegazione.

Dai registri emerge un calo dei procedimenti contro noti passati da nn. 524 a nn. 385 ed un aumento considerevole dei procedimenti contro ignoti, passati da nn. 2.045 a nn. 7.874. Quest'ultimo dato non riflette la realtà del fenomeno, poiché nel periodo di riferimento si è proceduto ad iscrivere migliaia di notizie di reato degli anni passati, non registrate precedentemente. Pertanto, per stabilire la tendenza in ordine a tali reati (e soprattutto ai furti) occorre fare riferimento al dato relativo ai registro noti, che segna un calo di tali reati rispetto al periodo precedente.

I furti infatti sono passati, per i noti, da nn. 273 a nn. 252; per gli ignoti da nn. 1.186 a nn. 5.777.

I furti in abitazione, per i noti, sono stati iscritti nn. 57 procedimenti rispetto ai nn. 81 del periodo precedente e nn. 2.017 per gli ignoti, rispetto ai nn. 286 dell'anno prima.

Sono parimenti in diminuzione i procedimenti per:

rapina: da nn. 63 a nn. 60;

estorsione: da nn. 40 a nn. 30.

In aumento invece i procedimenti per il reato di riciclaggio: passati da n. 1 a nn. 12;

Non risultano iscritti procedimenti per autoriciclaggio.

Sono in leggero aumento le iscrizioni per i reati di **usura** passati da nn. 20 a nn. 42, per lo più riguardanti la problematica della c.d. usura bancaria. In relazione a quest'ultimo dato va specificato che le denunce per usura vengono trasmesse alla Procura di Siena perché in questa città vi è la sede legale e la Direzione generale del Monte dei Paschi, pure se la competenza dovrebbe radicarsi nel luogo ove ha sede la filiale in cui è stato aperto il conto bancario o dove si è contratto il mutuo.

Per i reati in materia **economico-societaria** si è già detto a proposito dei procedimenti per i delitti di bancarotta fraudolenta patrimoniale. Sono in leggero aumento i procedimenti per falso in bilancio, passati da nn. 2 a nn. 5. Ma il dato in sé dimostra la scarsa propensione alla denuncia in ordine a tali reati, se non quando intervengono liti all'interno della compagine societaria.

Non vi sono iscrizioni riguardanti i reati di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani, siccome di competenza dell'A.G. distrettuale ai sensi dell'art. 51, co. 3 *bis* e *quinquies*, c.p.p.

In materia di **reati ambientali**, si registra complessivamente un aumento del 45,45%, poiché i procedimenti iscritti da nn. 121 sono passati a nn. 176. Tra questi quelli riguardanti l'attività di gestione non autorizzata di rifiuti ed il traffico illecito sono nn. 101 (nn. 88 nel periodo precedente).

Per i reati in materia edilizia ed urbanistica, oltre a quanto già detto sull'aumento dei procedimenti per lottizzazione abusiva, si rileva il notevole e continuo aumento delle

violazioni edilizie ed urbanistiche, i cui procedimenti sono passati dai nn. 121 dell'anno precedente ai **nn. 238** del periodo di riferimento. Numerose sono anche le violazioni al T.U. dei Beni Culturali (D.L.vo n. 42/2004) in tema di tutela del paesaggio, i cui reati iscritti hanno raggiunto il numero di **111**.

Il fenomeno continua a mantenere i connotati di rilevanza già segnalati nella relazione dell'anno passato, nella quale si evidenziava come, accanto ai classici illeciti tipicamente "edilizi", spesso associati a violazioni di natura paesaggistica e rientranti nel c.d. "abusivismo minore", vengono sempre più accertati reati "urbanistici" nelle forme più gravi, associate per lo più alla fattispecie lottizzatoria (negoziale, materiale o mista) caratterizzati dalla plurima realizzazione di interventi incompatibili con le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale. In alcuni casi questi episodi si accompagnano alla concessione da parte dei pubblici amministratori di titoli abilitativi non conformi alle prescrizioni urbanistiche.

Per i reati in materia penal-tributaria, contrariamente agli anni precedenti, si registra un leggero calo, poiché dai nn. 90 procedimenti del periodo pregresso si è passati nn. **75** in questo.

### **ATTIVITÀ COLLATERALI**

Nel periodo di riferimento sono state inviate nn. **7** richieste di rogatorie attive all'estero e sono state espletate nn. **23** rogatorie su richiesta di stati esteri.

È stata attivata una procedura estradizionale per estensione di una procedura già in corso.

Nel medesimo periodo sono stati trasmessi nn. **5** atti riguardanti il Mandato di Arresto Europeo, 4 dei quali portati ad esecuzione in Romania, nell'ambito di un procedimento che ha avuto notevole risalto perché riguardante furti di costosi medicinali antitumorali, in alcuni nosocomi della provincia, buona parte dei quali trasferiti all'estero.

In un caso è stata applicata la Decisione Quadro UE n. 2008/909 per consentire l'esecuzione della pena nello stato di appartenenza del detenuto.

Sono state richieste nn. **3** misure di prevenzione personale.

Non è stata avanzata alcuna richiesta in materia di misure di prevenzione patrimoniale.

Si segnala infine l'applicazione dell'istituto del sequestro preventivo per equivalente in nn. **5** procedimenti penali, di cui due per reati fiscali, uno per truffa in danno di ente pubblico, uno per peculato e uno per responsabilità amministrativa dell'ente ex D.Lvo n. 231/2001.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
Salvatore Vitello



**APPENDICE  
DATI STATISTICI**



**Tabella A.1 - Magistrati ordinari negli Uffici giudiziari del distretto al 30 giugno 2015**

Ufficio	Sede	Magistrati ordinari			Vacanza relativa
		previsti	effettivi	vacanti	
Corte di Appello	Firenze	55	45	10	18,2%
Procura Generale	Firenze	14	13	1	7,1%
Tribunale per i minorenni	Firenze	9	9	0	0,0%
Procura per i minorenni	Firenze	4	4	0	0,0%
Tribunale di Sorveglianza	Firenze	1	1	0	0,0%
Ufficio di Sorveglianza	Firenze	6	6	0	0,0%
	Livorno	3	3	0	0,0%
	Pisa	2	0	2	100,0%
	Siena	1	1	0	0,0%
	Totale	12	10	2	16,7%
Tribunale	Arezzo	20	18	2	10,0%
	Firenze	80	70	10	12,5%
	Grosseto	16	13	3	18,8%
	Livorno	25	22	3	12,0%
	Lucca	28	21	7	25,0%
	Pisa	25	24	1	4,0%
	Pistoia	19	17	2	10,5%
	Prato	20	16	4	20,0%
	Siena	18	15	3	16,7%
Totale	251	216	35	13,9%	
Procura della Repubblica	Arezzo	8	5	3	37,5%
	Firenze	31	27	4	12,9%
	Grosseto	8	7	1	12,5%
	Livorno	10	8	2	20,0%
	Lucca	11	11	0	0,0%
	Pisa	10	9	1	10,0%
	Pistoia	7	6	1	14,3%
	Prato	8	5	3	37,5%
	Siena	8	6	2	25,0%
Totale	101	84	17	16,8%	
Totale complessivo		447	382	65	14,5%

Fonte: Consiglio Superiore della Magistratura

**Tabella A.2 (1di2) - Magistrati onorari negli Uffici giudiziari del distretto al 30 giugno 2015**

Ufficio	Sede	Magistrati onorari			Vacanza relativa
		previsti	effettivi	vacanti	
Corte di Appello	Firenze	26	26	0	0,0%
Tribunale per i minorenni	Firenze	28	28	0	0,0%
Tribunale di Sorveglianza	Firenze	26	22	4	15,4%
Tribunale	Arezzo	10	10	0	0,0%
	Firenze	40	32	8	20,0%
	Grosseto	8	6	2	25,0%
	Livorno	13	8	5	38,5%
	Lucca	14	11	3	21,4%
	Pisa	12	9	3	25,0%
	Pistoia	9	9	0	0,0%
	Prato	10	8	2	20,0%
	Siena	10	8	2	20,0%
	Totale	126	101	25	19,8%
Procura della Repubblica	Arezzo	10	8	2	20,0%
	Firenze	31	30	1	3,2%
	Grosseto	8	6	2	25,0%
	Livorno	14	14	0	0,0%
	Lucca	16	14	2	12,5%
	Pisa	10	10	0	0,0%
	Pistoia	14	14	0	0,0%
	Prato	8	8	0	0,0%
	Siena	8	6	2	25,0%
	Totale	119	110	9	7,6%

**Tabella A.2 (2di2) - Magistrati onorari negli Uffici giudiziari del distretto al 30 giugno 2015**

Ufficio	Sede	Magistrati onorari			Vacanza relativa
		previsti	effettivi	vacanti	
Ufficio del Giudice di Pace	Arezzo	8	4	4	50,0%
	Firenze	62	23	39	62,9%
	Grosseto	8	6	2	25,0%
	Livorno	14	4	10	71,4%
	Portoferraio	2	0	2	100,0%
	Lucca	14	9	5	35,7%
	Pisa	14	9	5	35,7%
	Pontedera	6	3	3	50,0%
	Pistoia	11	7	4	36,4%
	Prato	17	6	11	64,7%
	Siena	7	4	3	42,9%
	Montepulciano	4	1	3	75,0%
	Totale	167	76	91	54,5%
Totale complessivo		492	363	129	26,2%

Fonte: Consiglio Superiore della Magistratura

**Tabella A.3 (1d12) - Personale amministrativo negli Uffici giudiziari del distretto al 30 giugno 2015**

Area	Qualifica	Corte di appello				Tribunale per i minorenni				Tribunali				Uffici del giudice di pace				Tribunale e Uffici di sorveglianza				Uffici N.E.P.				Totale Uffici giudiziari							
		A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D				
Terza	Dir amm	9	4	5	55,56%	2	2	0	0,0%	60	56	24	40,0%	4	1	3	75,0%	5	4	1	20,0%	0	0	0	0	0	0	0	0	80	47	33	41,3%
Terza	Funz giud	25	14	11	44,00%	10	9	1	10,0%	238	139	99	41,6%	10	6	4	40,0%	14	5	9	64,3%	0	0	0	0	297	173	124	41,8%				
Terza	Funz UNEP	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0	144	101	43	29,9%	144	101	43	29,9%				
Terza	Funz cont	7	5	2	28,57%	0	0	0	0,0%	2	2	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	1	0	0,0%	0	0	0	0	9	8	1	11,1%				
Terza	Funz bibl	1	1	0	0,00%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0,0%				
Seconda	Canc	11	10	1	9,09%	4	4	0	0,0%	140	123	17	12,1%	30	30	0	0,0%	10	8	2	20,0%	0	0	0	0	195	175	20	10,3%				
Seconda	Cont	4	2	2	50,00%	1	0	1	100,0%	3	0	3	100,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0	0	0	0	0	8	2	6	75,0%				
Seconda	Op giud	17	15	2	11,76%	4	5	-1	-25,0%	63	83	-20	-31,7%	25	30	-5	-20,0%	12	15	-3	-25,0%	0	0	0	0	121	148	-27	-22,3%				
Seconda	Uff giud	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0	108	78	30	27,8%								
Seconda	Cont aut	4	4	0	0,00%	2	2	0	0,0%	38	30	8	21,1%	0	0	0	0,0%	7	7	0	0,0%	0	0	0	0	51	43	8	15,7%				
Seconda	Ass giud	21	19	2	9,52%	3	3	0	0,0%	251	213	38	15,1%	31	29	2	6,5%	15	11	4	26,7%	91	57	34	37,4%	412	332	80	19,4%				
Seconda	Ass inf	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
Seconda	Ass vig	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
Prima	Ass	12	9	3	25,00%	2	1	1	50,0%	85	73	12	14,1%	24	28	-4	-16,7%	7	7	0	0,0%	0	0	0	0	130	118	12	9,2%				
Totale complessivo		111	93	18	16,22%	28	26	2	7,1%	880	699	181	20,6%	124	124	0	0,0%	70	58	12	17,1%	343	236	107	31,2%	1556	1236	320	20,6%				

Fonte: elaborazione curata dall'Ufficio Statistiche della Corte di Appello di Firenze sui dati del Calendario giudiziario on-line (<http://webretre.toscana.it/CalendarioGiudiziario/index.jsp>)

Legenda:

A = Unità di personale previste dalla pianta organica

B = Unità di personale in servizio

C = Unità di personale vacante (A-B)

D = Percentuale di personale vacante rispetto a quanto previsto dalla pianta organica (C/A)

Abbreviazioni utilizzate per le qualifiche:

Dir amm Direttore Amministrativo

Funz giud Funzionario giudiziario

Funz UNEP Funzionario UNEP

Funz cont Funzionario contabile

Funz bibl Funzionario Bibliotecario

Canc Cancelliere

Op giud Operatore giudiziario

Uff giud Ufficio Giudiziario

Cont aut Contabile autonomo

Ass giud Assistente giudiziario

Ass inf Assistente informatico

Ass vig Assistente alla vigilanza

Aus Ausiliario

**Tabella A.3 (2d12) - Personale amministrativo negli Uffici giudiziari del distretto al 30 giugno 2015**

Area	Qualifica	Precetti generali				Procura per i minorenni				Procura della Repubblica				Totale Uffici requirimenti				Totale distrettuale			
		A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D
Terza	Dir amm	3	1	2	66,7%	1	1	0	0,0%	27	22	5	18,5%	31	24	17	23,6%	111	71	40	36,0%
Terza	Funz giud	5	4	1	20,0%	3	3	0	0,0%	70	53	17	24,3%	78	60	18	23,1%	375	233	142	37,9%
Terza	Funz UNEP	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	144	101	43	29,9%
Terza	Funz cont	1	1	0	0,0%	0	0	0	0,0%	2	0	2	100,0%	3	1	2	66,7%	12	9	3	25,0%
Terza	Funz bibl	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	1	1	0	0,0%
Seconda	Canc	5	3	2	40,0%	3	3	0	0,0%	76	71	5	6,6%	84	72	7	8,3%	279	252	27	9,7%
Seconda	Cont	1	2	1	100,0%	0	0	0	0,0%	1	0	1	100,0%	2	2	0	0,0%	10	10	4	60,0%
Seconda	Op giud	6	5	1	16,7%	2	2	0	0,0%	82	79	3	3,7%	90	86	4	4,4%	211	234	23	10,9%
Seconda	Uff giud	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	108	78	30	27,8%
Seconda	Cond aut	5	6	-1	-20,0%	2	2	0	0,0%	49	47	2	4,1%	56	55	1	1,8%	107	98	9	8,4%
Seconda	Ass giud	7	7	0	0,0%	2	1	1	50,0%	79	74	5	6,3%	88	82	6	6,8%	500	414	86	17,2%
Seconda	Ass inf	2	0	2	100,0%	0	0	0	0,0%	2	2	0	0,0%	4	2	2	50,0%	4	11	7	-175,0%
Seconda	Ass vlg	0	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	1	0	1	100,0%	1	0	1	100,0%	1	0	1	100,0%
Prima	Aus	4	4	0	0,0%	2	1	1	50,0%	41	36	5	12,2%	47	41	6	12,8%	177	159	18	10,2%
Totale complessivo		39	33	6	15,4%	15	13	2	13,3%	430	386	44	10,2%	484	432	52	10,7%	2040	1668	372	18,2%

Fonte: elaborazione curata dall'Ufficio Statistiche della Corte di Appello di Firenze sui dati del Calendario giudiziario on-line (<http://web.rete.toscana.it/CalendarioGiudiziario/index.jsp>)

**Legenda:**

- A = Unità di personale previste dalla pianta organica
- B = Unità di personale in servizio
- C = Unità di personale vacante (A-B)
- D = Percentuale di personale vacante rispetto a quanto previsto dalla pianta organica (C/A)

**Abbreviazioni utilizzate per le qualifiche:**

- Dir amm Direttore Amministrativo
- Funz giud Funzionario giudiziario
- Funz UNEP Funzionario UNEP
- Funz cont Funzionario contabile
- Funz bibl Funzionario Bibliotecario
- Canc Cancelliere
- Cont Contabile
- Op giud Operatore giudiziario
- Uff giud Ufficiale Giudiziario
- Cond aut Conducente di automezzi
- Ass giud Assistente giudiziario
- Ass inf Assistente informatico
- Ass vlg Assistente alla vigilanza
- Aus Ausiliario





## INDICE

Parte I - Discorso introduttivo .....	5
Parte II - Relazioni dei Capi degli Uffici del Distretto .....	21
TRIBUNALE DI AREZZO .....	23
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI AREZZO .....	43
TRIBUNALE DI FIRENZE .....	47
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE .....	93
TRIBUNALE PER I MINORENNI DI FIRENZE .....	119
PROCURA DELLA REPUBBLICA PER I MINORENNI DI FIRENZE .....	127
TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI FIRENZE .....	139
TRIBUNALE DI GROSSETO .....	149
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI GROSSETO .....	161
TRIBUNALE DI LIVORNO .....	171
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LIVORNO .....	187
TRIBUNALE DI LUCCA .....	201
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LUCCA .....	207
TRIBUNALE DI PISA .....	211
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PISA .....	235
TRIBUNALE DI PISTOIA .....	239
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PISTOIA .....	251
TRIBUNALE DI PRATO .....	255
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PRATO .....	269
TRIBUNALE DI SIENA .....	279
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SIENA .....	291
APPENDICE DATI STATISTICI .....	305





*Stampato da*

Tipolitografia TAF srl  
Borgo Stella, 21/r  
FIRENZE

GENNAIO 2016



